LA STAMPA

LUNEDÌ 28 MAGGIO 2001. ANNO 135. N. 145. L.1.500[*] / € 0,77. • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Chiama il 187 o www.tiscali.it o vieni in un Punto 187.

I ballottaggi danno il successo del centrosinistra in 5 capoluoghi su 7. Alta affluenza ai seggi

ROMA

VELTRONI **52,2%**

TAJANI **47,8%**

TORINO

CHIAMPARINO **52,8%**

ROSSO **47,2%**

NAPOLI

JERVOLINO **52,9%**

MARTUSCIELLO **47,1%**

All'Ulivo i sindaci delle grandi città

Veltroni: «La battaglia più dura, la vittoria più bella: così festeggiamo l'unità dei riformisti»
Jervolino: «Vince la politica pulita, senza inquinamenti». Rovigo e Benevento al centrodestra

QUANTO PESA IL «FATTORE B»

Federico Geremicca

DUE settimane fa, all'indomani della netta affermazione di Silvio Berlusconi, pochissimi avrebbero scommesso sulle residue possibilità di Veltroni, Jervolino e Chiamparino di vincere la sfida lanciata dai candidati sindaci del centrodestra. Troppo forte era lo choc per la sconfitta appena subita dall'Ulivo e troppo dilagante l'entusiasmo nel popolo della Casa delle libertà per puntare su un risultato così in controtendenza. Invece, seppur con qualche affanno e senza le trionfali percentuali di cinque anni fa, il centrosinistra è riuscito a riconfermarsi alla guida di Roma, Napoli e Torino: e il dato, oltre ad esser importante in sé, contiene due messaggi che i destinatari farebbero bene a non sottovalutare.

Il primo è indirizzato ai leader del centrodestra, ai capi di quei partiti che in questi giorni stanno cingendo d'assedio Berlusconi impegnato a formare la sua squadra di governo. Si cominciano a sentire toni aspri, insofferenze e perfino qualcosa in più nei confronti del leader di Forza Italia. Tutto ciò, è vero, fa parte del gioco della politica. Ma a Fini, a Bossi ed al tandem Casini-Buttiglione (leader di partiti ridimensionati il 13 maggio) il voto di ieri consegna un avvertimento chiaro: il successo del centrodestra è indissolubilmente legato alla figura di Berlusconi, ad una sorta di «fattore B» tanto peculiare da non sortire effetti quando il leader non è direttamente in campo. Ci pensino bene, dunque, prima di cominciare a scalpellare l'immagine dell'uomo dal quale dipendono le loro stesse fortune.

Il secondo messaggio, invece, il voto di ieri lo ha fatto giungere direttamente ai leader del Nuovo Ulivo. A vincere, in mezzo a mille difficoltà, sono uomini del centro e della sinistra politicamente legati al «sogno ulivista» di Romano Prodi. Quel sogno non conteneva solo la fine delle astruse divisioni che paiono riproporsi oggi: aveva in sé una potente carica coagulante. Bertinotti lo sostenne, per un tratto di strada. E perfino Di Pietro ne fu attratto. Due settimane fa, senza né il primo né il secondo, il centrosinistra è stato battuto. Ai Veltroni, al Chiamparino ed ai nuovi leader, il compito di trarre dal doppio voto di maggio la possibile morale.

VELTRONI

FUGA PER LA VITTORIA COME IN UN FILM

Il perfetto uomo di sinistra che rappresenta meglio di ogni altro la classe di insegnanti e impiegati che ha sostituito il proletariato nell'Italia progressista

Massimo Gramellini A PAG. 2

CAMPIDOGLIO

SCOCCA L'ORA DELLA GENS VELTRONA

Quella del neo-sindaco sarà l'ultima tribù ad accamparsi sul colle dopo i «papalini» democristiani e i comunisti che a metà degli Anni 70 elessero «Porsenna» Petroselli

Filippo Ceccarelli A PAG. 2

ROMA. La sfida dei sindaci va al centrosinistra. Torino, Roma e Napoli, secondo i dati definitivi delle proiezioni dell'Abacus, al ballottaggio eleggono i tre candidati dell'Ulivo Sergio Chiamparino, Walter Veltroni e Rosa Russo Jervolino. Per Veltroni «questa è stata la battaglia più dura ed è la vittoria più bella. Festeggiamo l'unità dei riformisti». Così Rosa Russo Jervolino ha invece commentato il successo: «Sono fiera di Napoli. Qui ha vinto la politica pulita, in grado di respingere le pressioni venute da più parti. Sarò il sindaco di tutti». Il centrodestra, nel ballottaggio per le grandi città, ha conquistato il successo a Rovigo e Benevento. Calabresi, La Malfina, Martini, Meli, Milone, Padovani, Rampino, Ruotolo

DA PAG. 2 A PAG. 6

I SERVIZI

CONTROPOTERE
Con Silvio al governo una nuova stagione per le Centocittà
Pierluigi Battista A PAG. 5

CAPELLO GUASTAFESTE
La kermesse per Veltroni comincia senza i vip distratti dalla partita
Maria Laura Rodotà A PAGINA 3

L'ESULTANZA DI ROSETTA
«Sul Quirinale non mi ero illusa, ma qui non potevo perdere»
Aldo Cazzullo A PAGINA 4

Torino, il neoeletto ricorda il candidato scomparso

Chiamparino: dedico la vittoria a Carpanini

PERSONAGGIO

«E ORA RIPARTIAMO DALLE CITTÀ»

Dalla sconfitta a Mirafiori alla conquista della Sala Rossa Storia di un ds testardo con molto senso dell'umorismo

Stefania Miretti A PAGINA 5

TORINO. «Dedico questa vittoria a Carpanini. In questo momento di grandissima gioia c'è, come potete immaginare, anche una grandissima amarezza: qui, al mio posto, avrebbe potuto e dovrebbe esserci Domenico Carpanini». Con queste parole Sergio Chiamparino, nuovo sindaco del centrosinistra di Torino, ha commentato il successo. «Ho sempre pensato - ha aggiunto - che l'esito si sarebbe deciso per un pugno di voti, il risultato mi ha dato molto di più». Poi un altro ricordo per Carpanini e una promessa per la città: «Credo che questa sia la sua vittoria. adesso iniziano per Torino gli anni che possono davvero cambiare le cose».

Sangiorgio e Troiano A PAGINA 5

TORO IN SERIE A SOTTO LA MOLE ESPLODE LA FESTA GRANATA

Ferrari e Varenne, cavalli di razza

Roberto Beccantini

LO sport italiano conquista, per ko, la domenica delle grandi emozioni. L'Europa s'inchina al rombo delle Ferrari e alla classe di un cavallo che sembra nato da una cupola divina. La geografia della vittoria sorvola i confini del normale, Montecarlo e Stoccolma si trasformano in regali riserve di caccia. Gran premio di Monaco: primo Schumacher, secondo Barrichello. Ed è, questa, la seconda doppietta che la Rossa infligge al più civettuolo e mondano dei circuiti di Formula 1. Elitlopp di trotto: primo Varenne. E qui, crediteci, non ci sono parole. Varenne e Giampaolo Minnucci realizzano quello che in gergo si chiama Slam e che, in pratica, consiste nell'affiancare al titolo svedese le corone dell'Amérique e della Lotterie di Agnano: naturalmente, nella stessa stagione. Impresa riuscita, sino a ieri, soltanto a due femmine francesi, Gelinotte e Roquepine. Mai a nessun maschio, però: e soprattutto, mai a nessun italiano.

Schumi e le Ferrari passeggiano fra le rovine elettroniche delle McLaren, Coulthard ingessato alla partenza, Hakkinen ritirato dopo 16 giri. Varenne, in compenso, non ha bisogno di regali, né li cerca. Scolpisce la batteria e la finale come se fosse un'unica statua, in agguato sino all'ultima curva e poi via, nelle braccia del mito.

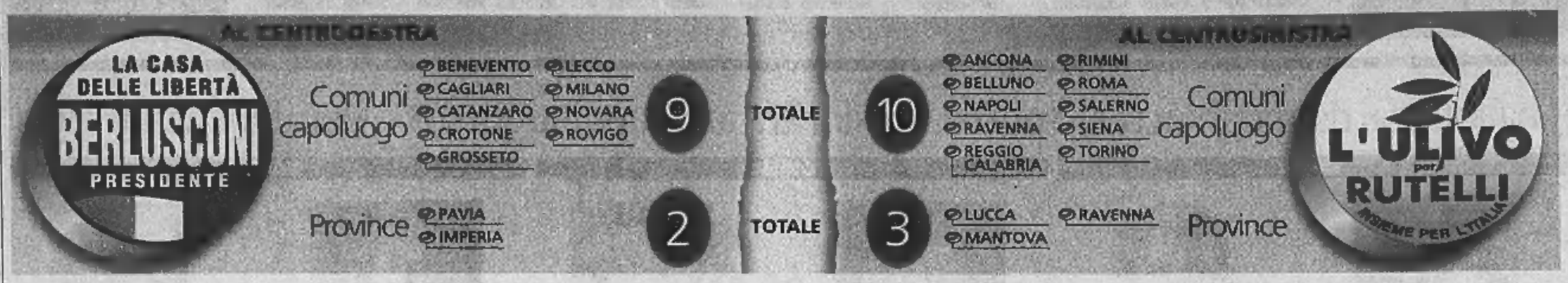
Anche la domenica del Toro emerge dalla sintesi di un ordinario dispaccio. Il gol che Artistico sigla nella dannunziana Pescara vale il ritorno anticipato in serie A (con il Piacenza). Se n'è andato un anno, non la fede. La storia ritrova un lembo del suo fiammeggiante mantello.

La notte scudetto è un tizzone ardente. Un gollissimo di Montella salva la Roma dall'orgoglio milanista (1-1). La Juve regola il Perugia (1-0, Trezeguet) e scavalca una Lazio sciupona (1-1 con l'Inter, Crespo e poi Dalmat al 92'). Due giornate al termine: Juve più vicina alla Roma (-4), Roma più vicina alla meta.

9 771122 176003 10528

*PREZZI «TANDEM»: L. 1.800 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO», «CORRIERE DI CASERTA», «CRONACHE DI NAPOLI», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «ULTIME NOTIZIE MODENA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA»; NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; L. 1.800 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA) ABBINAMENTI GRUPPO: CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA SCI. 28 (€ 1,80); BELGIO FB. 75 (€ 1,86); DANIMARCA KR. 15; FRANCIA FF. 13 (€ 1,83); GERMANIA DM. 3,50 (€ 1,79); GRECIA DR. 300; INGHILTERRA P. 1,20; LUSSEMBURGO FL. 75 (€ 1,86); MALTA Cents 90; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4 (€ 1,80); PORTOGALLO Cent. 320 (€ 1,79); SPAGNA Pts. 200 (€ 1,20); DANIMARCA Pts. 300; SLOVENIA SIT 280; SVEZIA KR. 15; SVIZZERA FRS. 2,50; C. TICINO 2,50; USA $ 2,50

DELLA TORNATA AMMINISTRATIVA 13-27 MAGGIO



Arriva dai Comuni la svolta dell'Ulivo

Ds, si riaprono i giochi per la successione a Veltroni

Maria Teresa Meli

ROMA

C'è ancora speranza se questo accade a Roma. E' la vittoria a cui l'Ulivo puntava. E' l'unico vero insuccesso per cui Berlusconi freme. Tra i tanti risultati, quasi tutti buoni per la «fu maggioranza», che vince a Torino e a Napoli, che strappa città su città al Polo, che conquista il sindaco a Belluno e Rimini, contro i successi del Polo a Rovigo e Benevento, che si aggiudica la partita delle città contro il centrodestra per dieci a nove (considerando anche il primo turno), quella capitolina, per l'Ulivo, è la vittoria più bella, la più importante. Sorride Francesco Rutelli, guardando i risultati di Napoli e Torino, ma ride, al ride, l'ex sindaco di Roma, quando le proiezioni dicono che Walter Veltroni ha vinto. «Ripartiamo da qui - osserva il leader dell'opposizione - ed è chiaro che il significato politico forte di questo risultato è che dopo la vittoria della destra noi avremmo potuto avere un rompete le righe che non c'è stato».

E' contento Rutelli, ed è contento l'Ulivo. «E ora - annuncia il segretario ppi Pierluigi Castagnetti - competizione: non è la rivincita, ma comunque è il segno che qualcosa è cambiato». E il leader del pdci, Oliviero Diliberto aggiunge: «E' un dato che dimostra che con una politica unitaria avremmo vinto anche le elezioni politiche». L'Ulivo, dunque, è soddisfatto. Ai ballottaggi ha votato il 70,9 per cento degli aventi diritto, e il centrosinistra è andato bene. Secondo le proiezioni definitive dell'Abacus a Napoli Rosa Russo Jervolino ha vinto con il 52,2 per cento contro il 47,8 di Martusciello, a Torino Sergio Chiamparino ha battuto Rosso di oltre cinque punti (52,8 contro 47,18), a Roma Veltroni ha ottenuto il 52,3 per cento, mentre Antonio Tajani si è fermato al 47,7. Il dato della Capitale fa esultare il diessino Fabio Mussi, che dice: «La conquista del Campidoglio ha un grande significato politico: è un'iniezione di fiducia per il nostro ruolo di opposizione a Berlusconi». E con Mussi ride mezza Quercia, quella che pensava di dover trattare la resa subito. Quella già proiettata nel gioco interno, quel gioco di cui Massimo D'Alema aveva già dettato le regole: «Arrivare fino al congresso con dei reggenti, con dei capocorrenti, sarebbe una follia, facciamo subito un segretario reggente, cioè Fassino», era il monito del presidente della Quercia. Adesso si apre una partita nuova, per il centrosinistra, perchè il candidato sindaco di Roma, che sull'Ulivo aveva puntato, a dispetto di tutto, ha vinto. E ora i piani dalemiani per eleggere un reggente - Fassino - prima ancora del congresso naufragano. Perchè c'è Sergio Cofferati, che attende. C'è Sergio Cofferati, che ha il suo III congresso, quello della Cgil, a cui chissà se si candiderà, perchè guarda già alla Quercia. Cofferati ha bisogno solo di un po' di tempo. Lo aveva detto, il «Cinese», «partirò da Sesto San Giovanni e conquisterò Roma». Cofferati, leader dei ds? Berlusconi guarda e aspetta. Non pensava di vincere anche a Torino, Napoli e Roma. E non ha vinto. Però non pensava nemmeno di avere Cofferati leader della Quercia. Avrebbe preferito, e lo ha detto, Fassino. Ma dalla «tornata» delle amministrative è uscito l'unico risultato che potrebbe metterlo in difficoltà.

Antonio Tajani, candidato sindaco di Roma della Casa delle Libertà

L'EX PORTAVOCE DI BERLUSCONI AMATO DAI «POTERI FORTI» DELLA CAPITALE

La delusione del ragazzo dei Parioli

An sperava in Tajani per la «vittoria definitiva»

personaggio

Mario Calabresi

ROMA

MEZZA Roma ci aveva creduto, sull'onda del successo di Berlusconi, sulla forza di Storace e Fini, e fino all'ultimo ci ha sperato. Mezza Roma ci aveva scommesso e si era identificata nel ragazzo dei Parioli, in quel giornalista monarchico divenuto portavoce di Berlusconi. Timido e tradizionalista, sempre in giacca blu e pantaloni grigi, quasi una divisa ereditata dal padre ufficiale dell'esercito. Per questo lo snobismo di sinistra l'aveva definito «un commesso di Battistoni», il negozio di via Condotti dove si veste la Roma bene. Composto, freddo, anche commentando la sconfitta: «Credevamo di vincere, così non è stato. Ora ci impegneremo in un'opposizione forte e credibile. Comunque va detto che la Casa delle Libertà rispetto alla precedente tornata amministrativa ha ottenuto il 10% in più di consensi, e questo è un risultato di cui tener conto».

Al comitato elettorale, piazzato nel quartiere Flaminio, il risultato è stato accolto con molta compostezza, e l'arrivo di Tajani è stato salutato con un applauso di cinque minuti. «Dobbiamo essere orgogliosi di quanto abbiamo fatto - ha cercato di sollevare il morale dei suoi sostenitori - non dimentichiamo che rappresentiamo metà della città. Dobbiamo continuare a lavorare. Da domani mattina si ricomincia, perché dobbiamo utilizzare tutto il consenso politico che i romani ci hanno dato per il bene della nostra città». Il più deluso era Francesco Storace, che con Gianfranco Fini aveva teorizzato la vittoria totale, definitiva. Puntavano a sradicare la sinistra dal Lazio, conquistando l'ultimo simbolo, il Campidoglio.

Con Tajani si era schierata la Roma delle gerarchie, istituzionali, clericali, militari. Quella parte di Capitale che aveva trovato in Rutelli un interlocutore, ma che non aveva accettato la candidatura di Veltroni. Ma se l'ex sindaco aveva costruito buoni rapporti con i poteri forti romani: la Chiesa, i costruttori, i commercianti, Tajani li rappresenta fino in fondo. Ottimi sono i suoi rapporti con il Cardinal Ruini, che lo aveva accompagnato, in apertura di campagna elettorale, a visitare l'ospedale Sandro Pertini. Quasi una benedizione. Al ballottaggio poi sono arrivati i ciellini, ricompattati dopo il flop di D'Antoni. E il mondo della Sanità, trascinato dall'assessore regionale Giovanni Saraceni, uomo del Vicariato, ex leader dei medici cattolici. L'arcipelago delle decine di case di cura in mano ai religiosi, delle cliniche private.

In Tajani avevano sperato i commercianti, a partire dal presidente della Confcommercio Andrea Mondello, i costruttori, famiglia Caltagirone in testa. Verso il Polo c'era stata la migrazione della Roma dei salotti, delle feste e dei circoli. Raffaele Ranucci e Alessandra Borghese, non hanno aspettato il voto per cambiare parte del campo. Più esplicita la giovane principessa che per Rutelli organizzò la Lista Beautiful, poi è arrivato Ranucci, imprenditore, già organizzatore della candidatura di Roma per le Olimpiadi, oggi all'Ente Eur.

Tajani è figlio di questa parte di città, ha sempre respirato la stessa aria. Nato e cresciuto in via Salvini, nel cuore dei Parioli, il quartiere simbolo della buona borghesia e della destra romana, Tajani è un conservatore, in politica e nella vita. I suoi migliori amici sono ancora quelli delle scuole e dei primi passi nel giornalismo. Da Renato Panella, responsabile del suo comitato elettorale, che era il compagno di banco delle elementari, a Guido Paglia, suo caporedattore al Giornale di Montanelli, oggi braccio destro di Sergio Cragnotti e portavoce della Cirio. Tradizionalista anche nei gusti, l'europarlamentare di Forza Italia ogni mattina esce con il cane, un dalmata, per andare a comprare i giornali, poi fa colazione al Parnaso in piazza delle Muse, il bar dei giovanotti della Roma modaiola. La messa in una piccola chiesetta dietro casa, San Luigi Gonzaga, poi la passeggiata con la moglie. Ieri l'ha accompagnata al seggio della scuola elementare di via Boccioni, dove lei era rappresentante di lista per Forza Italia.

Poi la frequentazione dei circoli, dove Tajani ha fatto il pieno di voti. Al circolo Parioli, alla canottieri Aniene, l'ultimo solo maschile della Capitale, all'Antico circolo del tiro a volo, dove fino a pochi anni fa si sparava ancora al piccione. Oggi si fa pratica di golf. Si va per giocare a tennis, per i tornei di calcetto, ma soprattutto per fare incontri, pubbliche relazioni, a pranzo durante la settimana. E' il regno degli avvocati, dei notai, dove i colletti delle camicie sono alti, le cravatte hanno il nodo largo. Ma non solo blasoni e denari. Con Tajani stava la destra sociale di Storace e Alemanno, rappresentata dalla candidata vicesindaco Roberta Angelilli. E stavano i taxisti, nemici della Giunta Rutelli, e i vigili urbani, convinti dalla promessa di una riqualificazione.

Dopo "Tevere" e "Luparetta" scocca l'ora della gens veltrona

Filippo Ceccarelli

ROMA veltrona, quindi, con gli attori, i registi, gli scrittori, i cantautori, gli uomini e le donne delle terrazze, i discepoli di don Milani, i consumatori di Nutella, gli abbonati a *Nigrizia* e via stereotipando.

Sarà comunque solo l'ennesima tribù ad insediarsi sul Campidoglio. Questo colle, si può dire, ha conosciuto innumerevoli genti, tutte affacciatesi sul piazzale michelangiolesco; e poi di lì cacciate o sostituite, una volta esauritosi il ciclo.

A ogni tribù, com'è ovvio, le sue abitudini, i suoi vezzi, i suoi interessi e la sua rappresentatività, quest'ultima da intendersi nel duplice senso degli interessi e dell'effetto per così dire teatrale suscitato dai suoi sindaci, con opportuni contorni.

Dei primi democristiani arrivati in Campidoglio, ad esempio, è agevole ricordare che perfino nell'aspetto fisico, nel pallore dei volti, nelle calvizie, in quelle mani spesso giunte e tenute in grembo, beh, insomma, solo a vederli si capiva che erano una specie di emanazione del Vaticano. Di quella Roma «sacra» che tutto sommato aveva governato dal 1878, con le uniche interruzioni dei massoni di Nathan e dei fascisti.

Salvatore Rebecchini, ingegnere di tradizione papalina - attenuata per la verità da qualche trasgressione beiliana - fu il primo e longevo sindaco di quella razza che più di ogni altro riferimento teneva nel conto il Cupolone (e i Rebecchini ancora oggi abitano tutti in via della Conciliazione).

Gente senz'altro timorata di Dio, anche se quel timore non prescindeva dai concreti interessi della Santa Sede, i quali a loro volta parvero a tal punto contigui a una certa rendita edilizia, e finanziaria, e soprattutto speculativa, da consentire all'*Espresso* - sindaco Urbano Cioccetti - quella famosa copertina che strillava: «Capitale corrotta, nazione infetta».

Poi, pian pianino, il timore di Dio divenne pura espressione lessicale, fino a sparire del tutto. Così gli uomini dallo scudo crociato, che ancora nel 1952 presentarono e fecero eleggere al consiglio comunale il tranviere Cornacchiola, curiosa figura di anarchico-protestante che aveva l'apparizione della Vergine alle Tre Fontane rinunciò a uccidere Pio XII, ecco, i dc scoprirono l'autonomia della politica e prima ancora del partito, quale entità di conquista e mantenimento del potere, o consenso che dir si voglia.

Qui accanto Salvatore Rebecchini, sindaco democristiano dal 1947 al 1956. Al centro Giulio Carlo Argan primo cittadino come indipendente del Pci dal 1976 al 1979

All'inizio i "papalini" governarono la città con la famiglia Rebecchini

In quelle elezioni, in effetti, oltre a Cornacchiola fu eletto nelle liste dc anche il calciatore della Roma Amedeo Amadei, detto «*er fornaretto*». Molto più autonoma dal Vaticano, la nuova tribù bianca era anche più spregiudicata. In compenso possedeva un senso chiaro e moderno del radicamento politico-elettorale, intorno all'edilizia e ai ministeri. Curava poco la cultura - e questo, con il tempo, la fregò. Ma intanto ebbe modo di spassarsela, che spesso nella politica capitolina vuol dire arricchirsi e, sulla base degli arricchimenti, farsi l'un l'altro le scarpe, pure con faida micidiali a sfondo giudiziario. A un certo punto - era il 1958 - il sindaco Petrucci fu addirittura arrestato, per lo scandalo assistenzialistico dell'Onmi. E i fotografi lo ritrassero mentre lo portavano via, gli occhi sbarrati, mentre invano cercava di coprirsi sotto un cappotto. Fu poi assolto, ma intanto come si dice: «*Te saluto er Campidojo...*».

Petrucci, che viveva con la mamma e come hobby passava ore a lucidare monete antiche, era chiamato «*er Gattone*». Nel palazzo senatorio fu sostituito, anni dopo, da Clelio («*Cerio*» in città) Darida, detto «La volpe argentata». Ogni politico Dc tendeva infatti ad essere identificato in un animale totemico. Poi però, alla metà degli anni settanta, arrivò al potere la tribù comunista.

O meglio: i comunisti fecero fare il sindaco all'esimio e anziano storico dell'arte Giulio Carlo Argan, che comunista non era mai stato, e di cui anzi apparvero delle foto con fez e camicia nera all'altare della Patria con il Duce. Argan non ebbe successo, ma incontrò il Papa, che era una questione delicatissima. Ebbe successo invece, come sindaco, l'ex segretario della federazione comunista Luigi Petroselli, che pure veniva dal Viterbese, e per questo fu detto «Porsenna», come un poco amichevole re etrusco. Petroselli era un uomo spiccio, ma in fondo romantico; scriveva poesie e soprattutto non si camuffava da non-comunista. Grandissimo fumatore e grandissimo lavoratore, prese così a cuore i problemi della città da restarci secco, una mattina, sul lavoro. Ancora oggi resta un esempio di come i professionisti della politica furono all'altezza della nobiltà del loro impegno. Gli seguì un altro funzionario, Ugo Vetere, anagrammaticamente ribattezzato «Tevere», persona assai perbene, che un giorno si offrì come ostaggio a un pazzoide armato che aveva occupato una scuola e teneva in ostaggio i piccoli.

A metà Anni Settanta i comunisti elessero "Porsenna" Petroselli

Qui accanto Luigi Petroselli, Pci, sindaco di Roma nel biennio 1979-1981

La riconquista Dc, sul declinare degli Anni Ottanta, fu all'insegna dell'andreottismo. E tuttavia questa parola suonava ormai del tutto inadeguata, essendo la *gens Julia* non solo profondamente divisa, ma sull'orlo della guerra civile. In modo schematico si confrontavano vecchi e nuovi. Tra i primi, il sindaco Nicola Signorello, soprannominato dal suo sodale Evangelisti «Pennacchione» per l'ardore con cui affrontava le cerimonie ufficiali. Per farla breve: i «nuovi» andreottiani, che poi erano tutti ex missini, fumavano il sigarone, giravano con le Bmw, bazzicavano quelli di Comunione e liberazione, tanto dissero e tanto fecero da sostituire l'innocuo «Pennacchione» con uno di loro, Pietro Giubilo, detto «*Er monnezza*», probabilmente per la totale dedizione manifestata negli anni alla causa del gruppo, guidato da Vittorio Sbardella, che nel bestiario romano si era guadagnato l'eloquente nomignolo di «Squalo».

Fu anche la stagione di *sajo, ojo e Campidojo*», premessa alla successiva Tangentopoli capitolina, che poi schiantò la giunta del socialista di rito andreottiano Franco Carraro. Tra gli amministratori si distinse l'assessore Gerace, detto «Luparetta», sui cui spropositi lessicali - il «*pedigrilles*», che avuto un *vu parlé* con lui», «io stigmatizzo con voi» - esiste come si può notare una vasta letteratura. E un certo ricordo, parzialmente cancellato dagli anni di Rutelli. A cui idealmente e concretamente si ricollega la futura Roma veltrona, o come verrà chiamata.

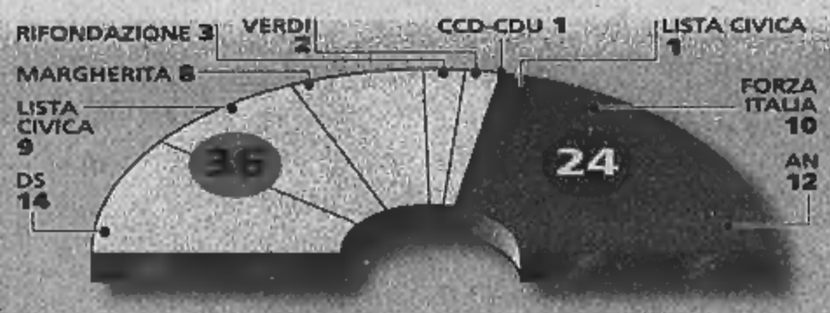
COME SI VOTA | NELLA CAPITALE

52,2%

(Ds, Civica Veltroni, La Margherita, Rifondazione Comunista, Fed. Verdi, Pdci, Sdi.)

47,8%

(Alleanza Nazionale, Forza Italia, Ccd-Cdu, Civica Tajani, Nuovo Psi, Pri, P. Lib.-Verdi Verdi, Pensionati e Invalidi, Democrazia Moderna, Democrazia Attiva)



ALLEANZA NAZIONALE	21,0%	FRONTE NAZIONALE	0,4%
FORZA ITALIA	19,2%	PENSIONATI UNITI	0,4%
DS	17,6%	PRI	0,2%
CIVICA VELTRONI	10,9%	P. LIB.-VERDI VERDI	0,2%
LA MARGHERITA	8,3%	AVANTI LAZIO	0,2%
RIFONDAZIONE COMUNISTA	4,6%	FORZA NUOVA	0,2%
CCD-CDU	3,1%	PENSIONATI E INVALIDI	0,1%
CIVICA TAJANI	2,8%	DEMOCRAZIA MODERNA	0,1%
FED. VERDI	2,4%	DEMOCRAZIA ATTIVA	0,1%
DEMOCRAZIA EUROPEA	2,1%	POPOLARI EUR.	0,1%
LISTA DI PIETRO	1,3%	POLO DI CENTRO	0,1%
PDCI	1,1%	DEMOCRAZIA POPOLARE	0,1%
PANNELLA-BONINO	1,1%	DEMOCRAZIA DIRETTA	0,1%
SDI	0,7%	MIDA	0,1%
NUOVO PSI	0,6%	PARTITO UMANISTA	0,1%
FIAMMA TRICOLORE	0,6%	ITALIA DEI CITTADINI	0,1%

Veltroni: qui a Roma la vittoria più bella

«Impariamo quanto è importante l'unità dei riformisti»

Antonella Rampino
ROMA

Il cinquantadue per cento e passa a mezzanotte è «la vittoria più bella» di Walter Veltroni. Il sorpasso alla fine c'è stato, inatteso ma c'è stato, proprio come in quella notte del '96. E proprio come in quella notte, quando Veltroni ha avuto la certezza di aver staccato Tajani, è sceso a festeggiare in quella stessa piazza: Santi Apostoli, la piazza dell'aprile dell'Ulivo, la piazza della riscossa. Domani, domani si va tutti a piazza del Popolo. Ma adesso tappi di champagne che saltano, l'ennesima pacca sulla spalla di Rutelli, l'abbraccio della moglie Flavia, e bandiere di tutti i colori dell'Ulivo che sventolano. A Piazza Santi Apostoli. A parte i romanisti che stromazzano, tutto è come allora. Allora, Prodi disse «abbiamo vinto grazie alla forza tranquilla che ci unisce», oggi Walter chiosa «Vorrei che imparassimo quanto è importante l'unità e la convergenza dei riformisti». Il messaggio è politico, anche se il mezzo è amministrativo: «Questa vittoria somiglia a quella del '96, dobbiamo ripartire da qui, da un centrosinistra con dentro una sinistra forte e aperta». La vittoria non è il Campidoglio, la vittoria è riscossa politica. E' il sorpasso dell'Ulivo. Per questo si festeggia a Santi Apostoli. Anche se naturalmente io sono il sindaco di tutti, il Campidoglio è super partes, il mio primo atto sarà ricevere le associazioni di disabili». Veltroni s'è impegnato sabato scorso, con dei ragazzi handicappati.

E adesso che il sorpasso è compiuto, adesso che a Veltroni va anche l'onore delle armi, adesso che anche Tajani riconosce «Veltroni manterrà quello che ha promesso, ne sono sicuro», salgono anche le azioni sul mercato della politica del quarantacinquenne che, per strappare il sorpasso dell'Ulivo nel regno di Berlusconi, s'è giocato il tutto per tutto. Ha fatto campagna elettorale avendo in tasca le dimissioni da tutto, da segretario diessino, da deputato, da vicepresidente dell'Internazionale socialista. Le dimissioni da una vita. Ne è valsa la pena? Lo diceva alla vigilia del voto, lo ripete adesso: «E' stata la campagna elettorale più bella e più faticosa, ma ne è valsa la pena, mi hanno votato anche le periferie romane». E le periferie sono quelle che avevano lanciato Storace e Moffa alla conquista della Regione e della Provincia. Come dire: il centrodestra si può battere. Come? «Chi si aspettava che attraversassi la città come un segretario di partito si è accorto che ho fatto ben alto: ho attraversato la città con umiltà».

> Un successo che è cresciuto di minuto in minuto, dai primi sondaggi alle più rassicuranti proiezioni Ora il sindaco pensa ai nuovi impegni: il primo, un incontro con le famiglie dei disabili

Adesso si può ripartire con una vittoria. Adesso, soprattutto, si è visto ancora una volta che «un grande paese non si può governare senza avere una grande forza riformista». Che direzione prenderà questa forza, dopo la vittoria di Veltroni, lo si vedrà già nei prossimi giorni: il segretario diessino è dimissionario. Ma, vittorioso a Roma, il suo peso politico si farà sentire, di certo rafforzerà in sintonia con Rutelli il progetto di grande Ulivo.

Nella notte della grande incertezza, Veltroni e Tajani hanno speso l'attesa delle prime ore davanti al video, idealmente uniti dal tifo per la Juventus, che è come dire idealmente sodali contro la Roma tanto cara a Massimo D'Alema. Il quale, la mattina prima del voto, s'era fatto vedere al mercato di frutta e verdura di Prati, il quartiere nel quale abita: ha acquistato un bel mazzo di rose gialle e rosse, «Perché tanto vinciamo lo scudetto, e pure il Comune di Roma».

La grande incertezza si nutriva di incertezza con il passar delle ore. Sul filo di lana all'inizio: i seggi appena chiusi, Nando Pagnoncelli dell'Abacus ha messo al telefono i suoi addetti. Dalle prime cinquemila telefonate, i dunque da exit polls, Veltroni risultava in vantaggio leggerissimo, quasi impercettibilmente al di sopra del 50 per cento. «E tanto più il dato è vicino al cinquanta per cento, tanto più può essere rilevante l'errore statistico», ci teneva a precisare Pagnoncelli. Alle undici di sera, su 6500 contatti, il vantaggio era quantificabile in un 51,4 per cento, contro il 48,6 di Antonio Tajani. Poi, via via un crescendo: la china Veltroni l'ha risalita al ritmo dello zero-due, zero-quattro, zero-otto per cento. Una rimonta lentissima e costante nel tempo, per solidificare l'incollatura con la quale ormai si vince. Passo dopo passo: 51,4 per cento alle undici di sera, 51,8 venti minuti dopo, poi fermo per mezz'ora a 51,9. Poi via, verso un saldo 52 per cento. Il sorpasso, appunto.

LA PARTITA PER IL CAMPIDOGLIO COME UN FILM TRA COSTNER E MORETTI

Il fascino rassicurante del sorriso di sinistra

personaggio
Massimo Gramellini
ROMA

Se fosse un film di quelli che piacciono a lui, questa sarebbe la storia di un politico di sinistra in crisi (Kevin Costner) che il suo algido avversario interno (Michael Douglas, oppure Nanni Moretti) vuol spedire in Africa a girare documentari per i programmi notturni di Raitre. Incurante del pericolo, Kevin si annoia al partito e rimpiange i tempi ministeriali in cui si occupava di mostre e concerti, invece che di scegliere il segretario della federazione di Termini Imerese. Finchè un giorno il sindaco uscente della città (Panariello, doppiato da Carlo Verdone) gli svela l'orrendo piano del rivale. Il nostro eroe è un mite, ma ha un vulcano nel cuore: un impasto di idealismo e rancore. Bisogna agire in fretta, giocarsi la pelle su una carta sola e fino in fondo. L'eroe si candida, la musica cresce, entra in scena il cattivo di destra (Storace, nella parte di se stesso), la vittoria vacilla, finchè all'ultimo...

Roma veltrona. Per un pelo, ma veltrona. E' persino giusto. Un museo a cielo aperto affidato alle cure di un custode, anzi di una guida turistica: banale, entusiasta, rassicurante. La capitale di Berlusconia nelle mani di colui che più di tutti detesta il principale. Perchè questo film è come «Guerre stellari», uno dei tanti episodi della lotta fra Silvio e Walter per spartirsi l'eredità di Mike Bongiorno, a cui entrambi assomigliano, Veltroni anche nel fisico. La prossima puntata durerà anni, durante i quali i due protagonisti si guarderanno in cagnesco dai lati opposti di via del Corso: uno al Palazzo Chigi e l'altro al Campidoglio, ma con tanta voglia - dissimulata da spirito di servizio - di traslocare alla fine del prossimo episodio verso nuove avventure.

Roma veltrona. Anzi, veltronizzata. Ogni giorno, ogni ora una mostra d'arte, di cani, di cucina. La settimana del cinema afghano, del cinema marziano, del cinema talebano. E letture pubbliche di libri edificanti davanti ai Fori, sfide gladiatorie fra teatranti impegnati, concerti rock sponsorizzati dall'Onu, ma anche dal Vaticano e dedicati alla condizione delle donne, ma anche delle nonne. Roma veltrona, purchè non inveltronita, e cioè trasformata in una caricatura, in una stanca reiterazione istituzionale delle emozioni più stucchevoli. «Veltronizzatevi, non inveltronitevi», recitava infatti una maglietta dei fans critici del nuovo sindaco, nell'anno di grazia dell'Ulivo, il 1996. Perchè Veltroni è uno dei pochi politici ad avere dei fans critici, gente che lo esalta in pubblico e lo spernacchia in privato (o viceversa), che sa quale fascino perverso eserciti la banalità eppure ne è attratta.

Sarà perchè di D'Alema è magari piena la Germania, mentre c'è un Walter in ognuno di noi. Nel paese che non rimpiange il craxismo ma ha già nostalgia della democrazia cristiana e pratica il berlusconismo anche quando disprezza Berlusconi, un punto di riferimento insostituibile resta il gentile collezionista di figurine Walter Veltroni (Roma, 3.7.1955, m. 1,80, 78 kg., esordio in serie A nel 1978 come consigliere comunale del Pci). Non potevano togliercelo così, con un ballottaggio qualsiasi, in cambio di un Tajani qualsiasi. Spedirlo in castigo o in Africa e a fare cosa poi? Walter serve qui. Nessuno può sostituirlo nel ruolo di prototipo del perfetto everyman di sinistra, quella classe di insegnanti e impiegati a reddito fisso e frustrazione variabile che ha sostituito il proletariato come nerbo elettorale dell'Italia progressista. Walter non si limita a rappresentarli. E' proprio uno di loro. Più che un comunista, un luogocomunista. La sua visione della vita non si basa sull'ideologia, ma su un'emozione che cerca di coniugare i miti della sinistra vecchia e nuova, la Resistenza e Internet, Marx e Baricco, Mozart e i Blues Brothers, il Vangelo e «L'ultimo bacio» di Muccino.

Per chi lo ha visto per strada baciare invalidi, abbracciare partigiani e accarezzare fanciulli, sempre con la stessa faccia compunta, e stringere con vigore la mano di un barbuto dei centri sociali e con più mollezza quella di una casalinga del Prenestino. Per chi lo ha sentito sparare a chiunque i suoi formidabili «ciaoooll!», che non è il saluto confidenziale di un Berlusconi o di un Rutelli, ma un'autentica agnizione, un ritrovarsi insieme dopo tanto tempo e proprio qui, chi ho avrebbe detto. Per chi lo ha sentito parlar bene dell'America e parlar male l'americano. Per chi lo ha visto in un bar della periferia, lui juventino, augurare a due ultrà giallorossi lo scudetto della Roma con l'intercessione di padre Pio. Oppure raccontare per l'ennesima volta la metafora di «Fuga per la vittoria» («Noi siamo come i carcerati che giocano contro una squadra superallenata e hanno solo un grande cuore da far valere»). E ringraziare tutti i suoi elettori come nei titoli di coda di un kolossal Hollywoodiano, alternando un uomo e una donna, un vecchio e un giovane, una star e un ignoto. Per chi ha conosciuto tutto questo, Roma veltrona è un film già visto, ma che si può riassaporare in videocassetta per qualche anno ancora, sicuri che ci sarà un po' da ridere e anche da piangere, ma senza esagerare.

Kevin Costner

Nanni Moretti

Il neo sindaco di Roma Walter Veltroni festeggia l'elezione con la moglie Flavia e le figlie in piazza Santi Apostoli

Si parte senza i vip, con sguardi e pensieri rivolti al match in tv tra Roma e Milan

Notte dei miracoli, la sinistra riscopre la festa

Maria Laura Rodotà

SINDACO-sindaco-sindaco de Roma/Walterino sindaco de Roma». Ufficialmente diventato Walterino, passato in una serata da sciagurato kamikaze a cocco della città di sinistra, il nuovo sindaco che è «è tutto disorganizzato, non era proprio scontato», parla in piedi su un furgone a piazza Santi Apostoli davanti a migliaia di persone che non gli sembra vero. Sta sul camioncino con moglie Flavia, figlie Martina (con sciarpa giallorossa) e Vittoria, politici veri. Parla e poi scende e viene baciato da circa metà della piazza, forse più. Forse ha azzeccato la canzone elettorale, «la notte dei miracoli» di Lucio Dalla; dopo le previsioni fosche e il ballottaggio incertissimo il popolo romano di sinistra si trova sbalordito a fare una cosa di sinistra, e la vede come un prodigio.

Anche se la notte dei miracoli di Walter Veltroni prende il la con un gesto che Walter Veltroni non approverebbe mai. Una strizzata nelle parti basse, autore un neoeletto della lista per Veltroni, Fabrizio Panecaldo, destinatario Enrico Gasbarra, ore 11.45. L'ora in cui Veltroni non è ancora arrivato al roof garden del Palazzo delle Esposizioni; l'ora in cui la Roma veltronista e romanista convenuta decide che si può cominciare a festeggiare; e comincia col «vicesindaco più bello d'Italia», si sfogano le fans. Gasbarra, solito vispo ciuffo da autosalone, si schermisce e fa «lo dico a tuo marito». Non lo dirà, troppe cose temute il 27 maggio da quelli del roof garden non sono successe.

Dopo che la Roma ha pareggiato, nella più surreale attesa di risultati mai vista in Italia, vasta platea di militanti incollati al video fino alle dieci e dieci a vedere Roma-Milan.

> A risultati acquisiti tutti in piazza Santi Apostoli con Rutelli, Bassanini, Ghini, Tognazzi e Orlando

Fino alle undici e mezza, fino al 51,9 che ha fatto salire in macchina i più ansiosi e/o opportunisti, c'erano solo loro, i romanisti-veltronisti, compagni delle sezioni, ragazzi in pantaloni da rapper, rutelliani buoni, tutti già pronti a riesaminare gli errori del centrosinistra e di Fabio Capello. Prima di mortacci tua e dè tutto il Friuli!» per la tardiva entrata in campo di Nakata. Poi «ma che avete fatto, che aveva combinato in questi anni, non vi si è visti mai, lo sapete? Se non Tajani...». Poi le notizie, «Walter è di poco sopra», poi la prima proiezione accolta senza neanche troppi applausi, se ne sono viste troppe, l'abitudine a entusiasmarsi si è persa da tempo.

Intanto Veltroni è al comitato elettorale; intanto i veltroniani polemici col presidente del partito raccontano: «Sai l'ultima di D'Alema? Alle nove e mezza è arrivato al comitato e si è messo lì a vedere la tv con Walter. Ma te lo immagini?» Dopo le 11 e 45, dopo la strizzata festeggiativo-scaramantica di Panecaldo, si può immaginare. Poi passano dieci minuti e la gente comincia ad abbracciarsi, gradualmente. Prima fingendo di salutare con calore gli ultimi venuti, poi senza vergogna quando si annuncia la festa a piazza Santi Apostoli. Dove festeggiò l'Ulivo nel '96, dove la classe media di sinistra ricompattata da Veltroni dopo il crollo del Muro grazie al suo sfottutissimo "concept" a base di figurine Panini, America kennedyana e Nutella non mette piede, appunto, da cinque anni, se non per andare alla libreria dei bambini. Intanto arriva Veltroni. Ha l'aria di chi ha vinto le elezioni, stavolta. Segue dichiarazione, segue festa romanista veltronista, ancora incredula. Arrivano tutti quelli che ci si aspetta a un evento così, Massimo Ghini, Silvio Orlando, Ricky Tognazzi, Franco Bassanini. Rutelli parla di «notte magica», tutti si azzuffano per abbracciare Walterino che ha parlato di «valori come l'unità, lo stare insieme, l'essere diversi». Sventolano di nuovo bandiere con ulivi e querce, chi l'avrebbe mai detto.

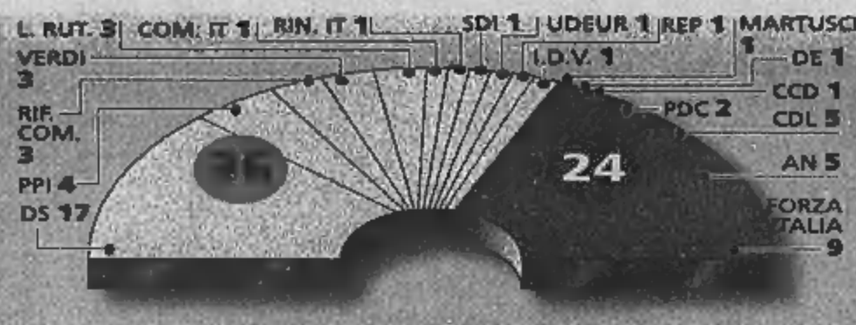
NEL CAPOLUOGO CAMPANO

52,9%

(Ds, Ppi, Udeur, Sdi, Verdi, Prc, Ri, Lista Rutelli)

47,1%

(Fl, An, Ccd, Lista Martusciello)



DS	20,1%	NUOVO PSI	1,7%
FORZA ITALIA	17,4%	LISTA DI PIETRO	1,5%
ALLEANZA NAZIONALE	9,9%	I REPUBBLICANI	1,4%
MARTUSCIELLO SINDACO	8,8%	PPE	1,4%
PPI	5,0%	CDU	1,2%
RIF. COMUNISTA	4,4%	DIRITTI-DOVERI	0,6%
FED. VERDI	4,2%	FIAMMA TRICOLORE	0,5%
DEMOCRAZIA CRISTIANA	3,9%	ANTONIO NAPPI	0,4%
CIVICA PER NAPOLI	3,5%	UPR	0,4%
CCD	2,9%	LISTA DONNE	0,3%
DEMOCRAZIA EUROPEA	2,4%	ALL. MONARCHIA	0,2%
PDCI	2,0%	COBAS PER COMUNISMO	0,2%
RINNOVAMENTO ITALIANO	1,9%	NAPOLI CAPITALE	0,1%
SDI	1,8%	LEGA SUD	0,1%
UDEUR	1,8%	LIBERTASPORT	0,0%

Un tocco di Rosa al Maschio Angioino

Russo Jervolino vince, polemica fra il Polo e Bassolino

Amedeo La Mattina
inviato a Napoli

Jervolino è il primo sindaco donna di Napoli. «Rosetta» ce l'ha fatta e anche bene, volando al 52,9%. Martusciello, il candidato del centrodestra, è cresciuto un po' ma si è bloccato al 47,1%. Il risultato di «Rosetta» non è certo quel 73% ottenuto da Bassolino nel '97, ha sottolineato piccata Alessandra Mussolini, candidata vice sindaco. «Il centrosinistra ha perso 25 punti in questi quattro anni», le ha fatto eco lo stesso Martusciello. Ma lui, il governatore della Campania, non si è scomposto. Lontano dai microfoni, nel suo ufficio di via S. Lucia, ha commentato con ironia e realismo i dato elettorali di oggi: «Il '97 era un'altra era geologica, il mondo è cambiato, siamo in un'altra fase storica».

Quando le prime proiezioni hanno dato Jervolino in vantaggio con un 51,6%, Bassolino si è lasciato andare ad un'invocazione tutta napoletana, «Vulesse o' Patreterno», e si è subito messo in contatto con la «sua» candidata. Alle 10 di sera il governatore aveva lasciato la sua abitazione per recarsi in regione. Ha seguito da qui lo spoglio e le proiezioni, ma aveva sentito anche i suoi uomini in giro per i seggi. Da loro ha avuto il polso della situazione, minuto per minuto, e un po' tutti gli hanno confermato che questo vantaggio c'era.

Si è quindi messo in contatto con la Jervolino per confermarle il trend positivo dello scrutinio. Insieme hannno deciso di commentare solo alla fine il risultato, per prudenza e scaramanzia. Meglio tenersi abbottonati fino alla fine: «Dobbiamo avere in mano dati certi, definitivi». Infatti, solo verso l'una di notte si è fatto vivo al comitato elettorale della Jervolino per manifestare la sua «felicità»: «Per me questa vittoria è bella come per me fu nel '93. La città ha scelto in modo creativo e originale».

Musi lunghi invece al comitato elettorale di Martusciello. Gli umori degli sfidanti era già questi nel corso del pomeriggio, man mano che arrivavano le notizie dagli 884 collegi sparsi per la città. Notizie che raccontavano pure della rimonta di Martuscello. Un recupero, però, non sufficiente a sorpassare Rosetta che intanto superava la soglia del 50%.

L'ex ministro dell'Interno aveva rinunciato alle politiche e si è giocata tutto

Il governatore: meno consensi del '97? Ma siamo in un'altra era geologica

Per il candidato del centrodestra, comunque vada a finire, sarà un successo. Essere arrivati al ballottaggio e finire ad una incollatura dall'avversaria, nel feudo di Bassolino, è già un buon risultato. Anzi, ottimo al punto che gli ha fatto maturare un enorme credito all'interno della Casa delle libertà e soprattutto agli occhi del grande capo. Infatti, gira voce a Napoli che Martusciello entrerà nel governo di centrodestra come sottosegretario. In più è stato eletto deputato il 13 maggio.

Tutta un'altra sorte sarebbe toccata alla Jervolino, in caso di sconfitta, dopo il 48,8% dei voti raccolti al primo turno. Sarebbe rimasta all'opposizione, al consiglio comunale di Napoli, senza neanche un seggio in Parlamento. Sì, perchè l'ex ministro dell'Interno aveva scelto di puntare tutto su Napoli e non si era candidata nè alla Camera nè al Senato.

Ad essere trascinato nei guai sarebbe stato anche Antonio Bassolino. Una sconfitta al Comune sarebbe stato un disastro politico per la sua immagine e per il suo potere di incidere negli equilibri interni alla Quercia e all'Ulivo. A questo punto diventa veramente secondario con quale scarto Jervolino ce la farà a diventare sindaco di Napoli. L'importante per Bassolino è avere il controllo della Regione, della provincia e dal comune: potrà dire che la sua corsa non si è conclusa, che il suo modello di amministrazione è quello vincente. Così, ha mobilitato al massimo il partito per centrare questo risultato, preoccupato anche dalle «intimidazioni» denunciate alla magistratura e dai possibili incidenti nei seggi. Due domeniche fa, al primo turno, l'incidente più grave è accaduto alla scuola Paisiello, nel cuore dei quartieri spagnoli dove elettori inferociti dalle lunghe attese hanno distrutto alcuni seggi. Ieri, nulla di tutto questo; le votazioni si sono svolte nella massima tranquillità, senza code. Adesso il centrosinistra controlla Palazzo San Giacomo con 36 consiglieri mentre l'opposizione di centrodestra potrà contare su 24 consiglieri.

LA MATTINA IN CHIESA LA NOTTE ALLA FESTA IN DIRETTA TV

L'ex ministro prega, poi esulta

«Premiato l'impegno democratico»

personaggio

Aldo Cazzullo
inviato a NAPOLI

«AVANTI popolo, alla riscossa, bandiera rossa» esagerano i mille sotto il balcone per la vittoria della figlia di Angelo Raffaele Jervolino, che da ministro nel '59 si schierò con gli armatori e contro i marittimi in sciopero, e di Maria Unterrichter, sottosegretario e nobildonna triestina devota a De Gasperi. «O mamma mamma mamma sai perché mi batte il corazon? Ho visto Rosa Russo, ho visto Rosa Russo, innamorato sono», e anche questo coro pare francamente figlio dell'euforia. «Oi vita oi vita mia», e qui finalmente la nuova sindaca si affaccia insieme con Antonio Bassolino, ba-cio ba-cio ma loro niente, tutti in piedi sui cofani, pianti, ora tutti in piazza del Municipio, «abbiamo battuto la vecchia Napoli» sorride Bassolino, «quelli hanno fatto cose peggiori di Lauro, hanno regalato lo zucchero e l'olio, e hanno perso», e ha vinto Rosetta.

Sfumato il Quirinale, salutato il Viminale, dovuto cedere pure Palazzo San Giacomo, a Martusciello poi mica a Ciampi, la Iervolino non avrebbe questo sorriso dentato con cui compare nella notte al comitato elettorale, «calma calma, niente applausi, porta male», festa sobria, né champagne né falanghina ma una bottiglia una di ferrarelle subito svuotata, Rosetta lassate vasa', un bacio sì ma «calma calma», ma no, 51,5 dicono gli exit-poll, 51,6 la prima proiezione, alla fine sarà 52,9 ma il segnale definitivo era già arrivato insieme con i vigili del fuoco, «troppo peso, troppa gente, uscite se no finisce come a Gerusalemme», è il fiuto di Napoli, il vincitore è qui, telefonano pure da Forza Italia, chiedono di parlare con la sindaca ma non gliela passano.

Per tutto il giorno si era detto il contrario, le voci davano in vantaggio il rivale, Napoli dicevano è pronta a darsi a Berlusconi anzi *Berluscicone*, ma lei non ha perso la fede, anzi ha pregato, ha telefonato a certe suore, andasse Martusciello in giro per i seggi, presidiati dagli osservatori azzurri e dai poliziotti che ormai, mormorano nello staff della Iervolino, sono in sintonia, dopo che la questura ha emanato una nota per correggere la stima degli astanti al comizio Berlusconi-Martusciello, fissata in un primo tempo a 40 mila, per portarla a 80 mila come da controvalutazione del futuro premier. Lei, Rosetta, subito dopo aver votato (seggio 325, vico santi Filippo e Giacomo) e aver baciato il militante che gli porgeva un bouquet di rose rosa simbolo della campagna (provocando un comunicato di Martusciello per chiedere «la cessazione della distribuzione di rose agli elettori»), è andata a pregare sant'Eligio nella chiesa di piazza Mercato, si è comunicata e si è chiusa nella casa di via Duomo 326. Pranzo con la figlia Francesca, ricercatrice di storia alla Sapienza, il fratello e la cognata americana. Cena con il figlio Michele e l'altra figlia Maria Cristina, funzionaria a Bruxelles e sposata a un francese, da cui i nomi dei nipotini, Vincent e Paul. Una casa che l'inviato dell'Unità descrive partecipe come «bella, piena di libri, vecchi testi di diritto e di filosofia, mobili antichi conservati con cura, massicce scrivanie e librerie che mani sapienti e scrupolose hanno salvato dalla polvere e dal tempo», una casa «severa nella sua modestia, lontana da tutto quello che può essere ostentazione, volgare apparenza», cioé da Martusciello, che Rosetta definiva ieri «assenteista», «un signore che non sa nulla», «che fa battute pietose sulla mia vocina» e che le ricordava gli «anni più bui della speculazione», «lo scempio e la devastazione della città», «*Le mani sulla città* anno Duemila», e pure il «voto della camorra».

Di camorra non parla più, Rosetta, nella notte della vittoria. La confortano nell'attesa Francesca e Anna Maria Carloni, compagna di Bassolino. Gli altri arrivano dopo, Pecoraro Scanio la marca con una tenacia degna di Paolini il marziano della telecamera, l'inviato Rai la intervista compunto poi posa il microfono la abbraccia e le stampa tre baci sulla guancia, qualcuno la consiglia di riposarsi cinque minuti, «no voglio andare subito in piazza». La sua vocina fatica a sovrastare le urla e i botti, «questa è la Napoli delle Quattro Giornate» grida, tranvieri dell'Anm in divisa e pensionati della Spi-Cgil di Bagnoli sventolano le bandiere rosse, la Napoli di sinistra si è riconosciuta in una signora che con la sinistra non ha nulla in comune se non l'antiberlusconismo e, dice lei, «lo spirito costituzionale, che il 13 maggio ha perso e la prossima volta prevarrà», pare di sentire Oscar Luigi Scalfaro, di cui in effetti è figlioccia. Esulta a reti unificate su tutte le tv private napoletane l'indimenticato maradonologo Luigi Necco, Alessandra Mussolini lo redarguisce con la levità che le appartiene - «ai ricordi che le elezioni le abbiamo vinte noi» -, verissimo, però stanotte, infierisce Necco, la Ducia si becca Rosetta Russo Jervolino, «o zitta».

«Sul Quirinale non mi sono mai fatta illusioni ma non potevo certo farmi battere da quello lì»

Festeggiamenti all'insegna della sobrietà: un mazzo di rose mentre lei beve una bottiglia d'acqua minerale

Il neosindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino: è stata ministro dell'Interno

Martusciello tira un'ultima stoccata

«Che pena, anche in tv ci è andata con il suo tutore...»

Fabio Martini
NAPOLI

«Ragazzi, si torna a casa». Il centrodestra ha perso la partita, lo staff di Antonio Martusciello fa le valigie. Ma lui, l'uomo di Berlusconi che vede sfumare la conquista del Comune, non rinuncia a una battuta rabbiosa contro la sua rivale: «Certo, fa pena la Iervolino che rilascia la sua prima intervista in tv con accanto ancora una volta Antonio Bassolino, il suo tutore, il vero sindaco di Napoli».

Nelle stanze del Comitato elettorale della Casa delle Libertà, ci avevano creduto fino all'ultimo, in una possibile vittoria. E le ore si erano consumate nell'incertezza sull'esito della battaglia. Marcello Taglialatela, deputato di An, era concentrato in uno zapping forsennato fra «Quelli che il calcio» («Chissà se il Napoli ce la fa a rimanere in A») e lo speciale elezioni del Tg3. Ce n'è voluto, di tempo, perché le partite finissero e l'Abacus sfornasse le sue proiezioni, dando Rosa Russo Iervolino vincente sull'uomo di Berlusconi a Napoli. La distanza è poi aumentata con l'arrivo dei dati ufficiali: 53 contro il 47. E il gelo, a questo punto, è calato sul quartier generale della Casa delle Libertà: via le torte già ordinate, via le bottiglie di champagne messe in freddo.

All'una è arrivato lui, il candidato ormai sconfitto, giubbotto beige sulla camicia aperta sul collo. A quell'ora già sapeva di non avere più chances, e lo ha detto a chiare lettere: «Prendo atto della scelta dell'elettorato a favore del centrosinistra. Il nostro impegno è di non lasciare senza speranze chi ha creduto in noi ed ha puntato sul riscatto della città». Poi, una spruzzata di veleno contro La rivale Rosa Russo Iervolino: «Ha vinto il centrosinistra sostenuto da un apparato di potere costituito dalla Regione e dalla Provincia, che ha schiacciato quella parte di Napoli decisa a reagire». Ha promesso un'opposizione dura, il sindaco mancato. «Durissima. La Iervolino si è sottratta al confronto con me durante la campagna elettorale, non potrà più farlo in consiglio comunale».

«Non lasceremo senza speranze chi ha cercato di ribellarsi all'apparato insieme a noi»

«La mia sarà un'opposizione durissima In aula non potrà più sottrarsi al confronto»

Malgrado tutto Antonio Martusciello, 39 anni, un passato di funzionario in Publitalia e un matrimonio «in casa» con una collaboratrice del presidente di Mediaset Felice Confalonieri, non può dirsi uno sconfitto fino in fondo, almeno sul piano personale. In realtà aveva molto da guadagnare nella corsa alla poltrona di sindaco, anche in caso di sconfitta. Di crediti ne ha accumulati parecchi nella Casa delle Libertà. Ha sfidato il centrosinistra, dato subito per vincente in una città che per otto anni è stata il feudo di Antonio Bassolino. Ha dato filo da torcere a Rosa Russo Iervolino, costringendola al ballottaggio. Ha condotto una campagna elettorale serrata, facendo leva su una certa stanchezza dell'ultima amministrazione guidata da Riccardo Marone, proconsole del Governatore a Palazzo San Giacomo, convincendo 246 mila e rotti napoletani a votare per per lui, che in campagna elettorale ha promesso centomila posti di lavoro e neanche uno scippo in una delle città meno sicure d'Italia. Non basta: al contrario della rivale, Rosa Russo Iervolino, che non si è candidata al Parlamento mettendo in gioco il suo futuro politico, Martusciello ha ottenuto di nuovo un seggio a Montecitorio e una possibile nomina a sottosegretario nel governo Berlusconi.

Il candidato della casa delle Libertà ha pensato davvero che potesse realizzarsi il sogno della conquista del Comune. Fedele al motto «non è vero ma ci credo», Antonio si è perfino premurato di chiudere la porta agli influssi malefici della sfortuna. Così, quando ha scoperto che l'appartamento in cui i suoi avevano allestito il Comitato elettorale era sì in un bel palazzo storico del centro, ma all'interno 17, ha fatto subito coprire il numero infausto con un più rassicurante 16 bis. «Non si sa mai», mormorava il fratello Fulvio, detto «la macchina da guerra», eminenza grigia di Forza Italia a Napoli e organizzatore di una campagna elettorale portata avanti fino all'ultimo minuto e senza esclusione di colpi. Non a caso, dopo aver votato nelle scuola Tito Livio al Largo Ferrandina, nel cuore della Napoli che conta, Antonio è scappato in periferia. «Un salto nei quartieri rossi» di Barra e San Giovanni a Teduccio si è concluso nei seggi aperti, «per vedere come va e stringere la mano ai nostri rappresentanti di lista».

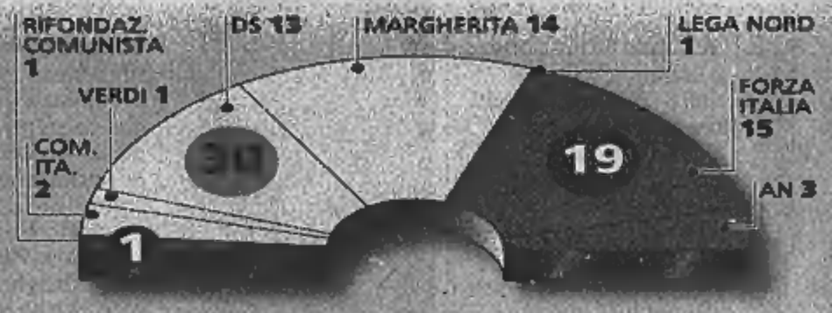
NEL CAPOLUOGO PIEMONTESE

52,8%

(Ds, Pensionati, Verdi per Torino, Comunisti Italiani, Socialisti Democratici, Margherita Alleanza per Torino, Democrazia e Libertà con Rutelli)

47,2%

(Fi, Movimento federativo italiano, An, Lega, Per la rinascita di Torino, Noi con Torino, Liberali, Partito Socialista, Nuovo Psi, Biancofiore-Ccd Cdu, Pensionati, Verdi Verdi)



FORZA ITALIA	32,3%	VERDI-VERDI	0,9%
MARGHERITA	18,4%	SDI	0,9%
DS	16,8%	DEMOC. EUROP.	0,7%
ALLEANZA NAZIONALE	7,9%	PENSIONATI	0,5%
RIFONDAZIONE	3,6%	PENSIONATI TO	0,5%
COMUNISTI ITALIANI	2,5%	FIAMMA	0,5%
DI PIETRO	2,8%	NOI CON TORINO	0,3%
LEGA NORD	2,3%	P. LIBERALE	0,3%
ROSSO	2,3%	COMIT. SPONT.	0,2%
CCD-CDU	1,9%	UMANISTA	0,2%
BONINO	1,6%	PENSION. EU.	0,2%
VERDI	1,3%	MOV. FEDERALE	0,1%
NUOVO PSI	0,9%	SOC. LIBERALE	0,1%

Torino, la riscossa di Chiamparino

Dalla sconfitta di Mirafiori alla conquista della Sala Rossa

Giuseppe Sangiorgio
Maurizio Tropeano
TORINO

«La mia vittoria è quella di Domenico». Si commuove Sergio Chiamparino. Sono quasi passati tre mesi da quel 5 di marzo quando il deputato Ds accettò di prendere il posto dell'ex vicesindaco di Torino, tragicamente scomparso pochi giorni prima. «La mia vittoria è la sua», ripete infilandosi la t-shirt bianca con la foto con le bretelle dell'amico Domenico. E poi ringrazia anche il figlio Tommaso, 21 anni: «Sei tu che hai fatto la differenza di questi ultimi giorni». Lo conferma il suo «guru» Massimo Alesj, guardando le stampanti del computer collegato con il sito Internet del Comune che stanno aggiornando i risultati sezione per sezione. Dice sorridendo al ragazzo: «Tu da solo, con le immagini di amore filiale pubblicate dai giornali, hai fatto guadagnare l'uno per cento al papà».

Tocca a Chiamparino raccogliere il testimone, in staffetta con Valentino Castellani, il professore del Politecnico che otto anni fa venne lanciato proprio da lui (all'epoca era il segretario regionale del Pds) contro il parere di una parte consistente del partito. Lo fa sventolando la bandiera blu e gialla (i colori della città) e una sciarpa granata. Perché per è festa doppia per il nuovo sindaco che confessa: «Quando è arrivata la certezza del Toro in serie "A" mi son detto: vuoi vedere che la giornata butta bene?».

Butta sicuramente bene, visto che Torino si conferma la roccaforte dell'Ulivo con 30 mila voti in più per Chiamparino, pari al 52,82 per cento contro il 47,18 di Roberto Rosso. Nessuno, fino alle 22 di ieri, avrebbe scommesso una lira su una differenza così netta. Adesso l'Ulivo potrà governare il Comune, oltre alla Provincia, ed ha eletto 15 deputati su 19 e 5 senatori su nove nei collegi del Torinese. Chiamparino ha sempre garantito: «Sarò il sindaco di tutti». Una promessa che dovrà mantenere nei fatti. Il coordinatore del Piemonte azzurro, Roberto Rosso, avrà un seggio da deputato a Montecitorio, ma c'è chi dice che nelle prossime ore, all'interno di Forza Italia s'inizierà la resa dei conti.

Ma è uno scenario ancora prematuro. Ieri notte, a caldo, tutti hanno tentato di interpretare il voto, fin dalle prime battute, leggendo i segnali delle ultime ore (per esempio le percentuali di affluenza alle urne). Poi, dalle 22, gli exit poll, quindi i primi risultati dallo spoglio. Voti veri, questa volta. Che solo per un attimo hanno fatto tremare il centrosinistra, perché, dopo le prime tre sezioni, la Casa delle Libertà era in testa. Un attimo, appunto. Poi il vantaggio si è consolidato man mano.

Del resto, il primo obiettivo sia per Chiamparino, sia per Rosso era quello di «riportare ai seggi le persone che li avevano già votati». Secondo, conquistare i circa 64 mila elettori che avevano scelto fra nove candidati sindaco diversi. Tra questi, alcuni, dopo il primo turno, avevano dato indicazioni precise: per esempio Giorgio Bisacco, della Fiamma Tricolore, aveva invitato a votare per Rosso. Paolo Ferraris, di Democrazia Europea, a titolo personale puntava su Chiamparino, mentre il movimento di D'Antoni aveva ribadito la propria neutralità. Lista Di Pietro e Lista Bonino avevano lasciato libertà di voto mentre Rifondazione Comunista ha diffuso un volantino dove si auspicava la «sconfitta delle destre».

Roberto Rosso ha chiesto un voto ai moderati, a quelli che hanno votato per la Margherita e che adesso ci troveranno insieme a Rifondazione comunista che anche su Rai Tre si è apparentata con Chiamparino, ha deciso di appoggiarlo». Rosso aveva chiesto un voto per non isolare Torino governata dall'Ulivo dal resto del Piemonte e dall'Italia dove c'è il centrodestra».

Il nuovo sindaco ha cercato fino all'ultimo di convincere gli elettori di Bertinotti e quelli di Antonio Di Pietro, gettando un ponte anche agli elettori del centrodestra, chiedendo loro di «riflettere sulle promesse mancate di Berlusconi, proprio oggi che parla apertamente di scelte impopolari». Ma Chiamparino ha puntato tutto sull'«orgoglio dei torinesi, sull'essere diversi e poco disposti a piegare la schiena al vincitore». Insomma, un appello ad essere i soliti «bastian contrari».

E alla fine, il suo messaggio ha colpito nel segno. A notte fonda, festeggiato dai militanti ulivisti nella piazza del Municipio, Chiamparino commenta: «Ho vinto la partita della mia vita senza via d'uscita come un posto al Parlamento. Ho accettato di girare un film con scene ad alto pericolo senza controfigura. Grazie ai torinesi c'è il lieto fine. Lo ripeto: voglio essere il sindaco di tutta la città».

Il neo sindaco di Torino Sergio Chiamparino (Ds) festeggiato nella sede del suo comitato elettorale dal figlio e dal ministro della Giustizia Piero Fassino

Roberto Rosso

«Questa è una strana città...»

TORINO

«Questa è una città strana. Noi avremmo fatto grandi cose. Prendo atto del risultato, ringrazio la quasi metà dei torinesi che mi hanno votato e dico loro che al primo consiglio comunale sarò al mio posto». Finisce così, con un comunicato laconico e dignitoso, la corsa di Roberto Rosso. Il mancato sindaco di Torino ha il sondino del drenaggio nella pancia e porta sulla pelle le stigmate di una campagna elettorale drammatica. Era partito ridendo (troppo, è parso agli elettori torinesi), un quarantenne ottimista e un po' guascone che come slogan aveva scelto «Voglia di futuro», e dipingeva la città come una specie di Beirut tutta da ritirare su. Poi, nel giro di poche settimane, ha visto morire il suo primo avversario Domenico Carpanini; è finito in ospedale, dove gli hanno estirpato un tumore, fortunatamente benigno, annidato nello stomaco; ha perso dieci chili, la voce e l'abbronzatura, e anche, da coordinatore regionale di Forza Italia, alcuni seggi importanti dove erano stati candidati i suoi uomini. Infine Berlusconi, venuto a Torino per sostenerlo a pochi giorni dal ballottaggio, si era rifiutato di sottoscrivere il suo «contratto con i torinesi», proponendosi al massimo come «testimone».

Negli ultimi tempi Roberto Rosso aveva smesso di tracciare grandi opere sulle carte geografiche, e si era messo a parlare di piccole cose gentili, tipo mettere più fiori nei giardini, pulire le sponde del fiume. «I giorni passati alle Molinette mi hanno reso più umano - ha confidato - ho smesso di pensare alla vita come a una competizione continua». L'aeroplano con il suo nome era scomparso già da qualche giorno dai cieli di Torino, restavano i manifesti, lui sempre più pallido, lui sempre meno sorridente.

In quest'anno vissuto pericolosamente Rosso ha perso la corsa per Palazzo Civico e rischia la leadership di Forza Italia in Piemonte. C'è da dire che, diversamente da Chiamparino, s'è buttato con il paracadute, e gli resta pur sempre un seggio in Parlamento. Per il resto, si tratta di ricominciare, dentro quell'arena politica che l'uomo conosce come le sue tasche, avendola praticata fin da ragazzino. L'avvocato vercellese - ma ha esercitato poco - che vanta una lontana parentela con San Giovanni Bosco, aveva mosso i primi passi nel ventre molle della Democrazia Cristiana. Era il pulcino più promettente della nidiata, così bello da finire sul manifesto della campagna di tesseramento nazionale rivolta ai giovani, così sveglio da diventare in breve il delfino di Emilio Colombo prima, Vito Bonsignore poi. Da Trino a Torino il passo è breve, ma la strada percorsa da Rosso, perfetta sintesi di scaltrezza andreottiana ed estroversione berlusconiana, è stata lunga e a tratti tortuosa. Ai primi sbuffi del vento di Tangentopoli, il giovane Rosso si era scoperto giustizialista, e insieme all'amico Francesco Radaelli aveva dato vita al movimento «Mani pulite a Vercelli». Quando nove assessori della giunta Dc-Psi finirono ammanettati, il primo ottobre del 92, lui era in prima fila ad applaudire. Li assolsero poi quasi tutti, ma nel frattempo Roberto era già passato con Segni, salvo poi candidarsi con Forza Italia. Con Berlusconi fu amore a prima vista. Ma nell'ultimo manifesto, sotto lo slogan assai poco torinese «Uno sguardo, un'intesa», il futuro premier e il mancato sindaco guardavano in direzioni diverse. Un fotomontaggio venuto male, o un presagio. [st. m.]

UNA CAMPAGNA ELETTORALE SENZA SORRISI «FORSE E' PER QUESTO CHE MI HANNO VOTATO»

«Il mio successo per Carpanini»

Il vincitore: ora l'Ulivo deve ripartire da qui

personaggio
Rinfusa (Mrn)

TORINO

INVECE che una bottiglia di champagne, ha tirato fuori una poesia, perdipiù in piemontese. Titolo, «Forsa che t'ses rivà 'n punta». Poi s'è infilato una maglietta di Domenico Carpanini, con su scritto «Questa vittoria è per te», e ha serrato un po' di più la mascella. «E' la prova - ha infine commentato - che si può ripartire dalle città per ricomporre il centro-sinistra. Se oggi non avessimo vinto nelle città, la nostra sarebbe stata un'opposizione catacombale». E' insomma il Sergio Chiamparino di sempre, solo un po' più stanco, e festeggia a modo suo. E' lo stesso uomo al quale una sera - si era a metà della campagna elettorale, e tra i militanti del centro-sinistra circolava un certo pessimismo - Valentino Castellani, leader della coalizione di centro-sinistra, la buttò lì: «Sergio, mi dicono che sei un po' molle...».

«Fame nen rie», aveva risposto Chiamparino. «Non farmi ridere». Giudicando poi ridicoli quasi tutti i suggerimenti ricevuti, tipo «prova una cravatta chiara, che illumina il viso», «almeno fatti un paio di lampade», «sii più aggressivo con Rosso», l'uomo ha fatto di testa sua, come sempre. Il sito Internet sui toni del viola chiaro, i primi manifesti con troppo giallo senape. La colonna sonora: Sergio Endrigo al corteo del primo Maggio, Gian Maria Testa per il concerto in piazza. Le letture: tutto, «ma proprio tutto», Thomas Bernhardt. Il luogo del cuore: il monte Musiné, dove piove spesso e ogni tanto qualcuno avvista un Ufo. «Fame nen rie», appunto. Logico che in campagna elettorale chiunque volesse raccontare la sfida torinese cominciasse col descrivere un Sergio Chiamparino molto triste (a maggior ragione essendo la sua candidatura maturata in morte dell'amico Domenico Carpanini), contro un Roberto Rosso anche troppo sorridente.

In realtà, il nuovo sindaco assomiglia più a Buster Keaton che ad Endrigo: malinconico magari, ma dotato di un forte senso dell'umorismo e capacissimo, all'occorrenza, di sfornare battute lievi e micidiali. Un comico triste, molto torinese, linea «esageruma nen», «non esageriamo». Uno tosto. Pochi sanno che quando nel 94 perse il seggio a Mirafiori, chiuse la sua campagna elettorale avendo risparmiato, sul già esiguo budget, 18 milioni. I suoi collaboratori avevano insistito fino all'ultimo: «Sergio, guarda che Meluzzi è scatenato, qui ci vuole qualche passaggio televisivo in più, servono nuovi manifesti...». Ma Chiamparino, segretario di una federazione che non riusciva a pagare gli stipendi dei dipendenti, costretta a lasciare la sede di piazza Castello e trasferirsi in poche stanze periferiche, non volle sentire ragioni. Perse Mirafiori per 397 voti e diventò il simbolo di una frana, cosa che non farebbe piacere a nessuno. Però il risanamento dei democratici di sinistra, a Torino, lo si deve a lui. E anche questa volta, accettando di raccogliere il testimone di Carpanini, il Chiampa ha dimostrato la sua tempra accettando non ricandidandosi alla Camera. In caso di sconfitta, avrebbe dovuto cercarsi un altro lavoro, a 53 anni.

Invece ce l'ha fatta. Il nuovo sindaco di Torino è figlio di un operaio che l'ha fatto studiare fino alla laurea in Scienze Politiche, parla spesso in dialetto, è sposato da ventitré anni con Anna, insegnante liceale di origine biellese e imparentata con i Sella, ha un figlio di 21 anni, Tommaso, che è andato da poco a vivere da solo e che ha posato per i manifesti elettorali abbracciato al babbo. Chiamparino abita in piazza Vittorio, e con esemplare sprezzo del pericolo nella sua biografia su Internet ha voluto ricordare che «affacciato alle finestre da cui si vedono Torino e la collina, ama trascorrere il poco tempo libero che gli concede l'impegno politico meditando silenziosamente sulle letture di storia ed economia che lo accompagnano dai tempi dell'Università. Come sottofondo a questi pensieri, un buon brano di musica classica...».

Il bello è che è tutto vero. Uomo serissimo e di gusti raffinati, il nuovo sindaco si è formato politicamente nella vecchia federazione del Pci, in via Chiesa della Salute, dove molti funzionari avevano un cognome che finiva in «ino, o «ini»: Fassino, Carpanini, Chiamparino appunto. Dopo la gavetta tradizionale (segretario di sezione a Moncalieri, responsabile della cellula universitaria) s'è occupato a lungo del dipartimento economico, prima di diventare, a Pci già sciolto, segretario del Pds. Ha sempre rappresentato l'area liberal (allora, la destra) del partito.

Dicono di lui che è un po' testone. Fino all'ultimo, fino alla diretta con il Tg3 della notte, quando gli fanno notare che non ha ancora sorriso. «Forse - risponde - è per questo che i torinesi mi hanno votato».

BERLUSCONI A PALAZZO CHIGI PUO' DARE LINFA AL CONTROPOTERE DELLE AMMINISTRAZIONI ULIVISTE

Una nuova stagione per le «Centocittà»

Pierluigi Battista

ERANO i sindaci ulivisti nell'èra dell'Ulivo e, col loro movimento e con le ambizioni delle «cento città», sembravano quasi aspirare al ruolo di «contropoteres». Poi venne Giuliano Amato e liquidò quel movimento e quel «contro-potere» così diverso dalle forme dei partiti tradizionali come una parodia delle «cento padelle». I sindaci e il governo, ieri. I sindaci e il governo oggi. Con le grandi città in cui il centro-sinistra è più forte, oggi come allora. Torna, forse come risorsa finale del centro-sinistra, il partito delle «cento città». Con una differenza: che prima le «cento città» avevano un governo amico e oggi non più. E un'altra differenza: che il movimento delle città e dei sindaci ha perso molte foglie per strada.

Tutti i sindaci godevano di un forte consenso personale. Primi cittadini mandati ad amministrare le loro città con l'elezione diretta del popolo, potevano vantare un mandato «plebiscitario» da far valere sul mercato del protagonismo politico. Prima di diventare sindaco di Catania, Enzo Bianco era un politico repubblicano che aveva cominciato ad acquisire una certa notorietà nelle cronache politiche facendosi immortalare con le dita messe a V in segno di vittoria a fianco del trionfatore referendario Mario Segni. Di Francesco Rutelli si ricordava la militanza radicale e quella nei Verdi, ma solo in Campidoglio l'ex pupillo di Pannella assunse un rilievo nazionale nella vita politica. Antonio Bassolino, laico e liberale militante comunista di Afragola, si era opposto alla svolta di Occhetto rischiando un destino di marginalità, ma come sindaco di Napoli cominciò a essere descritto come l'artefice di un nuovo rinascimento partenopeo. Massimo Cacciari, come sindaco di Venezia, non poteva essere più considerato un filosofo prestato alla politica. Adriano Sansa, sindaco di Genova, rappresentava, da ex magistrato, una porzione della società civile che si identificava in toto con lo spirito pubblico scaturito in Italia dalla «rivoluzione giudiziaria». Walter Vitali non era uno dei tanti sindaci comunisti e postcomunisti di Bologna, ma con l'elezione diretta portava sul tavolo della politica nazionale la forza e la solidità del «modello emiliano». Con Valentino Castellani sindaco di Torino si disse addirittura che nel laboratorio torinese era nata la formula magica dell'Ulivo. Leoluca Orlando segnava il trionfo di una stagione diversa a Palermo.

Più che «contro-poteres», l'epopea dei sindaci ulivisti nel tempo dell'Ulivo assomigliava piuttosto a un potere parallelo, guidato e interpretato da un settore del ceto dirigente ulivista che premeva alle porte del governo nazionale e rivendicava per sé un ruolo e una visibilità. Del resto, la candidatura di Rutelli alla premiership dell'Ulivo non avrebbe potuto essere senza il piedistallo del Campidoglio. Dopo quell'esperienza Enzo Bianco è diventato ministro dell'Interno e Cacciari e Bassolino hanno acquisito un ruolo sempre più marcato di «eterodossia» nello schieramento di centro-sinistra. Quel giocattolo si ruppe presto e ben prima che Giuliano Amato avesse deciso di giocare beffardamente sulle parole ribattezzando il movimento delle «cento città» come quello delle «cento padelle». Bologna si perse e si consegnò nelle mani di Guazzaloca. Catania plebiscitò il candidato del centro-destra. La nomenklatura genovese tolse lo scettro a Sansa per affidarlo a Pericu. Cacciari dovette subire l'onta di una sconfitta alle elezioni regionali. La stagione di Orlando sfiorì con i 61 seggi su 61 conquistati dal Polo in Sicilia. Le «cento città» parte del loro appeal. Il «contropoteres» si diluiva nel gioco politico senza effetti deflagranti. Ma ora, con Berlusconi a Palazzo Chigi, è davvero tutto diverso.

POLITICA

VIOLANTE

«È totalmente destituita di fondamento la notizia pubblicata dalla Stampa secondo cui il presidente della Camera Luciano Violante (foto) avrebbe trascorso oltre un'ora nell'Ufficio centrale della Cassazione». Lo dichiara il portavoce Claudio Ligas

CIAMPI E «DANTE»

«Viva partecipazione alla nobile attività» della "Dante Alighieri", tesa a «diffondere all'estero la cultura del nostro Paese»: questo il telegramma di Carlo Azeglio Ciampi (foto) ai soci riuniti a Firenze. All'assemblea è intervenuta anche Marella Agnelli, che ne è vicepresidente

CONGRESSO PRC

Congresso in primavera, dopo un processo «rifondativo» che parta dall'autunno: questo il programma di Rifondazione comunista enunciato al comitato politico dal segretario Fausto Bertinotti (foto) dopo il voto che ha dimostrato «che il partito esiste e deve crescere»

LEGA IN PIAZZA

Per la prima riunione del nuovo Consiglio comunale il sindaco di Caravaggio, il sen. Ettore Pirovano (foto) della Lega Nord, ha scelto non l'aula municipale bensì la piazza. Pirovano aveva fatto altrettanto quattro anni fa, nella sua prima elezione a sindaco della città

Montecitorio, «bocciato» Maroni

Bossi: ma non è ancora detta l'ultima parola

Giovanni Cerruti
MILANO

Il giorno dopo Umberto Bossi si affida a poche frasi. «E' andata bene, ad Arcore. Un ottimo incontro». Neppure un consumato giocatore di poker sarebbe arrivato a tanto. Ottimo? A sentire il Bossi di sabato mattina, l'obiettivo era uscire da Villa San Martino, salutati Berlusconi, Tremonti e Urbani, con l'annuncio della conquista di Montecitorio e la presidenza della Camera per Roberto Maroni. Quattro ore di cena, ma come è andata così. Ne sono bastate due e aveva capito. Niente presidenza per Maroni. Pare che il Cavaliere dalla memoria lunga non gli abbia perdonato il dicembre '94, quando contava sul ministro dell'Interno per resistere al ribaltone. Il vero veto, dunque, sarebbe di Berlusconi.

Al telefono Bossi dice che non ne vuol troppo parlare. «Ci sono diversi scenari possibili, si prospettano soluzioni davvero interessanti». Non dice quali, ma sarebbero tre. Una, remotissima, che prevederebbe ancora la presidenza della Camera alla Lega. Bossi e Berlusconi ieri pomeriggio ne hanno riparlato al telefono. Le altre due restano nel mistero assoluto, ben coperte nel mazzo del giocatore di poker. «Fino a domani sera con Berlusconi e gli altri ci sentiremo, ci vedremo, parleremo». Ad Arcore, chiusa la partita su Maroni alla Camera, Bossi si è sentito proporre uno solo dei 12 ministeri che contano, quello del Welfare. Nell'ordine: per Bossi, Maroni, Giorgetti o Alberto Brambilla in quota Lega.

Bossi prende tempo. «Piuttosto parliamo dei brogli elettorali. Qui mi stanno raccontando cose da pazzi, robe da Bolivia». Se è in difficoltà su un fronte subito ne apre un altro. «Brogli elettorali giganteschi e bisognerà rispondere con manifestazioni di piazza gigantesche». Roberto Calderoli, segretario dei leghisti lombardi, aggiungerà un «pesantissime». Di questo, solo di questo vorrebbe parlare Bossi il giorno dopo Arcore. Non più della presidenza della Camera, che in casa Lega viene ormai attribuita a Giuliano Urbani, in ottimi rapporti con Bossi e le teorie federaliste. Non del ministero del Welfare, che Bossi considera «dinamite» e non vorrebbe più né per sé né per altri della Lega.

Eppure, come avevano promesso gli ambasciatori Tremonti e Urbani, Berlusconi si sarebbe mostrato generoso. Il ministero per la Devolution a Bossi nessuno lo toglie. Un altro senza portafoglio lo si trova. E poi vicepresidenze della Camera e del Senato, sottosegretari, presidenti di commissioni parlamentari è già a scendere fino all'immancabile e da Bossi tanto desiderata Rai. Andrebbe tutto bene, si capisce, è già tra i parlamentari della Lega c'è chi si sente designabile di qua o di là. Però manca il Totem, manca la presidenza della Camera che Bossi aveva definito «questione di vita o di morte». E sarebbe, per il Bossi di una settimana fa, «una partenza sbagliata, un gran brutto segnale».

Il leader del Carroccio ostenta ottimismo per la formazione del governo e rilancia le accuse di brogli «Andiamo in piazza»

L'accordo, lascia intendere Bossi, lo troveranno comunque. Poi saranno affari suoi farlo passare tra i leghisti con o senza gradi, con o senza cariche. E sarà dura andare a raccontare ai leghisti delle Valli che «non c'era altra soluzione». Il quorum del 4% alla Camera continua ad essere soltanto un desiderio. Le accuse di brogli elettorali sembrano una mossa meditata per attivare sospetti e dubbi. Forse, ma Bossi non lo ammetterà mai, ha parlato troppo, ha dato l'impossibile per certo, magari ha commesso l'errore di fidarsi e finire gabbato, come con i sondaggi dell'ultima settimana prima del voto. «Prenderemo il 7 per cento, sono pronto a scommettere». Quella l'ha persa, questa della Camera quasi.

«C'è tempo fino a martedì sera», dice al telefono. Dal tono della voce si intuisce che il giocatore di poker è rimasto con tante carte quanti i voti. «Se non ci danno la Camera o il Viminale potremmo limitarci all'appoggio esterno al governo». Minacciosa frase già dimenticata, Berlusconi ha finto di averla mai sentita. Mancano appena tre giorni per andare a vedere se la cena ad Arcore è stato davvero «un ottimo incontro». Tre giorni per convincere Maroni ad accettare il ministero del Welfare. O per inventarsi un colpo di genio e riaprire l'impossibile corsa a Montecitorio e al Viminale. O per accontentarsi degli avanzi di una cena. «Calma, non è ancora finita», ha giurato ai suoi.

Umberto Bossi con il premier designato della Casa delle Libertà Silvio Berlusconi

Sicilia, «tagliate» 13 liste

La «mannaia» delle corti d'appello colpisce anche D'Antoni e Margherita

Antonio Ravidà
corrispondente da PALERMO

Le corti d'appello in Sicilia hanno frenato i sogni di parte dei candidati alle regionali del 24 giugno. Infatti per irregolari documentazioni sono state bocciate 13 delle 149 liste presentate nei tribunali dei 9 capoluoghi dell'isola, sedi delle altrettante circoscrizioni dell'assemblea siciliana. E' saltata la lista di Democrazia europea nel collegio di Palermo, capeggiata da Sergio D'Antoni, che però resta in corsa in quello di Caltanissetta (dov'è nato) e anche per la presidenza della Regione, poiché De ha avuto riconosciute valide sei liste, giusto il minimo perché il simbolo possa competere alla prima poltrona della Sicilia. Una decisione, quella di D'Antoni di gareggiare da solo, presa dopo una travagliatissima riflessione interna al partito che ha rischiato concretamente di spaccarsi.

Ultimo arrivato nella gara per diventare presidente regionale l'ex segretario della Cisl ha come concorrenti Totò Cuffaro del centrodestra e Leoluca Orlando del centrosinistra, largamente favoriti rispetto a lui.

Come molti avevano previsto, è saltata la quarta candidatura alla presidenza: quella, assolutamente virtuale, collegata alla lista Giustiziere, di Enna, di Adriano Piano del Balzo: non aveva presentato liste in almeno cinque circoscrizioni, quindi la sua candidatura è stata ritenuta improponibile.

Con la lista di De a Palermo sono cadute due candidature sulle quali D'Antoni puntava: quella di Carmelo Carrara, già deputato del Ccd alla Camera, ma non riproposto, sindaco di Terrasini, che con ogni probabilità tornerà a fare il magistrato (fu procuratore della Repubblica a Sciacca).

Non potrà aspirare più a tornare all'assemblea regionale neanche l'uscente Antonino Scalisi, che nella legislatura appena finita era stato eletto con gli autonomisti di «Noi siciliani» e riproposto adesso da D'Antoni. Anche quest'ultima lista è stata depennata: il suo fiore all'occhiello era Teresa Canepa, figlia di Antonio, uno dei leader indipendentisti dell'isola, morto in un conflitto a fuoco con i carabinieri nel 1945 sull'Etna, a Randazzo.

Le altre sei liste depennate a Palermo sono di «Margherita per la Sicilia» (con l'ex senatore Dc Elio Chimenti, grande amico di Sergio Mattarella), Biancofiore, Nuovo Psi, Pri, Liberalsocialisti, Sdi.

Tre invece le liste bocciate a Siracusa (Fiamma, Biancofiore, e Nuovo Psi), a Messina quella dei Comunisti italiani (più un candidato dei Ds e due dello Sdi), a Trapani infine quella della Fiamma.

IL PALAZZO

I miracoli del Cavaliere

Filippo Ceccarelli

Ci sono «notizie» che meritano di essere studiate e seguite. Notizie tra virgolette, notizie d'alleggerimento e a volte anche autentiche balle. Non di rado evocano senza saperlo stati trascendenti, accostamenti al divino, risoluzioni in esso, archetipi, sacri re guaritori. Ma richiamano pure frode, queste «notizie», con le debite ricadute in politica.

Una nota diffusa l'altro giorno dall'*Adn-Kronos* recava come titolo: «Berlusconi: 80enne si rianima dopo aver saputo che ha vinto». Vi si raccontava la storia davvero meravigliosa di F.M., anziano agricoltore di San Giovanni di Novellara, zona tra le più rosse d'Italia, che colpito da infarto prima delle elezioni, e trasferito in ospedale in condizioni disperate, dato in pratica per spacciato dai medici, vegliato giorno e notte dai familiari, insomma, all'improvviso questo F.M. apre gli occhi e chiede chi ha vinto le elezioni. «Fatto sta che alla risposta dei parenti che gli hanno annunciato la vittoria di Berlusconi lui si "rianima". Le sue condizioni sono ora migliorate al punto che i medici non solo hanno sciolto la prognosi, ma tra alcuni giorni - conclude l'agenzia - lo dimetteranno».

Ecco: il miracolo è avvenuto. A distanza di una settimana, F.M. sta davvero meglio. E' tornato a casa. Ma soprattutto: è questo il quarto episodio di taumaturgia berlusconiana. Nel libro *Berlusconi in concert* (Moncalvo-D'Anna, 1994) sono infatti narrati un tentativo di guarigione su un cieco e la guarigione di un tifoso milanista che il Cavaliere sostiene (l'ha ripetuto mesi fa a Strasburgo, rimandolo la scena) di essere riuscito a fare alzare da una sedia a rotelle. Nel 1997 fece «notizia» sui giornali - e *Porta a porta* non si risparmiò un discutibile complemento d'immagini - il caso di un altro ragazzo, anch'egli tifoso milanista, che sarebbe stato richiamato dal coma profondo grazie a una cassetta sulla quale era pure incisa la voce di Berlusconi.

Sciolto ormai dal Milan e trasmesso dal tecno-panegirico dell'*Adn-Kronos*, quest'ultimo prodigio si fa notare non solo perché ben impiantato in politica, ma anche perché si esprime a distanza e in differita, indirettamente confermando quello scatto superomistico da banditore e imbonitore millenaristico che talvolta il personaggio Berlusconi manifesta tra unzioni, missioni e guarigioni, appunto.

Ora: si può sempre discutere, ma i taumaturghi esistono, fanno parte della tradizione occidentale; diversi santi cristiani lo sono stati (anche se la loro potenza risanatrice si accompagnava solitamente ad una smisurata umiltà). In compenso, nella Francia del XIII secolo, sono anche esistiti dei re supposti taumaturghi: poco umili e assai truffaldini.

Sarebbe fin troppo facile, a questo punto, fermarsi alla solenne e indignata smentita che il signor F.A., per conto del suo anziano familiare F.M., ha reso a chi scrive definendo la vicenda «una bufala e, una oltraggiosa coglionata. Certamente non è stata la vittoria della destra - ha spiegato, pure con qualche animosità - a farlo resuscitare». Magari è stata la terapia intensiva, o il riposo, o così era scritto nel libro segreto della vita.

Oltretutto Novellara, 12 mila abitanti, ai margini della provincia dell'Ariosto e del Boiardo, è un luogo a suo modo fantastico. Qui, dove esordì quattordicenne Gianni Morandi e Prodi ha di recente inaugurato un tempio Sikh, hanno anche avuto il cuore di mettere in scatola la «tipica nebbia padana» e lo scorso anno l'amministrazione (di centrosinistra) ha fatto gli auguri a tutti i cani residenti. C'è pure stato un miracolo, vero, quando il 13 luglio 1944 venne bombardata la chiesa di San Giovanni e una vecchietta che stava dentro restò illesa perché le pietre le caddero al fianco «come foglie».

Figurarsi il miracolo berlusconiano, che pure qui è stato immaginato, desiderato, confezionato. Una battuta di paese che rotola su se stessa diventando valanga mediatica: a riprova di qualcosa che riemerge dal profondo, ma si commercializza e si vende a saldo, con doppio fondo, usa e getta.

BGSDAny

Con Alpitour i bambini vanno in vacanza gratis!

Mamma, papà e bambino in Spagna da L. 2.624.000

Portare un figlio in vacanza non vi costa nulla. Una vacanza Alpitour offre sempre il meglio, anche alle famiglie: prenotando una vacanza 30 giorni prima della partenza a prezzo da catalogo, in circa 200 hotel di tutti i cataloghi Alpitour il primo bambino in età compresa tra i 2 e 12 anni (in alcuni casi fino ai 6 anni) non paga il soggiorno. Inoltre, in moltissimi programmi anche il volo è gratis.

Vantaggi per il fratellino. Anche per il secondo bambino, soggiorno gratis in alcuni hotel e fortissimi sconti nella maggior parte degli altri.

Un adulto più un bambino? Per il bambino il 50% in meno! È la nuova formula Alpitour adulto + bambino: in alcuni hotel sconti fino al 50% sulla settimana supplementare. Informatevi in Agenzia.

Vacanze a Valore

Vacanze di Valore. L'esclusivo programma di assicurazioni, assistenza e cortesia che mentre siete in vacanza si occupa di tutto, casa, familiari e animali domestici compresi.

Per maggiori informazioni sui Programmi Famiglia consultate i cataloghi Alpitour Estate 2001.

Hotel	Trattamento	20/6-13/07	14/7-03/08 10/08-12/08	01/09-20/09
Costa del Sol Atalaya Park Golf Hotel&Resort 4 stelle	mezza pensione*	da L. 3.168.000	da L. 4.116.000	da L. 3.168.000
Canarie/Tenerife Villaggio Hotel Park Club Europe 3 stelle	mezza pensione*	da L. 3.468.000	da L.3.840.000	da L. 3.660.000
Baleari/Minorca Sol Elite Club Falcò 4 stelle**	mezza pensione	da L. 3.098.000	da L.3.498.000	da L. 2.818.000
Baleari/Maiorca Club Punta Reina 3 stelle	mezza pensione	da L. 2.624.000	da L.3.006.000	da L. 2.624.000

* Bevande incluse ** In via di ufficializzazione

Quote valide per due adulti + un bambino, per soggiorni settimanali nella stessa camera, comprensive di volo speciale e trasferimenti. Non comprendono quota di iscrizione, eventuali adeguamenti, prolungamenti e supplementi/riduzioni da catalogo. Non cumulabile con altre iniziative promozionali. Per maggiori dettagli consultate il catalogo "Mare Estero" Alpitour Estate 2001. www.alpitour.it - www.vacanzedivalore.it

alpitour
Vacanze Vacanze

CAMPAGNA IN COLLABORAZIONE CON LE AGENZIE PARTNER DI ALPITOUR: PER CONOSCERE QUELLE PIÙ VICINE CHIAMATE IL NUMERO VERDE 840000464, AL COSTO DI UN SOLO SCATTO ALLA RISPOSTA.

IL CONFRONTO CON IL PRIMO TURNO NELLE GRANDI CITTÀ

All'Ulivo anche la sfida delle province

Il municipio di Benevento al centrodestra per 200 voti

Guido Ruotolo
ROMA

Vincono i sindaci dell'Ulivo a Belluno, con il 51,7 per cento, e a Rimini, con il 52,5 per cento. La Casa delle libertà conquista Rovigo (53,8 per cento al sindaco Avezzù), mentre soffre per Benevento, dove il suo candidato vince con il 50,4 per cento. Si chiude così con un due pari il risultato negli altri quattro capoluoghi di provincia, dopo il tre a zero per l'Ulivo a Roma, Torino e Napoli. Lucca e Mantova, invece, eleggono due presidenti della Provincia dell'Ulivo. A Lucca si conferma il presidente uscente Andrea Tagliasacchi, con il 53 per cento. A Mantova, ribaltando i risultati del primo turno, vince Maurizio Fontanili, che ottiene il 51,4 per cento, battendo Stefania Concordati che poteva contare su oltre mille e cento voti di vantaggio, al primo turno. La partita delle Province si chiude così a tre a due per l'Ulivo: al primo turno l'Ulivo aveva già portato a casa Ravenna, la Casa delle libertà, Pavia e Imperia.

Rispetto ai sindaci uscenti nei quattro comuni capoluoghi dove si è votato ieri, l'Ulivo ne perde uno, quello di Rovigo. Davvero è finita al fotofinish il voto di Benevento. L'ha spuntata Sandro D'Alessandro, Casa delle libertà, che ha vinto per appena 201 voti di scarto rispetto al candidato dell'Ulivo, Pasquale Grimaldi. Al primo turno era avanti D'Alessandro per quasi due punti. Sindaco uscente era Pasquale Viespoli, Alleanza nazionale, che al ballottaggio aveva strappato il 57, 7 per cento dei voti. Ago della bilancia questa volta è stata una lista autonoma di socialisti. Il suo candidato a sindaco, Del Basso De Caro, il 13 maggio aveva strappato un 17,4 per cento mentre il candidato di Democrazia Europea di D'Antoni aveva ottenuto il 5,1 per cento.

Nel momento dei risultati, dai vincitori e dai vinti arrivano commenti improntati al dialogo, alla collaborazione. Paolo Avezzù, neosindaco di Rovigo, Ccd: «Più che la mia vittoria è stata la vittoria di una squadra, di una città. Onore al mio avversario, l'amico Merchiori. In questo momento mi fa piacere ricordare che con lui c'è stato un confronto sui contenuti non la rissa a cui abbiamo assistito a livello nazionale. Rovigo valga da esempio per tutti». Gli fa eco lo sconfitto, Fausto Merchiori, Ulivo: «Rallegramenti per il vincitore. Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno sostenuto. Noi, dall'opposizione non faremo mancare il nostro contributo per Rovigo». Il sindaco uscente della città dell'Ulivo aveva vinto con quasi il 53 per cento. Allora, però, il Polo si presentò diviso: lo stesso neosindaco Avezzù era candidato per il Ccd, mentre An e Forza Italia avevano un loro candidato. Questa volta la Casa delle Libertà non ha avuto problemi. Al primo turno, Avezzù era avanti già di oltre undici punti.

A Lucca si conferma Tagliasacchi A Mantova Fontanili ribalta il primo turno

Belluno resta all'Ulivo. Al primo turno, il candidato a sindaco Ermanno De Col aveva strappato il 40,7 per cento, distanziando di sei punti l'avversario Luigi Panzan. Al ballottaggio ha ottenuto il 51,7 per cento. Commenta il neosindaco: «Con Roma, Napoli e Torino qui a Belluno abbiamo fatto poker, ma soprattutto abbiamo dimostrato che alleandosi con Rifondazione Comunista l'Ulivo è vincente». Lo sconfitto Panzan si è lasciato andare: «Avevamo presentato un programma, un grande progetto di rilancio della città. Belluno l'ha bocciato. Ne prendo atto».

Infine Rimini. Qui si era votato due anni fa e sindaco era stato eletto il medico Alberto Ravaioli, Ppi. Solo che era stato destituito dalla Cassazione per incompatibilità, visto il suo ruolo di primario ospedaliero. Ora gli elettori lo hanno rieletto sindaco, con il 52,5 per cento dei voti - indicato dall'Ulivo e con l'apparentamento di Rifondazione -, battendo l'avvocato Gianluca Spigolon. «Quando si vince bisogna diventare sindaco di tutti - è stato il primo commento di Ravaioli -. E' grande la soddisfazione per questa vittoria perché è una vittoria sofferta, visto che la battaglia è stata durissima».

2 GIUGNO FESTEGGIAMENTI DEL QUIRINALE ON LINE

ROMA. In vista del 2 giugno il sito del Quirinale (www.quirinale.it) cambia veste. E' meglio si arricchisce di tutta una serie di informazioni legate alla festa della Repubblica, ripristinata a partire da quest'anno. Sul suo sito il Quirinale fornisce in primo luogo il programma delle celebrazioni. Si comincia dunque venerdì primo giugno con un ricevimento per le Rappresentanze diplomatiche estere in Italia e, a seguire, nel cortile d'Onore con un concerto dell'orchestra sinfonica nazionale Rai diretta da Noseda. Il giorno successivo, alle 9, il Capo dello Stato renderà omaggio al Milite Ignoto per poi passare in rassegna le truppe ed assistere alla parata militare in via dei Fori Imperiali. Alle 10 verranno quindi aperti al pubblico i giardini del Quirinale con esecuzioni musicali da parte delle bande di Marina, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato ed Esercito. Il 3 giugno, sarà aperto al pubblico il Palazzo del Quirinale e si terrà un concerto nella Cappella Paolina. Il pomeriggio, infine, a Piazza del Quirinale il cambio della Guardia d'Onore con lo sfilamento e lo schieramento a cavallo e del Reggimento corazzieri e della fanfara dei carabinieri.

I COMMENTI DOPO IL SUCCESSO DEL CENTROSINISTRA

Il numero due dell'Ulivo Piero Fassino: è ministro della Giustizia nel governo Amato

Giuliano Urbani è stato ministro delle Riforme nel primo governo Berlusconi ed è candidato a diventare presidente della Camera o presidente della Rai

Fassino: conferma il pieno equilibrio

intervista
Oigi Pedrazzi

TORINO

LA telefonata arriva poco prima di mezzanotte, da Walter, dal Botteghino. A Torino Sergio è già in dirittura di arrivo, Rosetta a Napoli anche. Ma è Walter che lo preoccupa. Fino ad allora Piero Fassino, candidato a diventare il segretario dei Ds dopo essere stato candidato a vicepremier nella corsa con Rutelli, non parla, non commenta, accoglie con il solito sguardo scettico le scene di esultanza dei militanti ulivisti che circondano il prossimo sindaco di Torino, nei quattro metri per quattro di via Vittorio Amadeo II, la piccola sede elettorale di Chiamparino dove si accalcano giornalisti, cameramen, parlamentari eletti in Piemonte, da Franco Debenedetti a Mimmo Lucà, da Silvana Dameri a Gianpaolo Zancan e Renato Cambursano. Fassino ha scelto di aspettare i risultati dei ballottaggi a Torino, nella sua Torino. A mezzanotte tutti tirano un sospiro di sollievo, Sergio ce l'ha fatta, la sinistra è ancora viva, si può ripartire da qui.

Onorevole Fassino, la sinistra riparta dalle città dopo la sconfitta del 13 maggio, come negli Anni 70 e 80, quando si arroccò nelle giunte di sinistra e il governo era lontano?

«Non c'è nessuna chiusura. Il voto per il sindaco di Torino consolida e conferma il risultato favorevole al centrosinistra di quindici giorni fa, quando qui abbiamo conquistato 15 seggi su 19 e 7 su 9 al Senato, vincendo le elezioni. Stasera confermiamo questa città come un punto fermo e alto del centrosinistra in Italia. Con i risultati positivi di Napoli e Roma, avremmo una conferma dell'equilibrio determinatosi il 13 maggio tra i due schieramenti: il Polo ha prevalso alla Camera sull'Ulivo per un punto in percentuale e al Senato per un punto e mezzo. E' una Italia con due schieramenti di forza analoga e di pari peso».

Questa forza nelle città farà adottare dall'Ulivo un antagonismo dei sindaci verso il governo Berlusconi analogo a quello che i governatori del centrodestra hanno usato nei confronti di Amato?

«No, noi abbiamo un'altra cultura, senso dello Stato e delle istituzioni. Chiamparino dovrà governare bene Torino, e per farlo cercherà, come è ovvio, la più ampia collaborazione con la Regione governata dal Polo e con Palazzo Chigi. Così, credo, faranno Veltroni e Rosa Russo Jervolino».

I tre vostri sindaci hanno vinto, nelle grandi città, al di là dei risultati delle due coalizioni. Le persone contano ancora?

«La gente ha capito di votare per i candidati più credibili. Rosso, per esempio, a Torino è risultato essere un personaggio effimero, estraneo alla città. Gli elettori sanno che si possono fidare di sindaci veri, dalla solida esperienza».

Non si è pentito, dunque, di aver chiesto a Chiamparino di giocarsi questa sfida in quel momento difficile, quando i Ds piangevano la scomparsa improvvisa di Domenico Carpaniui, già in corsa per diventare primo cittadino, dopo aver fatto il vicesindaco di Castellani?

«L'unico vero grande rimpianto è che lui non sia qui. Sarebbe stata la grande giornata della sua vita. Mi sono battuto per scegliere Sergio: era l'uomo giusto per prendere il testimone di Domenico e portarci fino alla vittoria».

Il rischio che ha corso Veltroni, non era eccessivo? Era in lizza per il Campidoglio senza il «paracadute» di un seggio in Parlamento.

«Anche Rosa Russo Jervolino e Chiamparino hanno fatto questa scelta: è la dimostrazione che siamo gente seria. I cittadini sanno premiare chi rischia davvero».

Dica la verità, Fassino, stasera avete tirato un bel sospiro di sollievo: ci sarà il dibattito dentro la sinistra che avete chiesto lei e Rutelli o tutto sarà nascosto dalla rivincita?

«Il voto di oggi non attenua l'esito delle elezioni del 13 maggio. Quindici giorni fa le elezioni le ha vinte il Polo e l'Italia sarà governata da un esecutivo di centrodestra guidato da Berlusconi. Questo è per noi chiarissimo. Certo la vittoria sui sindaci ci permette di condurre la battaglia dell'opposizione con maggiore efficacia, e avviare da subito la rimonta per ridiventare maggioranza».

Domani dentro i Ds incomincerà il dibattito sulla leadership del partito. La vittoria di Veltroni aiuta la nascita di un nuovo gruppo dirigente?

«Questo risultato crea un clima più sereno nel nostro partito, dando maggiore fiducia ai militanti, anche se non si attenua l'esigenza di una discussione vera e seria dopo la sconfitta».

VISTO DA SINISTRA
«Risultato positivo perché ci permette un'opposizione più efficace, anche se collaboreremo con il governo Per noi si crea un clima più sereno nella discussione dopo la sconfitta e per la scelta della nuova leadership»

VISTO DAL POLO
«La posta in gioco era diversa rispetto alle Politiche I nostri candidati nelle tre grandi città sono stati superati di misura Ecco perché l'esito di questi ballottaggi non può avere un peso nazionale»

Urbani: «Non è una rivincita»

intervista
Fabio Martini

ROMA

GIULIANO Urbani non sembra colpito dai dati trasmessi dai Tg: «Il grande equilibrio che viene fuori nelle città più importanti, qualunque sia il risultato finale, esclude di poter attribuire un valore politico nazionale a questi ballottaggi. Se ci fosse stato un divario molto forte, in un senso o nell'altro, avremmo potuto fare un ragionamento diverso. Ma gli scarti ridottissimi impediscono ogni lettura "nazionale"».

Sono le 23,15, il Tg3 ha appena trasmesso le prime proiezioni, il professor Urbani accetta di commentare a caldo dati ancora molto fluidi e incerti e il suo è il commento di uno dei personaggi di punta di Forza Italia che anche in questi giorni sta avendo un ruolo di primo piano nelle trattative di governo.

A prescindere da quelli che saranno i risultati finali, lei pensa che le candidature del centro-destra avrebbero potuto essere più competitiva a Roma, Torino e Napoli?

«No, questo non è stato un problema».

L'Ulivo schierava un segretario di partito molto noto e una ex ministro dell'Interno che è stata quasi in corsa per il Quirinale...

«No, non credo che la notorietà dei candidati del centro-sinistra abbia influito, non è questo il fattore più importante. Non dimentichiamo mai un dato storico: il voto amministrativo è sempre diverso da quello nazionale».

Ma se vogliamo «stringere il campo», forse il radicamento cittadino dei tre candidati dell'Ulivo era più profondo di quelli della Casa delle libertà, o no?

«No. Il radicamento locale della Jervolino e di Veltroni francamente non mi sembra così forte, tutt'altro. Forse il discorso è diverso per Chiamparino».

Complessivamente i primi dati segnalano una «ripresina» dell'Ulivo: come se lo spiega?

«No, i primi dati confermano che c'è un grandissimo equilibrio non soltanto tra i due schieramenti, ma anche tra i due elettorati. La verità è un'altra: rispetto a due settimane fa era cambiata la posta e questo influisce sull'elettorato: non posso escludere che alcuni elettori abbiamo votato in modo diverso in queste due tornate elettorali. Ma lo sapremo soltanto dopo una lettura analitica dei dati».

Se è impossibile dare letture emotive del tipo - ecco la rivincita della sinistra - è pur vero che si è votato nella prima, terza e quarta città italiana: non le pare che questo abbia un qualche significato?

«Si è votato in città importanti, ma il campione resta limitato ed ha una valenza metropolitana tale da escludere ogni valenza nazionale per questi ballottaggi».

Ma un Campidoglio con una bandiera diversa da quella di palazzo Chigi non rappresenterà un contropotere rispetto al governo?

«Un effetto di questo tipo non si è avuto in Francia, dove c'è una capitale che si chiama Parigi. Figurarsi se potremo averlo in Italia, che è un Paese molto più policentrico. Se Veltroni dovesse vincere, si potrebbe avere un valore simbolico, non certo politico e pratico in quel "contropotere"».

Nei risultati dei ballottaggi quanto possono aver giocato le prime turbolenze che stanno precedendo la formazione del nuovo governo?

«No, questo lo possiamo davvero escludere».

Dal 1992 e fino a questa domenica di maggio, si è votato quasi ogni anno, ma ora per diversi anni non ci saranno più elezioni sul tutto il territorio nazionale: questo stabilizzerà il governo?

«Sì, è vero negli anni scorsi c'è stata una sequenza senza fine di elezioni e ora questa "pausa" consentirà a tutti di guardare oltre il proprio naso. Certo, non avere il fiato sul collo di una scadenza elettorale potrà consentire al governo di sostituire al calcolo elettoralistico, il "calcolo" politico. Penso alle pensioni, alla politica fiscale, alla sicurezza alimentare. Senza dover monetizzare subito, si può pensare al medio periodo. Potrà farlo il governo, ma potrà farlo anche l'opposizione».

I QUATTRI SINDACI ELETTI

BELLUNO

Ermano De Col, candidato di centrosinistra e Rifondazione comunista raccoglie il timone di Maurizio Fistarol, e respinge l'assalto del candidato del centrodestra Luigi Panzani. Con il 51,9 per cento ha superato Panzani, che ha attenuto il 48,1%. Al primo turno, 15 giorni fa, De Col aveva ottenuto il 40,7% dei voti mentre Panzan si era fermato a quota 34,5%.

ROVIGO

Successo del centrodestra. Paolo Avezzù (foto), appoggiato da Forza Italia, Ccd-Cdu, An, Nuovo Psi, Lega Nord e Democrazia Europea ha vinto con il 53,8%. E parla di «vittoria plurale di tutta la squadra della Casa delle libertà e anche di Democrazia Europea». Il rivale Fausto Merchiori, centrosinistra, si è fermato al 46,2%. Nel primo turno Avezzù aveva ottenuto il 48,7%, Merchiori il 37,4%.

RIMINI

Successo del candidato di centrosinistra Alberto Ravaioli (foto) che fu destituito per incompatibilità dalla Corte di Cassazione: anche grazie all'apparentamento con Rifondazione, ha raggiunto il 52,4%. Il candidato del centrodestra Gianluca Spigolon si è attestato sul 47,6%. Al primo turno Ravaioli aveva avuto il 47,3% , mentre Spigolon si era fermato a quota 35,1%.

BENEVENTO

Ha vinto per un soffio l'esponente del centrodestra Sandro Nicola D'Alessandro (foto) dopo un serratissimo testa a testa con Pasquale Grimaldi del centrosinistra. I primi dati attribuivano ai due una perfetta parità. Poi si è delineata la vittoria di D'Alessandro con il 50,1 per cento: meno di 200 voti. Il 13 maggio D'Alessandro aveva avuto il 34,8%, mentre Grimaldi si era fermato a quota 33%.

Così i ballottaggi negli altri Comuni

CARMAGNOLA (TO)
FELICE GIRAUDO 49,6% — Lega Nord, Pop. europei, Ccd, Centro, An, Forza Italia
ANGELO ELIA 50,4% — Prc, Udeur, Girasole, Centro sin. (liste civiche), Ds

ROATTO (AT)
GIUSEPPE BOERO 56,5% — Per 1 me pais (Lista civica)
DOMENICO CAPELLO 43,5% — Un paese per vivere (lista civica)

S. MAURO TORINESE (TO)
GIACOMO COSCIOLA 54,8% — Centro, Lega Nord, Im, Forza Italia
MARIA CUCULO 45,2% — Ds, Pdci, Prc, Margherita, Sdi, Verdi-Civica

ALBENGA (SV)
MAURO ZUNINO 60% — Lista civica Casa delle libertà
FRANCO VAZIO 40% — Centro sinistra (liste civiche), Lista civica

CASSANO D'ADDA (MI)
ROSA TERESA CASATI 55,5% — Ds, Lista civica, Fed. Verdi, Sdi-Lib, Altri
GIAN LUIGI SUARDI 44,5% — Lega Nord, Ccd-Cdu, An, Forza Italia

LIMBIATE (MI)
ANGELO FORTUNATI 46,3% — Prc, Ds, Pdci, Sdi, lista civica
ANTONIO D. ROMEO 53,7% — Lista civica, Forza Italia, An, Lega Nord, Ccd-Cdu

MAGENTA (MI)
MARCO MAERNA 49,8% — Ccd-Cdu, An, Lega Nord, Forza Italia
GIULIANA LABRIA 50,2% — Ulivo, Prc, Pdci

TREVIGLIO (BG)
GIORGIO ZORDAN 51,9% — Lista Di Pietro, Città Nuova, Ds, Lista civica
GIUSEPPE BOZZONI 48,1% — Forza Italia, Lega Nord, An, Ccd-Cdu

VIADANA (MN)
CLAUDIO BOTTARI 40,2% — Forza Italia, Lega Nord, An
GIOVANNI PAVESI 59,8% — Prc, Pdci, Ds, Ppi-Sdi

ABANO TERME (PD)
GIOVANNI PONCHIO 60,5% — Ds, Fed. Verdi, Pdci, Lista civica, Ppi-Democratici
MARINO MASSAROTTI 39,5% — Forza Italia, An

MOGLIANO VENETO (TV)
CARLO RESPOLO 46,1% — Forza Italia, Ccd-Ccu, An
DIEGO BOTTACIN 53,9% — Centro-sinistra (Lista civiche), Centro, Lista civica

ODERZO (TV)
ELIO PUJATTI 56,5% — Lega Nord, Lista civica
SANDRO MARTIN 43,5% — Ulivo

CENTO (FE)
STEFANO GALLERANI 40,8% — Lista civica, An, Ccd-Cdu, Lega Nord, Forza Italia
ANNALISA BRESCOLI 59,2% — Lista civica

PESCIA (PT)
GALILEO GUIDI 49,6% — Lista civica, Ds, Prc, Pdci
ROBERTO FRAMBINI 50,4% — Forza Italia, Ccd-Cdu, An, Nuovo Psi, Lega civica

CITTA' DI CASTELLO (PG)
FERNANDA CECCHINI 57,2% — Democratici con Città di Castello (Udeur e Ppi), Ds, Sdi, Prc, Pdci
FRANCO CAMPAGNI 42,8% — Lega Nord Umbria, Nuovo Psi, Ccd-Cdu, An, Forza Italia

GUBBIO (PG)
UBALDO CORAZZI 43,9% — Pdci, Ds, Sdi, Centro
ORFEO GORACCI 56,1% — Prc, Liste civiche

CASTELFIDARDO (AN)
LAURA CONTI CIANCA 19,7% — Prc, Ppi, Sdi, Pri, Ds
TERSILIO MARZETTA 80,3% — Lista civica

FERMO (AP)
SAVERIANO DI RUSCIO 52,6% — Ccd-Cdu, Lista Civica, An, Forza Italia
GIACINTO ALATI 47,1% — Pdci, Centro-sinistra, Margherita, Ds

S. BENEDETTO (AP)
DOMENICO MARTINELLI 56% — An, Forza Italia, Lista civica, Ccd-Cdu, Lista Martinelli
DOMENICO MOZZONI 44% — Margherita, Pdci, Sdi-Repub. europei, Lista Di Pietro, Democrazia e libertà con Rutelli

ARICCIA (RM)
FAUSTO ANTONIO BARBETTA 47,5% — Lista civica, Pdci
VITTORIOSO FRAPPELLI 52,5% — Nuovo Psi, Ccd-Cdu, Forza Italia, Avi, Lista civica

CIAMPINO (RM)
ELIO ADDESSI 46,1% — Forza Italia, An, Lista civica, Nuovo Psi, Ccd-Cdu, Nuovo Psi
WALTER ENRICO FERRANDINI 53,9% — Lista civica, Sdi, Ds, Fed. Verdi, Margherita, Prc

CIVITAVECCHIA (RM)
CARLO ALBERTO FALZETTI 48,2% — Sdi, Centrosinistra, Prc, Lista civica, Ds, Ppi
ALESSIO DE SIO 51,8% — Liste civiche, Forza Italia, An, Nuovo Psi, Ccd-Cdu

GENZANO (RM)
GIANCARLO PESOLI 54% — Margherita, Prc, Ds
VITTORIO BARRUSCIA 46% — Lista civica, Nuovo Psi, Forza Italia, An

SORA (FR)
MARKI CIOFFI 50,5% — Forza Italia, Lista civica, Ccd-Cdu, An
FRANCESCO GANINO 49,5% — Democrazia europea, Centro, Alleanza democratica, Lista civica

TERRACINA (LT)
MASSIMO PROCACCINI 44,7% — Forza Italia, Udeur-Altri, Centrodestra (Liste civiche)
STEFANO NARDI 55,3% — Cdu, An

SULMONA (AQ)
FRANCO LA CIVITA 49,5% — Liste civiche, Civil Nuova
PIETRO CENTOFANTI 50,5% — MS Tricolore-Altri, Ccd-Cdu, Lista civica, An, Forza Italia

AFRAGOLA (NA)
CAMILLO MANNA 38,8% — Forza Italia, Cdu, Democrazia europea, Centrodestra (Liste civiche), Ccd
SANTO SALZANO 61,2% — Prc, Rinnovamento it, Pdci, Pri, Centrosinistra (Liste civiche), Ds, Girasole, Ppi

BOSCOREALE (NA)
CARLO SORRENTINO 48,9% — Ppi, Centrosinistra (liste civiche), Ds
GIUSEPPE SERGIANNI 51,1% — An, Ccd, Lista civica, Nuovo Psi, Forza Italia, Cdu

CAIVANO (NA)
DOMENICO SEMPLICE 52,4% — Lista civica, Fed. Verdi, Risveglio, Prc, Ppi, Sdi, Ds, Pri
GIACINTO RUSSO 47,6% — Udeur, Rinnovamento it., Pdci, Democrazia europea

CAPUA (CE)
ALESSANDRO PASCA 66,9% — Forza Italia, An, Liste civiche, Ccd-Cdu
GUIDO RAUCCI 33,1% — Sdi, Fed. Verdi, Ds, Fed. laburista, Democratici, Prc

CAVA DE' TERRENI (SA)
FRANCESCO MUSUMECI 44,2% — Prc, Udeur, Rinnovamento it., Patto per Cava, Democratici, Progressisti per Cava
ALFREDO MESSINA 55,8% — Ccd-Cdu, Forza Italia

MADDALONI (CE)
FRANCESCO LOMBARDI 54,5% — Ppi, Ds, Lista civica, Pdci
NICOLA CORBO 45,5% — Democrazia europea, An, Cdu, Forza Italia

MARANO (NA)
MAURO BERTINI 53,1% — Prc, Progr. Dem. Democratici
GIUSEPPE SPINOSA 46,9% — Sdi, Lista Di Pietro, Fed. Verdi, Ds, Udeur, Ppi

MARCIANISE (CE)
FILIPPO FECONDO 52,9% — Ds, Centrosinistra
ANGELO ZARRILLO M. 47,1% — Democrazia europea, Sinist. Progresso

MUGNANO (NA)
ANTONIO MONTIERI 46,4% — Pdci, Sdi, Fed. Verdi, Rinnovamento it., Udeur, Ds
DANIELE PALUMBO 53,6% — Lista Di Pietro, Ppi, Democratici, Democrazia europea, Prc

NOCERA SUP. (SA)
ADRIANA GRECO 46,6% — Centro, Ppi, Democratici, Lista civica, Udeur, Ds
GAETANO MONTALBANO 53,4% — Città Nuova, Forza Italia, Ccd-Cdu, An, Pri

POGGIOMARINO (NA)
ANTONIO GIUGLIANO 37,5% — Sdi, Ds, Margherita
GIUSEPPE ZAMBOLI 62,5% — An, Ccd-Cdu, Forza Italia

POZZUOLI
VINCENZO FIGLIOLIA 61,3% — Ppi,Sdi,Pdci, Fed. Verdi, Ds,Rinnovamento it.,Udeur
MARIO D'ORIANO 38,7% — Dem. Crist.,Ccd-Cdu, An, Nuovo Psi, De, Fi

QUARTO (NA)
SAURO SECONE 46,3% — Pdci, Ds, Centrosinistra
GABRIELE DI CRISCIO 53,7% — Lista Di Pietro, Fi, Dem. Crist. Risveglio, De

S. FELICE A CANCELLO (CE)
CARMINE CAMPAGNUOLO 41,3% — Pri, Democrazia europea, An, Lista civica, Forza Italia, Ccd
ANTONIO BASILICATA 58,7% — Lista civica, Unione popolare

S. NICOLA LA STRADA (CE)
ANGELO PASCARIELLO 52,8% — Lista civica, Città Nuova
PASQUALE DELLI PAOLI 47,2% — Forza Italia, Ccd-Cdu, Democrazia europea

SARNO (SA)
GIUSEPPE CANFORA 54,8% — Ds, Margherita, Centrosinistra
AMILCARE MANCUSI 45,2% — Destra, Forza Italia, Centrodestra, Liste civiche

SOMMA VESUVIANA (NA)
VINCENZO D'AVINO 60,6% — Prc, Ppi, Ds, Sdi, Udeur
GIOVANNI CANCIELLO 39,4% — Forza Italia, An, Ccd-Cdu, Nuovo Psi

VICO EQUENSE (NA)
FRANCESCO LOMBARDI 48,1% — Ppi, Udeur, Sdi, Città Nuova
GIUSEPPE BALDEGITE 51,9% — An, Forza Italia, Centrodestra, Liste civiche

VILLARICCA (NA)
RAFFAELE TOPO 50,6% — Girasole, Ds, Prc, Rinnovamento it., Centrosinistra, Ppi
VALENTINO LIGORIO 49,4% — Fiamma Tricolore, Nuovo Psi, An, Centrodestra, Ccd-Cdu

ACQUAVIVA D. FONTI (BA)
ANTONIO LOVECCHIO 39,4% — Adi, Ds, Prc, Ppi, Democratici
FRANCESCO PISTILLI 60,6% — Centrodestra, Lista civica, Ccd-Cdu, Fiamma Tricolore, Forza Italia

GALATINA (LE)
ZEFFERINO RIZZELLI 44,4% — Ppi, Prc, Ds
GIUSEPPE GARRISI 55,6% — Liberal-Sgarbi-Altri, Ccd-Cdu, An, Forza Italia

GIOVINAZZO (BA)
ANTONIO NATALICCHIO 53,4% — Ds, Prc, Fed. Verdi, Margherita
NICOLA GIANGREGORIO 46,6% — Cdu, Forza Italia, Ccd, Liberal Sgarbi, An

GROTTAGLIE (TA)
RAFFAELE BAGNARDI 54,4% — Prc, Ds, Democratici, Udeur, Ppi
ANTONIO CAVALLO 45,6% — An, Forza Italia, Prospettive

MASSAFRA (TA)
GIOVANNI A. IACOVELLI 45,3% — Ccd-Cdu, Centrodestra, Social-Auton., Nuovo Psi, Democrazia europea, Lista civica
GIUSEPPE COFANO 54,7% — An, Forza Italia, Lista civica

MODUGNO (BA)
GIUSEPPE RANA 53,6% — Pdci, Prc, Ppi, Sdi, Ds, Udeur, Democratici, Solidarietà
FRANCESCO M. CAPITANEO 46,4% — Pri, Ccd, Ad, Forza Italia, Cdu

PALO DEL COLLE (BA)
PORZIA MUGNOLO 55,7% — Pdci, Ds, Udeur, Prc, Fed. Verdi, Democratici, Ppi
TOMMASO FLORIO 44,3% — An, Cdu, Forza Italia, Fiamma Tricolore, Lista civica, Ccd

S. GIORGIO JONICO (TA)
ANGELO COSIMO RAFFAELLO 47,3% — Ds, Pdci, Udeur, Ppi, Sdi
DANILO CLAUDIO LEO 52,7% — Lista civica, Nuovo Psi, Prospettive, An, Ccd-Cdu

S. VITO NORMANNI (BR)
VITO MASIELLO 52,7% — Prc, Ds, Centrosinistra, Ppi
LUIGI BOGGIA 47,3% — Ccd, An, Forza Italia, Cdu

STATTE (TA)
ANNA MARIA ROMANO 40,3% — Prc, Ppi, Ds, Democratici, Sdi
GIUSEPPE MASTROMARINO 59,7% — Centro, Nuovo Psi, Ccd, Cdu, Dem. Crist., An, Democrazia europea, Albi

TRICASE (LE)
ANTONIO G. COPPOLA 54,7% — Centrosinistra, Centro, Ds, Ppi, Fed. Verd
ANDREA SODERO 45,3% — Forza Italia, An, Centro, Ccd, Cdu

TRIGGIANO (BA)
DOMENICO PANNARALE 40% — Rinnovamento it., Democrazia europea
FRANCESCO M. DENICOLO' 60% — An, Forza Italia, Cdu, Ccd, Lista civica

VALENZANO (BA)
NICOLA TANGORRA 54,3% — An, Democrazia europea, Movimento cristiano democratico, Ccd
ROCCO SANSONE 45,7% — Forza Italia, Cdu, Nuova Dem. Crist., Nuovo Psi, Liberal Sgarbi

MELFI (PZ)
ALFONSO ERNESTO NAVAZIO 51,3% — Fi, An, Lista civica
SALVATORE D'ADDEZIO 48,7% — Lista civica, Ds, Democratici

CORIGLIANO CALAB. (CS)
GIOVANNI & GENOVA 53,5% — Prc, Ds, Margherita, Pdci, Girasole, Socialdemocratici, Lista civica
LUIGI F. D'IPPOLITO 46,5% — Forza Italia, Ccd-Cdu, Lista civica, Nuovo Psi, An

GIOIA TAURO (RC)
ALDO ALESSIO 39,5% — Ppi, Pdci, Ds, Sdi
GIORGIO DAL TORRIONE 60,5% — Ccd, Cdu, Centrodestra, Liste civiche

PALMI (RC)
GIOVANNI BARONE 42,3% — Cdu, Centro, Democrazia europea
BRUNO GALLETTA 57,7% — An, Nuovo Psi, Ccd, Forza Italia, Centrodestra, Liste civiche

ROSSANO CALABRO (CS)
TONINO CARACCIOLO 46,7% — Ds, Prc, Pdci, Margherita, Sdi
ORAZIO LONGO 53,3% — An, Ccd, Forza Italia, Nuovo Psi

TAURIANOVA (RC)
OLGA MACRI' 46% — Forza Taurianova, Democrazia europea, Destra sociale, Cdu
ROCCO BUSI 54% — Ccd, An, Nuovo Psi, Forza Italia

ASSEMINI (CA)
SALVATORE NIOI 50,8% — Prc, Centrosinistra, Liste civiche, Ds
NATALE MAMELI 49,2% — Pri, Ccd, Cdu, Forza Italia

CAPOTERRA (CA)
GIORGIO MARONGIU 54,6% — Democratici, Prc, Lista civica, Centrosinistra (liste civiche), Ppi, Ds
MARIANO MARRAS 45,4% — Centrodestra (Liste civiche), Riformatori Sardi, An, Forza Italia

CARBONIA (CA)
SALVATORE CHERCHI 54,8% — Lista civica, Prc, Centrosinistra, Ppi, Pdci, Ds, Sdi, Ps d'azione
ALBERTO FLORIS 45,2% — An, Ccd-Cdu, Forza Italia

LOCULI (NU)
SALVATORE FOIS 51,8% — Lavoriamo con voi
SANTINA SINI 48,2% — Lista per Loculi

OLBIA (SS)
CARLO MARCETTI 44,9% — Democratici, Unione federalista, Ds, Ppi, Lista civica, Sdi, Ps d'Azione sarda Nota
SETTIMO NIZZI 55,1% — Riformatori sardi, Ccd-Cdu, Forza Italia

PORTO TORRES (SS)
ENRICO ANTONIO PIRAS 49,6% — Democratici, Ds, Ppi, Lista civica, Sdi, Ps d'azione
GILDA USAI CERMELLI 50,4% — Democ. cristi., Lista civica, Ccd-Cdu, An, Forza Italia

DIPLOMAZIA E MINACCE | IL MONITO DELLA RUSSIA, IL PERICOLO DAMASCO E L'APPELLO DI TEHERAN

LA CONDANNA DI MOSCA

Il governo russo ha denunciato duramente gli attentati a Gerusalemme invitando Israele a non cedere alle «provocazioni». «Non vi è dubbio che tali azioni siano pianificate da chi è contro la pace» dice il portavoce del ministro degli Esteri Igor Ivanov (foto) alla vigilia della visita a Mosca di Arafat

AVVERTIMENTO ALLA SIRIA

Ariel Sharon ha avvertito la Siria che deve aspettarsi una devastante risposta se gli hezbollah attaccano Israele: l'ha rivelato ieri il «Sunday Telegraph». Fonti dei servizi di sicurezza hanno riferito che le minacce sono state fatte arrivare al presidente siriano Assad (foto) attraverso diplomatici russi e americani

IRAN: INTERVENGA L'UE

L'Ue ha una grande responsabilità nella crisi mediorientale e deve intervenire in modo più attivo: l'ha auspicato l'ex presidente iraniano Akbar Hashemi-Rafsanjani in un colloquio con l'ambasciatore svedese a Teheran sottolineando il fallimento della politica americana

Israele, la mediazione inizia tra le bombe

Esplosioni e colpi di mortaio nel centro di Gerusalemme

Aldo Baquis
TEL AVIV

L'offensiva palestinese che mira a sconvolgere la vita nelle città israeliane ha raggiunto ieri un nuovo apice quando, a distanza di nove ore, due auto-bomba sono esplose nel centro di Gerusalemme a pochi isolati dalla sede del comando della polizia. La seconda auto-bomba (la cui paternità è stata rivendicata dalla Jihad islamica) ha rappresentato una novità, perché era stata potenziata da alcuni colpi di mortaio: in otto mesi di rivolta non era mai accaduto.

Per i passanti della Via Jaffa la sorpresa e il terrore sono stati assoluti quando alle nove di ieri mattina, nel pieno centro della città, hanno visto alcuni proiettili di mortaio schizzare dall'auto-bomba verso il cielo e poi atterrare fragorosamente sul tetto di un palazzo vicino e nel Parco dell'Indipendenza, distante centinaia di metri. Nell'auto-bomba i confezionatori non avevano dimenticato di aggiungere grandi quantità di chiodi di acciaio, alcuni dei quali erano atterrati nella Piazza Zion, anch'essa distante centinaia di metri.

Il bilancio dei due attentati è stato ridotto: alcuni feriti, e decine di israeliani sotto choc. «L'esito degli attacchi - ha poi spiegato un dirigente della Jihad islamica, quasi giustificandosi per la mancata carneficina di israeliani - viene stabilito da Allah».

In una dichiarazione alla emittente Voce della Palestina, un altro leader della Jihad islamica, lo sceicco Nafez Azzam, ha affermato ieri che sono state rinnovate le divergenze politiche con l'Autorità palestinese di Arafat e che ormai «il popolo palestinese lotta unito nella stessa trincea per liberare la Terra Santa e inasprire l'Intifada».

Di parere analogo era ieri Abdel Rahim Malluh, un dirigente del marxista Fronte popolare che ha rivendicato la paternità della prima auto-bomba di Gerusalemme. «Finché perdura l'occupazione militare israeliana e si ripetono le uccisioni a danno del nostro popolo - ha spiegato - abbiamo il diritto di difenderci con ogni mezzo».

In questo clima infuocato ha iniziato la sua prima spola regionale il diplomatico statunitense Richard Burns. Incaricato dal presidente George Bush di concordare sul terreno un cessate-il-fuoco che regga e di strappare ai dirigenti israeliani l'impegno a congelare le colonie ebraiche nei Territori, Burns - un ex ambasciatore in Giordania - ha incontrato prima Arafat a Ramallah, poi il premier Sharon a Gerusalemme.

Da entrambi ha udito che sono interessati a realizzare i provvedimenti per la riduzione della tensione previsti dal Rapporto Mitchell, completato dieci giorni fa da una commissione internazionale di inchiesta. Ma l'avvicinamento delle posizioni sarà egualmente laborioso.

Dai palestinesi, Burns ha appreso che Israele deve ritirarsi incondizionatamente alle posizioni su cui erano attestate le sue forze all'inizio dell'Intifada, nel settembre 2000. L'esercito israeliano deve rimuovere la chiusura dei Territori e cessare le aggressioni «che ancora nei giorni scorsi - secondo il generale Abdel Razek Majaida - hanno provocato la morte di due palestinesi e il ferimento di 85».

Sharon accetta il piano Mitchell ma avverte «Il freno che ci siamo imposti nella reazione agli attacchi non potrà reggere all'infinito»

Arafat ha anche chiarito che gli israeliani devono cessare ogni attività di insediamento, realizzare gli impegni già firmati e quindi tornare a una seconda edizione del vertice di Sharm el Sheikh, alla presenza dei leader regionali, nonché di Usa, Russia, Onu e Unione europea.

Poche ore dopo, incontrando Sharon, Peres e il ministro della difesa Benyamin Ben Eliezer, Burns ha appreso che Israele ritiene Arafat personalmente responsabile dell'offensiva terroristica dei giorni passati. Per questa ragione, lo Stato ebraico condiziona ogni progresso al raggiungimento di un cessate il fuoco totale, immediato, prolungato nel tempo, e Sharon avverte che le limitazioni che gli israeliani si sono imposti nella reazione agli attacchi non potranno durare all'infinito in presenza di continui attentati palestinesi.

In casa, Sharon deve vedersela con un'opinione pubblica sempre più disorientata dagli attacchi palestinesi, dai continui sconvolgimenti della sua routine e dalla mancanza di una reazione israeliana. La psicosi dilaga: scene di panico si sono verificate giovedì in un ristorante di Tel Aviv alla vista di «un uomo con una valigia grande». La polizia - ormai allo stremo delle forze - riceve ogni giorno migliaia segnalazioni di oggetti sospetti.

A sinistra gli artificieri al lavoro tra i rottami di una delle due autobombe che hanno seminato il terrore a Gerusalemme. Nella foto qui accanto stretta di mano tra l'inviato americano Burns e il premier Sharon. La mediazione Usa appare molto difficile

Un leader della Jihad islamica alla radio si scusa per la mancata strage: «Si vede che Allah non l'ha voluta» La psicosi dilaga fra la popolazione civile Ogni giorno scene di paura e migliaia di segnalazioni alla polizia

L'impossibile normalità della guerra

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

SCOPPIA una bomba nel centro di Gerusalemme, accanto al pub dove i ragazzi bevono un birra; poco dopo un'altra, accanto al negozio armeno dove comprì un regalo agli amici, o al tuo ristorante preferito. Scoppia il centro acquisti pieno di gente. Scoppia la vita quotidiana, la guerra ne fa giustizia. Sprofonda la sala dei matrimoni, zeppa di gente che balla, mentre si spara su Gilo, a Gerusalemme; una folla di ragazzi pazzi di voglia di vivere si sfracella contro le reti dello stadio dove gioca la partita del cuore mentre qualcun altro si sfracella su una bomba terrorista; una baby sitter dimentica una bambina in macchina, e la bimba muore, la sua foto appare sui giornali come quella di Shalhevet, la bambina uccisa dal cecchino palestinese un mese fa circa; un incendio mangia le foreste innaffiate con tanta fatica da quell'Israele che sa far fiorire il deserto, magari un gitante distratto ha buttato un fiammifero, intanto il fumo si leva in colonne dalle bombe del centro di Gerusalemme e si mescolano in cielo.

La sequenza degli eventi in questi due giorni di storia di Israele racconta un apologo conturbante: c'era un volta un Paese in guerra che non ne voleva sapere. I soldati in licenza tornavano al fronte la mattina di domenica, ma di notte, al sabato, seguitavano a fare le due al pub, ridendo, bevendo, ballando. Nella zona del Russuna Compound, preferito dai terroristi. I diciottenni amano il pub, amano la compagnia e la birra; la guerra, in un Paese democratico, la si lascia sulla seggiola di camera con la camicia militare. C'era una volta un Paese in guerra in cui i tifosi approfittavano dell'occasione della finale della loro squadra per impazzire un po', scordare i morti e i feriti di tutta la settimana. C'era una volta un matrimonio che voleva essere come tutti gli altri, la gente saltava ubriaca di oblio in una sala che stava già tremando da dieci minuti, ma quando il Titanic affonda, si balla. Dove fuggire, comunque?

La baby sitter di Beersheba non capisce più niente, è stravolta da tutti i morti e i feriti che la televisione e i giornali le propongono. Lascia la bambina sotto il sole in macchina, pensa ai funerali di Gerusalemme. E così fa un altro morto. Churchill era un maestro nell'insegnare alla gente a risparmiare ogni energia per il conflitto durante la seconda guerra mondiale. Qui non si risparmia niente, qui nella testa della gente c'è un'ostinazione a mantenere un doppio binario e l'illusione di un'energia infinita: come se il Centro acquisti non fosse una trappola mortale, il pub restasse in tempi come questi un posto di relax, come se la mente potesse vivere una doppia vita, e il corpo passasse indenne dall'una all'altra. E invece la contraddizione che si presenta come una astratta teoria quando si enuncia il problema di una società democratica che debba fare la guerra, qui si fa carne e sangue, soprattutto sangue.

La società palestinese non va al cinema, non va al ristorante, non fa picnic, è concentrata sullo scontro. La società israeliana ha la testa per aria, se sente rabbia non la vuol sentire, se sente paura la vuol razionalizzare. E intanto vuole seguitare a vivere, la logica delle «lacrime e sangue» non gli si confà più da tempo. E così si creano nuove lacrime, nuovo sangue. La guerra in pace, come la pace in guerra, non funzionano.

IL LEADER POLITICO RELIGIOSO NASRALLAH «VOGLIAMO GETTARE GLI ISRAELIANI NEL PANICO»

Il grande fratello del terrore

Gli hezbollah registi degli altri gruppi arabi

retroscena

GERUSALEMME

LA Jihad Islamica ha rivendicato l'attentato di ieri mattina a Gerusalemme; l'organizzazione di George Habash ha rivendicato quella dell'altra notte; il giorno prima i due attacchi terroristici, l'uno a Gaza e l'altro a Hadera, sono stati rivendicati da Hamas. Questa giostra di firme si è verificata anche per gli attentati dei giorni precedenti, e tutti hanno due importanti dati in comune, che ci permettono di decifrare la situazione attuale: la televisione degli hezbollah El Manara quasi ad ogni attentato (compreso quello di Natanya che ha fatto cinque morti più il terrorista suicida) ha presentato in anteprima sia le immagini degli scoppi, sia i video-cult che i terroristi suicidi, gli shahid (in arabo: martire) lasciano per i posteri. A volte gli hezbollah trasmettono insieme anche dichiarazioni di incitamento e lodi da parte di Hassan Nasrallah, il loro carismatico leader politico-religioso, e anche dello sceicco Yassin, che sugli ultimi attentati ha dichiarato da Gaza: «Vogliamo gettare gli israeliani nel panico. Vogliamo impiantare il terrore nella testa dei nostro nemici».

Sia i leader di Hamas sia gli hezbollah hanno dichiarato che gli ultimi attentati erano intesi a celebrare la ritirata di Israele dal Libano del Sud un anno fa. Persino un terrorista suicida l'ha dichiarato nel suo ultimo discorso. Ma consideriamo anche il secondo elemento importante: da venerdì, quando Sharon ha dichiarato il cessate il fuoco, da parte di Arafat la sequenza di attentati in Israele non è stata condannata; e anzi, dopo l'attacco di Natanya una grande manifestazione di gioia di Ramallah ha visto in piazza appartenenti a tutte le organizzazioni palestinesi, da Fatah a Hamas.

Il muftì di Gerusalemme nominato da Arafat, Ekrima Sabri, ha dichiarato venerdì il sostegno teologico ai terroristi suicidi. Del resto i colpevoli di attentati terroristi della Jihad e di Hamas, che dopo l'ondata terroristica del 1994-95 erano stati catturati dalle forze di Arafat, in base gli accordi di Oslo sono stati rimessi in libertà a ottobre con una decisione strategica di unità nazionale, seguita da regolari riunioni politiche fra tutte le componenti. Ieri stesso un personaggio di primo piano nell'Autonomia palestinese, Nabil Amar, ha detto che considerare terrorismo le azioni in corso in Israele è una definizione americana che l'Autorità non riconosce.

In breve, al momento l'accordo fra tutte le componenti politiche palestinesi comprende anche le varie organizzazioni terroristiche: le loro azioni creano per Arafat una situazione di tensione che potrebbe portare Israele a rompere il cessate il fuoco, a compiere un gesto pesante che gli consentirebbe così di rilanciare, al di là della ripresa di un'incerta mediazione americana e del prossimo incontro di martedì con Shimon Peres, uno scontro tale da giustificare la chiamata in gioco di una forza internazionale. Del resto, a giudicare da un'intervista di Solana sul quotidiano spagnolo «El Pais» di ieri, Arafat ha ottenuto un buon successo strategico ponendo la questione degli insediamenti come priorità internazionale; il terrorismo ormai devastante e onnipresente nella vita degli israeliani resta in secondo piano. Non è detto, pensa quindi Arafat, che la sua richiesta di una forza internazionale non abbia successo.

Enorme il loro peso ideologico dopo avere «messo in fuga» il nemico dal Libano. La causa palestinese è la loro nuova ragione

L'altro punto fondamentale per valutare la nuova escalation è il ruolo degli hezbollah: anzitutto è enorme il peso ideologico che, specie in questo anniversario dell'uscita israeliana dal Libano, esercita l'eccitazione diffusasi nel Medio Oriente al pensiero che un esercito di guerriglia e di terrorismo suicida abbia «messo in fuga» Israele. L'adesione al modello libanese, il mito dell'irriducibilità, l'ispirazione religiosa ne hanno fatto il modello della piazza e delle organizzazioni palestinesi, il punto d'appoggio dell'occupazione siriana del Libano e anche il gruppo di guerriglia islamico preferito dall'Iran. Appunto dall'Iran, con l'aiuto della Siria, giungono agli hezbollah una quantità di fondi e di armi inusitata, ormai distribuite alle varie organizzazioni amiche: la nave carica d'armi diretta a Gaza e intercettata nelle acque israeliane era di questa provenienza.

La causa palestinese, per gli hezbollah, è diventata la nuova «ragione sociale» per la quale si battono, dato che Israele ha lasciato il Libano. E nelle intenzioni di Nasrallah la guerra a Israele non ha una dimensione territoriale, ma strategica, per restaurare una società islamica nell'intera area. Come per Hamas, per Nasrallah che lo ripete ad ogni occasione «il nemico sionista» - ha detto il 20 di questo mese - «verrà attaccato sempre di più». Il 14 maggio Nasrallah aveva fatto sparare quattro missili sul posto di confine di Daliah e la sala da pranzo dei soldati era stata colpita qualche minuto prima del loro pasto.

La tecnica delle katiusha e dei mortai è copiata e sostenuta dagli hezbollah; le organizzazioni che ora ad una ad una compiono attentati terroristici sono appunto riuscite a tornare sul palcoscenico del conflitto perché gli hezbollah si sono fatti loro patroni e organizzatori; e quanto più Hamas, Jihad, Fronte Popolare si fanno sentire, quanti più terroristi suicidi riescono a produrre, tanto più supporto e aiuto economico ottengono da questa sempre attiva fonte di sostegno. [f. n.]

Un militante di Hamas, l'organizzazione estremista che firma molti attentati

Una giostra di firme negli attentati degli ultimi giorni, ma la matrice è unica: persino il muftì loda i terroristi suicidi

Una replica violenta d'Israele potrebbe dare modo ad Arafat di chiamare in gioco una forza internazionale

DAL MONDO — ALL'ATTACCO LA FANTERIA DI SKOPJE, RETROMARCIA DEL PRINCIPE CONSORTE, INCIDENTI RAZZIALI IN GRAN BRETAGNA

OFFENSIVA IN MACEDONIA

Feroci combattimenti si sono svolti ieri in Macedonia nel villaggio di Matejce dove i macedoni hanno tentato di riconquistare la zona anche con l'uso della fanteria Tuttavia Matejce ieri sera era per il 90 per cento ancora sotto il controllo dei guerriglieri dell'Uck

FILIPPO SI SCUSA CON CARLO

Il principe Filippo ha scritto una lettere al figlio Carlo per rassicurarlo che non lo considera privo delle doti utili per essere un buon re. Il «Daily Telegraph» aveva pubblicato una biografia semi-autorizzata di Filippo nella quale sono riportati alcuni suoi commenti dispregiativi sul figlio

SCONTRI A MANCHESTER

Trenta feriti, 25 arrestati, decine di auto incendiate. È il bilancio di una notte di scontri fra centinaia di giovani asiatici e la polizia a Oldham, un sobborgo di Manchester A provocare gli incidenti un gruppo di razzisti bianchi che avevano aggredito una donna del Bangladesh

«Avrò un figlio come Abramo»

Le nozze-sfida di Milingo a New York

Maurizia Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Ce l'ha fatta il patriarca Abramo e con l'aiuto del Signore ce la farò anche io»: l'ultrasettantenne arcivescovo cattolico Emanuel Milingo rivela il desiderio di avere un figlio pochi minuti dopo essere convolato a nozze con la coreana Sung Ryae Soon, 43 anni, incontrata appena tre giorni fa a Manhattan grazie ai buon uffici del reverendo Sun Myiung Moon, vero sensale del primo matrimonio di un alto prelato della Chiesa di Roma.

La cerimonia delle nozze è stata celebrata da Moon al terzo piano dell'hotel New York Hilton in una grande sala nella quale campeggiavano le scritte «Santa Benedizione» e «Saremo «uniti». Concluso il raccoglimento spirituale, Milingo è entrato nella sala con la promessa sposa assieme ad altre 59 coppie di ogni fede religiosa - ma alcuni avevano a fianco solo la foto del coniuge assente - che hanno eseguito coralmente l'intero rito della setta di Moon, che predica l'unione fra le fedi nel nome del suo maestro-fondatore, una sorta di messia la cui nascita sarebbe avvenuta senza la necessaria mazione del peccato originale.

Abito scuro da cerimonia, camicia e papillon bianco, garofano rosso all'occhiello, l'arcivescovo dello Zambia ha indossato lo stesso abito di tutti gli altri sposi ma all'inizio è apparso tirato, teso. Poi, mano nella mano con la sua sposa in abito bianco con velo e orecchini a goccia, si è lasciato andare partecipando in prima fila alle cerimonie dell'acqua santa, dei voti coniugali, dello scambio degli anelli e quindi della benedizione collettiva letta in coreano da Moon - sempre affiancato dalla moglie Sun Myung - e alla quale tutte le coppie hanno risposto con il collettivo e forte grido di «Manseb» - per l'eternità - alzando contemporaneamente verso il cielo le braccia in segno di devozione per il Signore ma anche per lo stesso Moon, che si erigeva sorridente su un grande palco colorato fra tradizionali canzoni nuziali e esoteriche melodie asiatiche. Il bacio - non passionale - di Milingo per Sung Ryae Soon ha suggellato il «mio sacramento» come lui stesso lo ha definito.

Trattato con grande riguardo dagli uomini del ferreo cerimoniale della setta, l'arcivescovo ha poi tenuto a spiegare ai molti giornalisti presenti i motivi della sua scelta. L'atto d'accusa contro il Vaticano è stato duro: «Dopo essere stato chiamato a diffondere il Vangelo diventai molto popolare, predicavo l'amore e la gente mi seguiva, poi un giorno mi chiamarono a Roma, mi dissero che il Papa voleva vedermi, io partii ma mi tennero in disparte, isolato, vidi il Papa solo 14 mesi dopo, hanno tentato di piegarmi, a Roma volevano farmi diventare matto, nevrotico, speravano che finissi su una sedia a rotelle». Milingo non rinnega il cattolicesimo ma accusa la Chiesa di Roma di aver «perseguitato me e i mistici come me». «Si lamentavano che la gente strillava buttandosi per terra alle mie messe - ha detto - ma è così che loro trovavano il Signore». «Mi hanno boicottato ovunque ma io ho continuato a dire messa nel mondo, non più invitato nelle Chiese ma nei Municipi - ha continuato - così non sono riusciti a farmi finire in un museo». Milingo parla a fianco della sua sposa, si mostra combattivo, non teme lo scontro con il Vaticano: «Sono come i politici che appena vengono eletti dicono bugie». Davanti allo spettro della scomunica non si scompone: «Non mi tocca, oggi ho preso i sacramenti del matrimonio come individuo e resto sempre la Chiesa, se Dio vorrà anche io, come Abramo a oltre cento anni, avrò un figlio».

L'unica volta che si tira indietro è quando gli chiedono se si propone di essere d'esempio per altri prelati: «La mia è una scelta personale, cattolicesimo e scintoismo sono due estremi». Per il resto è un'invocazione all'amore professato da Moon: «Sono venuto qui, mi sono affidato a lui, mi ha presentato tre donne, mi sono rimesso alla sua scelta e ora sono felice, mi sento completo, perché come dice la Bibbia dobbiamo proliferare e moltiplicarci». A fianco a lui sogghigna George Stoling, l'ex sacerdote cattolico diventato leader della Chiesa Riformata Afro-Americana da molti considerato il regista dell'incontro fra Milingo e Moon, e anche lui da ieri sposato. Alla fine l'arcivescovo abbraccia la moglie - un medico noto per la sua arte nell'agopuntura - davanti alle telecamere e si getta nei festeggiamenti collettivi della setta.

L'arcivescovo Emmanuel Milingo con la moglie coreana, l'agopunturista Sung Ryae Soon

Unica certezza la sospensione a divinis

Dibattito in Vaticano su una scomunica del presule

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Emmanuel Milingo si è sposato, ma il matrimonio con un'agopunturista coreana di 43 anni, Sung Ryae Soon, celebrato dal reverendo Moon, non significa per lui abiurare le fede cattolica; anche se magari nei Sacri Palazzi la «lettura» del suo gesto è diversa e si preparano fulmini per l'ex arcivescovo di Lusaka. «Non ho desiderio di lasciare la Chiesa che amo - ha scritto il presule africano - e tuttavia posso solo seguire la guida del Signore». «Offro la mia eterna gratitudine e rispetto al Santo Padre, sono e sarò sempre devoto alla Chiesa che amo», dice annunciando che con la moglie andrà a vivere in Africa: «Dio ci ha chiamato a portare là un movimento di guarigioni e di rinnovamento, e io dedicherò il resto della mia vita terrena al continente dove sono nato».

L'arcivescovo giustifica lo «strappo» con ragioni religiose e teologiche: dopo due millenni di storia cristiana, il «sacrificio della vita da celibe» avrebbe ormai esaurito il suo compito. Cita San Paolo e dichiara che con «questo passo inaspettato e audace, con il quale avevo combattuto nel mio cuore per un certo tempo» - il matrimonio - intende combattere la presenza di Satana nella Chiesa. Secondo Milingo «entriamo in un'era in cui ogni uomo e donna è chiamato a soddisfare il compito originale di riflettere l'immagine di Dio». Nella Chiesa il celibato non è rispettato: «Tutti i tipi di profanazione, compresi la lussuria contro natura, figli illegittimi e altri orrori segreti hanno gravato le vite di coloro che cercano di servire Dio. L'incremento dell'omosessualità e delle gravidanze tra preti e suore è diventato di dominio pubblico. In questo modo il sangue di Satana ha continuato a scorrere dentro e attraverso la Chiesa di Dio». Per purificarlo si sposa, e accusa le autorità ecclesiastiche: responsabili, a suo dire, di avere «frustrato, bloccato e anche sabotato» la sua battaglia. «Alcuni in posizione di potere sono stati usati dal diavolo per attaccarmi».

Il meno che può succedergli è la «sospensione a divinis», immediata; ma sul seguito - scomunica o meno - il dibattito è aperto e non si presenta semplice. Secondo il Cesnur, il Centro Studi sulle nuove religioni, Milingo non può aderire alla «Chiesa dell'Unificazione» semplicemente perchè dal 1994 questo organismo non esiste più ed è stato sostituito da una Federazione delle Famiglie per la Pace nel Mondo, che non chiede a nessuno di abbandonare la religione originaria. Questo il punto di vista di Moon e Milingo; bisogna vedere però se anche la Congregazione per la Dottrina della Fede condivide quest'ottica compiacente, o non penserà di trovarsi di fronte a un caso di apostasia; la cui pena è la scomunica immediata e automatica.

Il Papa tace. «Che cosa volete che dica il Santo Padre? Lui non può che pregare per Milingo», ha osservato uno stretto collaboratore di Giovanni Paolo II. Ma nella preghiera dei fedeli durante la messa è stata inserita «un'intenzione» significativa: «Preghiamo - ha detto il Papa insieme ai parrocchiani di Sant'Angela Merici - perchè coloro che, pur essendosi allontanati dalla fede, ma operano sempre nella carità e giustizia, possano riascoltare la parola del Padre sempre pronto a riaccoglierli».

Gli stranieri nuovamente nel mirino del gruppo «Abu Sayyaf»

Sequestro nel villaggio Vip

Filippine, gli islamici rapiscono 20 turisti

MANILA

I turisti stranieri tornano nel mirino dei separatisti islamici nelle Filippine. Quattro uomini armati, probabilmente appartenenti al gruppo estremista musulmano Abu Sayyaf, hanno assalito ieri un villaggio turistico in una località balneare e hanno sequestrato 20 persone: 17 filippini, tra cui un bimbo di otto anni, e tre cittadini americani. Fra questi ultimi sono Martin e Gracia Burnham, due missionari appartenenti a una confessione chiamata «Missione delle nuove tribù».

L'assalto è avvenuto verso l'alba, intorno alle 5 locali, nella località di Dos Palmas, nell'isola di Palawan, a circa 500 chilometri a Sud-Ovest della capitale Manila. Secondo i responsabili del centro turistico, i guerriglieri hanno dato l'assalto a sette cottage situati all'entrata del villaggio mentre non hanno potuto raggiungere l'area principale, dove stavano dormendo circa 100 persone.

Le dieci donne prese in ostaggio erano in lacrime mentre i sequestratori le facevano salire sulla barca a motore con la quale gli integralisti islamici hanno poi preso la fuga. «Piangevano tutte. Una di loro si teneva stretta il figlio. Molte di loro indossavano solo la camicia da notte. Gli uomini sequestrati stavano zitti e facevano tutto quello che i rapitori ordinavano loro», ha detto ai giornalisti un pescatore che insieme a un suo amico era stato preso come ostaggio dai guerriglieri e poi costretto questi a portarli al villaggio turistico.

La barca a motore con cui il gruppo è scappato è stata ritrovata qualche ora dopo vicino al confine marittimo con la Malaysia, ha detto il consigliere per la sicurezza nazionale filippina Rollo Golez. La presidente Gloria Macapagal Arroyo ha condannato l'attacco, definendolo «una maledetta azione criminale compiuta da banditi senza scrupoli» e ha aggiunto che «non vi sarà alcun tipo di negoziato per nessun riscatto».

Il personale del centro turistico ha riferito che i sequestratori parlavano il Tausug, dialetto usato nelle isole di Basilan, Sulu e Tawi-Tawi, nel Sud delle Filippine, di cui è originario Abu Sayyaf, il che fa pensare che proprio il suo gruppo estremista sia responsabile del rapimento. Abu Sayyaf è stato autore lo scorso anno del sequestro di oltre 40 persone, tra filippini e stranieri, prese in due villaggi turistici in Malaysia e sull'isola di Jolo, nel Sud delle Filippine. Alcuni di loro furono rilasciati dopo il pagamento di un riscatto, altri fuggirono o furono liberati dall'esercito filippino.

[Ansa-Afp-Reuter]

Argentina, Hebe Bonafini si batteva per i desaparecidos

Vendetta degli squadroni

Seviziata la figlia di Madre Coraggio

Francesca Ambrogetti
BUENOS AIRES

Durante quarantacinque drammatici minuti le lancette dell'orologio della storia sono tornate indietro in Argentina. Maria Alejandra Bonafini, 35 anni, figlia di Hebe, la fondatrice delle eroiche Madri di Plaza de Mayo è stata aggredita a casa e seviziata da due uomini. Nel 1977 in un episodio simile ma più tragico Jorge Omar e Raul Alfredo, i due fratelli maggiori di Maria Alejandra, erano stati sequestrati da un gruppo paramilitare, torturati quasi a morte e portati via. Da allora i loro nomi sono dei desaparecidos. L'episodio è avvenuto venerdì a La Plata, capoluogo della provincia di Buenos Aires, ma è stato denunciato solo sabato, quando Hebe Bonafini è tornata in Argentina dal Brasile dove aveva partecipato ad un seminario. Per Maria Alejandra questa non è la prima aggressione. La figlia di Hebe Bonafini è stata picchiata, secondo il medico che l'ha esaminata forse con catene ricoperte di gomma (tutti i giornali di Buenos Aires pubblicano le foto delle ecchimosi nella schiena della giovane), bruciata negli avambracci con una sigaretta accesa e sottoposta alla tortura del «sottomarino asciutto», usata in dittatura, che consiste nel soffocare la vittima fino al limite della resistenza chiudendogli la testa in un sacchetto di plastica. «E' durato meno di un'ora - ha dichiarato la vittima -. Sono svenuta più volte e uno degli aguzzini mi faceva rinvenire gettandomi addosso l'acqua. Poi sono stati chiamati al cellulare e sono andati via». Hebe Bonafini ha detto di essere in grado di identificare i «responsabili politici»: lo farà domani in una conferenza stampa. Ha precisato che il loro telefono è sotto controllo perché due giorni fa la figlia aveva chiesto la riparazione della linea e gli aggressori sono riusciti a entrare in casa dicendo di essere mandati dalla compagnia telefonica. «Sono poliziotti - ha detto anche l'esponente delle Madri -. Hanno attaccato mia figlia per vendetta».

È mancato
Franco Rizzolio
Ne danno il triste annuncio: la moglie Rinuccia, la figlia Franca e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 c.m. alle ore 16 partendo dal Molino Rizzolio in via Valle San Giovanni n. 31, per la parrocchia di S. Siro in Nizza Monferrato.
— Nizza Monferrato, 27 maggio 2001.

Cesare Rossini e famiglia partecipano al dolore di Rinuccia e Franca Rizzolio per la scomparsa dell'amico
Franco Rizzolio
e porgono le più sentite condoglianze.
— Alessandria, 27 maggio 2001.

Il Consiglio di Amministrazione della Molino Sardi S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Rizzolio per la scomparsa di
Franco Rizzolio
e porgono sentite condoglianze.
— Castellazzo Bormida, 27 maggio 2001.

Aldo, Nerina, Andrea e Anna Valente partecipano al dolore della famiglia Rizzolio per la perdita di FRANCO.
— Felizzano, 27 maggio 2001.

I Dipendenti della Rizzolio e C. Alimentazione S.r.l. partecipano al dolore per la scomparsa del loro titolare
Franco Rizzolio
e porgono ai familiari le più sentite condoglianze.
— Nizza Monferrato, 28 maggio 2001.

Elena, Giò e Alda Rizzolio con le rispettive famiglie sono vicine con affetto a Rinuccia e Franca per la perdita del caro FRANCO.
— Nizza Monferrato, 28 maggio 2001.

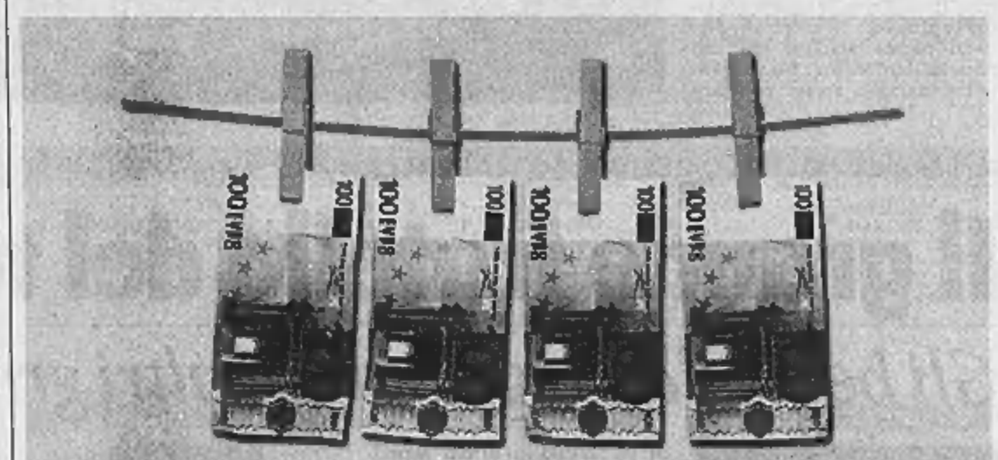
I cugini Roggero Fossati e famiglie si uniscono al dolore di Rinuccia e Franca per la scomparsa del caro
Franco Rizzolio
— Nizza Monferrato, 28 maggio 2001.

Wanda, Gianni Villata e famiglia partecipano con dolore per la scomparsa del carissimo amico FRANCO.
— Nizza Monferrato, 28 maggio 2001.

Cristianamente è mancato
Primo Re
geometra
Lo annunciano i cognati Ines, Giovanni e Gio, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico, infermieristico e religioso dei reparti «Fratel Luigi» e «San Giovanni di Dio» delle Piccole Case della Divina Provvidenza di Torino. Funerali domani ore 10 cappella Ospedale Cottolengo.
— Torino, 28 maggio 2001.
Audisio O.F. - v. Chiesa della Salute 6 - Torino

Il Condominio di via Morghen 22 partecipa al cordoglio della famiglia per la dolorosa perdita del
GEOMETRA
Primo Re
— Torino, 28 maggio 2001.

(continua a pagina 11)



UN COMMERCIANTE E UN SACERDOTE SOTTO ACCUSA

[redacted] SONO PEDOFILO» E S'IMPICCA

«Sono innocente», ha scritto nel biglietto d'addio ai familiari. Poi si è impiccato. Così ieri è morto Pinuccio Pili, un commerciante di Monserrato, in provincia di Cagliari, sposato e padre di due figlie. Temeva che i carabinieri lo arrestassero per aver abusato di una minorenne, un'accusa che lui aveva sempre respinto. In passato aveva scontato in carcere una condanna a sette anni per sfruttamento della prostituzione

MOLESTO' UNA SUORA, [redacted] PATTEGGIA

Lui, un sacerdote di mezza età appartenente alla Diocesi di Tortona, approfittava del suo ruolo di confessore per molestare nel corso dei colloqui una suora. Lei, sconvolta ma timorosa di uno scandalo, sopportava. Poi però ha deciso di ribellarsi e ha raccontato tutto all'autorità giudiziaria. Il tribunale di Voghera ha avviato un'indagine e il sacerdote ha patteggiato una pena di un anno e dieci mesi di reclusione per molestie [redacted]

«Paolo era malato, spesso scappava da casa»

Gli amici: andavamo a vedere i treni e sfogliavamo riviste porno

Angelo Conti

[redacted]

Paolo, il brasiliano quattordicenne che ha gettato sotto il treno il piccolo Aziz, dopo avere abusato di lui, era malato. In passato avrebbe infastidito alcuni compagni di gioco. Che ieri mattina, accompagnati dai genitori, hanno bussato alle porte della casa della compagnia Oltredora «per raccontare». La loro deposizione potrà, se non altro, aiutare a comprendere la psicologia e le abitudini del giovane assassino. Che è recluso al Ferrante Aporti, in attesa di un nuovo interrogatorio in programma, forse, oggi.

Sull'omicidio Paolo è reo confesso e ha ammesso anche l'abuso sessuale a cui ha sottoposto l'amichetto. Non esiste quindi un'ulteriore esigenza istruttoria a fare presto: quel che c'era ancora per completare il quadro è emerso per gradi. Anche attraverso l'autopsia dei poveri resti del bimbo e con le perizie psichiatriche che attendono il giovane assassino. Non ci sono aspetti tali da accreditare la presenza di un «terzo uomo» sulla scena del delitto. Paolo e Aziz, dunque, sarebbero stati soli.

Il giovane brasiliano era malato e in cura da tempo. Assumeva farmaci e psicofarmaci. Ai carabinieri era noto per qualche «scappatella»: era solito allontanarsi da casa, mostrando particolare vivacità. Ma a suo carico non c'erano mai state denunce da mettere in relazione ad abusi sessuali. Per i militari quel ragazzo era soltanto uno dei tanti ragazzi del Falchera. Vivace, vivacissimo, con qualche estrosità. Più che con le cure mediche che già seguiva (considerata anche la particolare età che lo rendeva, sino a pochi mesi fa, assolutamente non punibile) non si poteva certo intervenire.

Il colonnello Niccolò Paratore, comandante provinciale dei carabinieri, ieri non riusciva a trattenere lo sgomento: «L'omicidio di un bambino di 6 anni è già di per se stesso inaccettabile. Ma quando avviene per mano di un quattordicenne, e con queste modalità, induce soprattutto sentimenti di profonda tristezza». Poi tratteggia l'ambiente in cui è maturato il fatto: «Questi ragazzi, alcuni giovanissimi, erano forse lasciati troppo liberi dai genitori: uscivano spesso la sera, dopo cena, senza che nessuno si preoccupasse di cosa facevano».

L'avvocato del giovane assassino, Teresa Leone, ha sottolineato le turbe del suo assistito: «Ha problemi ad esprimersi e si distrae spesso. Adesso appare sotto choc e non si è ancora neppure reso conto di quello che è successo. Sabato era reduce da una notte insonne, tormentata, non era lucido. Potrebbe anche aver esagerato le sue colpe».

Proprio in considerazione di questi aspetti, l'avvocato difensore chiederà al giudice che per Paolo vengano scelte misure diverse, meno dure del carcere: l'affidamento a una comunità, se non addirittura il ritorno in famiglia. Un'ipotesi non probabile, anche per l'impatto che avrebbe il ritorno di Paolo nel quartiere.

Resta ora da valutare l'aspetto delle testimonianze. Come quella resa da Giorgio, un ragazzino di 13 anni, che accetta di parlare, ma solo un attimo, di Paolo.

Andare a vedere i treni era uno dei passatempi preferiti dal gruppetto: cinque-sei ragazzini in tutto. «E lui veniva con i giornali sotto il braccio. C'erano foto di donne e uomini nudi. Li guardava lui, li mostrava anche a noi». E poi aggiunge, con parole più colorite, che il più delle volte finiva tutto con una masturbazione collettiva. E Aziz veniva anche lui? «Con lui giocavamo qualche volta a pallone, ma non è mai venuto a vedere i treni...».

«Aziz riposerà in Marocco»

Il sacerdote: due ragazzi che erano molto diversi

Ludovico Poletto

TORINO

«Lo seppelliremo in Marocco: mio fratello deve tornare nella nostra terra. Prima di portarlo via, però, metteremo la sua bara nei giardini del quartiere, perché tutta la gente che gli ha voluto bene venga a salutarlo per l'ultima volta...». E' appena tornato da Bruxelles anche il fratello più grande di Aziz e adesso la famiglia è riunita in questo alloggio nel cuore del quartiere Falchera, a Torino. Le foto del bimbo passano di mano in mano, gli amici della comunità marocchina si asciugano le lacrime e abbracciano i genitori. I vicini di casa si affannano per aiutare tutti, come possono. E Khalid, il fratello del piccolo ucciso, parla con tutti, spiega, piange, scodella tazze di tè marocchino: «Grazie per essere tutti così vicini. Grazie davvero». L'altra sera il campanello di casa l'ha suonato anche don Mario Loi, il parroco che conosceva bene sia Aziz che Paolo: vittima e assassino reo confesso. Ha abbracciato i genitori di Aziz, li ha confortati come poteva, poi è andato a trovare anche mamma e papà di Paolo.

Com'erano Paolo e Aziz?

«Due bambini molto diversi tra loro. Frequentavano entrambi la mia struttura. Sospetti? Per carità non ne ho mai avuti».

E'vero che che Paolo è un bambino molto difficile e con tanti problemi?

«Indubbiamente era in una situazione di disagio. Scappava sovente da casa: quante notti suo padre è venuto a chiedermi un aiuto!».

Dove andavate a cercarlo?

«In giro per il quartiere. Ma lui, di solito, tornava qui da me a notte fonda. Una notte l'ho trovato nella cuccia dei cani, in giardino. Mi ha fatto un'immensa tenerezza. Un'altra volta è tornato alle 4: non ha saputo dirmi dov'era stato».

Quanto è credibile l'accusa di «avances» fatte ad altri ragazzini della zona?

«Qui dentro non è mai capitato. I bambini sono ben sorvegliati. Fuori non so, altrimenti sarei intervenuto. Ma non credo che sia stato lui ad ammazzare l'altro bambino...».

Intende dire che c'erano altri con loro?

«Secondo me, ha confessato perchè è stato sottoposto a una pressione psicologica. E' un ragazzo fragile, subisce l'autorità e basta poco a intimorirlo. Magari ha raccontato ciò che hanno fatto altri».

E i genitori che cosa dicono?

«Ho parlato a lungo con il papà e concorda con me. Secondo lui, c'era un'altra persona, certamente più vecchia, o più matura. Lui si è addossato ogni colpa perchè la polizia ha fermato lui».

Se è così, dirà mai la verità?

«Sì, ma prima devono capire che è un bambino dei problemi».

RITRATTO DI UN ADOLESCENTE «DIFFICILE»

«I suoi giorni vuoti, tutti uguali»

Passava ore a girovagare al supermarket

A fianco, il piccolo Aziz
In alto, il sopralluogo dei carabinieri di Settimo sul luogo del delitto, una piccola massicciata lungo la linea ferroviaria Torino-Milano

«Andava lì perché si sentiva bene A scuola invece si annoiava e se ne andava»

Tra musica e immagini merci e sconti il fascino di una realtà attutita

Pierangelo Sapegno

TORINO

QUANDO Assan apre la porta, c'è il profumo di pane arabo. Sono tutti in fondo, di fronte alla stanza del Corano. E' venuto Izazane Bihi, prete marocchino, con la barba lunga e il fez in testa. Anche lui è con gli altri, i parenti, gli amici, tutti davanti al televisore, per ascoltare il Tg5. Abdel, il papà, parla con [redacted]: «Adesso abbiamo saputo la verità dalla tv. Non lo sapevamo delle mutandine strappate». Vorremmo chiedergli, a che [redacted] Un fratello: «Quel negro dovevano prenderlo prima. L'ha detto anche la tv». La mamma è l'unica che non sta davanti alla televisione. Lei non ci riesce. Assan dice: «Continua a piangere, è disperata. Ha la pancia gonfia». Non è venuto nessuno a dirvi cos'è successo? No, soffia il padre, ma a che serve. C'è questa scatola nera, è come un parente, un amico, e la morte che ti [redacted] è come quella dei film, non ti spiega la mancanza, non ti svela il vuoto. Ti racconta solo una storia. Il padre dice: «Aziz era sempre qui, quando non giocava». Appena il notiziario finisce, Assan fa uno zapping [redacted] e poi si piazza su Italia1. C'è un televisore grande, e un altro più piccolo accanto. Sotto, ci sono tre registratori. «Aziz registrava tutte le puntate di Pokemon», spiega uno dei fratelli. Stupore: a 6 anni? Sorride: «Sì. Era molto intelligente».

Nemmeno il Corano può fermare questo Sogno Americano. Sa il profumo di pane arabo. Quando arriva Imam Abdellah Abou Anas, presidente dell'Organizzazione islamica del mondo europeo, ci sono i baci degli abbracci e dei baci. Va alla porta. Senza tv, la disperazione di Abdel si commuove. Esce un attimo per prendere una cosa dal suo furgoncino Transit [redacted] Torna dentro e si asciuga una lacrima. Eppure Paolo, il ragazzo che ha confessato d'aver ucciso e molestato il piccolo Aziz, aveva questo mondo in comune con la sua vittima. Anche lui cresceva attaccato alla tv, è normale. Scappava da scuola e si nascondeva al supermercato. «A scuola si annoiava», ha detto sua madre. «Andava lì per rubare», dice Assan: «L'hanno detto gli altri ragazzi». [redacted] è vero, giura Massimo, 14 anni, i denti di coniglio: «Andava lì perché si sentiva bene». Che vuoto stava riempiendo che [redacted] riempivano gli amici e la scuola? Il mondo di Paolo era questo supermercato, piccolo paradiso del consumismo, specchio anch'esso di una realtà attutita e deforme. Avamposto dell'America da tv. Zona periferia, palazzi dormitorio, corso Romania, le commesse con le unghie laccate da giorni, il taglio dei capelli un po' vecchio, un enorme parcheggio sul tetto, un piano solo senza le scale mobili che spuntano dovunque, dietro un pilastro, o dietro una parete, fra le corsie dei negozi. «E' vicino alla caserma dei vigili del fuoco», [redacted] Assan, il fratello di Aziz, quando cerca di spiegarti dove trovarlo. Più in là ci sono i carabinieri. Accanto, c'è il McDonald, e sempre l'America che viene dai film, i corsi che lanciano le macchine, gli alberi rinsecchiti, i cavalcavia che portano alle autostrade, i Tir che divorano l'asfalto. Fuori dal [redacted] ci sono ragazzi con le canottiere azzurre, cespugli di capelli, occhiali da sole stretti e curvi. Stanno appoggiati sui motorini. Ripetono le [redacted] che sentono alle tv. Uno: «Per quelli c'è solo la pena di morte». [redacted]: «Quel negro faccia di m...». Tre: «Bisogna evitarli, minchia».

La sera che Aziz è [redacted] perso, la prima cosa che hanno fatto è di venire qui a cercarlo assieme a Paolo. Perché il piccolo brasiliano passava metà del suo tempo dentro queste mura, dentro questa Terra del libero mercato, dove c'è un solo valore, un solo principio, dove c'è una sola regola. Se hai, compri. Ogni cento metri hai la possibilità di trovare una sporta da riempire, centinaia di negozi in gara per vendere, spot&sconti, qualche sorriso e la pubblicità inconscia che ti insegue: [redacted] compri, avrai un mondo migliore». Ci sono due bar, uno dove ci sono le toilettes e dove c'è anche [redacted] banca, e l'altro alla fine, dove ci sono le uscite di sicurezza. Paolo - racconta Massimo - «passava il tempo al bar, non faceva niente di male». Dentro si vende di tutto. Puoi ascoltare la musica, fra i vari reparti, nelle corsie: dietro i pilastri, ci sono i ragazzi con le cuffie attaccati ai Cd. Dentro, ci [redacted] televisioni, video, frigo. Non [redacted] visto le [redacted] dei Pokemon. Puoi fare colazione, far la spesa, pranzare, fare quattro chiacchiere seduto al bar, ascoltare musica, guardare la tv, telefonare dalle cabine, [redacted]. Tornare a casa. Ricominciare il giorno dopo.

Tutto questo, è ovvio, [redacted] spiega una malattia. Ma viaggia [redacted] e una storia. Spiega come ci siano cose che possono non sembrare più reali. Anche la morte. Paolo - hanno detto gli amici - «aveva molti problemi. Una volta si voleva persino buttare dalla finestra». Come aveva fatto l'anno scorso [redacted] bambino che s'era lanciato dal [redacted] piano per i Pokemon, che sono creature con superpoteri, allenate da Ash, il mito di tutti i bimbi. [redacted] l'aveva salvato. [redacted] Ash. E' morto. Adesso, un po' è morto pure Paolo, anche se alla televisione ci dicono che «sta confessando e forse ha abusato di altri bambini». [redacted] urla: «L'avevo detto io. Avete visto che è la verità?». Allora, Imam Abdellah ribadisce: «A nome di tutti gli extracomunitari chiediamo giustizia. E che non sia nascosta la verità». La tv [redacted] dicendo: «Paolo è rinchiuso qui al Ferrante Aporti, in una cella vicino a quelle di Erika, di Omar e di Ambra, minorenni come lui che hanno tutti compiuto delitti assurdi in questi ultimi tempi». Diciamo: beh, adesso ci sarà un processo. Il papà Abdel: «Noi abbiamo paura che nascondano la verità. E perché? «Perchè noi [redacted] niente». Guardiamo la tv. Che ne faremo delle cassette di Aziz, quelle dei Pokemon? Il papà china la testa: «Ah, non so».

(segue da pagina 10)

Si uniscono al dolore per la scomparsa di
Giovanni Fogliacco
il fratello Umberto e famiglia
— Torino, 26 maggio 2001.

E' mancato
Pietro Pautassi
anni 75
Lo annunciano i figli [redacted], Susanna con il marito Mario, fratelli, cognate e parenti tutti. Funerali in Carmagnola, [redacted] Borgo S. Bernardo, oggi lunedì 28 c.m. alle ore 16,30
— Carmagnola, 26 maggio 2001.

Il marito Ennio, la figlia Marzia col marito David ed il piccolo Filippo, la mamma Marzia e la sorella Claudia con immenso dolore annunciano la scomparsa di:
Chiara Borri Casarico
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che, con il loro affetto ci sono stati vicini in questo tristissimo cammino. Un particolare grazie ai medici Giovanna Giorni e Vincenzo Trotta ed alla infermiera Elena D'Urso che, oltre la loro grande professionalità, hanno saputo donare a Chiara il loro affetto. I funerali [redacted] luogo martedì 29 maggio alle ore 14 nella chiesa di San Leonardo Pallanza.
— Verbania, 27 maggio 2001.

E' mancata
Stellina Mosso
in commerciante
I funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, le figlie Egle e Bruna, i generi Alfredo e Alfonso, i nipoti Oscar, Omar, Moreno e Marida.
— Torino, 23 maggio 2001

Ha raggiunto il suo beneamato MARIO
Liliana Bettin
ved. Liberati
Lo annunciano Gabriella, Massimo e i nipoti per i funerali telefonare: O. F. Monte Rosa-011/2051549.
— Torino, 27 maggio 2001

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Moro
(giornalista)
Lo piangono la moglie Valeria, il figlio Roberto con la moglie Natalia ed i nipotini Enrico e Matteo, i fratelli Maria e Gianni con i cognati, i consuoceri Margherita, Pier Giorgio alias Giorgio ed Ale, e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14 parrocchia Resurrezione del Signore (via Monterosa 150). La cara salma proseguirà per Pont Canavese.
— Torino, 28 maggio 2001.

Ricordano con affetto l'amico UMBERTO, Anna, Milla, Rita, Antonietta, Lilla, Giorgio, Walter, Agostino, Salvatore

Caro [redacted] sempre nel nostro cuore, Zia e [redacted]

Addormentandosi dolcemente ci ha lasciati in un vuoto immenso
Carlo Grinza
Lo piange la moglie Rosamaria con mamma Lina e Marilena, i fratelli Paolo con Lina e Giacomo, Andrea con Angela e Alberto. Si ringraziano professori dottori e personale medico tutto che con tanta professionalità ed affetto lo hanno seguito sino all'ultimo istante. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La cerimonia funebre avrà luogo nella parrocchia di Gesù Nazareno il 28-5-01 ore 12.
— Torino, 26 maggio 2001

La famiglia Salerno profondamente commossa partecipa al grave lutto per la perdita di CARLO.

Ti ricorderemo sempre con affetto Franco, Rita e Gabriella.

Teresita Mellone con Miki e Luciano, Marco e Angela e famiglie partecipano al dolore dei cugini Paolo ed Andrea

Gianni e Rossella, Francesco e Patrizia, Carlo e Anna sono affettuosamente vicini a Paolo e Lina

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Fassino
ved. Venisti
L'annunciano: il figlio Daniele con Giovanna; la sorella Luigia. La cara salma [redacted] tumulata al Tempio Crematorio di Torino martedì 29 corr. alle ore 15,15. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— S. Carlo Canavese, 26 maggio 2001

Non si perdono mai coloro che [redacted] perché sono sempre con noi ovunque noi siamo
Piero Marengo
La tua tenerezza, il tuo entusiasmo e la tua umanità [redacted] sempre nel [redacted] cuore. Judith, le tue piccole Ambra, Jenny, Nicole e l'adorata mamma. Rosario martedì 29 maggio ore 20 nella parrocchia di Castiglione T[redacted]. Funerali mercoledì 30 maggio ore 11 nella parrocchia di Castiglione Torinese. Per desiderio della famiglia [redacted] fiori, ma offerte all'istituto ricerca e cura del [redacted] di Candiolo in [redacted] di Piero Marengo c. c. Banca Sella Castiglione Torinese tel. 011 9818393.
— Castiglione Torinese, 28 maggio 2001

Gli amici di tanti indimenticabili [redacted] piangono il caro PIERO e si stringono con affetto a Judith, alle bimbe ed alla mamma Antonio, Anna, Daniele, Barbara, Giorgio Marika, Mauro, Patrizia, Leonardo.

Sono vicini a Judith e famiglia gli amici Claudio, Riki, Franco, Marcella, Giacinto, Antonella, Giovanna, Stefania, Luigi, Marco; Paolo, Monise, Piero, Fernanda, Piero, Giuliana; Ric[redacted], Ana; Sergio, Norma; Vittorio, Miriam.

Gli Amici del pallone [redacted] piangono al dolore della famiglia.

[redacted] 2001
[redacted] Azario
Sempre con noi

È [redacted] ATTIVATO IL NUOVO SERVIZIO PER I PRIVATI DI ACQUISIZIONE TELEFONICA DELLE NECROLOGIE (solo adesioni)

Telefonando:

dalle ore 9,30 alle ore 17,00 al n° tel. 011-65.48.711 per tutti i giorni feriali

dalle ore 17,00 alle ore 20,00 al n° tel. [redacted] i giorni [redacted]

[redacted] 17,00 alle ore 20,00 al n° tel. 011-65.65.280 per i giorni prefestivi

[redacted] 18,30 alle [redacted] 20,00 al n° tel. [redacted] per i giorni festivi

e fornendo un n° di telefonia fissa e un n° di carta di credito, sarà possibile dettare la necrologia ricevendo la fattura al proprio domicilio.

REGOLE DI COMPORTAMENTO E NUOVI ITINERARI

TELEFONO BLU: «RISPETTATE IL MARE»

Oltre l'80% degli italiani trascorrerà quest'estate almeno una settimana al mare. La stima è di Telefono Blu che ha stilato una sorta di decalogo per le spiagge. Premesso che spetta alle amministrazioni comunali l'onere di pulire gli arenili laddove non vi siano strutture in concessione, Telefono Blu ricorda che: deve sempre essere lasciato un corridoio per l'accesso alla battigia; la battigia è di tutti e non può essere privatizzata; è consentito l'accesso agli animali nelle spiagge libere, ma i proprietari devono sempre tenerli sotto il loro controllo

CINQUE MILIONI DI TURISTI DEL VINO

In Italia 5 milioni di persone sono pronte a programmare una vacanza o un'escursione finalizzata alla scoperta del vino, delle sue vigne, delle cantine, delle città e delle tradizioni delle zone di produzione. È quanto emerge dalla «Mappa dei distretti enoturistici italiani», realizzata dal Censis servizi e presentata dal suo presidente, Fabio Taiti, alla Settimana dei Vini a Siena. Risulta che i consumatori italiani di vino sono 24 milioni e che due terzi di questi hanno una loro cantina in casa. Ieri 900 mila persone hanno partecipato alla «Giornata delle cantine aperte» (foto)

Legambiente: più pulite le spiagge d'Italia

«Ma i fondali restano pattumiere»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Bottiglie, lattine ma anche elettrodomestici e carcasse di automobili. Fondali trasformati in pattumiere sommerse. Come dal 1989 è tradizione ogni ultima domenica di maggio, oltre 200 mila volontari si sono dati appuntamento, ieri, in 150 comuni per ripulire il litorale italiano dall'immondizia che si è depositata nel corso dell'inverno. Armati di scope, guanti e sacchi di plastica hanno raccolto decine di tonnellate di rifiuti, accogliendo l'invito di Legambiente, promotrice dell'iniziativa che segna l'inizio della stagione balneare in chiave ecologista.

L'operazione di volontariato ambientale si è svolta contemporaneamente in tutti gli Stati affacciati sul Mediterraneo, per coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul problema del degrado delle coste. Una giornata speciale per far capire a tutti che i rifiuti non piovono dal cielo e che i problemi del mare e delle spiagge inquinate vanno affrontati 365 giorni all'anno.

«Dall'89 è cambiata molto la cultura degli italiani - spiega Ermete Realacci, presidente nazionale dell'associazione ambientalista - la prima volta che organizzammo Spiagge Pulite riuscimmo a coinvolgere una trentina di comuni, partecipò qualche migliaia di persone, considerate matte da chi, vedendole munite di rastrelli e ramazze, si domandava: ma questi non hanno nulla di meglio da fare?». Adesso sono notevolmente cresciuti i numeri di un appuntamento che vuol dire aggregazione e visibilità attorno alle battaglie degli ecologisti. Come quella contro le off limits, partita dalla Maremma per liberare gli accessi al mare. Dopo la sentenza della Cassazione sugli angoli dell'Argentario arbitrariamente trasformati in calette private, è stata avviata una mappatura del mare negato, con la segnalazione di centinaia di casi di abuso della costa e delle concessioni demaniali.

Cale e splendidi tratti di litorale resi illegalmente inaccessibili a turisti e bagnanti perché sbarrati e muniti di accessi privatizzati. Sono ancora molte le zone vicino ad Amalfi, in Sicilia, Sardegna e Toscane nelle quali viene negata la fruizione agli amanti del mare.

Ieri i volontari entrati in azione in tutta Italia hanno dato la caccia ai rifiuti anche sott'acqua. Sul litorale romano è stata scelta Ladispoli e in Puglia il litorale di Manfredonia, da settimane al centro di manifestazioni di protesta contro la realizzazione di un nuovo impianto industriale altamente inquinante. A Palermo l'appuntamento era a Mondello, dove i bambini delle scuole medie hanno ripulito l'arenile della spiaggia libera raccogliendo centocinquanta chili di rifiuti differenziati, soprattutto plastica, vetro e carta. A Pollica, in Campania, hanno partecipato all'iniziativa ecologista anche i piccoli portatori di handicap di alcuni istituti.

Telefono Blu ha istituito un centralino per denunciare i casi d'inquinamento della costa (1780-690690). L'associazione ambientalista raccomanda ai vacanzieri rispettosi della natura di lasciare sempre un corridoio per l'accesso alla battigia. Poiché i rifiuti biodegradabili inquinano per decenni gli ambienti marini, nelle spiagge libere la spazzatura deve poter essere trasportata ai raccoglitori, e non abbandonata.

La baia di Marciana Marina, nell'isola d'Elba, con la spiaggia della Fenicia premiata due anni fa da Legambiente

LITIGA E UCCIDE LA MOGLIE Un uomo di 53 anni, Alfonso Forte, ha ucciso ieri la moglie, colpendola ripetutamente con un bisturi, nel loro appartamento di via degli Orti, nel centro di Milano, e poi ha tentato di togliersi la vita, è stato salvato in tempo. La vittima è Marzia Bernasconi, 48 anni, responsabile della Cooperativa Athena, società per la trascrizione dei verbali di interrogatorio del Palazzo di giustizia di Milano. L'omicida, ex imprenditore edile che un incidente aveva costretto ultimamente a muoversi con le stampelle, avrebbe agito al culmine di un litigio.

MUORE DELTAPLANISTA Un uomo è morto ieri mattina, nei pressi di Rovato (Brescia) alla guida di un deltaplano a motore che d'improvviso ha perso quota ed è precipitato. La vittima è Roberto De Pasquale, 41 anni, residente a Ospitaletto (Brescia), originario di Catanese. La proprietaria dei terreni da cui ha decollato l'ultraleggero l'ha visto dapprima finire contro degli alberi e poi contro i fili della corrente elettrica.

BEVE AL PUB E SI USTIONA Era in un locale e ha chiesto una bottiglia d'acqua minerale ma quando ha bevuto ha avvertito un forte bruciore alla gola e alla bocca e ora è in prognosi riservata negli Ospedali Riuniti di Foggia. È accaduto sabato notte a Maria Concetta D'Alessandro, 22 anni, in un pub alla periferia di Foggia. Gli investigatori non escludono che il liquido bevuto possa essere una miscela con soda caustica.

AIUTA LE DONNE
Viagra si tinge di rosa. La «pillola blu» aiuta non solo gli uomini ad avere un'erezione, ma migliora anche la vita sessuale delle donne che hanno problemi di eccitazione. È quanto dimostrato da sessuologi italiani dell'Università di Catania, con uno studio condotto su 51 donne di età media presa tra 22 e 38 anni e pubblicato sul «British Journal of Obstetrics and Gynaecology».

124 CLANDESTINI
Centoventiquattro clandestini, in prevalenza di etnia curda, sono sbarcati ieri mattina sulla costa jonica calabrese, nel comune di Isola Capo Rizzuto, in Crotonese. Gli immigrati sono giunti a bordo di un peschereccio lungo una ventina di metri, che si è arenato sulla spiaggia. Tra gli immigrati una trentina di donne ed una decina di bambini. Una donna incinta è stata portata in ospedale per accertamenti.

GLI AMBIENTALISTI PER IL «PIANO DI RIQUALIFICAZIONE»

«Stop al cemento nella perla dell'Elba»

Scontro sul progetto del nuovo porto a Marciana

Paolo Poletti
MARCIANA MARINA (Livorno)

Ci riprovano, 23 anni dopo. La baia di Marciana Marina, sulla costa settentrionale dell'isola d'Elba, uno dei luoghi più suggestivi del Mediterraneo, è di nuovo in pericolo: colate di cemento la minaccia, per creare 350 posti barca, meno ancora di quanti ce ne stiano oggi con le banchine galleggianti.

Gran parte del lungomare di due chilometri, costeggiato da piante secolari, è destinato a essere sventrato per diventare una lunga, arida banchina in pietra. Invece di chiuderlo alle auto per farne una passeggiata degna di Cannes, lo si chiude ai pedoni per farne un attracco.

Il progetto in discussione in Comune e alla Regione Toscana prevede che su quel posto magico si abbatta la furia dei bulldozer e delle macchine per dragare il fondale. E la Torre pisana, che da novecento anni vigila sul porto, diventerebbe solo un pallido souvenir di quando Marciana era incontaminata. Anche l'Elba, che finora sembrava risparmiata dagli scempi urbanistici di tante località marine, potrebbe vantare il suo piccolo «Fuenti».

Nel 1978 il prolungamento del molo foraneo era previsto, nel progetto iniziale, fino alla punta della baia che sarebbe stata completamente chiusa, trasformandosi in una laguna di acqua morta. Le proteste dei duemila abitanti e una campagna stampa a livello nazionale convinsero l'allora ministro dei Lavori pubblici, il repubblicano Compagna, a chiudere i rubinetti dei finanziamenti. Il molo si fermò a metà baia, limitando i danni estetici.

Oggi la storia si ripete. Preceduto due anni fa da un primo piano di ristrutturazione del porto che gli ambientalisti bocciarono e perfino i più accaniti difensori del cemento sconfessarono, questo secondo progetto rilancia la posta: non solo «banchinare» il lungomare ma anche tagliare in due la baia con un molo alto 70 centimetri.

Riaffora nei marcianesi lo spettro di quella laguna che sembrava sepolto con gli Anni Settanta. Non solo, ma come ha spiegato un ingegnere all'attonito consiglio comunale, servirebbe una torre in cima alla baia, per ospitare la Capitaneria di porto oggi alloggiata in una modesta casetta. Così, oltre al vecchio molo, a un lungomare «banchinato», a un secondo molo per tagliare in due la baia, ecco un palazzotto in mezzo al golfo: il possedere una cartolina di Marciana Marina vista dall'alto, conservatela, potrebbe essere la testimonianza di un luogo scomparso.

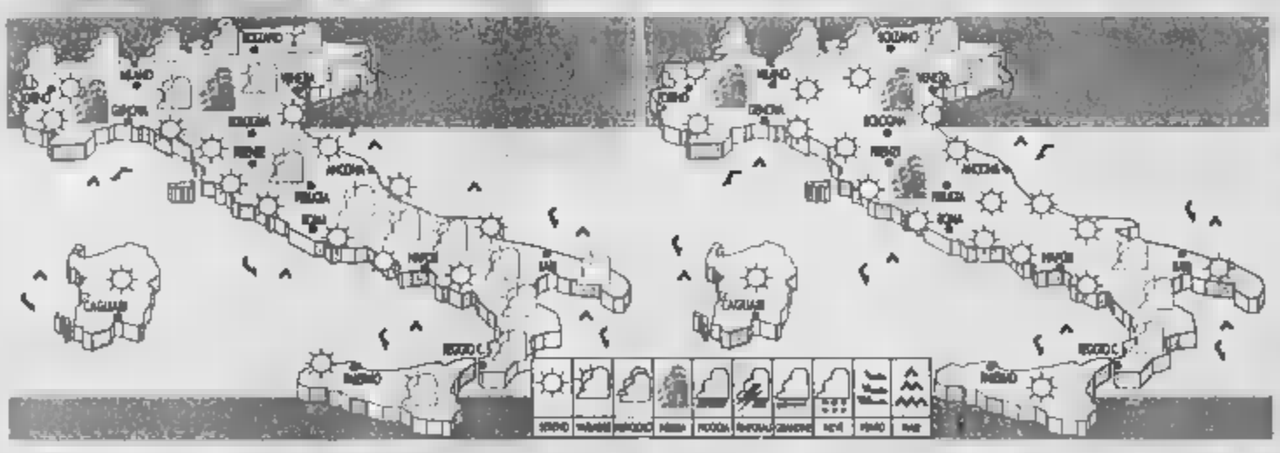
«C'è qualcosa di pervicace - spiega il marcianese Umberto Mazzantini, consigliere nazionale di Legambiente e capofila dell'opposizione al progetto - in questo accanirsi nel voler distruggere l'armonia del paesaggio, sia quello naturale che quello edificato dall'uomo nei secoli. La molla dell'hooliganesimo ambientale è, a Marciana Marina come altrove, il denaro. Oggi i posti barca sono in parte demaniali, quindi si pagano solo i servizi offerti, come acqua e luce; circa cinquanta sono assegnati a piccoli concessionari; gli altri, la maggioranza, vengono gestiti dal Circolo della Vela. Il guadagno è buono, ma stabile. Con quelli futuri, gestiti da chissachì, il guadagno sarebbe più ingente. Anche perché Marciana Marina, classificata porto-rifugio, si trova sulla rotta tra l'Argentario e la Corsica settentrionale, una di quelle più battute dai velisti estivi, e dagli yacht. Un porto come quello del progetto sarebbe una miniera d'oro, ma solo per pochi».

A Marciana Marina nessuno contesta la necessità di rendere lo scalo più funzionale. I dubbi nascono davanti a scelte come quella in discussione. Le proteste sono trasversali nello schieramento politico. La giunta è di centrodestra ma il primo a mostrarsi tiepido verso quel progetto è proprio il sindaco, Giovanni Martini. «Abbiamo presentato il progetto - dice - perchè dovevamo farlo, il nostro porto è inserito nel piano di riqualificazione degli scali turistici, preparato dalla Regione Toscana. Ma non siamo rigidi: se la popolazione mostrerà di non gradirlo, nulla vieta di modificarlo, anche in misura notevole».

Dulcis in fondo, le barche in legno dei pescatori locali, elemento tipico del paesaggio, sarebbero sfrattate dal lungomare per essere ormeggiate quasi all'esterno della baia, su boe esposte alla minima corrente. Gli stranieri ricchi dentro il porto, i marcianesi fuori. Per un elbano - che considera sempre con un certo fastidio i villeggianti - questo è troppo. Se il piccolo «Fuenti» non ci sarà, molto lo si dovrà ai gozzi in pericolo.

IL TEMPO — Martedì — Ieri

E' ALLE PORTE. Sotto l'egida dell'alta pressione, consolidatasi su tutta l'atmosfera mediterranea, le condizioni del tempo hanno assunto caratteristiche estive. Su tutta la Penisola il tempo è stabile e soleggiato, le temperature diurne in molte località raggiungono i 30°, i venti sono ovunque deboli ed i mari calmi. Una tale favorevole congiuntura è destinata a protrarsi sino a mercoledì, quando da Ovest si approssimerà alle Alpi un impulso d'aria fresca diretto verso le regioni balcaniche che comporterà nuvolosità irregolare, sia sulle Alpi che sulle regioni del Nord Est. A seguire, nuvole anche giovedì e venerdì, sulle regioni centrali adriatiche e appenniniche ma con scarsa possibilità di precipitazioni. Il resto della Penisola continuerà a prevalere il cielo poco nuvoloso, mentre dei venti settentrionali ridurranno di qualche grado le temperature sulle regioni adriatiche. In prospettiva il fine settimana presenterà tempo incerto sulle Alpi orientali che il Veneto e sulle zone appenniniche centro settentrionali, dove saranno anche possibili temporali e brevi piovaschi. Anche le temperature subiranno una lieve flessione sulle regioni di Nord Est e su quelle centrali.



OGGI. Su tutta la Penisola tempo caldo e soleggiato con temperature che sulle regioni padane e sulle zone interne del Centro raggiungeranno punte superiori ai 30°. L'assenza di venti sulle regioni padane, unitamente all'alta pressione, favoriranno foschie e banchi di nebbia.

DOMANI. Condizioni simili su tutta la Penisola; sarà ancora una giornata calda e soleggiata; con venti deboli e mari calmi. Probabili foschie, al Nord e al Centro, locali banchi di nebbia mattutini.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	28	Bologna	18	31	Bari	15	25
Bolzano	14	30	Firenze	13	31	Napoli *	16	29
Verona	16	31	Pisa	12	np	Palermo	np	np
Trieste	18	27	Ancona	12	26	S. M. Leuca	17	24
Venezia	17	27	Perugia	np	np	R. Calabria	17	26
Milano	15	30	Pescara	12	27	Palermo	18	24
Torino	15	28	L'Aquila	9	25	Catania	14	28
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	13	27	Messina	16	25
Genova	19	24	Roma Fium.	13	28	Alghero	13	30
Imperia	19	25	Campobasso	np	23	Cagliari	15	29

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 28 MAGGIO)

	min		max	min	
Amsterdam	17	11 sereno	Lisbona	24	11 parz. nuv.
Atene	25	18 parz. nuv.	Londra	21	12 sereno
Bangkok	34	26 temporale	Los Angeles	28	17 parz. nuv.
Berlino	20	7 parz. nuv.	Madrid	31	14 parz. nuv.
Bruxelles	21	10 sereno	Monaco	17	10 sereno
Bucarest	23	10 parz. nuv.	Montreal	18	8 parz. nuv.
Budapest	22	11 parz. nuv.	Mosca	13	4 nuvoloso
Buenos Aires	18	6 piovaschi	New York	23	11 parz. nuv.
Copenaghen	17	8 parz. nuv.	Parigi	22	10 sereno
Dublino	19	10 parz. nuv.	Pechino	28	18 piovaschi
Francoforte	19	9 sereno	Praga	16	7 parz. nuv.
Gerusalemme	29	15 parz. nuv.	Rio de Janeiro	26	19 parz. nuv.
Ginevra	21	9 sereno	Sofia	21	9 parz. nuv.
Helsinki	8	3 parz. nuv.	Sydney	16	8 pioggia
Istanbul	21	13 parz. nuv.	Tokyo	23	18 parz. nuv.
Il Cairo	31	17 sereno	Varsavia	19	8 parz. nuv.
Johannesburg	18	7 parz. nuv.	Vienna	20	7 parz. nuv.

MUTUO LIGHT

ELIMINA I TASSI IN ECCESSO.

In fatto di mutui c'è chi preferisce dare i numeri e chi sceglie l'innovazione finanziaria. Mutuo Light di Banca 121 è una formula assolutamente originale, perché permette di accedere a condizioni economiche uniche sul mercato.

Mutuo Light: comprate in grande, pagate in piccolo.

banca 121

GRUPPO BANCARIO MONTE DEI DI SIENA

NUMERO VERDE 800-1

WWW.BANCA121.IT

Mutuo Light è un prodotto creato da MPS Finance p izioni sopo indicati nei Fogli pubblici in tutti i punti vendita

Mutuo

Light

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Egregio Signor Sindaco,

la lunga campagna elettorale, con il secondo turno delle amministrative, si è definitivamente conclusa: i risultati sono chiari e pienamente legittimi.

Il Paese ed alcune importanti città hanno ora una guida certa ed una prospettiva di medio periodo, adeguata a porre in essere politiche degne di questo nome.

La nostra città è da tempo in evoluzione: le scelte ed i progetti da realizzare nei prossimi anni sono quindi di grande importanza per il suo futuro.

Ad un sindaco, oltre alle più tradizionali doti politiche, si richiede anche l'esercizio di un'attività manageriale, di scelta e di indirizzo, coerente con un progetto di sviluppo che muove dal sistema locale, in particolare dalle realtà economiche.

Torino ha di fronte a sé un grande appuntamento: il 2006. E' dunque chiaro che in questi cinque anni, da parte della nuova amministrazione, andranno non solo impostati e realizzati i lavori in vista della scadenza olimpica, ma anche progettata la loro ricaduta, che si vuole stabile, sul sistema locale e sull'immagine della nostra città nel mondo.

L'agenda degli impegni più propriamente torinesi è fitta e vede ai primi posti la realizzazione di numerose grandi opere infrastrutturali. Dai parcheggi agli interventi sulla viabilità urbana, al metrò: dal rilancio dell'aeroporto alla realizzazione dell'Alta Capacità Ferroviaria, dal potenziamento del Centro Fiere del Lingotto alla creazione di un impianto di smaltimento rifiuti.

Se, e solo se, queste opere - indispensabili - verranno realizzate, Torino avrà colto appieno le potenzialità che la congiuntura offre.

Non ci si deve tuttavia illudere che dalla sola dotazione di infrastrutture, di cui peraltro Torino è manifestamente carente, possa emergere un percorso di crescita.

Questo va ricercato con determinazione e coerenza, offrendo spazi alle nuove iniziative economiche, industriali, terziarie e commerciali, procedendo nel recupero e nella riqualificazione delle dismesse.

Torino ha però bisogno anche di rinvigorire la sua vocazione scientifica e tecnologica; attraverso il Politecnico, l'Università ed i suoi numerosi Centri di Ricerca può diventare polo europeo della formazione tecnica e, nel contempo, produrre quelle risorse umane, materia prima dello sviluppo.

Accanto a questi aspetti essenziali per un rilancio della nostra città, nondimeno, è viva l'esigenza di accrescerne la vivibilità, l'appeal, valorizzando il prezioso patrimonio artistico disponibile e potenziando le iniziative e le attività culturali capaci di esercitare richiamo.

Queste riflessioni riportano alle principali linee programmatiche del documento che l'Associazione degli industriali torinesi ha elaborato, quale contributo per il rilancio della città, e nel quale – mi pare - Lei abbia espresso un significativo assenso di massima.

Dunque, oltre agli auguri di un proficuo lavoro, Le riconfermo una piena disponibilità a collaborare, sia sul piano tecnico sia su quello del confronto.

Andrea Pininfarina

AMMA – Assemblea Generale dei Soci

Bilancio e prospettive del settore metalmeccanico

Sono mille le aziende torinesi che questa mattina, lunedì 8 giugno, si riuniscono in occasione dell'Assemblea Generale dell'AMMA, alla quale interverrà, in veste di ospite d'onore, **Paolo Cantarella**, Amministratore Delegato Fiat.

L'appuntamento annuale delle imprese che operano nel comparto metalmeccanico sarà l'occasione per riflettere sulla congiuntura internazionale, tracciare un bilancio del settore e porre nuovi obiettivi per il contesto locale.

Con riguardo al quadro economico, il permanere dell'incertezza finanziaria, il rallentamento indotto dall'economia americana, insieme alle condizioni dell'economia giapponese sono alla base della fase attuale, assai più debole di quanto non sia stata nel recente passato.

E' in tale contesto che si collocano le prospettive dell'economia italiana: in qualche modo ancora positive, ma con forti interrogativi sulla potenzialità di competere del Paese.

"*Per in questo contesto* - commenta **Alberto Peyrani**, Presidente dell'AMMA, che terrà la relazione introduttiva - *il settore metalmeccanico si è consolidato, mantenendo la propria centralità nella struttura e nella congiuntura economica nazionale*".

Alberto Peyrani
Presidente AMMA

Nel complesso, il dinamismo del settore è ben riflesso nel contributo che esso fornisce alla bilancia economica del Paese.

Il sistema produttivo, che ha ampi margini di crescita, sia in termini di volumi, sia quanto a dimensioni aziendali, può trarre nuovi vantaggi competitivi proprio dalla fusione e dall'integrazione delle vocazioni tradizionali con le nuove competenze tecnologiche legate alla *new economy*.

Ma affinché queste prospettive si consolidino e i frutti del nuovo si traducano in effettivi vantaggi, è importante compiere investimenti significativi: sulla formazione, per risolvere il problema della carenza di personale qualificato; sulla ricerca, per valorizzare le intelligenze e dare efficacia operativa alle attività di laboratorio; sulle infrastrutture, in modo da migliorare i collegamenti nazionali ed internazionali, spezzando così l'isolamento e promuovendo l'integrazione tra importanti aree di gravitazione economica.

"*Ci auguriamo* – conclude Peyrani - *che anche la nuova amministrazione si spenda su questi obiettivi, perché la nostra area prosegua in quel cammino di eccellenza che l'ha portata a rappresentare tradizionalmente la punta più avanzata del Paese*".

SEMINARIO

Ambiente, Industria e sviluppo

Intervento di Amory Lovins autore di "Capitalismo naturale"

In coincidenza con la giornata mondiale dell'ambiente, **martedì 5 giugno alle ore 17.45**, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino (Via Fanti 17), si terrà l'incontro organizzato dall'Italgas e dall'Associazione degli industriali torinesi sul tema: "Ambiente, industria e sviluppo". Il programma degli interventi prevede la partecipazione dei Presidenti degli che hanno promosso l'iniziativa, **Alberto Meomartini** ed **Andrea Pininfarina**, anche di autorevoli esperti quali **Ermete Realacci**, Presidente di Legambiente, **Domenico Siniscalco** Presidente della Fondazione Mattei, nonché **Amory Lovins**, autore di "Capitalismo naturale: la prossima rivoluzione industriale". Per informazioni ed adesioni: tel. 011.5718.406/ 439; fax. 011. 5617.029 - e-mail: ufficio.stampa@ui.torino.it

In evidenza

EURO: PRIME APPLICAZIONI

Per riflettere sui nuovi scenari che si aprono alle imprese con l'adozione dell'Euro, è stato promosso un convegno che si terrà **lunedì 4 giugno**, alle 9.00, presso il centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino. L'incontro, introdotto dal Presidente dell'AMMA **Alberto Peyrani**, toccherà gli aspetti contabili e fiscali del passaggio all'Euro ed approfondirà alcuni temi fondamentali, dal quadro europeo di riferimento, alle politiche di sostegno per lo sviluppo del commercio internazionale. Inoltre, ai partecipanti verrà fornito il supporto multimediale "Euro, prime applicazioni", elaborato nell'ambito del Progetto Leonardo. **Per informazioni: 011.5718.329/247.**

GOBETTI, UN'EREDITÀ CONTROVERSA

In occasione del centenario della nascita, l'ultimo incontro di domani, **martedì 8 maggio**, del ciclo I martediSera è dedicato a **Piero Gobetti**, la cui figura ed opera saranno oggetto di riflessione con gli storici Ernesto Galli Della Loggia, Giovanni De Luna ed il giornalista de La Stampa Pier Luigi Battista. La serata tratteggerà il pensiero e la figura di Gobetti, scrittore politico, critico teatrale, letterato, organizzatore di cultura, editore originale e diffusore di idee nuove. "Un'eredità controversa" è quella lasciata da Gobetti, che riuscì ad incidere una traccia profonda nella cultura e nella storia politica del nostro Paese, ma il cui pensiero coniuga aspetti diversi, difficilmente riconducibili ad una stessa impronta culturale. **Per informazioni: 011.5718.246.**

CARRIERA E FUTURO 2001

Il 1° ed il 2 giugno il padiglione 5 del Lingotto Fiere ospiterà gli stand di 62 aziende per mettere in contatto diretto neolaureati e laureandi con il mondo del lavoro. Durante la prima giornata i partecipanti potranno assistere a due conferenze: alle ore 15.00 sul tema "dal Calamaio al Bit" ed alle 17.30 su "Internet Your Future". Sarà inoltre possibile partecipare ai workshop offerti da Anderson, Gemez Cusin, Lufthansa e Talent Campus e depositare i propri curricula presso gli stand. Per informazioni ed adesioni: www.carrierefuturo.com.

L'ECO-EFFICIENZA A TORINO

In occasione del **5 giugno**, Giornata mondiale dell'Ambiente, World Environment Day, tra il 4 ed il 6 giugno la sede congressuale del Lingotto ospiterà la prima edizione dell'Eco-Efficiency Biennal, organizzata e, lanciata da Environment Park. L'obiettivo della manifestazione è mostrare al pubblico ed alle imprese, tramite percorsi formativi ed espositivi, come sia possibile coniugare competitività e riduzione dell'impatto ambientale e dell'utilizzo delle risorse. Per informazioni ed adesioni: Environment Park: tel.011.22.57.201, fax.011.22.58.201, sito Internet: www.eco-efficiency.net.

CONVEGNI & CORSI

Corso PF3	30 maggio ore 9.00/17.00 (tel.011.5718.426)
DOVE VANNO LE PROFESSIONI DELLA COMUNICAZIONE: FORMAZIONE Club Comunicazione d'Impresa	31 maggio ore 21.00 (tel.011.5718.438)
IL LEONE FARNESE, COSI'-Seminario di etologia manageriale Corso PF3	5 giugno ore 9.00/17.00 (tel.011.5718.426)
IL REPORTING DIREZIONALE COME STRUMENTO DI CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI: come lo si costruisce, come lo si diffonde, come lo si usa Corso PF3	6 giugno ore 9.00/17.00 (tel.011.5718.426)
come redigere la documentazione tecnica ed organizzativa Corso AMMA	6 giugno ore 9.00/18.00 (tel. 011.5718.372)
E-VALUE Corso	7 giugno ore 9.00/17.00 (tel.011.5718.426)
SALDATURA Corso Assocam Scuola Camerana	dall'11 giugno lunedì/martedì ore 17/20; sabato 9/12 (tel.38.53.475)
Corso Assocam Scuola Camerana	dall'11 giugno 8.30/17.30 (tel.011.38.53.475)
GESTIONE Corso AMMA	12 e 13 giugno ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso	13 e 19 giugno ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	15, 18, 19, 25, 27 giugno, 2, 9, 10, 16, 18, 20 luglio ore 17,15/20,15 (tel. 011.5718.372)

"IL MONDO COME MERCATO"

Per l'internazionalizzazione del sistema Piemonte e Valle d'Aosta

FIERE

Midest 2001 - Parigi, 20 - novembre

Partecipazione collettiva al salone internazionale della subfornitura per imprese dei settori lavorazioni del metallo, plastica, gomma e materiali compositi, elettronica/elettrotecnica, impianti industriali, ingegneria e progettazione, ricerca e sviluppo. Iniziativa nell'ambito della convenzione per l'artigianato Unioncamere Piemonte - Regione Piemonte.
Info: Diana Giorgini tel. 011 6700698

8 manager Messicani - Settori: Auto e Agro-alimentare - 10 - 23 giugno
8 manager Cubani – Multisettoriale - 25 giugno - 6 luglio

Gruppi di manager stranieri sono invitati in Piemonte per seguire un percorso formativo di approfondimento sul commercio internazionale. Il programma si articola in sessioni d'aula, visite aziendali ed incontri bilaterali con operatori italiani. Iniziativa realizzata, nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione Piemonte/Ministero Commercio Estero, dal Centro Estero e dall'ICE.
Info: Elena Dall'Amico tel. 011 6700640
Annalisa Gamba tel. 011 6700639

SEMINARI

Il recupero crediti in Germania: prevenzione e gestione dell'insoluto
Torino, 5 luglio

Per conoscere le regole giuste e prevenire problemi legati al pagamento e gestire in modo ottimale un contenzioso operando con la Germania. I docenti forniranno alcune linee guida per comprendere come si struttura un contratto di vendita; quali forme di prevenzione dall'insoluto adottare; come si gestisce un recupero crediti.

Export check up: come verificare la competitività dei propri export
Torino, 10 - 11 luglio

Per fare luce sugli aspetti più problematici legati all'impostazione che l'export manager deve darsi nell'affrontare le opportunità commerciali con mercati esteri: una riflessione metodologica sull'approccio da seguire per verificare se le proprie scelte, in termini di riduzione dei costi ed incremento delle competitività sui mercati stranieri, siano le più corrette ed efficaci.
Seminari organizzati dal Consorzio Piemontese di Formazione con il Centro Estero. Info: Rossana Bernardini tel. 011 6700653

CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO
Via Ventimiglia,165 - 10127 Torino
tel. +39 011 6700511 • fax +39 011 6965456
e-mail: info@cecp.org • www.centroestero.org

PREMIO CHEVALLARD aicq

Cerimonia di Consegna dei Premi AICQ "Luca Chevallard"

Per le migliori Tesi di Laurea sulla Qualità

IV Edizione

30 Maggio 2001, ore 17

Centro Congressi Unione Industriale di Torino • Via Fanti, 17 - Torino

17.00 Benvenuto e Introduzione
Ing. Andrea PININFARINA *Presidente Unione Industriale di Torino*
Ing. Riccardo DELL'ANNA *Presidente EOQ (European Organization for Quality)*

17.15 Interventi
Ing. Roberto TESTORE *Amministratore Delegato FIAT Auto*
Prof. Rodolfo ZICH *Magnifico Rettore Politecnico di Torino*
Prof. Angelo GARIBALDI *Pro-Rettore degli Studi di Torino*

18.15 Premiazione dei

Per informazioni e iscrizioni: Segreteria AICQ
Tel. 011.5627271 • Fax 011.537964 • Email:aicq@itbox.net
www.aicqpiemonte.it

GRUPPO ONAMA
Progettare la qualità della vita e la qualità dei servizi

È lieto di presentare il convegno

IL PROVVEDITORE IN EUROPA
L'evoluzione dei processi di acquisizione di beni e servizi

Torino, 31 maggio - 1 giugno 2001
Centro Congressi Unione Industriale di Torino - Via Fanti, 17

30 a.P.e.

PROGRAMMA

Giovedì 31 maggio

14.45 *Apertura dei lavori*
Andrea FRANZO, Presidente a.P.e.
Moderatore: Renato MARTINOLI, Vice Presidente F.A.R.E.

15.00 *"Le riforme strategiche della funzione Provveditorato Economato"*
Gianluigi BOVERI, Direttore Generale A.S.O. O.I.R.M./S. Anna di Torino
Luigi STAMILE, Direttore Generale Ospedale Valdese di Torino

15.40 *"Acquisti di beni e servizi nell'ottica del Ministero"*
Carlo HANAU, Docente Facoltà Igiene e Medicina Università di Bologna e Consulente del Ministero della Sanità

16.10 *"Prospettive innovative del S.S.N. in materia di acquisti di beni e servizi per la sanità"*
Sergio MORGAGNI, Direttore Generale Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari - Regione Piemonte

16.30 *"Il modello operativo della Regione Piemonte per l'acquisizione di beni e servizi per il S.S.R."*
Ciriaco FERRO, Direttore Regionale Controllo Attività Sanitarie - Regione Piemonte

17.20 *"Le nuove direttive CEE e il rinvio all'attività del Provveditore"*
Elisa PINTUS, Docente O.S.P.A. Osservatorio sui Processi di Acquisto, SDA Bocconi di Milano

17.50 *"Le problematiche attuali sugli acquisti di beni e servizi in sanità"*
Marco BONI, Presidente F.A.R.E.

18.10 Dibattito
18.30 *Sessione collaborativa*

Venerdì 1 giugno

9.00 **WORKSHOP a cura di ETHICON** *"Innovazione tecnologica: opportunità o problema?"*
Vito ANGIULLI, Responsabile Ingegneria Clinica Ospedale Generale Regione Molise, Acquaviva delle Fonti BA
Moderatore: Alberto BOCCIO, Membro Consiglio Direttivo a.P.e. e referente Corsi F.A.R.E. Formazione

9.45 *"Gli acquisti in e-commerce, vendite on line"*
Carlo CASTELLANO, Presidente ESAOTE - Presidente E-SANITÀ - Presidente Commissione Sanità dello Confindustria

10.30 *"L'organizzazione del Provveditorato mirata alla qualità"*
Rena BONECHI, Presidente Regionale Associazione Italiana Formatori (A.I.F.)
Amministratore Delegato CROMOS, Docente Facoltà Scienze Politiche Università di Torino

11.30 *"Il processo di management sanitario ed il Provveditore"*
Franco GINANNI, Presidente IEMSS Istituto Europeo Manageriale Socio Sanitario di Firenze

12.15 *"Il provveditore di fronte all'evoluzione. Confronto con un'esperienza d'oltralpe"*
Luca MOLLICA, Responsabile U.O.A. Provveditorato A.S.O. S. Luigi di Orbassano TO
Rita VENEZIA, Responsabile U.O.A. Provveditorato A.S.O. O.I.R.M/S. Anna di Torino
Sophie BELGUECHE, Direttore Provveditorato Ospedale di Gap (Francia)

14.30 **WORKSHOP a cura della TYCO HEALTHCARE ITALIA** *"Le norme ISO 9001: 2000 nel mondo sanitario. Rapporti tra azienda ospedaliera e fornitori. Il superamento della certificabilità sull'ottica di un reciproco vantaggio."*
Raffaele SCIARRILLO, Amministratore Delegato TQM Consult SpA
Paolo SAINO, Direttore Tecnico TQM Consult SpA

15.15 Tavola Rotonda
Moderatore: Luigi DINELLI, Responsabile U.O.A. Provveditorato A.S.O. Galliera di Genova *"Farmacisti e provveditori attori del cambiamento"*
Carlo DI CARLO, Responsabile U.O.A. Provveditorato ASL 7 - a.P.e., Laura BIANCO, Responsabile U.O.A. Provveditorato ASL 5 - a.P.e.
Gianemilio GIULIANI, Responsabile per la S.I.F.O. dell'Area Sviluppo dei Sistemi Gestionali, Carlo MAMBRETTI, Direttore Generale Assobiomedica

Dibattito e Chiusura Lavori

IL CONVEGNO È GRATUITO. PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI, CONTATTARE LA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA EDILAN TEL. 011 4604284

LE IMPRESE "MAGGIORENNI"

bielle
SOFTWARE GESTIONALE
Via G. Fattori 75 - 10143 TORINO
Tel. 011.77.25.111
Fax 011.77.25.113
www. bielle.it
e-mail: bielle@bielle.it

LINEA B. SYSTEM s.r.l.
organizzazione - informatica
TECNOLOGIE & SOLUZIONI INFORMATICHE
Via Sondrio 13 scala A
10144 TORINO
Tel. 011.43.70.111 • Fax 011.43.70.128
www.lineagruppo.it
e-mail: linea@lineagruppo.it

IRES PIEMONTE
VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL TERRITORIO: ANALISI, METODOLOGIE, ESPERIENZE

Mercoledì 6 giugno 2001, ore 9.30 - 18
Centro Congressi Lingotto - Sala Madrid

I lavori del convegno, aperti dal Presidente Ires, Avvocato *Mario Santoro*, e dal Direttore, *Marcello La Rosa*, proseguono con testimonianze di esperti nazionali ed esteri, rispondendo così allo studio che *Fiorenzo Ferlaino*, ricercatore IRES, da qualche anno ha intrapreso sulla sostenibilità ambientale del Piemonte, attraverso la comparazione di metodiche differenti, concentrandosi in particolare su strumenti analitici quali quello dell'analisi *energetica* e dell'impronta ecologica.

La contabilità *energetica*, in base annua, è stata condotta per verificare la sostenibilità ambientale della Regione Piemonte e delle 13 aree in cui la regione stessa è stata suddivisa. L'uso dell'impronta ecologica ha invece permesso di verificare i consumi e, attraverso un ampliamento della metodologia del tutto originale, per appurare l'impatto comparativo dei settori produttivi.

L'importanza di questi studi deriva non solo dalle informazioni tecnico-scientifiche che permettono di acquisire, ma anche e soprattutto dalle possibili ricadute che essi hanno in campo economico e sociale. Le conoscenze così ottenute possono essere utilizzate per valutare scenari economici, sociali e legislativi, al fine di proporre nuove strategie di sviluppo che siano in grado di garantire un uso sostenibile delle risorse e, al contempo, standard di vita soddisfacenti per tutti gli abitanti della terra.

Per informazioni
IRES PIEMONTE
Via Nizza 18 – 10125 Torino
Tel. 011.6666446 - Fax 011.6696012 • E-mail: editoria@ires.piemonte.it

ATTI DI TEPPISMO E BRIVIDO DELLO SCIPPO

SUL BUS,

Tragedia sfiorata ieri sull'autostrada A16 Napoli-Bari, dove tre ragazzini 12 anni, tutti di Mercogliano (Avellino), un cavalcavia si messi lanciare pietre contro le auto in transito. Un ha colpito il vetro anteriore un pullman trenta persone a bordo che h rischiato finire fuori strada. La polizia ha soccorso i passeggeri stato di choc ed ha poi individuato e fermato i tre ragazzini che stati denunciati riconsegnati ai genitori

GANG PRESA SUBITO DOPO LA

Minacciato, spintonato e obbligato consegnare il telefono cellulare e il denaro che le 60 mila lire che tasca. E' accaduto sabato notte a diciassettenne di Treviglio, che rincasando a piedi discoteca stato rapinato da due coetanei. hanno fatto poca strada: una volante, allertata dai genitori del ragazzo, li ha subito rintracciati. Uno ha nascosto in bocca il denaro, l'altro ha buttato lontano il cellulare. Ma sono stati identificati bloccati

Lanci di sassi contro le auto Ragazzo perde un occhio

Brunella Giovara

Un sasso grosso come un pugno. Ha trafitto il parabrezza come un proiettile, ha centrato l'occhio di un ragazzo che stava andando in discoteca con un amico. Non l'ha ucciso, quell'occhio è perso per sempre. Da sabato notte Andrea Bassi - rappresentante di commercio, 23 anni - è un invalido per colpa di un cecchino ancora ignoto che carabinieri e polizia stanno cercando da ore. Due giovani sono stati interrogati a lungo, ma nessun provvedimento giudiziario è stato firmato nei loro confronti.

Storia orrenda. A partire quel «non ci vedo più, Roberto aiutami, mi è successo...». Era quasi mezza, tutto già successo e finito, e Roberto Crapella ha guardato in faccia l'amico: «Era tutto sporco di sangue, al posto dell'occhio c'era un buco pieno di sangue». L'Audi A3 di Andrea era capottata in un fosso periferia Sondrio. Intorno, fari macchine, frenate, il caos. «Ho cercato il telefonino, chissà dov'era finito. Sono sceso e ho fermato macchina: "Chiamate i carabinieri, c'è un incidente"».

era un incidente. Peggio: un atto determinato, china due, forse tre persone a bordo, un equipaggio di aspiranti assassini che per circa mezz'ora ha giocato a uccidere. Tiro al bersaglio mobile contro le macchine che arrivano parte opposta. Variante dei sassi lanciati dal cavalcavia a Tortona, dove morì una giovane sposa. Una decina le colpite, tutte sulla statale 38, tutte nel tratto tra Poggiridenti e Ardenno, in direzione Sondrio. La prima, una Y10, alle 23,20: parabrezza scheggiato. La seconda, un'altra Y10, davanti al ristorante «La Fermata». Poi Audi A3, che abbandato e per poco non è uscita di strada. Ed ecco Audi di Andrea, colpita in territorio di Castione Andevenno e subito affondata, perché Andrea ha perso controllo, ha sfondato il guard rail della corsia opposta ed è finito in fosso.

Poi una Jeep, una Renault Megane, una Rover, una Panda e una Peugeot. Dopo, l'equipaggio dei lanciatori è fermato da qualche parte ed è sparito nel nulla. Difficile individuare i responsabili. Ieri nella caserma carabinieri Berbenno c'era la sfilata di conducenti danneggiate: buchi parabrezza, perlopiù, ma ad altezza uomo.

«Forse era una Fiat Uno, o forse una Panda. Comunque chiara. «Una macchina di grossa cilindrata, di colore scuro». «Ho sentito il tonfo, mi sono girato ho solo una macchina sfrecciare». Testimonianze così, senti un colpo e d'istinto giri la testa a guardare, ma cosa? Tomas racconta: sentito un tonfo contro la portiera sinistra, io la mia ragazza Barbara abbiamo pensato di aver messo sotto un animale». I due si fermano in piazzale, e lì ci sono altre macchine, altra gente che guarda i danni.

Mancava la Audi di Andrea. In quel momento Andrea era semiparalizzato al posto di guida. Non riusciva a uscire, continuava a ripetere «non sta succedendo...». Roberto dice: «Ho cercato di tranquillizzarlo, poi ripensavo anch'io a cos'era successo». Ricordi velocissimi: «Andavamo su tranquilli, e forte. Poi gran botta. L'auto sbanda, Andrea non tiene più. Gli airbag esplodono, la macchina abbatte sul guard rail, cadiamo. C'era molto traffico, era sabato sera, file e file di auto che salgono e scendono la Valtellina. Si in discoteca, in pizzeria e al pub. Come Andrea e Roberto, che avevano un appuntamento gli in un pianobar di Pendolasco.

«Non ci siamo resi conto di niente. Solo dopo, macchina ferma, ho visto quel buco nel parabrezza». Andrea veniva caricato sull'ambulanza, portato a Sondrio, poi trasferito nella notte E' riservata, il gli ha provocato grave facciale frattu- plurime scoppio del bulbo oculare sinistro». E' stato operato subito, il colpo gli aveva quasi staccato la faccia dal cranio. La mandibola fuori articolazione, dalla scatola cranica era fuoriuscita parte del «liquor» cerebrale. Un disastro. Ma Andrea è vivo, e dopo primo intervento la e il papà Mauro l'hanno per un attimo. «Chi si può divertire in questo modo? Nostro figlio è giovane, speriamo che non resti penalizzato per tutta la vita». Lui non può sorridere, ha chiesto sul («come mi è fatto?»), poi ha chiesto di sé: «Come sono io, sono rovinato?».

Un carabiniere mostra il foro provocato dal sul parabrezza dell'Audi di Andrea Bassi

Per «Unico on line» c'è tempo fino al 20 giugno, il modulo telematico si scarica dal sito della Finanza

Bollo + 730, è arrivata l'ora dei pagamenti

Ultimi quattro giorni. Per la vettura si paga anche dal tabaccaio

ROMA

apre per i contribuenti una settimana con due importanti scadenze fiscali. altri appuntamenti sono all'orizzonte.

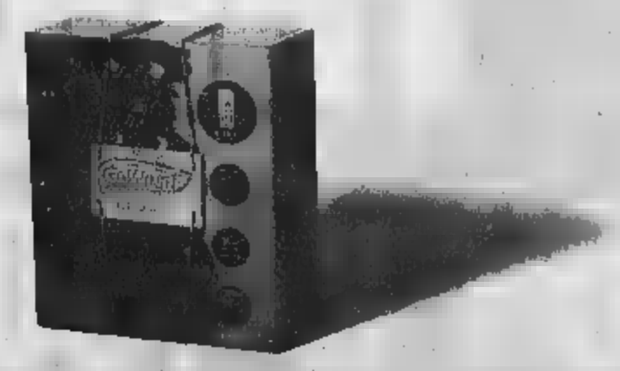
BOLLO AUTO. Scade il 31 maggio il termine per il pagamento di aprile 2001. Gli importi gli stessi dello scorso anno ma per evitare errori sarà possibile effettuare il pagamento presso i tabaccai (quelli che hanno il terminale di Lottomatica) dai quali, do i dati della vettura, è possibile calcolare automaticamente l'importo da versare. Per chi problemi di calcoli può essere utile anche il presso le enzig pratiche abilitate o negli uffici Aci. Rimane comunque la possibilità del pagamento fai-da-te compilando il bollettino conto corrente postale oppure rivolgendosi ad alcuni istituti bancari fra i quali le regioni (in particolare Lazio, Toscana e Lombardia) hanno stretto accordi di

730. Nessuna proroga per la consegna del 730 ai Caf, il termine ultimo fissato a giovedì prossimo. decisione è stata confermata dal ministero delle Finanze nonostante alcuni Caf sindacali avessero chiesto più tempo lamentando la presentazione di un gran numero di moduli Cud errati (gli ex model-lo 101). Le Finanze hanno però stabilito che anche se la comunicazione delle risultanze dei calcoli del modello 730 dovessero essere comunicate dopo il 20 giugno i datori di lavoro saranno obbligati a effettuare i conguagli sulla busta paga di luglio. La consegna del 730 dei Caf dev'essere accompagnata dai certificati dei redditi percepiti dalle ricevute delle spese indicate per le detrazioni e le deduzioni fiscali.

UNICO ON LINE. La prima scadenza di pagamento (per chi vuole maggiorazione) è fissata per giugno. È quindi ora di prendere carta e penna per chi vuole presentare il modulo cartaceo (che va presentato entro il 31 luglio alle banche o alle poste), oppure di impugnare il mouse per chi punta a presentare il telematico (che inviato entro ottobre). Il telematico può essere scaricato dal sito delle Finanze (www. Finanze. It) ma anche da altri portali tra i quali quello dell'Ansa (www. Ansa. It). Il modulo telematico presenta molti aspetti positivi. Consente di attivare una compilazione guidata e anche di effettuare il pagamento on line, prelevando il dovuto l'ultimo giorno utile con una sorta di domiciliazione bancaria a prova di hacker. Il consiglio, per i contribuenti che volessero cimentarsi con il fisco telematico, è quello di presentare subito la richiesta del pin code: è il codice che consente di firmare la dichiarazione e di accedere al servizio on line. Può essere richiesto via internet ma, per consentire una attribuzione certa al singolo contribuente, una parte del codice viene fornita tramite computer e l'altra spedita per posta. La procedura richiede media una settimana. [Ansa]

FARE AFFARI
ANCHE PER TELEFONO. COME?
CON IL TUO NUMERO VERDE.
CONTATTACI.
IL MIGLIOR SERVIZIO CHIAVI IN MANO PER ATTIVARE E GESTIRE IL TUO NUMERO VERDE
EDISONTEL

I WIP NON FANNO ACQUISTI DI SERIE.



WIND SPECIAL EDITION. IL TELEFONINO CON GLI OPTIONAL DI UN ABBONATO WINDIMPORTANTPERSON.

Basta acquistare GoWind Special Edition: il telefonino dual band con l'abbonamento mobile per avere tanti vantaggi esclusivi: lo sconto fino a 25.000 lire al mese, pari alla tassa di concessione governativa, 30 sms gratis a bimestre e uno sconto del 50% sulla polizza Kasko. In più acquistando il GoWind Special Edition, entri di diritto nel programma WIP e avrai: consulenza telefonica personalizzata, rapide soluzioni per ogni problema, una linea di assistenza dedicata e le novità commerciali che più si adattano alle tue esigenze. Come sempre, senza scatto alla risposta, senza canone, senza costi aggiuntivi. Il tutto, naturalmente, presso i rivenditori Wind. Abbonamento Wind. Prima parli, poi paghi.

www.wind.it chiamate il 159

WIND

Per conoscere tutte le condizioni relative all'offerta chiama il 159 o visita il sito www.wind.it. Per continuare a far parte del programma WIP, a partire dal mese solare successivo all'attivazione dell'abbonamento, è sufficiente effettuare almeno 20.000 lire di traffico telefonico al mese (IVA esclusa).
Per informazioni sulle aree del territorio in cui sono disponibili i servizi Wind, chiamate gratuitamente il 159 dai telefoni Telecom Italia e Wind.

«LA BANCA POPOLARE NON SPARIRA'»

«Novara, nuovo partner fra 6 mesi»

Lombardini: ora pensiamo ai conti

intervista

NOVARA

NON c'è fretta. Il nostro primo obiettivo è completare la ristrutturazione per accrescere la nostra redditività. Questo però non ci impedisce di guardare alle opportunità offerte dal mercato» A pochi mesi dal varo del piano con cui si sono studiati i percorsi per crescere da soli, alla Popolare di Novara è sorta [illegible] compagnia: per il futuro è sempre in agenda la ricerca di un'alleanza. A raccontare la voglia di matrimoni è Siro Lombardini, l'economista arrivato alla presidenza, con la benedizione di Antonio Fazio, nel '95 e chiamato a metter mano a una situazione a dir poco disastrosa. «Ora il più è fatto - dice Lombardini -, tutte le vecchie partite sono chiuse e le eventuali sorprese in futuro saranno solo di segno positivo». E l'affermazione ottimistica o realistica lo dirà il tempo. Per il momento il presidente - docente di Economia Politica prima all'Università Cattolica e poi all'Università di Torino - tiene a respingere la qualifica di vittima appioppata dal mercato al suo istituto: «Intanto non integrazioni fra banche Popolari salvo quelle che ho promosso io con la Popolare di Vicenza e con quella di Milano e l'alleanza tentata fra le Popolari di Bergamo e Verona - dice - tentativi tutti falliti».

E' vero che l'intesa con la Vicentina è fallita per questioni di comando?

«E' vero. Ad un certo momento del negoziato che mirava a creare un'integrazione alla pari, Zonin ha chiesto di avere un rappresentante in più di noi nel comitato esecutivo. Gli amministratori della Popolare di Novara hanno bocciato l'ipotesi e l'integrazione è fallita».

Poi ci sono state prove di matrimoni anche con la Popolare Commercio e Industria: anche qui tutto è fallito per la Corporate Governance?

«No, con Vigorelli non siamo nemmeno arrivati a discutere di Governance. L'ipotesi di intesa è stata portata avanti da una commissione cui io non partecipavo e la discussione si è arenata sui concambi. Voglio farle notare che, per come si sono mossi i nostri titoli e quelli della Popolare Commercio e Industria, se avessimo fatto quell'integrazione anche al concambio suggerito da noi, e respinto da Vigorelli, oggi noi avremmo dovuto registrare un perdita di valore».

Presidente, se [illegible] banche fossero valutati [illegible] il meno di poi, sarebbero davvero pochi gli istituti disposti ad allearsi e il processo di ristrutturazione del [illegible] creditizio si bloccherebbe. Non le pare?

«Quel processo continuerà, ma le scelte vanno fatte con grande oculatezza».

Però molti ritengono che la Popolare di Novara non abbia la dimensione per competere a lungo da sola. E così?

«Noi, infatti, siamo disposti ed allearci se si creano le occasioni giuste. Ho sempre tenuto aggiornata la Banca d'Italia di tutti i tentativi fatti in tal senso, molto più numerosi di quelli apparsi sui giornali. Non solo: non lo escludo, ma so che verrà il momento in cui la Popolare di Novara procederà a qualche forma di integrazione. Con un'avvertenza: ho assunto con i soci e con la città l'impegno a non far sparire la nostra banca. A Novara, insomma, non ci sarà un Comit, per capirci. Non per ragioni ideologiche, ma perché il radicamento nel territorio - che per la Popolare di Novara significa il Nord-Ovest - è un valore da salvaguardare innanzitutto per il sostegno all'economia di quelle regioni. E poi c'è un'altra ragione».

Quale?

«Credere è importante ma - fermo restando che dimensioni troppo grandi possono essere a loro volta fonti di debolezza - diversamente da quanto si creda non è sulla rete che si spuntano le sinergie più importanti. Le maggiori economie di scala vanno ricercate altrove: nell'informatizzazione, nei processi, nelle fabbriche di prodotto, nel risparmio gestito. In alcuni di questi campi - per esempio nel risparmio gestito - alla dimensione si può sopperire con intese di varie forma, tra cui quelle commerciali. Oppure creando società con altre banche».

E lo state facendo?

«Ci stiamo ragionando, anche se in questo momento la nostra priorità è completare la sistemazione della organizzazione e accrescere la redditività, con l'obiettivo di portare in un biennio il Roe al 15%».

E nel frattempo?

«Nel frattempo terremo gli occhi aperti, mi [illegible] che direzione guardiamo: non glielo dico, mentre le dico che non ci sono ancora trattative in corso. Meglio avviarle fra sei mesi, cioè a fine anno, quando la Popolare di Novara sarà completamente a posto».

E' vero che avete Mediobanca come advisor?

«L'abbiamo avuta per lo spin-off immobiliare e per la cartolarizzazione dei crediti fondiari, che l'ultimo bilancio ha iscritto al valore di realizzo coatto».

Quando farete partire questa operazione?

«Pensiamo entro l'anno. Per entrambe stiamo valutando i diversi percorsi per attuarli: sceglieremo i più vantaggiosi».

Che prospettive avete per il 2001?

«E' un anno di transizione che, però, rivela già i primi risultati della cura. Questo giustifica le nostre aspettative che sono buone per la Popolare di Novara, mentre non mi sento di dire le stesse per l'intero sistema creditizio nazionale».

E' vero che la Banca Popolare di è l'istituto più vicino all'ex presidente Scalfaro?

«Noi non siamo la banca di nessuno. Qui vengono le persone dalle posizioni politiche più perché noi non facciamo politica. Io, personalmente, non ho mai pressioni di sorta: anche perché non le accetterei».

Allora tutto quello che si è scritto è un'invenzione dei giornali?

«Per quanto mi risulta, non c'è dubbio».

Il presidente della Banca Popolare di Novara, Siro Lombardini

Il Liffe nel mirino. Orange punta su E-Plus

Alla Stock Exchange fiuta aria di fusione

LONDRA

Dalla Gran Bretagna due voci di grosse acquisizioni, una nel mercato borsistico e l'altra nella telefonia cellulare. La prima notizia riguarda il London Stock Exchange, che secondo il ben informato *Sunday Telegraph* sarebbe in trattative per assorbire il Liffe, cioè il mercato londinese dei futures e delle opzioni sui titoli. L'Lse, che ha confermato l'intenzione di quotarsi dal mese di luglio, ha già colloqui avanzati con il Liffe per realizzare una comune piattaforma tecnologica, possibile preludio a una completa integrazione anche sul piano societario.

Sempre secondo il *Sunday Telegraph* la compagnia telefonica «mobile» franco-britannico Orange è in trattative per un'acquisizione da oltre 18 mila 600 miliardi di lire in Germania: nel mirino è l'operatore E-Plus, attualmente posseduto dall'olandese Kpn e dall'americana Bell South. L'operazione sarebbe parte di un più vasto disegno: la E-Plus targata Orange potrebbe essere fusa con un'altra compagnia tedesca dei cellulari, la Mobilcom già oggi in mano alla stessa Orange e alla France Télécom che di Orange è azionista.

La Kpn sarebbe interessata a uscire per fare cassa e alleggerire i suoi debiti dopo il salasso subito per la varie gare per l'Umts (il cellulare di terza generazione) a cui ha partecipato, mentre i due operatori mobili tedeschi profitterebbero della fusione per tagliare vari costi e cominciare dal personale.

La Orange aveva già provato, in un passato recente, a mettere le mani sulla E-Plus, ma era stata battuta dalla Mannesmann. Questa poi aveva subito a sua volta il take-over della Vodafone, che però era costretta a rimettere la E-Plus sul per non incorrere nei fulmini dell'antitrust tedesco e di quello europeo. Questo problema andrebbe attentamente valutato anche in caso di acquisizione da parte di Orange-Mobilcom. [lui. gra.]

Fuori gioco l'Aeroporto di Francoforte

Dieci aziende in gara per i servizi dell'Adr

ROMA

Sono dieci le società che parteciperanno alla gara per l'affidamento dei servizi a terra (il cosiddetto *handling*) degli Aeroporti di Roma (Adr). Fra le aziende ammesse alla gara ci sono Alitalia Airport, la società del gruppo che già a Fiumicino fornisce i servizi a terra ai propri aerei, e molti gestori di altri aeroporti italiani. Nella short-list non è invece entrato il gestore dell'aeroporto di Francoforte, che aveva presentato un'offerta. Adr, dopo aver scremato le domande arrivate sui tavoli dell'amministratore delegato Francesco Paolo Pappalardo e del presidente, Paolo Savona, ha deciso dunque di ammettere 10 soggetti per i servizi di assistenza merci e posta e altri 10 per i servizi di assistenza alle operazioni in pista, esclusi i servizi di trasporto, il caricamento sugli cibi e bevande e il relativo scaricamento, nonché i servizi di assistenza bagagli.

Nella short-list per i servizi merci e posta, che riguardano in particolare il trattamento fisico merce e della posta in arrivo, partenza e transito tra aerostazione e aeromobile, sono stati ammessi: Alitalia Airport; Avia Partner; la società di trasporto Rinaldo Rinaldi; Eas; Gesac Handling (l'handling degli aeroporti campani); la Gesap (il gestore degli aeroporti pugliesi); Sagat (Torino); Giacchieri; Sab; Eurohandling. Nella lista per i di handling, invece, ci sono: Airport, Avia Partner, Sea (gli aeroporti milanesi), Eas, Gesac Handling, Gesap, Sagat, Giacchieri, Sab, Eurohandling. Queste società entro il prossimo 20 giugno dovranno far arrivare all'Aeroporti di Roma un'offerta più articolata.

La cessione del servizio handling rappresenta un passo importante nella strategia dell'Adr che proprio a metà mese ha finalizzato la fusione per incorporazione nella Leonardo (il consorzio legato a Gemina-Impregilo, Falck e Italpetroli) che ha assunto la denominazione sociale di Aeroporti di Roma.

Più ricchi con la globalizzazione ma le differenze non sono sanate

Alfredo Recanatesi

OLTRE che nella ridda di contraddizioni nelle quali caduti con l'entrata della Electricité de France nel capitale Montedison, i fautori del liberismo possono trovare ampia materia di riflessione nella relazione che il professor Amartya Sen, premio Nobel, ha tenuto a Palermo sul tema della globalizzazione dell'economia. Il professor Sen ha parlato al Convegno che la Fondazione Falcone ha organizzato nel anniversario della strage di Capaci approfondendo, coerentemente con gli studi lo hanno affermato come uno dei maggiori economisti del nostro tempo, gli aspetti etici di un processo ineluttabile - la globalizzazione è, e fermarla non è possibile - ma che può essere almeno governato, indirizzato, finalizzato alla elevazione del benessere delle genti.

I liberisti tessono le lodi globalizzazione appoggiandosi al dato di fatto della riduzione della povertà nel mondo. Lo stesso Sen ha ricordato in pochi anni la popolazione mondiale che con meno di un dollaro al giorno si sia più che dimezzata in virtù della globalizzazione della conoscenza tecnica e, quindi, dell'attività produttiva, e quindi ancora della crescita economica di intere regioni che vivevano nella emarginazione e, spesso, nell'isolamento. Ciò nondimeno, Sen ha avvertito - sembra superfluo, ma non lo è - che il benessere non è fatto solo di disponibilità di risorse materiali e che il ruolo della crescita economica nella riduzione della povertà non è affatto automatico, tutt'altro. Imponendo competitività di efficienza economica su mercati sempre più vasti, la globalizzazione tende a sperequare la distribuzione del reddito in quanto capacità ed eccellenza valgono proporzionalmente alla dimensione dei mercati sui quali possono essere sfruttate. Questo vale per le persone, le aziende, gli interi Paesi. L'etica della globalizzazione, di conseguenza, postula che non ci si appaghi della crescita economica che può alimentare, ma ci si impegni anche nel favorire la distribuzione dei suoi frutti.

Avendone avuta la opportunità, ho chiesto a Sen se avvisasse un problema nel fatto che i processi di globalizzazione, mentre da una parte determinano sperequazioni distributive, dall'altra rendono più difficile porvi rimedio. La competizione globale, infatti, investe anche gli Stati imponendo loro di ridurre le proprie funzioni al fine di alleggerire la pressione fiscale e consentire così costi più bassi alle imprese e maggiore efficienza economica. Dovunque, di conseguenza, lo Stato sociale si riduce, tende a ridursi ulteriormente, la cultura dominante preme perché si riduca. E allora, come può uno Stato "ridotto", ridotto soprattutto nelle sue funzioni sociali, provvedere alle maggiori esigenze redistributive che la globalizzazione e finanziaria comporta? Sen ammette che il problema si pone, e non nega che una soluzione è stata ancora trovata. Confida, però, che lo sarà; che occorre crederci non solo perché il processo di globalizzazione non è arrestabile, ma anche perché una funzione perequativa può essere svolta anche e soprattutto riconvertendo l'impiego di risorse pubbliche - l'esempio che ha fatto è quello della spesa per gli armamenti - ed incrementando i servizi sociali statali, quelli - mi sembra di aver capito - che noi chiamiamo volontariato, o terzo settore. E la sua opinione che riferiamo senza con questo sposarla, non spostando di molto la convinzione che le sperequazioni distributive siano e rimangano uno dei risvolti più negativi del processo di globalizzazione dell'economia fino al punto da pregiudicare gli stessi vantaggi che reca una crescita dell'economia. «Il Pil non è tutto», ha detto l'altro premio Nobel intervenuto al convegno, Lawrence Klein: anzi, condizione per la crescita del benessere non è solo una maggiore disponibilità di risorse economiche, ma anche una loro equa distribuzione. Non è progresso una crescita economica conseguita al prezzo di sperequazioni distributive, tensioni sociali, precarietà, inquietudini. Per non dire dell'appiattimento delle culture, della omologazione degli stili di vita, della tendenza a rendere uguali i piatti i gusti ed i consumi. Sia Sen che Klein, e Dominick Salvatore, altro grande economista che ha coordinato i lavori, hanno difeso la globalizzazione escludendo che si debba, o che si possa, arginarla. Ma hanno anche speso la loro autorità di studiosi per avvertire contro la presunzione che la libertà dell'iniziativa economica, il mercato, la rimozione di vincoli e barriere siano sufficienti da soli a determinare automaticamente un progresso della condizione umana. Servono ancora, e forse ancor più di prima, il ruolo delle istituzioni le quali non solo devono dettare le regole che devono disciplinare le attività sui mercati economici e finanziari globali e garantirne il rispetto, ma devono anche svolgere un ruolo attivo sia per colmare i vuoti che il mercato non può riempire (Klein ha parlato di una impresa farmaceutica che per non perdere i guadagni conseguiti con i farmaci per una certa malattia ha abbandonato la ricerca di un vaccino che avrebbe potuto debellarla), sia per contenere i divari tra ricchi e poveri, forti e deboli, avanzati ed arretrati che la globalizzazione, lasciata a se stessa, tende ad ampliare.

I NOMI E GLI AFFARI

L'affare Montedison fra imbarazzi europei e duelli italiani

Sacchi

Il commissario Cee all'Energia, la signora **Loyola de Palacio**, è preoccupata e imbarazzata. Non le piace che un monopolista pubblico come la francese Edf metta le mani sull'energia degli altri paesi, ma non trova nelle leggi comunitarie nulla che lo vieti. Lo stesso ammissione di impotenza, dal resto, l'aveva già espressa il commissario Cee alla concorrenza **Mario Monti**.

Sul tavolo del governo di Bruxelles il decreto emanato in fretta e furia dal governo italiano, che sterilizza il voto di Edf in Montedison sulle questioni energetiche al due per cento, è però già arrivato, come conferma il presidente della Commissione **Romano Prodi**. Il quale dovrà lavorare di fioretto per mediazione tra la Francia di **Lionel Jospin** e un'Italia che sta passando dalle mani dell'Ulivo a quelle di **Silvio Berlusconi**. Non solo: la «minaccia» Edf non piace meno alla Spagna di **Aznar**.

Loyola de Palacio

Franco Tatò

Al di là del fattaccio, l'operazione Edf-Montedison mette in luce ancora una volta le ambiguità di certe direttive europee, frutto di troppi compromessi. Ma, a dire il vero, c'è anche chi sottolinea come lo stesso decreto anti-Edf sia incoerente, poiché avrebbe dovuto esteso a tutte le imprese pubbliche. Come, ad esempio, le potenti municipalizzate dell'energia che stanno cercando di crescere in fretta attraverso campagne acquisti, o il nostro monopolista dell'elettricità: l'Enel guidata da **Franco Tatò** che spera di mettere le mani sull'Acquedotto Pugliese.

A Parigi, intanto, il presidente di Edf **Francois Roussely** ostenta una grande tranquillità, convinto tra l'altro di una importante carta da giocare: l'offerta ai clienti italiani di energia a prezzi più bassi. A Milano l'amministratore delegato di Mediobanca **Vincenzo Maranghi** e i vertici di Montedison, il presidente **Luigi Lucchini** e l'amministratore delegato **Enrico Bondi**, sono in stato di fibrillazione costante mentre a Roma il presidente della Consob, **Luigi Spaventa**, tira le somme sulle due ipotetiche cordate contrapposte per vedere se ci siano i presupposti per costringere qualcuno a lanciare un'Opa.

Lionel Jospin

Tra le eredità dell'ultimo minuto lasciate al nuovo governo, e destinate a far discutere, c'è poi l'indirizzo del ministro del Tesoro **Vincenzo Visco** sulle incompatibilità e sui requisiti di onorabilità per i vertici delle Fondazioni. Cose sacrosante e attese, ma non fosse per il fatto che esse impediranno a **Pierluigi Piccini**, il sindaco rosso di Siena che ha appena passato il testimone a **Maurizio Cenni**, di conquistare la presidenza della Fondazione Montepaschi.

Vincenzo Maranghi

La speranza, per Piccini, è ormai riposta nell'abilità di **Alberto Predieri**, il notissimo giurista fiorentino che, in veste di consulente, è riuscito ad articolare per la fondazione senese uno statuto che, non più tardi di poche settimane fa, è stato finalmente approvato da via XX Settembre. Riuscirà a ripetere il miracolo? Nessun problema invece per **Paolo Biasi**: le norme non sono retroattive. Il presidente delle Fondazione Cariverona potrà quindi mantenere le cariche sia in Mediobanca sia in Generali.

Tra Roma e Milano scoppia il caso Alitalia-Malpensa. L'amministratore delegato della compagnia di bandiera **Francesco Mengozzi** minaccia di lasciare lo scalo (che secondo le statistiche Aea è al penultimo posto in Europa, di peggio c'è solo Moscai, e attacca mezzi termini il factotum della Sea: il presidente e amministratore delegato **Giorgio Fossa**. Rincara la dose il presidente di Alitalia **Fausto Cereti**, affermando che, con l'attuale potenzialità di Linate, «Malpensa sarà un *hub*» e concludendo: «Perché si deve chiamare cavallo un asino?».

Luigi Spaventa

Alberto Predieri

Paolo Biasi

Da Milano si fa sapere che si può rimpiazzare Alitalia con compagnie straniere. E a fianco di Fossa intervengono (una volta tanto d'accordo fra loro) il presidente della Regione **Roberto Formigoni** e il sindaco di Milano **Gabriele Albertini**. La grana è grossa, ma verrà ricomposta. E non è escluso che, anche questa volta, si invochi l'intervento di «mamma» Bruxelles.

In «contestazione» rischia la gara indetta dai Monopoli di Stato per la gestione delle lotterie tradizionali e istantanee (il «Gratta e vinci»), vinta da Lottomatica sbaragliando la cordata Snai e il consorzio Consirium. Ma il risultato finale è ancora ufficiale poiché i perdenti hanno subito sollevato delle «eccezioni».

I problemi di liquidità e la necessità di diminuire i debiti del gruppo (anche cessione di Bombril) non fermano il padrone della Lazio **Sergio Cragnotti** che, d'intesa con la Roma, sta creando una nuova società per partecipare alla privatizzazione del Foro Italico, Stadio Olimpico compreso. Il giro d'affari che non decolla convince viceversa l'amministratore di Hdp **Maurizio Romiti** a chiudere il portale del lusso *made in Italy* «Luklook», un'avventura durata un anno che ha già bruciato una settantina di miliardi, e nella quale Hdp era presente con quota dal dieci per cento.

Giorgio Fossa

TOYOTA

I CONCESSIONARI DI TORINO

A.D. MOTORS E CENTRAL MOTORS

ANNUNCIANO

YARIS PRONTA PER L'ESTATE

" Più aumenta il successo di un'auto, più è facile averla. "

- "Auto dell'Anno 2000"
- "Motore dell'Anno" 19■ e 2000
- Prima classificata nei crash ■ Euro NCAP
- Più di 100.000 consegne in Italia

Toyota continua a ■■■■■■ le regole del mondo dell'auto: dopo due ■■■ di successi **oggi si riducono notevolmente i tempi d'attesa per Yaris**, grazie all'apertura della nuova fabbrica in Europa, che ne produrrà 150.000 l'anno.

I Tremila di YARIS.

1° PIÙ ■ PICCOLA ■ AUTO, PIÙ ■ GRANDE LO ■■■■■■■■

Yaris è lunga solo 3,61 metri ma ■■■ 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente ■ adulti nelle versioni 3 e ■ porte.

2° DATO UN MOTORE VVT-i, AUMENTANDO LA POTENZA DIMINUISCONO I CONSUMI.

Motori 1.0 da ■■ CV, 1.3 da 86 CV e 1.5 da 106 CV tutti ■6v a fasatura variabile che consente performance uniche ■ i ■■■■■■ più b■■■ d■■■ categoria: 19,6 km/l* per il 1.0, ■■ km/l* per il 1.3 e 17,2 km/l* per il 1.5.

**3° ■■■ ■■■■■■■ L'AUTO, ■■■ ■■■■■■■■

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maretto 32, t. 8665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 308250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 482154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-726129; **COSENZA**, via Monte Santo 38, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panetta 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; oltrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,48(L. 4.802)

3 Lavoro Offerte
7 Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,37(L. 4.395)

4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,66 (L. 1.349)**
- tecnici **Euro 1,30 (L. 2.601)**
- altre domande **Euro 2,27 (L. 4.395)**

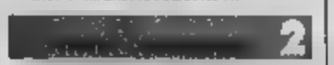
Avvisi urgenti, data fissa, o ripetuti: il doppio. Ripetuti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

A.A. FINCOTEX S.P.A. (U.I.C. 5091) prestiti personali anche a firma singola. Finanziamenti ipotecari. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente. Torino Corso Francia 15. Tel. 011.434.4203.
FINANZIAMENTI immediata risposta £ 20.000.000 - £ 2.000.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità aziendale. Svizzera 004191-690.1920. Registro n. 680084883 Londra.

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti, mutui a tutte categorie con tassi dal 3% - Es £ 10.000.000 a £ 1.000.000.000. Esempio: £ 100.000.000 a £ 861.250 180 Tel.

PRESTITI privati £. 10.000.000 - £. Artigiani, commercianti, dipendenti. Firma singola bollettini. 1613741 Milano. Tel. 02.601.344.



NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

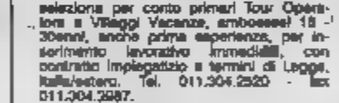
ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia Spa oltre 5.000 clienti trattati annualmente 1.000 richieste banca dati pagamento contanti www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.699.440.
ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende territorio Italiano soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191.690.1920.
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Pago contanti. Tel. 02.295.16014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BAR caffetteria prestigioso, alto reddito dimostrabile, ottima clientela, arredo nuovissimo, orario corto, bellissima zona. Vendesi. Tel. 011.385.4810.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

ALBERGO 4 stelle di Torino cerca gestori referenziati per proprio bar ristorante. Scrivere Studio Bertino Alpe via Duchessa Jolanda 21 bis - Torino



OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUSILIARISTA fresatore su macchine tradizionali anche con poca esperienza ambosessi ricerca azienda. Tel. 011.903.2500 signora Parente.
AZIENDA mangimistica in Carasole d'Alba, assume meccanico/a manutentore addetto/a polani. Tel. 0172.574.181.
AZIENDA trattamento acque esamina 1 fattorino, 1 commesso, 1 centralinista ambosessi, 22/50enni liberi. Presentarsi oggi e domani ore 9/15, no sabato - Savar Strada Druso 165 - Torino.
edile assume muratore specializzato serio ed affidabile. Ambosessi tel. 011.882.688 ora ufficio.
INDUSTRIA meccanica ricerca operaio fresatore specializzato. Tel. 011.273.1031.
MONTATORI con piccola esperienza settore meccanico impianti pneumatici nici ambosessi azienda ricerca. Tel. 011.903.2500 ora ufficio, signora Parente.

PERSONALI PUBLICI ESERCIZI

BARISTA tramezzinista ambosesso cercasi per bar interno prestigioso show-room abbigliamento max 26 anni, serietà, disponibilità immediata. Tel. 011.339.0460.
cuoco/a capo partita o cuoco/a per ristorante zona Moncalieri. Tel. 011.647.2808.
promotori/trici per ipermercati. Lavoro continuativo, fisso più premi, carriera, addestramento. Chi veramente intressato recarsi hotel Statuto il 29. 05. 2001 dalle alle 10.00. Tel. 02.530.041.
CERCO cameriera apprendisti, contratto formazione + fissi per ristorante pizzeria Tel.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto primari Tour Operators e Villaggi Vacanze, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo immediato, con contratto impiegatizio a termini di Legge, Italia/estero. Tel. 011.304.2520 - fax 011.304.2587.
CHALPINA TOURS SPA ricerca urgentemente 5 ragionieri ambosessi con minimo 2 anni di esperienza da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum in Torino corso Francia 92 o al fax 011.749.4260.

CONSULENTE del lavoro in Carignano cerca addetta/o paghe e contributi con esperienza.
ELIANA MONTI QUESTIONI DI CUORE per ampliamento organico assume collaboratrici/tori minimo 27enni dotati di dialettica predisposizione contatti umani spirito commerciale grinta e determinazione. Inviare fax allo 011.561.1501 e e-mail: info@elianamonti.it
IMPIEGATO/A commesso/a di utensileria ferramenta bulloneria cerca primaria ditta possibilmente in mobilità. Inviare curriculum al fax 011.857.868.
IMPRESA edile assume apprendista ragioniere/a part-time con possibilità di tempo pieno, pratico/a lavori ufficio, preciso/a e determinato/a. Inviare curriculum vitae al n fax 011.682.240.
OFFRIAMO assunzione, stipendio, auto aziendale, carriera, importante società commerciale selezione giovani ambiziosi 20 - 30 anni per propria attività di vendita. Richiedesi: buona dialettica ed iniziativa, brevi trasferte settimanali. Rif. 52. Per appuntamento alle 0173.230.265 per colloquio in zona residenza.

Organizzazione imprenditoriale con sedi in Torino e provincia, ricerca per il potenziamento del proprio organico
esperte/i paghe e contributi
E' richiesta una buona conoscenza di tutte le problematiche inerenti l'amministrazione del personale.
Il possesso di abilitazione alla attività di consulente del lavoro costituisce titolo preferenziale.
La retribuzione sarà commisurata alla effettiva capacità dei candidati.
Inviare curriculum vitae: Publikompass 2305 - 10100 Torino

CERCASI ingegnere meccanico con capacità dirigenziali per gestione cantiere, officina e con nel campo termico. Ambosessi telefonare 0124.581.922.

LAVORI VARI E PART TIME

BEI alta minimo 1,70 oppure alto minimo 1,80? C'è spazio per le nella moda pubblicità. Tel. 011.397.0937.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A. società bellissima giovane automunita/o in qualità di dimostratori - venditori. Lavoro organizzato con appuntamenti prefissati dall'azienda. Fisso premi produzione impegno fatturato. Scrivere: Lux Italia corso Francia - 10143 Torino. Preciserà telefonerà.
A. SELEZIONIAMO per imponente da servizi, responsabile settore vendita, in grado di coordinare, formare e sviluppare vendeuse/tori. Curriculum vitae posta prioritaria: TYROS consulting, via Po 2 Torino tyros@libero.it - oppure telefonare 011.812.9161.
AZIENDA agricola in forte sviluppo produttivo di vini e localizzata in Emilia ricerca agenti in Liguria, Piemonte e per la provincia di Reggio Emilia, Parma, Mantova, Roma, Ancona inviare curriculum alla Casella postale 30/a Funo (BO).
AZIENDA in forte sviluppo con relative a 8 - 16 - 32 pagine cerca agenti esperti anche plurimandatari. Scrivere portale 30/A - (BO).
AZIENDA in espansione su Torino 20 / 35enni per inserimento struttura. Offresi: £. 3.000.000 più premi aziendali per coloro che si qualificano. Inquadramento di legge. Training gratuito. Per colloquio chiamare Dipartimento Risorse Umane 011.318.0900.
AZIENDA italiana in forte espansione ricerca 25 persone per potenziamento organico. Offresi: corso di formazione, inquadramento di legge, reale opportunità manageriale. Per colloquio che si qualificano £ mensili più premi aziendali. Telefonare 011.984.1012.
AZIENDA leader produttrice preparati per sorbetto, yogurt, granita, the freddo, liquori, grappe attrezzature selezione agenti ambosessi introdotti bar, alberghi, ristoranti. Telefonare Stabilimenti Chieasa.

CASA vini asiagani, liguri assume intraprendenti venditori/trici interessantissimo trattamento. Casella postale 60, 14049 Nizza Monferrato.
PRESTIGIOSA concessionaria auto marche estere in Torino cerca venditori/trici da inserire nel proprio organico inquadramento di legge. Tel. 011.235.3346.
SOCIETA' leader settore immobiliare selezione per ampliamento organico diplomati e laureati ambosessi max 35 anni. Rimborso spese, provvigioni ed incentivi. Formazione interna ed opportunità di crescita professionale. Tel. 011.800.4432 - 011.800.0493.

ASSISTENZA SANITARIA

ASPIST cercasi per assunzione presso soggiorno per anziani sulla collina torinese. Tel. 011.861.0391.
ASSISTENTI all a poltrona, cercasi per centro odontoiatrico. Telefonare 011.549.684.
I.S.A. cercasi urgentemente infermiere/e professionali condizioni particolarmente favorevoli, possibilità part-time. Tel. 011.771.5089.

FORMAZIONE

AZIENDA Settimo Torinese, cerca diplomati laureati/laureandi ambosessi per leva, con possibilità di futura nelle seguenti aree: amministrazione/contabilità, commerciale estero, marketing, Richiesta assoluta padronanza Windows, Excel, Inglese ed una seconda lingua. Publikompass 5601 - 10100 Torino.

TORINO CITTA'

ATTICO via Montezemolo ingresso camera tinello cucinino bagno ampio terrazzo due balconi. Gabetti Santarita 011.359.393.
CENTRALE via Sant'Anselmo in stabile signorile piano alto appartamento di salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box. Gabetti 011.636.116.
CORSO signorile panoramico prestigioso salone 2 camere cucina bagno lavanderia ripostiglio cantina box. Gabetti 011.253.747.
CROCETTA via Lamarmora prestigioso signorile piano alto salone cucina tripli servizi trattative riservate. 011.581.8336.
CROCETTA via Valeggio presso via Lamarmora libero soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti 011.581.8336.
DANTE corso Brunelleschi luminoso doppi ingressi salone tre camere cucina doppi servizi box. Agg Viberti 011.835.8703.
SPA presso via Bologna vendiamo ingresso 2 camere cucina bagno balconi cantina £ 105.000.000. Ag. Giulioccesare 011.248.1663.
PIAZZA QUALA presso panoramico doppi ingressi salone 2 camere cucina 3 bagni box. Gabetti Traiano 011.819.9670.
SAN via Trinità, anni '60, camere, tinello, cucinino, bagno, cantina. Libero £ 115.000.000. Gabetti 011.433.0766.
SAN VITO esclusivo panoramica 470 mq immersi nel parco di 6.000 mq. Trattative riservate. Gabetti 011.560.4240.
SIGNORILE recente semicentrale finemente ristrutturato via Cherubini: salottino, due camere, cucina abitabile, biservizi, terrazzo, balcone. Vista collina £. Tel.
MONTEROSA presso Giovanni signorile appartamento di ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.242.7331.
VIA CRIMEA presso mansardato in residence con angolo cottura, disimpegno e bagno. Ottimo investimento. £ 70.000.000. Gabetti 011.
VIA TONALE ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno ampio balcone. Gabetti Traiano 011.819.9670.
VIA VENARIA stabile anni 6° piano ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio balconi cantina. Gabetti 011.253.747.

TORINO PROVINCIA

COAZZE centrale vendo alloggio ristrutturato 4 camere doppi servizi £ 1 tutto mutuabile. Tel. 011.906.8850.

COLLEGNO panoramico: salone living 3 camere cucina biservizi ripostiglio cantina box termoautonomo. Particolari re. Gabetti 11.405.3870.
COLLEGNO Terracorta palazzina ti ra, vendiamo signorile appartamento di: salone 2 camere cucina biservizi giardino. Gabetti 011.405.3870.
PINO TORINESE in villa recentissima appartamento su più livelli mq 200, giardino, box £. 690.000.000. Tel. 0037.200.420 - 011.843.204.
RIVOLI centrale appartamento di salone 2 camere cucina biservizi cantina box auto. Tripla esposizione luminoso, comodo ai servizi. Gabetti 011.956.6022.
SETTIMO borgo Nuovo vendiamo villa indipendente di salone 3 camere cucina bagno taverna box giardino alberato. Gabetti 011.800.5261.

VALLI D'AOSTA

ACCORRETE Valle d'Aosta, piste sci Cervinia, direttamente costruttore svende ultima mansarda panoramica. Finiture lusso. £ 39.000.000 anticipo, 600.000 mutuo. Tel. 030.914.0277.
D'AOSTA Brusson: vicinanza privato vende appartamento arredato in villa. N Tel. 0161.47.184.

FANTINO Albenga 5 Km mare villetta indipendente vista mare £ 150 000. 0182.568.540 - 348.340.4366.
PIETRA LIGURE 100 mt dal mare ampio con box Tel.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Cannes Croisette Carlton, offerta eccezionale, appartamenti pronti da investimento; pagamento £ 65.000.000, mutuo mensile £ 841.000, reddito medio da affitto mensile £ 1.598.000, guadagno mensile £ 750.000. Affare da non perdere!
A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Cannes, ideale vacanza/investimento, appartamenti nuovi in piccola residenza, mare a piedi, con servizi, £ 23.400.000 più piccola rata pagabile con affitto garito.
A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Mentone, appartamenti nuovi in splendida residenza, terrazze, giardini, comodi servizi da £ 29.400.000 più piccola rata, parking compreso. Finanziamenti!
A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Nizza centro, a 200 mt dalla zona pedonale, appartamenti ristrutturati e nuovo in splendido palazzo del da £ 26.700.000 più piccola pagabile affitto gestito.
A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Roquebrune Cap Martin, in piccola villa del novecento a due passi dal mare proponiamo in esclusiva 6 appartamenti completamente rinnovati con finiture di pregio, da £ 278.000.000.
A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Saint Tropez golfo, villa nuova sul mare in un'incantevole paesaggio, giardino, ampie terrazze. £ 490.000.000.
MEDIEM Mentone, nuova costruzione, bilocali da £ 156.000.000, trilocali da £ 257.000.000. Tel. 02.583 17180.
AREA 555.627 Beausoleil confina Montecarlo meravigliosi alloggi terrazzi soleggiati vista mare stupenda
AREA CASA 0182.555.627 Cannes, vicino mare, nuovi appartamenti ampie terrazze, £ 90.000.000. Ultime opportunità. Affrettatevi!
AREA CASA 0182.555.627 Mentone affari vicino mare nuovi ampie terrazze vivibili prezzo lancio 000.
AREA CASA 0182.555.627 Mentone, opportunità uniche! Acquista il tuo appartamento al mare, anticipo solo £ 5.000.000.
AREA CASA 0182.555.627 Nizza affari ultimi appartamenti £ 15.000.000 più piccola rata coperta affitto garantito.
AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuovi appartamenti zona residenziale £ 78.000.000, resa netta garantita 10%. Offerta limitata
AREA CASA 0182.555.627 Roquebrune 30 mt mare in villa ultimi appartamenti offerta limitata da £ 158.000.000.
CANNES Croisette Carlton offerta eccezionale, appartamenti pronti da investimento: pagamento £ 65.000.000, mutuo mensile £ 841.000, reddito medio da affitto mensile £ 1.598.000, guadagno mensile: £ 757.000. Affare da non perdere! 800.274.274.

NIZZA CENTRO

occasionale investimento. A 6 minuti spiaggia la vostra residenza vacanza con rendimento locativo 6%. Mono/ trilocali a partire FF 434.000. Ufficio vendita 17 Avenue des fleurs 0800 Nizza. Tel. 0033.493.444.088.

NIZZA centro, residenza lussuosa, bel bilocale, ultimo piano, balcone sfiora FF 550.000. Federico 0033.600.833.188.
NIZZA occasione zona centro 250 mt mare, prestigioso monolocale con terrazzo. Portineria, security, videosorveglianza, videocitofono. Interim 011.509.782 - 0336.290 081 www.lnl-immo.com
PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONAL: Beausoleil in villa monolocali da FF. 570.000 - bilocali da FF. 980.000 vista mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222 www.prestige-immobilier-international.mc
PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONAL: Mentone affarissimo, attico mq 220, terrazza mq 100, lussuosissimo, lungo mare straordinaria vista panoramica porto, doppio garage Tel. 0037.797.707.222 www.prestige-immobilier-international.mc
PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONAL: Monaco vicinanze spiaggia immobile: monolocali da FF. 1.600.000 - bilocali da FF. 3.900.000 mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222 www.prestige-immobilier-international.mc
PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONAL: Nizza 100 mt mare immobile: monolocali da FF. 540.000 - bilocali da FF. 810.000. Invio documentazione. Tel. - 0037.797.707.222 www.prestige-immobilier-international.mc

ESTERO

centro posizione ideale grande bilocale ottimo stato con terrazza tranquillo FF 600 000. Federico 0033.600.833.188.

UFFICI

CIRIE' vicinanza tangenziale capannoni possibile combinazione mq 400 - 1000. Ampio cortile esclusivo. Impresa 011.921.1498.
SAN MAURIZIO fronte strada provinciale Torino/Lanzo capannone commerciale mq 700. Ampio parcheggio. Globe 011.921.1498.

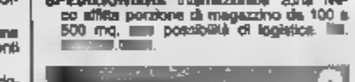
LOCALI U

CAPANNONE Beinasco Torino sud nuovo mq bilingressi carri 240 mq. uffici. Immobiliare
CAPANNONE mq. 1.800 servizi cortile a Collegno svincolo tangenziale £ 6.000.000 affittasi. Tel. 011.996.610.
Settimo tangenziale mq 2.000, uffici interni, ampi spazi parcheggio, cabina Enel. Tel. 0347.273. - 0347.444.6547.
CORSO D'AZEGLIO Marconi affittasi alloggio prestigioso ufficio/studio professionale 350 mq, posti auto, solo privatamente. Tel. 0347.304.7063.
NEGOZIO di circa 35 - mq con vetrine su strada di notevole £ 700.000. Blasco 011.43 581.

PIAZZA CARLINA

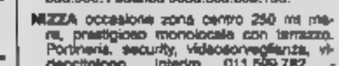
stabile prestigioso con posti auto affittiasi uffici mq 150 + 600. Tel. 011.837.300 - 011.812.7981.

SPEDIZIONIERE internazionale zona Ivrea affitta porzione di magazzino da 100 a 500 mq, possibilità di logistica. Tel.



autovetture contanti con vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.561.1370 - 0335.818.2718.
ACQUISTA auto di ogni tipo con volture massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011.351.329.
autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Mon- 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.
ARAGONAUTO corso Dante tel. 011.696.4713 acquistiamo auto usate volture immediata pagamento in contanti.
AUTOTORTONA acquista vetture fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1843 - 011



CASA ripeso in Torino centro ospita anconfort continua. Tel. 011.437.4729 - 011.487.065.
DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183.497.304 camere tutti comforts, parking, giardino, Cucina ligure con pesce. Promozione primaverile.
GOLFO DIANESE hotel Delfi 0183.400.712, se amate il pesce fresco a ogni cottura. www.hotel-delfercos.it
SANR Albergo Isabella 0184.668.683 centralissimo camere servizi Tv familiare scelta menù. Offerta giugno £ 55.000 - £ 60.000.

AMAREGGIATA dall'amore Federica idealista sognatrice molto carina conoscerebbe dirigente gentiluomo scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.
A. 30ENNE 60enne, occhi azzurri, brillante giovialle, conoscerebbe signora coetanea femminile, curata, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.560.4511.
A. ENRICA bionda capelli lunghi occhi mandorla dolcissima cerca uomo desiderosi innamorarsi scopo matrimonio. Eurostudio 011 563 1240.
A. 29ENNE nubile deluso del precedente rapporto, amante famiglia inconsciente ragazzo minimo 33enne, scopo matrimonio. Top Service 011.530.948.
A. 40ENNE vedova castana occhi nocciola carina, semplice conoscerebbe uomo scopo matrimonio. Top Service 011 518.4435.
insegnante sempre abbronzata 26enne Sarà conoscerebbe po matrimonio ragazzo entusiasmante. Eurostudio 011.583.1233.
ALDO commerciante 50enne, prestante, giovanile, protettivo, conoscerebbe signora desiderosa stabile solido rapporto, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011..560.4511
, simpatica e disponibile, impiego e valori conoscerebbe compagno comunicativo e affettuoso, scopo ma- Eliana Questioni di Cuore 011.560.4511.
COMMERCIALISTA celibe 39enne laureato brillante con fascino e personalità tradizionalista cerca compagna carina sensibile, con valori, scopo matrimonio. Sinsonia 011.537.914.
CRISTINA dolce sensibile 34enne insegnante, creativa, amante musica e pittura cerca compagno maturo colto, Sinsonia 011.537.914.
LAUREATA 34enne, imprenditrice, bella, ottima presenza, conoscerebbe compagno maturo, affidabile, scopo matrimonio. Eliana 011.560.4511.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera 183 Torino.
A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.
OROLOGI Philippe, collezionista acquista. Pagamento contanti. Serietà e riservatezza. Tel. 0337.246.917.
ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Bertola 22/E - Torino. Tel.

Paola Masino in mostra

Si aprono oggi a Roma il convegno e la mostra dedicati a Paola Masino (1908-1989), scrittrice e traduttrice che fu compagna di Bontempelli. Il convegno dura fino a mercoledì all'Università La Sapienza e alla Casa delle Letterature, dove è ospitata la mostra fino al 23 giugno.

Il Napoleone di Clavier

Sono cominciate al castello di Compiegne, vicino a Parigi, le riprese del nuovo kolossal tv *Napoleone* che andrà in onda anche su Rai uno nell'autunno del 2002. Christian Clavier interpreta il ruolo dell'imperatore. Anouk Aimee è la madre Letizia Bonaparte, Isabella Rossellini (foto) la prima moglie Josephine de Beauharnais.

Nomination per Vascoweb

Stupidohotel.it, il sito che Emi ha messo online per il lancio dell'omonimo nuovo cd di Vasco Rossi, ha ottenuto una nomination all'Internet Key Award 2001 nella categoria Tempo Libero, Musica e Spettacolo. «Il sito - sottolinea Emi - ha offerto una nuova visione di come un artista possa comunicare sul web».

Le tesi controcorrente di uno studioso inglese dell'800: mangiare insetti è sano e democratico

Cavallette a colazione

Lo consigliano anche la Bibbia e la Torah, ci trattengono soltanto i pregiudizi culturali

Elena Loewenthal

IL piatto piange, sconsolato. Coi tempi che corrono, fiorentine dagli umori succulenti in procinto dell'estrema unzione e prioni (falso e inquietante accrescitivo) annidati in altre carni meno nobili eppure apprezzabili, a tavola c'è poco di che stare allegri. Per questo un libro che in altre stagioni avrebbe preso come niente più che una bizzarra provocazione, ha ora quasi il sapore del presagio. Si tratta di *Perché non mangiare gli insetti?*, scritto originariamente in inglese nel 1885 ed ora in provvidenziale traduzione italiana presso Stampa Alternativa (traduzione a cura di Carla Muschio).

Non a nulla si deve dell'autore, tal Vincent Holt, «forse un naturalista o viaggiatore». Certo è che visse entro i confini angusti del conformismo vittoriano. Altrettanto certi sono l'impegno civile e il vigore che mette in questa specie di libello: l'apologia di una diversa, innovativa cultura alimentare, tesa a sfamare chi non ha di che imbandire la propria tavola. L'istanza della giustizia e della democrazia anima ognuna di queste settanta pagine. E la logica di Holt è inconfutabile: «Nel comune maggiolino (Melolontha vulgaris) abbiamo un acerrimo nemico, che, dopo aver trascorso tre anni rosicchiando le radici del trifoglio e della nostra erba, diventa adulto e non fa altro che continuare a devastare il fogliame delle piante da frutto e degli alberi della foresta. Dovremmo combattere questo nemico con le unghie e con i denti, letteralmente, perché in ambedue gli stadi è un boccone prelibato per la tavola». E i contadini, perché mai debbono straziarsi assistendo impotenti alla consunzione dei loro cavoli per l'opera lenta ma tenace dei bruchi? Cucinando questi ultimi, la catena alimentare non si spezza, la giustizia è fatta e la fame placata.

Mangiare gli insetti è insomma altamente democratico. Ma se l'argomentazione si esaurisse in tale valenza politico-sociale, guarderemmo oggi a questo pamphlet con un misto di compiaciuta sufficienza. E invece, il libro tocca ben altre corde, il cui suono stridulo invita a riflettere con serietà. Holt avanza una bioetica ante-litteram forse convincente e forse no, certo piena di impegno. Ce l'ha a morte con l'ostrica, creatura viscida condannata ad essere consumata viva, e che detto così e freddo, e stomaco vuoto, può che provocare un'unanime ondata di ribrezzo, diciamocelo francamente. Insomma, prosegue il nostro, sul desco di aristocratici e danarosi di mezzo mondo, che si riempiono la bocca di paroloni lessicali prima ancora che gastronomiche, l'ostrica è il coronamento d'ogni prelibatezza. E perché non coleotteri, bachi, farfalle? Cos'hanno loro, di più o di meno della ributtante ostrica? Gli insetti, continua, fanno senso solo alle convenzioni, al conformismo. Spogliamoci di questi falsi sentimenti, e ne riscopriremo tutta la sostanziosa consistenza, il sapore delicato, i profumi cangianti: «Dunque abbandoniamo lo stolto pregiudizio e gustiamo le crisalidi fritte nel burro, con tuorli d'uovo e aromi, ovvero "Chrisalids à la Chinoise"».

L'invito a nutrirsi di insetti ha però ben altre basi che non siano un'eccentrica protesta. E il criterio per decretare la conformità di un animale alla nutrizione dell'uomo è il suo regime alimentare, allora gran parte degli insetti supera l'esame, a differenza di tante altre carni che ci troviamo in tavola - per non parlare, giustappunto, di quelle gonfiate a suon di ormoni, additivi innominabili, mangimi plastici. «Tutti gli insetti che da qui in poi proporrò ai miei lettori di mangiare sono rigorosamente vegetariani», scrive Holt. Non a caso, una delle linee interpretative del complesso codice alimentare contenuto nella Bibbia intravede questo spartiacque fra animali leciti e proibiti. La Torah proibisce infatti il consumo delle carni di predatori e consente in linea di massima quelle di animali che si cibano di erba e piante. E a ben guardare, conforta Holt e la sua gastronomia entomologica: «Tra le bestiole alate che camminano su quattro zampe, potrete mangiare quelle che hanno due zampe sopra i piedi per saltare sulla terra, e cioè potrete mangiare le varie specie di locusta, di cavallette, di acridi, di grilli», dice il Levitico (capitolo 11, vss. 21-22). Molto più sani delle aragoste, incalza Holt, categoricamente vietate dalla Bibbia e ripugnanti al punto che il pescatore, per essere sicuro di catturarle, mette nella nassa come esca carne putrida o pesce marcio.

Insomma, gli insetti sono sani e buoni da mangiare, previa un po' di esperienza in cucina con questi ingredienti nuovi da trattare e servire. Holt ci invita con entusiasmo a superare i pregiudizi e le avversioni consolidate, forte di una fiducia consapevole in quella «macchina della natura che funziona con perfetta regolarità». C'è da scommettere che da quel Paradiso in cui riposa, guardi beffardo ai nostri sconsolati frigoriferi pieni di oggetti dall'incerta provenienza, con davanti un bel piatto di fragranti locuste fritte.

Per Vincent Holt non c'è confronto fra ostriche e cavallette

MENU DEGUSTAZIONE

Minestra di lumache
Merluzzo lesso in salsa di chiocciola
Favi di larve di vespa fritti
Falene saltate al burro
Manzo brasato con bruchi
Carote novelle in salsa di vermi
Crema di uvaspina alla tentredine
Larve di coleottero alla griglia
Crostini di larve di cervo volante

Amo le anguille, perché non i bruchi?

Edoardo Raspelli

NELLA piccola chiesa seicentesca di Mozio di Crodo i fedeli ascoltavano in silenzio, angoscia e, anche, raccapriccio. Don Enzo raccontava ricordi non lontani di missione in non so quale misero angolo di Africa: «Gli uomini erano disperati, tanto poveri che non avevano nulla per sfamare la loro famiglia. Uscivano di casa la sera, approfittando del buio, pieni di vergogna, e andavano a cercare vermi: se la caccia aveva buon fine, anche quel giorno, a notte, si sarebbe mangiato».

Cibo della disperazione, certo, porzioni repellenti accettate dalla fame, ma in quante parti del mondo, ancora oggi, cavallette, bruchi, coleotteri e scarafaggi fanno parte del pasto consueto, non solo «in mancanza di meglio» ma proprio come prelibatezza. Credo che siano passati vent'anni da quando vidi, in un appartato scaffale della celebre drogheria Fauchon di Parigi, barattoli metallici con la squillante etichetta che chiamava il contenuto: formiche fritte.

Sicuramente le mangerò mai, né la mia grandissima curiosità mi spingerà a gustare cose volanti che non siano uccelli, o cose striscianti che escano dalla normalità. Però per me, che sono goloso di anguille, che cosa dovrebbe esserci di rivoltante nel mangiare serpenti? Per me che sono ghiotto di rane, perché deve sembrare impossibile gustare cavallette? Per chi adora le lumache, meglio, le chiocciole, perché privarsi del test di bruchi o millepiedi?

Se, al là della tenerezza che incutono e delle leggi che le vietano, alcuni mangiano le marmotte, che ci sarebbe di strano nell'assaggiare scoiattoli o topi?

Non bisogna andare fino ai tempi di Giovanni Battista e al suo menù del deserto per trovare testimonianza di qualcuno che non disdegnasse gli insetti volanti.

L'anziano ma pimpante maestro elementare del mio villaggetto dell'anima, Mozio di Crodo, provincia di Verbania, ricordava di quando, bambino, lui e i compagni di giochi afferravano le libellule multicolori, strappavano le code e nelle carcasse elate infilavano un filo d'erba; mentre le libellule libravano barcollando e i sogni crudeli volavano lontano con (i *cirabebè*, in dialetto), i ragazzi ingozzavano con avidità le code dolciastre. Rossi, gialli, marroni, era «il tempo dei cirabebè».

DA DOMANI AL CASTELLO DI RIVOLI UNA MOSTRA CHE RACCOGLIE 25 PROGETTI INTERNAZIONALI

L'architettura del museo è un battito d'ali

Rocco Moliterni

RIVOLI

«LA funzione ultima dell'architettura sarà di degli spazi simbolici che rispondano ai desideri permanenti della comunità»: questo l'intento con cui Rem Koolhaas progettò nel 1989 lo straordinario edificio della Bibliotheque de France a Parigi. Ed è lo stesso intento che lo guidava negli stessi anni a inventarsi quella sorta di cubo di luce che era il progetto per il Zentrum for Kunst und Medientechologie di Karlsruhe. Questo progetto, arricchito di disegni, di simulazioni al computer e di un grande plastico è uno dei pezzi forti della «Musei per un nuovo millennio. Idee progetti edificio», che si inaugura domani al Castello di Rivoli.

La mostra propone 25 progetti per altrettanti musei, in gran parte realizzati, in alcuni casi rimasti solo sulla carta. L'hanno ideata Vittorio Magnago Lampugnani e Angeli Sachs dell'Istituto di Teoria dell'Architettura di Zurigo; è stata inaugurata ad Anversa nel 2000 e dopo la tappa torinese approderà negli Stati Uniti, in Sudamerica e in Giappone.

Negli ultimi decenni del lo or ora finito i musei hanno smesso di essere luoghi polverosi e «vecchi», dedicati più alla servazione reperti che al richiamo del pubblico, e si sempre più trasformati, in elementi del rilancio non solo culturale ma anche economico di società o aree in declino. Il caso più eclatante è quello di Bilbao, la città dei Paesi Baschi, rinata dopo l'apertura del Guggenheim progettato da Frank O. Gehry. In questo processo un punto fondamentale diventa l'architettura, che si orienta, a giudicare dalla mostra, tra due poli estremi: l'inserimento «armonico» nel urbano pre-esistente o la creazione di nuove suggestioni che segnano fortemente il territorio circostante.

I venticinque esempi scelti mostrano come molteplici siano i modi di interpretare la funzione museale, si va da edifici che sono essenzialmente cubi all'interno dei quali si ricavano spazi e sale per le esposizioni, a progetti in cui sembra prevalere una nota di follia: il Guggenheim di Bilbao come appare nei disegni o nei plastici sembra un accumulo di lamiere accartocciate, così come sembra un fumetto di fantascienza il Contemporary Arts Center di Cincinnati firmato da Zaha Hadid. L'architettura può essere anche poesia come mostra l'elegante e «leggero» Milwaukee Art Museum ideato da Santiago Calatrava: non sai se sia una vela, la pinna di un delfino, qualcosa che stia per tuffarsi in o per librarsi nell'aria. Di grande fascino è la cangiante parete di vetro e di luce che Jean Nouvel ha inventato per la Fondazione Cartier di Parigi.

Il drappello degli architetti italiani vede Renzo Piano con il progetto per la Fondazione Beyeler a Basilea, Gregotti il centro cultruale Belem a Lisbona, Giorgio Grassi con il progetto mai realizzato del Neues Museum di Nerlino, Aldo Rossi con il Bonnefantenmuseum di Maastricht (divertante l'idea di cupola che sembra la punta di un proiettile).

Arricchita di plastici (ce ne sono di piccoli e di grandi, di metallici e di lignei), di bozzetti, di fotografie, la mostra è di straordinario interesse per chi si occupi di architettura e di musei: è una scommessa proporla come «evento» estivo del Castello di Rivoli. Resterà aperta fino al 26 agosto.

Il Museo Guggenheim di Bilbao, progettato dall'architetto Frank O. Gehry

Poeti musicati da Theodorakis

Ronchey

DUE paesi hanno dato la migliore poesia del Novecento: la Russia e la Grecia. In entrambi serpeggiano l'estetica e la mistica della tradizione ortodossa; a entrambi ha lasciato una misteriosa impronta la millenaria cultura bizantina. Ma la poesia russa del Novecento è ampiamente celebrata e nota - Blok a Esenin, da Majakovskij a Pasternak, dalla Cvetaeva alla Achmatova -, pochi conoscono quell'assoluta meraviglia che è la poesia neogreca, che pure annovera una sequenza di geni fra cui due premi Nobel: Seferis («Qui dove stiamo senza consistenza.../ Il poeta, un vuoto») e Elitis («Nei grandi solstizi delle nozze / là dove stillano lacrime i giacinti»).

La *Storia della letteratura neogreca* di Mario Vitti, il maggiore studioso italiano della materia, parte dalle ascendenze bizantine della *rhomaiosyne*, da quei capolavori in lingua demotica che sono i poemi del ciclo di Digenis Akritas, dalle satire di corte di un poeta maledetto come lo Ptocoprodromo (l'Accattone), dai d'amore dell'età paleològa, dai lamenti per la caduta di Costantinopoli. Passa per i bassifondi di Candia cantati da Stefano Sachlikis, si fa estasiare

Mario Vitti
Storia della letteratura neogreca
Carocci editore
452 pagine, 53.000 lire

decapentasillabi in rima baciata dell'*Erotòkritos* di Vincenzo Cornaro, che ancora oggi i pastori cretesi recitano a memoria. Rievoca l'impatto che l'Illuminismo ebbe sulla colta élite greca oppressa dalla turcocrazia; le militudini neoclassiche delle Isole Ionie da cui provenne Foscolo, gli inni di sfida dei briganti ribelli agli ottomani, i Clefti.

Vitti fa rivivere Korais e Solomòs e il romanticismo della Rivoluzione nazionale greca, che catturò Byron, per arrivare ai geni Fin-de-Siècle e Primo Novecento: un romanziere, il pessimista, neobizantino Papadiamantis, e tre poeti autori di versi fra i più belli della letteratura universale: l'alessandrino Kavafis; il visionario Sikelianòs; il sublime (e suicida) Kariotakis. La sezione più ampia del libro è dedicata alla grande poesia moderna: quella di Seferis, il Thomas Eliot della *rhomaiosyne*; quella del surrealista (e non solo) Elitis, il cui *Axion esti* può considerarsi il vero inno nazionale greco; quella di Ritsos, comunista, populista, vitalista, che risuscitò ritmi e fantasmi della tragedia classica inserendo al cuore della tradizione popolare.

Molti di noi conoscono la letteratura neoellenica inconsapevolmente, grazie al connubio senza precedenti tra industria discografica e vera, alta poesia realizzato dall'instancabile Theodorakis, che ha musicato molti di questi grandi, da Sikelianòs a Kariotakis, da Elitis a Ritsos. Leggendo il libro di Mario Vitti, molti di noi ritroveranno il senso di quei magnetici, indecifrati, trascinanti mantra ascoltati d'estate, su un taxi per l'Acropoli o in un'isola biancoazzurra dell'Egeo.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Condirettore
Gianni Riotta
Vicedirettori
Vittoria Sabadin, Carlo [illegible]
Redattore capo centrale
Roberto Bellato
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Alberto Nicolello
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/6568111
STAMPA E FACSIMILE
La Stampa, via C. Bruno 84, Torino; Stella srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAMI spa, via della Ginestra 11, Milano; L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari; Nord Echos, 13-21 Rue du Caire, Saint-Ouen (Fr)

© 2001 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4180 del 23/11/2000
La tiratura di domenica 13 Maggio 2001 è stata di 542.796 copie

FIEG

IL TAGLIO ALLE TASSE, IPOTECA SUL FUTURO

LA SCOMMESSA DI BUSH

[illegible] Lepri

E' una colossale scommessa sul futuro, il taglio di tasse che il Congresso americano ha approvato inaspettatamente [illegible] il termine del Memorial Day che il presidente Bush desiderava. Non soltanto perché è il più ingente dai tempi di Ronald Reagan. Né soltanto perché abbraccia un arco di dieci anni, ossia non solo i 4 di un possibile secondo mandato del presidente attuale, ma anche due di un successore necessariamente diverso. E' una scommessa perché ipoteca il futuro in un senso più profondo. Approvato a tempo di record, riscuote un consenso largo perché ha uno scopo urgente; perché ha motivazioni aggiuntive e diverse da quelle che avevano spinto Bush a farne il cavallo di battaglia (tutt'altro che decisivo, dissero i sondaggi) della sua campagna elettorale. Oggi, [illegible] far riprendere subito la marcia che l'economia americana ha interrotto. Occorre [illegible] subito molti soldi in tasca alla gente, [illegible] modo che riprenda a consumare al ritmo (ultra-fiducioso, quasi sconsiderato) dell'anno scorso, senza farsene dissuadere dall'andamento grama delle Borse, o dai timori propagati dai primi licenziamenti. E per farlo c'è un unico modo. Occorre [illegible] programma [illegible] sgravi fiscali prolungati nel tempo, che riempiendo concretamente le tasche ai cittadini proietti nel decennio futuro l'immagine di una [illegible] dell'economia rapida [illegible] quella degli anni passati, sospinta ancora da una rivoluzione tecnologica tutt'altro che finita. Senza questo, sarebbe l'avvitamento, [illegible] consumi, meno produzione, [illegible] occupati, ancora meno consumi.

La scommessa, appunto, si fonda sulla realizzabilità di una crescita accelerata - a tassi che l'Europa continentale per ora può solo sognare - in tutto il prossimo decennio. Sono tagli alle tasse non accompagnati da tagli di spesa, perché le previsioni separate della Casa Bianca e dell'Omb, l'ufficio di controllo del bilancio che dipende [illegible] Congresso (quando si comincerà anche [illegible] noi a far verificare i conti dello Stato [illegible] da due organismi distinti?), danno un accumulo enorme di attivi di bilancio nei prossimi anni, [illegible] cui [illegible] contribuenti [illegible] queste misure sarà redistribuita solo una parte. Ma sono giustificate queste previsioni? Lasciando da parte le ipotesi più cupe, basterebbe che la crescita riprendesse sì, [illegible] a [illegible] più moderati, «europei», o analoghi a quelli storici dell'ultimo cinquantennio, per far svanire una gran parte degli attivi. E allora toccherebbe rinunciare ad alcune spese nuove (scuole, medicine per gli anziani) su cui entrambi i partiti sono d'accordo, o a quelle che propongono un conflitto tra di loro un Senato ora controllato dai democratici (sicurezza sociale) e una Camera dominata dai repubblicani (difesa antimissile e altro). Toccherebbe cagliare altre spese, compito che si annuncia tutt'altro che facile.

Ma è intanto importante, oggi, che gli americani sappiano fare questa scommessa, a beneficio anche [illegible] e di tutta l'economia mondiale. Gli attivi [illegible] bilancio da redistribuire in Europa mancano; [illegible] il successo dell'operazione renderebbe [illegible] più sicuri [illegible] [illegible] i fautori nel [illegible] contenente di uno Stato ridimensionato, all'americana, del «modello americano» per tutta l'economia. [illegible] invece [illegible] previsioni di sorti magnifiche e di [illegible] boom tecnologico dovessero rivelarsi infondate, [illegible] mancherà agli Usa il tempo per cambiare rotta.

DUE CASINÒ PER USCIRE DALLA MISERIA

PYONGYANG GIOCA A DADI

Francesco Sisci

L'IDEA è semplice, speculare sui vizi dei ricchi per alleviare il fardello dei poveri. Così [illegible] Nord Corea, afflitta da una carestia generata dal malgoverno, pensa che per lenire le sue pene possa [illegible] utile aprire due casinò, uno al confine [illegible] [illegible] Sud Corea e [illegible] [illegible] alla Cina. Il piano, trapelato a Pechino, prevede anche due [illegible] economiche speciali che circondino i casinò: dovranno fornire tutte le amenità che si attendono i turisti dell'azzardo, ma allo stesso tempo mantenere anche l'area vietata alla maggioranza dei nordcoreani, malnutriti, infreddoliti ma convinti che il mondo giri sempre intorno al sole proletario del caro leader Kim Jong-Il.

Per la verità la Nord Corea ha già aperto un altro casinò che però non funziona bene. Ha appena una decina di tavoli e solo pochi clienti svogliati. Il motivo del fallimento, secondo i dirigenti [illegible] Pyongyang, è dovuta all'infelice posizione geografica, al confine con la povera Russia. Gli altri due invece, confinanti con nazioni economicamente ben più dinamiche, dovrebbero fare meglio. Questa è anche l'opinione del gestore del casinò attuale, il [illegible] Stanley Ho, chiacchierato perché in odore di mafia, e candidato a gestire i due casinò *in fieri*. La sua influenza in Nord Corea è evidente: da Pyongyang parte appena un volo al giorno ma almeno una volta la settimana c'è un aereo per la patria del signor Ho a paradiso del gioco d'azzardo in Asia, Macao appunto. Basterà la capacità imprenditoriale del signor Ho a ridare fiato all'economia di questo Paese che, con un prodotto interno lordo di circa 21 miliardi dollari, ha debiti [illegible] l'estero per circa 20 miliardi?

La lezione cinese, che in teoria la Nord Corea dovrebbe imitare, è quella delle zone economiche speciali, istituite una ventina di anni fa con particolari privilegi per il commercio con l'estero. La risposta nordcoreana due decenni dopo sono privilegi speciali per tavoli verdi. Le ragazze reclutate dal Nord della Cina per lavorare intorno alle roulette della bisca russo-coreana hanno un'aria svogliata. Spiegano di avere un contratto di un anno e che, appena concluso lì, vogliono scendere a Sud, Pechino, Shanghai, Canton. Scuotono la testa anche gli uomini d'affari occidentali che a gruppi più o meno nutriti si avvicendano con maggiore regolarità a Pyongyang nell'ultimo anno. Vedono sì maggiori concessioni da parte dei funzionari per eventuali investimenti dall'estero, ma non vedono segni di una seppur minima ripresa economica interna.

Le organizzazioni umanitarie, che da quattro anni incessantemente distribuiscono cibo e ora anche sapone e altri generi di prima necessità, sostengono che il 70% della popolazione è sottoalimentata. Ragazzi di 13 anni ne dimostrano otto e per la debolezza [illegible] gente cade sotto malattie anche banali come il raffreddore. Ce la farà a salvarli un rullo di dadi?

PAROLAIO

Pierluigi [illegible]

VADE RETRO. Chissà perché un intellettuale, depositario per vocazione del dubbio metodico e della passione conoscitiva, dovrebbe murarsi nelle [illegible] inscalfibili certezze, rifiutare a priori il confronto con idee e opinioni diverse o opposte alle sue. Chissà perché, poi, fa di questa chiusura, di questa preclusione dogmatica, di questa saracinesca mentale un motivo di orgoglio apertamente rivendicato. Nicola Tranfaglia, per esempio. Interpellato da Michele Brambilla per *Sette* a proposito di revisionismo e discussioni storiografiche (spunto d'attualità, la pubblicazione di *Storia e politica* di Paolo Mieli) lo storico Tranfaglia afferma: «voglio distinguere tra chi fa nuove ricerche, scoprendo nuovi fatti e nuovi documenti e chi invece - come molti hanno fatto in questi [illegible] - presenta solo nuove interpretazioni, nuove opinioni». E cioè? Cioè questo: «I primi sono i benvenuti, anche se i documenti e i fatti che portano conducono a conclusioni diverse da quelle che io potevo pensare» ma i secondi no, «dei secondi, invece, [illegible] mi voglio neppure occupare». E perché mai? Perché non occuparsene? Magari si tratta di opinioni interessanti, di interpretazioni con cui fare i [illegible]. E [illegible] no, sprezzantemente [illegible] Non [illegible] discute per partito preso, al diavolo le opinioni, all'inferno le interpretazioni. Chissà perché. Ma anche discutere [illegible] è poi così male.

ONOREVOLE SHOW GIRL. Si comincia bene. Anzi, malissimo. Toni arroganti, manifestazioni di disprezzo, messaggi minacciosi e obliqui. Ahi, ahi. Intervistata da Mattias Mainiero per *Libero*, per esempio, la neodeputata di Forza Italia Gabriella Carlucci dimostra [illegible] aver preso molto male le critiche di Francesco Cossiga alla presenza di «nani e ballerine» nelle liste del 13 maggio. Si offende, l'on. Carlucci. S'offende e contrattacca a testa bassa, senza calibrare parole e pensieri. Così rivolgendosi all'ex presidente [illegible] Repubblica: «Il potere in mano ce l'ha qualcun altro, mettersi a fare la guerra

La neodeputata di Forza Italia Gabriella Carlucci ha preso male le critiche di Cossiga alla presenza di «nani e ballerine» nelle liste del 13 maggio. Nicola Tranfaglia (in alto) a proposito di storici revisionisti distingue tra «chi fa nuove ricerche (...) e chi invece presenta solo nuove interpretazioni»: «dei secondi, non mi voglio neppure occupare»

frontale con chi detiene il potere non è mai produttivo...». No, forse non è mai «produttivo» mettersi di traverso ha chi ha «il potere in [illegible]. Magari è scomodo, audace, donchisciottesco, ma certamente mai «produttivo». Però [illegible] davvero più simpatico Francesco Cossiga di Gabriella Carlucci, neodeputata. Anche se produttivamente.

MISURA PER MISURA. Non si capisce bene il tono della replica. Chi protesta, nelle lettere di *Repubblica*, è Giorgio Napolitano che afferma di non riconoscersi in un'intervista pubblicata su quel quotidiano ma «in una versione estremamente abbreviata» che «ne sacrificava i passaggi a mio avviso più significativi». Chi replica, è proprio *Repubblica* che scrive e precisa: «l'onorevole Napolitano ha concesso a *Repubblica* un'intervista. *Repubblica* l'ha pubblicata, nello spazio che ha ritenuto giusto e proporzionato alla vicenda e all'interlocutore». Ecco, appunto, non si capisce un dettaglio. Che vuol dire «proporzionato all'interlocutore»? Troppo spazio [illegible] avrebbe apparso «sproporzionato» all'interlocutore? Meno spazio [illegible] più «proporzionato» all'interlocutore? E l'interlocutore non avrebbe in questo caso la giustificazione per arrabbiarsi, sia pur proporzionatamente? Chissà. Urge ripristino del senso delle proporzioni.

IN CO[illegible] Sull'inserto *Alias* del *Manifesto*, Gian Carlo Ferretti recensisce due fascicoli di *Tirature* dedicate alla casa editrice Adelphi. Ferretti coglie l'occasione per mettere in evidenza «piccoli e sofisticati peccati di elusione e reticenza» commessi dall'editore. Uno è questo: «Di un autore italiano si dà la data della prima edizione e [illegible] un autore straniero la data della prima edizione in lingua originale e mai della prima edizione: non nominando altri editori specialmente italiani, e dando notizia delle sole opere in edizione Adelphi». Con questa conseguenza: «Il lettore non specialista che si aggira in libreria esaminando questi libri con fiduciosa sommarietà, può ricavarne l'impressione di un rapporto sempre esclusivo e diretto tra Adelphi e opera pubblicata, senza nessuna mediazione e passaggio. Con la conseguenza magari di pensare che Borges abbia scritto l'*Aleph* nel 1998». Direttamente in edizione Adelphi, ovviamente. [illegible] persino postumo. Urge rettifica. Con o senza Borges.

G8, lo spettacolo e il controspettacolo

Aldo Rizzo

ASPETTANDO questa specie di evento terribile che sta diventando il G7-G8 in programma a Genova, [illegible] qualche riflessione, dopo quelle di ieri, in prima pagina, di Maria Laura Rodotà (secondo cui sarebbe un grave errore «accomunare proteste violente e proteste civili»: più che d'accordo). Allarghiamo il discorso, ricordando per cominciare [illegible] nacque il G7, nell'ormai lontano 1975: nacque, nelle intenzioni dei suoi promotori, Giscard d'Estaing e Schmidt, come una conversazione «davanti al caminetto» tra i leader delle maggiori democrazie industriali, sui temi dell'economia mondiale. E per quella volta, a Rambouillet, andò proprio così: clima informale, stampa poca e a distanza, [illegible] comunicato ufficiale.

Col passare degli anni, quel costume iniziale fu progressivamente travolto dalla spinta dei media e dalla voglia di visibilità dei capi di [illegible] o di governo, e dalla conseguente gara di prestigio tra i Paesi ospitanti. Il G7 (poi quasi G8, con la crescente, ma ancora parziale, partecipazione della Russia postsovietica) diventò il più grande spettacolo politico dell'anno, [illegible] un'assoluta sproporzione tra i suoi contenuti operativi e [illegible] sfarzo mediatico. In altre parole, nacque un mito, al quale ora se n'è contrapposto [illegible] altro, quello di coloro che, credendo che nel G7-G8 [illegible] decidano concretamente ogni anno i destini dell'umanità, oppongono la loro pretesa di rappresentare il mondo degli esclusi, l'umanità povera e discriminata. Questo tipo di protesta si manifesta da qualche anno per tutti i grandi incontri internazionali, ma il G8 (chiamiamolo ormai così) è l'obiettivo più ghiotto.

Naturalmente, [illegible] si diceva, bisogna distinguere tra protesta e protesta. Che associazioni di tipo sindacale, ecologista, umanitario e anche politico manifestino civilmente le proprie ragioni, spesso fondate, è assolutamente normale e dovrebbe essere permesso. Altra cosa è la pretesa iperideologica, quindi estremista, di contestare l'evento in sé, in quanto rappresentazione [illegible] del male: pretesa potenzialmente totalitaria e inesorabilmente votata alla violenza. Contro questa è inevitabile la repressione, meglio la prevenzione. Purtroppo, non sempre è facile permettere una cosa e prevenire-reprimere l'altra. A dicembre, al vertice europeo di Nizza, assistemmo a un pacifico [illegible] sindacale, consentito e protetto, e la mattina dopo chi scrive, per raggiungere il posto di lavoro, capitò nel mezzo di una vera battaglia. Non erano le stesse persone (salvo alcune?), ma era la stessa città. Sono gli inconvenienti della democrazia? Sì, [illegible] [illegible] dimenticare che i governi contestati sono governi appunto democratici, mentre non si sa quale sia il mandato, verificabile, dei contestatori.

Conclusione. E' possibile uscire da questa spirale perversa [illegible] confronto-scontro tra i governi e la piazza? E' possibile, se il G8 assume in proprio il controllo in positivo della globalizzazione, sottraendo materia a chi cerca pretesti per una nuova utopia. E tanto più potrà farlo quanto più abbandonerà la dimensione spettacolare dei [illegible] incontri al vertice, che stimola una reazione uguale e contraria. Forse questo dello spettacolo e del controspettacolo è il punto vero, nella società dell'immagine.

LETTERE — Chi sono, come agiscono gli italiani — di O.d.B.

A che punto siamo? A che punto siamo della nostra storia di italiani? Vorrei esser sicuro di qualcosa. Ma quando credo di aver capito, arrivano i dubbi e le certezze che [illegible] verità sia diversa e [illegible] indietro con la speranza che il passato possa illuminarmi e aiutarmi a non sbagliare oggi. [o.d.b.]

Grazie al fascismo

Gent.mo Oreste del Buono, il sig. Franco Adelmi [illegible] Milano si stupisce che dopo [illegible] anni esista ancora rancore e odio nei confronti del fascismo. [illegible] il sig. Adelmi si [illegible] dimenticato che c'è stata una guerra lunga e tragica con tanti morti, grazie al fascismo. Ci sono ancora dei superstiti vivi e tanti familiari a ricordare. Quindi non si parla di rancore a seguito di parole ma a seguito di una terribile guerra, con tanti giovani morti dalla parte opposta al fascismo.

Silvana Delmasso, Cuneo

[illegible] per mille

Caro Odb, a proposito di Radio Vaticana con emissioni [illegible] elettrosmog - mi pare ci sia anche [illegible] Radio Maria messa bene - io ho deciso: [illegible] firmerò più per l'8 per mille alla Chiesa cattolica, lo farò per un'altra Chiesa. Chi è scocciato come me per la superbia e menefreghismo dimostrati, faccia altrettanto. Sono sicura [illegible] potranno più i soldi di quanto possano gli onorevoli Amato e Bordon.

Clara Barale, Collegno

Ascoltare [illegible]

Egr. Odb, per quelli che ancora non hanno capito (molto strano!) o non capiscono ancora (sempre molto strano!) la nostra Italia, suggerisco, da amante della buona musica, di acquistare e ascoltare il nuovo cd di Giorgio Gaber: è molto utile per comprendere questo strano Paese, specialmente in questi momenti di stretta attualità (elezioni e dintorni). Infatti «Giorgione», com'è solito fare, descrive benissimo nelle sue canzoni [illegible] carattere e i pensieri dei personaggi che poi in definitiva rappresentano la categoria del cosiddetto «uomo della strada», l'italiano medio insomma, con le sue idee diverse, i pregi e i difetti. Ascoltatelo quindi, non ve ne pentirete.

Federico Carenzi, Genova

Mi rassicura

Egregio signor Oreste del Buono, a proposito [illegible] ricovero in ospedale della signora [illegible] Bonino, mi rassicura che il signor Franco Cavellero di Terzo (Al) non sia responsabile sanitario di [illegible] Azienda Ospedaliera poiché [illegible] le sue idee [illegible] democratiche darebbe a sicura morte i tossici, gli alcolisti, i tabagisti, gli anoressici [illegible] e, perché no, anche coloro che lavorano in ambienti altamente pericolosi per la salute ma che [illegible] accedono [illegible] volontariamente.

Wanda Passone, Torino

Maschera [illegible] maschera

Gentile Oreste del Buono, le lettere servono prima a [illegible] che le scriviamo. Poi, forse, servono a chi [illegible] indirizzate. Poi, forse, a chi le leggerà. Anche lei ci scrive e ci parla dei suoi genitori, di quei «tipi che non sapevano stare al mondo», i migliori dati caratteristici per una carta di identità. [illegible] cosa vuol dire saper stare al mondo? Esibire una maschera. Lei, Oreste del Buono, la chiama [illegible] «scherata [illegible] presente» e poi dice: «Una campagna elettorale che pare un carnevale in cui tutti sono in maschera». Ma qui non si tratta di festoso e liberatorio carnevale ma di maschere sì, di cattive [illegible] che non «significano ma «mascondono», mentre ghignano sorrisi. Quel che mi [illegible] terribile, oggi, è che la maschera, che per sua natura nascondendo svela, [illegible] [illegible] più maschera drammatica [illegible] [illegible] la plastica mobile colorata apparenza che [illegible] [illegible] verità. Non amiamo la politica, non perché è politica, ma perché quel che di essa appare è come che vuole [illegible] ritocchi perché sotto [illegible] luci sempre [illegible] si

scioglie, rivelando il niente.

Maria Silvia Caffari, Caraglio

Ancora Guardia alla Frontiera

Ho notato, [illegible] molto piacere, il risveglio di alcuni ex commilitoni che hanno fatto parte del glorioso Corpo della Guardia alla Frontiera. Sono anch'io un ex sottufficiale [illegible]. Sono anch'io un ex sottufficiale arruolato di leva nel 1936 all'8° Reggimento Artiglieria d'Armata di Venaria [illegible], successivamente di Guardia alla Frontiera, dove ho prestato servizio. Congedato nel 1938 e subito dopo richiamato nel 1940, sempre nello stesso Reggimento e avviato al fronte occidentale zona Valle di Susa nelle vicinanze del forte Gianglione nel 23° Raggruppamento Artiglieria G. A. F. Grossi Calibri (420).

La nostra posizione era stabile in quanto impossibilitati nel trasporto dell'obice in possesso. Tuttavia il nostro compito era la continua sorveglianza, sempre all'erta e pronti a intervenire col fuoco in [illegible] di necessità. Sono anziano, classe 1915, tuttavia non rimpiango di aver dato parte della mia giovinezza a questo glorioso Corpo e anche se la memoria è un po' labile [illegible] dimenticherò mai, da buon montanaro, [illegible] fatto parte da artigliere nella Guardia alla Frontiera. Sono pienamente d'accordo con i propositi dei signori Ferraro e Corino sulle buone idee avanzate.

Giovanni Quaranta, Torino

Il nipote

Egregio signor Del Buono, chi scrive [illegible] il nipote Giovanni. Mio [illegible] no, il signor Giacomo Galfione, classe 1919, sarebbe disposto a raccontare la sua testimonianza nella GaF. Fu chiamato di leva il 10 marzo 1940 per svolgere il Car a Biella nel 53° Reggimento fanteria, in seguito fu destinato a Busso (Sestrière) nella caserma «Mongenevro» 7° settore Guardia alla Frontiera gruppo Turas. Il suo superiore fu il tenente Marco Fiorina di Biella. L'amico più intimo invece era un certo Velato Doviglio sempre di Biella. Mio [illegible] desidererebbe mettersi in contatto con persone interessate alla sua testimonianza.

Giovanni Margaria
str. Carmagnola 16
10041 Carignano (Torino)

Stiamo con gli alpini

Egr. Signor Oreste del Buono, ho letto con piacere tutte le lettere che hanno fatto seguito a quella del signor Giovanni Ferraro, per ricordare il Corpo della Guardia alla Frontiera. Anch'io ho fatto parte della GaF; nominato sottotenente nel gennaio 1943 sono stato destinato al XXVII Settore e precisamente alla 5ª Compagnia - [illegible] Battaglione del V Raggruppamento GaF dislocato in Jugoslavia ove abbiamo avuto morti e feriti. I Raggruppamenti GaF, costituiti [illegible] tempo di guerra, erano basati nei vari Settori in cui erano suddivisi i confini alpini, dalle Alpi Marittime alle Alpi Giulie, ma operavano sui vari fronti come reparti mobili, secondo i piani dei Comandi Superiori. I battaglioni che formavano il Raggruppamento erano composti da fanti, artiglieri, genieri delle varie specialità e anche alpini; infatti la mia compagnia era comandata da un vecchio alpino di complemento, il capitano Bossi, che portava con orgoglio il cappello con la lunga penna nera. Concordo quindi pienamente con il sig. Walter Colombino di Torino quando afferma che per l'eventuale associazione staremmo bene. [illegible] anche senza penna, nell'Associazione Nazionale Alpini [illegible] quanto possiamo considerarci veramente cugini di primo grado. Sono disponibile per eventuali [illegible] (0125-44171, Ivrea). Grazie per avermi aiutato a ricordare.

Claudio Mascero, Ivrea

Radiotelegrafista

Ho letto gli interventi sul ricordo della Guardia alla Frontiera. Belli, parecchi dei ricordi sono portati dai figli: io sono testimone, purtroppo ormai uno dei pochi diretti rimasti. Il Corpo della Guardia alla Frontiera, ultimo nato nell'Esercito, non era [illegible] creato per offesa ma solo per difesa [illegible] territorio italiano; articolato in Settori ha operato in frontiera e quindi sempre in zona di all'erta. Ero al 1° Rgt. Genio aggregato al 7° Settore (da p.ta Ranier dove nasce il Ripa che darà in valle il nome alla Dora sino allo Chaberton), fronteggiati dal francese Pic de Rochebrun e il forte Janus: settore compromesso all'inizio della guerra come Fronte Occidentale. Il mio compito come radiotelegrafista era quello di mantenere i collegamenti con sette punti di controllo per aggiornare [illegible] situazione al Comando del Settore, 8 volte nelle 24 ore; non dico le difficoltà di ambiente e le situazioni di sacrificio alle quali si era [illegible] sottoposti particolarmente in [illegible], potevamo solo far fronte con la nostra forte gioventù. Come evidenzia il mio foglio distrettuale, sono sempre rimasto fedele alla consegna: all'8 settembre 1943 son diventato sbandato, renitente, ribelle e infine col Cln piemontese attivo nel Corpo Volontari della Libertà, sempre a difesa del territorio e del tricolore italiano...

[illegible] Bosso, Torino

Un consiglio: leggere l'opera su Mussolini di Renzo De Felice, pubblicata da Einaudi e Mondadori. Occorre capire chi siano, come agiscano gli italiani.

[o.d.b.]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/6568111. Fax [illegible] Roma, via Barberini 36, [illegible] 06/47841, fax [illegible] Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762161, fax 02/700949. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011/56361, fax 011/5627988. Italia a numeri (c.c.p. 950125) consegna dov. posta anno [illegible] 308.000 (€ 159,06); Estero: L. 677.000 (€ 349,64). Arretrati L. 2000 (€ 1,54). Una La Stampa (Usps 684-920) published daily in Turin Italy. $ 1.150 600 yearly. Periodicals postage paid at LIC. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o mediamail Usa Inc., 2500 46th avenue - LIC, NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: L. 308.000 (€ 159,00) (L. 1600 a copia € 0,83).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627988; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/56361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950125; bonifico bancario sul conto n. 12000 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-252007; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361; fax 011 5627988. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PubliGestioni Spa, Direzione: Milano [illegible] via G. Carducci 29, tel. 02/24434.611, fax 02/24434.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.711, fax 011/6665.760. Bari via Amendola 166/B, tel. 080/5480.111. Bologna via Amendola 13, tel. 051/253952. Padova via Montana 6, tel. 049/8724717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minzoni 44, tel. 055/361192. Genova via D'Annunzio 3/199, 26° piano, tel. [illegible] 3307011, fax 010/590058. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6225169. Roma via Barberini 36, tel. 06/4385891, fax [illegible] 4381668. Napoli via A. Depretis 71, tel. 081/4381411.

LE LETTERE [illegible]
A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

L'inedito abbinamento delle due opere domani al Regio, dirige Ahronovitch

Nano e Pagliacci, gioco di squadra

Con Zemlinsky Leoncavallo insieme un momento importante per la lirica

Armando

TORINO

«Der Zwerg» nano» da «The Birthday of the Infanta» di Oscar Wilde, musica Alexander von Zemlinsky, in prima per l'Italia, e «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo, vanno in scena domani alle 20,30 Regio ed è un momento importante per il teatro d'opera. L'abbinamento ideato direttore artistico Claudio Desderi si realizza per la prima volta: non più, è avvenuto in passato, «Cavalleria e Pagliacci», «Il nano Pagliacci». Protagonista del Novecento atonico austriaco, Zemlinsky fu grande pianista, compositore d'avanguardia per quei tempi, eccellente didatta (di Schoenberg, per esempio) organizzatore di eventi musicali. Protagonista del «Nano» sarà il tenore americano David Kuebler, un gigante di un metro e novanta, profondamente legato ad un ruolo che lo esalta nell'impegno vocale, ma anche ad una incredibile costrizione scenica. Donna Clara, l'Infanta, sarà Antonia Brown, anch'essa statunitense. Sono loro i due personaggi intorno ai quali ruota l'intera vicenda di Zemlinsky.

Sul podio Yuri Ahronovitch, che diresse 35 anni fa «Il nano» con l'Orchestra Sinfonica di Radio Mosca, e che torna a Torino dopo le memorabili recite di «Turandot», «Regina di Saba», «Cavalleria», «Pagliacci» e «Francesca da Rimini»: inoltre, per 19 anni filati fu continuamente invitato dall'Orchestra Sinfonica Rai. Ahronovitch, a Torino, è legato da particolari ricordi: qui, nei giorni scorsi ha compiuto il compleanno, qui ha festeggiato i 28 anni di matrimonio con Tami, la poetessa israeliana (sette lingue parlate in modo fluente) che lo segue nel continuo peregrinare per il mondo.

Maestro, perché abbinare «Il nano» a «Pagliaccio?

«L'idea, secondo me felice, è Claudia Desderi, artista che conosce come pochi europeo. Sia pur provenienti da due mondi culturali assai diversi, Zemlinsky e Leoncavallo affrontano due drammi umani: quello dell'ossessione per la bruttezza fisica e quello per la gelosia, che sfociano entrambi nella derisione, nelle ferite inferte con superficialità e cattiveria».

Il Nano e l'Infanta in Zemlinsky e Canio e Nedda nei Pagliacci?

«Esattamente. La sofferenza del Nano (che viene regalato come un oggetto all'Infanta di Spagna) è una sofferenza vera, autobiografica. Zemlinsky, piccolo, brutto, s'innamora di Alma Mahler, che poi sarebbe diventata la moglie del grande compositore. Lei lo asseconda, affascinata dal genio musicale, ma poi si stanca di lui e nei diari scrive: "E' ridicolo, senza mento con occhi come bulbi". Zemlinsky porterà per sempre nel cuore questa ferita, tanto identificarsi nel Nano, che è opera teatrale migliore con pagine di melodie bellissime ma in cui, alla fine, distrugge la stessa materia musicale».

Alma Mahler lo annienta?

«Sì, è anche scritto nel libretto oltre che nella musica. In scena si sentirà dire: "Sei una bestia". Il Nano, avvilito, muore e lei esclamerà: "Vado a ballare". "Il Nano" è una storia d'amore impossibile che diventa tragedia. La stessa cosa capita a Canio nei "Pagliacci". S'innamora Nedda, è lei riamato, alla fine, deriso, si trasforma in assassino. Egli stesso, dirà di sé e del amore, "la commedia è finita". C'è nelle due opere, sia pur nella diversità degli stili musicali, l'universalità della sofferenza umana».

Come mai la sua partitura, è un gioco di fuoco di indicazioni, di colori, di segni?

«E' difficilissima. Zemlinsky ha dato indicazioni apparentemente controverse. Per esempio, degli "accelerando, con lo stesso tempo", oppure "triste, ma tempo allegro". Che manifestano il suo stato d'animo, la sua ansia di lasciare ad altri, ai musicisti, ai direttori, il loro interpretazione. L'orchestra del Regio, il Coro diretto da Casoni, hanno fatto me uno studio appassionato e di grande professionalità. Io sono felice di aver trascorso con loro tanti giorni di prove. Era un lavoro di approfondimento necessario. A loro va il mio grazie di cuore».

Zemlinsky, insegnante e cognato di Shoenberg, protagonista assoluto della Scuola di Vienna, ebbe una vita travagliata?

«Tragica. Dovette fuggire in America per ragioni razziali e morì dimenticato e poverissimo. Anche per queste ragioni io sento per lui una profonda solidarietà umana».

Maestro, dopo Torino dove andrà?

«A Vienna per dirigere i Wiener Symphoniker in occasione di un evento speciale e al tempo stesso tradizionale: i canto anni della fondazione dell'orchestra. Eseguirò le sinfonie dei compositori che per la prima volta furono accolti in Austria: Gershwin, Shostakovic e Stravinsky».

A destra un momento del «Pagliacci», in prima al Regio domani con «Il Nano» di Zemlinsky. In alto il direttore Yuri Ahronovitch

Il maestro: «L'idea di Desderi è felice perché entrambi i lavori affrontano drammi umani»

VERISMO ALL'EUROPEA

Sandro Cappelletto

MISERABILE, difforme, lurido», così, in «Pagliacci», Nedda insulta Tonio, egli la frusta e lo picchia, dopo essersi lasciata corteggiare. «Mostro, solo gli uomini si possono amare, non gli animali», sibila con la vocina spietata da adolescente l'Infanta di Spagna al Nano che, nell'opera di Zemlinsky, compie il terribile errore di innamorarsi della ragazzina: lei, non gli aveva dosato una rosa, non era stata al gioco di lui che, prima di vedersi riflesso in uno specchio, non conosceva il proprio handicap? Mai si sa se è il caso, la volontà, la necessità a guidare le scelte dei teatri lirici, ma il dittico proposto dal Regio indovina un accostamento insolito, nel nome della perversione, dell'attrazione per l'orrido.

Se l'inclinazione sadomasochista Oscar Wilde è la base letteraria della «favola tragica» musicata nel 1922 da Zemlinsky, è un fatto di cronaca nera, diventato un processo in cui fu giudice il padre del compositore, a ispirare Leoncavallo. Tuttavia: il creatore, con Mascagni, del «verismo» musicale - laureato però a Bologna con Carducci - può provarsi a uscire dall'italico confine del sangue, della vendetta, del grido, e sfiorare, almeno, l'orbita europea della decadenza, del degrado, del piacere orrendo? Della «Salome» di Strauss che (1905) si uccide baciando la bocca morta, la testa mozza del Battista, del Dottore «Wozzeck» Berg che (1925) - «proteine, grassi, idrati di carbonio, ossialdeidanidride» - impone dieta mucosa al povero soldato, prefigurando gli orrori della sperimentazione «scientifica» dei lager, intuiti anche da Karl Kraus in «Gli ultimi giorni dell'umanità»?

E, per tornare a Leoncavallo, leggere bene il celebre «prologo» «Pagliacci», considerato il manifesto del verismo italiano, non vi è, anche, esposta quella soluzione drammaturgica del teatro nel teatro della vita che sarà centrale nell'opera di Pirandello? Dipenderà molto dalla direzione Yuri Ahronovitch, dalla qualità dei cantanti, ma l'occasione è importante, utile: così la stagione di un Teatro può stimolare memorie, far osare nessi di pensiero.

DISCHI

Nell'anno di Marley reggae anche nei cartoon

Alessandro Rosa

NUN te reggae chiù» stata una della tante genialità dello sfortunato Rino Gaetano. Ad un certo punto la malsopportazione travolse pure quella straordinaria musica caraibica: troppa e commerciale, spogliata della sua vitale carica di protesta, dopo un decennio restava ritmo seriale, di pulsante noia. Ovviamente non giusto, nè tantomeno la fine. Difatti l'originaria carica «rivoluzionaria» (un misto di gioia, orgoglio e libertà) che guida quella di revival oggi in atto anche tentativi di moderna rielaborazione. Coincidenza vuole che siano i 20 anni dalla morte (11 maggio '81) più grande rappresentante della coinvolgente musica in levare sbocciata a Kingston, Marley. Colui che elaborò meravigliosa, spontanea rivisitazione della musica soul e della tradizione vocale del doo-woop sul tappeto ritmico dello ska, rivitalizzando una nata per festeggiare l'indipendenza dall'Inghilterra raggiunta della Giamaica nei primi Anni 60.

Bob Marley, maestro del reggae

L'onda discografica della celebrazione ha già cominciato avvolgersi, si resta ancora in cresta. Intanto riesce «Catch a fire» il disco che nel '73 fece esplodere il fenomeno Marley, grazie anche al lavoro dell'etichetta inglese Island, che aiutò a tararne le sonorità. Il «nuovo» «Catch A Fire» diviso in due CD: l'uno è l'album originale, l'altro la prima versione del lavoro, realizzata dai Wailers a Kingston un anno prima. Così si nota la differenza, operata a Londra, con la regia del titolare Chris Blackwell e di Marley, e marchiata dall'inserimento dei colori e degli accenti delle chitarre Wayne Perkins e delle tastiere Rabbit Bundrick per ottenere un suono più vicino alle sensibilità del rock e della musica di quel periodo.

Altre ristampe simili sono in cantiere. Anche se pende una lite legale tra la Island e la vedova Rita Marley contro il fratello del batterista dei Wailers Carlton Barrett. Intanto già disponibile un'antologia con venti canzoni, «One Love The Ultimate Bob Marley» (Island, 1 Cd), che parte dal secondo disco («Burnin'») e prosegue cronologicamente fino a «Buffalo soldier» e «Iron Lion Zion» e aggiungendo l'inedita «I know a place» (registrata nel '77). In mezzo un'ottima lunga versione dal vivo «No woman, non cry» - considerabile il «manifesto» di Marley - che evidenzia tutta la gioiosa forza ribelle del reggae e la maestria dei Wailers.

Ma c'è un'altra antologia, particolare non incentrata su Marley. Si tratta di «Reggae For Kids. Movie Classics» (Island, 1 Cd). Idea semplice per bambini, soprattutto per quelli già cresciuti e genitori, perchè ha portato gente come Gregory Isaacs, Marcia Griffiths, Tony Rebel, Bunny Wailer, Yumie Bolo, Peter Broggs, Freddie Mc Gregor, Dean Fraser, JC Lodge a rivisitare in reggae brani di film a cartoni animati, disneyani e no, da «Pinocchio» a «Re Leone» a «Toy story». Divertente, fantasioso disco, che riporta quello cui Louis Armstrong rivestì di jazz grandi disneyani.

Poi un doppio omaggio italiano. Con la «gioia nel cuore», gli **Africa Unite**, gruppo storico del reggae italiano (il nome è tratto dalla canzone dell'ispirato album «Survival» in cui Marley raccontava un suo indimenticabile viaggio in Africa) hanno realizzato «20» (Universal, 1 Cd). Quindi una festa per Bunna, Madaski e soci che, mentre la stella Marley irradiava luci e, iniziavano la carriera. Quindi le fresche versioni di nove brani particolarmente significativi dell'artista di Kingston. Ordine cronologico per sottolineare l'evoluzione del suono della band, fino al decimo titolo, «Wah», non di Marley ma con un esperimento in chiave drum'n'bass. La scommessa era fondere con rispetto ricordo innovazione. L'hanno vinta.

Da oggi, GuidaMutui, la guida più completa aggiornata, puoi scoprire il mutuo che vuoi comodamente televisi- di casa. In videocassetta, l'esperto economia Alan Friedman ti consiglia come scegliere il mutuo ideale per te.
E' un'occasione da non perdere.

E' una proposta in collaborazione con
ABBEY NATIONAL BANK
FATTI CHIARI

LUNEDÌ: Tuttosoldi
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia - Net TV
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

COMUNICATO
Il Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta della F.I.G.C. - L.N.D., intendendodo procedere all'attivazione di un nuovo servizio telematico di comunicazione con le Società affiliate, invita i soggetti interessati a presentare le proprie candidature e la relativa offerta entro le ore 12 del giorno 5 giugno 2001, presso la sede del ComRato di Torino, via Volta n.3. Presso la medesima sede, in orario di ufficio (ore 8,30 - 18 di tutti i giorni feriali, sabato escluso) sarà possibile ottenere tutte le notizie utili circa, in particolare, le specifiche tecniche necessarie ed i requisiti richiesti.
Torino, lì 18/05/2001
IL PRESIDENTE Giovanni

CITTÀ DI TORINO
Asta pubblica n. 68/2001
Impaginazione e stampa del periodico quindicinale Informalavoro per il triennio luglio 2001/giugno 2004
Avviso di rettifica e rinvio della gara
Determinazione Dirigenziale del 14 maggio 2001 n. 10 è stato modificato l'art. 1 del Capitolato Speciale nella parte che prevede il numero di copie complessivo a base di gara. Conseguentemente si comunica che la gara viene rinviata alla data di mercoledì 13 giugno 2001 con termine per la presentazione delle offerte entro le ore 10 di martedì 12 giugno 2001. Rimangono inalterate tutte le altre prescrizioni del bando di gara. È data facoltà alle ditte di presentare una nuova offerta economica in sostituzione di quella già presentata.
Torino, 17 maggio 2001
SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI - CONTRATTI - APPALTI
IL DIRIGENTE SETTORE APPALTI dott. Mario Montevecchi

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666 52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

CON LA MOGLIE CATHERINE ZETA JONES

ATTRAZIONE

Dopo una notte d'amore con l'appassionata Glenn Close (foto) conosciuta in un locale, il tranquillo procuratore legale Michael Douglas felicemente sposato viene perseguitato dalla donna che gli sconvolgerà la vita Il film, dell'87 è diretto da Lyne

BASIC INSTINCT

Paul Verhoeven firma nel 1992 pellicola da scandalo per la scena in cui Sharon Stone (foto), interrogata dai poliziotti dopo la morte amante, divarica gambe mostrando indossare biancheria intima. Douglas indaga e s'innamora della sospettata

TRAFFIC

Benicio Del Toro (foto), Oscar come «miglior attore protagonista» questo film girato fianco della coppia Zeta Jones-Douglas. Si parla di narcotraffico, tema trattato anche in «Proof of Life» di Hackford nelle sale pochi mesi prima quasi a fargli concorrenza

MICHAEL DOUGLAS

«Io non canto penso alla pace»

intervista

Marinella Venegoni

inviata a MODENA

GIRANO per la Toscana e si stupiscono sue bellezze i più attesi compagni di Luciano Pavarotti & Friends al concertone domani sera: Michael Douglas la dolce metà Catherine Zeta-Jones la loro bambina approfittano della fuga benefica per fare turismo. Ospiti di amici a Firenze, ieri Lucca: e proprio quando il suo agente ci ha passato l'attore al telefono, la coppia stava entrando nella splendida piazza dell'Anfiteatro. E Douglas ha sospeso i cordialissimi saluti per lasciarsi sfuggire un «My di meraviglia. Lui e Catherine arriveranno poche ore prima del concerto e torneranno in Toscana la notte .

Che cosa sa dei Pavarotti & Friends, Mr.Douglas?

«Luciano e io ci siamo incontrati due anni fa. Avevo tentato di venire a Modena per il concerto a favore della Bosnia ma ci riuscii per problemi di lavoro. Siamo entrambi messaggeri di pace per l'Onu: Luciano si occupa dei rifugiati, io della riduzione di armi nucleari e delle armi minori. Lui sta facendo un lavoro fantastico, speriamo di tirare su un milione e mezzo di dollari; ha già realizzato tanti progetti, con questi concerti: bello poter divertire e tempo raccogliere quattrini per buoni fini».

Lei è un attore ricco e famoso, perché si adopera in queste cause?

«Perché è una buona ragione per non parlare solo dei miei film: è un'opportunità di rappresentare qualcosa diverso. Sono sempre in giro per il mondo, il incarico di messaggero di pace per la riduzione delle armi è un grande impegno, vado avanti da tanti anni. E poi, il mio ruolo importante perché spesso per la gente è meglio ascoltare un attore invece che un politico, e io ne felice. Anche Cathérine è messaggera di pace per l'Onu, lei lavora nei programmi per i rifugiati».

Che cosa farà lei, domani sera sul palco a Modena?

«Io non canto. Perfino i miei figli non vogliono sentirmi cantare. Presenterò Pavarotti e alcuni personaggi dell'Onu; presenterò Tom Jones perché un gran gallese. E speriamo di contribuire ad aumentare le offerte».

Che cosa pensa dei suoi colleghi che non nulla per gli altri?

«Penso che a un certo punto della carriera è tempo di guardare a quelli che stanno peggio. Sono un gran supporter delle Nazioni Unite e la mia stessa patria non è stata molto responsabile nei confronti dell'Onu: il mio compito è anche cercare di riportare consapevolezza negli Stati Uniti».

In Afghanistan ci sono stati 400 mila morti, ogni oltre 4 mila persone muoiono mine inesplose. Che si può fare? «E' un problema che si trascina da ben prima dei Talebani, campo dei rifugiati in Pakistan ha più di 70 anni. Io non sono politico, quel che posso fare è adoperarmi al massimo, perché non è giusto che il 95 per cento dei bambini non sappia scrivere».

Pensa che delle Nazioni Unite confermate nel '99 siano dannose per la popolazione?

«Le sanzioni per altri scopi: il problema in Afghanistan, alla fine, è sempre il controllo delle vie del petrolio. Però le restrizioni fanno male soprattutto ai bambini».

Pensa che gli altri paesi, compreso il suo, dovrebbero intervenire?

«Preferisco non entrare nel merito della politica, tuttavia del problema afghano dovrebbero occuparsi gli altri stati musulmani prima che il mondo occidentale. Donne bambini corrono rischi terribili: bisogna andare cauti per non peggiorare la loro situazione».

I talebani costringono ora i non musulmani a vestirsi di giallo. Un comportamento che ricorda quello dei nazisti con gli ebrei.

«Questo è molto strano. Ma io non sono in politica: parlo solo di solidarietà, spero solo che i bimbi possano essere educati».

Si che lei e Catherine tornerete a lavorare insieme in un film.

«Sì, è la storia di Robert Houden, che fu mago prima di Houdini. Un romantico, che gireremo alla fine dell'anno. Catherine ora ha un nuovo lavoro da promuovere, "America's Sweetheart", che uscirà in luglio, nel quale ha lavorato accanto a Julia Roberts.

I figli dei grandi sono solito penalizzati. Lei, che ha come padre Kirk Douglas, ce l'ha fatta.

«Non perché. Io ho sempre preferito parlare di cose concrete e di grandi film invece che fare paragoni sui ruoli piccoli o grandi che mi venivano assegnati. Mio padre ha una grande personalità, ma io sono riuscito a costruire la mia».

«Lavoro per l'Onu perché mi sembra buona cosa non occuparmi solo dei miei film»

Nella foto grande la magica coppia Michael Douglas-Catherine Zeta Jones. Qui accanto Pavarotti

Il «maestrone» apre con Amnesty

«Nessun dorma» in duetto con i Deep Purple Tutto a favore dei rifugiati afghani in Pakistan

MODENA

Un milione di rifugiati afghani in Pakistan - bambini, adolescenti e giovani donne - beneficeranno del progetto che sarà messo in piedi grazie all'aiuto che noi italiani daremo domani a Luciano Pavarotti, nell'ottava edizione del concerto benefico «Pavarotti&Friends» che andrà in onda in diretta Raiuno dalle 20,50 condotto da madame Milly Carlucci. La richiesta dell'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati al Messaggero di pace Pavarotti, è la costruzione di centri di assistenza sanitaria ed educazione nell'area di confine dove tanta gente disperata ha trovato rifugio. La devastazione e culturale dell'Afghanistan è tornata in questi giorni a riempire le nostre cronache tribolate; l'organizzazione poi di War Child Italia il Maestrone portano a fine i loro obiettivi, come abbiamo appena verificato in una visita al Centro di Educazione per i poverissimi bambini Maya in Guatemala (era l'obiettivo dell'edizione '99) e dunque speriamo che il nostro Paese dia davvero una mano agli infelici fuggiaschi.

Nati per beneficenza, i duetti di Big Luciano diventati un hanno fatto tendenza nel musicbusiness, hanno fatto discutere e sono pure stati scorticati. il filone continua. Martedì sera, il Maestro duetterà con Anastacia in «I Ask of You», George Benson in «The Greatest Love of All», Mannoia in «Caruso» con accompagnamento delle d; Deep Purple in «Nessun Dorma», Tom Jones in «Delilah», Morcheeba in «That's Ammore», Patti Pravo in «Pazza Idea», Barry White in «The First, the Last, my Everything», Jarabe Palo e Celia Cruz in «Guantanamera». [m. v.]

A Los Angeles i film di Moretti Accorsi fa gol con gli inglesi

Nanni Moretti va a Los Angeles dove il 31 maggio ha inizio all'American Cinémathèque una rassegna completa dei suoi film, in italiano con sottotitoli inglesi, allestita da Cinecittà Holding, destinata a venir ospitata pure a New York (Brooklyn Academy of Music), in altre città americane, in Canada.

Irene Papas riceve l'8 giugno una laurea honoris in Lettere dalla Università di Roma «Tor Vergata». L'elogio della candidata verrà pronunciato da **Alfredo Eduardo Bellingeri**, professore di Storia del teatro e dello spettacolo.

Ken Loach prepara in Inghilterra un altro film su conflitti il lavoro dopo «Bread and Roses»: «The Navigator» racconta di un gruppo di ferrovieri di Sheffield rimasti senza lavoro a della politica di privatizzazioni del governo Thatcher.

Jane Fonda, 63 anni, ha ottenuto ad Atlanta il divorzio da **Ted Turner**. Ha detto: «Mi sento triste. Siamo stati dieci anni, e mi prenderò sempre di lui».

Luciana Littizzetto e Nastassja Kinski

Luciana Littizzetto è autrice e protagonista di «Ravanello pallido» del debuttante **Gianni Costantino**, commedia di costume una ragazza normale che si ritiene inadeguata perché lavora in un'agenzia di modelle superdotate.

Kate Winslet e **Judi Dench** interpretano la parte della scrittrice inglese **Iris Murdoch** da giovane e da vecchia in «Iris», diretto da **Richard Eyre** e prodotto da **Anthony Minghella**. La Murdoch è morta a anni nel 1999; il suo matrimonio il critico e docente a Oxford **John Bailey** era durato oltre 40 anni.

Zhang Ziyi, 21 anni, l'interprete più giovane de «La tigre e il dragone», torna a lavorare con **Zhang Yimou** in «Hero», kolossal in costume interpretato pure da **Maggie Cheung** e **Tony Leung**.

Stefano Accorsi la parte di calciatore italiano nel film inglese «Tabloid TV» di **David Blair**, girato a Londra con **John Hurt**.

Nastassja Kinski e **Milla Jovovic** nel nuovo film di **Michael Winterbottom** tratto da «Il sindaco di Casterbridge», il romanzo scritto da **Thomas Hardy** nel .

Antonio Capuano («Vito e gli altri», «Pianese Nunzio, 14 anni a maggio», «Polvere di Napoli») comincia a girare «Oreste», con **Carlo Cecchi**, **Licia Maglietta**, **Tony Servillo**.

Franco Zeffirelli ha sostituito la **Teresa Stratas** con **Fanny Ardant** come protagonista del suo film sull'ultima parte della vita di **Maria Callas**. Fanny Ardant aveva già interpretato in teatro un dramma sullo stesso tema, «Master Class».

RADIO & RADIO

Bruno Gamberotta

Il dramma raccontato con gli accenti del dialetto e affidato a giovani scrittori molto lontani dalle fiction

Amore e morte fra i botti di S. Rosalia

ATTO unico presente, con il trascorrere delle settimane, si rivela sempre più un appuntamento importante per la drammaturgia radiofonica, che, grazie a quest'esperimento, per l'ennesima volta rinasce a nuova vita. A un gruppo di giovani scrittori italiani Radio 3 ha commissionato un breve radiodramma che è stato affidato per la regia a [illegible] emergenti della scena e del cinema italiani, talvolta digiuni di radio. Vanno in onda il venerdì alle 20,30 e in replica il sabato alle 17. Il risultato offre all'ascolto un [illegible] di presa immediata, che [illegible] ha nulla dei vezzi [illegible] stantie convenzioni dei testi teatrali. Vi si parla [illegible] lingua «sporca», felicemente contaminata dal dialetto e dai gerghi giovanili, niente a che vedere con l'italiano di plastica [illegible] doppiatori della fiction televisiva. Fra gli ultimi lavori andati in onda segnaliamo «I botti di Santa Rosalia» di Giosuè Calaciura, con la regia di Antonio Capuano, registrato nelle strade di Palermo: tre storie che s'incrociano nella notte dei fuochi d'artificio in onore di Santa Rosalia il 14 luglio: il figlio detenuto di un boss, anche lui in galera, [illegible] tenta di raccontare al padre una bravata compiuta approfittando dei fuochi; un pentito che fugge verso l'aeroporto di Punta Raisi e ha paura persino della sua ombra, [illegible] ragazzina, messa incinta dal padre guardia carceraria, che partorisce [illegible] discarica e [illegible] santa: «Fallo nascere morto!» e alla luce intermittente dei fuochi contempla il neonato preparandosi a sopprimerlo. Quarto personaggio è Vicè, il cattivo che lega le tre storie con la sua lucida e disperata visione del mondo. Il carcere si addice ai giovani autori, anche Marcello Fois vi ambienta il suo radiodramma, «Per gli amici Grana», dove è questione di un trio di amici, dove il più debole e succube è soprannominato Grana poiché paga sempre lui, compresa la condanna a trent'anni per l'omicidio di una vecchia derubata in precedenza dagli altri due. Fino al risvolto finale, dove, prima di uccidersi, Grana compila un memoriale che mescolando verità e finzione inchioda i due falsi amici. Tre vite perdute raccontate in poco più di mezz'ora, con l'incalzante ritmo della regia di Alessandro Piva. In «Per sempre giovani» Giuseppe Montesano mette in scena una coppia, lei giornalista, lui professore di sociologia, [illegible] in [illegible] figlia ventenne che li mette di fronte alle loro contraddizioni di ex rivoluzionari che non vogliono [illegible] ventare adulti; con il padre che ricicla le discussioni usandole come materiale per un nuovo inutile saggio per il quale ha già pronto il titolo, «Per sempre giovani», e l'epigrafe: «La vita si inventa ogni volta come se fosse la prima volta». Si tratta di lavori densi di contenuto, che pretendono un ascolto rispettoso e attento. Ma ne vale la pena.

Il caricatore

Film sorpresa di qualche stagione fa, realizzato (e interpretato) dal terzetto Eugenio Cappuccio, Massimo Gaudioso e Fabio Nunziata. Un'opera prima (in bianco e nero) sui toni della commedia per parlare delle difficoltà di fare cinema in Italia, ma non solo. Tre giovani aspiranti registi cercano disperatamente di girare il loro primo film. Dopo aver fatto un cortometraggio con un solo caricatore di pellicola... ■ 2.00 RETE 4

[illegible] di potere

Ambigua e spietata commedia di Barry Levinson, tratta dal libro di Larry Beinhart con due mostri sacri del cinema americano: Dustin Hoffman e Robert De Niro. Un brillante pubblicitario dell'immagine e un potente produttore cinematografico si alleano per far rieleggere il Presidente coinvolto in uno scandalo sessuale. Ma... ■ 20.55 RAIUNO

I FILM DI OGGI

Il [illegible] perduto - Jurassic Park ★★★

21.00 [illegible] ■ USA [illegible] REGIA: STEVEN [illegible] [illegible] JEFF GOLDBLUM, JULIANNE MOORE, PETE POSTLETHWAITE ■ RICHARD ATTENBOROUGH DUR. 2H14'

Séguito più [illegible] e cattivo del film evento di Spielberg dove ci [illegible] l'avventura spettacolare e i sorprendenti effetti speciali (digitali. [illegible] il buonismo «politically correct» [illegible] primo episodio si trasforma in uno spietato quadro dell'idiozia e dell'avidità umane. Dopo gli esperimenti del vecchio Hammond, l'isola al largo del Costarica è diventata l'ecosistema ideale per i dinosauri. Ma lo scienziato Malcolm e [illegible] sua ex fidanzata scoprono che il nipote del proprietario sta catturando gli esemplari preistorici per portarli allo zoo [illegible] San Diego e...

Love & [illegible] 45 ★★

[illegible] RETE 4. USA 1994 REGIA: C.M. TALKINGTON CON RENEE ZELLWEGER, Gil. [illegible], ROY COCHRANE, ANNE WEDGEWORTH E [illegible] FONDA [illegible] 1H38'

Thriller d'azione sulla scia di Tarantino ma, ovviamente, meno cattivo e ironico di quello che sembra. Watty e Starlene, oltre ad amarsi, hanno in comune l'hobby della rapina. Ma tutto fila liscio [illegible] costretti a usare le armi e fuggono lasciandosi un paio di cadaveri [illegible] spalle...

Selvaggi

20.45 ITALIA 1. ITALIA 1995 [illegible] CARLO VANZINA. CON [illegible] GREGGIO, LEO GULLOTTA, ANTONELLO FASSARI, MONICA SCATTINI E [illegible] LEONE DUR. 1H35'

La lotta per la sopravvivenza secondo i Vanzina. La volgarità stavolta è intellettuale. Un hereo da turismo, mentre sorvola i Caraibi sotto Natale, è costretto a fare un atterraggio di fortuna su un'isoletta deserta e...

ANTENNA DI GEORGIO DELL'ARTE

OGGI
Bruno Vespa commenta i risultati dei ballottaggi con i sindaci eletti a Roma, Napoli e Torino (*Porta a Porta*, Raiuno, alle 22,50), Toni Garrani e Ilaria Capitani parlano degli italiani all'estero (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,45), il «Monsieur Malaussène» interpretato in teatro da Claudio Bisio, *Palcoscenico*, Raidue, alle 22,55), «Le nove sinfonie di Beethoven» eseguite dalla Berliner Philharmoniker Orchester (*La musica di Raitre*, Raitre, alle 23,45).

SALUTISTI
Alcune celebrità [illegible] ossessionate dagli alimenti salutari: l'attrice Winona Ryder beve soltanto liquidi di origine naturale; Julia Roberts ha sempre nella borsa latte di soia della sua marca preferita; Gwyneth Paltrow (foto) mangia i cibi che le prepara il [illegible] insegnante di yoga.

CIOMPI
Su «Sette», i segreti di bellezza di Lorenzo Ciompi, protagonista di Vivere: per i capelli fiale che li mantengono folti («ho il terrore di perderli»), per la respirazione Yoga pranayama, per il corpo jogging («anche al parco di Milano, se la stagione è buona»), lanci col paracadute, massaggi, bagno turco, sauna. Rimedi per curare l'interiorità: «Colleziono vetri di Murano, soprattutto animali, dagli Anni Trenta ai Sessanta. Dedico del tempo al mio rapporto con Dio. Quando riesco faccio dei pellegrinaggi ad accompagnare gli ammalati, mi fa bene, mi purifica».

MASSOLA
Benedetta Massola (letterina di *Passaparola*), 52 chili di peso per un metro e 75 d'altezza; non ha mai fatto una dieta, non va in palestra, non possiede una bilancia, vive di pasta, è golosa soprattutto di cose salate, ad eccezione del gelato alla fragola («è troppo buono»). Unico periodo cicciottello: intorno ai 15 anni.

I PROGRAMMI [illegible]

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	[illegible]	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
11.30 [illegible] [illegible] [illegible]	[illegible] [illegible] 5917033 [illegible] 40041	12.00 [illegible] 33.10 7377119	8.00 [illegible] [illegible] 1684	[illegible] [illegible] 19.30 24577	11.30 3085041 18.55 6903867
13.30 [illegible] 22.45 7689461	13.00 8003 [illegible]	14.00 7530747 [illegible] 6308342	13.00 82670 [illegible] [illegible]		13.30 6006
0.10 93766		19.00 7312			

GIORNO

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.45 [illegible] MATTINA condotta da L. Giorato, P. Saluzzi. All'interno: Tg1 - Economia oggi (7.00); Tg1 Flash Lis - [illegible] tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Dieci minuti di... programmi dell'accesso (9.20) - Tg1 Flash (9.30) [8482935]	6.25 Cartoni animati [illegible] [6683374]	6.00 RAI News [illegible] [5631374]	6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani - Borsa e monete - Traffico - Meteo [9978799]	7.05 Cartoni animati Sabrina - Picchiarello [8833751]	6.00 Manuela TN [3339480]
9.35 Appuntamento al cinema [3025732]	6.35 Dalla cronaca [31636515]	9.30 Famosi per 15 minuti di G. Giannotti e D. Salvatori [8488119]	6.40 Una bionda per papà Telefilm "Complice la notte" [4355393]	8.50 Otto sotto un tetto Telefilm "Un'invenzione per dimagrire" [92033867]	6.40 Senza peccato Telenovela [6406515]
9.45 Piccolo mondo antico Film con A. Valli, M. Serato [7511645]	6.40 LavorOra [3344157]	9.45 Cominciamo bene con T. Garrani, I. Capitani [9108645]	9.15 Sei forte maestro Film-tv "Amore magico" - "Al cuor non si comanda" [5487225]	9.25 A-team Telefilm "La guerra dei taxi" [7950954]	7.30 Stefanie Telefilm "La decisione" [7088138]
11.25 Che tempo fa [4995480]	6.50 Rassegna stampa dai periodici [3333041]	11.00 Si gira - Città per città 1'84° Giro d'Italia [23954]	11.30 Terra promessa Telefilm "Natale" [70374]	10.25 Magnum P.I. Telefilm "L'Eremita" con T. Selleck [4183742]	8.15 Peste e corna e gocce di storia [3015732]
11.35 La prova del [illegible] Gioco con A. Clerici [7837461]	7.00 Go Cart mattina [7126954]	12.25 Tg3 [illegible] (dalle 12.25 alle 12.55 per il F.V.G. Elezioni amministrative 2001) [5[illegible]	12.30 Vivere Soap Opera [1549]	11.25 L.A. Heat Telefilm "Assassinio al night club" [7468190]	[illegible] Tg4 Rassegna stampa Notiziario [illegible] [4677770]
12.35 La signora in giallo TF "Delitto all'oasi" [1274225]	[illegible] Vita con Roger TF [5653596]	12.55 Tg3 Articolo 1 Magazine [537683]	13.40 Beautiful Soap Opera con R. Moss, K. K. Lang [515732]	12.50 Vox populi a [illegible] di M. Giordano [3966886]	8.45 Vivere meglio Rubrica [illegible] attualità medica con F. Trecca [7918041]
14.00 Tg1 Economia [22867]	9.30 Sorgente di vita [illegible]	13.10 Tg3 L'una italiana A cura [illegible] C. Ferretti, [illegible] Broccoli [2179472]	14.10 CentoVetrine Soap Opera con R. Farnesi [998041]	12.55 Cartuno Bugs Bunny - I cavalieri [illegible] Zodiaco - Dragon Ball GT - I Simpson [4917312]	9.30 Esmeralda TN [37895]
14.05 Ricominciare SO [625683]	10.00 Dieci minuti di... [60683]	14.50 Tg3 Leonardo Magazine A cura di G. [illegible] Gardoncini [9260732]	14.40 Uomini e donne Talk-show condotto da M. [illegible] Filippi. Regia di L. [illegible]	14.35 Wozzup - La casa di Italia 1 Magazine condotto da D. Bossari. Regia di L. Biscossi [332463]	10.30 Febbre d'amore. Soap Opera [51751]
14.35 Ci vediamo [illegible] Raiuno - Cantare con noi Gioco [illegible] P. Limiti [9277321]	10.10 Serena Variabile [3216206]	15.00 Tg3 Neapolis [27374]	[illegible] L'ultimo ballo Film-tv (dramm., 2000) con M. O'Hara, E. Stoltz. Regia di K. Dowling. All'interno: Meteo [7631157]	[illegible] Dawson's Creek Telefilm "L'uragano Chris" con J. Van Der Beek [6980503]	11.40 Forum con P. Perrino. Regia di E. Nobiloni Laloni [9629867]
15.15 Ci vediamo [illegible] Raiuno Varietà [6636645]	10.35 Tg2 Medicina 33 [3689916]	15.10 Tre Ragazzi. All'interno: GT Ragazzi (15.10) - Zo[illegible] Franka (15.20) [479521]	18.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca con R. Teruzzi [82935]	16.00 Cartoni animati Rossana - Scuola di polizia [72577]	14.00 [illegible] ruota della fortuna Gioco condotto da M. Bongiorno. Regia di M. Bianchi [12848]
16.05 Backstage & Friends - Aspettando il Pavarotti & Friends 2001 [8946705]	10.55 Nonsolosoldi [3047954]	15.30 Ciclismo: 84° Giro d'Italia Reggio Emilia-Rovigo (9ª tappa) - Giro corsa - Giro all'arrivo - Processo alla tappa [3873312]	18.40 Passaparola Gioco con G. Scotti e [illegible] la partecipazione [illegible] A. Mancini [4968472]	17.30 Xena - Principessa guerriera Telefilm "Xena e l'anfora di Apollo" [50586]	15.00 Sentieri SO [90409]
16.25 La vita in diretta [illegible] M. Cucuzza All'interno: Tg1 (17.00) - Che tempo fa (17.10) [8837683]	11.05 Tg2 Motori [8856206]	18.00 Geo Magazine Documentari a cura di [illegible] Cutolo. All'interno: Tg3 Meteo [76022]		[illegible] Buffy Serie "L'angelo [illegible] stode" [54312]	[illegible] Una sposa per due Film (comm., 1962) con S. Day, B. Dann. Regia di H. Levin. All'interno: Meteo [6382674]
18.55 Quiz Show Gioco [5855409]	11.15 Tg2 Mattina [8530190]			19.55 Il caso di Vittorio Feltri - [illegible] [7435935]	18.00 Hunter Telefilm "Un giudice troppo severo" [23913]
	11.30 Anteprima i [illegible] Varietà [9312]				19.35 Sipario del Tg4 Magazine [illegible]
	12.00 I fatti vostri [288916]				19.45 Amico mio Serie "Per troppo amore" [illegible] M. Dapporto, K. Bohn. Regia di [illegible] [9570596]
	13.30 Tg2 Costume e società a cura di M. De Scalzi [19393]				
	13.50 Tg2 Salute [8963041]				
	14.00 Un caso per due TF "Una vecchia pratica" [10480]				
	15.00 Jake & Jason Detectives Telefilm [97312]				
	15.50 In viaggio con Sereno Variabile [6966480]				
	16.20 www.Raidueboysandgirls.com [426428]				
	18.00 Tg2 Net [28886]				
	18.10 Zorro Telefilm [3189935]				
	18.30 Tg2 Flash Lis - Meteo [92521]				
	18.40 Sportsera Rubrica sportiva [470799]				
	19.00 Squadra speciale Cobra 11 Telefilm [4206]				

20.35 Il fatto di [illegible] Biagi [8944770]	20.00 Cartoni animati Silvester and Tweety mistery - Popeye [15138]	20.00 [illegible] [799]	20.30 Striscia la notizia Varietà satirico con P. Bonolis, L. Laurenti e con la partecipazione delle veline M. Corvaglia e E. Canalis [7585]	20.00 Sarabanda Gioco musicale condotto da E. Papi. Regia di G. Baroncelli [71206]	20.45 Viva Napoli Varietà con [illegible] Bongiorno e L. Goggi [4995521]
20.40 Mini Quiz Show Gioco condotto da Amadeus. Regia di P. Carcano [9238567]	20.50 E. R. Medici in prima linea Telefilm "Tante cose da dirsi" con A. Edwards, E. La Salle [956645]	20.30 Un posto al sole Soap Opera con [illegible] Aiello, M. Honorato [44867]	21.00 Il mondo perduto - Jurassic Park Film (fant., 1997) [illegible] J. [illegible], L. Goldblum. Regia di S. Spielberg. All'interno: Meteo [5495645]	20.45 Salvaggi Film (comm., 1995) con E. Greggio, L. Gullotta. Regia di C. Vanzina. All'interno: Meteo [770062]	23.15 Love & una 45 Film (dramm., 1994) con P. Fonda, A. Wedgeworth. Regia di C. M. Talkington. All'interno: Meteo [2439225]
20.55 Sesso & potere Film (dramm., 1997), con D. Hoffman, R. De Niro. Regia di B. Levinson [1866729]	22.35 Tg2 [illegible] Notiziario diretto da C. J. Mimun [1413935]	20.50 Novecento Giorno dopo giorno Gioco condotto da P. Baudo. Regia di M. Fusco [39648206]	23.30 Maurizio Costanzo Show Talk-show con M. Costanzo, [illegible] partecipazione di F. Bracardi. Regia di P. Pietrangeli [89683]	22.35 Highlander Telefilm "Il peccato del padre" [6486799]	1.10 Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani [6436610]
22.50 Porta a Porta a cura di B. Vespa [3153022]	22.55 Palcoscenico Teatro presenta C. Bisio in: Monsieur Malaussene di D. Pennac [4403577]	23.20 Tg3- Primo Piano [16[illegible]	1.30 Striscia la notizia Varietà satirico (Replica) [5695564]	23.35 Mai dire Maik Varietà con la Gialappa's Band. Regia di P. Zenatello [4807799]	1.35 Music Line A cura di P. Piccioli (Replica) [5902610]
0.35 Stampa oggi a cura del Tg1 - Che tempo fa - Appuntamento al cinema [3425567]	23.30 Tmc news [24698]	23.45 La musica [illegible] Raitre Dall'Auditorium dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma "Le nove sinfonie [illegible] Beethoven" con la Berliner Philharmonisches Orchester [6179751]	2.00 [illegible] (Replica) [9396243]	0.15 [illegible] aperto - La giornata [9174900]	2.00 Il caricatore Film (comm., 1996) [illegible] E. Cappuccio, M. Gaudioso. [illegible]gia di E. Cappuccio. All'interno: Meteo [75370981]
0.50 Rai Educational Il grillo "Roberto Marchesini: che cosa mangiamo?" - Alonimi "Pietro Rossi: civiltà e cultura" [4661184]	23.50 Rosa Rosae [5873799]	0.40 Giro Notte Rubrica sportiva [4667366]	2.30 Tg5 Notiziario (Replica) [4441392]	0.25 Vox populi (R) [7684252]	3.35 Sono Sartana, il vostro becchino Film (western, 1969) con [illegible] Garko, E. Manni. Regia di A. Ascott. All'interno: Meteo [9283833]
1.20 Sottovoce Interviste a cura di G. Mazzullo [4659349]	0.20 Indiscreto [9177097]	1.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica [14665368]	3.00 Voci nella notte Telefilm "Bisogno d'affetto" [9326900]	0.30 Studio Sport Notiziario sportivo [7897418]	5.15 Vivere meglio (R) [3477504]
1.50 Golia contro il cavaliere mascherato Film (avv., 1963) con M. Palmara, E. Manni. Regia di D. Paolella [8300851]	[illegible] Tmc Edicola notte [1143436]	1.15 Fuori Orario. Cose (mai) viste presenta Vent'anni prima [14664639]	3.45 Tg5 Notiziario diretto da E. Mentana (Replica) [3358364]	1.00 Frasier Telefilm "Uno di troppo" [6447977]	5.40 Peste e corna e gocce di storia (Replica) [1231629]
3.15 Commissario Kress TF "I gioielli scomparsi" [1696097]	1.10 Di che segno sei? [9747984]	1.20 RAI News 24 Superzap - News - Meteo - Approfondimento - Magazines tematico di Rainews 24 - News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto italiano - Usa 24h	4.15 Hill Street giorno e notte Telefilm "Anello che scotta" [2802349]	1.30 Innamorati pazzi TF "Un video per bambini" [2546766]	5.45 Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani (Replica) [4471349]
4.10 Aeroporto internazionale Telefilm "Un anno d'attesa". Regia di P. Poeti [8858374]	1.15 The stoned Age Film-tv (1994) [2479504]		[illegible] Sister, sister Telefilm	2.00 Wozzup - La casa di Italia 1 (R) [5250271]	
	[illegible] Cnn [1388287]			2.25 I-taliani TF "Il più grande cuoco del mondo" [1783726]	
				2.50 Brasile (Prigioniera di una vendetta) [illegible] (avv., 1990) con J. Sorel, M. Darc. All'interno: Meteo [7780320]	

TMC	TMC2/MTV	TELE+BIANCO	TELE+NERO	RETE A/VIVA
7.00 Di che segno sei? - L'oroscopo di Tmc [14954]	11.55 Flash Notiziario [1983157]	11.40 The Jack Bull Film (western, 1999) [5391119]	[illegible] Simon [illegible] film (dramm., 2000) [2358003]	6.00 Viva Hits [79883]
7.05 Dragnet Telefilm [2099206]	12.00 Hits Non Stop [779003]	13.40 Cinema australiano - Figli di [illegible] [illegible] Documentari [3650003]	10.00 Contesto Magazine [137683]	7.00 Inbox [40157]
7.30 Tmc News Edicola [8935]	12.30 Ca'Volo Varietà [2[illegible]	14.40 Le ali [illegible] Katia Film (dramm., 1999) [8556567]	11.00 Tennis: Roland Garros - Internazionali [illegible] Francia [8523157]	8.00 Sunshine [3974190]
8.00 Tmc Sport Edicola [46515]	13.30 Web chart [229683]	16.05 Big Daddy - Un papà speciale Fil[illegible]	21.00 Preferisco il [illegible] del mare Film (dramm., 2000) [5206428]	8.50 TgA flash [7099041]
8.25 Due minuti un Libro Magazine [3176480]	14.30 Total Request Live! [6703041]	17.35 I ragazzi del Marais Film (dramm., 1999) [2121003]	22.25 [illegible] Trek - L'insurrezione Film (fant., 1998) [3912157]	[illegible] Push Up [9945461]
8.30 Di che segno sei? [4299770]	15.25 Daily [illegible] [6814515]	[illegible] Giorni dispari Film (dramm., 2000) [778409]	0.10 Mephisto Film (dramm., 1981) [5000185]	11.00 Sunshine [2957732]
8.35 Autostop [illegible] Il cielo Telefilm [9039157]	15.30 [illegible] Hits [661645]	21.00 Gioco[illegible] contati Film (thriller, 1999) [699698]	2.25 [illegible] 2000 Film (thriller, 1999) [39969542]	12.20 TgA [illegible] [7260225]
[illegible] Alf Telefilm [9012886]	16.30 Select [212409]	23.00 Tennis: [illegible] Garros oggi [421428]		12.30 Energizza [5157]
10.05 Crusa per diffamazione [illegible] [illegible]	[illegible] Notiziario [303664]	0.05 Chiusura Doc. [illegible]		[illegible] Vivace [82119]
12.25 [illegible]eo [9365931]	18.10 Hits Non Stop [6769206]	1.25 [illegible] [illegible] che odio di te Film [21526368]		14.00 Viva Charts.it [86835]
12.30 Tmc Sport [90193]	18.30 Cartoni animati [521420]	3.00 Rabbia ad Harlem Film (comm., 1991) [4283829]		15.00 Viv.it [64799]
12.45 Tmc [illegible] [249916]	19.00 Web chart [329022]			[illegible] Inbox [68515]
[illegible] Autostop per Il cielo Telefilm [illegible]	20.00 Ca'Volo Varietà [325206]			17.00 TgA flash [26119]
14.10 Un [illegible] [illegible] Sally Film-tv (1999) con Grant Boyler. Regia di Rod Hay [2836663]	21.00 Mtv Sonic [492577]			17.10 Viva Charts.uk [7904732]
	22.30 Making the tv show - Fashionably loud Europe Magazine [804138]			18.10 [illegible]ivo da Viva [775206]
	[illegible] Fashionably loud Europe main show [478003]			18.50 TgA flash [4749867]
	23.55 Flash Notiziario [6024190]			[illegible] Overdrive [9041]
	24.00 Brand [illegible] [372707]			20.00 Vivace [5225]
				21.00 Viva Hits [6703[illegible]
				22.50 TgA flash [8821931]
				23.00 Terminal [13041]
				24.00 Gecko [69542]

RADIO

[illegible] Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 17.30; 19; 21; [illegible] 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11.00 Scienza; 11.30 Titoli; 12.00 Come vanno gli affari; 12.30 Titoli; 12.36 Radioacolori -1ª parte. 13.20 Sport; 13.25 Tam tam lavoro; 13.36 Radioacolori - 2ª parte; 14.00 Medicina e Società; 14.08 Con parole mie; 14.30 Titoli; 15.00 Ambiente; 15.06 Ho perso il trend; 15.30 Titoli; 16.00 In Europa; 16.05 84° Giro d'Italia; 17.00 Come vanno gli affari; 17.07 Baobab (notizie in corso); 17.32 Borsa; 18.00 Radio Campus; 18.30 Titoli; [illegible] Ascolta, si fa sera; 19.33 Zapping; 20.56 E.P. Medici in prima linea (in o.m.); 21.03 Millevoci; 21.06 Zona Cesarini - Music club; 22.33 Uomini e camion; 23.33 Uomini e camion; 23.37 Speciale Baobamum; 23.47 Spazio acceso; 0.38 La notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 3131 Chat; 12.00 Il Cammello di Radio2; 12.47 Sport; 13.00 I Fantibni animati; 13.41 Il Cammello di Radio2; 15.00 Catersport; 16.00 Il Cammello di Radiodue; [illegible] Caterpillar; [illegible] Fuori giri; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.37 Dispenser; 20.50 Il Cammello di Radio2; 22.00 Boogie Nights; 24.00 Il Pittore; 2.00 Incipit (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 10.00 Radiotre Mondo; 10.30 Il sigillo di Lüffenbach; 10.50 I concerti di Mattinotre; 11.45 La strana coppia. Interviste incrociate; 12.15 Speciale Turnée. Premio Andersen; 12.30 La musica di domani; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Fahrenheit; 14.10 Diario Italiano; 14.30 Invenzioni a due voci - 1ª parte; 16.00 "Le oche di Lorenz" A spasso con la scienza; 18.00 Cento lire; 18.15 Invenzioni a due voci - II ª parte; 19.05 Hollywood party; 19.50 Radiotre Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il cartellone: Teatro del Maggio musicale fiorentino; 22.30 Oltre il sipario; 23.30 Storie alla radio; 24.00 Notte classica.

RTL 102.5: 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia con Angelo Baiguini; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masi; 15.00 The flight; 17.00 Password; 19.00 Eurotime; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club.

Per registrare il vostro Programma TV preferito digitate i Numeri Show-View (stampati vicino al programma da voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema Show-View) o sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema Show-View).
tel. 199.214.15.
Diritto del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation© 1988 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-008; TeleNorba-013; TeleMilano-044; MTV-Retsh-045; Solcemo-046.

RESIDENZA PER ANZIANI ANNI AZZURRI 011 9722540 TORINO CARMAGNOLA

Fra edifici prestigiosi e il recupero di aree industriali dismesse

Mercato immobiliare, nuovo trend

Arcase e le sue proposte architettoniche originali

Spesso, quando si parla di immobili prestigiosi, la prima immagine che la nostra mente visualizza è quella di importanti palazzi o ville d'epoca di ampia metratura con saloni immensi, stucchi dorati e affreschi e mosaici... Case molto impegnative, quindi, adatte ad un certo tipo di vita e ad utenti di alto livello sociale, con rilevanti disponibilità finanziaria. Il «prestigio» certo è quello, ma non solo.

Ultimamente nella nostra città c'è stata una effervescente voglia di innovazione che ha positivamente influenzato l'edilizia. Molti nuovi palazzi sono sorti nelle vecchie aree industriali dismesse sono riconvertite ad edilizia residenziale. Per posizione questi nuovi palazzi sono quindi in zone storiche oggi piene di vivacità commerciale e culturale, sono riccamente e pregevolmente rifiniti e, non ultimo, offrono la funzionalità e i vantaggi di una casa moderna (doppi vetri, box auto, riscaldamento autonomo, giardini condominiali). Queste tendenza, trasformatasi in realtà concreta, è stata subito fatta propria dal Gruppo Arcase, sempre molto attento alle offerte e richieste del mercato immobiliare di prestigio. Tra le acquisizioni del Gruppo spicca, infatti, per interesse architettonico e per innovazione edilizia Palazzo Garizio. Questo modernissimo edificio - presentato alla Biennale di Architettura di Venezia - progettato ed edificato da un importante architetto torinese è stato quasi interamente venduto dal Gruppo, rientrando a pieno diritto nelle sue storie di successo.

Il Gruppo Arcase si conferma ancora una volta il partner ideale per chiunque desideri vendere o acquistare un immobile ad alto valore aggiunto anche moderno e di media metratura, ma caratterizzato da finiture originali e di pregio. E' noto ormai che dalla vendita con Arcase il cliente trarrà sempre il miglior beneficio. Infatti, in seguito ad un'indagine si è riscontrato che le intermediazioni immobiliari con la filosofia del gruppo hanno realizzato sempre ricavi superiori alla media sui prezzi di mercato. Gli immobili, oltre ad essere il risultato di una lunga ed accurata ricerca, sono corredati da una cospicua ed esauriente documentazione personalizzata costituita da una preziosa brochure che valorizza i pregi dell'immobile a garanzia di un servizio ineccepibile che rende il Gruppo Arcase unico nel genere. Per maggiori informazioni ed ulteriori dettagli è possibile accedere al sito Internet www.Arcase.it o contattare direttamente la sede del Gruppo Immobiliare (a) 011.504.333).

La formula vincente dell'impresa Fagà coniuga sapienza tecnica e passione

Ristrutturare per la casa dei sogni

UNICA, intermediazione immobiliare innovativa

Uno stile che contraddistingue e rende riconoscibile un'impresa, quel certo feeling che fa scattare la scelta sicura del cliente. Quel passaparola di chi è rimasto soddisfatto dei lavori eseguiti e che allarga la cerchia degli estimatori e quindi la clientela. Tutto questo fa parte dell'esperienza dell'impresa Fagà, un metodo, il suo, che non ha ricette segrete ma che si basa sulla correttezza commerciale e sul rispetto delle esigenze del cliente che vengono sempre messe al primo posto. Ma quali sono gli «ingredienti» del mix vincente di questa impresa che da anni opera con successo nell'ambito del territorio torinese? E' la stessa clientela a darne conferma: Fagà sa offrire e garantire manodopera specializzata, sapientemente coordinata ed abituata a lavorare in squadra; usa materiali di finitura pregiati ed originali che daranno il tocco personale. Questo non è tutto. A spiegare il successo dell'impresa c'è un «ingrediente» molto particolare: la passione per il proprio lavoro.

Per molti svolgere la propria attività quotidiana è solo routine o un mezzo per guadagnare quantità di denaro più o meno ingenti. Per molti, ma non per tutti. Per Giorgio Fagà non è così. L'omonima impresa di ristrutturazioni che a lui fa capo si impegna a realizzare concretamente i desideri di chi vuole dare forma abitativa ai sogni che rappresentano l'essenza di un nuovo appartamento. Il suo lavoro, dunque, è continua immaginazione, entusiasmo, piacere d'inventare. E soprattutto capacità di interpretare e capire le esigenze del cliente, a volte confuse o non realistiche. Un lavoro impegnativo quello dell'impresa Fagà. Come doversi misurare quotidianamente con ristrutturazioni parziali o totali di interni; dover interpretare i gusti di personalità differenti; coniugare i desideri estetici con quelli più pratici; decorare con eleganza e senza sovraccaricare; personalizzare valorizzando le scelte singole senza mai essere impositivi... Un lavoro difficile, ma certo di grande soddisfazione.

Tutto cambia, tutto si evolve e si trasforma. Una famiglia si «allarga» con la nascita dei figli e si restringe quando diventano adulti e autonomi. O cambiano le esigenze abitative: L'«open space» che sembrava una facile soluzione per vivere in comune uno spazio può diventare poco praticabile quando sorge l'esigenza di una stanza tutta per sè per concentrarsi meglio davanti al computer o semplicemente per leggersi un libro in santa pace. L'impresa torinese garantisce ristrutturazioni di alta qualità e per fare questo può contare su esperti operai, efficienti tabelle di marcia, fornitori di materiali affidabili. Elementi fondamentali di una formula di successo per creare ambienti che rispecchino la personalità del committente, per garantire spazi comodi e avvolgenti che riconducano alla semplicità del vivere dove il tempo rallenta la sua corsa. Bisogna interpretare, non imporsi, ma entrare in sintonia con lo spirito della casa. Tutto questo Fagà lo fa.

La risposta «made in Italy» alle esigenze di un mercato immobiliare sempre più competitivo ha un nome, UNICA. Un marchio nuovo, che nasce dall'esperienza e dalla professionalità ultraventennale dei titolari di tre società leader del settore immobiliare, Chiusano & C., Fiminter Immobili e Haston & Aston noti per serietà e affidabilità. Un marchio che mette in campo una metodologia innovativa e rivoluzionaria che ha già raccolto notevoli successi, consentendo a diversi operatori immobiliari di collaborare con continuità e capillarità.

UNICA si occupa di intermediazione immobiliare ad ampio raggio nei vari settori, offrendo una vasta gamma di servizi che spaziano dalla mediazione nella compravendita e locazione di immobili residenziali - e di particolare prestigio - agli immobili di villeggiatura fino a quello a destinazione commerciale e industriale. A tutto questo si affiancano attività che comprendono l'analisi diagnostica, la stima e la valutazione commerciale degli immobili, la gestione della promozione e commercializzazione dei prodotti immobiliari nonchè consulenze di carattere legale, fiscale e finanziario che consentono di assistere il cliente in tutti i passaggi contrattuali, anche quelli più delicati. Si tratta di un nuovo sistema di lavorare che permette al cliente che vuole vendere e acquistare un immobile di mantenere un rapporto fiduciario con il singolo professionista, ma anche di poter contare nello stesso tempo su un'intera rete, quella di Unica, di operatori immobiliari qualificati. Il vantaggio per il cliente è evidente: è come se il suo incarico di vendita fosse stato affidato contemporaneamente a più agenzie, il che consente ovviamente di abbreviare i tempi di vendita, senza perdere nella qualità del servizio, a pari provvigione. Le richieste di acquisto e le proposte di vendita di immobili sono «on line» tra i componenti.

Questo perchè, pur con una base a Torino, si occupa di immobili sparsi sulla penisola tramite una fitta rete di collaboratori nelle più importanti città italiane, oltre a poter contare su una vasta rete di corrispondenti esteri. Le crescenti richieste di adesione di operatori immobiliari a Unica confermano il successo della sua formula. Ma la società torinese è rigorosa nei criteri di selezione dei suoi operatori per garantire al cliente la migliore consulenza in ogni fase della compravendita e locazione immobiliare.

Ogni persona di gusto ha il proprio stile.

Fagà lo fa suo e lo realizza a vostra immagine.

... Dai pavimenti ai soffitti
dai muri agli infissi,
dalle piastrelle ai tessuti,
dagli impianti agli arredi...
con la formula chiavi in mano
a tempi e costi garantiti.

FAGÀ

Progettazioni & Ristrutturazioni
a regola d'arte

FAGÀ s.a.s. – Via Lamarmora, 35 – 10128 Torino – Tel. 011.580.61.98 r.a. – Fax 011.581.70.20
www.impresafaga.com - info@impresafaga.com

LA PROPOSTA DELLA SETTIMANA
21 Anniversario 1980-2001

LA SARDEGNA CHE VALE

"LE VILLETTE" DI BAIA SANTA REPARATA (CAPOTESTA)

A tre chilometri da Santa Teresa di Gallura, sull'istmo di Capo Testa, proponiamo in vendita, inserite nella riserva del parco naturale marino, le Villette di Santa Reparata. Tutte a piano unico, con il proprio giardino privato e a due passi dal mare; nel più completo e tranquillo comfort, dotata di tutti i servizi, svaghi, sport e porto turistico.

FORMULA INVESTIMENTO - REDDITO GARANTITO
- Mutuo "comprocasa" Carisbo, B.ca Popolare dell'Adriatico - CAER Tasso d'ingresso 4,75 (primi 6 mesi) fino al 70% del prezzo d'acquisto, durata 10-15 anni.
- Reddito stagionale garantito.

E VANTAGGI

Invito per un soggiorno gratuito in Sardegna
Dall'arrivo all'aeroporto di Olbia siete nostri ospiti per due giorni. Avrete così modo di visitare i luoghi e gli immobili.

Una grande opportunità immobiliare. Un investimento garantito nel tempo.

- VILLINO VISCONTI: grande soggiorno-cottura, ampia camera matrimoniale, bagno, 2 verande, ampio giardino privato. Posto auto.
  ARREDATO DA L. 190.000.000
- VILLINO TIBULA: grande salone, zona cottura, 2 camere letto doppie, 2 bagni, 2 verande, ampio giardino privato. Posto auto
  ARREDATO DA L. 265.000.000
- VILLINO ADELASIA: grande salone, zona cottura, camera letto padronale, 2 camere letto doppie, doppi servizi, 3 verande, grande giardino privato. Posto auto.
  ARREDATO DA L. 320.000.000

ImmobilSarda
Quality Holidays - Quality Homes
Milano - Santa Teresa Gallura • Sito Internet: http//www.immobilsarda.com
Consultate il nostro catalogo "on-line" vendita e affitti
800-403450

La Costa Azzurra può far ancora sognare tra natura, arte, mondanità e «follie»

Mare blu intenso, clima dolce e temperato, cale e calette. Anche mondanità, cultura, vacanza...E' la magica «Co^te d'Azur». Abitata da monarchi, imperatori e celebrità che qui hanno lasciato traccie importanti, fu fonte di ispirazione di pittori, musicisti, scrittori. Ammaliò personaggi come Checov, Gide, Lawrence, Huxley, Maugham, Dos Passos, Nietzsche, Matisse, Renoir, Picasso, Van Gogh, giusto per ricordarne alcuni.

Innumerevoli i luoghi incantevoli, come la plage de Passable a Saint-Jean-Cap Ferrat, accanto alla maestosa villa che fu di Alberto I del Belgio. O Roquebrune, delizioso borgo medioevale con tanto di castello. Da non dimenticare Beaulieu con un tesoro dell'Ottocento, Villa Kerylos con opere d'arte, affreschi e mosaici. Da non tralasciare la Villefranche cara allo scrittore artista Jean Cocteau che soggiornò a lungo sulla Costa Azzurra, dipengendo la Cappella romana dedicata a san Pietro, patrono dei pescatori. Non meno interessante Nizza, una grande città dai molti tesori. C'è solo l'imbarazzo della scelta: dal Museo Chagall a quello di Dufy, al nuovo centro di Arte Contemporanea, teatri, mostre.

Per i curiosi, per chi non ama soltanto il mare, la Costa Azzurra è fonte di continue e gradevoli sorprese, come Vence dove, seguendo le tracce di Matisse si arriva alla Cappella del Rosario. Poco più in là, Saint-Paul-de-Vence, luogo delizioso con il suo gioiello prezioso, la Fondation Maeght, creato nel 1964 in funzione dei dipinti e delle sculture dei molti artisti che hanno collaborato con l'architetto spagnolo Josep-Luis Sert per creare il prezioso ambiente: Giacometti, Braque, Chagall, Bury, Mirò. Una collezione fantastica dove spiccano fra i tanti grandi artisti, Calder, Kandinski, Lèger. Ad Antibes si può visitare il delizioso primo Museo Picasso, nel Castello Grimaldi, dove il grande pittore vi trascorse sei mesi per dipingere, poi nel '46 regalò ad Antibes ben 181 quadri e disegni sul tema della gioia di vivere. Per gli ammiratori di Renoir, val la pena spingersi a Cagnes dove il pittore, ormai con la salute malferma, comprò nel 1907 les Colettes: tra aranci, ulivi, e fiori vi trascorse i suoi ultimi dodici anni di vita.

Per chi è sensibile ai richiami mondani la Costa Azzurra fa rivivere anche le notti «folli» di Saint Tropez dei mitici anni Sessanta, attualizzate dai vacanzieri più contemporanei, o la sfilata dei big del cinema in occasione del Festival internazionale del Cinema, a Cannes, importante appuntamento culturale.

Non stupisce quindi che la Costa Azzurra costituisca un importante polo di attrazione turistica a livello internazionale e, vista la vicinanza, una delle mete preferite dagli italiani. Come non stupisce che a Mentone una casa su due sia acquistata da italiani e a Nizza una su cinque.

A favore della Costa Azzura gioca anche un clima invidiabile, che fa dimenticare certi rigori invernali. Grazie a ottime vie di comunicazione (autostrade, ma anche buoni collegamenti ferroviari) si può lasciare alle spalle città grigie e fredde per approdare alla luce e alla solarità di questo privilegiato angolo del Mediterraneo.

Finanziamenti, come scegliere quello giusto

Eurofinance: consigli su misura dagli esperti del credito a imprese

Con l'affacciarsi nel Terzo Millennio il mercato immobiliare italiano si è lasciato definitivamente alle spalle la fase recessiva che ha contraddistinto il periodo tra il [illegible] e il 1997, facendo registrare un aumento medio dei prezzi degli immobili residenziali. Sostenuta è risultata anche la crescita degli altri segmenti immobiliari. E' un quadro confortante quello che emerge dalle analisi dei dati del mercato italiano, nonostante un raffreddamento dell'economia nei paesi più avanzati come Stati Uniti e Giappone che ha creato una certa instabilità dei mercati finanziari internazionali. Segnali che non sembrano però deprimere le prospettive di mercato, anche grazie a una crescita del reddito disponibile superiore a quello dei prezzi reali.

Non trovare i capitali per realizzare un progetto resta un compito delicato e non sempre facile. Un problema che va affrontato con molta attenzione e serietà potendo contare su esperti e organismi affidabili. E' il caso di Eurofinance che risponde a questi requisiti e che mette a misura anche questi scenari economico-finanziari.

Eurofinance opera nel settore del Corporate Finance con indirizzo preferenziale nella organizzazione di finanziamenti a lungo termine a favore di operatori del settore immobiliare (nuove costruzioni residenziali e commerciali, industriali, acquisto di interi stabili, ristrutturazioni)

Il management della Eurofinance è composto da esperti del credito a imprese, ciò consente di costruire operazioni di finanziamento su misura sotto forma di capitale di debito o miste (debito più capitale di rischio) destinate alla realizzazione del progetto proposto. Un particolare che caratterizza l'attività della Eurofinance è rappresentato dallo studio economico-finanziario dell'operazione proposta, finalizzato a fornire precise informazioni sulla redditività, consigliando o sconsigliando l'operatore sulla proseguibilità della stessa.

La Eurofinance ha organizzato finanziamenti per varie decine di miliardi, favorendo programmi di sviluppo e crescita imprenditoriale. Quanto alle modalità operative Eurofinance si attiva esclusivamente su incarico del cliente con cui valuta progetti, sviluppi e necessità finanziarie.

La Eurofinance è attiva anche nelle operazioni di Management buy In e Buy Out, che consentono l'acquisto di un'azienda target (la stessa in cui si opera o un'altra individuata all'esterno). Questo è altro propone la Eurofinance: si invitano gli operatori interessati a sottoporre i loro programmi di investimento alla [illegible] di corso Massimo d'Azeglio 78 a Torino, che potrà offrire tutte le informazioni e consulenze del caso.

Offriamo
ad operatori immobiliari
capitali
di debito finalizzati alla realizzazione di
progetti per:

- Nuove costruzioni residenziali, commerciali, industriali
- Acquisto di interi immobili
- Ristrutturazioni

Esaminiamo proposte rivolteci esclusivamente da operatori consolidati, motivati a ampliare i loro affari.

Target operazioni minimo 3 mld
Zona di intervento Centro - Nord Italia
È gradita la collaborazione di Professionisti

EuroFinance
FINANZA INNOVATIVA

Tel. 011-6690661 Fax. 011-6690774 - E-mail: holding@yahoo.it

IMPRESA PERIS VENDE DIRETTAMENTE

A 600 mt. dal centro città: **DORA 2000**

si può scegliere
Possibili personalizzazioni: pavimenti, [illegible] e porte.
Insieme possiamo dare forma [illegible]

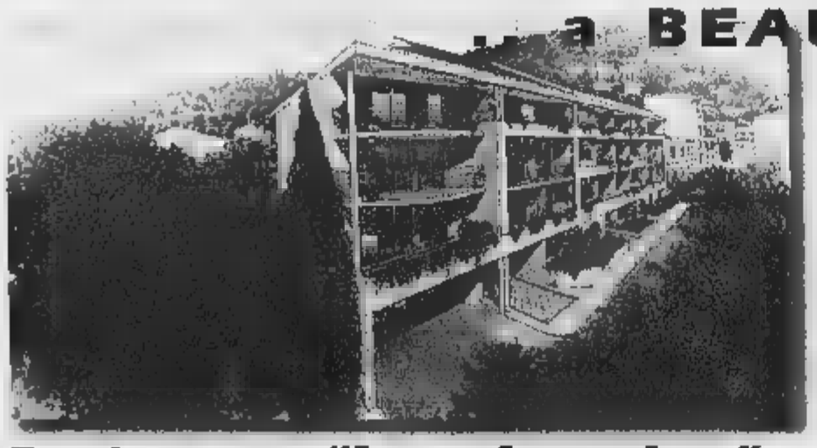
Serramenti in legno, isolamenti termico-acustici, Termoautonomi con accensione elettronica, Portoncini blindati, predisposizione antifurto.

Zona centrale: Pesaro / via Cirio
Alloggi o uffici da: 80 (ultimo disponibile) **e 100mq. - Box**

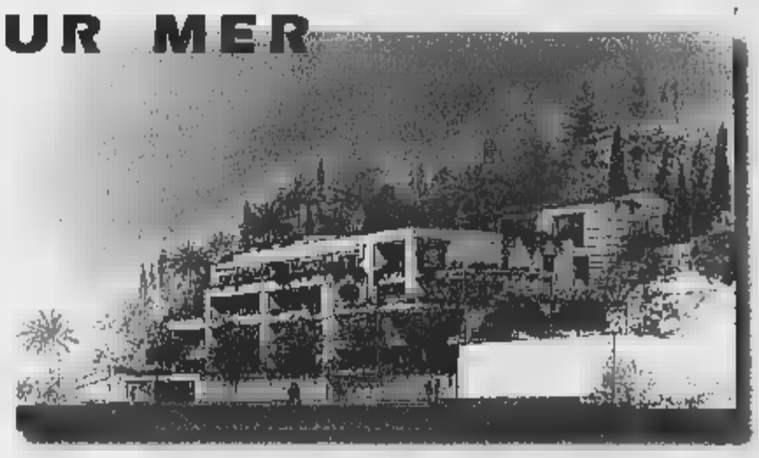
Informazioni: 011 7764362 / 011 2205421
visite cantiere: [Lun. e Mer. 15-18 Sab. 10-12]

DIMENSIONE EUROPA **VENDE IN COSTA AZZURRA...**

...a BEAULIEU SUR MER



Residence "Les Jasmins"
Tra Cap Ferrat e Cap D'Ail a pochi passi dal mare
in una cornice esclusiva e prestigiosa
MONO-BI-TRILOCALI.
Finiture di alto livello, prossima consegna.



Residence "Les Terrasses du Cap"
Piccola palazzina elegante tra Beaulieu e Cap Ferrat,
vista mare dominante in tutti gli appartamenti,
soluzioni abitative versatili per scelta di materiali e dimensioni.

...a NIZZA

"La Promenade"
Fronte mare sulla leggendaria Promenade des Anglais,
in uno scenario unico al mondo, meraviglioso
SUPERATTICO.
Pronta consegna.

INFORMAZIONI e UFFICIO VENDITE

IN ITALIA:
Torino - C.so V. Emanuele II, 68
Tel. 011.561.30.38 — Fax. 011.561.36.10

DIMENSIONE EUROPA

IN FRANCIA:
Beaulieu sur Mer — 25,Bld General Leclerc
(0033)04-93.013.950 — (0033)06-08.31.41.71

WWW.dimensioneuropa.com

Grafica Sposito Saffioti

Imprenditore immobiliare di successo con l'aiuto di Domus Franchising Network

Realizzarsi in un lavoro autonomo, diventare imprenditore di successo: chi non lo ha pensato almeno una volta, chi non ha sperato che prima o poi saltasse fuori l'occasione buona per dare una svolta alla propria vita lavorativa? Un desiderio, una speranza, poi magari accantonati per le troppe difficoltà intraviste, soprattutto se non si hanno a disposizione le risorse finan- aria.

Ma oggi c'è un'occasione nuova da considerare attenzione, da prendere volo. Una nuova formula che potrebbe aiutare i dubbiosi o chi non se la di fare tutto da solo. La soluzione? Scegliere lavoro autonomo con tutta tranquillità, sapendo poter contare supporto organizzativo di un gruppo all'avanguardia. E' il franchising immobiliare, mercato in in sicura espansione.

Già, ma da dove iniziare? A chi rivolgersi? La risposta sembra la formula offerta dalla Domus Franchising Network, che si presenta nella realtà piemontese con una strategia interessante: formare partners che abbiano la capacità di entrare nel mondo imprenditoriale già da subito. A questo, dopo aver seguito uno stage «full immersion» successivo al patentino di abilitazione.

Iniziare a lavorare nel settore dell'intermediazione immobiliare Domus Franchising Network significa partire con un enorme vantaggio in quanto gli affiliati del gruppo hanno l'opportunità di accedere alla banca dati Domus. Un vero e proprio archivio in cui ogni affiliato, nel momento in cui acquisisce un immobile, viene inserito corredato con tutte le informazioni utili che lo riguardano. Tutti i dati supportati da descrizioni e foto a colori, potranno essere consultati da affiliati e privati tramite il sito Internet.

È evidente che questa gran «vetrina immobiliare» offre sia al cliente sia all'affiliato grandi benefici. Al cliente, perchè il suo immobile viene visto da tutti gli affiliati del gruppo; agli stessi affiliati, perchè hanno la possibilità di effettuare la vendita e di beneficiare quindi della loro parte di provvigione. Tra l'altro si può usufruire un borsino immobiliare che distribuito a tutti gli affiliati. Ciò significa ovviamente più velocità nella vendita e migliori possibilità di successo.

I futuri affiliati come supporto un'équipe professionisti in grado di trasmettere l'esperienza vissuta nel quotidiano. Non solo. conoscenza fornita dal gruppo tramite la costante collaborazione della casa madre nei confronti dell'affiliato, costituisce un grosso aiuto allo affiliato per petere sul mercato.

Obiettivo della società è quello di avvicinare neodiplomati e neo-laureati per l'allestimento di una agenzia di vendita, anche nel proprio luogo di residenza, con maggiore tempestività e migliori possibilità di successo.

Abitazioni di qualità e all'avanguardia

Teleriscaldamento, punta di diamante delle proposte della San Giorgio

Qualità e professionalità sono le parole d'ordine della San Giorgio Costruzioni che opera in Torino e Provincia nell'edilizia residenziale ed industriale. Fra le tante proposte nel settore delle abitazioni civili, l'azienda segnala lo Star Palace, Muratori, costruzione concepita in modo tradizionale dal punto di vista della solidità e ma con tutti gli accorgimenti tecnici più all'avanguardia la vita di chi vi abita.

Punta di diamante è sicuramente il Teleriscaldamento per ogni unità abitativa con gestione differenziata per il calore e l'acqua calda sanitaria. Architetti di prestigio hanno saputo coniugare mirabilmente gradevolezza estetica, razionalità costruttiva e funzionalità d'uso. E tutto questo in un'area di circa trenta mila metri quadri che verrà trasformata in parco pubblico con piante ad alto fusto e zone attrezzate per bambini. Un aspetto non secondario, quello di vivere in mezzo al verde, per la qualità della vita.

Lo Star Palace è apprezzabile anche per un'altra peculiarità: l'edificio disimpegnato traffico in modo sufficiente garantire la privacy e la tranquillità che solo un insediamento residenziale può garantire. Tanto più che si parla di stabile collocato in una città come Torino dove non è sempre facile sfuggire ai rumori e all'affollamento.

Inoltre, altro dato non dario, la zona è strategica in quanto facilmente raggiungibile dal centro e pure vicina agli di delle tangenziali e delle autostrade. Non solo. E' pure ben servita dai pubblici, dotata di scuole e presidi sanitari nonchè di tutte le infrastrutture commerciali necessarie. Una zona quindi che può soddisfare le esigenze differenziate delle famiglie, specie per chi ha figli in età scolare, ma non solo, ovviamente.

Altro aspetto importante è la cura con cui è stato costruito l'immobile. Le facciate sono in mattone paramano pieno lavorato a faccia vista con alcuni inserti di materiale lapideo ed intonaco. Il tetto è realizzato con materiali nobili (pannelli di rame coibentato). E vasta la gamma delle rifiniture e dei servizi, a scelta dell'acquirente. Non è trascurata la sicurezza, la privacy e la pulizia. Il complesso è completamente recintato ed è dotato di portineria.

Nonostante l'elevata qualità costruttiva offerta, i prezzi sono estremamente competitivi, le modalità di pagamento estremamente elastiche, i tassi i più favorevoli sul mercato.

Tra l'altro la Sangiorgio Costruzioni vende direttamente al pubblico senza alcuna spesa di intermediazione. Viene privilegiato il rapporto diretto con il costruttore che facilita la trattativa eliminando equivoci ed incomprensioni. Le scelte progettuali, prima, e materiali di rifinitura, dopo, vengono trattate e definite con le persone cui è stato sottoscritto preliminare di acquisto.

Il servizio di assistenza diretta dopo la è garanzia di serietà e ottimizza la soluzione di tutti quei piccoli problemi di rodaggio dell'immobile che volte si verificano nei primi tempi di abitazione.

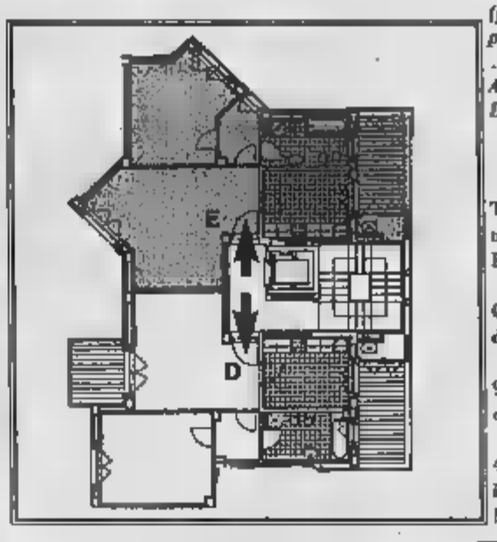
Inoltre il costruttore garantisce assistenza diretta per tutte le pratiche burocratiche amministrative relative a mutui e finanziamenti.

Per chi volesse conoscere in modo più dettagliato l'azienda e alcune delle sue realizzazioni, basta cliccare su www.sangiorgio co.it. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/54.29.43 o 011/53.35.93.

ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO

VIA MURATORI 20/22
(parallela a via Nizza prima di piazza Carducci)

APPARTAMENTI SIGNORILI
DA MQ. 60 - 79 - 96 - 107 - 135



TIPO "E" "L"	
mq. 80	L. 220.000.000
Prenotazione	L. 10.000.000
	L. 210.000.000
Compromesso dopo 30	L. 22.000.000
	L. 188.000.000
90 compromesso	L. 22.000.000
	L. 166.000.000
48 mesi interessi	L.
Mutuo	L. 100.000.000

Ufficio per le vendite in cantiere Tel. 011.54.15.52

È IRIZZATA LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL 2° LOTTO DISPONIBILI ATTICI PANORAMICI CON TERRAZZI

Star Palace Complesso residenziale

È una realizzazione SANGIORGIO

www.sangiorgiocostruzioni.it - email:sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

COBOLA FALEGNAMERIA

Falegnameria S.r.l.
Via Valle Po, 15
Santena (To)

- Produzione di infissi esterni CLASSICI ed in STILE corrispondenti alle norme di certificazione energetica stabilite dal DM 2 Aprile 1998 in applicazione dal 5/9/2000.
- Elementi CURVATI in PIANTA.
- Portoncini d'ingresso in legno e blindati.
- Porte tamburate, pantografate e massicce.
- Porte basculanti, scale in legno.

Sistema qualità certificato UNI EN ISO 9002

Tel. e Fax

www.cobolafalegnameria.it

Nizza

Nel re di Nizza in una zona residenziale, a 5 mn a piedi dalle spiagge

SONO DA VENDERE
In due stabili separati da un patio tranquillo e verdeggiante monolocale e appartamenti spaziosi a partire da FF 434.000 I.V.A. compresa
Reddito locativo sin l'acquisito, al netto da spese condominiali, dal 4 al secondo il vostro uso personale.
Gestione assicurata da un gruppo di dimensione internazionale.
Ufficio di vendita e appartamenti modelli sul luogo
17, avenue des Fleurs • 06000 NICE
Tél. : 04 93 44 40 69 - Fax : 04 93 44 16 53
e-mail : L.G.A.@wanadoo.fr

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
02.244.24.511 - Fax 02.244.244.90

DIVENTARE PERSONE DI SUCCESSO CON LA DOMUS FRANCHISING NETWORK

TERRENO EDIFICABILE
CANDIOLO/NONE vendesi pressi Centro Antitumori Statale n. 23 per Sestriere mq 8.500 c.a. DESTINAZIONE COMMERCIALE ARTIGIANALE INDUSTRIALE. Tel. 011.5660022

APPARTAMENTI VENDESI
Piazza Adriano pressi camera, tinello-cucinino, servizi, L. 10.000.000 più comode rate mensili. Ottimo investimento. Tel. 011.5660022
Via Vigliani pressi residence signorile monolocale completamente arredato attrezzato. Termoascensore. L. 110 milioni. Tel. 011.5660022
Nichelino zona Crocera piano alto, bello, libero subito: ingresso, 3 re, cucina, doppi servizi, servizi. Termoascensore. Tel. 011.5660022

UFFICIO AFFITTASI
C.so Stati Uniti pressi libero subito, piano rialzato in casa d'epoca signorile completamente arredato ingresso due vani servizio. L. 1.200.000. Tel. 011.5660022

LOCALI COMMERCIALI VENDESI
Torino Via Bava liberi muri negozio con vetrina su strada mq 25 oltre piano interrato collegato di mq 40 L. 67 milioni Tel. 011.5660022
Torino C.so Dante pressi magazzino semi interrato mq 100 composto da 5 locali ottimo magazzino/deposito L. 45. milioni Tel. 011.5660022

DOMUS
Ricerca per ampliamento organico funzionari Acquisitori/Venditori anche esperienza determinati ed ambiziosi, fisso mensile, elevate provvigioni, possibilità carriera massima serietà. Tel. 011.5660022 Riferimento LT/01

Sei diplomato e vorresti diventare Agente Immobiliare ma ti manca il patentino? Desideri metterti in proprio ed avviare un'Agenzia Immobiliare altamente professionale tutta tua?
DOMUS FRANCHISING NETWORK GRUPPO IMMOBILIARE
Ti aspetta per proporti
UN PROGETTO DI AFFILIAZIONE INNOVATIVA
vincente ed originale, ideale per imprenditori tenaci ed ambiziosi. Con un piccolo contributo mensile scoprirai di poter diventare
UN MANAGER DI SICURO SUCCESSO
lavorando in gruppo con formazione ed assistenza continua. Telefona al Numero Verde

CERCHIAMO IN CROCETTA
alloggi 2/3 vani servizi liberi subito. Trattativa veloce, definizione immediata pagamento contanti.

VILLE E CASALI VENDESI
Piossasco centro residenziale, villa bifamiliare completamente indipendente due piani di mq piano c.a. terreno privato. Tel. 011.5660022
Viale d'Asti (pressi Villanova) casale semi indipendente di sei vani e servizi ristrutturati oltre fienile e magazzino da ristrutturare. Terreno mq 15.000 coltivabile. Agenzia Cenisia Tel. 011.4333045

INDUSTRIALE VENDESI/AFFITTASI
Alpignano: VENDESI nuove costruzioni, capannoni a partire da mq 250 fino mq 1000, con uffici, cortile privato, anche frazionabili. Tel. 011.5660022
Alpignano: AFFITTASI nuove costruzioni, capannoni a partire da mq 250 fino mq 1000, con uffici, cortile privato, anche frazionabili. Tel. 011.5660022
Rivalta: VENDESI pressi Piramid piano semi interrato mq 750 con ufficio e servizio interno e di mq 500. Due comode rampe d'accesso. Tel. 011.5660022

DOMUS FRANCHISING NETWORK
la casa come primo pensiero

Via Morosini, 19 (angolo C.so Uniti) - Torino
Tel. 011.5660022 - 5660029 - Fax 011.5611390
www.domusfranchising.it

Numero Verde 800.440078

Interim fornisce un servizio di gestione completa, con alti rendimenti

A Nizza meglio la casa in affitto

Un buon investimento dal reddito sicuro

In Costa Azzurra, e in particolar modo a Nizza, si sta aprendo una nuova stagione. L'affluenza di turisti è in continua crescita, molti dei quali tendono a tornarci in modo stabile. Non a caso il mercato immobiliare in questa bella località è in ottima salute e la richiesta è in costante aumento. Per chi vuole scegliere avendo una vasta gamma di offerte il consiglio è di affrettarsi, come suggerisce Pietro Gagna, titolare dell'agenzia torinese Interim.

In momenti come questi in cui la Borsa offre interessanti investimenti, i capitali degli investitori vengono dirottati in campo immobiliare. L'importante è però investire nelle zone sicure, quindi migliori, cioè in centro o nella fascia vicino al mare che hanno sempre fatto registrare con il passare degli anni un continuo e positivo incremento di valore. E le previsioni dicono che il futuro di Nizza continuerà ad essere roseo e questo significa l'investimento nel mattone si rivelerà sempre più solido. Anche perchè il mercato internazionale (e gli italiani sono al primo posto) è ben presente ed anche quello locale beneficerà ancora di un contesto economico molto positivo, con una domanda interna rinforzata tra l'altro

dall'annunciato alleggerimento dell'imposizione fiscale sugli immobili.

Il mercato degli affitti è molto interessante e florido. «In questo periodo registrando domanda sempre più forte di immobili di qualità in affitto per dirigenti d'azienda e funzionari - spiegano alla Interim - Attualmente la nostra organizzazione propone ad investitori e clienti delle soluzioni di qualità a Nizza». La prima è "Le Triangle d'Or", immobile in costruzione composto da 46 appartamenti più garage. Questo immobile è situato in una posizione molto interessante, a 250 metri dalla famosa Place Massena (e a 400 metri dalla spiaggia) nel vero cuore commerciale della città, a pochi passi dalla rue Pietonne, il "Galeries Lafayette", il "Nice Etoile", dove si trovano le migliori boutique e ristoranti del centro. La posizione e le prestazioni di ottimo livello fanno si che questa operazione veda interessati sia la clientela internazionale, investitori ed utilizzatori di casa-vacanza, sia il mercato locale, confermando una stabilità duratura dell'investimento. Spiega Gagna: «Sempre a Nizza, abbiamo un altro immobile, in spiaggia, in pronta consegna, dove sono disponibili monolocali e trilocali di ottima qualità». Per coloro che intendono affittare il proprio immobile, la Interim è in grado di fornire un servizio di gestione completa, ad alti rendimenti. «La nostra organizzazione - conclude Gagna - offre inoltre un servizio completo e gratuito in tutte le fasi legali e tecnico bancario dell'acquisto, con servizio-mutui. E segue pure il cliente dopo l'acquisto».

La formula del franchising immobiliare della Gastone punta su Banca Dati

Immobili on line, il nuovo business

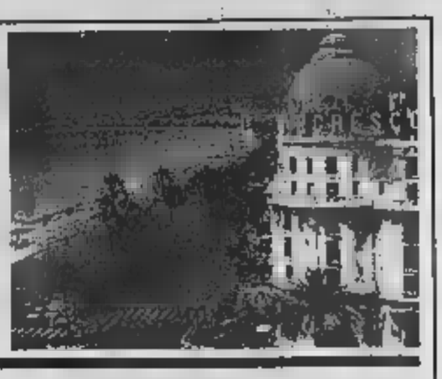
Personalcase: domanda e offerta si incontrano in rete

Il franchising immobiliare ha riscosso negli ultimi anni numerosi consensi determinati soprattutto dal fatto che è possibile per l'affiliato avviare un'attività autonoma con investimenti contenuti. Nondimeno richiede un elevato impegno professionale, una seria formazione ed una organizzazione efficiente e concreta da parte del franchisor che promuove il proprio marchio. In questo settore ha suscitato molto interesse fra gli operatori la proposta Gastone Immobiliare, una società che si è sviluppata rapidamente e che oggi conta su una rete di oltre 70 agenzie affiliate. Una formula di affiliazione assolutamente innovativa. Un gruppo dinamico che utilizza le tecnologie più avanzate ed un marketing evoluto. Un management esperto che non esita ad affrontare le sfide più audaci. E' questo l'identikit del Gruppo Gastone, guidato da Ubaldo Messina, un self-man-made che ora viene invitato dalle università più prestigiose. Un imprenditore ricevuto recentemente dal Papa in un'udienza riservata alle Scuole di impresa «Etica ed economia» del mondo, a cui ha portato la sua esperienza. Ubaldo Messina, che tra l'altro fa parte del direttivo della Scuola di Etica di Torino, spiega: «Le imprese che vi aderiscono si impegnano a donare l'1% del loro fatturato per il sociale».

L'idea nuova e vincente della Gastone Immobiliare, nata 30 anni fa, consiste nell'aver organizzato una Banca Dati Immobiliari interattiva che consente a tutti gli operatori affiliati, collegati in rete, di poter vendere immobili non solo nella zona in cui opera direttamente, ma anche su tutto il territorio nazionale ed estero. Non solo. Anche il cliente che vuole vendere o acquistare un immobile può accedervi gratuitamente.

E' sempre più evidente che il difficile obiettivo di concludere un'operazione di compravendita, alle migliori condizioni e in tempi rapidi, può essere raggiunto utilizzando strumenti all'avanguardia che solo un'importante organizzazione può avere. E' il caso di Personalcase, che con le sue tre agenzie operanti in Torino ha attivato da tempo una banca dati che, attraverso un sofisticato software, seleziona i migliori abbinamenti possibili tra le caratteristiche degli immobili e le esigenze degli aspiranti acquirenti. I parametri sui quali opera il motore sono molteplici: la zona e l'eventuale sottozona (un'area molto ristretta che talvolta arriva a comprendere pochi isolati), la superficie, il numero dei locali e dei servizi, il piano, il tipo di costruzione, l'eventuale presenza di terrazzi, l'esposizione e, naturalmente, il prezzo. Quando il profilo di ricerca di un determinato cliente coincide con le caratteristiche di un immobile, si fissa tempestivamente l'appuntamento per la visita per concludere l'affare. In caso contrario, si provvede alla pubblicazione di annunci di ricerca, insomma si utilizzano tutti i più efficaci canali per promuovere la vendita a tutto campo. L'ultima iniziativa riguarda Internet: Personalcase è presente con il proprio sito(www.personalcase.it), una vetrina virtuale che moltiplica le possibilità di far scoccare il colpo di fulmine tra cliente e appartamento.

INTERIM
INTERNAZIONALE IMMOBILIARE
La tua Casavacanze, un investimento



"LE TRIANGLE D'OR"
A NIZZA
Un nuovo immobile vicino a Place Massena
- Complesso immobiliare esclusivo
- Posizionato nel cuore della città
- Prestazioni di ottima qualità

Dal mono al trilocale da:
L. 118.000.000

"ESPACE RENOIR"
A NIZZA
Zona Negresco, a 50 metri dal mare, in signorile recente stabile trilocale con parking e cantina
a L. 285.000.000

"LE DONATELLO"
A NIZZA
Zona centro immobile altamente signorile. Portineria, videosorveglianza 24h. su 24h., porta blindata, videocitofono
MONOLOCALE con terrazzo

"LE VALERY"
A NIZZA
Zona Negresco, a 50 metri dal mare, in piccola palazzina d'epoca completamente ristrutturata
MONOLOCALI ARREDATI
Da L. 105.000.000

"L'ETOILE"
A NIZZA
Un nuovo immobile vicino al "Nice Etoile"
- Complesso immobiliare esclusivo
- Posizionato nel cuore della città
- Prestazioni di ottima qualità

Dal bi al trilocale da:
L. 175.000.000

TORINO
CORSO RE UMBERTO, 75
tel. 011 539782
UFF. VENDITE IN CANTIERE 03

Torino - frazione Cavoretto
In ex convento del '600 splendido appartamento di ampia metratura ristrutturato, luminosi interni e giardino privato. Ottima esposizione!!! (rif. 1420)

Torino - Vanchiglia, luminoso appartamento di ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno e ripostiglio. Balcone verandato. Richiesta interessante (rif. 1437)

Centro, stabile d'epoca appartamento ristrutturato, ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, cantina. Possibilità box auto. Favoloso!!! (rif. 1125)

Nichelino, centrale, villa di recente costruzione, ampi e luminosi interni accuratamente rifiniti. Terrazzo e giardino privato (rif. 33)

Avigliana, collinare ma comoda ai servizi, bella porzione di bifamiliare di prossima costruzione, interni personalizzabili (rif.

immersa nel verde, ricercata villa indipendente dall'ampia e luminosa superficie abitativa accuratamente rifinita. Terrazzo panor e parco di 2000 mq. Favolosa! (rif. 092)

GG
Gimmobiliare Gastone
UFFICI IN

I NOSTRI UFFICI IN TORINO E PROVINCIA
TORINO PIAZZA SOLFERINO, VIA BARTOLOMEO 2
TORINO VIA S. GIULIA 75 - TORINO VIA VALENTINO CARRERA 117 - TORINO VIA REALDI VIA 113 bis - TORINO VIA MANTOVELLI 54 TORINO PIAZZA CHIAVES 10 - AVIGLIANA, CORSO TORINO 49 - RIVOLI CORSO SUSA 82 - ALPIGNANO VIA VALDELLATORRE 6/A -CARMAGNOLA P.zza MARCONI 13/15 - VENARIA REALE C. MATTEOTTI 74C - RIVOLI VIA CIRCONVALLAZIONE 90 - CHIVASSO VIA ROMA 33 - BORGONE DI SUSA VIA 15 - SCD VIA PALESTRO 78 - BRUSASCO VIA CAVOUR 26 - CHIVASSO CORSO TORINO 43

Per informazioni telefona al Centralino Nazionale
800 016 156
Tel. 011.53.66.341 - 011.53.02.04
www.gastone.it

Giaveno
in borgo antico casa d'epoca elegantemente ristrutturata, ampia metratura, possibilità di bifamiliare, curatissimo giardino privato (rif. 114)

Avigliana, in soleggiata palazzina comoda ai servizi, luminoso appartamento di ampia metratura con ampi balconi di cui uno verandato. Box auto (rif 69)

Rosta, centrale, comoda ai villa indipendente dall'ampia superficie abitativa con possibilità di ottenere bifamiliare. Giardino privato di 600 con alberi secolari (rif.

Rivoli, nel caratteristico centro storico, bella porzione di casa d'epoca ristrutturata con annesso rustico da (ultare Richiesta interessante!!! (rif. 1430)

Sangano, splendida villa indipendente dall'ampia superficie abitativa accuratamente rifinita. Immersa in 2000 mq. di verde (rif. 283)

Cozzo, in residence con parco, campi da tennis e calcio, soleggiatissimo appartamento panoramico, ben rifinito, ampio terrazzo. Posto auto coperto (rif. 72)

PERSONALCASE®
www.personalcase.it
ADERENTE FIMAA

ACQUISTI URGENTI

AGENZIA 2
VIA BARLETTA 66/F - 011.3290041
CATASTO
camera tinello cucinino bagno -
disponibilità fino a 180 se signorile.

AGENZIA 3
V. C. DELLA SALUTE 52 - 011.2164115
PER OREFICE appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno in Borgo Vittoria - stabile recente spesa massima 230 milioni.

AGENZIA 4
C. SVIZZERA 29 - 011.7716507
PER MEDICO MARIA VITTORIA
salone 2 o 3 camere cucina doppi servizi nel raggio di 1,5 km. da ospedale. Prezzo da concordare.

AGENZIA 2
VIA BARLETTA 66/F - 011.3290041
PER INSEGNANTE LICEO
3 camere cucina servizi zona Crocetta o Santa Rita anche ristrutturare - spesa massima 320 milioni.

AGENZIA 3
V. C. DELLA SALUTE 52 - 011.2164115
PER COMMESSA AUCHAN
Appartamentino di 2 locali anche senza ascensore purché stabile decoroso. Spesa max 100 milioni.

AGENZIA 4
C. SVIZZERA 29 - 011.7716507
PER TITOLARE BAR TABACCHI
2 camere tinello cucinino bagno - comodo piazza Rivoli. Spesa massima 280 milioni.

IL IMMOBILE NON RISPONDE ALLE CARATTERISTICHE SPECIFICATE
INTERPELLATECI PER VERIFICARE LE RICHIESTE DELLA BANCA
O ANCHE SOLTANTO PER UNA GRATUITA

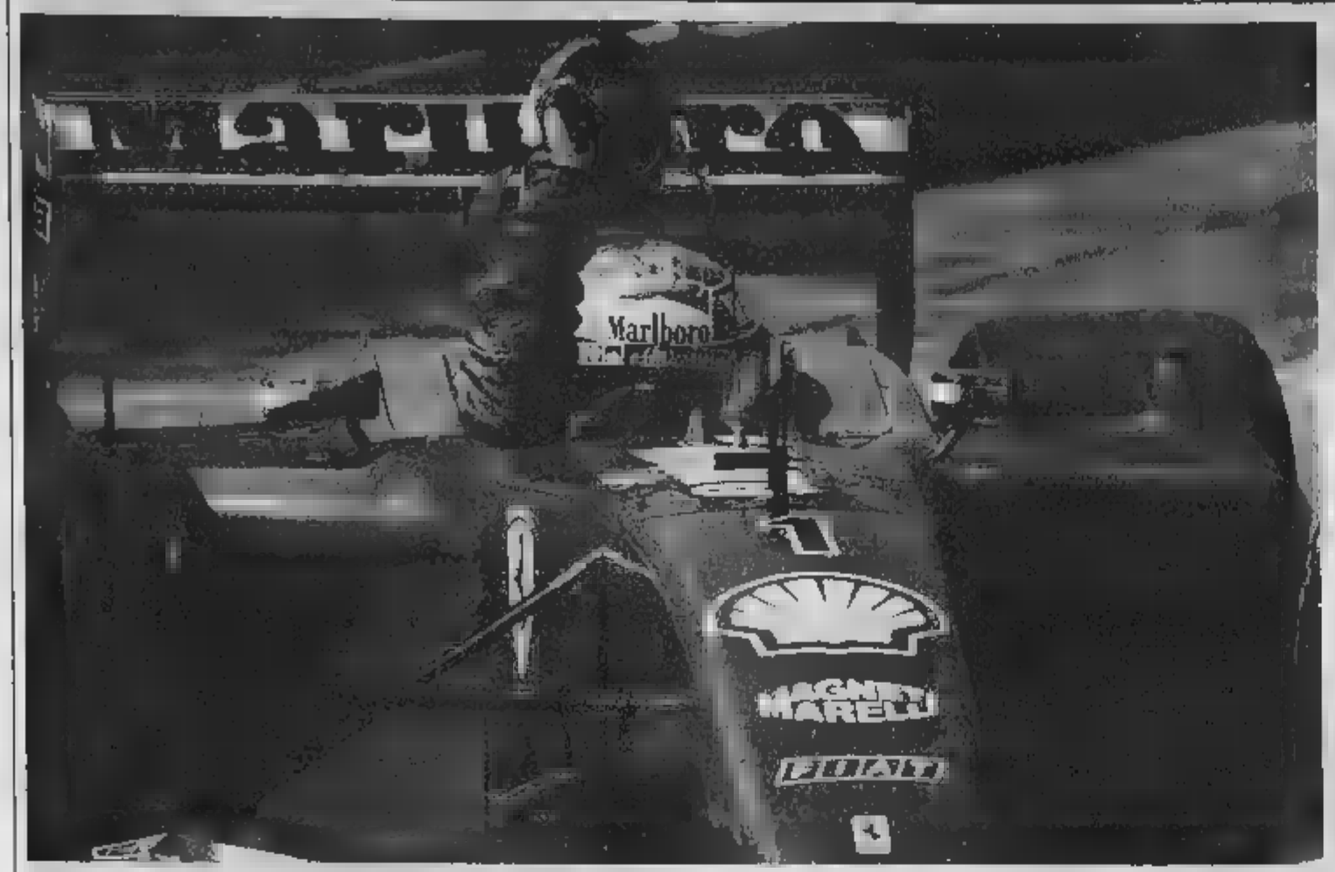
GASTONE FRANCHISING
FA BENE ALLA SALUTE
devi dire sì soltanto a te stesso

Un'Attività in proprio è certamente una concreta alternativa agli stress che si vivono quotidianamente nel mondo del lavoro. CAMBIA CON GASTONE FRANCHISING!

GG Gimmobiliare Gastone
CASESENZACONFINI

Ufficio Sviluppo 800/170128
70 UFFICI IN FRANCHISING IN ITALIA
10121 Torino - Piazza Solferino, Via Bartolomeo 2 - Tel. 0039.011.53.02.04
www.gastone.it gastinfo@gastone.it
ASSOCIATA

FESTIVAL DELLE ROSSE NEL PRINCIPATO: COULTHARD PARTE IN CODA E ARRIVA 5°, HAKKINEN ANCORA KO



Pugno al cielo in segno di trionfo: Michael Schumacher, dopo aver ceduto la pole a Coulthard, ha dominato il Gp di Monaco e ora ha 12 punti di vantaggio sul

Ferrari in parata a Montecarlo Trionfano Schumi e Barrichello

Cristiano Chiavegato

Inviato a MONTECARLO

Sul mare lussuosi yacht frequentati da avvenenti bellezze che si godono una fantastica giornata di sole. pista Ferrari, splendida dominatrice capace di agguantare un risultato alla vigilia inatteso, ma comunque sognato e fortemente voluto.

Primo Michael Schumacher, secondo Rubens Barrichello, nel Gran Premio di Monaco F1, davanti all'altro del Cavallino, Eddie Irvine. En-plein micidiale, la 51ª doppietta nella storia del Cavallino. La McLaren, vittima dell'elettronica, è costretta a leniri le ferite un misero quinto posto riacciuffato per i capelli da David Coulthard (che conquistato la pole), mentre Hakkinen si ferma strada, sconsolato, per la quarta volta quest'anno, su sette gare disputate.

Il colore rosso, quello delle bandiere di Maranello ancora una volta ha avvolto il Principato. Già due anni fa c'era stato l'uno-due il campione tedesco e Irvine. Ieri doppietta importantissima, per le classifiche, per il morale, per la fiducia. Dopo la non perfetta qualificazione di sabato, i timori di incappare in brutta sconfitta erano forti. Invece è andato tutto benissimo e tutto male ai rivali diretti.

Coulthard aveva beffato Schumi all'ultimo minuto nei giri cronometrati per lo schieramento. In gara lo scozzese è riuscito a prendere il via, tradito dal sistema elettronico automatico della sua vettura. Poi è impegnato in una impossibile costretto, dall'ultima posizione, a rimanere alle spalle del quasi debuttante Enrique Bernoldi per 35 passaggi. Un inferno per David, che non ha potuto recuperare e solo per i ritiri i problemi che hanno afflitto anche altri concorrenti alla fine è riuscito ad acchiappare due punti per un soffio.

Il Mondiale ovviamente non è finito. Ma la Ferrari si potrà presentare alla prossima gara Canada con i polmoni pieni d'ossigeno: 12 punti di vantaggio per Schumacher su Coulthard; 32 sulla McLaren-Mercedes fra i costruttori. Un passo avanti, spe- si che il GP di Monaco ha confermato la supremazia del team italiano anche nella tecnologia, in un campo, l'elettronica, dove inglesi e tedeschi hanno spesso dettato legge.

Il testa a testa comunque continua. Coulthard, per quello che è visto nelle retrovie, è apparso velocissimo, suo il miglior giro in gara. Sembra invece proprio scomparso Mika Hakkinen, bersagliato dai guai, ieri con un problema di vibrazioni nella parte posteriore della vettura.

E così, mentre Michael Schumacher festeggiava sul podio, il finlandese già a casa, sulla Rocca. Il figlioletto Hugo lo guardava sorridente ignaro, la moglie Erja, più accigliata del solito, aveva gli occhi fissi sull'orizzonte.

Altri servizi ALLE 24 e 25

LO SPORT PIÙ PARLATO DAGLI ITALIANI.

lunedìsport

28 Maggio 2001 PAGINA 23

A due giornate dalla fine possono riaprirsi i giochi-scudetto, il gol di Artistico firma un ritorno anticipato in serie A

SOGNO JUVE

Roma e Lazio pareggiano I bianconeri vanno a –4

SORPASSO UTILE PER L'EUROPA

Roberto Beccantini

LA notte dei ballottaggi consegna un altro po' di scudetto alla Roma, bloccata all'Olimpico dal Milan ma «risarcita» dalla sventola con quale, ben oltre l'ultimo minuto, Dalmat gela la Lazio. E così, zitta zitta, la Juventus-formica sgretola il Perugia (1-0, undicesimo squillo Trezeguet) e scavalca i campioni-cicala, portandosi a quattro dalla capolista. Due giornate al termine: le speranze scudetto rimangono briciole, ma la piazza d'onore vale l'ingresso in Champions League dalla porta principale, senza il supplizio dei preliminari estivi. Meglio che niente.

Se la Lazio si butta via al cospetto dell'Inter (Vieri subito ko, speronato da Mihajlovic), Roma- un romanzo: gol di Coco agli sgoccioli del primo tempo, palo di Montella, paratissime di Rossi, tre espulsi (1-): Candela, Kaladze con la testa al fidatello rapito, Serginho), prodigio balistico di Montella, palo di Roque Junior. Rimane un mistero come mai pello abbia sacrificato l'estro alizzativo di un avvelenato Montella per metà partita. La Roma è stanca, e si sapeva. Dopo la azzurra, dovrà misurarsi con il pericolante Napoli in trasferta e il sazio Parma in casa. Proprio nel giorno in cui il Parma gli stroppa, aritmeticamente, l'ultimo strapuntino buono per la Champions League, il Milan si regala una sera d'antan, tutta cuore, difesa e contropiede. Discutibili, da parte Cesari, i «rossi» a Kaladze e Serginho. Un'altra chicca: da romanista, Capello ha mai battuto il «suo» Milan.

Non di dieci le occasioni che una molle Lazio sperpera contro l'Inter. «E' il bello del calcio», ringhia Zoff in versione fatalista. Crespo e Dalmat, il sogno si trasforma in rimorso. Alla terza vittoria di fila, la Juve annaffia il suo orticello d'orgoglio di rimpianti. L'attendono il Vicenza fuori e l'Atalanta Delle Alpi. un'impresa disperata, crederci, ancora, ha pagato.

Il sorriso di Trezeguet è emblematico: la Roma non può ancora festeggiare, la Juve torna a sperare

UNITA' UN

A Terni Sandreani schiera un giocatore di colore e i tifosi della sua squadra lasciano lo stadio in segno di protesta

Servizio A PAGINA 29

Il trottatore italiano ha vinto l'Elitlopp dopo essersi imposto nell'Amerique e nel Gp d'Agnano

Servizio A PAGINA 34

GIOIA TORO

La vittoria di Pescara promuove i granata

La Torino granata è scesa in piazza per celebrare il successo della squadra di Camolese

AL

Il Pirata cade e rischia di compromettere tutto Per Caucchioli una fuga d'altri tempi e l'arrivo solitario

Rontao e Viberti A PAGINA 35

«SQUADRA

Per i granata il momento della grande gioia Il tecnico rivela: «Un'impresa storica Perché dovrei andarmene?»

Servizi, Garuzzo, Giacchino, Grassi ALL'INTERNO

UNA FAVOLA NEL SEGNO DI CAMOLESE

Massimo Gramellini

IL primo pensiero, molto con- e masochista quindi granata, il seguente: peccato, senza quel gol Piacenza che ci ha scaraventati subito in A avremmo potuto trattenere la gioia ancora per una settimana e farla esplodare in 50.000 a Torino, domenica prossima. Il secondo pensiero appartiene un lettore e alla sua straordinaria teoria, che questa promozione agguantata al 93' sembrerebbe ribadire. La sfiga, scrive Luca Minetti, ci ha affatto dimenticati. Solo che Cimminelli, come un parafulmine, accumula la jella e la indirizza inconsciamente verso il suo amato bene, Juve.

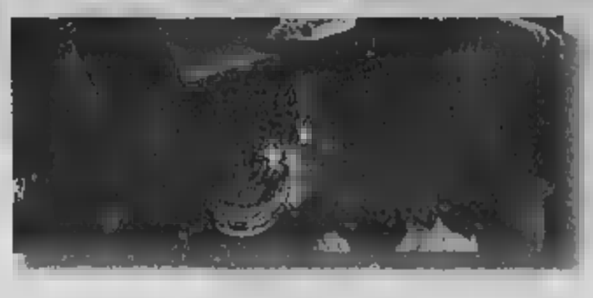
E' un fatto che da quando Cim- ha comprato il Toro, ai bianconeri più andata una giusta, mentre veleggiamo fra arbitri amici e vittorie sp gnine per 1 a 0 (ben 11 con quella di ieri).

Il terzo pensiero, finalmente serio, è un ringraziamento ai protagonisti di questa favola che ha portato una squadra che a novembre in serie C a festeggiare la A con due anticipo. Grazie alla difesa guidata da San Bucci, al centrocampisti tosti, ai polmoni di capitan Asta ai piedi di Maspero, rispolverati da un ingiusto pensionamento anticipa- senza di loro ce l'avrem- fatta. Grazie soprattutto a Camolese: ha ottenuto punti in 28 partite e non c'è altro da dire, non che ci è riuscito senza un attaccante migliore è ancora Artistico). Né Sacchi né Zeman al loro esordio in B andarono così bene, eppure furono considerati maghi. Ora per Cimminelli viene il difficile. Di riportarci in A era stato capace persino Vidulich. Lui dovrà costruire un Toro in grado di restarci, e a lungo, premessa indispensabile per coltivare progetti più ambiziosi. La prima mossa è ovvia: la conferma di Camolese. Cos'avrà mai fatto di tanto orribile per non meritarla? Tiene forse una foto Moggi sul comodino da notte? Vabbè, persino in quel caso è perdonato.

DOMINIO DELLE ROSSE, COULTHARD QUINTO E HAKKINEN KO

IL VIA

Anche questa volta, come in Austria, McLaren nei guai. A Montecarlo tocca a Coulthard partire dal fondo e per la Ferrari di Schumi è tutto più facile.



MIKA A PICCO

Per il finlandese è una stagione da dimenticare: al 16° giro, la sua McLaren cede. Dopo 7 gare ha soltanto 4 punti in classifica.

LE «ROSSE» ALLUNGANO
Mondiale piloti

Piloti	punti	Piloti	punti
M. Schumacher	82	Montoya e Frentzen	6
Coulthard	40	Panis	5
Barrichello	24	Raikkonen Hakkinen e Irvine	4
R. Schumacher	11		
Heidfeld	8		
Trulli Villeneuve	7	Verstappen, Fisichella e Alesi	1

COSTRUTTORI

	punti
FERRARI	76
WILLIAMS	19
JORDAN	13
SAUBER BAR	12
JAGUAR	4
ARROWS BENETTON PROST	3

McLaren ferme, trionfo Ferrari

A Montecarlo uno-due di Schumi e Barrichello

I piloti di Maranello non hanno avuto rivali Lo scozzese in panne al via, parte per ultimo e poi Bernoldi lo stoppa

Il finlandese insegue deve ritirarsi per problemi tecnici Irvine 3° con la Jaguar italiani gloria

Michael Schumacher (destra) al comando sulle strade del Principato. All'arrivo (sin.) sarà portato in trionfo

Gianni Chiavegato
inviato a Montecarlo

Il Gran Premio del Principato non si smentisce. Qui vincono i campioni e poche vetture tagliano il traguardo. Ieri il successo è andato per la quinta volta a Michael Schumacher a 10 piloti su 11 classificati, solo 8 a pieni giri. Alla Ferrari è andata bene, ma non è stata una gara facile. Non lo è mai, anche quando gli avversari ti aiutano con le loro disgrazie. E, del resto, nel bilancio di una stagione, fortune e sfortune alla fine pareggiano quasi sempre i conti.

La Scuderia di Maranello esce «pagato» con un risultato inferiore alle possibilità i suoi problemi in Austria, la McLaren, più pesantemente, quelli monegaschi. Poteva essere una marcia trionfale, quella di Coulthard dopo la conquista della pole position, e si è trasformata in un calvario.

Rimasto fermo nel giro di schieramento perché il sistema elettronico di avvio della vettura non ha funzionato, lo scozzese è stato obbligato a partire dall'ultima posizione. Ma si sa benissimo che nel «budello» di strade strette e tortuose non è semplice superare, neppure se si dispone di una macchina più competitiva. David ha avuto anche la disavventura, nel suo tentativo di recupero, di trovarsi alle prese di un giovanotto che si chiama Enrique Bernoldi. Il brasiliano, al suo esordio in F1, ha difeso strenuamente la sua posizione, respingendo tutti gli attacchi dello scozzese, che ha potuto superarlo soltanto dopo la sosta ai box del giovane pilota dell'Arrows.

Trovatosi a partire praticamente in pole position, Schumacher ha cercato di allungare su Hakkinen che lo tallonava. E, in effetti, il tedesco è anche arrivato ad avere 2"6 di vantaggio dopo pochi giri. Ma il finlandese era un'ombra minacciosa alle spalle della Ferrari e sicuramente la sfida sarebbe stata serratissima e probabilmente giocata nei pit-stop per cambiare gomme e rifornimento di carburante. Malauguratamente per il pilota della McLaren, la McLaren ha iniziato a perdere colpi, nel senso che denunciava strane vibrazioni e tendeva a tirare sulla destra. Mika ha dovuto prima rallentare, perdendo il secondo posto, poi si è fermato ai box. Ha tentato di ripartire, già doppiato, ma il problema si è ripresentato e per sicurezza ha preferito ritirarsi definitivamente.

Ma per la Ferrari non è stata una passeggiata anche se le posizioni di Schumacher, primo, e di Barrichello, secondo, non sono mai state messe in questione. Sono venuti fuori Ralf Schumacher con la Williams e l'immarcescibile Eddie Irvine, guida della Jaguar. Pure il tedeschino è stato costretto all'abbandono e ha lasciato il podio all'irlandese. In verità, anche se le vetture di Ralf e di Eddie sono apparse abbastanza competitive, forse ci si aspettava di più dal fatto che montavano le gomme Michelin. Si diceva che gli pneumatici francesi sarebbero almeno emersi alla distanza, invece i Bridgestone sono stati all'altezza. E se Coulthard e Hakkinen non avessero incontrato troppi ostacoli sul loro cammino, la classifica dal primo al quarto posto avrebbe certamente compreso le due coppie di Ferrari e McLaren.

Non a caso, comunque, nei punti si trovano «vecchi leoni» come Jacques Villeneuve, quarto, e Jean Alesi, 8°. Il francese originario di Alcamo, con una Prost diventata appena decente, ha dimostrato che dove si deve guidare lui c'è sempre. E se non avesse bucato una gomma nel finale, non avrebbe di sicuro lasciato il quinto posto a Coulthard. Veramente perseguitati gli italiani: Trulli con il cambio a pezzi per un guasto dell'impianto idraulico e la vettura in fiamme, Fisichella due volte fuori pista per guai con i freni prima e il cambio dopo. Altra giornata da dimenticare.

Ora la sfida si rinnova, ottava tappa a Montreal. Un circuito che richiede un elevato consumo di benzina. E la McLaren pensa a una immediata rivincita. Speriamo senza minacciare nessuno, come hanno fatto ieri i boss della squadra anglo-tedesca con l'incolpevole Enrique Bernoldi.

POLE POSITION ALL'ULTIMO POSTO NELLO SCHIERAMENTO

Mika è rassegnato «La macchina tirava a destra, pericoloso proseguire la gara»

Un animo di smarrimento per Mika Hakkinen al suo rientro ai box: per il pilota finlandese il campionato quest'anno è un calvario

Inviato a Montecarlo

QUESTA volta la McLaren non l'ha presa bene. La sconfitta brucia, anche molto. Perché Ron Dennis e i suoi uomini pensavano di avere il successo in tasca, perché malgrado tutto non sono riusciti a risolvere i problemi tecnici e i guai con l'elettronica continuano, perché Coulthard per 11 giri non è stato capace di superare Bernoldi. E anche perché, probabilmente, ormai sarà difficile puntare sullo scudetto visto che Hakkinen non ne va bene quest'anno. Senza dimenticare che ormai i distacchi sono pesanti, specie fra i costruttori, cosa alla quale il team di Woking e la Mercedes tengono molto da sempre.

Spiegazioni poche, si è parlato solo di «technical problems» per entrambi i piloti. Sembra che il finlandese sia stato fermato da un guasto al differenziale elettronico, mentre è confermato che Coulthard ha dovuto partire al fondo dello schieramento a causa del malfunzionamento del sistema automatico che ha fatto spegnere il motore. E' stato escluso un errore del pilota, non si è arrivati nai dettagli.

«Sono sereno - aveva dichiarato lo stesso Coulthard prima di iniziare il giro di ricognizione -. Ormai il launch-control va come un'orologio. Schiacci il pulsante e la vettura parte. Lo abbiamo provato un'infinità di volte. I nostri hanno preparato il software giusto. E si è visto. Dopo, David è stato costretto ad ammettere il problema: «Non riesco a capire come mai è successo. Ovviamente nell'abitacolo ero furioso per quanto mi era capitato. Tuttavia essendo un pilota ho dovuto mettere da parte l'incubo e mi sono concentrato sulla gara. Sono rimasto bloccato dietro l'Arrows di Bernoldi per un'infinità di giri. Se avessi rischiato di più forse saremmo finiti entrambi contro la barriere. Ho dovuto mettere in atto tutta la mia pazienza per restare calmo. Ora dobbiamo guardare i lati positivi della giornata. Sono riuscito a prendere due punti, questo mi ha fatto piacere, partendo ultimo, e la mia vettura si è dimostrata affidabile. Certo, volevo vincere. Il campionato? E' ancora lungo».

La partenza fallita ha in realtà vanificato la strategia di Coulthard che, pensando di essere in testa alla prima curva, aveva imbarcato molta benzina nel serbatoio per allungare i tempi della sosta ai box, poi è stato, ma inutilmente. Se la gara fosse più leggera probabilmente David avrebbe potuto superare Bernoldi invece di essere costretto a seguirlo. Così è andato infranti i sogni di vittoria.

Un obiettivo che era anche nella mente di Mika Hakkinen, visto il compagno di squadra ormai fuori gioco. «Al via tutto è stato normale - ha raccontato Mika prima di scappare a casa - . Ero molto vicino a Michael, quando la vettura ha iniziato a tirare a destra. Sono entrato ai box ma tecnici e meccanici sono riusciti a scoprire quale era il problema. Anzi non hanno trovato nulla di sospetto. Ho deciso di rientrare in pista, però mi era impossibile di spingere al massimo. Non mi è stata altra soluzione; ho dovuto ritirarmi. Dobbiamo cercare il guasto e vedere di ripari affinché non succeda più in futuro. Di una cosa è certo. Io non ho urtato mai le barriere, quindi non è stato un incidente a provocare il danneggiamento della vettura. Per il resto ho ben poco da dire, basta guardare come sono piazzato. Il mio miglior risultato dall'inizio della stagione resta il quarto posto di Imola».

Ron Dennis, nerissimo in volto, è tornato sul caso Bernoldi», ma con parole meno minacciose di quelle dette al brasiliano. «E' vero, non c'è una regola - ha dichiarato il boss della McLaren - che obblighi un pilota che si trova in quattordicesima posizione a far passare chi è dietro di lui. Ma esiste anche una forma di responsabilità da parte dei concorrenti e delle squadre, quando chi effettua il sorpasso lotta per il Mondiale, ha cercato Walkinshaw alla Arrows ma non l'ho trovato. Forse lui voleva che la sua vettura restasse il più possibile inquadrata dalle telecamere, sul video compare così poco...». Molta acidità e presupponenza, ma non è una novità da parte di Dennis.

Sorprende un po' invece l'affermazione di Jo Ramirez, direttore sportivo del team inglese. «Stupidità elettroniche - ha detto il tecnico argentino -. La verità è che non è la Ferrari che sta vincendo le gare e questo Mondiale. Lo regaliamo noi». [c. ch.]

«Elettronica e Bernoldi, due incubi»

Coulthard: ho cercato di non perdere la pazienza

«Il straniero» la sorpresa

Dennis e Haug (Mercedes) furiosi minacciano Bernoldi al traguardo

Inviato a

Enrique Bernoldi è ragazzo tranquillo, ha nervi molto saldi. Ma dopo la gara il brasiliano tremava di rabbia e non per il duello con Coulthard, anche se è stata proprio la bagarre con lo scozzese a provocare indirettamente la sua crisi nervosa. E' successo un fatto gravissimo, quanto racconta il pilota di Curitibe, stato del Paranà, nato il 19 ottobre da famiglia di lontana origine italiana. Un episodio confermato dal proprietario della Arrows, Tom Walkinshaw, furioso per quanto è accaduto.

Pochi istanti dopo la conclusione del Gran Premio, quando era appena sceso dalla sua vettura, discretamente soddisfatto per il suo nono posto, Bernoldi è stato affrontato da Ron Dennis, general manager della McLaren, e da Norbert Haug, responsabile della squadra corse Mercedes. «Tu non sai quello che hai fatto - gli ha detto -. Hai tenuto dietro Coulthard scorrettamente. Stai attento, noi possiamo stroncarti la carriera». Addio fair-play britannico e sportività tedesca...

«Cosa dovevo fare? - ha replicato spaurito il povero Enrique - Da parte? Lottavamo per la posizione lui era dietro, io davanti. Ha tentato più volte di passarmi ma non c'è riuscito. Ho dimostrato la mia onestà in pista. Quando dovevo essere doppiato dai primi mi sono sempre lasciato superare mettendomi a lato. Ho lottato per 35 giri perché potevo farlo. E dai box via radio il team mi diceva: spingi, spingi».

Walkinshaw non si è lasciato intimidire: «Dennis si crede un Padreterno. Con lui si può parlare solo quanto si tratta di affari. Bernoldi aveva il diritto di difendersi. La squadra gli è riconoscente avere lottato fin che ha potuto. Intimidire un giovane pilota in questa maniera è ingiusto e riprovevole. Se la McLaren fosse capace di fare delle vetture che non si fermano al via, Coulthard non sarebbe stato costretto a dover rimontare...». [c. ch.]

FILM DELLA CORSA, RISULTATI E CLASSIFICH

Pochi brividi: al via e quando prende fuoco l'auto di Trulli Alesi (Prost) fora nel finale e deve dare l'addio al 5° posto

Una gara senza troppo brividi, a parte la fase iniziale. Quattro classificati a giri pieni, sei doppiati. Primi punti per la Jaguar nella sua ancor breve storia in F1. Questi i momenti salienti.

Il via. Dopo la clamorosa defaillance della McLaren di Coulthard nel giro di ricognizione, Schumacher parte davanti a tutti e ci resta, seguito da Hakkinen e Barrichello. Bravo Raikkonen che salta Frentzen e De La Rosa. Montoya supera subito Irvine. Ma dopo soli tre giri il colombiano paga inesperienza e irruenza finendo contro la barriere.

12° giro: Hakkinen che si avvicinato alla Ferrari di Schumacher, rallenta all'improvviso. Entra ai box per un controllo, torna in pista già staccatissimo e doppiato e poco dopo si ritira.

26° giro: Schumi doppia Coulthard in Bernoldi. Lo scozzese fa passare anche Barrichello e Ralf Schumacher nella speranza che mettendo in difficoltà il brasiliano, gli consentano il sorpasso. Invano, dovrà aspettare la sosta ai box del pilota Arrows.

55° giro: pit-stop di Schumacher. Barrichello va al comando per cinque passaggi, sino sua sosta. Dopo è un trenino. Scompare Ralf tradito dalla sua Williams, vanno a punti Irvine, Villeneuve, Coulthard e Alesi. Il francese potrebbe essere quinto, ma fora una gomma e deve lasciare il passo allo scozzese.

Così al traguardo del Gp di Monaco, settima prova del campionato mondiale di Formula 1. 1. M. Schumacher (Ferrari) che compie i 78 giri del circuito, pari a km 262,860 in 1h 47'22"561, media 146,881 km/h; 2. Barrichello (Ferrari) a 0,431; 3. Irvine (Jaguar) a 30"698; 4.Villeneuve (BAR-Honda) a 32"454; 5. Coulthard (McLaren-Mercedes) a un giro; 6. Alesi (Prost) a un giro; 7.Button (Benetton) a giro; 8.Verstappen (Arrows) a un giro; 9. Bernoldi (Arrows) a due giri; 10. (Sauber) a 5 giri.

Giro più veloce. Il 68° di Coulthard (McLaren) in 1'19"424, media 152,749 km/h.

Ritiri e cause. 1° giro: Heidfeld (Sauber), uscita di pista, 3°: Montoya (Williams) uscita di pista, 14°: Panis (Bar), sterzo, 16°: Hakkinen (McLaren), guasto al differenziale, 19°: De la Rosa (Jaguar) impianto idraulico, 25° Burti (Prost) uscita di pista, 31° Trulli (Jordan) impianto idraulico, 44° Fisichella (Benetton) uscita di pista, 50° Frentzen (Jordan) uscita di pista, 55° Alonso (Minardi) cambio, 57° Marques (Minardi) semiasse, 58° R. Schumacher (Williams), motore.

Mondiale piloti (dopo sette prove). M. Schumacher (Germania) p. 52, Coulthard (GB)40, Barrichello (Brasile) 24, R.Schumacher (Germania) 12, Heidfeld (Germania)8, Trulli (Italia) e Villeneuve (Canada) 7, Montoya (Colombia) e Frentzen (Germania) 6, Panis (Francia) 5, (Finlandia), Hakkinen (Finlandia) e Irvine (GB) 4, Verstappen (Olanda), Fisichella (Italia) e Alesi (Francia) 1.

Mondiale Costruttori (dopo 7 prove). Ferrari p. 76, McLaren-Mercedes 44, Williams-Bmw 18, Jordan-Honda 13, Sauber-Petronas 12, BAR-Honda 12, Jaguar 4, Arrows-Asiatech, Benetton-Renault e Prost 1.

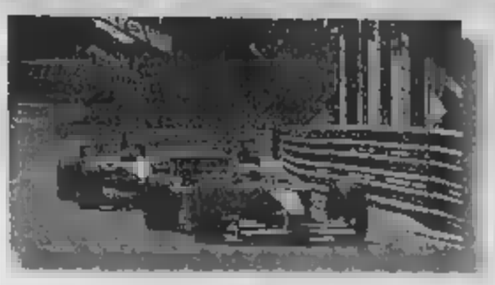
Prossima gara. Il 10 giugno Gp del Canada (Montreal).

FORMULA 101

Questa la colonna vincente: 1-2-18-10-4-22-8-14. Nessun 101, jackpot a disposizione L. 425.648.860. Premio oro (75 punti) L. 304.625.000. Premio argento (70) L. 76.206.250. Premio bronzo (69) L. 15.241.250.

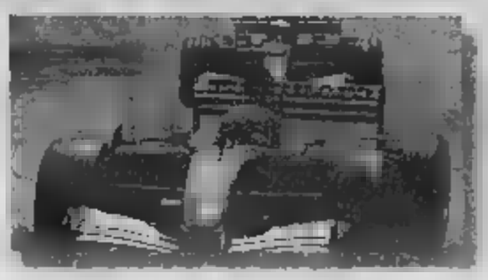
Il brasiliano Enrique Bernoldi, 22 anni

QUINTA VITTORIA DEL TEDESCO NELLA INSIDIOSA E DURISSIMA PISTA CITTADINA



L'INCUBO

Per Coulthard l'incubo si chiama Bernoldi e guida una Arrows. Per decine di giri lo tiene dietro, senza dargli strada: il sorpasso dello scozzese avviene solamente al box



PASSERELLA

Sul traguardo Michael Schumacher «aspetta» Barrichello e insieme tagliano il traguardo: è la seconda doppietta Ferrari sul circuito monegasco

I [illegible] DEL TEDESCO

48	Le vittorie di M. Schumacher. Il record appartiene a Prost con 51
51	Le doppiette Ferrari, la 2ª a Montecarlo (Schumi - Irvine nel '98)
5	Le vittorie del tedesco a Montecarlo. Raggiunge G. Hill e avvicina il record di Senna (6)
4	I successi di M. Schumacher in questa stagione
105	Le volte che Schumi è andato a punti su 151 gare disputate

«Ho avuto soltanto paura di distrarmi»

Schumacher: felice ma non emozionato, e che fatica

Stefano Mancini
inviato a MONTECARLO

Una tranquilla domenica di trionfo. Gli avversari si [illegible] fatti subito da parte e a coprire le spalle c'era il fido Barrichello. Michael Schumacher festeggia abbracciando sul podio del Gran Premio di Monaco il [illegible] sponsabile della [illegible] macchina in pista Luca Baldisserri, innaffiando di champagne la squadra rossa, baciando Jean Todt sulla fronte, facendosi lanciare per [illegible] meccanici.

«Sono felice senza emozioni particolari», dice. Nessun ostacolo; nessun inconveniente tecnico, [illegible] a infastidirlo. «Eppure è [illegible] dura, perché dovevo [illegible] sempre di fare giri molto veloci - racconta il tedesco -. Il controllo della trazione ci fa andare più forte, dunque il fisico è sollecitato [illegible] più. Mi piace questo tracciato, in quanto rappresenta una sfida continua».

Una domenica tanto tranquilla che le due principali preoccupazioni del campione del mondo sono state nell'ordine «mantenere la concentrazione» e «sperare di arrivare in fondo». Il ricordo di Hakkinen a Barcellona, con il motore in fumo a due chilometri dall'arrivo, tormenta i pensieri dei piloti, soprattutto quando non hanno altri motivi di ansia.

E' filato tutto liscio anche [illegible] i doppiati, tra le strette vie del Principato. Uno di loro [illegible] David Coulthard, che ha trascorso [illegible] 35 giri nelle retrovie a guardare l'alettone posteriore della Arrows di Bernoldi. «David è stato molto corretto a lasciarmi strada» dice il tedesco, che nella foga dei ringraziamenti aggiunge: «Con lui non ho mai avuto problemi in pista». La storia ricorda che nel '98 a Spa voleva picchiarlo dopo averlo tamponato sotto il diluvio. Evidentemente è pioggia passata.

Quanto alla concentrazione, ci ha pensato lo stratega Ross Brawn a tenere desta l'attenzione del pilota. Quando Schumi si è informato via radio della classifica, lui gli ha risposto di pensare a guidare. Il tedesco si distrae facilmente se [illegible] è [illegible] pressione. L'ultima volta un anno [illegible] a Indianapolis: lanciato verso il successo che gli avrebbe spalancato la porta del Mondiale, fece un testacoda, ma riuscì a ripartire e a concludere al primo posto. Via radio si giustificò dicendo che si [illegible] addormentando e che voleva tenere viva l'attenzione del pubblico americano abituato agli show della Formula Cart.

Il racconto della gara [illegible] ieri è la fotografia del trionfo delle Ferrari e della débâcle delle McLaren. «Quando mi sono trovato in pole position dopo il giro [illegible] formazione - racconta Schumacher -, mi sono concentrato sulla partenza. Ho pensato che [illegible] fossi stato pronto e il sistema elettronico avesse funzionato a dovere mi sarei trovato [illegible] testa alla prima [illegible]. E così è stato. [illegible] Coulthard [illegible] avesse avuto un problema, probabilmente avrebbe condotto lui la gara. Poi si è fermato Hakkinen. Senza avversari vicini, ho pensato a gestire motore, cambio, [illegible] e gomme, stando sempre attento a non sbagliare».

Il resto è la cronaca di una cavalcata trionfale. L'unico dubbio riguarda i consumi: la Ferrari ha gestito la strategia dei pit stop senza rischi perché poteva permetterselo e ha richiamato i piloti poco dopo la metà della corsa. Ma la McLaren di Coulthard si è fermata al 65° di 78 giri e i consumi bassi [illegible] un vantaggio sul circuito di Montreal, dove tra due settimane si correrà il prossimo Gran Premio. «Dobbiamo valutare se si tratta davvero di [illegible] inferiori [illegible] piuttosto [illegible] un serbatoio più grande - commenta il ferrarista -. Andremo in Francia a Magny Cours per tre giorni di test: sappiamo bene in che direzione lavorare per ripetere la doppietta di [illegible] e quella di un anno fa». Il giudizio sugli avversari? «Avevo già detto [illegible] Zeltweg che Hakkinen ormai ha poche speranze di vincere il Mondiale, [illegible] ripeto ora a maggior [illegible] Coulthard, [illegible] è soltanto [illegible] 12 punti, un vantaggio insufficiente come ci [illegible] insegnato l'esperienza dello [illegible]».

Montecarlo è il successo numero 48, a [illegible] tre dal record. A Schumacher le statistiche [illegible] interessano, ma [illegible] Alain Prost sì. L'ex ferrarista 51 volte vincente ha strappato la promessa di poter fare un giro sulla [illegible] il giorno che il primato cadrà.

«Questo circuito mi piace, è [illegible] sfida continua; David molto corretto a lasciarmi passare: il Mondiale [illegible] rimane aperto»

Schumi e Barrichello felici al loro rientro ai box dopo l'accoppiata vincente (la 2ª nella storia Ferrari) nel Gran Premio di Monaco

LA GIOIA DEL PRESIDENTE TRA I CORI DEI TIFOSI E I COMPLIMENTI DI AGNELLI

«Il nostro segreto? Affidabilità»

Montezemolo: con i rivali non c'è stato match

intervista
Piero Bianco

UN ministero? Molto meglio giornate così, bandiere rosse al vento e il trionfo di Montecarlo tutto da gustare, [illegible] rivivere, da raccontare. Luca Montezemolo, il «ministro della Ferrari» [illegible] voluto definirsi con felice sintesi, brilla di gioia. Sotto la sua casa bolognese è appena sfilata la solita delegazione dei fedelissimi di Maranello, i due cellulari d'ordinanza squillano [illegible] in continuazione. Lui, che di professione non ha voluto fare il politico, vorrebbe «parlare poco, perché si è già detto tutto nei giorni scorsi, e poi questa volta parlano chiaro i fatti». Si arrende all'importanza dell'evento.

Presidente, facile immaginare l'avvocato Agnelli tra i primi a congratularsi.

«Era contentissimo. Prima del via mi aveva detto: Luca, vedrai che questa sarà una gara difficile, tutta da giocare, che può dare mille incognite. L'abbiamo accontentato nel migliore dei modi».

Nemmeno lei sembrava ottimista, dopo le qualifiche.

«Beh, sabato ho lasciato Montecarlo un po' [illegible], dicendo che non sarei più andato: avevamo perso la pole all'ultimo giro, eravamo tutti dispiaciuti. [illegible] se [illegible] sempre a finire in questo modo, ben venga la sofferenza [illegible] giorno prima. D'ora in [illegible] mi farò vedere [illegible] più spesso, alla vigilia. Alla faccia della scaramanzia!»

Il Principato [illegible] emozioni speciali.

«Sì, sono molto contento perché vedere due Ferrari in parata a Montecarlo quando al traguardo [illegible] arrivate solo dieci monoposto, e [illegible] altra grande scuderia le ha portate entrambe alla fine, significa molto. Questo è un Gran Premio particolare, ricco di fascino e di suggestioni, lo vedono e lo amano in tutto il mondo».

Stavolta non [illegible] dovuto soffrire.

«In effetti Schumacher ha dominato la corsa dal primo all'ultimo giro. Poteva essere tradito soltanto da un problema tecnico, e ho fatto tanti scongiuri. Però il divario rispetto ai rivali è stato nettissimo, non c'era davvero match».

Mai temuta che finisse in beffa, come lo scorso anno?

«Non ho dimenticato quel giorno. Avevamo letteralmente dominato e Schumacher, a venti giri dalla fine, [illegible] minuto di vantaggio: purtroppo venne tradito dai tubi di scarico».

Ora sono 32 i punti di vantaggio sulla McLaren: un segno di benessere totale.

«E' una garanzia di grande affidabilità, e ci tengo a sottolinearlo. Abbiamo rafforzato la posizione nel Mondiale dando dimostrazione, oltre che di eccellenti prestazioni individuali, di straordinaria solidità dell'intero team. E' il rilievo più importante».

Si metta nei panni di Coulthard.

«Succede, anche in Formula 1 la ruota gira. Noi abbiamo perso un [illegible] a Suzuka per non essere partiti. Io ero là, in Giappone: Michael [illegible] in pole e non riuscì a partire, così svanì tutto quanto di buono avevamo costruito».

Luca Montezemolo, n. 1 della Ferrari

E' [illegible] una settimana cruciale [illegible] i nuovi contratti [illegible] Schumi e Barrichello.

«Anche Rubens è stato fantastico, ha fatto ciò che doveva nonostante un fortissimo crampo che l'ha condizionato. All'annuncio del rinnovo i nostri due piloti hanno risposto con [illegible] trionfo [illegible] un arrivo [illegible] parata. Più di così era inimmaginabile. Ora tutti al lavoro a Magny Cours, non siamo ancora a metà dell'opera e non ci possiamo distrarre. Sono contento anche per Alesi che ha preso un punto e per la Prost, che utilizza i nostri motori».

Barrichello

«Ho guidato con i crampi»

inviato a [illegible]

«Un grande risultato su un circuito difficile». Bastano poche parole a Jean Todt per commentare la doppietta ottenuta nel circuito più assurdo e affascinante della Formula 1. «Dall'inizio alla fine tutto è andato molto bene - continua il capo della scuderia Ferrari -. La squadra ha lavorato in modo eccellente: non è stato commesso il [illegible] errore». I complimenti si estendono poi a Jean Alesi, veterano della Formula 1 che ha portato a punti la Prost spinta dal motore Ferrari dell'scorso anno.

E' gioia grande anche per Rubens Barrichello, che dimentica le amarezze di Zeltweg, quando fu costretto a cedere il secondo posto a Schumacher, e festeggia il fresco rinnovo [illegible] contratto. Ovvio, qualcosa di [illegible] lagnarsi [illegible] po' il brasiliano lo trova [illegible] pre, ma [illegible] comunque giornata [illegible] sorrisi. «Dal decimo giro ho cominciato ad [illegible] un crampo al piede destro - racconta Rubinho -. La pedaliera vibrava, [illegible] in difficoltà [illegible] il poggiapiedi. Ho chiamato Ross Brawn via radio gli ho detto di parlare [illegible] il mio preparatore Raniero Giannotti che mi ha consigliato di muovere le dita e bere molto. Durante il pit stop ho mosso la gamba e il dolore è passato, ma in gara ho temuto di poter commettere errori. Per fortuna non mi pressava nessuno. La macchina [illegible] [illegible] zionale, la migliore che [illegible] mai guidato».

Secondo Pino D'Agostino, il responsabile dei motori in pista noto in mondovisione perché canta a squarciagola l'Inno di Mameli durante le premiazioni della Ferrari, «le vittorie [illegible] facili solo per chi le vede dall'esterno. L'inizio [illegible] [illegible] è stato [illegible] battuto, poi abbiamo sofferto fino [illegible] bandiera a scacchi, perché [illegible] monoposto si corre sempre di ottenere prestazioni al limite e [illegible] volte si arriva al punto di rottura». Conclude: «Le McLaren? Mi spiace per loro. Oggi andata bene a noi, ma la Formula 1 è sempre piena [illegible] imprevisti e misteri».

[s. man.]

Primo e secondo nelle due manche di Donington

Superbike, show di Chili che conquista gli inglesi

DONNINGTON

Il Gran Premio d'Inghilterra, sesta prova del mondiale Superbike (il campionato per moto a quattro tempi) ha avuto ieri un indiscusso protagonista, l'italiano della Suzuki Pierfrancesco Chili. Giunto secondo nella prima gara, alle spalle di uno scatenato inglese Hodgson (Ducati), in virtù [illegible] una guida spregiudicata quanto redditizia, Chili è riuscito a vincere in gara-2, mettendosi alle spalle proprio Hodgson e l'australiano dell'Aprilia Troy Corser che è riuscito in questo modo a riscattare una prima frazione di gara non certo all'altezza di un pilota che punta alla conquista del titolo iridato.

Chili, salito in entrambe le occasioni sul podio in compagnia del figlio Kevin (così chiamato in onore del grande pilota Kevin Schwantz, grande amico [illegible] Pierfrancesco), si porta così al quarto posto in classifica generale (119 punti) [illegible] ora può davvero pensare di duellare con l'australiano [illegible] Ducati Bayliss (primo con 160 punti ma ieri solo 13° e 9°), lo stesso Corser (143) e lo statunitense della Honda, Colin Edwards (ieri 5° e 6°) che lo precede a quota 141. Per quanto riguarda il torinese Bussei, è stato costretto al ritiro in gara-1 ma si è piazzato buon 15° in gara 2.

● **Europeo, Bianco 4°.** Continua a parlare italiano il campionato europeo. Ieri all'Hungaroring, vittoria [illegible] Dovizioso su Ballerini (entrambi [illegible] Aprilia), terzo il finlandese Callio. Stupenda prestazione del torinese Stefano Bianco: alla sua seconda gara di campionato, partito in 18ª posizione, ha recuperato piazzandosi al 4° posto. [e.b.]

Jarno Trulli costretto al ritiro con la sua Jordan in fiamme

La rivincita dei «vecchietti»

Irvine sul podio, Villeneuve e Alesi a punti

inviato a MONTECARLO

Quando il gioco si fa duro, si riaffaccia la vecchia guardia della Formula 1. Sul circuito di Montecarlo, l'unico in cui un pilota bravo può portare al vertice una macchina mediocre, si sono rivisti gli irriducibili protagonisti [illegible] tante sfide negli Anni Novanta. Nelle prime sei posizioni non ci sono esordienti e talentini, giovani promesse a campioni del futuro. Nei posti che contano, dopo le due Ferrari (e Coulthard, quinto [illegible] la McLaren), si è piazzato Eddie Irvine, [illegible] anni, che torna sul podio dopo la stagione del [illegible] con la Rossa [illegible] la portò a un passo dal titolo mondiale. E poi il trentenne Jacques Villeneuve, iridato nel '97 con [illegible] Williams, e il vecchietto della Formula 1, quel Jean Alesi che corse con la Ferrari e che non riusciva a prendere un punto dal Giappone '99, quando finì sesto con la Sauber.

Irvine riporta una ventata di goliardica allegria tra le asettiche dichiarazioni di routine. Prima scherza con Schumacher che gli dice «bentornato sul podio», quindi replica [illegible] a chi gli chiede [illegible] i meriti [illegible] del nuovo pacchetto aerodinamico della Jaguar: «Visto che non è tempo di rinnovo contrattuale, ammettiamo pure che [illegible] stato merito soprattutto dell'aerodinamica. Nei quattro anni che ho trascorso alle Ferrari non ho mai fatto un passo avanti simile [illegible] un solo weekend». L'irlandese si è permesso anche un colpetto contro [illegible] barriere di protezione alla curva delle Piscine, senza conseguenze.

«E' [illegible] [illegible] gara divertente - incalza Villeneuve, giunto quarto -. Ho pressato Eddie, che aveva [illegible] macchina più veloce e non [illegible] commesso errori. Faccio i complimenti a tutti i ragazzi del team, perché la mia Bar aveva un set up perfetto».

Alle soglie dei 37 anni, Alesi ritrova il sorriso dopo tante delusioni. «Sono molto contento anche [illegible] la Prost [illegible] è ancora [illegible] posto - spiega [illegible] francese -. Voglio regalare questo punto a tutti i piloti come me che non hanno [illegible] mezzo competitivo». E che a Montecarlo tirano fuori [illegible] unghie. Come Giancarlo Fisichella, che [illegible] portato la Benetton a lungo in [illegible] punti, ma poi ha litigato [illegible] [illegible] curva [illegible] Santa Devota: [illegible] prima volta ha toccato con la ruota posteriore sinistra per [illegible] problema ai freni, la seconda si è schiantato con il cambio bloccato in sesta e addio sogni di riscatto.

E' stato un Gp da dimenticare anche per Jarno Trulli. «Mi [illegible] fermato alla Rascasse con il motore in fiamme. Montecarlo non mi porta fortuna» dice il pesarese della Jordan, che l'anno scorso si ritirò quando era in seconda posizione. [s. man.]

Scavalcata la Lazio al secondo posto: i bianconeri sono a quattro lunghezze dalla Roma

Trezeguet riaccende il sogno della Juve

Il francese piega il Perugia e eguaglia i gol di Inzaghi

Fabio Vergnano

Niente effetti speciali, niente goleada dopo le reti nelle ultime due trasferte, ma tre punti servono per tornare alla vittoria casalinga dopo un mese e soprattutto consentono alla Juve di scavalcare la Lazio e assestarsi in quel secondo posto che vorrebbe dire niente preliminari di Champions League. Lo scudetto? E' sempre lontano, ma qualcosa si muove, la truppa bianconera sa più che mai il dovere di non mollare.

Fuori Inzaghi, dentro Athirson. In vista del verdetto finale, la Juve si concede quattro passi nel futuro. Pippo è in partenza e viene confinato in panchina per sfruttare il momento magico di Trezeguet; il brasiliano, complice un infortunio di Paramatti, parte titolare per la seconda volta in campionato e si gioca la possibilità di non essere una delle tante meteore che sono sfrecciate nel cielo bianconero senza lasciare traccia. Ci riesce a metà. Il Perugia è qui per tentare un'impresa alla Tom Cruise: la sua mission impossible decolla senza Baiocco, Tedesco e Tarana, squalificati, mentre Zè Maria ha dovuto assolvere gli obblighi di Nazionale.

La difficoltà casalinghe della Juve con le squadre che non cercano la sfida a viso aperto sono arcinote, Cosmi ci crede e dà battaglia. Infatti sembra di assistere spettatori di un film già visto. Dopo Brescia e Lecce tocca ai perugini far girare la testa ai bianconeri. Era tutto scritto: il Perugia si attesta nella sua metà campo, alza il ponte levatoio, tiene di sentinella Vryzas e Ahn perché rinunciare in partenza sarebbe un delitto. La Juve, complice il caldo che rende molle la serata del posticipo elettorale, va e prova ad azzannare l'avversario, ma c'è troppa leziosità nel suo gioco, fatto di ricercate finezze targate Del Piero e Zidane e poca concretezza negli ultimi sedici metri. Ai bianconeri manca sempre il morso letale del cobra, ogni azione resta sospesa a metà, anche se pare che qualcosa possa sempre succedere.

Il duo Athirson-Pessotto non offre spunti alla manovra, anche se il brasiliano è meno intorpidito rispetto al debutto e contribuisce a movimentare le fasi iniziali dei due tempi. Al centro la Juve stenta a tagliare la rete perugina e come sempre la soluzione migliore è affidarsi a Zidane. Ma anche Zizou non è il solito giocoliere e si scuote soltanto al 18' quando vede il varco buono e offre a Trezeguet il pallone che il francese con una zampata di destro dirotta sulla traversa. Che la Juve in trasferta sia un'altra cosa è ormai assodato. Dal 14 aprile (3-1 all'Inter) non vince in casa e non è soltanto frutto del caso. Le manca come scardina difese, anche se Trezeguet si batte al meglio e sperare di fare breccia in una avversaria con i giochi di prestigio è pura utopia. Ma i campioni con la giocata vincente ci sono e appena liberano la fantasia qualcosa succede. Al 23' altro squarcio di luce nel grigiore con una triangolazione Zidane-Del Piero-Zidane: il tiro del francese è frontale, Mazzantini ci mette i piedoni e annulla tutto.

Ai punti il primo tempo sarebbe della Juve. Il Perugia si fa vivo con Blasi, che a destra chiede a Liverani il solito apporto nella costruzione del gioco. E sono proprio gli umbri a creare scompiglio prima del riposo. Due azioni in velocità che avrebbero potuto fare molto male alla Juve. Al 33' fuga del coreano Ahn sulla sinistra, palla smistata a Vryzas che sparacchia bocconescamente Van der Sar. E proprio pochi attimi prima che il tabellone luminoso annunci il vantaggio del Milan (45'), Wryzas concede il bis su assist di Pieri, ma questa volta il merito è di Van der Sar che respinge con eccezionale prontezza.

Il francese sfrutta l'assist di Zambrotta dopo aver colpito una traversa

La pressione del primo tempo si trasforma in assedio cocciuto appena Bolognino fischia la ripresa del gioco. E l'assalto a Forte Apache dà subito buoni frutti. Ancora una volta è Trezeguet che affonda il pugnale con la freddezza del killer. Al 10' raccoglie al centro di Zambrotta, aggira Rivalta e infila Mazzantini nell'angolo lontano. Splendida giocata. Undici reti per David che agguanta Inzaghi fra i goleador juventini. Un gol che non basta per scatenare l'incendio. Infatti la Juve si attesta di nuovo su una prestazione di piccolo cabotaggio anziché affondare i colpi. Esce Zidane stremato e pallida controfigura di se stesso per O'Neill. I pasdaran perugini guadagnano pericolosamente metri di prato, Levarono e Ieri pilotano la manovra che non riesce comunque a produrre veri pericoli nonostante l'inserimento di Sudati a dar man forte all'attacco. E la partita scivola via insipida come era iniziata, ma con lo zuccherino finale del pareggio interista a rendere il tutto più godibile.

Al 10' del secondo tempo Trezeguet (foto a sinistra) infila Mazzantini e segna il gol partita su suggerimento di Zambrotta; a destra, Tacchinardi in azione

Il bomber: dobbiamo crederci

Moggi: intanto ci siamo ripresi la Champions

Benigno

Segna sempre lui, Trezeguet. Il suo 11° gol stagionale non ha il potere di entusiasmare il francese. «Avevamo fatto meglio a Firenze e Bologna. Contro il Perugia abbiamo faticato di più, ma l'importante era prendere i punti e ci siamo riusciti. Ora non ci resta che continuare a vincere a sperare in qualche altro passo falso della Roma. Dobbiamo crederci, non mollare mai». E conferma, il francese, di avere «un lungo contratto con la Juve» che vuole rinnovare.

Il volto di Carlo Ancelotti cela due stati d'animo: quello soddisfatto per la vittoria sul Perugia e per il sorpasso sulla Lazio, e quello corrucciato di chi recrimina per ciò che poteva essere: «Noi vogliamo arrivare il più in alto possibile, diciamo a quota 73 punti. Di solito con questi punti si vince il campionato, se non ci riusciremo sarà grande merito della Roma che ha fatto meglio di noi».

I pareggi delle due rivali non bastano a restituire il sorriso a Carletto: «Sicuramente questi due risultati positivi per noi, ma a questo punto non dobbiamo assolutamente guardare molto in avanti, l'importante sarà chiudere nel migliore dei modi il campionato. Dopo la sosta andremo a Vicenza in campo infuocato, vedremo di preparare bene questa partita».

In tribuna d'onore, il dottor Umberto Agnelli in rappresentanza della famiglia e un tutt'altro che rassegnato presidente Vittorio Chiusano: «I punti sono scesi a 4, anche se restano solo due partite: fin quando la matematica non ci smentirà noi dovremo onorare la nostra maglia». E un abbronzatissimo dg Luciano Moggi: «Pensiamo a vincere le partite che rimangono, i conti li faremo alla fine. Intanto, abbiamo recuperato la posizione in Champions League. E poi i miracoli possono sempre accadere. Io, ci credo».

4-3-1-2	1	PERUGIA 3-5-2	0
VAN DER SAR	6,5	MAZZANTINI	6,5
TUDOR	6	RIVALTA	5
IULIANO	6	MATERAZZI	6
MONTERO	6	DI LORETO	6
ATHIRSON	6	BLASI	6
(34' s.t.: Birindelli)	s.v.	(21' s.t.: Sandati)	5
ZAMBROTTA	6,5	PARIS M.	5,5
[illegible]	6	(31' s.t.: Garzi)	s.v.
PESSOTTO	6	[illegible]	[illegible]
ZIDANE	6	GUINAZU	5,5
(21' s.t.: O'Neill)	6	(34' s.t.: Robbiati)	s.v.
TREZEGUET	7	PIERI	6
DEL PIERO	5,5	VRYZAS	5,5
(41' s.t.: Inzaghi F.)	s.v.	AHN	5
All. ANCELOTTI	6	All. COSMI	6

Arbitro: BOLOGNINO 6

Reti: s.t.: 10' Trezeguet.

Spettatori: Paganl 1.247, incasso 24.730.000, abbonati 35.445, quota abbonati 765.289.300.

La strana eclissi di Zidane

Gigi Garanzini

TRE prodezze per rilanciare la Juventus. In ordine cronologico Coco la prima, all'Olimpico, di Trezeguet al Delle Alpi la seconda, di Dalmat sul campo neutro di Bari la terza.

Sicchè, in capo a una serata in cui anche il campionato è parso seguire l'andamento di un exit-poll, lo scudetto resta lontano, a quattro punti, il secondo posto, almeno quello, è tornato a casa. E non dipenderà più, nelle due giornate che restano, dalle disavventure altrui ma da quanto la Juve riuscirà a meritarsi sul campo, a partire dalla durissima trasferta sul campo di un Vicenza disperato.

Tutt'altro che una bella Juve, francamente. Al punto che in quel finale confuso e affannato è tornato a materializzarsi lo spettro della rimonta già subita contro Brescia e Lecce. Una Juventus che sin dall'avvio ha dato la sensazione di crederci, sì, ma sino a un certo punto, che non ha mai saputo mettere alle corde un Perugia che, già di suo, agusciava per ogni dove, che qualche volta di buono ha creato ma qualcosa di troppo ha anche concesso, rischiando grosso in un paio di occasioni sul finire del primo tempo su cui Vryzas ha mancato entrambe le volte il non impossibile colpo del kappao.

Qualcosa di meglio in avvio di ripresa, se non altro per l'adrenalina che la notizia del gol di Coco all'Olimpico aveva messo in circolo. Una iniziativa più costante, qualche buona fattura, sino al bellissimo gol di Trezeguet, da vero, grande attaccante: controllo in dribbling di destro sul traversone radente di Zambrotta, e poi la puntata di sinistro sull'angolo lontano, l'unica esecuzione possibile per evitare il recupero del difensore.

Per il risultato è bastato. Per convincere la squadra ad insistere no, tant'è che poco dopo volta la Juve ha cominciato a cedere campo e a rarefare i tentativi convinti e a chiudere la partita.

Molta parte ha avuto, nella modesta serata bianconera, la scarsa partecipazione di Zidane, conclusasi al ventesimo della ripresa. Il solo fatto che Ancelotti gli abbia preferito, senza ragioni di carattere fisico, perlomeno apparenti, un O'Neill a limite dell'impresentabilità, parente stretto di Fonseca nel finale di Parma, la dice lunga sulla Zidane, illuminata da un solo lampo, un assist volante per Trezeguet, concluso sempre al volo dal centravanti sulla traversa. Alla fine, se altro per le novità, le migliori di una serata grigia e faticosa sono venute da Athirson, il più brillante nel suggerire e proporsi nelle fasi iniziali di entrambi i tempi. E sull'altro fronte da un Liverani la cui dimensione forse non è ancora stata del tutto scoperta. Così va il calcio.

Dopo aver collezionato una striscia di risultati beffardamente negativi nel recente passato, la Juve trova un insperato sorpasso in una serata in cui non ha davvero fatto molto per meritarlo. Già la Champions League dall'ingresso principale, straordinari estivi, è un bel colpo. L'altro, sorpasso, sembra fuori portata. Ma in un campionato così, mai dire mai.

LE PAGELLE di Nino Sormani

Tacchinardi, grande fatica a centrocampo

Per Pessotto e Del Piero una serata senza squilli

JUVENTUS

VAN DER SAR 6,5. Un primo tempo di tutta tranquillità. Corre un solo pericolo, ma Vryzas lo grazia sparandogli addosso da ottima posizione. Poi respinge da campione una deviazione di greco. Inoperoso per tutta la ripresa, salvo un'altra bella parata su punizione dal limite.

TUDOR 6. Deve vedersela con Pieri che fa molto movimento ma non deve faticare molto per tenerlo a bada. Mantiene raggio d'azione molto limitato.

[illegible] 6. Deve lavorare poco ma commette qualche errore di troppo. Meglio quando va in [illegible] aiutare i compagni.

MONTERO 6. Puntuale e preciso nelle chiusure.

ATHIRSON 6. Deve vedersela la sgusciante Blasi che lo sottopone a continui recuperi e non sempre neutralizza. Si disinteressa di spingere sulla fascia (dal 34' s.t. Birindelli, sv).

[illegible] 6,5. Per tutto il 1° tempo si fa vedere poco. Solo in due occasioni riesce a saltare Di Loreto ma spreca tutto sbagliando i cross. Nella ripresa serve [illegible] che segna.

[illegible] 6. Il solito guerriero a tutto campo che deve faticare molto per contenere Liverani, regista del Perugia.

PESSOTTO Un po' spento e senza grinta. Gioca pochi palloni e li sbaglia quasi tutti.

[illegible] 6. Partenza pessima poi si riprende e inventa splendido duetto con Del Piero, ma il portiere avversario gli nega il gol. All'altezza delle ultime prestazioni con Fiorentina e Bologna (dal 21' st **O'Neill 6**; si mette davanti alla difesa e distribuire palloni e chiudere).

[illegible]T 6,5. Per tutto il primo tempo gli creano sola buona occasione: ma il suo pallonetto, di Zidane, timbra la traversa. Lui si muove molto alla ricerca di spazi ma non riesce mai a trovarne. Bravo nell'esecuzione del gol del vantaggio: controlla freddezza e batte imparabilmente Mazzantini. Poi spreca una facile deviazione.

[illegible] PIERO 5,5. Nella giungla della [illegible] perugina non trova per metterai in (dal 41' st **Inzaghi, sv**).

Per Van der Sar una gara di tutto riposo Athirson deve crescere sulla fascia

PERUGIA

MAZZANTINI 6,5. Si salva come può sulle incursioni avversarie. Lo aiuta una traversa e di piede toglie il gol a Zidane. Si fa ammonire dall'arbitro perché perde troppo tempo nel rimettere la palla in gioco. Non può fare nulla sul gol di Trezeguet.

RIVALTA 5. Ben protetto dai ritorni dei centrocampisti, tiene la posizione e non deve faticare molto a contenere Del Piero. Non anticipa Trezeguet sul gol dello juventino.

MATERAZZI 6. Mobile e preciso calamita di testa i pochi cross che arrivano in area.

DI LORETO 6. Vigile e perfetto nel controllare Zambrotta e quelli che tentano di passare dalla sua parte.

BLASI 5,5. Gioca davanti alla difesa pronto a bloccare ogni buco (dal 21' st **Sandati 5**; si è messo davanti all'area avversaria, ma non ha avuto alcuna occasione).

[illegible]S 6,5. Si vede poco e non è determinante nel contenere i tentativi di affondo degli avversari (st **Gatti, sv**).

[illegible] 6,5. Il solito grande inventore di gioco. Ma i suoi suggerimenti sono sprecati perché cadono quasi sempre nel vuoto. Rimedia un'ammonizione [illegible]are Del Piero.

[illegible] 5,5. Tanto movimento, tanti recuperi ma poca precisione negli suggerimenti.

Pippo Inzaghi è entrato negli ultimi 4'

Bravo in alcuni anticipi su Zidane (dal 34' st **Robbiati, sv**).

P[illegible] Corre e pressa a tutto campo.

VRYZAS 5,5. Nel 1° tempo ha una grandissima [illegible] si libera bene di Iuliano e si presenta tutto solo in area ma spreca sparacchiando sul portiere. Suo lo spunto di testa nel finale che costringe Van der Sar a una difficile respinta.

AHN 5. Molto movimento, tanto fumo ma poco arrosto.

Arbitro **BOLOGNINO 6.** Partita tranquilla che può amministrare con facilità.

In edicola con il Borghese i grandi film [illegible]

LE PIÙ SCATENATE ATTRICI HARD

Niente festa e tanta paura per il vantaggio del Milan con Coco: giallorossi costretti a inseguire

Roma, il grande gelo scese sull'Olimpico

Montella (escluso) entra solo per acciuffare un punticino

Marco Ansaldo
Inviato a ROMA

**Brividi anche nel finale per un palo colpito da Roque Junior
Con molti pilastri fuori condizione la squadra di Capello ha sempre sofferto
Espulsi Serginho, Candela e Kaladze**

La Roma vincerà lo scudetto, l'appuntamento è stato rimandato forse tra due settimane a Napoli, ma Sensi dovrà regalare ai suoi tifosi il check up completo per le coronarie che dalla notte del derby fino al pareggio di ieri sera con il Milan hanno messo a dura prova. Non c'è stata la festa di trionfo all'Olimpico stracolmo e in quel blocco di città che ha trepidato davanti a Stream più che per il nuovo sindaco: s'è visto tuttavia qualcosa che gli assomiglia, la celebrazione pagana dello stellone che accompagna i giallorossi. Al 44' della ripresa, il Milan, in contro dieci per l'espulsione demenziale di Serginho (Candela e Kaladze erano fuori per rissa), ha colpito il palo sul colpo di testa di Roque Junior che avrebbe sancito l'1-2. Tre minuti dopo, e si era nei supplementari, la del gol interista alla Lazio ha prodotto un boato persino più forte che per la rete di Montella. Si è passati dalla possibilità di Lazio a due punti alla certezza che il vantaggio reste, intonso, a più cinque. Capello non aspettarsi l'aiuto degli altri però immaginate come avrebbe vissuto con il fiato della Lazio sul collo.

Come a Torino, la Juve, una serata s'è raddrizzata: l'1-1 contro i rossoneri, vissuto un miraggio all'inizio della ripresa, poi un salvagente floscio, s'è trasformato nel probabile sigillo della stagione in cui la fortuna più s'è accoppiata alla bravura. Gli altri giocano per la Roma, la Roma sempre e soltanto per sè, sfruttando come meglio non potrebbe il serbatoio migliore della serie A. Capello aveva fuori Montella nel primo tempo, perchè Delvecchio gli garantiva una copertura sulle fasce dove il Milan è pericoloso. Ebbene quando Montelle è finito nella mischia, al 1' della ripresa, ha colpito un palo (11') e s'è inventato l'azione del pareggio, al 19', decisivo come altre volte: l'aeroplanino è saltato Giunti e dal limite ha disegnato un pallonetto imprendibile per Rossi, in serata giusta. Un gol d'autore, che lo candida al posto in Nazionale più di chi, nonostante i corifei clechi, le prodezze non le compie.

Montella è stato la salvezza della Roma che sbanda negli uomini cardine, dall'irriconoscibile Batistuta (anche un gran tiro parato da Rossi) a Totti, che luccicava di più nell'abito ai «Telegatti». Una Roma che anche nel momento di maggiore pressione, nella ripresa, con il Milan colpevolmente arroccato, sfiorava i gol e li sprecava. Non sfruttava appieno neppure le doppia espulsione che le toglieva la spinta poco profonda di Candela, ma soprattutto levava al Milan la copertura di Kaladze davanti alla difesa.

La Roma aveva cominciato con il piede giusto. Erano i rossoneri che si ritiravano e non tenevano un pallone. Le azioni andavano secondo strategie elementari: attacco della Roma grazie alle discese di Cafù, ispiratissimo finchè sembra che fatichi a reggere una fionda.

Alla Roma perciò la concretezza di Montella. Di tanto battere restavano poche ammaccature sulla milanista: Rossi interveniva su un fendente basso di Cafù al 24' era la Roma a non trovare strada giusta più che il Milan ad impedirgliela, se non per il mostruoso prodigarsi di Paolo Maldini. La era fluida. La schiacciata la responsabilità del primo match point per scudetto e lentamente l'azione si affievoliva. Il primo allarme lo scatenava Shevchenko che calciava malissimo al 35', solo davanti ad Antonioli. Il secondo arrivava per il gol luttuoso di Crespo a Bari, ma la rete di Coco, di testa, sul calcio d'angolo di Sergiahо, a rendere orfani gli ottantamila dell'Olimpico. Ci volevano Montelle e infine l'interista Dalmat a ricreare il clima della famiglia felice. Anzi, ormai fuori di testa.

Coco e Maldini non gli toglievano la misura, oppure si ripetevano le fughe di Delvecchio, controllato male da Helveg. I romanisti savano nel mucchio, un milanista respingeva lontano, la palla finiva a Tommasi, Assuncao o qualche altro giallorosso e la Roma attaccava ancora. Non sappiamo se Cesarone Maldini l'avesse pensata per conquistare metri al contropiede di Shevchenko, in questo caso l'idea gli riusciva male: Kaladze a marcare Totti, altre ai quattro difensori, il centrocampo rossonero consegnava la partita e si moltiplicavano i rischi, dopo un colpo di testa di Comandini al 2', traccia del ragazzo in tutto il match. Cesari ci andava pesante con le punizioni, ogni intervento milanista ne provocava una, come in una partita di pallanuoto. Assuncao e Batistuta ne sbattevano di agevoli contro la barriera: in altri giorni l'argentino avrebbe il mitra virtuale, ormai ci

ROMA 3-4-1-2	1
ANTONIOLI	6
ZEBINA	5
SAMUEL	6,5
ZAGO	6
CAFU	p.5,5
TOMMASI	6
ASUNCAO	5,5
(30' s.t. Zanetti C.)	s.v.
CANDELA	5
TOTTI	6
(47' s.t. Nakata)	s.v.
BATISTUTA	5,5
DELVECCHIO	6
(1' s.t.)	
All. CAPELLO	6

MILAN 4-1-3-2	1
ROSSI S.	7,5
HELVEG	6
ROQUE JUNIOR	6,5
MALDINI	6
COCO	7
KALADZE	5
GULY	5
(34' s.t. Chamot)	s.v.
GIUNTI	6
SERGINHO	4
COMANDINI	5,5
(24' s.t. Carboni)	s.v.
SHEVCHENKO	6
All. MALDINI	6

Reti: p.t.: 47' Coco; s.t.: .
Ammoniti: Batistuta, Montella, Maldini, Samuel, Helveg. Espulsi: 15' s.t.: Kaladze, 15' s.t. Candela, 22' s.t.: Serginho.
Spettatori: Paganti 25.284, incasso 2.302.752.000, abbonati 46.123, quota abbonati 1.654.330.000.

I tifosi si consolano con il pareggio interista sulla Lazio e al gol di Dalmat esplode un boato

Volo acrobatico del romanista Vincenzo Montella dopo uno scontro di gioco con Paolo Maldini

LE PAGELLE

primo a correre incontro a Montella a felicitarsi lui per il gol stupendo segnato al Milan e che riporta la gara in parità: la grande paura è finita

Maldini, splendido combattente

Totti e Batistuta soffrono l'aria di festa

**Tommasi, ancora una volta prezioso
Shevchenko ha patito la guardia stretta**

A. Vede davanti spazi e un avversario lieve, Guly. Sfonda pochissimo, si innervosisce. Manesco senza ragione con Kaladze, finisce espulso.

TOTTI 6. S'accende improvvisamente e ripresa iniziata. lampi: uno trova Rossi, l'altro muore a lato (dal 47' ev.

BATISTUTA 5,5. Sciatto su punizione, fallisce gol non impossibile di testa, tuffandosi in ritardo. Subisce troppo l'entusiasmo di Roque Junior, nel finale ha guizzo felino: Rossi manda in angolo.

D. Dalle sinistra contro Helveg, svicola un paio di volte ottenendo inutili corner (dal 1' ev: centra subito il palo, disperandosi. Firma il pari con la gemma numero 12 della stagione, e delizioso lob).

CAPELLO 6. Rinuncia inizialmente a Montella, proponendo Delvecchio. Cambia spartito nell'intervallo. E la musica, d'incanto, trova le tonalità.

MILAN

7,5. Sicuro nelle uscite, rimanda al mittente una sberla di Cafu e una rasoiata di Totti. Nel finale vola a cancellare l'ultimo guizzo di Batistuta.

M. Comincia snocciolando impacci. Migliora col passo dei minuti, generoso con la squadra in .

ROQUE JUNIOR 6,5. Si vede spesso a spazzare l'area. Terrorizza l'Olimpico, centrando palo 2 metri a tempo scaduto.

MALDINI 8. E' ovunque, in mezzo e ai lati, in anticipo e in aria. Se il bunker ha resistito, ha quasi tutti i meriti.

COCO 7. La sua incornata aveva riaperto il campionato. Non si sbriciola davanti a Cafu, nonostante un inizio balbettante.

S. In campo con dignità nonostante il dolore per il fratello rapito. Francobollo di Totti, gli concede solo nella ripresa. Si accapiglia con Montella, espulso con Candela.

S. Non fortificato dalla partita, offre poco alle manovra (dal 34' ev: sulla destra, non Helveg che si sposta 10 metri più avanti).

GIUNTI 6. L'inferiorità numerica di metà campo lo costringe a movimenti schizoidi. Però regge con i polmoni, fino in fondo.

SERGINHO 4. Ritarda le ripartenze, consegna spesso palla al nemico. Dall'ennesimo errore là per il gol di Montella. Completa l'opera insultando l'arbitro che lo caccia, immediatamente.

SHEVCHENKO 6. Ciabatta come una colf la ghiottoneria e due passi da Antonioli. Troppo solo davanti, e con molti centurioni a perseguitarlo.

COMANDINI 5,5. Ha due problemi: palle giocabili vicino allo zero; Samuel alle costole. La vede pochissimo, richiamato quando la squadra resta in 9 (dal 24' st Candela ev frangiflutti un po' caotico).

MALDINI 6. Organizza trincea, è specialista in materia. Non sbaglia un cambio.

A. 6. Corre tre pericoli, serenamente: Sheva butta lontano; Coco appoggia dentro; Roque Junior sul palo.

ZEBINA 5. Stoccafisso sul corner, non offre sicurezza.

SAMUEL 6,5. Solita diga. Comandini cliente troppo acerbo togliere il Ammonito per una spallata a Sheva.

ZAGO 6. Sbaglia pochissimo, nella ripresa spinge per creare superiorità numerica. Ha briciole di colpa sul gol.

CAFU 5,5. Dura 20 minuti, effervescenti. Diventa scontato, poi Coco gli prende la misura. Egoista, pure: tira su Rossi, con Delvecchio a due passi.

TOMMASI 6,5. Solito ciclope mediana, recupera quantità industriali di palloni e gestisce la rincorsa. Da suo tiro, il palo di Montella.

5,5. Si conferma geometra diligente, mai geniale. Il pubblico lo pizzica davanti alle sue ovvietà (dal 30' st ev: ha libertà in con i rivali a nove. Una palla buona, la spreca).

Pugliesi raggiunti e superati, proteste per il raddoppio del Parma

I gol di Milosevic e Mboma mettono nei guai il Lecce

LECCE. Mboma realizza al 38' della ripresa un gol che consente al Parma di vincere una partita che si era sbloccata al primo tempo in favore del Lecce. Una punizione-bomba capitano Viali (concessa per fallo di Sensini su Conticchio) portava in vantaggio i giallorossi esaltando il pubblico leccese. Il Parma però replica nel giro di pochi minuti: di Mboma e tiro di Milosevic (sul filo del fuorigioco) che segna. Lucarelli protesta vivacemente e viene espulso, lasciando il Lecce senza attaccanti considerato che Vugrinec è in panchina ed entrerà solo al 35' della ripresa. Primo tempo all'insegna dell'equilibrio. C'è anche qualche svista arbitrale. Come al 6', quando il Lecce reclama un rigore per atterramento di Conticchio. Nel secondo tempo il Parma vicino al gol in un paio occasioni e poi al al 38' la palla gol di Mboma che gela il pubblico mette nei guai il Lecce, Violante protesta dei pugliesi, che ritengono la rete irregolare. [a. g.]

LECCE 3-5-2	1
CHIMENTI	
	6
(25' s.t.: Maluccelli)	s.v.
VIALI	6,5
SAVINO	6
GIORGETTI	5,5
MANGERELLI	6
(41' s.t.: Osorio)	s.v.
INGESSON	5
TONETTO	5,5
(25' s.t.: Vugrinec)	s.v.
COLONNELLO	5,5
CONTICCHIO	6
LUCARELLI C.	5,5
All. CAVASIN	5,5

PARMA 3-4-1-2	2
	6
THURAM	6,5
SENSINI	6
CANNAVARO	6,5
SARTOR	6
APPIAH	6,5
	6
JUNIOR	6
MICOUD	6
MBOMA	6,5
MILOSEVIC	6,5
(32' s.t.: Di Vaio)	s.v.
All. ULIVIERI	5,5

Arbitro: SACCANI

Reti: p.t.: 12' Viali; 19' Milosevic; s.t.: 38' Mboma.
Ammoniti: Appiah, Milosevic, Chimenti.
Espulsi: 17' s.t.: Lucarelli C.
Spettatori: Paganti 13.891, incasso 211.458.000, abbonati 8.825, quota abbonati 182.493.200.

Il pareggio del Friuli sperare il club campano

Napoli, boccata d'ossigeno contro un'Udinese sperta

UDINE. Novanta minuti d'attacco a testa bassa con tanta buona volontà ma scarsa lucidità e ancora meno idee non sono bastati all'Udinese per mettere la parola fine a un campionato iniziato tra trionfi ed entusiasmo e che sta finendo col batticuore e lo spettro della retrocessione. Il Napoli, chiuso a doppia mandata, è riuscito a tenere la fiamma della sua speranza, limitandosi a qualche sporadico contropiede e controllando le cavalcate dei bianconeri, generosi quanto privi di una trama di gioco credibile. Per vedere la prima azione bisogna aspettare il 30', quando Fiore scalda le mani a Mancini. Tra palle buttate in avanti senza senso, calcioni e ritmi blandi, gli unici brividi vengono da un tiro di Magoni, una bella incursione di Muzzi e un salvataggio di Turci proprio allo scadere. Per i bianconeri, non ancora salvi e con l'incognita del caso passaporti, arrivano anche i fischi di una tifoseria ormai disillusa, che li saluta al coro di «andate a lavorare». [a. l.]

UDINESE 3-4-1-2	0
TURCI	6
GARGO	6,5
SOTTIL	6
BERTOTTO	6
ALBERTO	6
(38' s.t.: Carrera)	
	6,5
	5,5
DIAZ	6
JORGENSEN	4,5
(7' s.t.: Helguera)	6
SOSA	5,5
(25' s.t.: Iaquinta)	s.v.
MUZZI	5,5
All. SPALLETTI	5,5

NAPOLI 3-5-2	0
MANCINI F.	6,5
	6
FRESI	6
BALDINI F.	6
MAGONI	5,5
PECCHIA	6
(44' s.t.: Agbonlahor)	s.v.
	5,5
(27' s.t.: Matuzalem)	
AMORUSO	
(15' s.t.: Amauri)	s.v.
EDMUNDO	5
All. MONDONICO	

Arbitro: TOMBOLINI 5,5

Ammoniti: Bocchetti, Magoni, Husain.
Spettatori: Paganti 11.574, incasso 153.410.000, abbonati 15.341, quota abbonati 349.853.100.

DOPO PARTITA ACCENDE ENTUSIASMO E POLEMICHE NELLA TRIBUNA VIP

Sensi gongola, Galliani s'infuria

Guglielmo Buccheri
ROMA

TOTTI, alla fine, non sta più nella pelle: «Va benissimo così, un punto l'abbiamo preso e ci siamo lasciati alle spalle un'altra giornata di campionato. Fra due domeniche andremo a Napoli carichi come non mai, questo scudetto è nostro». I tifosi urlano, l'Olimpico è una bolgia anche se la gente avrebbe sognato qualcosa di più. «Pazienza - esclama il capitano della Roma - vuol dire che aspetteremo ancora un pochino prima di gioire». Del Milan parla solo Galliani e lo fa per dire che da ieri e fino alla conclusione del campionato le bocche sono cucite. C'è l'ha con Cesari. «Il suo arbitraggio ci ha puniti, non fatemi dire altro - accusa il dirigente rossonero -. Grazie a lui giocheremo la prossima partita senza Maldini, Giunti, Kaladze e Serginho».

Nella stanzone giallorosso lo spumante rimane chiuso, le polemiche invece si sono riaperte. «Il gol mi ripaga della grande delusione di essere rimasto fuori all'inizio», abotta Montella già in passato denunciato il disagio per le scelte di Capello. Ormai, l'aeroplanino acchiappascudetto era convinto di aver conquistato il posto da titolare, invece ancora una volta ha dovuto attendere la ripresa per mettersi in mostra. «Sono stufo, non ce la faccio più a reggere questa situazione che va avanti da quando è arrivato Capello - insiste l'attaccante -. Vinciamo lo scudetto e poi deciderò se restare. Dicono che rendo più squilibrata la Roma ma con in campo la squadra ha sempre ottenuto i risultati. Non dimentichiamo che se fra pochi giorni la gente sarà in festa, lo si dovrà soprattutto ai miei gol».

Parole forti che inquinano la felicità romanista per lo scampato pericolo e arroventeranno il clima nelle settimane che mancano allo scudetto. Il divorzio a questo punto è nei fatti. Montella chiederà di andarsene anzichè prolungare il contratto fino al 2005. Ma Sensi e Capello per una notte preferiscono accantonare il problema e guardare la classifica. Sullo sfondo c'è il volto di Dalmat, il nuovo eroe che ha tolto il fiato alla rincorsa della Lazio. Sensi, apparso gongolante, forse lo inviterà alla festa per lo scudetto. «La cosa più bella della serata è stata il suo gol», ammette il presidente. «Sono talmente teso che non riesco a fare i conti sui punti che ci separano dalle nostre rivali, so soltanto che manca una vittoria a saremo campioni d'Italia».

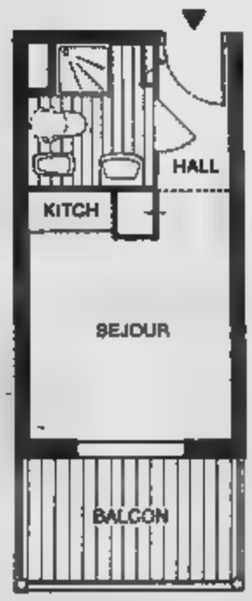
Capello invece bene i conti e sorride. Gli chiedono quali preoccupazioni gli crei la Juventus a quattro punti. «Non ne ho, non la tamo particolarmente - risponde -. La Roma è in grande forma, abbiamo giocato l'ultima parte della gara a gran ritmo e creando molte azioni da gol. Alla fine palo di Roque Junior ha legittimato il pareggio che altrimenti ci sarebbe stato stretto». E cosa replica a Montella che si lamenta dell'esclusione? «Contro determinati avversari è opportuno pensare anche a coprirsi».

NIZZA CENTRO

LA SOCIETA' COSTRUTTRICE FRANCESE P.A.T. VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN UN IMPORTANTE PROGETTO IMMOBILIARE SITO IN QUARTIERE ALTAMENTE COMMERCIALE, COMODISSIMO A TUTTI I SERVIZI E AL MARE CON UN RAPPORTO DI QUALITA'/PREZZO IMBATTIBILE. UN ECCEZIONALE INVESTIMENTO IN TERMINI DI RIVALUTAZIONE, OTTIMO PER ABITAZIONE O VACANZE.

■ GARANZIA DI REDDITO DI AFFITTO ASSICURATO ■

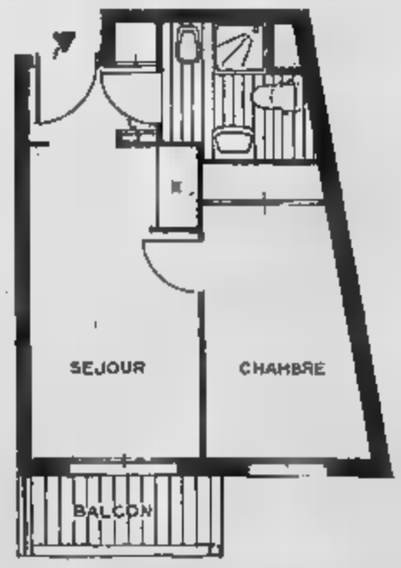
ESEMPI DI ACQUISTO



Monolocale C55
5° piano

- prezzo L. 92.981.700 iva compresa
- acconto L. 4.649.085
- all'atto notarile L. 23.245.425
- rimanenza mutuo [illegible] rate di L.526.000 al mese

- volendo affitto assicurato di L.620.000 al mese



Bilocale C34
3° piano

- prezzo L.131.355.100 iva compresa
- acconto L. 6.567.755
- all'atto notarile L. 32.838.775
- rimanenza mutuo con rate di L.743.000 al mese

- volendo affitto [illegible]rato di L.915.000 al mese

Trilocale [illegible]
6° [illegible] ultimo piano

- prezzo L. 203.550.000 iva compresa
- acconto L. 10.177.500
- all'atto notarile L. 50.877.500
- rimanenza mutuo con rate di L.980.000 al [illegible]

- volendo affitto assicurato di L.1.200.000 al [illegible]

GARANZIA BANCARIA ■ NOTARILE DI FINE LAVORI

CONSULENZA TECNICA FINANZIARIA AMMINISTRATIVA

Tel. 011.904.40.53

Biancocelesti spreconi sul neutro di Bari. Allarme Vieri: fuori per distorsione, rischia la Nazionale

Lazio beffata sul traguardo

Dalmat pareggia la rete di Crespo

Piero Serantoni
Inviato a BARI

Sul campo neutro di Bari il sogno biancoceleste svanisce, e anche il secondo posto, soffiato dalla Juve. Zoff si mangia le mani. La Lazio domina nel primo tempo, dovrebbe fare sei gol e si trova con la sola rete di Crespo. A una manciata di secondi dalla fine, punizione dal limite e tutti a guardare Recoba. Non tira in porta l'interista, serve il solissimo Dalmat che trova la bordata vincente. E' l'1-1, beffa atroce. Così si può sprecare così.

Eppure tutto diceva Lazio. L'Inter è un palloncino che si sgonfia appena Vieri se ne va. Parte bene il condottiero nerazzurro, in coppia di scontri schianta Mihajlovic ed eccita un pubblico tutto nerazzurro. Niente esodo biancazzurro per questo Inter-Lazio, i fans di Zoff sono meno di tremila, chiusi in un angolo, tremano davanti all'avvio della squadra di Tardelli. Però c'è anche la Lazio, angolo di Mihajlovic, capocciata di Vieri da la palla a scheggiare la traverse. Vieri zoppica, l'ultimo takle di Mihajlovic gli ha messo fuori uso una caviglia. Cerca di resistere, esala anche un tiretto fiacco tra le braccia di Peruzzi. E alla fine, è il 22', si arrende per una distorsione alla caviglia destra, entra Sukur. (Vieri ha lasciato gli spogliatoi del San Nicola aiutandosi con le stampelle, scuro in volto e imprecando contro la cattiva sorte. E' a rischio la sua convocazione azzurra per la missione in Georgia). Uscito il pericolo primario, la Lazio ha preso coraggio, rovesciando una pioggia di occasioni gol davanti a Ballotta.

L'elenco è davvero lungo. Prima Lopez, da pochi passi. Poi Crespo (girata fuori dal dischetto), ancora Lopez, di testa, con Cirillo che salva sulla linea, Crespo, altra girata in mischia con gran risposta di Ballotta. Lopez, indecente, che getta alle ortiche l'assist splendido di Veron. Di nuovo Crespo, deviazione sbagliata su cross di Poborsky. L'Inter, stordita, trova un tiraccio di Serena che scheggia la traversa, è di nuovo assedio. Crespo parte in slalom, salta tutti e tira fuori. Ancora un angolo di Veron, botta di Simeone e gran volo di Ballotta. Sempre dalla bandierina Veron e questa volta Crespo sbaglia. Di testa mette in rete. E' la fine un incubo, la porta dell'Inter sembrava davvero stregata. Pochi minuti e lo spicchio biancoceleste esplode, ha segnato il Milan. La Lazio è a due punti dalla Roma. Ma troppi gol ha sbagliato la Lazio, l'1-0 è tutto da difendere dopo il gran correre di questo primo tempo..

Ripresa. Zoff ripresenta gli stessi undici. Continua a dar fiducia a un Claudio irritante. Nullo in zona gol, dannoso per quanto rallenta il contropiede. Mai in grado di saltare l'uomo. Sarà difficile trovare un amatore nella prossima campagna acquisti. L'Inter cerce il pari e si sbilancia. Lazio due volte in avanti, sempre Poborsky il terminale. E due volte sbaglia il compatriota di Nedved. Il punteggio non cambia, anzi è Peruzzi a dover bloccare un rasoterra di Dalmat. Brivido all'ottavo. Jugovic, ex che non vuole perdere, va al tiro con una punizione dal limite. Pallone respinto dalla barriera.

Claudio Lopez sbaglia e Zoff non ne può più, dentro Salas per l'argentino. L'Inter lotta ogni pallone. Ferrante crolla in area, a palla lontane. Mihajlovic gli ringhia qualcosa e l'ex gran si rialza. Il gol di Montella al Milan scatena i tifosi interisti. Tardelli rispolvera Recoba per l'ultimo assalto. Ha cuore l'Inter, ma nell'area Peruzzi non è proprio cosa fare. Lo dimostra Dalmat, palla scagliata lontanissima dalla porta biancoceleste. Lo copia Crespo, sprecando da dilettante.

Mancano venti minuti alla fine, un'eternità per l'orologio di Zoff. Frena la Lazio, tiene palla. Dentro Stankovic, per Poborsky, è la mossa superDino. Al 35' tocca a Simeone fallire il 2-0. Al 40' Recoba ricambia. Pallone che spiove, Nesta è in anticipo e cade da solo. Recoba guarda Peruzzi in uscita e tira fuori. Ma in agguato c'è la beffa di Dalmat.

Il gol di Crespo

INTER 3-5-2	1
BALLOTTA	6
CIRILLO	6
BLANC	6
FERRARI M.	5
ZANETTI J.	5
JUGOVIC	6
DI BIAGIO	5
(1' s.t.: Cauet)	5
DALMAT	6.5
SERENA	6
VIERI	6 s.v.
(22' p.t.: Hakan Sukur)	5
FERRANTE	5
(19' s.t.: Recoba)	5
All. TARDELLI	5

LAZIO 4-4-2	1
PERUZZI	6
[illegible]	6
[illegible]	6.5
MIHAJLOVIC	6
PANCARO	6
POBORSKY	6.5
(1' s.t.: Stankovic)	s.v.
BAGGIO D.	6
VERON J.	7
SIMEONE	6
CRESPO	6.5
CLAUDIO LOPEZ	5
(16' s.t.: Salas)	5
All. ZOFF	6.5

Arbitro: COLLINA 6

Reti: p.t.: 42' Crespo; s.t.: 46' Dalmat.
Ammoniti: Cirillo, Salas, Di Biagio.
Spettatori: Paganti 14.000, incasso 377.810.000, abbonati 43.596, quota abbonati 1.283

SERIE A TIM 2000 - 2001

BRESCIA VICENZA	2 1	p.t.: 10' Hubner (Brescia) rig.; 44' Bachini (Brescia); s.t.: 41' Comotto (Vicenza).
FIORENTINA [illegible]	1 1	p.t.: 13' Nuno Gomes (Fiorentina); 21' Doni (Atalanta) rig.
INTER LAZIO	1 1	p.t.: 42' Crespo (Lazio); s.t.: 46' Dalmat (Inter).
JUVENTUS PERUGIA	1 0	s.t.: 10' Trezeguet (Juventus).
LECCE PARMA	1 2	p.t.: 12' Viali (Lecce); 19' Milosevic (Parma); s.t.: 38' Mboma (Parma).
REGGINA BARI	1 0	p.t.: 4' Vargas (Reggina).
ROMA MILAN	1 1	p.t.: 47' Coco (Milan); s.t.: 19' Montella (Roma).
UDINESE NAPOLI	0 0	
VERONA BOLOGNA	5 [illegible]	p.t.: 3' Olive (Bologna); 4' Salvetti (Verona); 37' Adailton (Verona); 43' Falcone (Bologna) aut.; s.t.: 4' Salvetti (Verona); 16' Cipriani (Bologna); 27' Oddo (Verona) rig.; 35' Signori (Bologna); 45' Signori (Bologna).

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE									
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		PUNTI	PARTITE				RETI		DIFF. RETI	FAVORE			
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S		T	R	T	R
[illegible]	16	11	5	0	30	13	16	10	3	3	33	17	[illegible]	71	32	21	8	3	63	30	33	7	5	2	2
	16	10	5	1	30	12	16	[illegible]	5	2	26	14	JUVENTUS	67	32	19	10	3	56	26	30	6	4	2	1
	16	12	2	2	33	13	16	8	4	4	28	21	LAZIO	66	32	20	6	6	61	34	27	7	5	5	5
	16	9	4	3	31	10	16	7	[illegible]	5	18	16	PARMA	[illegible]	[illegible]	16	8	8	49	26	23	4	3	4	1
	16	9	5	2	34	19	16	[illegible]	7	6	20	24	MILAN	[illegible]	32	12	12	8	54	43	11	6	6	4	3
	16	8	6	2	25	18	16	4	[illegible]	9	18	27	INTER	[illegible]	32	12	9	11	43	45	-2	6	4	4	4
	16	4	9	3	16	13	16	6	5	5	21	18	ATALANTA	[illegible]	32	10	14	8	37	31	6	6	4	3	1
	16	8	4	4	31	23	16	2	9	5	21	24	FIORENTINA	[illegible]	32	10	13	9	52	47	5	5	4	7	6
	16	9	[illegible]	[illegible]	24	20	16	2	6	8	22	29	BOLOGNA	42	32	11	9	12	46	49	-3	6	3	5	4
	16	6	[illegible]	[illegible]	25	20	16	4	5	7	22	30	PERUGIA	41	32	10	11	11	47	50	-3	9	7	7	7
	16	6	7	3	19	15	16	3	6	7	21	25	BRESCIA	[illegible]	32	9	13	10	40	40	0	11	9	2	2
	16	7	2	7	30	27	16	3	3	10	16	29	[illegible]	35	32	10	5	17	46	56	-10	7	7	13	9
	16	6	5	5	19	18	16	2	4	10	15	28	VICENZA	33	32	8	9	15	34	46	-12	2	2	5	4
	16	5	5	6	23	29	16	2	7	7	13	22	LECCE	33	[illegible]	7	12	13	36	51	-15	7	7	13	9
	16	7	[illegible]	5	15	16	16	2	2	12	14	31	REGGINA	33	32	9	6	17	29	47	-18	2	1	11	8
	16	5	6	5	20	20	16	2	5	9	11	28	[illegible]	[illegible]	32	7	11	14	31	48	-17	5	3	6	5
	16	8	4	4	24	24	16	[illegible]	[illegible]	13	12	[illegible]	[illegible]	31	32	8	7	17	36	57	-21	6	4	8	7
	16	5	2	9	21	29	16	0	[illegible]	13	8	34	BARI	20	32	5	5	22	29	63	-34	9	7	10	7

in caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

TOTOCALCIO

16° DI RITORNO 10/06 - ORE 15

ATALANTA	[illegible]	(4-2)
BARI	INTER	(0-1)
BOLOGNA	LECCE	(0-0)
[illegible]	FIORENTINA	(4-1)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(0-3)
PARMA	VERONA	(2-0)
PERUGIA	[illegible]	(2-0)
[illegible]	[illegible]	(0-4)

MARCATORI

[illegible] Shevchenko (Milan, 15 rig.), Crespo (Lazio, 1 rig.).
22 reti: Chiesa (Fiorentina, 3 rig.).
18 reti: Batistuta (Roma, 1 rig.).
17 reti: Vieri (Inter, 4 rig.).
16 reti: Hubner (Brescia, 6 rig.).
15 reti: Signori (Bologna, 2 rig.).
14 reti: Di Vaio (Parma).
13 reti: Sosa (Udinese).
12 reti: Montella (Roma), Lucarelli C. (Lecce, 5 rig.).
11 reti: Totti (Roma, 4 rig.), Materazzi (Perugia, 6 rig.), Inzaghi F. (Juventus, 1 rig.), Trezeguet (Juventus).
10 reti: Baggio R. (Brescia, 3 rig.), Ventola (Atalanta).

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
Brescia	Vicenza	8.720	295.000.000	10.800
Fiorentina	Atalanta	3.340	141.035.000	22.343
Inter	Lazio	14.000	377.810.000	43.596
Juventus	Perugia	1.247	74.730.000	35.445
Lecce	Parma	[illegible]	211.450.000	[illegible]
Reggina	Bari	1.261	[illegible]	22.500
Roma	Milan	[illegible]	2.302.752.000	46.123
Udinese	Napoli	11.974	153.410.000	15.341
Verona	[illegible]	2.921	[illegible]	10.018
TOTALI		82.636	3.662.375.000	214.992
Totali 2000/2001 dopo la 32'		2.349.898	104.765.800.000	6.115.927
Totali 1999/2000 dopo la 32'		2.202.408	98.528.520.000	6.165.444

1	Brescia	[illegible] 1
2	Fiorentina	Atalanta X
3	Inter	Lazio X
4	Juventus	Perugia [illegible]
5	Lecce	Parma [illegible]
6	Reggina	Bari 1
7	Roma	Milan X
[illegible]	[illegible]	Napoli X
9	Verona H.	Bologna 1
10	Pescara	Torino 2
11	Piacenza	Sampdoria [illegible]
12	Siena	Cagliari X
13	Venezia	Chievo Verona 1

Montepremi L. 7.229.035.667
Ai 315 13 L. 11.474.00
Ai 7019 12 L. [illegible]

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 3 GIUGNO 2001

1	Cagliari	Ternana
2	Chievo Verona	Salernitana
3	Cittadella PD	Siena
4	Crotone	Pescara
5	Empoli	Ancona
6	Pistoiese	Piacenza
7	Ravenna	Venezia
8	Sampdoria	Monza
9	Torino	Cosenza
10	Treviso	Genoa
11	Catania	Avellino
12	Como	Spezia
13	Messina	Ascoli

TOTOGOL

1 - 2 - 5 - 7 - 12 - 19 - 27 - 31

Montepremi		L.	3.988.438.287
Ai	1	8	L. 1.595.375.000
Ai	454	7	L. 2.635.000
Ai	17.404	6	L. 68.700

TOTOSEI

1-1; 1-1; 1-0; 1-2; 1-1; 0-0

Montepremi		L.	262.768.691
Ai	3	6	L. 35.035.000
Ai	107	5	L. 736.700
Ai	1847	4	L. 42.600

TOTOBINGOL

9 - 12 - 14 - 48 - 82 - 86 - 82

Montepremi		L.	3.954.523.987
Ai	–	7	L. –
Ai	–	6	L. –
Ai	[illegible]	5	L. 115.079.780

SERIE B

ANCONA RAVENNA	2 5	p.t.: 19' 20' Parente (Ancona); 26' Vakouftsis (Ravenna); 29' Pellizzaro (Ravenna); 38' Parvito (Ravenna); 42' Pellizzaro (Ravenna); s.t.: 45' Tentoni (Ravenna) rig.
COSENZA PISTOIESE	[illegible] [illegible]	p.t.: 24' Baiano (Pistoiese); 44' Guidoni (Cosenza); s.t.: 11' Baiano (Pistoiese) rig.; 23' Bellotto (Pistoiese)
GENOA CROTONE	2 0	s.t.: 15' Francioso (Genoa); 20' Mutarelli (Genoa)
MONZA EMPOLI	0 1	s.t.: 13' Marchionni (Empoli)
PESCARA TORINO	0 1	p.t.: 26' Artistico (Torino)
PIACENZA SAMPDORIA	[illegible] 1	p.t.: 6' Lamacchi Pi. (Piacenza) aut.; s.t.: 27' Rastelli (Piacenza); 48' Gautieri (Piacenza)
SALERNITANA CITTADELLA	3 0	p.t.: 13' Di Michele (Salernitana); s.t.: 15' Bolic (Salernitana); 38' Bolic (Salernitana)
SIENA CAGLIARI	[illegible] 1	p.t.: 40' Pagano (Siena); s.t.: 30' Conti (Cagliari) rig.
TERNANA TREVISO	3 1	p.t.: 30' Pizzi (Treviso); s.t.: 1' Miccoli (Ternana); 16' Grabbi (Ternana); 37' Adesmina (Ternana)
VENEZIA CHIEVO	2 1	p.t.: 5' Di Napoli (Venezia); s.t.: 20' Cossato F. (Chievo); 33' Bazzani (Venezia)

	IN CASA						[illegible]							TOTALE							
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		PUNTI	PARTITE				RETI		DIFF. RETI
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	
	18	14	2	2	31	11	18	6	[illegible]	6	15	13	PIACENZA	68	36	20	8	8	46	24	22
	18	11	5	2	21	10	18	9	2	7	23	22	TORINO	67	36	20	7	9	44	32	12
	18	12	5	1	32	17	18	6	7	5	19	16	CHIEVO	[illegible]	36	18	12	6	51	33	18
	18	10	[illegible]	0	32	15	18	[illegible]	3	7	25	26	[illegible]	65	36	18	11	7	57	41	16
	18	13	3	2	38	12	18	3	9	6	20	25	TERNANA	60	[illegible]	16	12	[illegible]	58	37	21
	18	12	4	2	31	12	18	3	11	4	23	22	SAMPDORIA	60	36	15	15	6	54	34	20
	18	10	4	4	27	20	18	7	5	6	20	[illegible]	EMPOLI	60	36	17	9	10	47	40	7
	18	11	[illegible]	4	28	21	18	[illegible]	6	7	17	22	COSENZA	57	36	16	9	11	45	43	2
	18	12	3	3	34	20	18	2	5	11	20	34	ANCONA	50	36	14	[illegible]	14	54	54	0
	18	8	8	2	29	15	18	4	5	9	23	27	CAGLIARI	49	36	12	13	11	52	42	10
	18	8	5	5	25	22	18	6	2	10	20	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	7	15	45	53	-8
	18	7	9	2	22	12	18	3	6	9	15	30	SIENA	[illegible]	36	10	15	11	37	42	-5
	18	7	8	3	25	16	18	2	8	8	15	21	GENOA	43	36	[illegible]	16	11	40	37	3
	18	9	3	6	25	13	18	[illegible]	7	9	12	25	[illegible]	43	36	11	10	15	37	38	-1
	18	8	7	3	25	17	18	2	6	10	14	34	CITTADELLA	43	36	10	13	13	39	51	-12
	18	5	6	7	25	27	18	5	4	9	19	20	[illegible]	[illegible]	36	10	10	16	44	47	-3
	18	5	6	7	17	21	18	3	4	11	20	32	TREVISO	34	36	8	10	18	37	53	-16
	18	5	4	9	19	29	18	3	0	15	17	43	MONZA	28	36	8	4	24	36	72	-36
	18	2	7	9	17	29	18	2	6	10	15	29	[illegible]	25	36	[illegible]	13	19	32	58	-26
	18	1	7	10	14	27	18	2	5	11	14	25	PESCARA	21	36	3	12	21	28	52	-24

MARCATORI

23 reti: Caccia (Piacenza, 7 rig.).
[illegible]: Grabbi (Ternana, 6 rig.).
16 reti: Di Napoli (Venezia, 4 rig.).
15 reti: Flachi (Sampdoria, 6 rig.), Parente (Ancona, 3 rig.).
14 reti: Maniero (Venezia, [illegible] rig.), Di Michele (Salernitana, 1 rig.), Maccarone (Empoli, 2 rig.), Delloiolo (Crotone, 2 rig.).
12 reti: Baiano (Pistoiese, 4 rig.).
11 reti: Carparelli (Genoa, 1 rig.), Cammarata (Cagliari, 1 rig.), Suazo (Cagliari).
10 reti: Borgobello (Ternana), Francioso (Genoa, 2 rig.), Zampagna (Cosenza, 2 rig.), Corradi R. (Chievo), Vieri (Ancona).
9 reti: Savoldi (Cosenza, 1 rig.).
8 reti: Rocchi (Treviso), Ferrante (Torino, 3 rig.), Schwoch (Torino), Tiribocchi (Siena), Bizzarri (Pistoiese, 2 rig.), Di Natale (Empoli).

PROSSIMO TURNO

18° DI RITORNO 03/06 - ORE 15

CAGLIARI	TERNANA	(0-1)
CHIEVO	SALERNITANA	(1-1)
CITTADELLA	SIENA	(1-1)
CROTONE	[illegible]	(2-1)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
PISTOIESE	PIACENZA	(0-1)
RAVENNA	VENEZIA	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(4-0)
TORINO	COSENZA	(2-0)
TREVISO	GENOA	(0-0)

Trenta veneti a Terni

Nel Treviso entra

[illegible] Ormezzano

Se esiste una graduatoria dei razzismi, quello esibito ieri a Terni da un per fortuna (e per ora) piccolo gruppo di ultras trevigiani è fra i più luridi: anche perchè appoggiato e appioppato allo sport, messo in atto sfruttando un a priori onesto sportivo. Dunque: Ternana-Treviso 2 a 1, è il 23' della ripresa, Sandreani allenatore dei veneti manda in campo il nigeriano all'esordio, il giovane Omolade, imprestato dal Milan. Una trentina di ultras della squadra veneta arrotolano gli striscioni e se ne vanno, chiedendo addirittura la scorta di polizia per lasciare lo stadio. E' la loro protesta per l'impiego di un giocatore di colore. Si tratta degli ultras che, legati a movimenti di estrema destra e contestati dai moltissimi tifosi trevigiani perbene, sono già costati alla società milioni di multe per cori razzisti. Gli stessi che a forza di scritte volgari ed insulti hanno spinto il brasiliano nero, Pelado, a lasciare la Ternana a metà campionato, dopo avere cominciato a contestarlo già nell'agosto dello scorso anno, in Coppa Italia contro il Brescia.

Invano Bortoluzzi, capitano del Treviso, a nome dei compagni ha minacciato di lasciare il [illegible] se le [illegible] non fossero cessate. [illegible] Renzo Barcè, presidente del club, ha preso tutte le distanze possibili, praticabili dal gruppetto di estremisti. Ieri il gol del definitivo 3 a 1 per la Ternana, un Treviso a forte rischio di retrocessione, è stato segnato da [illegible] africano anche lui della Nigeria, Adeshina. E qualcuno ha voluto vedere una sua dedica speciale al connazionale umiliato, al fratello distrutto in campo dall'offese. Ma siamo tutti noi a dobbiamo avvertire questa offesa, perpe[illegible] poi con la comodità e la suggestione ambientale dello spettacolo sportivo, che purtroppo funziona da cassa di risonanza per i biechi come per i buoni, per gli sporchi come per i puliti.

Non sappiamo sin dove possa arrivare la giustizia sportiva, purtroppo [illegible] saper dove non può non vuole arrivare la giustizia ordinaria. Un presidente molto più sfortes del trevigiano Barcè, Cragnotti della Lazio, lui pure messo sotto pressione da scritte, cori [illegible] razzistici, [illegible] squalifica del campo, ha chiesto aiuto, ha chiesto aiuti per combattere i biechi - che sono trenta e cento (almeno) volte [illegible] - all'interno della sua tifoseria. Il momento è terribile, lo stadio che non venne usato dai terroristi è adoperato, strumentalizzato dai razzisti. Il ventre che generò la bestia immonda è sempre fecondo, disse Bertold Brecht. Ma per troppi giovani degli stadi il solo Berthold tedesco noto è un calciatore che ha giocato in Italia.

Pareggio al Franchi: colpo di testa di Nuno Gomes, rigore (contestato) di Doni

Le lacrime di Toldo sulla Fiorentina

Il portiere piange sotto la curva

I viola già in Europa ■ I bergamaschi danno vita ■ una partita divertente Solita contestazione ■ Cecchi Gori

Alessandro Rialti
FIRENZE

Le lacrime di Toldo sigillano Fiorentina-Atalanta, partita divertente, ricca di occasioni ed emozioni, finita senza vincitori (1-1) malgrado i viola stavolta siano ■■■ più belli del solito: ma, anche se ■■■ già matematicamente in Europa grazie al successo del Parma ■ Lecce e indipendentemente da come finirà la finale di Coppa Italia, hanno trovato sulla loro strada un super Pelizzoli che ha parato tutto il parabile fatta eccezione per il bel gol di testa di Nuno Gomes ■ 13' del primo tempo, poi seguito dal pari dell'Atalanta ottenuto al 21' ■■■ primo tempo ■■n Doni su rigore (fallo di Vanoli su Ventola, assai ■■■ testato dai viola).

E' stata comunque e soprattutto la serata dei ■■■eri uno: Pelizzoli da una parte (che qualcuno già definisce erede del portiere della Fiorentina), Toldo dall'altra. Questi-a fine stagione lascerà Firenze dopo ■ anni in viola per passare al Barcellona, ■ stato acclamato dai tifosi fiorentini con cori, applausi e uno striscione di ringraziamento. Così, dopo aver contraccambiato tanto affetto con una buona prestazione, Toldo a fine partita è ■■■ sotto la Fiesole, ha salutato il pubblico in piedi per lui ed è scoppiato a piangere a dirotto.

Malgrado l'importanza della posta in palio e ■■ serata afosa giocano ■ viso aperto Fiorentina ■ Atalanta, divertendosi e divertendo il pubblico, ■■■ risparmiarsi o finire soffocate da esasperati tatticismi. Entrambe giocano per l'Europa e ■■■ pesano sui viola le recenti (seppur soddisfacenti) fatiche di Coppa, nè sui bergamaschi la flessione di risultati evidenziata negli ultimi tempi (non vincono da 7 gare): Mancini, anche per le tante defezioni, propone una formazione più offensiva con una difesa a tre ■ il ritorno ai due attaccanti (Chiesa con Nuno Gomes); Vavassori conferma il modulo a una punta più il trequartista (l'ex viola Morfeo) preferendo però Ventola a Rossini, mentre in difesa si copre con Rustico sacrificando il giovane Lorenzi.

Colore anche sugli spalti: sulla Fiesole prima della gara compare una grande scritta, «Vattene», realizzata c■■ centinaia di bandierine bianche e rivolta al presidente Cecchi Gori, ancora ■■■ volta assente in tribuna ma ■■ tempo bersaglio della contestazione dei tifosi delle curve. Per fortuna ci pensa la gara a distrarre: al botta ■ risposta Gomes-Doni, segue un arrembaggio ■■■ Fiorentina che sfiora il raddoppio in almeno altre cinque circostanze, con Rui Costa, Di Livio, Chiesa, Rossi ■ soprattutto Adani che al 4' della ripresa colpisce la traversa di testa. L'Atalanta, meno spumeggiante del solito, bada però al sodo e porta via un pun■ prezioso anche se nel finale può recriminare per la traversa colpita da Morfeo su punizione.

Il portoghese Nuno Gomes ha segnato il gol della Fiorentina. Ma la prodezza del centravanti non è bastata alla squadra viola per battere l'Atalanta

3-4-1-2	
TOLDO	6.5
REPKA	6
ADANI	6.5
PAGANI	6
BRESSAN	7
(33' s.t.: Mijatovic)	s.v.
AMOROSO C.	6
DI LIVIO	6.5
VANOLI	6
(25' s.t.: Rossi M.)	6
RUI COSTA	6.5
CHIESA	6
NUNO GOMES	6.5
(13' s.t. Moretti)	6
All. MANCINI	6

4-4-1-1	
PELIZZOLI	7.5
LIVIGUNI	6
RUSTICO	5.5
CARRERA	6
ZAURI	6
ZENONI C.	6.5
ZENONI D.	6
BERRETTA D.	6
DONI	6.5
MORFEO	6
VENTOLA	6
(25' s.t.: Rossini F.)	6
All. VAVASSORI	6

Arbitro: TRENTALANGE 6

Reti: p.t.: 13' Nuno Gomes; 21' Doni (rig.).
Ammoniti: Bressan.
Spettatori: Paganti 3.340, incasso 141.035.000, abbonati 22.343, quota abbonati 927.745.780.

Il Vicenza si sveglia tardi

[illegible] ■ [illegible] ■ [illegible] Mazzone

[illegible] [illegible] in formazione tipo, Reja rinuncia a Jeda (contratture agli adduttori) e affianca Esposito a Kallon. Ma è subito Brescia. Al primo affondo è gol. Chilometrico diagonale di Bachini, in piena area Dal Canto ferma Diana per i capelli. Hubner fa centro dal dischetto. ■ 36' Baggio affonda nel sacco dal limite: annulla Nucini (la punizione non era diretta). Impiega ■' il Brescia per chiudere il discorso-salvezza: dialogo in velocità Diana-Baggio-Bachini: missile dell'ex juventino sotto la traversa. Senza storia la ripresa. In chiusura la bomba di Comotto s'insacca all'incro■ dei pali. La cosa più ■■■ del Vicenza: l'unica. [r. t.]

BRESCIA 3-5-1-1	2
SANCHEZ	6.5
PETRUZZI	6.5
(40' s.t.: Cuoli F.)	s.v.
CALORI	6.5
BONERA	6.5
DIANA	6
[illegible]	s.v.
FILIPPINI A.	7
BISOLI	7
FILIPPINI E.	7
BACHINI	8
BAGGIO R.	7
HUBNER	6.5
(28' s.t.: Tare)	s.v.
All. MAZZONE	7

VIC■■■ 4-4-2	1
STERCHELE	6
[illegible]	6
ZANCHI	6
TOMAS	6
DAL CANTO	5
(1' s.t.: Beghetto M.)	5
[illegible]	5.5
(16' s.t.: Comotto)	5.5
DABO	5.5
CROVARI	5
ZAURI	4
ESPOSITO V.	5
(13' s.t.: Tomic G.)	5
KALLON	6
All. REJA	6

Arbitro: NUCINI 6

Reti: p.t.: 10' Hubner (rig.); 44' Bachini; s.t.: 41' Comotto.
Ammoniti: Bachini, Comotto, Dal Canto, Crovari.
Espulsi: 11' p.t.: Zauli.
Spettatori: Paganti 8.720, incasso [illegible], [illegible] 10.800, quota abbonati 240.000.000.

Vargas tocca il tiro di Stovini

La Reggina spera Deviazione fortunosa mette kappaò il [illegible]

REGGIO CALABRIA. Con una rete fortunosa (punizione di Stovini deviata da Vargas al ■ della ripresa) la Reggina continua la sua rincorsa verso un'ancora possibile salvezza superando un Bari tutt'altro che disposto a esaltare l'agonismo dei padroni ■ casa, ottanagliati dall'assillo della vittoria, ma poco lucidi nel gioco e nelle conclusioni. Successo suffragato da ■■ palo clamoroso 1' dopo la ■■ ■ Marazzina a portiere battuto. Al ■■■■ della partita piccola invasione di campo e Colomba soddisfatto: «Ma sarà ancora molto dura». [e. l.]

3-5-2	1
TAIBI	■
(46' s.t.: Belardi)	s.v.
MAMEK	6
VARGAS	■■
STOVINI	6
VICARI	6.5
BERNINI	6
(39' s.t.: Oshadogan)	s.v.
MAMEDE	6
COZZA	5.5
MORABITO	6
MARAZZINA	6
(28' s.t. Da Costa)	s.v.
DIONIGI	5.5
[illegible]	6

BARI 1-3-4-2	0
NARCISO	6.5
[illegible]	[illegible]
MAZZARELLI	6
SIBILANO	5.5
[illegible]	[illegible]
[illegible]	6
VALDES	5
(34' p.t.: Perrotta)	5.5
SAID	6
DEL GROSSO	5.5
(28' s.t. Anaclerio)	s.v.
SPINESI	5.5
OSMANOVSKI	5.5
(1' s.t.: Poggi)	6
[illegible]	6

Arbitro: BACALBUTO 6

Reti: s.t.: 4' Vargas.
Ammoniti: Said, Bernini, Vicari.
Spettatori: Paganti 1.261, ■■■■ 43.950.000, abbonati 22.500, quota abbonati 667.000.000.

Nove reti al Bentegodi

Il festival del gol serve solo al Verona per [illegible] in ■■■

VERONA. Con una grande prova d'orgoglio, il Verona supera il Bologna e tiene accesa la fiammella della speranza. Emiliani in vantaggio al 3' con Olive, ma il Verona pareggia 1' dopo con Salvetti. Il vantaggio degli scaligeri arriva al 37', con Adailton. Al 43' Falcone, nel tentativo di anticipare Adailton, beffa Pagliuca. Nella ripresa a segno ancora Salvetti per il Verona, che al 4' ribatte in rete un rigore calciato da Adailton e respinto da Pagliuca, e Cipriani al 16' su tocco di Signori. ■■■ ■ finita: prima Pagliuca «regala» ■■ altro penalty al Verona, trasformato al 27' da Oddo. Poi Signori realizza una doppietta (35' e 45'). [a. p.]

VERONA 4-4-2	5
FERRON	6
ODDO	6
LAURSEN	6
APOLLONI	6
SERIC	6
CAMORANESI	6.5
ITALIANO	6.5
(19' s.t.: Colucci G.)	s.v.
COLUCCI L.	6
SALVETTI	7
ADAILTON	6
(37' s.t.: Gonnella)	6
BONAZZOLI	6
(28' s.t.: Mutu)	s.v.
All. PEROTTI	6.5

[illegible] 3-4-1-2	4
PAGLIUCA	1
FALCONE	5.5
PADALINO	5.5
GAMBERINI	5
[illegible]	5.5
OLIVE	6
MARESCA	5.5
(3' s.t.: Lima)	s.v.
WOME	6
LOCATELLI	5.5
(46' p.t.: Oliveira)	6
SIGNORI	7
CIPRIANI	6
(23' s.t.: Chat)	■■
All. GUIDOLIN	5

Arbitro: AYROLDI M. 5.5

Reti: p.t.: 3' Olive; 4' Salvetti; 37' Adailton; 43' Falcone (aut.); s.t.: 4' Salvetti; 16' Cipriani; 27' Oddo (rig.); 35' Signori; ■■ Signori. Ammoniti: Oliveira, Seric, Camoranesi, Gamberini. Espulsi: 11' s.t.: Apolloni; ■■ s.t.: Lima. Spett.: Paganti 2.921, incasso 62.238.000, abbonati 10.018, quota abbonati 252.365.000.

TRONY

GRUPPO Uni Euro

NUOVO!

CENTRO FIM · WIND · blu personal · PRESTITEMPO

"L'unione è un'offerta che non può rifiutare"

UN ANNO! di detersivo

Un anno di Dixan TABS o di PRIL " 2 in 1 " aggiungendo solo 12.000 lire alla tua lavatrice o lavastoviglie

Questa è una lavatrice [illegible] elettronica. Ottimizza [illegible] l'offerta vale anche sulla [illegible] CANDY e su altre marche.

Su tutte le lavatrici segnalate(oltre 60 modelli)
6 FUSTONI DI DIXAN TABS
Ogni fustone contiene 56 [illegible]
[illegible] **336 LAVAGGI**
aggiungendo solo 12.000 lire al prezzo della lavatrice

Questa è una lavastoviglie REX TECHNA RS4TE ... "Fatta per essere la numero 1"... Ma l'offerta vale anche sulle altre REX e su altre marche.

Su [illegible] le lavastoviglie segnalate(oltre 40 modelli)
[illegible] FUSTONI DI PRIL " 2 in 1 "
Ogni fustone contiene 50 PRIL
[illegible] **150 LAVAGGI**
aggiungendo solo 12.000 lire al prezzo della lavastoviglie

PERCHE' TRONY HA SCELTO DIXAN E PRIL

gruppo UniEuro

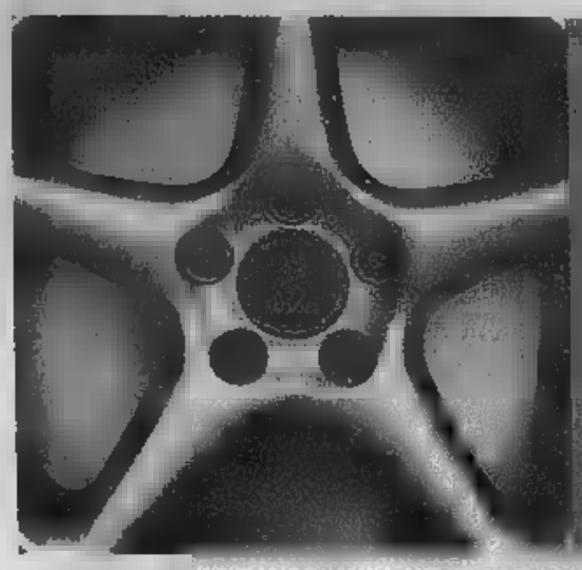
DIXAN TABS, la tecnologia in due fasi.
Il Dixan della nuova generazione unisce l'efficacia di due fasi: quella blu va in profondità nelle fibre per eliminare le macchie più difficili e quella bianca ridona a tutti i capi un bianco inimmaginabile.

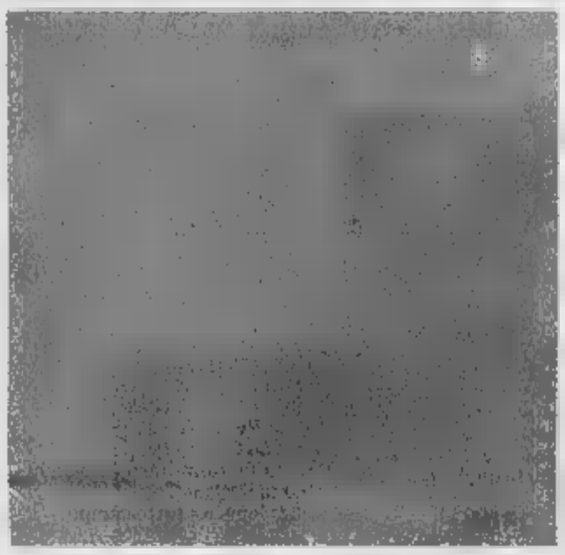
PRIL: [illegible] segreto del brillantante integrato.
In ogni pastiglia a doppio strato di Pril, è integrata una goccia di brillantante che viene rilasciata dopo il detersivo.Il risultato:stoviglie pulite e brillanti!

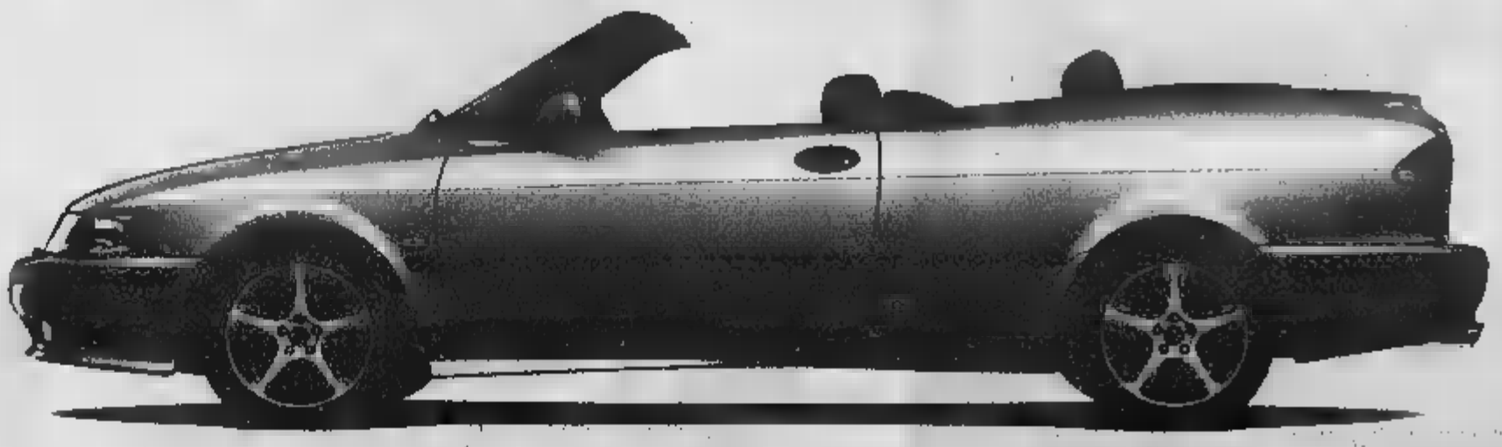
VALE SU OLTRE 100 MODELLI

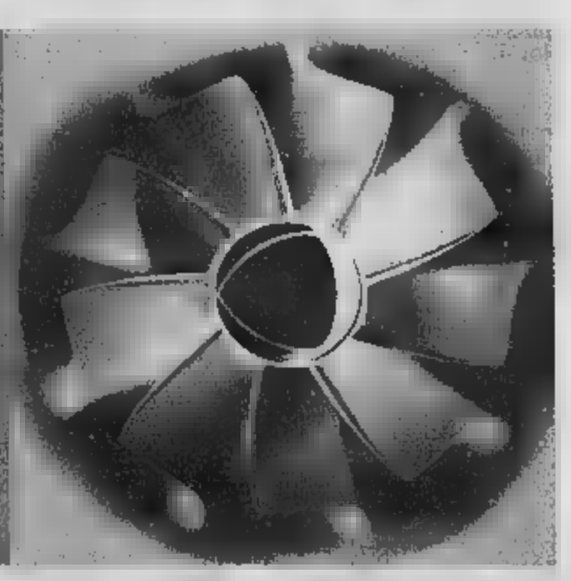
E' un offerta a vendita abbinata che vale su tutti i modelli segnalati all'interno dei nostri punti vendita;alcuni esempi:
Lavatrice BOSCH WFL1342 £849.000+6 fustoni Dixan TABS £119.000=totale 968.000-sconto 107.000=totale da pagare £861.000
Lavatrice Sangiorgio Facile 624X £699.000+6 fustoni Dixan TABS £119.000=totale 818.000-sconto 107.000=totale da pagare £711.000
Lavastoviglie ARISTON L62 £749.000+3 fustoni PRIL £52.000=totale 801.000-sconto 40.000=totale da pagare£761.000
Lavastoviglie AEG 40500 £1.049.000+3 fustoni PRIL £52.000=totale 1.101.000 - sconto 40.000=totale da pagare £1.061.000

ATTENZIONE!
Malgrado la clamorosa offerta
NON ABBIAMO
MODIFICATO I PREZZI
su tutti i modelli il solito
MIGLIOR PREZZO
GARANTITO !!!









Cento di queste auto.

La Saab 9-3 SE Cabriolet Design Edition è un'edizione limitata a soli 100 esemplari. Motori sovralimentati 2.0 da 150 e 185 CV.
Gli equipaggiamenti di serie e le dotazioni speciali della Saab 9-3 SE Cabriolet Design Edition ne enfatizzano il design e le caratteristiche di guida sportiva:

- Cerchi in lega in alluminio a 5 razze da 17"
- 4 comodi posti rivestiti in pelle grigia con inserti blu
- Pannelli portiere in pelle con maniglie satinate
- Volante sportivo in pelle, cruscotto color titanio
- Climatizzatore automatico, cruise control e computer di bordo
- Capote elettrica a triplo strato con lunotto posteriore riscaldabile
- Disponibile esclusivamente in grigio steel, silver e nero.

www.saab.it; Saab Direct: 800-997711 (chiamata gratuita)

Esempio di finanziamento: prezzo chiavi in mano Saab 9-3 SE Cabriolet Design Edition 2.0t L. 72.000.000, IVA compresa (I.P.T. esclusa). Anticipo L. 22.000.000, importo finanziato L. 50.350.000, 60 rate da L. 989.000, spese di istruttoria L. 350.000, T.A.N. 6,66%; TAEG 7,68%. Patto di riacquisto della vettura, da parte della concessionaria, ad un valore minimo garantito. Salvo approvazione Saab Finance, è un'offerta valida fino al 30/06/01.

Il programma finanziario include gratuitamente la polizza Saab Assicura, l'assicurazione che tutela per un anno in caso di furto, rapina, incendio, atti vandalici, calamità naturali sostituendo la vettura con una nuova [illegible] per 60 giorni in caso di furto.

SAAB

Concessionaria **Sterza** - via Ventimiglia, 166 - Torino - Tel. 011.6313629 - Fax 011.678133

B

La rimonta degli emiliani sulla Samp mette al sicuro anche i granata, che non violavano Pescara da 21 anni

Toro e Piacenza, promozione a braccetto

Segna Artistico, Bucci para tutto, poi è l'apoteosi

inviato a PESCARA

Missione compiuta. Un autentico trionfo per il Toro che, con un gol di Ciccio Artistico, ha espugnato Pescara ed è salito, con due giornate d'anticipo, in serie A, insieme con il Piacenza vittorioso sulla Sampdoria e, adesso, solo al comando [illegible] lunghezza sui granata. E' la 4ª promozione della B alla A per il Toro, un successo targato Camolese, [illegible] la collaborazione di un gruppo che, partito con il piede sbagliato, ha saputo rimettersi in corsa, con lo spirito della cadetteria. Ha dato ragione [illegible] «patron» Cimminelli che pronosticò il Toro [illegible] primato, dopo aver esonerato Simoni dando fiducia a Camolese e, soprattutto, quando la squadra era quart'ultima, in zona C1. E' ancora possibile che Cimminelli [illegible] vincere la sua scommessa con Romero, ma quello che conta al di là della leadership o del secondo posto, [illegible] aver centrato l'obiettivo al primo colpo.

Sudore, sacrifici, organizzazione tattica e [illegible] buona preparazione atletica [illegible] bastate per fare la differenza in una categoria dove la corsa, [illegible] volte, conta più della tecnica. In serie A ci [illegible] adeguati rinforzi, [illegible] c'è già [illegible] base sulla quale costruire un organico che possa restarvi a lungo. La promozione frutterà una trentina di miliardi, tra diritti tv e sponsorizzazioni, che andranno reinvestiti sul mercato per l'acquisto di almeno un paio di pezzi pregiati, da aggiungersi al possente difensore West [illegible] al bomber uruguayano Franco, il cui arrivo è scontato.

A Pescara, dove non vinceva da 21 anni, il Toro ha conquistato i tre punti decisivi. L'ha fatto correndo qualche rischio in avvio contro un avversario già retrocesso e reduce da 8 ko consecutivi ma tutt'altro che disposto a fare regali. Al 13' e al 17', Bucci sentiva sibilare accanto ai legni della sua porta due insidiosissimi palloni scagliati da Mazzeo, ben imbeccato dai cross di Palladini. Brividi, non di freddo data la temperatura estiva. Ma suffirie[illegible]ti a [illegible] in allarme il Toro, a non indurlo in pericolose cadute di tensione. E che fo[illegible] partita vera lo dimostrava un battibecco tra De Ascentis e Galeoto. Il Toro teneva bene il campo, manovrando per linee esterne su Semioli e destra e Castellini a sinistra. [illegible] mazzo, il movimento di De Ascentis impediva al Pescara di assumere l'iniziativa: Da un lancio profondo dell'ex milanista scaturiva la prima azione da gol per il Toro: Artistico rimediava solo un corner. Ciccio si rifaceva al 26'. Partiva ancora dal piede di De Ascentis lo spiovente che Maspero arpionava quasi sul fondo dirottandolo sotto porta dove Artistico incornava a bersaglio. Un gol pesantissimo.

Il Toro gestiva con intelligenza il vantaggio, senza affanno anche dopo aver appreso nell'intervallo che la Sampdoria stava conducendo sul Piacenza 1-0. Il Pescara non mollava e, dopo [illegible] colpo di testa di Gregori a lato, falliva di un soffio il pareggio al 17'. [illegible] Caracciolo [illegible] [illegible] che sparava in porta ma trovava Bucci ben piazzato [illegible] pronto a respingere. L'occasione mancata innervosiva Mazzeo che commetteva un fallo da tergo su Semioli e veniva espulso. Con il Pescara in 10, il Toro non [illegible] più problemi. S'infortunava Colombo e Camolese lo sostituiva con Calaiò. Ed era Artistico a cercare il raddoppio con una botta di controbalzo bloccata da Pugliesi. E quasi allo scadere, si vedeva tutta la panchina torinista scattare in piedi per la notizia che il Piacenza, dopo aver pareggiato, stava vincendo 2-1 sulla Sampdoria: risultato che significava la serie A aritmetica. Contemporaneamente, si alzava l'urlo della Maratona it[illegible]. I 1200 fedelissimi si abbandonavano alla gioia più sfrenata, intonando i cori «Camolese olè, olè», «Serie A, Serie A», e «Grazie ragazzi». Al fischio finale, i giocatori si portavano sotto [illegible] curva per ricevere l'ovazione e contraccambiare con lancio di maglie e pantaloncini. Nudi e felici alla meta.

PESCARA (4-3-3)	0	(3-4-1-2)	1
PUGLIESI	5,5	BUCCI	7
GREGORI	6	CUOMO	6
D'ADDAZIO	5	GALANTE	6
[illegible]	5	DELLI CARRI	6
GALEOTO	6	SEMIOLI	6
PALLADINI	7	DE ASCENTIS	7
RUSCITTI	6	BRAMBILLA	6
(38' s.t. Tacconelli)	s.v.	CASTELLINI	6,5
CARACCIOLO	6	MASPERO	7
MAZZEO	6	(38' s.t. Dunvarà)	s.v.
CHIANESE	5	COLOMBO	5
(23' s.t. Croce)	s.v.	(28' s.t. Calaiò)	s.v.
ESPOSITO	6	ARTISTICO	7
(36' s.t. Romano)	s.v.	(44' s.t. Peralta)	s.v.
All. ROSSI	6	All. CAMOLESE	7

Arbitro: ROSSI 6

Reti: p.t.: 26'[illegible]

Ammoniti: Galeoto, Palladini, Castellini, Caracciolo.

Espulsi: s.t. 22' Mazzeo.

Spettatori: Paganti 1.268, incasso 25.619.000

Il gol che ha sancito il ritorno del Torino [illegible] serie A con due turni di anticipo sulla fine del campionato cadetto: il colpo di testa da distanza ravvicinata di Ciccio Artistico, su assist al millimetro di Ricky Maspero, trova impreparato il portiere pescarese Pugliesi

Gli abruzzesi, già in C1 hanno mollato solo al 67' quando sono rimasti in 10

Maspero, ancora un assist decisivo. Trionfo in curva per 1200 fedelissimi

PAGELLE

De Ascentis e Maspero ispirano le punte Colombo unico neo: non vince un duello

PESCARA

PUGLIESI 5,5. Pochi e di ordinaria amministrazione i suoi interventi; e quando deve salvare la rete non [illegible] felicemente posizionato sulla schiacciata di testa di Artistico.

GREGORI 6. Lo stopper [illegible] [illegible] grosse difficoltà a tenere Colombo, in giornata-no, lontano dalla zona-pericolo.

[illegible]O 5. Si fa bruciare sul tempo da Ci[illegible] nell'azione del gol.

ZANUTTA 5. Ha problemi con le punte granata e, negli [illegible]ici-pi come nelle chiusure, lascia a desiderare.

GALEOTO 6. Non si fa quasi [illegible] «saltare» da Semioli, cui concede qualche cross innocuo.

CARACCIOLO [illegible] Suo l'assist per Mazzeo che potrebbe fruttare l'1-1, e alcune giocate preziose.

[illegible] 6. E' opposto a Maspero, il granata più in forma, e riesce in qualche modo a limitare i danni (38' st **Tacconelli** sv).

PALLADINI 7. E' il migliore del Pescara per i due cross-gol a Mazzeo e la mole di lavoro che sviluppa a centrocampo.

MAZZEO 6. Tre palle-gol, due fuori bersaglio e una parata da Bucci, e un fallo inutile, che lascia in dieci il Pescara.

CHIANESE 5. Non va mai al tiro, anche per merito di Delli Carri (23' st **Croce** sv).

ESPOSITO 6. E' l'ultimo ad arrendersi per evitare l'onta della nona sconfitta consecutiva (36' st **Romano** sv).

[illegible] 6. Con [illegible] squadra rimaneggiata, già retrocessa e senza stimoli fa quello che può.

TORINO

BUCCI [illegible] Una sola parata, [illegible] decisiva, [illegible] botta ravvicinata di Mazzeo per salvaguardare la vittoria-promozione.

[illegible]NI [illegible] Ricorre al mestiere per arginare la vivacità [illegible] Esposito.

GALANTE 6. Con un gioco essenziale, senza sbavature, protegge [illegible] spalle della retroguardia.

[illegible] CARRI [illegible] Nessuna tiro, nessun affondo da parte di Chianese, il suo dirimpettaio.

[illegible] [illegible] Pochi gli spunti offensivi importanti [illegible] molto il lavoro oscuro che svolge [illegible] protezione della fascia destra.

DE [illegible] 7. Da [illegible] là [illegible] due azioni da gol, soprattutto [illegible] quella che consente ad Artistico di sbloccare la g[illegible].

BRAMBILLA 6. Fa da coordinatore a metà campo con diligente puntualità, [illegible] strafare, mantenendo compatti i tre reparti.

[illegible] 6,5. Mazzeo, il [illegible] avversario, si rende pericoloso [illegible] lui garantisce spinta costante sulla fascia sinistra.

[illegible] 7. Un'altra prestazione maiuscola del fantasista granata; perfetto il [illegible] che deposita sulla testa [illegible] Artistico per il matchball (38' st [illegible] **ro** sv).

[illegible]O 5. Spiace che nella giornata più bella per il Toro, lui sia l'unico insufficente; non vince mai il duello con Gregori e si arrende a metà ripresa per una leggera contrattura muscolare (28' st **Calaiò** sv).

[illegible] 7. Un altro gol pesante, con un coraggioso colpo di testa, il quinto gol, quello più importante per lui [illegible] per il Toro, il gol della promozione (44' st **Peralta** sv).

[illegible] 7. Tre volte Mazzeo lo fa sussultare in panchina, ma il «suo» Toro alla fine gli dà ragione, e a tutto campo.

L'arbitro, [illegible] [illegible] Nessuna pecca particolare: [illegible] ma giusto per il «rosso» [illegible] confronti del fallo da tergo [illegible] Mazzeo.

(b. b.)

MAI SPRECATE COSÌ POCHE OCCASIONI DA GOL COME IN QUESTA STAGIONE

Il cinismo di cogliere ogni mela

Gian [illegible]

L'A partita del Torino a Pescara, decisiva per la promozione matematica, è stata rigorosamente, canonicamente bruttina, e anche un po' fortunatella; Senza vittorie così non si [illegible] strada' [illegible] classifica. Bisogna avere il cinismo, persino la spudoratezza di cogliere qualsiasi mela, e mangiarla con la buccia anche se coperta di anticrittogamici, e poi di fare festa quando arriva [illegible] lontano la notizia di una indigestione altrui, tipo quella della Sampdoria a Piacenza. Le lezioni di comportamento arrivano molto dall'alto. Il Torino in questo campionato ha preso tutto quello che poteva prendere senza farsi grandi problemi etici. [illegible] si pensa bene, forse mai in un torneo sono stati sbagliati dal granata così pochi gol come in questa stagione. E nel contempo il Torino 2000-2001 (ma per la verità il bello appartiene quasi tutto a quest'anno) ha dato pochissimo agli avversari, e anche ieri è sta[illegible] crudelissimo col povero Pescara.

La festa dei tifosi al seguito, ieri in riva all'Adriatico, la festa in città, all'aeroporto, in tanti posti del Piemonte, [illegible] stata anch'essa messa realisticamente in piedi: si torna in A, bisogna cambiare molto della squadra ma niente dello spirito che ha permesso una delle più grandi rimonte dal calcio, da quart'ultimi dunque in C alla promozione nello spazio di sei mesi. E c'è un po' di tempo per parlare di Camolese, ma bisognerà parlarne.

Qualcuno si è permesso persino una remora, quasi un rimpianto: era meglio se la Sampdoria a Piacenza pareggiava, si diventava primi in classifica, la promozione sarebbe arrivata domenica prossima, in casa, con tutta Torino a tifare To[illegible] con il Cosenza di Lentini pronto a speciali abbracci. In fondo tutta la partita di ieri contro il retrocessissimo Pescara è stata giocata all'insegna del cinismo - prendere tutto quello che c'è da prendere - e dalla cautela: niente a che vedere con il tremendismo granata, con la carica del Toro.

Il cauto muoversi dei giocatori, cercando di non fare rumore per non patire un match incasinato e però causando un sacco di guasti estetici al gioco chiamato football, ci ha ricordato una recita di Carmelo Bene, forse intitolata a Pinocchio, in cui l'[illegible] si muoveva su uno strato di specchi rotti. Qualche barbaglio di luce, tanto rumore di cose rotte, niente di epico, soprattutto paura di farsi male, di procurarsi qualche taglio.

Ma stout se tienta, in fondo. Fa molto Toro anche questo saper soffrire persino una promozione, [illegible] dar subito a cercare in un banchetto un piatto non riuscito troppo bene, in una festa da ballo una stonatura. E naturalmente il preoccuparsi già per la prossima Serie A: perché è vero che ci sarà il derby, e questo vale tutto e qualcosa di più, e non è detto che come l'ultimo sia deciso a sfavore da due autoreti, ma è anche vero che non si vinceranno tante partite fuori casa, che non si potrà passare dal quart'ultimo al secondo posto e magari anche al primo, e che non si andrà in paesoni o cittadine dove ricevere il Torino fa parte delle grandi occasioni della vita e il tifoso granata è quasi quasi il benvenuto.

Beh, [illegible] più non potevamo scrivere per equilibrare una felicità di cui si deve avere un po' di paura, ma che intanto è stata tutta meritata, dai ragazzi che l'hanno costruita in campo e chi ha sofferto tifando: e che essendo felicità da Toro è unica, e pazienza se un po' meno felice delle oleografiche felicità altrui.

Corrado [illegible] (a destra nella foto) è stato l'unico granata insufficiente nella trasferta di Pescara che ha riportato il Toro nella serie A persa 12 mesi fa. Il giovane lombardo è stato rimpiazzato al 28' della ripresa da Calaiò

E il prossimo anno ritorna il derby, la sfida che vale tutto e qualcosa di più

AFR

COMBATTI
PER LA SOPRAVVIVENZA
DI OLTRE TRE MILIONI
DI RIFUGIATI AFGHANI.

IMPUGNA LA PENNA
E AIUTACI.

Stiamo combattendo per la vita [illegible] oltre [illegible] milioni [illegible] rifugiati afghani che sopravvivono in condizioni drammatiche nei campi profughi. Sono uomini, donne e soprattutto bambini che ogni giorno affrontano la guerra della sete, della fame, della mancanza [illegible] un riparo adeguato. Grazie alle donazioni stiamo respingendo le malattie, la carestia, la disperazione, ma ci sono ancora migliaia di rifugiati in costante pericolo di vita. Un pericolo che, con l'arrivo dell'estate e con temperature che superano i [illegible] gradi, rischia di uccidere ancora una volta i più indifesi. Per questo ti chiediamo di unirti a noi in questa battaglia per la vita: arma il tuo cuore, impugna la penna e aiutaci.

UNHCR

PAVAROTTI & FRIENDS [illegible]

29 Maggio 2001 ore 20.50
Diretta su RaiUno a favore
dei bambini rifugiati afghani.

Per portare ai rifugiati afghani questi generi di prima necessità, vi invio: ☐ Lit. 45.000 per 15 taniche per l'acqua (da 10 lt. ciascuna) ☐ Lit. 100.000 per 50 vaccini antipolio ☐ Lit. 280.000 per 1 kit sopravvivenza per [illegible] famiglia di [illegible] persone (1 tenda, 5 taniche per l'acqua, 1 [illegible] da cucina, 5 coperte, 1 cucina kerosene) ☐ Lit. 480.000 per scorte alimentari per 6 famiglie di 5 persone (olio vegetale, zucchero, riso, sale e biscotti) per 4 mesi ☐ Lit.....

[illegible] cognome..... via..... n°.....

cap..... città..... tel..... e-mail.....

[illegible] ☐ Numero Verde 800 - [illegible] riservato ai titolari di CartaSì, Visa [illegible] ☐ c/c postale [illegible] ☐ Sanpaolo IMI c/c bancario n.560006 Ag.36 Roma [illegible]

Compila e invia questo coupon in busta chiusa o via [illegible] a: UNHCR via A. Caroncini 19, 00197 [illegible] - Fax 06.80212325. Per ricevere informazioni Tel.06.802121. I tuoi dati personali sono raccolti in conformità a quanto disposto dalla legge 675/96 al solo fine di promuovere le iniziative dell'UNHCR, in qualsiasi momento e dietro tuo gratuitamente hai il diritto di consultare, far rettificare o cancellare i tuoi dati semplicemente scrivendo a: UNHCR via A. Caroncini 19, 00197 Roma. Le donazioni all'UNHCR sono fiscalmente detraibili ai sensi dell'art. 130, legge n.388 del 23/12/2000 e del DPR n. 917/86.

CONCLUSA NEL MODO MIGLIORE UNA STAGIONE SOFFERTA

I RECORD DEL TORO DI CAMOLESE

VITTORIE CONSECUTIVE 8 dalla 14ª alla 21ª giornata. Record granata di sempre in campionato: migliorata la striscia di 7 successi del Grande Torino del 1942/43 e 1946/47

VITTORIE INTERNE CONSECUTIVE 9 dal 19 novembre 2000 al 18 marzo 2001. Eguagliato il record del Toro in B, stabilito nella stagione 1989/90

VITTORIE ESTERNE CONSECUTIVE 5 dal 12 marzo al 29 aprile 2001. Eguagliato il record del Grande Torino, fissato nella stagione 1942/43

VITTORIE IN SERIE B 20 Record assoluto per il club granata che si era fermato a quota 19 in occasione delle promozioni conquistate nel 1989/90 e nel 1990/91

0 I pareggi siglati in trasferta nel corso della gestione Camolese (8 vittorie e 6 sconfitte su 14 partite)

7 Le espulsioni rimediate nella stagione (Bonomi, De Ascentis, Mendez, Venturin, Fattori, Galante, Artistico)

I NUMERI DELL'IMPRESA GRANATA

10 Le partite utili messe in fila dalla 25ª alla 34ª giornata (7 vittorie e 3 pareggi)

14 I granata andati a segno. I bomber sono Schwoch e Ferrante, pari a quota 8

18 Le vittorie ottenute da Camolese (su 28 partite). Bin 14 con un solo gol di scarto

73 La quota-punti che il Toro potrebbe toccare vincendo anche le ultime due partite contro Cosenza e Salernitana: si tratterebbe di un record assoluto per la serie B (il primato è detenuto con 72 dalla Salernitana 1997/98)

563 I minuti di imbattibilità per Luca Bucci dalla 14ª (Toro-Ravenna 2-1) alla 20ª giornata (Ancona-Torino 1-2)

2991 I minuti giocati da Bucci, lo stakanovista granata. Precede Asta (2501) e Delli Carri (2498)

Scoppia la grande festa del popolo granata

L'obiettivo: restare in alto con dignità

Scommessa che si deve vincere

Gigi Garanzini

Di retorica e suggestioni assortite abbiamo fatto il pieno due anni fa. Era il cinquantenario di Superga e i «mai più» che echeggiarono [illegible] più solenni e definitivi. Poi è venuto l'anno pari e l'ascensore è andato all'ingiù, questo è dispari e la freccia si è accesa all'insù. Ci sarà pure modo di interrompere questo inglorioso andirivieni.

Quale? Rinforzarsi, certo. Comprare qualche buon giocatore e venderne una metà abbondante: già liberarsi della zavorra della retrocessione ultima scorsa, rimasta a godersi i contratti elargiti dalla banda dei genovesi, sarebbe un punto di partenza eccellente. Non basta, evidentemente. Se parliamo di serie A, e ne parliamo realisticamente, incuranti del [illegible] di festa, questa è una squadra che ha il solo pregio dell'omogeneità: nel senso che per [illegible] A è scarsa in difesa, scarsa a centrocampo, scarsa, anzi desolante, in attacco.

Servono investimenti, dunque, e massicci. Ma serve prima ancora un progetto, un'idea, una fiammella che illumini un periodo di inevitabile transizione. Non [illegible] essere il ritorno alla casa madre [illegible] Filadelfia, e lasciamo stare il perché. Non possono essere [illegible] i ragazzi del vivaio, perché è fatale che dove sono passati, nell'ordine, Borsano, Goveani, Calleri e Vidulich l'erba abbia smesso di crescere e non si possa far conto sulla linfa vitale dei giovani. E allora che cosa?

I giovani altrui, per cominciare. I Liverani non nascono sotto i cavoli, ma i Pieri e i Baiocco forse sì, e se li ha trovati il Perugia, con tutto il rispetto, forse anche il Torino ci potrebbe riuscire. In B, in C1, in C2, ragazzi che abbiano qualità e fame arretrata, che restituiscano alla gente granata il piacere della riscoperta, quello l'abbiamo scovato noi nel Casarano o nel Brescello, non quello era la sesta scelta dell'attacco dell'Inter o quell'altro la ottava del centrocampo del Milan, senza offesa per nessuno, che discorso. Gente, già che ci siamo, che la maglia la inzuppi di sudore - *mouiller le maillot*, dicono i francesi - non che la tiri in faccia all'allenatore come Taribo West fece con Lucescu: l'avrà ordinato il medico di farsi dell'altro male con uno come West?

Un gruppetto di sconosciuti su cui scommettere, un gruppo appena più nutrito di reduci dalla B, tre-quattro rinforzi affidabili, uno almeno per reparto. A breve termine. A medio-lungo, ma provando in ogni modo a bruciare le tappe, ragazzi di ogni età in un settore giovanile rigoglioso come quello di un tempo, con il vecchio Zac a dirigerlo e la speranza di trovare maestri di calcio per lo meno degni di Ussello e di Rabitti.

Infine, quando il vivaio avrà ripreso a produrre, l'operazione finale. Un Torino alla maniera delle squadre basche, fatto di soli giocatori cresciuti nelle giovanili, tutt'al più in piccole società satelliti o gemellate. Il recupero e la valorizzazione dell'identità, del senso di appartenenza, l'orgoglio [illegible] produzione [illegible] in contrapposizione alle multinazionali del pallone. Il Nebbiolo di Langa, che solo [illegible] può [illegible] contro i Cabernet e gli Chardonnay che puoi importare da ogni parte del mondo.

Niente retorica s'era detto. Ma come si fa col Toro? Rimane il fatto che pur nella loro autarchia ai baschi qualche campionato è capitato anche di vincerlo. E nelle [illegible] grame, quando il raccolto butta male, in ascensore almeno scendono con rassegnata fierezza.

Importante - il popolo granata lo diceva [illegible] a ieri - è tornare in serie A. Personalmente non abbiamo mai patito né spartito questa asserzione: nel senso che per [illegible] non c'era [illegible] Toro senza serie A, c'era invece una serie A senza Toro, dunque incompleta, incompiuta, non certo affascinante, non certo terminale di speranze [illegible] e sogni puliti. Il Toro [illegible] sempre in A, se questo vuol dire possedere e intanto abitare certi grandi valori primigeni e primari dello sport, nella fattispecie del calcio. Si trattava soltanto di colmare una lacuna burocratica, statistica: fatto. Poi, già come è stata quest'anno la serie A, si poteva persino provare una sorta di orgoglioso piacere a non starci dentro. Se c'è un palazzo [illegible] sporco, pieno di puzze, di spifferi, di spazzatura, di trabocchetti, di fantasmi, [illegible] scheletri, [illegible] e di ballerinacce, è meglio starne fuori. Vero che anche la B ha le sue porcherie: ma [illegible] il palazzo è meno grosso, molto probabilmente le porcherie sono meno grosse.

Importante è rimanere [illegible] serie A, e [illegible] bene, con dignità, [illegible] spartire che lo stretto necessario, e comunque per [illegible] non assoluto fine di sopravvivenza, delle assurdità, della follie, delle congiure. Se poi ci si accorgesse che [illegible] prezzo da pagare è troppo alto, in miliardi ed in onore, non sarebbe neanche male ritirarsi: però dicendolo forte, approfittando del grande palazzo e dei suoi balconi per emanare uno straccio almeno di editto morale. Questo ci sembra sia doveroso, sia onesto, sia dignitoso dire nel momento di gioia granata. A [illegible] di fare la parte di chi, ad un matrimonio, ammonisce i due sposi sui rischi della pedofilia per i loro bambini prossimi venturi.

È' una società con un patrimonio di sentimenti utili più che mai alla serie A

Il Toro che torna in A non deve essere soltanto [illegible] pur valida e gl[illegible] entità statistica. [illegible] Toro ha delle cose da far sapere, oltre [illegible] delle cose da fare. Il Toro [illegible] un patrimonio di sentimenti - e si tratta di sentimenti sofferti, [illegible] goduti: i migliori dal punto di vista morale - per contagiare la serie A: dove [illegible] fare la parte del folletto sano e pulito, [illegible] dell'omaccio grande e grosso che finalmente ha trovato i soldi per dare corpo alle voglie. Per questo è importante tenere viva l'ipotesi del Filadelfia e con essa lo spirito del Filadelfia. Per questo è importante far giocare i giovani, e meglio se del vivaio granata. Per questo il club di Francesco Cimminelli e Attilio Romero secondo noi deve partecipare, sul mercato, alla caccia al giocatore speciale, da Toro, non al giocatore costoso: anche se stavolta potrebbe permettersi di spendare.

Non [illegible] può pretendere che il resto del calcio italiano capisca il Toro, il suo patrimonio, la [illegible] poetica, la [illegible] forza dolente. Ma si può pretendere che capisca tutto ciò il popolo granata, la gente che è arrivata al Toro per bere ad una fonte speciale, non per stappare champagne d'annata. Personalmente un momento assai triste [illegible] quando ci è toccato di sentire un giovane tifoso in maglia granata impegnato a chiedere che i soldi anziché nel Filadelfia fossero messi sul mercato (precisò anche, lo sciagurato, il sogno [illegible]: Anelka, mamma mia). Non vorremmo che la serie A venisse scambiata per una sorta di Piazza Affari. E' stato anche il posto del calcio di Valentino, di Meroni, di Ferrini, dei padri e nonni degli ultras. [g. p. o.]

Una folla festante ha riempito ieri il centro di Torino per festeggiare la promozione granata

Mancino felice

Il n. 1 del Senato «Porto fortuna»

Inviato a PESCARA

SETTE maggio 2000, 27 maggio 2001. La traversata del deserto per il Toro è durata 385 giorni, dalla caduta di Lecce alla resurrezione di Pescara. Allora, 385 giorni fa, nello stadio pugliese il patron Cimminelli aveva detto, [illegible] dallo stanzone dei leccesi giungevano urla di giubilo per la salvezza conquistata: «Siamo retrocessi però fra un [illegible] faremo festa anche noi, è la mia promessa». Il Toro l'ha mantenuta, grazie ai meriti «smisurati» del suo padrone (l'aggettivo appartiene al presidente Romero [illegible] è pienamente condivisibile), i granata sono subito tornati nel paradiso del pallone. Ci [illegible] alle 16,50 quando le radiolina annuncia: «Piacenza in vantaggio sulla Samp». Esplosione di [illegible] nella curva [illegible] 700 ultrà torinisti, esultanza in panchina. E in tribuna, nel settore autorità, sulla poltroncina salta di gioia anche il presidente del Senato, Nicola Mancino, cuore Toro. «C'ero anche due anni fa, a Benevento, quando battendo l'Andria conquistammo la promozione, la terza della nostra gloriosa storia. [illegible] dico che porto buono, però (risata) aiuto».

Mancino si complimenta con Romero, parla al cellulare con Cimminelli, che a Torino, fuori dalla chiesa in cui si sta cresimando il nipotino, ha appena saputo che la sua promessa di Lecce si è appena volta in realtà. «Lei sta facendo cose egregie, continui così», dice al patron il presidente del Senato. Poi nel raggiungere il corteo di [illegible] che lo porterà lontano da Pescara, dichiara: «Adesso bisogna costruire una grande squadra per la A».

Siccome l'appetito [illegible] sempre insaziabile, Mancino sospira: «Però, in questa partita mi aspettavo qualche gol in più». Un sorriso, [illegible] la confessione: Quando fu sostituito Simoni [illegible] Camolese [illegible] preoccupai [illegible] poco: [illegible] in fondo alla classifica, e affidare la squadra ad un allenatore che veniva [illegible] giovani, bah, [illegible] vero, non credevo in Camolese, pensavo che [illegible] un rischio grossissimo. Invece è stato superlativo, ci ha guidato a una rimonta storica».

Dunque, Camolese lei lo confermerebbe? Sa, dopo tutte le voci sui dissidi tra Cimmi e il condottiero... [illegible] risposta del tifoso eccellente: «Questi sono problemi di Cimminelli, ha i soldi e quindi tocca a lui decidere. Sinora ha azzeccato tutto, dunque che faccia lui». Stringendo cento mani, Mancino sale in macchina, un accompagnatore lo informa: «Ha appena segnato Mascara». Il presidente del Senato gongola: «Bene, è proprio una domenica fortunata» (Mascara ha realizzato per l'Avellino, impegnato nei play-off per salire in [illegible] e Mancino [illegible] avellinese).

Intanto, negli spogliatoi, esplode la festa granata, gavettoni di acqua, champagne, bibite di tutti contro tutti, tra i più bagnati Romero e Camolese.

Il presidente ricorda la nuova promessa di Cimminelli: «Di stagione in stagione costruiremo qualcosa di nuovo e di più grande. Auguri [illegible] patron che il primo impegno, il ritorno in serie A, l'ha subito mantenuto». [c. gian.]

LE PAGELLE DELLA STAGIONE di Bruno Bernardi

BUCCI 8

34 presenze, 26 gol incassati. Pochi i gol parabili che ha subito, molte le parate decisive. Bravo anche nei lanci con i piedi.

ASTA 8

31 presenze, 4 gol. Mai così prolifico in serie B il capitano, nel quadro di una stagione d'oro, quella della consacrazione.

[illegible] ASCENTIS 6,5

29 presenze. Dalla Champions League con il Milan ai cadetti, con umiltà e senza risparmiarsi mai, sino all'ultima goccia di energia.

DELLI [illegible] 7

29 presenze, 2 gol (record personale). Con il suo stile scarno e con un rendimento costante, ha dato solidità [illegible] difesa.

[illegible] 6,5

29 presenze, [illegible] reti: media inferiore alle aspettative anche [illegible] qualche gol ha pesato sul risultato, come il [illegible] movimento.

[illegible]

27 presenze, 5 gol. Da oggetto misterioso, ha fatto spesso la differenza con i suoi colpi [illegible] classe, smentendo gli scettici...

GALANTE 7

25 presenze. Emarginato da Simoni e ripescato da Camolese, ha giustificato l'ingaggio da serie A, contribuendo alla promozione.

CASTELLINI 7

23 presenze. Dimostrando personalità e doti atletico-tecniche, ha strappato a Mora la maglia di fluidificante titolare.

FATTORI 6,5

23 presenze, 1 gol. Da minestra riscaldata a elemento cardine della difesa: solo la mononucleosi l'ha sconfitto nel finale.

COLOMBO 6,5

22 presenze, 2 gol. Ha avuto sulle spalle ancora acerbe una responsabilità troppo pesante per un giovane di appena 21 anni.

PINGA 6,5

22 presenze, 2 gol. Il brasiliano ha avuto alti e bassi, disputando molti spezzoni e [illegible] panchina: può dare di più.

[illegible] 6,5

22 presenze. Si è fatto trovare sempre pronto alla chiamata di Camolese, sacrificandosi per la causa, senza mai protestare.

BRAMBILLA 7

21 presenze. Partito rincalzo, ha saputo aspettare il suo momento ed è tornato prezioso punto di riferimento a centrocampo.

CUDINI 6,5

21 presenze. Ha giocato spesso part-time, senza fare una piega e senza lesinare l'impegno negli allenamenti settimanali.

FERRANTE 7

15 presenze, 8 gol. Non ha [illegible] saputo aspettare e ha interrotto il cammino a metà strada, andando a fare panchina all'Inter.

SEMIOLI 6,5

14 presenze, 1 gol. Ha trovato sulla sua strada un Asta [illegible] meglio e ha dovuto accontentarsi di giocare con il contagocce.

VENTURIN 6,5

13 presenze, 1 gol. L'ex ragazzo del Filadelfia più che sul campo, [illegible] infortunio, si è reso utile come prezioso uomo-spogliatoio.

GLI ALTRI PROTAGONISTI

Hanno contribuito al ritorno in serie A del Torino anche: **ARTISTICO**, voto 7, 11 presenze, 5 gol; **MORA** voto 6, 11 [illegible] presenze, 1 gol; **GARZYA** voto 6,5, [illegible] presenze; **CALAIO'** voto 7, 8 presenze, 2 gol; **MENDEZ** voto 6, 7 presenze; **SOMMESE** voto 6, 5 presenze, **DIAWARA** voto 6, 5 presenze; **PASTINE** voto 6, 3 presenze, 6 gol subiti; **SCARCHILLI** voto 6, 3 presenze; **LOPEZ** voto 6, 2 presenze; **PANARELLI** voto 6, 2 presenze; **PERALTA** voto 6, 2 presenze.

BONOMI 6,5

13 presenze. Un discreto curriculum malgrado la grana del reingaggio, la pubalgia e, infine, pomo del contrasto tra Cimminelli e Camolese.

[illegible]

12 presenze, [illegible] gol. Stopper poderoso e duttile, [illegible] partito forte, poi un infortunio ha condizionato il suo rendimento.

[illegible]

Subentrato in corsa a Simoni, ha rimesso ordine nello spogliatoio e in campo, trasformando la squadra in un gruppo vero.

B

A ogni giocatore della rosa 100 milioni di premio ■ una grande promessa del presidente

Romero: il Toro punterà alla Coppa Uefa

Camolese: «Impresa storica. Non vedo perché dovrei andarmene»

Claudio Giacchino
inviato a PESCARA

Ecco Camolese. Esordisce chiedendo scusa per le mise (pantaloni della tuta ■ maglietta bianca con il Toro che carica): «Sapete com'è ■ queste occasioni, si fa festa e ti arriva acqua da tutte le parti». Poi via con le domande.

Artistico vi ha portato in A, vi ha premiato una giocatore che pareva perduto.

«Ciccio è una delle tante scelte che ci hanno ripagato al 100 per cento. ■ ■■■■ bene per averci giocato insieme, ■ Vicenza, tanti anni fa. Sapevo che ■ uno che non tradisce, ■■ capito che poteva essere importante per la causa, che il problema era uno solo: ■■■ pazienza, aspettare che recuperasse».

Domanda d'obbligo: a chi dedica il suo personale trionfo?

«Non si può fare una dedica sola: la famiglia mi ha dato una grossa mano, tenendomi ■■ nei momenti difficili. Poi, stupendo ■ stato lo staff, il mio secondo Pigino, ■ preparatore Pilati, Lido Vieri. Hanno lavorato magnificamente, come i ragazzi che hanno scritto una pagina storica. Hanno realizzato un'impresa, mai la ■ ha avuto una classifica così alta, essere secondi a 67 punti e a due gare dalla fine è eccezionale».

Che cosa c'è dietro questi 67 punti di favola?

«C'è il valore di un gruppo eccezionale formato da professionisti esemplari, anche chi ha giocato poco ha collaborato moltissimo. La società mi aveva dato 31 giocatori, molti sfiduciati, restituisco alla società 31 giocatori superlativi».

Il momento più difficile forse dopo ■ ko di Verona ■■■ ■ Chievo?

«Il momento più difficile forse deve ■■■■ arrivare» (l'allenatore ■■ s'alza, petto in fuori, ■■■■ sui fianchi, ride: «Accidenti ■■ mi è ■■■■ bene la frase, vero?»). «Scherzi a parte, le difficoltà ci sono state, però non ho ■■■ avuto paura ■ d■■■ fare ■ valigie. Anche perché, abitando a Torino...».

Del futuro parliamo dopo.

Quando ha capito che la rimonta era possibile?

«Adesso (risate). La vittoria a Cagliari ha dato la svolta alla stagione».

Rimarrà al Toro?

«Scusi, dovrei andare via?».

Dopo i problemi con Cimminelli...

«E' stato un equivoco, tutto si è chiarito, ho due anni di contratto dunque... Se poi mi diranno che...».

Più tardi, mangiando un panino, in attesa di salire sul pullman dirà: «Le voci sulla mia volontà di cambiare aria ■■■ assurde. Perché dovrei mai lasciare una società che è la settima d'Italia?». E al cronista che gli diceva: «Però, al Toro lei avrà più responsabilità?». Rispondeva: «Che ■■ le diano le responsabilità, io le voglio. Ah, scordavo mi mancano quattro esami alla tesi per la laurea in Scienze motorie, è un'altra ragione per non muovermi da Torino».

■■■ condottiero al presidente Romero che ribadisce: «Camolese ■ stato confermato sino al 2003, che resti è nella logica delle cose. Siamo entusiasti di lui e del gruppo, ora il primo obiettivo è costrui■ una squadra che sappia farsi onore in A, che possa lottare per la Uefa o giungere nelle vicinanze». La chiusura del presidente, bagnato come un pulcino: «Ricordiamoci dei meriti di Cimminelli, ■■■■rati sia dal punto di vista morale che pratico, in ■■ solo anno ha ottenuto due risultati: il risanamento finanziario del club e il ritorno nel grande calcio».

Dai dirigenti ai giocatori che dopo 6 mesi ■ 4 g■■■■ ritrovano la parola ponendo fine ■ silenzio stampa più lungo della storia del campionato (si era iniziato il ■■ novembre, dopo la sconfitta di Marassi ■■■ il Genoa, il 2-1 che ■■■■ precipitato il Torino al quart'ultimo posto). Tutti felici, ciascuno prenderà un premio di 100 milioni, tutti pro Camolese, capitan Asta in testa e con Maspe■■ che si ripropone trascinatore per la prossima stagione: «Devo recuperare i tre anni che ho buttato via, dai 27 ai 30 sono stato un ex giocatore». Poi, via con altri olé, gavettoni e brindisi.

Un urlo liberatorio e i pugni chiusi levati al cielo: così Giancarlo Camolese ha accolto la fine trionfale della rimonta del suo Toro

GENOVA. Non riesce a realizzare il grande ■■■ la Sampdoria, che a Piacenza ■ svanito nei minuti di recupero, quando i doriani stavano facendo la bocca a un pareggio che qualche speranziella in più l'avrebbe lasciata. Ora la Samp ha l'obbligo di provarci ancora, ma probabilmente non ci crede più nessuno. Andata in vantaggio per un'autorete di Lamacchi nei primi minuti, la squadra di Cagni ha giocato un buon primo tempo, attaccando ripetutamente. Nella ripresa il Piacenza è cresciuto, ha pareggiato al 27' Rastelli, mentre la mazzata definitiva è arrivata al 47' con Gautieri.

Più soddisfazione in casa Genoa, dove l'obiettivo minimo è stato matematicamente raggiunto con la vittoria sul Crotone. Di Francioso, al 14', e di Mutarelli, al 20', sempre nella ripresa, i gol della tranquillità.

Sono cominciati i playoff e i playout di serie C

Colpi di Ascoli e Avellino Novara ok, cade la Pro

Siciliane ko nell'andata delle semifinali dei playoff di C1. Ma a Messina e Catania, battute rispettivamente ad Ascoli e Avellino, basterà vincere con qualsiasi punteggio il ritorno casalingo di domenica per poter giocare la finale prevista il 10 e 17 giugno (a parità di gol prevale il miglior piazzamento in campionato).

Serie C1. *Girone A*, playoff: Arezzo-Livorno 1-3; Spezia-Como 0-1. Playout: Brescello-Carrarese 2-2; Reggiana-Alzano Virescit 2-1, *Girone B*, playoff: Ascoli-Messina 1-0; Avellino-Catania 1-0. Playout: Atletico Catania-Lodigiani 3-4; Viterbese-Nocerina 1-0. **Serie C2.** *Girone A*, playoff: Pro Vercelli-Mestre 1-2; Triestina-Pro Patria 1-0. Play out: Moncalieri-Legnano 0-0; Novara-Fiorenzuola 1-0. *Girone B*, playoff: Prato-Chieti 1-1; Teramo-Rimini 2-1. Playout: Maceratese-Faenza 1-1; Viareggio-Russi 3-0. *Girone C*, playoff: Puteolana-Catanzaro rinviata a domani; Sora-Campobasso 0-0. Playout: Cavese-S.Anastasia rinviata; Turris-Tricase 1-0.

ANCONA-RAVENNA 2-5.
■■■■ (3-4-3): Cerioni; ■■■■, Parlato, Peccarisi; Montervino (1' st D'Ignazio), Agostini, Turrini, Russo; Parente (1' st De Palma), Baggio (36' st Staffolani), Vieri. All.: Brini. RAVENNA (4-5-1): Bodart; Nodari (34' st Mandorlini), Serao, Atzori, ■■■■ (24' st Pergolizzi); Tentoni, Chomakov, Pregnolato, Paquito, Pellizzaro; Vakoultsis (37' st Fantini). All.: Di Chiara. ARBITRO: Trefoloni. RETI: pt 19' e 20' Parente (A), 26' Vakoultsis (R), 29' Pellizzaro (R), 38' Paquito (R), 42' Pellizzaro (R); st 45' Tentoni (R, rigore).

COSENZA-PISTOIESE 1-3.
COSENZA (4-4-2): Pantanelli; Colle, Di Sole, Paschetta, Parisi; Imbriani ■■■ ■ ■■■■ Valoti, Altomare (31' pt Giandebiaggi), De Francesco; Guidoni (17' ■ Zampagna), Savoldi. All.: Mutti. PISTOIESE (5-3-2): Dei; Negro Frer (1' st Bellotto), Zini, Akassou, Bianchini, Mazzoli (17' st Guzzo); Riccio, Ameñni, Rocco; Biancone (27' st Aglietti), Baiano. All.: Nicoletti. ARBITRO: Soffritti. RETI: pt 24' Baiano (P, rigore), 44' Guidoni (C); st 11' Baiano (P, rigore), 23' Bellotto (P). ESPULSO: 33' pt De Francesco (C).

■■■■■■■■ 2-0.
GENOA (3-5-2): Lorieri; Ruotolo, Tangorra, Giacchetta; Zanoncelli, Rossini, Codrea, Murarelli, Stroppa; Francioso, Carparelli. ■■.: Scoglio. CROTONE (4-4-2): Cesaretti; Leone (39' st Didio), Porchia, Aronica, Pecorari; Cardinale (27' ■ Javorcic), Sculli (22' st Di Vicino), Superbi, Fialdini; Giampà, Deflorio. All.: Papadopulo. ■■■■■■■■: Zaltron. RETI: st 15' Francioso, 20' Mutarelli.

■■■■■■■■■■■■
MONZA (4-4-2): Calderoni; ■■■■, Natali, Comazzi, Maggioni; Zanini (16' st Righetti), Florio, Dal Dosso, Damiani; Hugali, Ganci (22' ■ Degano). All.: Cazzaniga. EMPOLI (4-3-3): Berti; Belleri, Cribari, Bianconi, Fusco; Marchionni, Giampieretti, Allegretti (31' st D'Aniello); Di Natale (15' st Iacopino), Cappellini (15' ■ Banchelli), Maccarone. All.: Baldini. ARBITRO: Pellegrino. RETE: st 13' Marchionni.

PIACENZA-SAMPDORIA 2-1.
PIACENZA (4-4-2): Roma; Lamacchi, Maltagliati, Boselli, Tosto; Gautieri, Volpi, Miceli (40' pt Tramezzani), Statuto; Artico (13' st Artico), ■■■■ (43' ■ Lucarelli). All.: Novellino. SAMPDORIA (4-4-2): Sereni; Sakic, Grandoni, Conte (47' pt Stendardi), Traversa (41' st Casali); D'Aversa (5' st Zivkovic), Vergassola, Marcolin, Possanzini; Flachi, Luiso. ■■.: Cagni. ARBITRO: Treossi. RETI: pt 6' Lamacchi (P, autogol); st 27' Rastelli (P), 48' Gautieri (P). ESPULSO: 29' st Novellino (allenatore Piacenza).

SALERNITANA-CITTADELLA 3-0.
SALERNITANA (4-4-2): Soviero; Bolic, Mantelli (40' st Zoro), Olivi, Tamburini; Campedelli, Melosi, Moscardi, De Franceschi (33' ■ Firicano); Vignaroli, Di Michele. ■■.: Oddo. CITTADELLA (3-3-1-3): Capecchi; Simeoni (23' st Zanon), Cinetto, Turato; Giacomin, Martusciello, Mazzoleni; Caverzan (18' st Migliorini); Sturba, Ghirardello, Baicu (14' st Ferrarese). ARBITRO: Pirrone. ■■■: pt 13' Di Michele; st 15' e 38' Bolic.

SIENA-CAGLIARI 1-1.
SIENA (4-3-3): Mancini; Castorina, Mignani, Vona, Bravo; Correnti, Argilli (13' ■ Apolloni), Sciacca luga; Pagano, Tiribocchi (5' st Campolonghi), Arcadio (21' ■ Zoppi). All.: Sala. CAGLIARI (4-4-2): Scarpi; Villa, Lopez (10' st Ercoli), Grassadonia (1' st Abeijon), Medri; Soro (1' st Buso), Esposito, Conti, Lucenti; Beghetto, Suazo. All.: Materazzi. ARBITRO: Paparesta. ■■■: pt 40' Pagano (S); st 30' Conti (C, rigore).

TERNANA-TREVISO ■ ■
TERNANA (3-4-1-2): Mareggini; Grava, Ripa, Lucchini (3' st Mero); Gissi (11' st Fabris), Riccio, Benin (1' st Adeshina), Agostini; Dell'Anno; Grabbi, Miccoli. ■■.: Agostinelli. TREVISO (4-4-2): Fortin; Bellucci, Bianco, Minotti, Gobbi; Tedoldi (27' st Murgita), Smanio, Marangon (15' ■ Foggia), Pizzi; Rocchi, Nicolella (23' st Urnolade). All.: Sandreani. ARBITRO: ■■■■■: Cavsarà. RETI: pt 30' Pizzi (Tr); ■ 1' Miccoli (Te), 16' ■■■■ (Te), 37' Adeshina (Te).

VENEZIA-CHIEVO 2-1.
VENEZIA (4-4-2): Rossi; Foglio, Pavan, Luppi, Bettarini; Valtolina, Maini, Marasco, Vannucchi (32' st Rukavina); Maniero (11' st Bazzani), Di Napoli (35' st Pedone). ■■.: Prandelli. CHIEVO (4-4-2): Marcon (40' pt Frezzolini); Moro, D'Angelo, D'Anna, ■■■■; Eriberto (1' st Cossato), Barone, Corini, Manfredini; Corradi (25' st Baldi), De Cesare. ■■.: Del Neri. ARBITRO: Rodomonti. RETI: pt 5' ■ Napoli (V); st ■■ Cossato (C), 33' Bazzani (Venezia).

FEELING

LAVORI IN CORSO A TORINO

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI CANTIERI DELLA CITTÀ

PASSANTE FERROVIARIO: 29 MAGGIO 2001, PROSEGUONO I LAVORI IN CORSO PRINCIPE ODDONE.

I cantieri per la costruzione delle ■■■■ gallerie ferroviarie interessano il lato montagne (ovest) del corso ■■■ ■■■■ ■■■■ al traffico tra via Savigliano ■ corso Regina Margherita e tra via Miglietti e piazza Statuto. Il ■■■■■ ■■■ corso Regina Margherita ■ via Miglietti subirà un restringimento: ■■■■ istituito il senso unico di marcia, direzione nord-sud, e il transito ■■■■ riservato ai residenti.

Questa le conseguenti modifiche alla viabilità:

-istituzione del **doppio ■■■■ di circolazione sul tratto ■■ ■■■■ Principe ■■■■■ (lato collina), ■■■ via ■■■■ Chiara ■ piazza Statuto.** Sarà ■■■■■■ consentita la svolta a sinistra in via Santa Chiara;

-istituzione del **doppio ■■■■■ ■■ circolazione ■ divieto ■■ fermata** nei tratti finali delle vie che non sboccano più ■■ corso Principe Oddone **(via Savigliano, controviale ■■■ ■■ corso Regina Margherita, via Principessa Clotilde, via Avet, via Carena)** ■ in **via Caserta tra via Don Bosco e via Savigliano:** questo per facilitare l'inversione di marcia e consentire l'accesso ai residenti;

-**svolta obbligatoria ■■ ■■■■■ Umbria nel controviale sud ■■ ■■■■■ Regina Margherita.** Per raggiungere il centro città ■ Porta Susa, invece di transitare in corso Principe Oddone, si potranno percorrere i corsi Francia, Vittorio Emanuele II, Beccaria o San Martino;

-istituzione del ■■■■■ **unico ■■ marcia**, direzione centro città, nel **sottopasso di via ■■■ ■■■■o:** ■■■ sarà quindi possibile svoltare né ■ destra né ■ sinistra da corso Principe Oddone (lato collina) in via Don Bosco.

Saranno realizzati spazi per il **parcheggio** nelle aree tra ■■■■■ Umbria, via Caserta ■ corso Regina Margherita e all'angolo tra i corsi Regina Margherita e Principe Oddone.

Gli accessi ai passi carrabili presenti nelle zone interessate dai lavori ■ i transiti pedonali lungo ■ fabbricati ■■■■■■■ comunque sempre garantiti.

■■■■ ■■■■■■■■

Ricordiamo che già dal 23 aprile la ■■■■ 60 non transita più lungo ■ corsi Principe Oddone ■ Inghilterra ma è ■■■■■ deviata, in entrambe le direzioni, ■■ corso Umbria in: via Livorno, corsi Regina Margherita e Valdocco, vie Giulio e Bligny (ritor■■ ■■■ della Consolata ■ corso Regina Margherita), piazza Arbarello, corsi Siccardi e Galileo Ferraris, largo Vittorio Emanuele ■■ (monumento).
Nuovo capolinea in corso Galileo Ferraris, prima ■■ ■■■■■ Matteotti.

**■■■■ ■■■■■■■■■■■■

E' il primo trottatore a coronare il Grande Slam riuscito a due femmine francesi. Oltre 6 miliardi di vincite

Varenne entra nella leggenda

Il «Capitano» trionfa anche a Stoccolma

Borge Viking

Ora non ci sono più dubbi: Varenne non è soltanto il più forte trottatore indigeno di tutti i tempi, ma in questo momento è anche il numero 1 del mondo. Il verdetto è stato emesso a Stoccolma, al termine del prestigioso Elitloppet. Varenne, il «Capitano» amano chiamarlo gli appassionati, quest'anno aveva già conquistato il Prix d'Amérique a Parigi e il Gran Premio Lotteria di Napoli e ieri ha dominato anche la famosa e ricca corsa svedese, firmando un Grande Slam che non era mai riuscito a nessun trottatore maschio. In precedenza soltanto due cavalle, le francesi Gelinotte e Roquepine, erano riuscite nella straordinaria impresa che dunque esalta il figlio di Waikiki Beach e Ialmaz, consacrandolo definitivamente fra i più grandi di sempre. Con la vittoria di ieri Varenne sale inoltre a oltre 6 miliardi di somme vinte, una cifra record che fa la gioia del suo primo proprietario, l'agente di cambio napoletano Enzo Giordano, e anche dello Snai, il colosso che gestisce le scommesse sportive in Italia e che da un anno ha rilevato il 50% del campione per farne il testimonial della nostra ippica.

Per Varenne la vittoria di ieri nell'Elitloppet rappresenta anche la seconda grande vendetta della sua carriera. Come infatti nel Prix d'Amérique si era preso la rivincita nei confronti del francese Général du Pommeau che l'anno prima l'aveva beffato in modo tutt'altro che limpido, così a Stoccolma ha finalmente saldato i conti con il castrone svedese Victory Tilly, che in passato aveva battuto tre volte il nostro campione. L'allevamento italiano, inoltre, può esultare doppiamente perché alle spalle di Varenne, guidato come sempre dal driver romano Giampaolo Minnucci, si è piazzato l'altro indigeno Solar Effe, pilotato alla perfezione dal milanese Gubellini.

La grande giornata del trotto italiano si era profilata fin dalle due batterie dell'Elitloppet, entrambe con otto cavalli al via e accesso alla finale per i primi quattro classificati. Nel primo heat è scattato in testa come previsto Victory Tilly, mentre Solar Effe navigava nelle retrovie. Gubellini ha preferito attendere la retta d'arrivo per lanciare il trottatore alla vittoria.

Nella seconda batteria è invece andato al comando il controfavorito finlandese Bwt Magic, con Varenne imbottigliato a centro gruppo. Minnucci ha portato subito avanti il suo campione, leader della corsa non ha concesso strada al favorito. Varenne avrebbe potuto patire l'andamento sfavorevole di una corsa tutta per corsie esterne, invece nulla si è isolato in retta d'arrivo alla

«Ora la Breeder's Cup»: il driver Minnucci pensa già alla gara dell'estate americana, un campionato mondiale

media di 1'10"06 al km sui 1609 metri, un tempo mai realizzato prima da un nostro trottatore.

Tutto rimandato alla finale, dunque, con Varenne e Victory Tilly finalmente di fronte. Proprio lo svedese ha sfruttato in avvio la sua arma migliore, cioè la velocità in partenza, prendendo la testa davanti a Varenne e Solar Effe. Sembrava fatta per il vincitore dell'Elitlopp 2000, invece a metà corsa Minnucci ha spostato Varenne a fianco del battistrada, emarginandolo letteralmente e andando a trionfare meritatamente, mentre alle sue spalle recuperava terreno Solar Effe che conquistava la seconda moneta ai danni dello svedese. «E ora la Breeder's Cup», ha detto trionfante Minnucci a fine gara, pensando già alla grande corsa che si disputerà in estate negli Usa e che rappresenta una sorta di campionato mondiale. La storia del Capitano, dunque, non è ancora finita: ora si va alla conquista dell'America.

A Stoccolma ancora una prestigiosa vittoria per Varenne, qui all'ippodromo svedese mentre trionfa, ben condotto da Giampaolo Minnucci, nella cinquantesima edizione dell'Elitloppet. Secondo un altro cavallo italiano, Solar Effe

A Pesaro Booker e compagni superano nettamente Udine (103-82) in gara 5

Scavolini vola in semifinale e per Fabriano ritorno in A1

Domenico Latagliata

L'ultimo verdetto dei quarti di finale dei playoff di basket è stato emesso: sarà Scavolini ad affrontare i campioni d'Italia della Paf, dal canto loro facili vincitori (3-0) sulla Montepaschi. Nella «bella» disputata ieri sera a Pesaro contro la Snaidero, la squadra di Pillastrini ha iniziato subito ai mille all'ora (13-4 al 5', 23-9 al 10', 32-12 al 13') per non mollare più la presa e chiudere in scioltezza sul 103-82. Pesaro torna così in semifinale dopo sette anni di . A Udine vanno comunque gli onori delle armi: i friulani, neopromossi, sono risaliti dallo 0-2 al 2-2 nella serie dimostrando che anche con un budget limitato si possono costruire squadre in grado di ben figurare. Basti pensare che Thalamus McGhee, uno dei migliori lunghi del campionato, giocava lo scorso anno a Cipro: arrivato in Italia, non ha rinunciato ai piaceri della tavola (la pasta alla carbonara è diventato il suo piatto preferito), ma ha dimostrato di poter competere ai massimi livelli.

I giochi si erano invece già chiusi nella parte alta del tabellone: Kinder, dominatrice della stagione al punto da avere già vinto Eurolega e Coppa Italia, aveva già fatto fuori la Cordivari e si troverà adesso di fronte la Benetton. I trevigiani hanno tirato fuori gli artigli nel momento più importante della stagione: quinti nella prima fase, hanno eliminato (3-1) Roma e certamente non considerano chiusa la propria avventura. Il tema tattico della serie, ma anche del campionato, è già tracciato: i lunghi «classici» della Virtus (Griffith su tutti) contro quelli «atipici» di Treviso, capaci di essere pericolosi anche nel tiro da tre punti. Un esempio per tutti: Marcelo Nicola, 208 cm che hanno più facilità a rendersi pericolosi da oltre l'arco dei 6,25 che non vicino al canestro. Un equazione tutt'altro che facile da risolvere anche per i neo-campioni d'Europa.

Cantarello in difesa contro Middleton

Playoff scudetto, gara-5 quarti di finale: Scavolini Ps-Snaidero Ud 103-82 (3-2 nella serie). Così le semifinali (gara-1 mercoledì 30/5, ore 20,30; al meglio delle 5 partite): Kinder Bo-Benetton Tv; Scavolini Ps-Paf Bo.

Serie A2, finali gara-3: Record Na-B. Marche Fabriano 77-78 (0-3; Fabriano promossa in serie A1); Bipop Re-Mabo Li 90-85 (1-2; gara-4 verrà giocata mercoledì 30/5).

Atletica: buon esordio di Cavallaro sui 200 (20"58)

Impresa storica del ceco Sebrle oltre i 9000 punti nel decathlon

Dopo 640 giorni e un'annata intera, il 2000, record, l'atletica può festeggiare un nuovo primato del mondo. E se l'ultimo, ottenuto da Michael Johnson a Siviglia il 26 agosto 1999, quando corse i 400 in 43"18, significò l'ennesima esaltazione di un grandissimo campione, il limite ottenuto ieri dal ceco Roman Sebrle a Goetzis in Austria, rappresenta una pietra miliare: per la prima volta infatti un decatleta ha superato il "muro" dei 9000 punti.

La tradizione degli atleti cechi nelle dieci prove è notevole: nel 1999 Tomas Dvorak aveva fissato il record a 8994 punti, fallendo quindi di un'inezia l'assalto al "muro"; tra sabato e ieri, invece, Roman Sebrle ha centrato lo storico risultato superandolo di ben 26 punti e mettendo insieme una serie di prestazioni esaltanti: 10"64 sui 100, 6,11 nel lungo, 15,33 con il peso, 2,12 nell'alto, 47"79 sui 400 (per complessivi 4675 punti al termine della prima giornata), quindi 13"92 sui 110 hs, 47,92 il disco, 4,80 nell'asta, 70,16 con il giavellotto per chiudere correndo i 1500 in 4'21"98, quasi quattro secondi di quanto (4'25"93) gli sarebbe bastato per fare comunque meglio di Dvorak.

Sebrle, 27 anni il prossimo 9 novembre, aveva un primato personale di 8757 punti. Fisico compatto e non particolarmente alto (186 cm per 88 kg di peso), il ceco è ottimo lunghista. Lo scorso anno a Sydney aveva conquistato la medaglia d'argento dietro l'estone Erik Nool, finito questa volta secondo con 8604 punti mentre terzo è risultato l'ex primatista Dvorak con 8527.

Accanto all'impresa di Sebrle, la giornata atletica fa registrare anche il buon esordio stagionale sui 200 di Alessandro Cavallaro, impegnato a Madrid con le Fiamme Gialle nella Coppa Campioni di club. Il ventenne siciliano ha corso in 20"58, a un decimo dal suo primato personale, finendo terzo alle spalle del nigeriano Obikwelu (20"37) e dello statunitense Brian Lewis (20"52). [g. bar.]

- **OK.** Ad Ancona (gara-2 del 3° weekend di World League), Italia-Spagna 3-0 (15, 20, 20) con 18 punti di Cisolla e 12 di Bernardi.
- **SCHERMA, BRAVA UGA.** Elisa Uga ha vinto a Siviglia la 10ª prova della Coppa del mondo di spada. In finale la 33enne vercellese ha battuto 15-11 l'ungherese Nagy.
- **RALLY, FLORIO.** I palermitani Guagliardo-Consiglio (Porsche 911 Sc) si sono aggiudicati il 2° Trofeo Florio-Historic Rally, gara per auto storiche, svoltasi in provincia di Palermo.
- **CANOTTAGGIO.** Il Circolo Nautico Stabia ha conquistato l'edizione 2001 della Coppa Lysistrata, regata storica organizzata fin dal 1909. Sul mare di Mergellina l'otto yole stabiese, con a bordo i leggendari Giuseppe e Carmine Abbagnale, ha dominato la gara.
- **[illegible] A[illegible]CA.** Sarà celebrato domani alle 15 nel Duomo di Monza il funerale dell'ex pilota di formula 1 Vittorio Brambilla.
- **TOTIP, QUOTE.** Colonna vincente n. 21: 2-2; 1-X; X-2; 2-1; 2-X; 2-X; corsa +: 10-13. Nessun vincitore con 14 punti; ai 2 «12» vanno 82.542.800 lire; agli 81 «11» 2.038.100 lire; ai 1089 «10» 151.500 lire.

LANCIA LYBRA 1.6 S.W.
Km ZERO
a partire da £. 35.900.000
con £. 5.900.000 di anticipo e rate da
£. 721.000 compresa assicurazione furto incendio
totale + R.C. oppure £. 31.800 + iva
al giorno tutto compreso,
dovrete solo pensare al carburante.

LANCIA KAPPA 2.4 JTD
Km ZERO
ULTIME 4
a partire da £. 42.900.000
con £. 12.900.000 di anticipo e rate da
£. 750.000 compresa assicurazione furto incendio
totale + R.C. oppure con £. 46.000 + iva
al giorno tutto compreso,
dovrete solo pensare al carburante.

Concessionaria Lancia dal 1963

NUOVO
LANCIA Y
Fino a £. 4.000.000
di supervalutazione
sull'usato anche se vale
zero*.

LE PROPOSTE DEL
SEMINUOVO LANCAR

Ecco alcuni esempi:

Modello	Anno	Accessori	Km	Prezzo	Assicurazione furto totale + incendio + R.C.
Nuova Punto 1.2	2000	Airbag - Bloccaporte Vetri elettrici	5.000	£. 12.600.000	Anticipo zero rate da £. 314.000
Alfa 156 2.0 16v T.S. Selespeed	05/2001	Impianto hi fi - Metallizzata Cerchi in lega 16" Climatizzatore - ABS	100	£. 42.000.000	Anticipo £. 12.000.000 rate da £. 731.000
Alfa 147 1.6 16v T.S.	05/2001	Climatizzatore - ABS 6 airbag - Metallizzata Autoradio	100	£. 31.000.000	Anticipo £. 6.000.000 rate da £. 509.564
Fiat Barchetta	1997	Climatizzatore - ABS 2 airbag - Autoradio	40.000	£. 23.000.000	Anticipo £. 6.000.000 rate da £. 456.000

Se non siete soddisfatti del vostro acquisto, entro 3 giorni dalla consegna, vi restituiamo i vostri soldi.

LANCAR
C.so Regina Margherita, 270 - Torino
Tel. 011.437.51.51
C.so Traiano, 76 - Torino
Tel. 011.61.43.78

CENTRO LANCAR
Via R. Bernardo, 10
Borgaretto - Beinasco
Tel.011.39.84.444

TOPCAR
Via Nizza, 348 - Torino
Tel. 011.66.70.858

Svat
C.so Turati, 12 - Torino
Tel. 011.568.22.52

*Offerta valida riferita alle quotazioni ed ai parametri ufficiali di Quattroruote per vetture fino a 1.700 cc e per l'usato che vale zero.

Il leader salva la maglia rosa per 3", il campione romagnolo cade in discesa rischiando di compromettere il Giro

Frigo e Pantani, la grande paura

Vince Caucchioli autore di una fuga d'altri tempi

Giorgio Viberti
Inviato a REGGIO EMILIA

Che paura, per Frigo e Pantani. Nell'8ª tappa del Giro, da Montecatini a Reggio Emilia con salite importanti fra cui l'Abetone e l'ascesa a Castello di Carpineti, il leader della classifica ha salvato la maglia rosa per soli 3" dalla minaccia del portoghese José Azevedo, mentre il Pirata ha rischiato di compromettere tutto il suo Giro cadendo a circa 60 km dal traguardo.

Prima di cedere la scena ai due big, tuttavia, merita le luci del palcoscenico il vincitore di tappa Pietro Caucchioli, 26enne veronese di Bovolone, autore ieri di una fuga d'altri tempi, ben 187 km sempre all'avanguardia, dapprima con ad alcuni compagni d'avventura e infine in fantastica solitudine. Caucchioli, che è professionista dal '99 e nel suo palmarès vantava solo una tappa del Giro di Lucca, è sempre rimasto nel gruppetto dei fuggitivi, fra i quali nel finale hanno tentato la sortita solitaria dapprima lo spagnolo Arrieta e poi il messicano Perez Cuapio. Il veronese dell'Alessio li ha lasciati sfogare in salita, poi ha dato fondo alle sue ultime energie, isolandosi a 10 km dalla fine per essere raggiunto.

E dopo il trionfo, Caucchioli ha ricevuto una seconda ovazione in sala stampa per la sua tenerissima storia, raccontata tutta d'un fiato fra le lacrime: «L'anno scorso è stata durissima, perché oltre a correre dovevo badare a mia madre, che aveva un tumore, e studiare Chimica tecnologica e farmaceutica all'università. Poi ho incontrato Eva, che aveva appena 19 anni ma mi ha subito aiutato a crescere, seguendomi anche negli allenamenti e nella corretta alimentazione, lei che è una fissata delle diete. Così ci siamo sposati e proprio oggi (ieri, ndr) lei era qui ad aspettarmi al traguardo per la mia più importante vittoria della mia. Quest'anno nella mia squadra Alessio ha già brindato altre 22 volte, ma mai per me. Corro in bici dall'età di sei anni e sognavo questo momento da quando appesi in camera il manifesto di Bugno in maglia iridata, che mi guardava e sembrava volermi incoraggiare».

Mentre Caucchioli gioiva commosso, Frigo invece meditava su quei 3 miseri secondi rosa rimastigli in dote. Fin dall'inizio della tappa il leader è stato attaccato da più squadre e nel finale - quando si è visto sfuggire un gruppetto nel quale c'era anche il pericoloso Azevedo - si sarebbe aspettato maggior aiuto dai suoi compagni della Fassa Bortolo, che fino ad allora erano stati encomiabili. In particolare si è visto poco Wladimir Belli, l'altra punta della Fassa. Frigo ha preferito evitare ogni polemica: «Diciamo che Belli lo teniamo per le salite dell'ultima settimana» ha detto con un sorriso amaro e un po' imbarazzato, ma sicuramente in corsa si aspettava maggior aiuto dal compagno. Ci ha provato Giancarlo Ferretti, il ds della squadra, a stemperare gli animi: «La squadra ha lavorato bene e alla fine abbiamo tenuto la maglia. Belli? Frigo è un ottimo cronoman, quindi è normale che potesse tirare di più lui per colmare il divario dal gruppo di Azevedo. E poi lo sapete che abbiamo due punte». Come a dire che, effettivamente, anche le energie di Belli vanno in qualche modo preservate.

«Ho l'impressione che qualcuno vada già meno forte che all'inizio - è stato invece il commento di Pantani - o forse sono io a essere cresciuto. Ho avuto paura quando sono caduto, perché battere un fianco quando vai in discesa sempre rischio». Garzelli ha detto, preoccupato, il Pirata migliora: è «Il caldo e questo tipo salite mi piacciono, ma devo mettere insieme ancora qualcosa. Non ho ancora visto quello che voglio». Ferdinando Pantani detto Paolo, il papà del Pirata che ieri è venuto a trovare il suo figliolo, invece è sicuro: «Abbiate fiducia in Marco, non vi tradirà. Sono venuto solo per salutarlo e rientro a casa subito. E' ancora presto per lui. Tornerò al Giro venerdì, in mia moglie Tonina: quel giorno ci Pordoi». E lassù potrebbe risorgere il Pirata.

SECONDO A 33"

Questo l'ordine d'arrivo della tappa di ieri, Montecatini Terme-Reggio Emilia: 1. Pietro Caucchioli (Alessio), chilometri 185 in 4 ore 54'23" media 37,705; 2. Rebellin (Liquigas) a 33"; 3. Gonzalez Martinez (Col, Selle Italia) st; 4. Figueras st; 5. Osa Eizaguirre (Spa) st; 6. Arrieta (Spa) st; 7. Azevedo (Por) a 35"; 8. Buenahora (Col) st; 9. Perez Cuapio (Mex) a 38"; 10. De Luca a 51"; 11. Frigo st; 12. Duma st; 13. Faresin a 53"; 14. Gonchar st; 15. Olano st; 18. Gotti st;. Seguono con il tempo di Gotti tutti i migliori; 86. Ullrich (Ger) a 13'35".

Classifica: 1. Dario Frigo (Fassa Bortolo) 2. Azevedo a 3"; 3. Olano a 14"; 4. Simoni a 15"; 5. Belli a 19"; 6. Hruska a 30"; 7. Camenzind a 37"; 8. Noè a 44"; 9. Figueras a 45"; 10. Osa Eizaguirre a 48"; 11. Di Luca a 48"; 12. Garzelli a 59"; 13. Caucchioli a 59"; 14. Gotti a 1'04"; 15. Pantani a 1'11"; 23. Rebellin a 1'47".

Premio «La fuga della tappa Piaggio» a Pietro Caucchioli.

La tappa che approda a Rovigo ha un'altimetria più piatta del pavimento di una sala da ballo. I velocisti, che per prepararsi bene ieri hanno preso 25 minuti di distacco, non si faranno sorprendere

Pietro Caucchioli, 26 anni, veronese di Bovolone, pedala verso la vittoria

Il trionfatore di tappa resta nelle prime posizioni per 187 chilometri e va in fuga solitaria nel finale

Prodi, l'euro e il Pirata

Gianni Romeo
EMILIA

Il Giro è sempre enigmatico, anche se qualche mezza verità sta affiorando. Per esempio la Fassa Bortolo non crede in Frigo, che vince ormai da febbraio. E la sua perde petali. Per esempio sarà meglio non ignorare il portoghese Azevedo, leader di una concorrenza straniera che sta alzando la . Per esempio ogni giorno in più senza danni Pantani è benzina che entra nel serbatoio, e le gambe del Pirata acquistano ritmo.

Romano Prodi segue la corsa

Ma se gli enigmi ancora quasi tutti da decifrare, una certezza c'è già. L'amore dei tifosi per il ciclismo è riesploso in modo totale, con la violenza che soltanto le grandi passioni sanno esprimere.

Dall'avvio di Pescara in avanti un di folla ha accompagnato i corridori, dopo che la stagione scorsa, complici i tormenti di Pantani e i veleni del doping, si notava un certo distacco.

Ieri poi c'era anche il Numero Uno dei tifosi dell'Europa, il professor Romano Prodi, per il quale il ciclismo è un'oasi riposante.

In maniche di camicia («E' una giornata di sport, mi sono derogato»), è salito sull'auto del direttore di corsa Castellano dopo la salita di Carpineti e ha seguito da vicino le fasi conclusive della corsa. Il primo commento è stato proprio suggerito dalla partecipazione totale della folla: «Sapevo che il ciclismo non prende soltanto me, mi sento commosso nel vedere questa gente entusiasta, sorridente, evidentemente vicina alla fatica prima ancora che al tifo».

Prodi non si è limitato ad assistere, ieri. In mattinata ha fatto la lunga pedalata sulla Raticosa, vicino a Bologna. Poi il Giro: «Non potevo non esserci sulle mie strade, delle quali conosco ogni curva, ogni dosso». E infatti l'avvocato Castellano ha raccontato che dall'auto della direzione corsa, la testa fuori dal tettuccio, Prodi quasi pilotava i fuggitivi: «Qui c'è un tornante a destra, attento Perez che ora si gira stretto a sinistra...». E ancora, commentando la svolta della gara: «Ho visto Caucchioli piombare sul messicano, vedrai che vanno in al traguardo mi sono detto, Caucchioli è stato più furbo, ha capito che l'altro aveva speso tutto e l'ha saltato come un birillo». Sulla tappa: «E' stata la prima veramente dura del Giro, in realtà si è vista solo una semibattaglia».

Con Castellano, Prodi ha parlato a lungo del progetto Europa, cioè Giro d'Italia che il prossimo anno per festeggiare la nascita dell'Euro partirà dall'Olanda e toccherà altri paesi dell'Unione. La parola Euro naturalmente ha stimolato la curiosità degli interlocutori. Gli è stato chiesto che differenza c'è la e Pantani. Prodi ha risposto: «Pantani non come stia, l'Euro sta benissimo».

Pur in giornata di vacanza e senza cravatta, almeno un'osservazione alla politica l'ha dedicata: «Stiamo rivoluzionando il mondo, l'area dell'Euro non è grande quella del dollaro quasi. La crescita è discreta, il cambio favorevole verrà. Si prepara la realtà economica più grande del mondo, ma per costruirla bastano due settimane due mesi». L'ultima frase è politica con immagine ciclistica: «La strada dell'unione europea è sempre in salita, ma la velocità dev'essere quella della discesa».

I bagni marini si sono attrezzati per garantire servizi doc e animazioni non solo per i bimbi

Le spiagge savonesi, garanzia di qualità

Pioggia di Bandiere Blu per premiare il litorale ligure

Non solo è una delle spiagge più belle d'Italia ma è anche una delle spiagge più blasonate dall'Europa. Il litorale savonese può infatti vantare ben cinque Bandiere Blu (seconda in Italia solo alla provincia di Salerno ma con una estensione sabbiosa minore) che costituiscono l'eccellenza della balneazione. Eccellenza che non significa solo mare pulito (quello è garantito dalle analisi pubbliche e private che hanno sempre promosso il litorale savonese) ma anche servizi all'altezza delle attese del turista.

Ecco quindi che sulle spiagge (tra le più spaziose della Liguria) ormai da anni ci sono attrezzature che possono fare la gioia di chi viene da una vacanza al mare anche svago e divertimento. Quasi tutti gli stabilimenti balneari hanno degli angoli con castelli e scivoli per i bambini, veri parchi giochi in miniatura dove i più piccoli possono divertirsi in sicurezza lasciando ai genitori il tempo per godersi una giornata al sole.

Ma non esistono solo i bambini. Per i più grandi, infatti, i gestori dei bagni marini, a seconda dello spazio, offrono una lunga serie di servizi. Dalle aree destinate al beach volley a quelle riservate al tennis, dalla possibilità di praticare ginnastica dolce in spiaggia (in alcuni casi anche dello spinning), alle scuole di surf, windsurf, vela.

Le spiagge della Riviera savonese sono all'avanguardia nei servizi al pubblico e ogni anno ricevono moltissime Bandiere Blu dalle Fee che garantiscono non solo la qualità delle acque ma certificano anche il livello di eccellenza raggiunto dagli stabilimenti balneari nell'offerta di divertimento e animazioni per tutti

Senza contare le animazioni serali. Ormai da alcuni anni molte spiagge si stanno trasformando in villaggio turistico dove, accanto alle normali attività balneari della giornata, si abbinano di sera concertini, spettacoli di cabaret, animazioni. Tutto, insomma, per una vacanza al mare piena di soddisfazione e divertimento.

E la sabbia, anche questo non è da dimenticare, è un elemento salutare. Le «antiche» sabbiature, infatti, sono ancora oggi considerate un ottimo rimedio per chi soffre di problemi di artrosi e reumatismi mentre l'aria marina, grazie al suo iodio, è un rimedio ottimo per chi è colpito alle vie respiratorie. E la stessa acqua marina ha proprietà benefiche. Una passeggiata sulla battigia, con le onde che si frangono sui polpacci, aiuta la circolazione arteriosa. Non solo. Passeggiando sulla battigia anche il piede ne trae benefici assumendo posture naturali che aiutano la spina dorsale a rimanere eretta e dritta. E qualcuno la chiama ancora semplicemente «vacanza».

A Savona

Moto d'acqua per due giorni

Due giorni dove le moto d'acqua impegnate nel Gran Premio Città di Savona, gara valida per il Campionato italiano. Avviene a Savona, il 2 e 3 giugno, nel tratto di mare compreso tra piazzale Eroe dei due mondi e il Priamar. Ad organizzarlo è la Mns (Motonautica associazione Savona) in collaborazione con il Coni, l'Associazione motonautica ligure, l'Assonautica, la Lega navale italiana, il patrocinio del Comune di Savona e la sponsorizzazione delle acque minerali Lurisia.

La due giorni delle moto d'acqua comincerà sabato alle 10,50 con prove libere. Poi, dalla 14,15, le due manches di Stock Limited, intervallate da gare di free-style. Lo stesso programma (ma alle manches femminili) si ripeterà anche domenica. Alle 18, di sabato e domenica, le premiazioni.

Spiega il direttivo della Mas: «Siamo orgogliosi di presentare ancora una prova agonistica di alto livello. Le gare in programma coprono tutte le specialità agonistiche delle moto d'acqua e vedranno impegnati un centinaio di piloti di entrambi i sessi. Le gare si corrono sul filo dei cento chilometri orari e saranno accompagnate da esibizioni acrobatiche».

Un modo per animare lo specchio acqueo savonese che, grazie alle tante iniziative, sta diventando uno dei punti di rilancio in chiave turistica della città. Grazie ai concerti estivi, alle tante manifestazioni che vengono organizzate, grazie anche all'intraprendenza di molti operatori della ristorazione e del divertimento la Vecchia Darsena sta attraversando un momento d'oro.

Moto d'acqua protagonista per due giorni a Savona

Gli appuntamenti di fine maggio e inizio giugno prevedono anche maghi e scrittori

Le manifestazioni per l'avvio dell'estate

Gastronomia e arte si sposano in nome del turismo

Il panorama delle manifestazioni si arricchisce con l'arrivo dell'estate. La Riviera apre il turismo con una serie di appuntamenti per tutti i gusti e per tutte le età. Accanto alle discoteche, veri templi del divertimento estivo per i più giovani, privati ed enti organizzano un ricco calendario di manifestazioni. Ecco qualche suggerimento per i turisti che nelle prossime settimane sceglieranno una vacanza a Savona e sulla Riviera savonese.

A Pietra Ligure, il 31 maggio, apre all'auditorium La Pietra la mostra di alcune importanti incisioni di Francisco Goya. Sempre il 31, a Savona, a Villa Cambiaso, per i «Concerti di Primavera», alle 21, ad ingresso gratuito, si esibirà l'Ensemble chitarristico savonese.

Il primo giugno, ad Albissola Marina, riapre alle visite guidate Villa Faraggiana, una delle residenze più ricche di fascino e storia della Liguria. La villa, con il suo parco, è una delle residenze che racchiude il maggior numero di ricchezze architettoniche e storiche. Sempre il primo giugno, a Borghetto, spettacolo di magia per i bambini mentre alla Colletta di Castelbianco, proseguono le cene con l'autore, con la presenza di Aldo Bodrato, giallista.

A Varazze, invece, grande festival della magia con i maghi di Tony Binarelli che cominciano il 29 maggio con la presentazione dei maghi alla discoteca Gilda. Poi le tante serate magiche, il 31 al teatro dell'oratorio salesiano, gli altri giorni nelle piazze del centro sino al gran finale il 9 giugno al Palasport di Varazze.

Martedì 29 maggio ancora i «Concerti di Primavera» a Villa Cambiaso di Savona, con Lenuta Ciulei al violino e Cinzia Bartoli al pianoforte. Il concerto è alle 21 e l'ingresso, sempre, è gratuito. Sempre a Savona, e sempre il 29, spettacolo di Daniele Luttazzi all'Astor di Savona.

Poi qualche anticipazione per le prossime settimane. Ad Erli, il 30 giugno, è in programma la tradizionale sagra della polenta bianca (fatta con le patate) abbinata al sugo di coniglio alla ligure. E ancora, a Castelbianco, «Mangia e Cammina», una passeggiata tra le borgate del paese mangiando, ad ogni borgata, una portata di cibi tipici. A garantirli è la condotta dello Slow Food.

PRODOTTI EQUO SOLIDALI A COLAZIONE

Gli alberghi della Provincia di Savona serviranno a colazione i prodotti del commercio equo e solidale. Già i primi giorni di giugno i turisti potranno trovare in tavola tè indiano, caffè dell'America Latina, zucchero di canna africane, marmellate prodotte in Ecuador, miele di Messico e Cile, cacao solubile, biscotti, crema spalmabile al cioccolato. Il sistema di commercializzazione si basa su un principio di solidarietà nei confronti delle popolazioni in via di sviluppo ed ha l'obiettivo di acquistare un prezzo equo i prodotti per garantire una giusta retribuzione al lavoro, evitare lo sfruttamento dei bambini e salvaguardare l'ambiente attraverso coltivazioni assolutamente biologiche. Il progetto, primo in Italia, vede impegnate l'Associazione delle Botteghe nel Mondo, il Consorzio CTM Altromercato, l'Unione Provinciale Albergatori della Provincia di Savona e la Provincia. I prodotti del commercio equo e solidale verranno affiancati a quelli tradizionali e verranno accompagnati da depliant informativi.

Uno scrigno verde che racchiude sapori e ricchezze da scoprire

«La strada del vino e dell'olio» per far conoscere l'entroterra

«La strada del vino e dell'olio»: si chiama così l'iniziativa che ormai da tempo coinvolge le comunità montane dell'estremo Ponente savonese (Ingauna e Pollupice) e imperiese (Arroscia) per promuovere le bellezze e la tipicità dei prodotti dell'entroterra. Perchè il Ponente savonese non è solo mare e sole ma anche uno scrigno nascosto dove si trovano borghi, paesaggi e gusti indimenticabili. «La strada del vino e dell'olio» vuole essere un aiuto a scoprire questa ricchezza. E lo fa, nel mese di giugno, coinvolgendo i ristoranti dell'entroterra che, giorno dopo giorno, propongono piatti tipici, molti anche «dimenticati».

I ristoranti che aderiscono all'iniziativa (tra parentesi i comuni) sono al lunedì Da Caxetta (Borgio V.), Costa (Nasino), Scola (Castelbianco), Briga (Finale). Al mercoledì Da Caxetta e Costa. Al giovedì Ai 5 Campanili (Finale), A Vigna (Spotorno), Pernambucco (Albenga), Costa, Briga, Il Castagno (Mendatica), Da Luciano (Finale). Al venerdì A Mae Vigna, Ca' del Moro (Finale), Il Capanno (Pietra), Pernambucco, Borgofasceo (Ortovero), Lorenzina (Pornassio), Il Portico (Pieve di Teco), Da Maria (Vessalico), Gin (Castelbianco), Da Luciano. Il sabato Barillaro (Finale), Osteria della Posta (Castelvecchio), Il Poggio (Casanova), Il Castagno, Il Portico, Le Gemelle (Vessalico), Le Antiche Pietra (Castelbianco), Scola, Bergallo (Bardino), Da Luciano. La domenica Barillaro, Aspettando il Sole (Orco), Ai 5 Campanili, Osteria della Posta, Antiche Pietre, Scola, Il Poggio, Il Castagno, Le Gemelle, Il Portico, Da Luciano.

Il primo di giugno all'Azienda speciale della Camera di commercio ad Albenga si svolgerà un convegno internazionale sulla qualità dell'olio di oliva con la partecipazione di tecnici di livello internazionale per valorizzare e tutelare uno dei principali prodotti tipici della Riviera

Venticinque punti di riferimento per un lungo soggiorno nel Savonese

I numeri degli uffici informazioni

Gli sportelli e le e-mail Iat al servizio degli ospiti

Ecco gli indirizzi e i numeri di telefono degli uffici Iat della Riviera delle Palme, per avere qualsiasi tipo di informazioni sulle vacanze.

ALASSIO E IL SOLE Alassio, Piazza della Libertà 5 (0182/647027), e-mail: iatalassio@italianriviera.com; Albenga, viale Martiri della Libertà 1 (0182/558444), e-mail: iatalbenga@italianriviera.com; Andora, via Aurelia 122 (0182/681004), e-mail: iatandora@italianriviera.com; Ceriale, via Aurelia 224 (0182/993804), e-mail: iatceriale@italianriviera.com; Laigueglia, via Roma 2 (0182/690059), e-mail: iatlaigueglia@italianriviera.com; Garlenda, via Roma 1 (0182/582114), e-mail: iatgarlenda@italianriviera.com; Villanova d'Albenga, via Albenga 46 (0182/582241), e-mail: iatvillanova@italianriviera.com.

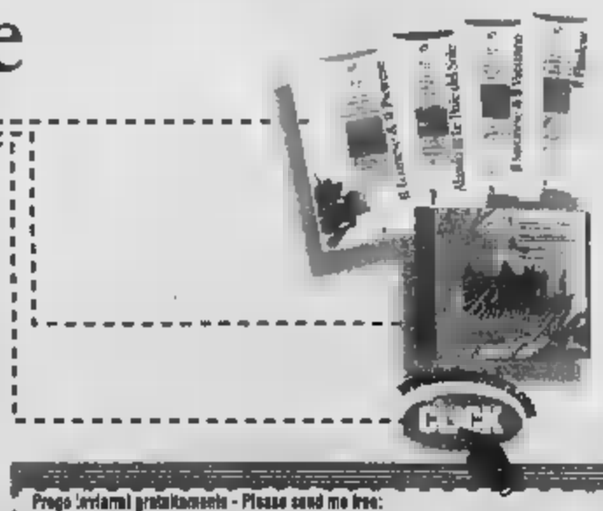
IL LOANESE E IL PIETRESE Loano, corso Europa 19 (019/676007), e-mail: iatloano@italianriviera.com; Pietra Ligure, piazza Martiri della Libertà 31 (019/629790), e-mail: iatpietra@italianriviera.com; Borghetto, via Viglieri 7 (019/950784), e-mail: iatborghetto@italianriviera.com; Borgio Verezzi (stagionale), via Matteotti 158 (019/610412), e-mail: iatborgioverezzi@italianriviera.com.

IL FINALESE Finale Ligure, via San Pietro 14, (019/681019), e-mail: iatfinale@italianriviera.com; Noli, corso Italia (019/7499003), e-mail: iatnoli@italianriviera.com; Spotorno, via Aurelia 119 (019/7415008), e-mail: iatspotorno@italianriviera.com; Millesimo, piazza Italia 27 (019/5600078), e-mail: iatmillesimo@italianriviera.com; Bardineto (stagionale), piazza della Chiesa 6 (019/7907228), e-mail: iatbardineto@italianriviera.com; Bergeggi (stagionale), via Aurelia (019/859777), e-mail: iatbergeggi@italianriviera.com; Calizzano (stagionale), piazza San Rocco (019/79193), e-mail: iatcalizzano@italianriviera.com; Varigotti (stagionale), via Aurelia (019/698013), e-mail: iatvarigotti@italianriviera.com.

IL SAVONESE E IL VARAZZINO Varazze, viale Nazioni Unite (019/935043), e-mail: iatvarazze@italianriviera.com; Albisola Superiore e Albisola Mare, Ferrari (019/4002008), e-mail: iatalbisola@italianriviera.com; Celle Ligure, via Boagno (019/990021), e-mail: iatcelle@italianriviera.com; Savona, via Guidobono 125 r (019/8402321), e-mail: iatsavona@italianriviera.com; Pontinvrea (stagionale), piazza Indipendenza 1 (019/705001), e-mail: iatpontinvrea@italianriviera.com; Sassello (stagionale), via G.B. Badano (019/724020), e-mail: iatsassello@italianriviera.com.

Mettetevi comodi e venite in Riviera

da Varazze ad Andora tra mare e colline; un viaggio di due, di trenta o di trecento minuti alla scoperta della Riviera Ligure delle Palme. Immagini, Filmati, notizie, curiosità e musica di una terra da gustare, da scoprire lentamente, da godere negli scorci, nei profumi, nei colori, nei sapori, attraverso itinerari culturali e paesistici inconsueti: tutto a portata di "click"



CLICK

Prego inviarmi gratuitamente - Please send me free:

CD-ROM

Nome

Indirizzo

CAP

Inviare a - Please mail to: Azienda di Promozione Turistica "Riviera delle Palme"

Viale Dante, 26 - 17021 ALASSIO (SV) - Tel. 0182/647711 - Fax 0182/640000

IN COLLABORAZIONE CON: PROVINCIA, CAMERA DI COMMERCIO, AUTORITÁ PORTUALE E APT RIVIERA DELLE PALME

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Chieri, 119 - Carmagnola (TO)
Tel. 011/9715365

LA STAMPA
PAGINA 37 LUNEDÌ MAGGIO 2001
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205
CRONACA

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - (TO)
Tel. 011/6536311

Da Umberto Moro

È morto il giornalista fotoreporter Umberto Moro. Aveva 72 anni. Iniziò a lavorare a La Stampa negli Anni 50. Il direttore Giulio Debenedetti lo inviò a Roma, dove divenne fotoreporter «dolce vita». Passato all'Ansa negli Anni 60, fu di reportage su fatti di cronaca e politica dell'epoca.

Il tempo

Le temperature estive si sempre più affermando con la presenza dell'anticiclone Azzorre sull'Europa. Previsto qualche annuvolamento cumuliforme sui rilievi alpini scarsa possibilità di precipitazioni. Temperatura massima ieri 31,2°, minima 15,3°, probabile aumento.

Il col. Muggeo a

Il colonnello Pasquale Muggeo assumerà, il 6 giugno, il comando dei carabinieri della provincia di Milano. L'incarico tocca ad un uomo profondamente legato a Torino: per molti anni Muggeo ha comandato la strategica compagnia San Carlo e poi il Nucleo operativo di gruppo.

Il neo-sindaco quasi sbalordito dal risultato che è andato delineandosi fin dai primi seggi

Chiamparino: subito le sedi olimpiche

«La scelta dei siti è il primo problema di cui mi occuperò»

Emanuela Minucci

Fino all'ultimo ha fronteggiato l'altalena, sempre più favorevole, dei risultati via Internet con il collaudato scudo della torinesità. Seduto in un angolo, il microfono della diretta tv pinzato sulla («Ma i fuori andranno mica su Striscia la notizia?») e, nel taschino, scaramanticamente abbottonato sino alla vittoria, la poesia portafortuna scritta per lui un amico alpinista, dal titolo: «Forsa, che t'ses rivà n'puntalla».

Comitato di Sergio Chiamparino, ore 22,45. Temperatura esterna 29 gradi, interna 34. Attorno a lui, il solito, fitto carro dei vincitori, carico più di quanto quelle due stanzette, ancora costellate dei poster di Domenico Carpanini, accogliere. Il nuovo sindaco di Torino non ce la fa proprio ad esultare sugli incoraggianti risultati delle prime sezioni. «A bocce ferme» ripete, lottando con il rimestio di telecamere, microfoni e taccuini, e quel frastuono che copre i verdetti di Bianca Berlinguer. Alle 23, la vittoria appare netta, qualcuno già dice la sinistra italiana riparte dalle città. Sergio Chiamparino, l'uomo che il 5 marzo scorso accettò bassa di sostituire Domenico Carpanini nella corsa alla poltrona di primo cittadino, oggi gli dedica il suo trionfo: «L'ho promesso venerdì sera ai suoi genitori - dice travolto da brindisi e flash nel comitato di via Vittorio Amedeo - la mia vittoria è quella di Domenico». Chiuso in una camicia azzurra che ormai è da strizzare («Sono vestito da sindaco-operaio» dice sorridendo), collo la fascia del Toro, abbraccia il figlio Tommaso e Piero Fassino e prova a fare un sorriso da primo cittadino. Poi ferma tutti e si infila una t-shirt con sopra la foto di Domenico e la scritta «Questa vittoria è per te». Agli applausi si mischiano sorrisi e lacrime.

Signor sindaco, se l'aspettava una vittoria così netta, un ricostituente per la sinistra 30 mila voti?

«No, incredulo. E' tutto così fantastico. L'unico aspetto triste di questa giorn che al mio posto ci dovrebbe essere Carpanini. Dobbiamo molto a lui se siamo arrivati fin qui. Quel che posso fare è promettere di continuare nel disegno e suoi progetti. La città che faremo è la città avrebbe fatto lui».

Davvero giornata speciale per lei, prima il Toro in serie A, poi la poltrona di sindaco. Quando ha cominciato a crederci?

«Devo dire che qualche segnale in questo senso si avvertiva, nell'aria. E anche oggi, dopo il salto dei granata ho cominciato a p ha fosse una giornata "sì". Ma uno dei momenti in cui mi sono sentito più forte è stato l'ultimo faccia a faccia all'Unione Industriale».

Quello in cui lei, che passa per un mite, un ragionatore, ha tirato fuori le unghie?

«Io reagisco a muso duro soltanto se vengo attaccato. E in quel lo stato. Altrimenti sapete, preferisco il confronto senza toni accesi».

Chi l'ha aiutata di più in questa campagna?

«Mia moglie Anna, che mi ha offerto appoggio di biellese: solido e insieme rassicurante. Poi mio figlio Tommaso, che ha partecipato in maniera attiva, alla costruzione di papà sindaco».

E la coalizione?

«Anche lei si è dimostrata molto unita. Purtroppo, però, che sia stato un effetto collaterale morte di Carpanini: una ritrovata e un po' tardiva pattezza quando era ormai successo qualcosa di irreparabile.

A proposito di errori, c'è qualcosa che si rimprovera in questa faticosa corsa durata più di due mesi?

«Gli errori? Un recente dibattito tv. Sono stato troppo dimesso: io e la mia di cadere nella trappola delle provocazioni...».

Ci sono state mattine in cui pensava: accidenti come vorrei che fosse finita questa campagna?

«Sì ci sono state anche quelle. Poi però ho scoperto che ogni mano che stringi rappresenta un'occasione di miglioramento. Le persone che ho incontrato in questi mesi non le ho mai considerate soltanto elettori, ma alleati di governo».

Quale sarà la prima cosa che farà quando prenderà possesso dell'ufficio Castellani?

«La delibera sui siti olimpici. E' urgente, va fatta nel minor tempo possibile».

Perché quando ha deciso di candidarsi a sindaco ha abbandonato il «paracadute» di Montecitorio?

«Si trattava di una questione . Un muore sul campo e io accetto ancora stordito di prendere il suo posto. Come potuto, in questo tragico e assurdo contesto preoccuparmi delle mie garanzie personali, insomma, accettare di girare il film con la controfigura?».

Il numero candidato

(15): Alberto Mina, Michele Dell'Utri, Paolo Chiavarino, Susanna Fucini, Baldassarre Fumari, Francesco Gallo, Coppola, Luigi Tealdi, Marco Troiano, Gianluca Costa, Giuliana Gabri, Rocco Lospinuso, Tiziana Salti, Gregorio Borsano, Mauro Foschia.
MARGHERITA (14): Stefano Lepri, Mauro Marino, Marco Borgione, Beppe Lodi, Gavino Olmeo, Domenico Mangone, Tommaso Panero, Alessandro Altamura, Paola Monaci, Massimiliano Orlandi, Bruno Ferragetta, Michele Favaro, Piera Levi Montalcini, Giuseppe Sbriglio.
DS (13): Rocco Larizza, Beppe Borgogno, Pier Giorgio Crosetto, Monica Carutti, Paola Pozzi, Gioacchino Cuntrò, Maria Lucia Cantillo, Anna Rossomando, Eliana Greco, Manfredo Montagnana, Vincenzo Cugusi, Santina Vinciguerra, Andrea Giorgis.
(3): Agostino Ghiglia, Ferdinando Ventriglia, Walter Altea.
RIFONDAZIONE (1): Marilde Provera.
(): Mimmo Gallo, Gianguido Passoni.
(1): Giovanni Airola.
VERDI (1): Giovanni Nigro.

I precedenti

1993
1° turno 77,6%
2° turno 62,4%
1997
1° turno 73,6%
2° turno
2001
1° turno 62,5%
2° turno 71,2%

«Negli ultimi tempi ho capito che la gente mi voleva bene Quando il Toro è tornato serie A mi sono detto: forse è il giorno buono»

L'esultanza di **Sergio Chiamparino** di fronte ai risultati che lo hanno eletto sindaco di Torino con quasi il 53% dei voti

IL LUNGO DUELLO

La forza di un uomo tranquillo

Gianpiero Pavolo

LA vittoria di Sergio Chiamparino rappresenta un segnale inequivocabile: i torinesi hanno preferito la continuità. Il neo-sindaco ha impostato la campagna elettorale sul solco dell'opera svolta da Castellani e Carpanini, e queste basi ha il proprio . Il primo atto concreto nella scelta dei nuovi collaboratori: Alfieri, Tessore, Lodi erano assessori quando ancora si la fine della Prima Repubblica, Peveraro il segretario politico che accompagnò Zanone a Palazzo civico, Calgaro, un esordiente, non fa mistero di ispirarsi al pensiero e alle azioni di Giovanni Porcellana.

Ma Chiamparino non si è limitato a consultare il rendiconto delle cose fatte o a imparare a memoria il programma del suo sfortunato amico. Di suo ha aggiunto l'eloquio misurato, il gusto della battuta pungente e non offensiva, l'atteggiamento pacato di chi, pur giocando una partita importante e senza paracadute, sa che questa sfida è, non può essere, una ragione di vita. La sua parola d'ordine è stata: gli altri fatto molto per questa città, mi impegnerò per essere alla loro altezza. E, capita, anche più bravo. Senza proclami, senza l'ambizione di rifare tutto, i suoi avversari anche senza sogni, più semplicemente senza chimere.

Per seconda volta la gente ha bocciato l'uomo del centro-destra che insisteva sulla necessità di rimettere insieme i brandelli di Torino, avvertendo a torto o a ragione che in questo progetto si nascondeva un pregiudizio negativo, quasi che la città del 1997 o quella di oggi fossero invivibili. Costa fu battuto sul tema dell'immigrazione, Rosso per quella «voglia di futuro» che a molti è parsa un desiderio di troppo radicale. Hanno combattuto, lottato (e a Rosso va dato atto di un grande coraggio personale). A loro va riconosciuto l'onore delle armi. Ma hanno perso. Il voto premia il lavoro di una squadra che ha assecondato un reale, profondo cambiamento; con tutti gli errori denunciati anche da queste colonne, tante lentezze, le incoerenze generate da una maggioranza non sempre stabile. Si potrà obiettare che trasformazione sarebbe avvenuta comunque, che Castellani ha avuto la fortuna di governare in una congiuntura favorevole. Può Ma i torinesi hanno deciso di seguire l'insegnamento di Napoleone. Che i generali li voleva bravi, e soprattutto fortunati.

Specchio dei tempi

«Non piace definizione "negro" al Museo Egizio» - «I genitori devono poter scegliere il pediatra per i loro figli» - «Non togliete il verde da piazza Bodoni» - «Cronaca visita deludente»

Un lettore ci scrive:
«In occasione di una visita al Museo Egizio ho legenda riferita ad un disegno su pietra in cui era raffigurato faraone che teneva i capelli nemico sconfitto il cui colore della pelle scura faceva intuire essere un Nubiano o comunque originario dell'Africa. La legenda riportava la dizione "Probabilmente si tratta della prima rappresentazione pittorica di un negro". Sì, avete letto bene di negro.

«Pur accettando la tesi che sostanzialmente una parola può rappresentare meglio di un'altra concetto, riporto il significato il vocabolario della Treccani dà al termine (esattamente nel volume 564): "Nell'uso attuale, con valore spregiativo, sicché in ogni accezione riferibile alle popolazioni di colore alle loro culture gli si preferisce l'aggettivo e sostantivo (corrispondente all'inglese black o al francese), analogamente a quanto in paesi in cui la questione razziale era particolarmente viva". Mi rendo conto che nel nostro paese la questione razziale non è particolarmente viva, però ritrovare in uno musei più prestigiosi del mondo una dizione del genere è molto spiacevole. Ritengo opportuno che chi ha competenza in merito intervenga per correggere tale inopportuna spiacevole sorpresa».

Francesco Mele

Il Tribunale per i Diritti del Malato della zona Valsangone, Valsusa e Chisone ci scrive:

«I genitori denunciano il comportamento del Servizio Sanitario che, imponendo d'imperio il medico pediatrico viene meno alla legge del Servizio Sanitario Nazionale che "lascia libera scelta del medico generico e pediatrico. E che ogni cittadino (quindi anche i nuovi nati) all'atto iscrizione al Ssn deve scegliere presso l'Asl il proprio medico di fiducia indicandone uno tra quelli convenzionati iscritti negli elenchi per la medicina generale e pediatrica. I bambini fino a 12 anni hanno diritto ad un pediatra di fiducia. Sappiamo che l'Asl 5, la direzione sanitaria dell'Ual e il Comune di Giaveno, hanno ricevuto diverse lamentele sulla situazione pediatrica sul territorio e che oggi non hanno ricevuto risposta; oppure hanno avuto risposte aleatorie ed evasive, contravvenendo alla legge sulla trasparenza. Le centinaia e più di genitori che formano il comitato chiedono risposte precise e vogliono anche sapere a chi addossare responsabilità civili e legali di questa situazione assurda».

Santo Marchese

Un lettore ci scrive:
«Sul periodico "Informa città" inviato dal Comune di Torino ai cittadini si parla della risistemazione di piazza Bodoni con tanto di documentazione fotografica virtuale a lavori ultimati. Sono rimasto sconcertato perché il risultato sembra peggiore di quello già tanto discusso di piazza Castello. Perché qui il contrasto tra l'antico e il moderno è stridente: la pavimentazione sia per i materiali utilizzati sia per il disegno andrebbe bene fra i grattacieli New York; viene eliminato completamente il tappeto erboso già così scarso ma fondamentale in una ottocentesca, ed in particolare la piccola aiuola che circonda il monumento equestre che andrebbe ben tenuta curata, viene invece fatta sparire. Questa una delle più interessanti e belle piazze ottocentesche di Torino anche se non di grandi dimensioni che va tale, con il suo magnifico fondale della facciata del Conservatorio che ricorda il Teatro della Scala».

Pier Luigi Morello

Un lettore ci scrive:
«Vado in poliambulatorio dell'Asl per una visita ortopedica in quanto il ginocchio sinistro periodicamente torna a gonfiarsi.

«Lo specialista, dopo avermi prescritto una risonanza magnetica sulla base di due precedenti referti portati in visione (datati 25 ottobre 27 novembre 2000), mi liquida neanche guardare il mio ginocchio, gonfio dall'inizio aprile. Insisto affinché lo visiti ma mi risponde: "Ho già capito tutto, non c'è motivo che io guardi il suo ginocchio".

«Replico dicendo che il ginocchio dà fastidio e poi vorrei chiedere se la fascia elastica con la quale lo avvolgo è idonea o se è troppo stretta. Ulteriore risposta, alla presenza di due infermiere: "Se vuole essere preso in giro mi faccia pure vedere il suo ginocchio".

«Rispondo che non ho speso 36.000 per essere preso in giro ma semplicemente per essere visitato ma a quel punto, chiaramente, il rapporto di fiducia con qual "medico dai raggi X incorporati negli occhiali" si è incrinato e me ne vado».

Antonio Flini

specchiotempi@lastampa.it

IN SALA ROSSA

CASTELLANI IN CIFRE

- Durata del governo: **2896** giorni, **69.504** ore, **4.170.240** minuti
- Cittadini che lo hanno votato: **552.759**
- [illegible] consiglio comunale cui [illegible] partecipato: [illegible]
- Sedute di giunta da lui presiedute: [illegible]
- Assessori nominati: **22**
- Incontri con il prefetto: **150**
- Colloqui con i ministri: **150**
- Telefonate ricevute dalla segreteria (23 persone): **400.000**
- Documenti protocollati: **80.000**
- Inviti ricevuti: **38.000**
- Conferenze stampa: **250**
- Cittadini ricevuti: **12.000**
- Gradini percorsi a palazzo civico: [illegible]
- Km percorsi in auto: **260.000**
- Trasferte: **275**
- Ore di riunione: **12.000**
- Ore al telefono: **5000**
- Ore al cellulare: **1200**
- Pranzi al ristorante: **800**
- Tentate aggressioni: **3**
- Lettere anonime: **390**
- Alluvioni: **2**

«Sergio sarà il sindaco di tutti»

Castellani: guiderà la città nel nostro solco

Era la sua ultima domenica da sindaco. [illegible] la vittoria di Chiamparino ha trasformato, dalle dieci di ieri sera, Castellani in un papà esultante che ha rivissuto «per Sergio, l'emozione di quando nel giugno '93 conquistai da "eroe per caso" il mio primo mandato». Quei risultati, che fin dall'inizio hanno espresso al sindaco uscente un riconoscimento per l'operato di questi otto anni, rappresentano il più bel regalo possibile di fine mandato. «Ecco, [illegible] sì che posso tranquillamente uscire di scena» annuncia mettendo mano alla bottiglia di Veuve Cliquot, con quel tono come sempre solido, [illegible] perché no, «sereno». Parola che è stata un tormentone di questi otto anni, sino a trasformarsi in piccolo boomerang per il sindaco uscente. «Sta crollando Torino: prova a indovinare che cosa dichiarerà il sindaco? Ma che è sereno, naturalmente» scherzavano fra loro i cronisti di Palazzo civico. Ben sapendo però, che quella «force tranquille» di cui il Professore deteneva una seconda cattedra, si è rivelata molte volte, il suo asso nella manica.

«Sono tornato a vivere l'emozione che provai nel giugno '93 quando conquistai da "eroe per caso" la poltrona di primo cittadino»

Valentino Castellani e il neo-sindaco Sergio Chiamparino

Castellani, che cosa si prova a restituire dopo otto anni la fascia tricolore?

«Nella mia vita ho vissuto molte avventure professionali. Ma questa è stata di gran lunga l'esperienza più straordinaria e che abbia vissuto...».

Non si farà mica prendere la mano dai sentimenti?

«Le sembrerà strano, ma sto per dire l'esatto contrario. E preferisco farlo [illegible] bella frase del filosofo Norberto Bobbio che sono andato a trovare due giorni fa. "Quando si invecchia si capisce che gli affetti sono più importanti dei concetti". Io, per mia natura, ho avuto la fortuna di capire in anticipo questo segreto: perché non ho mai giocato tutto me [illegible] su [illegible] unico tavolo. Che questo tavolo fosse l'università, la carriera o la politica. [illegible] amato moltissimo quest'ultimo incarico, [illegible] per me sono sempre [illegible] te prima la famiglia e [illegible] mia interiorità. Cose che rimangono, se Dio vuole, anche quando i mandati finiscono».

Andiamo indietro con la memoria. Quali i momenti più difficili?

«Fare il sindaco è sempre un'esperienza di grande solitudine. Perché alla fine, per quanto i tuoi collaboratori siano fidati e capaci, l'ultima parola spetta a te. E questa responsabilità pesa, anche quando fai di tutto per governare con leggerezza come mi ha riconosciuto, facendomi il più bel complimento possibile, lo scrittore Baricco. Al di là delle considerazioni generali, però, certo che ci sono momenti difficili. A partire dall'inaccettabile morte di Carpanini [illegible] ai momenti più bassi e faticosi della seconda campagna elettorale. Li sì, lo ammetto, dopo i risultati del primo turno, ho avuto la tentazione di gettare la spugna. Stavo combattendo una battaglia con regole imposte da altri, e i risultati mi davano perdente. Ma andai avanti e mi conquistai la fama del cavallo che rimonta. Poi c'è stato un altro momento terribile, e quello risale al primo mandato. Fu quando centinaia di bambini delle nostre mense finirono all'ospedale con sintomi di avvelenamento. Ero disperato».

E la politica? Quand'è che la sua [illegible] le ha procurato qualche capello bianco in più?

«Le giornate più difficili sono state quelle del luglio '98, quando stavamo faticosamente cercando di ricompattare la coalizione. Il giorno del vertice di maggioranza [illegible] una domenica. È quella stessa notte, in piazza Carducci, [illegible] ragazza di nome Federica [illegible] colpita per [illegible] [illegible] proiettile vagante. Appena saputa la notizia sospesi la riunione. Insieme con il vice-sindaco Carpanini mi precipitai in ospedale. [illegible] dimenticherò mai più gli occhi di quel padre. In quello sguardo c'era il peso di accuse non pronunciate. Ed è stato peggio».

Passiamo a cose più allegre. Qual è la trasformazione urbana di cui va più fiero?

«Certamente piazza Castello. E' diventata un'altra cosa, la gente oggi la vive, ci sta bene. Giusto ieri [illegible] signora [illegible] seduta su una panchina mi [illegible] preso per un braccio e mi ha detto "Posso darle un bacio? Lei con questa piazza ci [illegible] reso [illegible]ici". Ecco, queste [illegible] [illegible] [illegible] ripagano più di mille riconoscimenti ufficiali».

Ripagano anche più della conquista delle Olimpiadi?

«A Seul fu un momento certamente straordinario, di entusiasmo e gioia collettivi. Ma [illegible] cose diverse».

Quale consiglio si sente di dare a Chiamparino?

«Di [illegible] il sindaco di tutta [illegible] città. Di governare con [illegible] misura, con stile torinese, per conquistarsi il rispetto collettivo. Ma lui parte bene: [illegible] sicuro che sarà un ottimo leader. Un sindaco della continuità, in grado di rappresentare tutti».

[ema. min.]

Castellani con la moglie: la coppia è stata festeggiata l'altra sera al Basis Village

OGNI SETTIMANA DAL MARTEDI' IN EDICOLA

sportautomoto
il nuovo SETTIMANALE
diretto da Carlo Cavicchi.

Tutto sulla FORMULA 1,
MOTOMONDIALE, RALLY,
MOTOCROSS

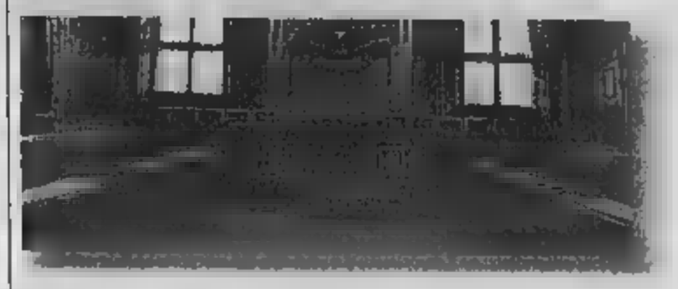
Le PROVE su strada
di AUTO e MOTO, i nuovi motori,
i nuovi modelli...

I calendari e le classifiche
delle gare, ed ancora le novità del mercato

*Acquisto facoltativo, solo LA STAMPA lire 1.500

OFFERTA VALIDA SOLO PER I LETTORI DE **LA STAMPA** DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

LA GIOIA DEL VINCITORE



Sergio Chiamparino, con 285 mila voti (52,8 per cento) contro i 255 mila (47,2 per cento) di Roberto Rosso, è il diciottesimo sindaco di Torino dalla Liberazione, quando a Palazzo di Città si insediò Giovanni Roveda ('45-46). Chiamparino ha ottenuto più voti di quanti ne ottenne Castellani nel '93 e nel '97: 280 mila e 272 mila. A Roveda seguirono Celeste Negarville ('46-'48), Domenico Coggiola ('48-'51) e Amedeo Peyron ('51-'62). Il decennio successivo vide quattro sindaci: Giovanni Anselmetti ('62-'64), Luciano Jona (prosindaco,'64-'65), Giuseppe Grosso ('65-'68) e Andrea Guglielminetti ('68-'70). Gli Anni Settanta si aprirono con Giovanni Porcellana ('70-'73), cui seguirono Guido Secreto ('73) e Giovanni Picco ('73-'75). Il decennio successivo fu quello della giunta di Diego Novelli ('75-'85), che affrontò grandi trasformazioni e tensioni sociali, il terrorismo alla «marcia dei quarantamila». Toccò poi a Giorgio Cardetti ('85-'87) e a Maria Magnani Noya, primo sindaco donna, ('87-'90). Gli anni Novanta iniziarono con Valerio Zanone ('90-'91) e Giovanna Cattaneo ('91-'92). Nel '93 il Comune fu commissariato e il posto di sindaco venne occupato da Riccardo Malpica. Castellani vinse nel '93 e bissò nel '97.

«Bravo, e ora mantieni le promesse»

Alle 2 di notte la telefonata dell'avversario

Gianni Armand-Pilon

«Scusi, signor sindaco...». «Per favore, sindaco». «Sindaco, le spiace se?...». A mezzanotte, nella confusione del Palazzo civico in festa per il nuovo inquilino, i fotografi fanno altro che chiamarlo. Sindaco di qua, sindaco di là.

Ma Chiamparino niente, non li sente. Non un gesto, un'occhiata. Neanche uno di quei cenni che si fanno in queste occasioni, per dire «aspetta, sono subito da te». Zero. Muto. Ha il volto illuminato da decine di faretti, lo sguardo in macchina, l'auricolare per qualche diretta tivù. A un certo punto, uno dei reporter cambia decisamente tono: «Sergiooo», lo chiama. Ed ecco che lui si gira e finalmente realizza. Si mette in posa e sorride persino, dopo che il risultato del ballottaggio sta prendendo corpo negli schermi e cristalli liquidi piazzati nella sala Congregazioni. Il politico che otto fa «inventò» la candidatura di Valentino Castellani e che oggi ha sconfitto le pretese del Polo di governare, oltre all'Italia, Torino, sembra rendersene conto solo adesso.

Tre mesi fa, quando Domenico Carpanini morì durante un dibattito nella sede dell'Acom, pareva un'impresa pazzesca. E invece... «Chiamparino sindaco» si legge sulle bandiere blu che il popolo dell'Ulivo sventola sotto il balcone del Municipio.

C'è un mare di gente. «Sergio, Sergio», la folla lo reclama e lo incita. Quando esce con il figlio Tommaso, quello della foto sul manifesto con la scritta «una città in cui vale la pena crescere dei figli», è un'ovazione per trambi. Stesso entusiasmo quando appare al fianco di Castellani. «Valentino, Valentino», la gente lo incita come fosse un pione e lui si commuove.

E' una notte tiepida, a Torino. Nella piazza del Palazzo di Città, il clima è surriscaldato da quest'atmosfera da stadio, e dalle che uno stereo spara a tutto volume. De Gregori, Conti, Fossati, «alzati che si sta alzando la canzone popolare». Gente che balla e si agita. Un ragazzo po' brillo sale sul monumento del Conte Verde e precipita: arriva un'ambulanza, il medico gli presta le prime cure e ordina il ricovero, non è niente di grave, deve solo smaltire l'alcol».

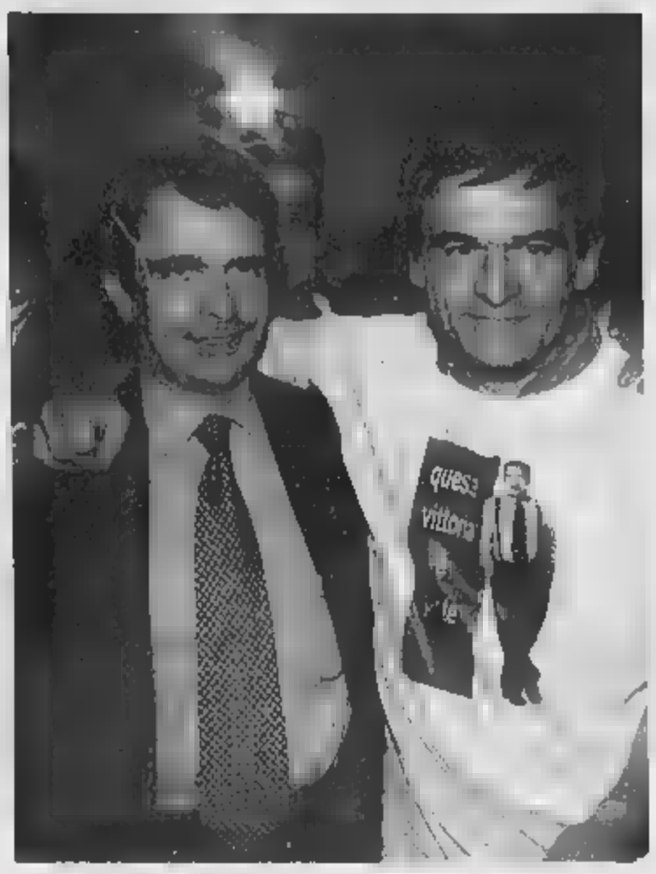
«Quella chiamata mi ha fatto piacere E' un segno di civiltà» In piazza la gioia del popolo dell'Ulivo

Uno dopo l'altro arrivano tutte le persone che hanno sostenu- Chiamparino. Ecco Alfieri e Tessore, futuri assessori (cultura e promozione internazionale), ecco il senatore Zancan e i deputato Vernetti e Cima, e l'ex Corsico, e i del sindacato con cui Chiamparino costruito parte importante della sua vita.

L'ultima intervista, a una tivù privata, il sindaco che si ancora sindaco, la concede all'1,30. E adesso?, si domanda qualcuno. Otto anni fa, Castellani aveva concluso i festeggiamenti con una bicchierata al Café liber. Chiamparino no: «Voglio andare all'Ascom, dove Domenico ha vissuto la sua ultima sfida».

Sotto, ad attenderlo, c'è già l'auto blu con l'autista e la scorta. La 166 d'ordinanza si fa largo a fatica e poi, con la strada aperta della polizia, arriva in via Massena, il palazzo dove c'è la sede dei commercianti. Il tempo di altro brindisi, due parole con il presidente Giuseppe De Maria, e Chiamparino viene raggiunto da una chiamata sul cellulare. E' lo sconfitto, Roberto Rosso, che dopo aver preso atto del risultato del voto ha lasciato l'hotel Concord dove aveva affittato la sala congressi.

Chiamparino ascolta, sorride, gli dice «grazie per gli auguri». E poi: «Pur nella diversità delle nostre posizioni, spero che tra di noi ci potrà essere in futuro una proficua collaborazione. Mi riferiscono in particolare al tuo ruolo di deputato: meglio di me è necessario che per i prossimi anni un grande sforzo per far sì che i fondi promessi per l'organizzazione dei Giochi del 2006 arrivino con puntualità e rispettando gli impegni che sono stati presi». Poi un commento, a cellulare chiuso: «Quella telefonata mi fatto piacere, è un segno di civiltà e rispetto. Ora tocca a me mantenere le promesse, e ci riuscirò».



Sergio Chiamparino (con la maglietta che ricorda Carpanini) e Calgaro

IL LEADER DEL CENTRODESTRA DIFENDE LE PROPRIE SCELTE

Rosso: persa la grande occasione

«Ma resto orgoglioso della mia battaglia»

intervista

Giuseppe Sangiorgio

NON si può sempre vincere». questa frase la sintesi della delusione di Roberto Rosso. Anche dal volto traspare soltanto il sorriso. Il candidato della Casa delle libertà arriva al quartier generale della coalizione, all'hotel Concord, di piazza Lagrange, in jeans e camicia celeste, pochi minuti prima di mezzanotte.

I risultati sul grande tabellone non lasciano dubbi: Sergio Chiamparino è nettamente primo oltre il 52 per cento dei consensi (circa 30 mila voti in più dell'avversario). I fans di Rosso gremiscono il salone. Ecco l'applauso, di sapore un pochino amaro, con un velo di tristezza.

Onorevole Rosso, deluso?

«Sono convinzione di aver fatto tutto il possibile, anche di più».

Che cosa di più?

«Basti pensare che ho ancora in corpo il sondino messo dai chirurghi dopo l'operazione cui ho dovuto sottopormi alle Molinette».

Una campagna elettorale frenetica?

«Una corsa splendida, una squadra di prim'ordine. Devo ringraziare tutti, hanno dato il massimo. Nei seggi, questa volta eravamo organizzatissimi».

la città ha dato la risposta che sperava. Come interpreta questo voto che consegna Palazzo Civico an- una volta (la terza) all'Ulivo?

«Mah, siamo in una città strana. Se avessimo vinto avremmo costruito, insieme la Regione e con il governo centrale, un gran- rilancio. Non ci hanno dato la possibilità di farlo».

La maggioranza dei torinesi vi ha detto «no», lo giudica?

«Probabilmente hanno voluto la continuità amministrativa. Una continuità che, secondo me, non coglie il cambiamento in atto nel paese. Eppure avevo scelto una squadra di grande rilievo: docenti universitari, studiosi, ricercatori, politici».

«Evidentemente è passato il messaggio della continuità Ma non ho rimorsi la mia squadra era fortissima»

Questo staff continuerà a lavorare al fianco?

«Certo. Chi è stato eletto in Consiglio comunale farà l'opposizione con me, chi ha altri impegni, pur lavorando per la Casa delle Libertà, ovviamente tornerà al proprio lavoro, all'Università, al Politec-».

Rosso, come sarà la sua opposizione al centro-sinistra?

«Costruttiva sempre e soprattutto rigorosa. A noi spetterà il controllo degli atti della maggioranza. Lo f valere senza sconti».

Onorevole, ha avuto la sensazione di non vincere prima dell'esito uscito dalle urne?

«Sì, quando ho sentito alla radio che il flusso dei votanti di circa 11 punti rispetto al 13 maggio. Siccome 15 giorni fa si era profilato un testa a di circa lo 0,6 per cento, ho avuto il presentimento che il calo ci avrebbe danneggiati. A favore di Chiamparino e della sua coalizione, appunto».

durante la campagna elettorale?

«Non ne vedo. E lo ripeto: abbiamo dato tutti il massimo. Per questo ringrazio ancora chi come al mio fianco, nella buona sorte e in quella favorevole».

Nemmeno un piccolo rammarico?

, piuttosto poteri dirmi stupito di quasta città non ha voluto cambiare, anche soltanto per metterci alla prova, in un'alternanza che probabilmente avrebbe fatto bene a tutti. Vorrà dire che ci riprovere- fra cinque anni».

Onorevole, lei quindici giorni fa è stato eletto deputato a Montecitorio. E adesso? Entrerà nel governo di Silvio Berlusconi?

«Mi sembra un discorso prematuro. Adesso pensiamo al Comune, organizziamo l'opposizione in Sala Rossa. Per il resto vedremo,...».

C'è chi parla già di dei conti all'interno di Forza Italia, del partito di cui lei coordinatore regionale...

«Non c'è nessun conto da regolare. Anzi, mai come negli ultimi quindici giorni, mai come ieri, ho visto un partito teso ad inseguire la vittoria, organizzato nei seggi, presente in situazioni. Per il resto, siamo leggenda metropolitana».

Roberto Rosso al suo arrivo all'Hotel Concorde sede del comitato elettorale

Ghigo: dovremo ragionare sulla sconfitta

Il primo appuntamento è il rimpasto in Regione

Tropeano

«I dati prime proiezioni confermano la difficoltà sfida che ha affrontato Roberto Rosso. A lui e a tutto il staff va, in ogni caso, il plauso per l'impegno profuso». Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte, ormai unico uomo-simbolo della Casa delle Libertà in Piemonte, concede l'onore delle armi al candidato sindaco del centrodestra subito dopo, nel breve comunicato stampa che fa diffondere verso fissa anche i termini di quella che si annuncia come una resa dei conti dentro Forza Italia: «Ogni ulteriore analisi su questa sconfitta andrà effettuata con calma, di fronte a dati certi e non a proiezioni».

E da analizzare per i vertici regionali di Forza Italia non ci sarà solo la vittoria di Sergio Chiamparino ma anche il successo dell'Ulivo alle Politiche: deputati su 19, senatori su 12 eletti in provincia di Torino. Una debacle. Sotto accusa reso anche i suoi fedelissimi, a partire dall'assessore regionale all'Agricoltura, Desodato Scanderebech. Durante le elezioni il presidente gli ha sospeso le deleghe. Due giorni dopo il 13 maggio Ghigo parlò «candidature sbagliate». Che succederà adesso nel Governo regionale? In queste settimane le voci su un rimpasto di Giunta (e sull'esclusione di Scanderebech?) e di revisione degli organigrammi sono state «congelate» per evitare turbative nella elettorale. Adesso la dichiarazione di Ghigo apre i giochi.

Ma le reazioni non si limitano a Ghigo. C'è chi come Agostino Ghiglia, capogruppo di An in Regione e indicato come vicesindaco nel caso di vittoria di Rosso, parla di «una città che ha scelto tra due impostazioni culturali e amministrative. I torinesi hanno perso una grande occasione di rinnovamento. Purtroppo c'è stata una flessione nei votanti e un calo di tensione che forse ci ha penalizzato». Errori? «Non credo che la coalizione commesso errori in questa campagna elettorale. Siamo molto delusi». E Alberto Mina, consigliere comunale più votato di Forza Italia e ciellino di ferro, parla di «città molto caratterizzata da una cultura di sinistra. Lavoreremo tenacia e forza per difendere gli interessi dei nostri elettori».

Il ministro di Grazia e Giustizia, Piero Fassino parla di «un riequilibrio nei rapporti di forza tra centro-sinistra e centro-destra che già si era visto nell'esito del voto del 13 maggio, soprattutto nei collegi uninominali Camera e Senato, dove la differenza era stata di un punto, punto e mezzo». Aggiunge: «Quello di Torino è un risultato importante, perchè completa quello delle elezioni politiche di due domeniche fa».

Alberto Nigra, segretario provinciale dei Ds, spiega: «Il centrosinistra ha saputo cogliere fino in fondo la sfida dell'innovazione parlando di sicurezza confonderla con il razzismo, di sviluppo ma senza confonderlo con il profitto. Torino può diventare un laboratorio per rilancio dell'Uli- a livello anzionale». Enrico Buemi, segretario regionale dello Sdi si augura che «questa vittoria serva da stimolo per iniziare a lavorare ad un progetto di casa riformista». Mauro Marino, coordinatore regionale dei Democratici, è convinto che «i torinesi abbiano giudicato positivamente il lavoro fatto in otto anni.. per fortuna non è stato un referendum pro o contro Berlusconi». E il presidente Consiglio Comunale aggiunge: «Il successo della Margherita deve servire veramente per rilanciare un processo di unificazione del centrosinistra».

Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo con il collega Formigoni

provincia

Polo e Ulivo finisce in parità

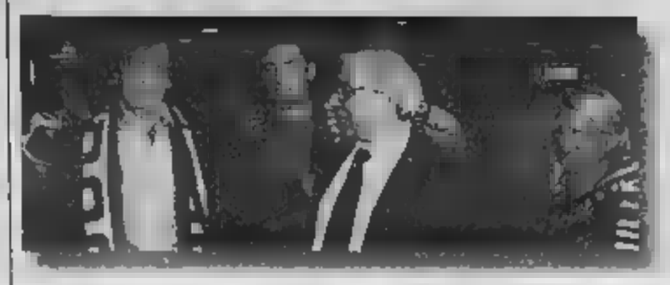
Massimiliano Peggio

Uno a uno. I due comuni della cintura al ballottaggio - Carmagnola e San Mauro - eleggono, il primo un sindaco del centrosinistra, l'altro quello del Polo. A Carmagnola si riconferma - con uno scarto di appena 133 voti - il cristiano sociale Angelo Elia, 45 anni, insegnante di religione, che vince con il 50,4% dei consensi (7.935). San Mauro, invece, volta pagina. Il sindaco è il candidato della Casa delle Libertà Giacomo Coggiola, una vittoria netta del 54,7% (6.108 preferenze).

A Carmagnola è una partita al cardiopalma, un testa a testa fino all'ultimo voto. Per Angelo Elia è stato sicuramente un grande successo personale, considerato com'era liquidato nel dicembre . A poco è valsa l'abile manovra politica suo Felice Giraudo - sconfitto con il 49,6% delle preferenze (7.802 voti) - protagonista del ribalto- che portò allo scioglimento del consiglio comunale. «Spero che la stagione dei veleni sia finita per sempre - ha tato a mezzanotte Angelo Elia tra gli applausi dei sostenitori. Lavorerò per convincere tutti i cittadini, anche quelli che non mi hanno votato, che la mia è una giunta di grande qualità».

Opposto il risultato a Mauro, dove la lotta interna al centrosinistra (che nel febbraio obbligò il sindaco Angelo Santoro a dimettersi) ha favorito il candidato della Casa delle Libertà. Giacomo Coggiola, 63 anni, imprenditore, assessore al commercio e ad un settore dei lavori pubblici, ha sconfitto l'avversaria Maria Cuculo Vallino, vicesindaco ha raggiunto il 45,2% dei consensi (5.046 preferenze). Per Coggiola molto utile s'è rivelata la crisi della coalizione dell'Ulivo-Margherita. A febbraio il sindaco dovette lasciare la poltrona più ambita del municipio per le dimissioni di 11 consiglieri. E a guidare questa frangia c'era il consigliere diessino Del Sonno, per problemi in seno alla Quercia era passato all'opposizione, creando gruppo indipendente. Beffato l'ex sindaco Angelo Santoro, che in queste elezioni ha ottenuto solo 40 voti, e siederà più Consiglio. E se Maria Cuculo Vallino assicura «un'opposizione costruttiva», Giacomo Coggiola (oltre all'entusiasmo per il gran numero dei consensi) ha già in mente i primi progetti da realizzare, come la messa in sicurezza degli argini del Po.

LA GIOIA DELLA GENTE



DI CIMMINELLI E CAMOLESE

Dopo il bagno di folla di Caselle, il pullman granata ha proseguito per il circolo tennistico Monviso di Grugliasco, dove è stato dato il «rompete le righe» ai giocatori. Niente festa, per il momento. Forse per scaramanzia o forse perché n[illegible] aspettava che la promozione arrivasse così presto. «Contiamo di organizzare una grande festa in settimana - ha spiegato il presidente Romero - alla quale prenderanno parte tutti i giocatori. Adesso abbiamo preferito lasciarli andare a casa a riposare, anche perché non tutti [illegible] ritornati a Torino. Stapperemo lo champagne nei prossimi giorni, quando avremo recuperato anche Fattori».
Nel ristorante del club Monviso, però, c'era comunque una tavola apparecchiata. Ospiti del patron Cimminelli, oltre a Romero, tutti gli altri dirigenti granata e l'allenatore Giancarlo Camolese. Dopo le polemiche che hanno avvelenato queste ultime due settimane, forse è [illegible] l'occasione per chiarirsi. Oppure per dirsi addio.

In centro esplode la festa del tifo granata

Clacson e bandiere per il Toro in A

Giorgio [illegible]

Pochi minuti dopo il fischio finale a Pescara duemila persone in corteo e caroselli d'auto hanno invaso il cuore cittadino paralizzandolo

piazza San Carlo e via Roma il clou della festa granata ieri pomeriggio. Appena i tifosi hanno saputo che la squadra del cuore tornava in serie A si sono riversati nelle strade

Festa granata in centro e all'aeroporto di Caselle, dove in [illegible] è arrivato il volo che riportava a Torino gli «ernia» di Pescara. Pochi istanti dopo il fischio finale dell'arbitro Rossi, nelle strade hanno [illegible] i clacson festosi degli «aficionados» torinesi, mentre da balconi e finestre incominciavano a spuntare le prime bandiere granata. Alle 18 il centro cittadino era [illegible] completamente conquistato dai tifosi, che indossavano indumenti granata d'ogni genere e urlavano a pieni polmoni la gioia per la riconquista della serie A. Nel giro di pochi minuti nelle vie del [illegible] oltre [illegible] mila persone - secondo le stime dei vigili urbani - che hanno rumorosamente festeggiato la promozione ondeggiando fra piazza San Carlo (dove si affac[illegible] le finestre della società granata) e piazza Castello, divenute [illegible] corso degli anni luoghi simbolo delle celebrazioni calcistiche cittadine.

Verso le 19,30 gran parte dei tifosi si è spostata a Caselle, in attesa dell'arrivo della squadra; [illegible] piazza San Carlo [illegible] è di certo stata abbandonata: ancora in tarda serata, complice il clima estivo, dalle parti di via Roma si udivano grida, canti e cori inneggianti a Camolese e a suoi ragazzi. Anche questa volta la coreografia è stata rispettata, nonostante il caldo opprimente: caroselli di auto imbandierate e clacson spianati, canti e slogan [illegible] squarciagola («Forza To[illegible] [illegible] curva Maratona canteremo tutti in coro...»), persino qualche fumogeno.

Immancabile la presenza del solito [illegible] calcistico portato [illegible] casa o fornito dai banchetti fioriti per l'occasione: trombe [illegible] trombette, cappelli, spille, fischietti, bandiere di tutte le misu[illegible]. Al rituale collettivo [illegible] sono scampati nemmeno alcuni cani, [illegible] ieri hanno onorato la fama di migliori amici dell'uomo [illegible] gnandosi a sfilare imbacuccati in qualche bandiera o con il drappo granata al collo.

Paralizzato il traffico automobilistico in piazza Castello e oltre piazza San Carlo in direzione di Porta Nuova. Il corteo dei tifosi si è raccolto [illegible] l'austero monumento del «Caval 'd Bronz» - presidiato da vigili e polizia per scongiu[illegible] i tentativi di arrampicata - ed ha sfilato lungo via Roma raggiungendo piazza Castello. A questo punto il [illegible] è tornato indietro, sfociando in corso Vittorio Emanuele [illegible] disperdendosi nelle [illegible] limitrofe; il resto ha imboccato via Po. Fra i più osannati, Camolese e «Ciccio» Artistico, autore del gol che ha piegato il Pescara proiettando il Toro in serie A (complice la vittoria del Piacenza sulla Sampdoria). [illegible] proprio sui blucerchiati, oltre che sulla solita Juventus, [illegible] sono concentrati gli sfoghi dei tifosi: ultras e famigliole sorridenti [illegible] bambini, lieti di [illegible] alla festa recuperando un drappo [illegible] fortuna.

Le stesse scene di euforia si [illegible] verso le [illegible] a Caselle, quando giocatori e dirigenti sono sbarcati dall'aereo per salire sul pullman sociale. In un aeroporto trasformato in curva Maratona, circa 5 mila persone hanno accolto i granata con un impressionante frastuono di cori e trombe e con lo sventolio di centinaia di bandiere. I primi ad uscire sono stati il presidente Tilli Romero e il patron Cimminelli, che [illegible] stati quasi risucchiati [illegible] folla in festa. «Toro, Toro, Toro», «Ce [illegible] andiamo in serie A», «Vogliamo il Filadelfia» [illegible] stati gli slogan più gettonati, mentre persino i giocatori stentavano a farsi largo fra le due ali di folla.

Ovazioni per Giancarlo Camolese, che sembrava quasi intimidito dall'affetto dimostrato nei suoi confronti dai tifosi. Ci [illegible] stati cori e pacche sulle spalle anche per il goleador Artistico e l'ispiratore Maspero, ma nessuno degli atleti [illegible] stato dimenticato: in un clima da carnevale brasiliano il popolo granata ha [illegible] parole di ringraziamento anche per quelli che non hanno [illegible] giocato, come Mendez e Diawara. Quando finalmente il pullman è riuscito a forzare l'assedio [illegible] si è diretto in città [illegible] dalla polizia, la folla osannante ha colorato di granata la superstrada Caselle-Torino. Perché il Toro è di tutti, e ieri la sua città lo ha riabbracciato.

I fondi raccolti andranno all'Istituto per la ricerca sul cancro

In quindicimila alla Stratorino

Al via anche trecento bambini e un pony

«Tutto esaurito» per la Stratori[illegible] numero 25. I tredicimila pettorali, che erano stati preparati dall'organizzazione, [illegible] stati tutti venduti ed in parecchi, [illegible] mattina, si sono avviati [illegible] numero, per puro spirito di partecipazione. E' [illegible] una buona edizione della stracittadina, svoltasi in un clima sereno, nonostante il caldo, l'umido e qualche lieve malore fra i partecipanti. C'è stato anche un gran successo della competitiva, che ha raccolto circa 1300 atleti: ma i tempi di Marco Galeasso e Maura Rinaldo, i vincitori della sezione maschile e femminile, sono stati lontani dai record della corsa.

«Colpa dell'eccessiva umidità - hanno spiegato i tecnici - che ha reso più [illegible] la corsa».

Notevole successo ha destato la «Ministratorino» per i bambini più piccoli. Al via decine [illegible] carrozzine, molti genitori, moltissimi nonni, ed un fronte compatto di circa 300 bimbi, vocianti e divertiti. Il via l'ha dato uno starter d'eccezione, [illegible] questore [illegible] Torino Nicola Cavaliere, che ha esploso il tradizionale colpo in aria con [illegible] pistola «fuori ordinanza». All'arrivo, per tutti i bambini, un dono offerto dalla Centrale del Latte, uno degli sponsor tradizionali della manifestazione.

Numerosi altri sponsor hanno poi garantito il funzionamento dei punti ristori, sparsi lungo il percorso [illegible] all'arrivo: sono stati distribuiti migliaia di litri di acqua minerale e di succhi di frutta.

Il denaro raccolto da Specchio dei Tempi attraverso le iscrizioni è [illegible] destinato all'Istituto dei Tumori di Candiolo. Il tesoriere Claudio Dolza ha ringraziato, dal palco, i tanti [illegible] «Dovete sapere che Candiolo funziona a pieno ritmo e che c'è molta fiducia in quanto si sta facendo. Ma ci sono ricercatori che lavorano in piedi e c'è sempre più necessità di svolgere costosi [illegible] Ecco perché siamo qui a chiedere il vostro aiuto. E' importante che un gesto di vita come la partecipazione alla Stratorino possa tradursi in un concreto ed importante aiuto nella battaglia contro un male che miete ogni anno al mondo milioni e milioni di morti».

Alla partenza, in [illegible] alla folla, c'era anche l'elefantino Baby del Circo Orfei, avvolto dal lenzuolo-pettorale che portava [illegible] numero 5750. Appariva piuttosto [illegible] suo [illegible] ma la sua presenza [illegible] è stata gradita ad alcune guardie zoofile [illegible] hanno chiesto al conduttore di lasciare la piazza.

Così, a rappresentare il colorito ambiente del circo Orfei (che resterà alla Pellerina sino al 10 giugno), [illegible] rimasto soltanto un piccolo pony, comunque salutato con grande entusiasmo [illegible] tutti i bambini. [a. con.]

I tredicimila pettorali preparati dagli organizzatori sono stati tutti distribuiti e [illegible] questo altre centinaia di persone si sono avviate lungo il percorso per [illegible] mancare al classico appuntamento All'arrivo c'è [illegible] un dono per tutti i bambini partecipanti

Traffico in tilt e code

[illegible] di blocco per un incidente sull'Autofréjus

ROSTA. Un tamponamento [illegible] due auto, con alcuni feriti lievi, ha creato nel tardo pomeriggio di ieri un intasamento sulla corsia Sud dell'autostrada A32, nei pressi del [illegible] di Rosta. L'incidente forse è stato favorito dall'intenso traffico e dal restringimento dell[illegible]arreggiata ad una [illegible] per lavori in [illegible]. La polizia stradale di Susa per evitare code eccessive ha chiuso per circa mezz'ora [illegible] [illegible] autostradale ai veicoli diretti verso Rivoli, obbligandoli ad uscire allo svincolo di Avigliana Est, mentre [illegible] rimasto chiuso fino alle 20,30, l'ingresso in autostrada dei veicoli provenienti da Avigliana. Verso le 21, la coda di auto dirette verso Torino si [illegible] normalizzata, raggiungendo la lunghezza di circa un chilometro. I lavori che la Sitaf sta realizzando per l'assetto autostradale, provoca da settimane problemi al traffico nelle ore di punta.

Arrestati dai carabinieri

L'eroina [illegible] in un [illegible] nel [illegible]

I carabinieri hanno arrestato l'altra sera, verso [illegible] 20, [illegible] piazza Statuto, Vittorio Buccirosso, 53 anni, via Sansovino 74, e di Carlo Spina, 47 anni, via Leumann 21. Erano a bordo [illegible] [illegible] fuoristrada e nascondevano una borsa di plastica da spesa. Per capire se in quell'involucro ci [illegible]se della droga, un carabiniere si è finto mendicante e si è avvicinato alla vettura, riuscendo a sentire parte della conversazione tra i due. Così, quando il fuoristrada si [illegible] mosso, i carabinieri hanno bloccato i due e trovato nel sacchetto circa 500 grammi [illegible] eroina.

Vittorio Buccirosso fu personaggio notissimo nella Torino by night tra [illegible] Anni 70 e 90, bloccato più volte per rapine, detenzione di armi e spaccio di droga. Carlo Spina risultava già noto a fine Anni 80, alle forze dell'ordine per traffico di droga ed era stato sospettato [illegible] avere contatti con la 'ndrangheta.

La vittima aveva 18 anni

Si [illegible] e muore contro la [illegible] di un negozio

Un urto a folle velocità, prima [illegible] le automobili parcheggia[illegible] lungo la strada, poi contro la vetrina [illegible] un negozio, [illegible] costato la vita, nella notte tra sabato e domenica, ad una diciottenne di Grugliasco, Claudia Benatello che, con tre amici, stava tornando a casa. La sciagura è accaduta poco dopo le [illegible] in corso Moncalieri, a Torino. Claudia viaggi[illegible] a bordo della Rover Gti di un conoscente. Nessuno [illegible] testimoni sa dire che cosa sia accaduto: improvvisamente l'autista ha p[illegible] il controllo dell'auto ed ha sbandato sulla destra. Ha cercato di correggere la traiettoria ma [illegible] stato ancora peggio ed [illegible] finito [illegible] [illegible] vetrata di un'autoconcessionaria. Claudia Benatello è stata soccorsa da un'ambulanza della Croce Rossa e trasportata [illegible] ospedale dov'è morta poco dopo. Feriti anche gli altri occupanti della Rover, due [illegible] loro sono in gravi condizioni.

TEATRI

[illegible] CORALI [illegible] TEMPIA' CONSERVATORIO: [illegible] ore 21 avrà luogo il 13° concerto in [illegible] mento della stagione concertistica 2000/2001 dell'Accademia "Stefano Tempia". In programma: Orchestra Filarmonica "Mihailjova" [illegible] Bacau. Musiche [illegible] Cajkovskij e [illegible]. Direttori: Stefano Fagone Buscimese. Biglietto ordinario: [illegible].

RITROVI

CLUB 84: c. R. D'Azeglio [illegible] Tel.011.666.9560: oggi chiuso. [illegible] 15,30 danze by Rocky. Ore 21 chiuso. [illegible] PARC "Giardinirell" LA TERRAZZA 011.5215275: il [illegible] [illegible] ritrovarsi con Piero e i Reporter. GARDEN DANZE 8603443: H. 15 gran ballo domani thè. H. 21 serata con [illegible] Veruska. LA LUCCIOLA C.so Taranto, 206 t. 200097: 15 d.j. PATIO+INVIDIA [illegible] 22,30 Tel.661.4841. TROCADERO the original american night club disco bar erotic show lap dance table dance celibi servizio ristorante tel. 011.562.0986 aperto tutte le sere via A. Cora 9.

GALLERIE [illegible]

GIAMPIERO BIASUTTI Hans Hartung. PIRRA: - "Luci e silenzi" Vjacheslav Zabelin.

ASSOCIAZIONE P[illegible] ARTE[illegible]

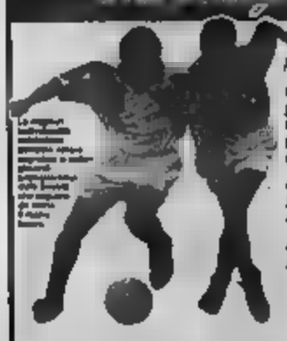
[illegible] pitori [illegible] [illegible]

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, [illegible] 10126 TORINO Tel. 011.666.52.11 Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 20123 MILANO Tel. 02.244.24.611 Fax 02.244.244.90

17 [illegible] Vacanze sportive!



● La Stage è una vacanza calcistica per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 18 anni.
● Delle edizioni precedenti (16), sono emersi giovani prestigiosi per il calcio italiano: Nesta (Lazio), Di Vaio (Parma), Grabbi (Torrens), Jacopino (Sampdoria), Pessarzini (Sampdoria), Calelò (Torino), etc.
● Staff tecnico all'avanguardia presieduto dal Dr. Gigi Gabetto (dal '94 al '99 responsabile del settore giovanile del Torino Calcio).
● Corso facoltativo e gratuito di golf con maestri professionisti, in collaborazione con
FEDERAZIONE ITALIANA GOLF [illegible]

Nord LAINDONECCHIA (TO) Calcio e golf 2 turni settimanali dal 24/06 al 4/08/2001

Centro ROCCARASO (AQ) Calcio e golf 2 turni settimanali dal 1/07 al 14/07/2001

Sud SCIACCA (AG) Calcio 2 turni settimanali dal 24/06 al 7/07/2001

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
A. S. SUMMER STAGES G&G
Via Giulia di Barolo 4 - 10124 Torino
Tel. 011.837.506 / 011.[illegible] - Fax [illegible]
e-mail: gostr@tin.it - www.gannicolone.it

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Autoraccordo Torino

■ **FARMACIE DI [illegible]**. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuo[illegible] Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 22/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **DI NOTTE** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. [illegible] **SERA** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via [illegible] 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **APERTA 24 ORE**: Venaria, via L. da Vinci [illegible]. **INFORMA[illegible]** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro domani ore 10 al Palastampa: **Tempo indetermina[illegible]** 2 operatori [illegible] magazzino (conoscenza p.c.) cat. B; 4 coad. amm.vo (conoscenza p.c.) cat. B. **Tempo determinato:** 6 aus. [illegible] add. serv. sociosanitario cat. A1 [illegible]si); 2 coad. amm.vo (conosc. p.c.) cat. B1 (sost. maternità); 1 perito agrario o agrotecnico cat. C1 (6 [illegible]); 3 educatori cat. C1 (4 mesi).

■ [illegible] [illegible]. Ieri è stato rinnovato il consiglio dell'ordine dei giornalisti regionale e nazionale. Ecco l'elenco degli eletti. Consiglio regionale giornalisti professionisti: Paolo Querio (122), Mario Berardi (120), Adriano Torre (116). Andranno al ballottaggio, domenica prossima: Fiorenzo Cravetto (104), Remo Guerra (98), Osvaldo Bellino (86), Gino Apostolo (28), Giuseppe Fossati (25). Revisori dei conti: Gianfranco Quaglia (114), Cristiano Chiavegato (104). Siederanno in consiglio nazionale: Lorenzo Del Boca (119), Sergio Miravalle (117), Paolo Girola (112). Consiglio regionale giornalisti pubblicisti: Ezio Ercole (460), Pietro Rossi (400), Marisa Bianco (394). Revisore dei conti: Piercarlo Gabbio (406). Andranno in consiglio nazionale: Marco Caramagna (466), Alberto Fumi (420), Remo Pecorara (407), Giovanni Stornello (389).

■ **[illegible].** Stasera alle 20,15, al Jolly Hotel Ambasciatori, Ernesto Olivero del Sermig e [illegible] presidente del Rotary Torino Sud Roberto Fantozzi illustreranno l'iniziativa di solidarietà dedicata al centro di accoglienza brasiliano «Arsenal de Esperança».

■ **CONVEGNO.** «Sangue... quale l'alternativa?» è il titolo del convegno in programma oggi alle ore 15,30 presso l'Aula Magna dell'ospedale Cto che vedrà dirigenti sanitari, anestesisti e rianimatori a confronto [illegible] i Testimoni [illegible] Geova.

■ [illegible] [illegible]. Alle ore 17, nell'Aula Magna della facoltà di Economia in corso Unione Sovietica 218 bis, presentazione [illegible] Master of management post-laurea con specializzazione alternativa [illegible] in marketing e comunicazione oppure in finanza e intermediazione finanziaria. [illegible] fianco del preside Daniele Giravegna, il presidente del Gruppo Fiat Paolo Fresco e il professor Giorgio Pellicelli, coordi[illegible]e del corso.

■ **ABUSO MINORILE.** «Abuso minorile: il compito della scuola e delle istituzioni». Se ne discute oggi alle ore 15 a Palazzo Cisterna, [illegible] via Maria Vittoria 12, con gli [illegible] [illegible] Provincia Maria Pia Brunato e Gianni Oliva. Al centro dell'analisi, [illegible] studio sul tema pro[illegible] dalla Provincia con la Fidapa.

le trame

ABOUT ADAM. Commedia. Sfortunata in amore, Lucy lavora come cameriera nel bar di Dublino dove una sera entra il misterioso straniero di cui s'invaghirà. [Stella Nera]
AMERICAN PSYCHO. Drammatico. Dal best seller di Bret Easton Ellis, la storia dello yuppie assassino Patrick Bateman [Vittoria]
AMORI IN CITTA'... Commedia. L'affermato architetto Porter (Warren Beatty), sposato da anni, scopre che il suo caro amico sta vivendo un'appassionata love story e decide di imitarlo. [Romano]
BILLY ELLIOT. Commedia drammatica. Nell'Inghilterra del 1984 dilaniata dagli scioperi dei minatori, il ragazzino Billy non segue i consigli del padre e s'impegna per coronare il suo sogno di diventare ballerino. [Accademia]
CIOCCOLAT. Commedia. Una donna (Juliette Binoche) sconvolge la monotona vita del villaggio francese dove negli anni '50 si trasferisce per aprire un negozio di cioccolata. [Stella]
IL CENTRO DEL MONDO. Drammatico. In cerca di nuove emozioni, Richard s'invaghisce di una spogliarellista e le propone di passare con lui tre giorni a Las Vegas. E' disposto ad offrirle 10 mila dollari [Doria]
LA [illegible] Commedia. L'impiegata di un'agenzia immobiliare (Carmen Maura) trova in un appartamento da vendere i soldi che l'ex inquilino custodiva in casa. [Erba]
[illegible] Drammatico. Un[illegible]uratore viene avvelenato nel bar del [illegible] di Sassari. L'inchiesta viene affidata ad un magistrato (Carlo Cecchi) di un'altra procura. [Arlecchino]
FACCIA A FACCIA. Commedia. Un affermato consulente di immagine (Bruce Willis), single assai impegnato nel lavoro, un giorno si ritrova quando aveva otto anni ed era un bambino grassoccio ed imbranato. [Lux]
FACOLTA' DI MEDICINA: ORGANI CERCASI. Comico. Due studenti in difficoltà scoprono che un loro insegnante è dedito al traffico di organi. [Capitol]
FAST FOOD, FAST WOMEN. Commedia. Bella, cameriera in un bar, presenta una confusa situazione sentimentale. [illegible]
[illegible] FATE [illegible] morte del marito, la vedova Margherita [illegible] scopre che il consorte aveva un amante [Ambrosio, Ellissino]
I [illegible] DELL'AMORE E DELL'ODIO. Drammatico. L'[illegible]media di [illegible]ania durante la seconda guerra mondiale per l'esordio alla regia di Claver Salizzato. [Olimpia]
LA MOSSA DEL DIAVOLO. Thriller. [illegible] Basinger è un'infermiera che si prende cura di una bambina affidatale dalla mamma. Sei anni più tardi la piccola viene rapita; indaga un agente Fbi impegnato a far luce sulla sparizione di alcuni bambini dotati di poteri soprannaturali [Riposi, Ciak]
IL MESTIERE DELLE ARMI. Drammatico. Il ritorno alla regia di Ermanno Olmi è ambientato nel 1526 e s'incentra sul personaggio di Giovanni de' Medici, comandante dell'invincibile armata pontificia amato dalle donne. [Chaplin, Massimo]
IL MISTERO DELL'ACQUA. Thriller. Una coppia in crisi parte per una vacanza in mare con due amici e approda su un'isola mare 150 anni prima di un duplice omicidio. [Valentino]
LA MUMMIA - IL RITORNO. Avventura. La storia di questo seguito è ambientata nel 1935 a Londra, dieci anni dopo la prima: il sacerdote Imhotep [illegible] e comincia a seminare il terrore. Lo combatte l'avventuriero Rick O'Connell (Brendan Fraser)
[Arlecchino, Ambrosio, Riposi, Fiamma]
NELL'INTIMITA'. Erotico. [illegible] d'Oro a Berlino, narra di una coppia che su Internet va per piacere sessuale [Eliseo]
IL NEMICO ALLE PORTE. Drammatico. La battaglia di Stalingrado nella ricostruzione di Jean Jacques Annaud: protagonisti, un maggiore tedesco e un cecchino russo. [Eliseo]
LE PAROLE DI MIO PADRE. Drammatico. Il nuovo film di Francesca Comencini, ispirato da due capitoli de «La coscienza di Zeno», narra di un uomo che s'innamora della fidata di un suo nuovo amico. [Chaplin]
UN PERFETTO CRIMINALE. Azione. Kevin Spacey è un celebrerrimo ladro di Dublino, esperto nei furti di opere d'arte, che ruba ai ricchi per donare ai poveri. [Adua, Nazionale]
LA PRINCIPESSA + IL GUERRIERO. Sentimentale. Il nuovo film del regista di «Lola corre» Tom Tykwer racconta la surreale storia d'amore fra una timida infermiera e l'uomo che le salva la vita. [Eliseo]
[illegible] FAMOSI. [illegible] musicale. Il regista Cameron Crowe porta sullo schermo una sua storia autobiografica: quando, all'età di 16 anni, collaborava alla [illegible] musicale «Rolling Stone» e seguiva le star del rock. [Ambrosio, Studio [illegible]]
SCOPRENDO FORRESTER. Commedia drammatica. Nella vita di William Forrester (Sean Connery), personaggio eccentrico e scrittore che vinse da giovane il Pulitzer, incontra un sedicenne di colore (Rob Brown) che sogna di diventare scrittore [Valentino]
SE FOSSI IN TE. Commedia. Tre uomini insoddisfatti della propria esistenza s'incontrano in riva al mare e si scambiano le vite. [Riposi]
SOTTO SU BARBA. Drammatico. Da anni sposati, Maria e Jean vanno a trascorrere le vacanze come ogni estate nella casa al mare. Mentre lei (Charlotte Rampling) è al mare, lui scompare [Due Giardini]
LA STANZA DEL FIGLIO. Drammatico. Torna alla regia Nanni Moretti con la storia di una famiglia su cui si abbatte la perdita del figlio. Palma d'Oro al festival di Cannes [Action, Kinos, Massimo]
TABU' GONATTO. Drammatico. Il ritorno alla regia di Nagisa Oshima è ambientato nel 1865 a Kyoto in un tempio buddista che ospita gli esperanti samurai. Parecchi di loro vengono colpiti dal tesserino di Kano [Adua]
TRE CONTENDERS. Drammatico. L'esordio alla regia di Daniel Minahan s'impernia su un crudele gioco televisivo dove i sei partecipanti devono uccidersi a vicenda e vince chi sopravvive [Due Giardini, Rizzarelle]
TRE MEXICAN. Azione. Per la prima volta insieme sullo schermo Brad Pitt e Julia Roberts [illegible] è un truffatore mandato in Messico a recuperare una famosa pistola, lei la fidanzata che cerca di disilluderlo. [Riposi]
L'ULTIMO BACIO. Commedia. Otto personaggi, in particolare l'idealista Giulia e il fidanzato Carlo, intrecciano le loro esistenze nel nuovo film di Muccino. [Riposi]

IN RICORDO DI SINOPOLI

Giangiorgio Satragni

Grande Requiem per un grande

Giuseppe Sinopoli avrebbe dovuto dirigere a Torino «Il cavaliere della rosa», e tutto il pubblico, nell'occasione ha ricordato il grande direttore scomparso. Che naturalmente continua ad essere rimpianto dovunque. Ha chiesto che alla fine non si applaudisse, perché non di concerto si sarebbe trattato, bensì di una messa da morto della quale ogni persona del pubblico sarebbe stata concelebrante: così Riccardo Muti, nel giorno in cui Giuseppe Sinopoli avrebbe dovuto dirigere alla Scala, ha voluto ricordare l'amico fraterno e li collega stimato prima di dare avvio al «Requiem» di Mozart, con l'orchestra e il coro del teatro, insieme a quattro solisti di fama come Ruth Ziesack, Waltraud Meier, Paul Groves e Alastair Miles. Meditazione severa stemperata dalla pietà, dove Muti ha diretto senza bacchetta, come per ritrarsi dietro la musica e la commemorazione, ma in modo inconfondibile nel precipitare del «Dies irae» o negli implacabili colpi del «Confutatis maledictis». Certo la compassione partecipa ha segnato la lettura di questo «Requiem», eppure l'addolcimento del rigore contrappuntistico nel Kyrie, e nella sua ripetizione spuria alla fine, passavano anche per la storia personale di Muti, sempre più classico: l'intreccio polifonico qui, come nel suo rovescio intimo del «Recordare», pareva quasi un'eco decantata del contrappunto viennese anteriore a Mozart, dello stampo di Fux osservato da lontano. A Sinopoli, che tanto insisteva sul concetto di memoria, non sarebbe dispiaciuta questa visione del contrappunto come memoria. Alto senso di «pietas», accennavamo: senza dubbio nel «Lacrimosa», là dove la mano e la vita di Mozart si fermarono, ma anche nel dolce attacco corale dell'«Hostias» e pure nell'«Agnus Dei» - [illegible] di Süssmayr - con la sua chiusa invocante la pace [illegible]. Un ricordo sentito, i cui proventi andranno all'Orchestra Nazionale Infantile del Venezuela, per cui Sinopoli tanto si prodigò.

g.satragni@tin.it

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. La mummia - Il ritorno.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 906 33. Ripos.

BIBIANA/CO
BERTOLINI: 011 349.0276. [illegible]
WARNER VILLAGE CENTRO - LE TORRI: Inf. e pren. 011 36.111.
Sala 1: La mummia 2.
Sala 2: Pokémon 3 - Le mummie 2.
Sala 3: American Psycho.
Sala 4: La nonna del diavolo (Ultima due sale).
Sala 5: Per incanto o per delitto.
Sala 6: La mummia 2.
Sala 7: La stanza del figlio.
Sala 8: Amori in città e...
Sala 9: Se fossi in te.

BORGARO TORINESE
ITACA: 011 470.3578. La mummia - Il ritorno.

BORGONE DI SUSA
REAL: 0333 582.5171 Prev.: Riposo. Sera: La Mummia - Il ritorno.

BUSSOLENO
MARCHI: 0122 482.49 [illegible] - Il ritorno.

CARMAGNOLA
MARGHERITA [illegible]: 011 971.0525. The exchang.
[illegible]
[illegible]: 0122 811 584. Non pervenuto.

CHIERI
[illegible]: La fata ignorante.
UNIVERSAL: 011 941.1667 La mummia - Il ritorno.

CHIVASSO
[illegible]: 011 910.9737 [illegible]
POLITEAMA: 011 910.1433 La mummia.

CIRIE'
NUOVO: 011 920.3754. La mummia - Il [illegible].

COLLEGNO http\\sectwww.superwa.it
PRINCIPE: 011 405.6795. American Psyco.
REGINA MAS: 011 781.623. La mummia - Il ritorno.
REGINA DUE: 011 781.623. Synapse.
STAZIONE: 011 788.712. La fata ignorante.
STUDIO UNO: 011 405.8661. Almost Famous - Quasi famosi.

[illegible]
CINEMOVIE: 011 964.4346. Non pervenuto.

CHIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.3023. Riposo.

IVREA
[illegible]: 0125 651.079. Chiuso per restauri
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo.
OZANAM: 0125 641.480. L'ultimo bacio.
LA SERRA: 0125 627.[illegible]: La mummia
[illegible]
POLITEAMA: 0125 641.571 La mummia - Il ritorno

LEINI'
[illegible]: 011 998.8080. Non pervenuto

MONCALIERI
E.M. CASTELLO 011 641.236. Cenerentola - Serie 7.

PIANEZZA http\\.sectwww.superwa.it
LUMIERE 1: 011 968.2080. La mummia - Il ritorno
LUMIERE 2: 011 968.2080 Le stanze del figlio.

PINEROLO
BRUNETTINO: 0121 201.142. La fata ignorante.
MULT. ITALIA 2000: 0121 393.905. Valentino - Appuntamento con la morte.
MULT. ITALIA 5000: La mummia - Il ritorno.
NETA: 0121 374 957. L'ultimo bacio.

RIVOLI
GIOVELLI: [illegible] 956 6700 La mummia - Il ritorno

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: 011 822.7382. La mummia - Il ritorno

SAUZE D'OULX
SATRIANA: 0122 858.974. Non pervenuto.

RESTRIERE
FRATEVE: 0122 763.30. Chiuso per ferie.

SETTIMO TORINESE
Sala 1: 011 800.7050. La mummia - Il ritorno.
Sala 2: [illegible] Non pervenuto

[illegible]
CINNIS: 0122 622.686. Non pervenuto.

TORRE PELLICE
TRENTE: 0121 933.096. Ripresenta a ricevito.

VALPERGA
[illegible] 0124 617.122. La mummia - Il ritorno.
MIRRARE: 0124 617.122. Quasi famosi.

VENARIA REALE 011 458 3088
SUPERCINEMA
Sala 1: La mummia - Il ritorno.
Sala 2: La stanza del figlio.
Sala 3: Indimenticabile - Dall'[illegible].

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034 Riposo

VINOVO
ARISTON [illegible]: tel. 011 965.11.81 La stanza del figlio.

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera: domani ore 20,30 e fino al 10/6 Der Zwerg (Il nano) favola tragica di A. von Zemlinsky, regia di Annabel Arden; Pagliacci dramma di R. Leoncavallo regia di Franco Zeffirelli. Yuri Ahronovitch direttore. Info: tel. 011 8815.246/238. www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore [illegible] All'Opera, ragazzi! Festa di fine anno con premiazione degli allievi delle scuole che nel corso della Stagione 2000-2001 hanno aderito ai progetti didattici de «La Scuola all'Opera». Ingresso riservato scuole. Tel. 011 8815.209/246/238.

ALFA TEATRO. Via Cavalborgone 16/1. Poker d'Assi 2001-2002. Operetta e prosa, cabaret, musica. È aperta la campagna abbonamenti e 6 spettacoli a scelta. (Info 011 8193529) www.alfateatro.com.

[illegible] Piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Informazioni e biglietteria tutti i giorni ore 9-19 per rinnovi e nuovi abbonamenti. Il Riso all'Assoluto: Grande [illegible] stagione 2001-02 - sito internet www.lonnoopitacoli.it.

ARMUNIA. Via Chiomonte 3 «Teatrando» Rassegna di Teatro-scuola. Ore 20,30 Il Gruppo genitori e insegnanti della scuola elementare Padre Gemelli pres. Benvenuto veterinario per forza di S. Tofano; coordinamento registico G. Bissaca. Ing. libero

ARMONIA TEATRO Giovanni Agnelli. Lingotto - via Nizza 280 - Concerti [illegible] Lingotto [illegible] New London Consort. Philip Pickett [illegible] Gooding soprano. Michael George basso-baritono Orpheus in Albion: il teatro [illegible] inglese 1670-1770.Musiche di Locke, G. B. Draghi, Blow, Purcell, Haendel, Linley jr.

[illegible] RAI. Orchestra Sinfonica Nazionale della [illegible] biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31, dal martedì al venerdì orario 10-14 [illegible]. tel. 011 810.4653-810.4961.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. riposo. Domani ore 20,45 L'impresario delle Smirne di Carlo Goldoni, regia di Giancarlo Cobelli, con la Compagnia Stabile dei Giovani del Tpt. Biglietteria T.S.T. Tel. 011 517.6246. Info 24 ore su 24 tel 011 516.9400. Numero verde 800235335 www.teatrostabile.torino.it

COLOSSEO. [illegible] Madama Cristina 71 Tel 011 669.8034 [illegible] sera ore [illegible] spettacolo di beneficenza [illegible] vedova Stradivari. Per [illegible] tel. 011[illegible] dalle sab 10/13-15/19. Sito internet www.teatrocolosseo.it.

CONSERVATORIO «G. Verdi». Piazza Bodoni. Mio 21 Lirica musicale - serie l'altro suono Clavecin-o - Strumentisti [illegible] Monte Regale Dario Tabbia direttore. Teatro prima del teatro Madrigali su testi di Torquato Tasso. informazioni 011 544 523-517.5186.

[illegible]. Corso Moncalieri 241, tel [illegible] 661.5447 Oggi riposo. Dal [illegible] 30 ore 21 Accademili Alfieri presenta Brividi sotto il sale, con Sergio Chiorino e Silvia Derossi, regia Sergio Chiorino Inf e prenotazioni: orario continuato 9-22.

FUSIBILI. Piazza S. Giulia 2 bis tel 011 8179373. Si prenotano spettacoli per le scuole di ogni ordine e grado (anche all'interno delle stesse): Piazza Principe, Cavalleria Rusticana, Passeggiando tra le opere di Shakespeare, Goldoni, Improvvisazione a Versailles. Per informazioni tel. 011 817.9373.

GABBIANI TEATRO. Via B. Teresa 5, tel. e fax 011 530.236. Repliche per gruppi e scuole degli spettacoli: La avventure di Gheriglio nel mondo delle meraviglie e La 56 schiave di Artaxerxes.

GERBIDO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 tra Tel. 011 580.5788. Riposo. Da mercoledì ore 21 la Compagnia Torino Spettacoli presenta Il giallo che si replica da quasi 50 anni a Londra Trappola per topi, di Agatha Christie. Regia Stefano De Luca. Inform. e biglietteria tutti i giorni orario cont. dalle 9 alle 19 al n. 011 580.5788 e www.teatrogerbido.it.

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 864.830. Riposo.

JURARRA. via Jovara 15, tel. 011 540.675. Festa Teatrale V edizione a cura dell'Istituto Bonelli. Inf dalle 16 alle 19 tel. 011 540.675. Caffè Prevapo: apertura ore 20,30

TEATRO ARIELLI. Via Paolo Sarpi 111, tel. 011 619.2251. Per informazioni sulla programmazione [illegible] Compagnia [illegible] Teatro tel 011 3042808 (orario ufficio) e e-mail info@assemblea-teatro.com

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. Wigmoredance 2001 XIIIII Festival Internazionale. Dal 30/5 al 4/6 serata inaugurale in prima assoluta 30/6 e 1 luglio Cappella musica di Les Ballets Paolo Demilly. Progetto e coreografia Romana De Saz. Niurka De Saz, Federica Mastrangelo, Michele Pogliani. Stage e Concorsi dal 25/6 al 4/7. Giorni bellissimi nel paese della danza.

TEATRO PICCOLO VALDOCCO. Via Salerno 12 Non pervenuto

TEATRO IN TONDA. Piazza Manzoni 9. [illegible] pervenuto.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 154, tel 011 257.861 Ore 20 spettacolo di fine anno della scuola media Saba di Torino. Info e prev. festivi ore 16/19 www.teatromassaia.it.

UNIVERSALE. Via Brandizzo 65, tel. 011 264.028. In questa settimana saggi scolastici di fine anno e spettacoli della scuola di danza. In abbonamento in carnetone 2001-2002

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Non pervenuto.

TEATRO DOMOLINO. Via Bertolino 9 Beinasco. Riposo.

TEATRO GOBETTI. Via M. Libetti 17, San Mauro Torinese Non pervenuto.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 [illegible], tel. 011 627.9789. Non pervenuto

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri Dal 29/5 al 1/47 di Coord. Moncalieri T. presenta Theatrepublic 2001, Festival Int. Delle Arti Teatrali. In cartellone M. Ballard, A. Calestini, The Loose Sock Company (Giappone), Grande Compagnia de Mysterios e Novidades (Brasile). Inf. e pren. 011 640.3700.

PICCOLO TEATRO PERSEVERANDE. Non pervenuto.

ALLA PELLERINA. [illegible]. Tel. 0339 7713000 Settentrionale circo 2001. Fino al 10/6 stagione internazionale Visite prima in Italia. Tutti i giorni 17,30-21,30 sab. e dom. 16,30-21,30. Parcheggio per 300 auto. Visite anche dalle 10 alle 12,30 solo domenica. Attenzione il 29/5 [illegible] spettacolo dei 40 anni di circo.

AUTO NUOVE KM ZERO

SCONTO rottamazione

più

FINANZIAMENTO senza interessi

più

TASSA di PROPRIETÀ

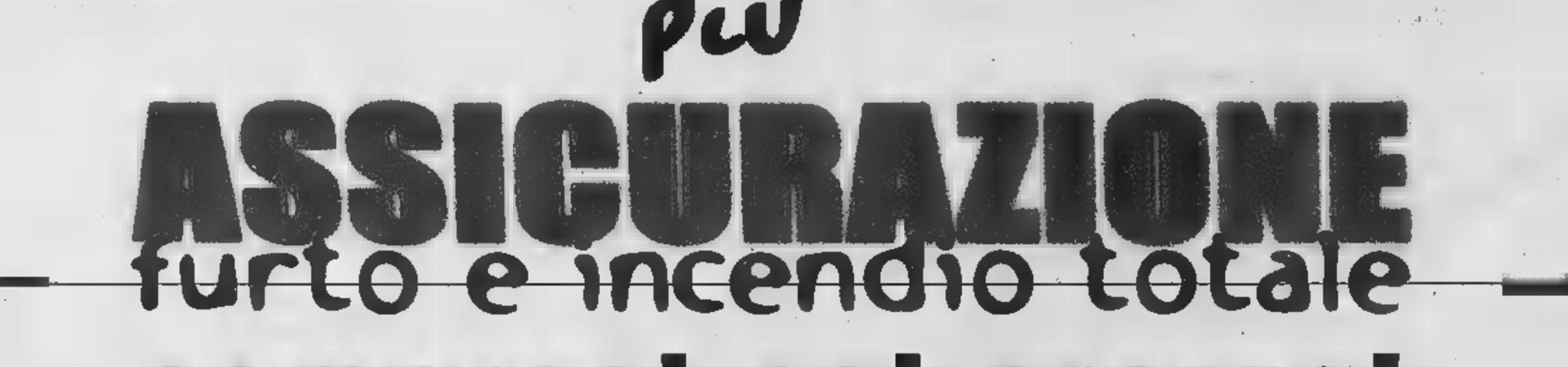
più

ASSICURAZIONE furto e incendio totale

compresi nel prezzo!

SPECIFICHE UTILI:
- SCONTO ROTTAMAZIONE COME DA CAMPAGNA FIAT;
- FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI MASSIMO L.10.000.000 IN 20 MESI;
- + VOLTURA (L. 700.000) + SPESE FINANZIAMENTO EVENTUALE L. 270.000 SAVA;
- ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO TOTALE PER 1 ANNO.

DOVE?



FIAT

Corso Rosselli, 181 - 10141 Torino. Tel. 011.335.03.11

Ideal Print Comunicazione

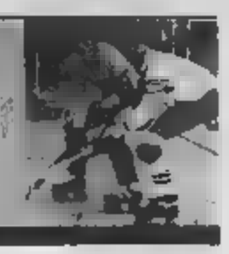
SPORT PIEMONTE

Casale, alla romena Vanc il Trofeo Banca Brignone

Confermando i pronostici la romena Andreea Vanc ha vinto il «Trofeo Banca Brignone» al circolo Canottieri Casale. La tds numero 2, in passato 140 del mondo, ha piegato la russa Raissa Gourevich con lo score di 6/2-6/4. Avanti subito la Gourevich 2/0 nel primo set, la Vanc entra in partita infilando sei giochi di fila. Nel secondo set maggior equilibrio fino al 4 pari, poi la superiore esperienza della Vanc ha fatto la differenza e il set è terminato sul 6/4. «Un successo di pubblico e un torneo tecnicamente molto valido» affermano Gianni Conti, presidente del sodalizio organizzatore, e Alberto Bovone direttore tecnico.

Hockey Novara perde a Prato prima finale scudetto

Il Francoli Hockey Novara ha perso malamente a Prato la prima gara della finale scudetto soccombendo per 2-1. Quel che più conta è che dovrà rinunciare al capitano Orlandi almeno per la seconda partita in programma sabato a Novara. Orlandi, espulso per 5' sarebbe rientrato in pista qualche secondo prima dello scadere della sanzione. Così è stato definitivamente espulso. Stessa sorte è toccata all'allenatore Parasuco che ha protestato. I toscani con una tattica molto aggressiva hano irretito i campioni d'Italia che hanno la possibilità di rifarsi nelle due gare interne.



SERIE C2 GIRONE A

Sconfitta al Piola 1-2 nell'andata dei play off. Ora le speranze di conquistare la finale sono minime

La Pro al tappeto col Mestre, addio alla C1

Segna Maniero, pareggia Mirabelli, ma all'88' arriva il ko

Roberto Eynard
VERCELLI

E' svanito il sogno della C1. O quasi. Alle 18,14 dell'ultima, caldissima, domenica di maggio sul Piola scende il gelo: è il 43' del secondo tempo quando Polesel, il Baggio mestrino, si incunea ancora nelle larghe maglie della difesa vercellese e dopo dopo lo slalom alla Tomba offre un assist che Maniero, scattato al momento giusto, trasforma con docile tocco nel 2-1 finale.

Per la Pro è un'autentica beffa visto che i bianchi per accedere alla finale C1 con la vincente Triestina-Pro Patria (finita 1-0) dovranno espugnare lo stadio arancione con due reti di scarto.

Ed è un vero peccato che la giornata della grande festa (3500 spettatori, lo stadio pavesato di bianco, splendido tifo) si sia trasformata nella giornata delle amarezze. Per certi versi tutto ha congiurato contro la Pro a partire dall'infortunio in settimana di D'Agostino ha condizionato la scelta di Braghin che alla fine ha optato per l'inserimento di Fogli e centrocampo dirottando Speranza sull'out destro.

Decisione che da un lato ha permesso al capitano di essere il migliore dei suoi, dall'altro ha influito sul rendimento di Ferretti eSperanza. Il primo, infatti, è stato lontanissimo dal solito eccelso rendimento mentre Perpetuo dirottato sulla fascia si è estraniato dal gioco. Al punto che il mister dopo il primo gol del Mestre è tornato al solito assetto.

Alla Pro non è bastato il gol di Mirabelli

Poi sul rendimento della Pro ha influito la giornata caldissima (30° gradi) che certo non ha favorito la squadra che doveva attaccare. Infine, non certo da poco, a decidere l'andamento del match è stato il Mestre, che per certi versi, hanno fatto un po' come il gatto col topo: per oltre un'ora i veneti si sono limitati a bloccare il gioco della Pro affidandosi alle manovre di disturbo di un Maniero in vena. E proprio la punta del Mestre al 19' della ripresa con una progressione da slalomista, nel primo affondo ha dribblato quattro giocatori e infilato Di Sarno: 1-0.

La Pro a questa stilettata ha risposto da squadra di rango: Braghin ha tolto Fogli (uscito dal campo visibilmente arrabbiato) e inserito la terza punta Valsesia dopo già giocato, quattro minuti prima, la carta D'Agostino. E' al 34' i bianchi hanno agguantato il pareggio grazie a un mezzo regalo del signor Ciampi che dopo aver negato al 39' del primo tempo un rigore netto alla Pro (Mirabelli «atterrato» in area al momento di colpire di testa) ha punito con il penalty una spinta su Valsesia. Mirabelli sbaglia l'1-1. Ma quattro minuti (e una traversa di Polesel) il Mestre ha mandato la Pro al tappeto. Ultima nota: Siviero ha giocato un tempo con la maglia numero 8 e un tempo con la 2. Ma essendo stato ammonito solo una volta il Mestre se la caverà con una multa.

Pro Vercelli: Di Sarno; Bari, Passariello; Ferretti, Motta, Vianello; Fogli (65' Valsesia), Turi (60' D'Agostino), Andorno, Speranza, Mirabelli. **Mestre:** Cima; Mariniello (24' Favaro), Siviero; Arrienta, Pellegrini, Pasqualin (88' Bompani), Pallanch, Biso, Polesel, (Visentin). **Arbitro:** Ciampi.

E' il sedicesimo della stagione, lo 0-0 mette nei guai la matricola

Per il Moncalieri il solito pari

Ora il Legnano è vicino alla salvezza

Paolo Accossato
MONCALIERI

Il campionato del Moncalieri si sta lentamente trasformando nel festival delle occasioni mancate e la C2 scivola via dalle mani degli azzurri a poco a poco, quasi in maniera indolore. Non perde il Moncalieri ma non riesce neppure a vincere e con il Legnano nel match di andata dei play-out incamera il sedicesimo pareggio dell'anno, forse quello più inutile di tutti perché costringe i torinesi a fare bottino pieno domenica prossima in Lombardia.

L'unico risultato utile è la vittoria: con qualsiasi altro punteggio (pari o vittoria del Legnano) Moncalieri retrocesso e viola salvi. Il Moncalieri scende in campo per la partita che vale una stagione senza gli infortunati storici Piro, Danzè e Sala a cui si aggiungono Cuccu e all'ultimo momento Spinale. Brucato deve pertanto ridisegnare il centrocampo a che diventa fatalmente quantità con Picasso, Friso e Salvagno a sostegno del tridente Massara-Somma-Wangu, anche se il francese retrocederà spesso in copertura.

Il Legnano è squadra oltremodo ostica e compatta che dispone di due fortissimi difensori centrali (Sala e Lizzani), un'ala destra rapida (Cardamone) e centrocampisti, come Landonio, rocciosi. I torinesi partono meglio (punizione di Ragagnin al 3') ma lentamente la partita procede stancamente grosse emozioni se si eccettua un clamoroso gol mancato da Lerda a tu per tu con Randazzo.

Nella ripresa, dopo otto minuti il Legnano in gol Buzzetti ma l'arbitro Nicoletti annulla per spinta dello stesso numero nove Pizzimenti. Il caldo inizia a farsi sentire e gli ospiti dopo il quarto d'ora calano notevolmente il ritmo. Così gli azzurri conquistano di campo anche se le emozioni più forti arrivano settore dei sostenitori del Legnano che non trovano di meglio da fare che scazzottarsi tra loro facendo scoppiare una rissa presto sedata. Finale con gli azzurri più intraprendenti: al 26' Massara crossa, Pavesi esce a vuoto, Somma svirgola la mezza rovesciata. Al 32' Ragagnin servito da Castagna controlla e calcia di sinistro non precisione ma palla finisce di poco a lato.

Moncalieri: Randazzo, Rindone, Castagna, Friso (91' Ribonil, Pizzimenti, Ragagnin, Wangu, Picasso (60' Amenta), Somma, Salvagno (70' Ferina), Massara. **Legnano:** Pavesi, Gruttadauria, Marcat, Landonio, Sala, Lizzani, Cardamone (95' Bestetti), Garegnani, Buzzetti (83' Angeretti), Lerda, Livieri (77' Mellus). **Arbitro:** Nicoletti di Macerata.

Gol di Polenghi al 35'

Al Novara (1-0) il primo duello col Fiorenzuola

Renato
NOVARA

Con un gol di Polenghi, di testa, centro dal calcio d'angolo, al 35' il Novara vince la prima gara di spareggio col Fiorenzuola e ribalta la situazione in vista ritorno domenica in Emilia.

Per salvarsi, agli azzurri basterà anche un pari. Una sconfitta con un gol di scarto pareggerebbe la situazione, ma favorirebbe gli emiliani in virtù della loro miglior classifica finale. E' ancora presto per esultare anche se la soddisfazione in casa azzurra è legittima.

Diciamo che il Novara ha riequilibrato le sorti del confronto. «E' come se avessimo chiuso il primo tempo in vantaggio - è stato il commento del tecnico Civeriati che ha sognato il gol del suo difensore - ma ci da disputare ancora la ripresa, molto difficile perchè fuori casa l'apporto di pubblico eccezionale come .

Il caldo asfissiante e la tensione nervosa per l'importanza della posta in palio hanno certamente condizionato il rendimento delle due squadre. Ne è uscita una partita valida sotto l'aspetto agonistico, sempre viva e palpitante per l'incertezza del risultato, ma povera di contenuti tecnici.

Il Novara si è dimostrato formazione più esperta capace di adattarsi meglio alle situazioni contingenti. Dopo essere passato in vantaggio, nella ripresa ha avuto un calo pauroso, in particolare nella manovra e centrocampo, favorendo avversari che si sono dimostrati scarsamente incisivi ed incapaci di andare alla conclusione.

Ci ha provato almeno in tre occasioni l'attaccante Lauria, il più brillante e pericoloso degli emiliani ma allora è stato bravo il portiere Righi a salvarsi da campione.

Nel primo tempo le occasioni davvero contate. Brizzi non sa approfittare di una corta respinta del portiere al 18'. Poi è Dosi a mancare la deviazione vincente da due passi. Al 35' il gol di Polenghi bravo ad alzarsi di testa, in mezzo all'area, per schiacciare in rete nell'angolo lontano il centro dall'angolo di D'Ainzara. Il Fiorenzuola abbozza una reazione che non sortisce effetti pratici. Nella ripresa, dopo 5' Righi deve salvarsi per tu Lauria. Il portiere si ripete al 12' su una conclusione da fuori dello stesso attaccante.

Il Novara pressato soffre in difesa. Il centrocampo garantisce più il necessario filtro. rimedia due ammonizioni in pochi minuti e deve lasciare il campo. Domenica non sarà della partita.

Novara: Righi; Notari, Polenghi (68' Placida); Braiati, Gattuso, Forlani; Morganti (59' Santini), Beltrami (46' Iuliano), D'Ainzara, Brizzi, Gay. **Fiorenzuola:** Pegolo; Miccoli, Medda; Drascek, Colicchio, Cozzi; Nicoletti, Melizza (80' Coppola), Dosi (85' Romanini), Pizzelli (82' Liberti), Lauria. **Arbitro:** Angrisani di Salerno. **Rete:** 35' Polenghi. **Note:** Spettatori 1257 per un incasso di 24.155.000. Espulso Placida all'89' per doppia ammonizione.

Nel match inaugurale della poule per lo scudetto gli orafi vantaggio di due reti si erano fatti raggiungere

Valenzana, successo con il brivido sul Pavia

A un quarto d'ora dalla fine risolve Colitti dagli undici metri: 3-2

Rodolfo Castellaro
ALESSANDRIA

Successo col brivido sul neutro del Moccagatta per la Valenzana sul Pavia (3-2), nella prima gara della poule voluta per assegnare lo «scudettino» ai dilettanti. I rossoblù dominano il primo tempo, andando due volte a segno, poi tirano i remi in barca e i «ragazzini» del Pavia li puniscono con due reti. A questo punto ci vuole un rigore per aggiudicarsi i tre punti.

Sin dal primo momento, la Valenzana dà l'impressione di controllare la gara grazie alla solidità del centrocampo. Al 22' conclusione di Cosenza mette in difficoltà Reggiani, che rimedia in due tempi. E si arriva al primo gol. Cross di Colitti, intervento al volo di Bocchi, che, da pochi passi infila la rete del Pavia (30'). Gli orafi insistono e allo scadere del primo tempo raddoppiano, con un'azione stupenda di Morlacchi: il fluidificante parte dalle retrovie e, dal limite, lascia partire un diabolico pallonetto che s'insacca nel «sette»: 2-0. Nella ripresa, la Valenzana gioca con sufficienza affidando ai «guastatori» Colitti e Bocchi azioni di alleggerimento. Al 65', il Pavia beneficia di una punizione sulla tre quarti sinistra: batte Bertoni, che infila l'angolino, con Pedretti nettamente sorpreso. Gli ospiti, ringalluzziti, ci riprovano a Marni, dal limite, indovina ancora l'angolino, lasciando di stucco l'estremo dvalenzano (69'). Punti sul vivo, gli orafi si riversano in avanti e Colitti, servito da Cavaliere, è atterrato in area: rigore, che la stessa punta realizza (76').

Valenzana: Pedretti, Morabito, Morlacchi; Taverna (88' Cellerino), Biasotti, Paoloni (62' Panizza); Bocchi, Cosenza (70' Cavaliere), Palombo, Melchiori, Colitti. **Pavia:** Reggiani, Candrina (57' Mennoni), Pasero; Procaccio (25' Marni), Co, Dondo; Lombardi (46' Spaziani), Bertoni, Vasoio, Bandera, La Cagnina. **Arbitro:** Bo di Genova. **Reti:** 30' Bocchi; 45' Morlacchi; 65' Bertoni; 69' Marni; 76' Colitti (rig).

IL BRA PRONTO PER LA SESTRESE

BRA. Protagonista di un eccellente girone di ritorno, nel quale ha conquistato 25 punti contro i 12 totalizzati invece durante l'andata, il Bra prepara lo spareggio-salvezza di domenica prossima contro i liguri della Sestrese (la sede del match è stata ancora ufficializzata dalla Federazione) che vale la permanenza nel campionato di serie D di calcio. Nell'amichevole contro il Giaveno (vinta per 5-2: reti di Gai, Scognamiglio, Guazzo, Didu e Varano) il tecnico dei giallorossi Mario Benzi ha fatto ruotare tutti uomini a disposizione, ad del regista Marco Ballario, tenuto a riposo precauzionale. [r. ard.]

LA GARA DI ANDATA, SETTE GIORNI FA, SI ERA CONCLUSA A RETI INVIOLATE

A Castelletto Ticino ottocento spettatori per la sfida conclusiva torneo: 3-1

Il Trino piega ai rigori la Castellettese E' sua la «Supercoppa» dell'Eccellenza

Sandro Bottelli
CASTELLETTO TICINO

Battendo ai rigori (3-1) la Castellettese, il Trino ha vinto la Supercoppa di Eccellenza. La squadra vercellese ha ritirato il trofeo a fine partita dalle stesse mani di Giovanni Inversi, presidente regionale della Federazione, presente col suo vice Ermelindo Bacchetta (sindaco di Ornavasso). Quasi 300 spettatori a far da cornice ad una partita giocata a ritmi elevatissimi ma assolutamente priva di grosse emozioni si escludano due strepitose parate del portiere ospite Sirtori, al 38' e al 40', su fucilate di Shala e Formaini. La squadra di Fiorenzo Roncari attaccato di più, ma la difesa del Trino ha concesso poco a Colombo, Calcagni e Minervino, forse i migliori dei novaresi. Entrambe le formazioni hanno invece rivelato una eccezionale tenuta alla distanza, frutto di grande condizione atletica: il preparatore dei «ticinesi» è quel Roberto Baderna, varesino di Arcisate, che cinque anni fa vinse a Bologna il titolo italiano sui 1500.

Dopo lo 0-0 a Trino nella partita di andata, sembrava favorita la squadra novarese, invece sono trascorsi i tempi regolamentari e pure quelli supplementari senza che un sol pallone finisse in una delle due reti. Quindi verdetto alla «lotteria» dei calci di rigore, dove la Castellettese ha fatto fiasco completo trasformando un solo tiro, il primo, col capitano Coghetto; hanno poi calciato fuori Dugnani e Martusciello, mentre il giovane Scarsella si è fatto la propria conclusione. I tiratori del Trino: Primizio (sopra la traversa), Rotolo, (parato), Marsan, Gioia. Quindi 3-1 per squadra di Guido Alandi (presidente) e Vincenzo Mignone (patron). L'allenatore Viassi è già riconfermato anche per la prossima stagione. L'attaccante Di Bartolo, che non giocato per squalifica e che dovrebbe rientrare al Borgomanero per fine prestito, ha precisato: «A Borgomanero l'allenatore Erbetta non mi vuole, quindi non so dove finirò».

Castellettese: Parini, Dugnani, Martusciello, Coghetto, Formaini, Fantoni (70' Scarsella), Calcagni (72' Roncari), Minervino, Colombo, Lorenzi (57' Ongaro), Shala.

Trino: Sirtori, Gallina, Marsan, Primizio, Rotolo, Canonico, Aldrovandi (70' Isoldi), Bisesi Flavio, Weffort (80' Barbaro), Gioia, Bisesi Giordano.

Arbitro: Bergantino di Collegno.

PLAY OFF DI ECCELLENZA LA SFIDA RITORNO IL PRIMO SPARO POCO

Dopo il 2-0 all'andata squadra di Fornara ieri ha pareggiato Saluzzo (2-2)

La Cossatese va avanti verso la D

Adesso le due gare decisive contro la Guanzatese

Gian Piero Civalleri
SALUZZO

La speranza del Saluzzo di restare in lizza per la serie D di calcio ieri nella sfida di ritorno del primo spareggio dei play off di Eccellenza si sono praticamente spente quando Paladin, al 25' del primo tempo, ha siglato l'1-1 dopo che i padroni di casa avevano sbloccato il risultato già al 1' con Mollica. Vittoriosa all'andata per 2-0, la Cossatese di mister Fornara si è così messa al sicuro. I granata locali di Sandro Damilano restano in Eccellenza: hanno gettato in campo orgoglio, sono riusciti a ripassare in vantaggio, ma quando l'arbitro ha assegnato loro un rigore contro molto contestato si sono definitivamente arresi. E hanno anche perso Camisassa e Matta, espulsi. La Cossatese proseguirà il cammino verso la D il 3 e 10 giugno nella doppia sfida con i lombardi della Guanzatese: la vincente sarà promossa.

Dopo appena un minuto il Saluzzo segna. Discesa di capitan Barale che apre Zucca: perfetto il traversone sul quale si avventa Mollica che insacca con un preciso rasoterra di destro. All'11' la Cossatese si affaccia per la prima volta in avanti: un alleggerimento di testa di Matta verso il portiere Campana per poco non è intercettato Girelli. I padroni di casa ci credono e insistono. Al 12' pallone da Barale a Zucca, conclusione a lato. Al 15' la risposta della Cossatese: bella punizione di Pallitto, a lato di poco. Al 25' il pareggio: fallo di Giannini. Punizione splendida di Pallitto, altrettanto bello in area lo stacco aereo di Paladin che non dà scampo a Campana. E' l'1-1 che, di fatto, chiude la partita e qualifica la . Il Saluzzo dovrebbe segnare altri 3 gol senza subirne.

Nella ripresa il ritmo cala per il gran caldo. Al 61' la gara si ravviva. Il Saluzzo ripassa in vantaggio. Il merito è di Rosa che dai 25 metri scaglia un perfetto diagonale imprendibile. Al 67' Giannini, per i più in netto fuorigioco, avanza ed è atterrato in area da Camisassa: rigore tra le proteste granata, vengono espulsi Camisassa e Matta. Giannini trasforma. Al 38' fallo su Bianco in area. E' ancora rigore, stavolta per il Saluzzo. Ma Mollica si fa parare il tiro dal possibile, e platonico, 3-2.

Saluzzo: Campana; Matta, (46' Basano), Camisassa, Sorbilli, Rosa, Bianco, Corsaro, Mollica, Barale, Zucca (55' Dutto). **Cossatese:** Buda; Pellerei, Baù (73' Cappellari), Fracon (72' Rossato), Paladin, Lessio, Giannini, Pallitto, Rossi, Girelli (86' Facelli), Morello. **Arbitro:** Colia di Milano. **Reti:** 1' Mollica; 25' Paladin; 61' Rosa; 69' Giannini su rigore; . **Note:** espulsi Camisassa, Matta. All'84' Buda ha parato un rigore di Mollica.

Quindicimila partecipanti alla festosa kermesse cittadina che ha animato le strade del centro

Stratorino, la rivincita di un veterano

Marco Galeasso, quattro anni fa, s'era piazzato secondo

Angelo
TORINO

Marco Galeasso e Maura Rinaldo sono i vincitori della Stratorino Competitiva 2001. Due successi netti, maturati dopo tattica decisamente d'attacco, su riferimenti cronometrici eccellenti ma lontani dai primati. Ieri si è andati fortissimo soprattutto per il clima: caldo afoso, umidità elevata, nemmeno una bava di vento. Proprio il clima è stato l'ostacolo maggiore per i 1200 protagonisti, unito al solito gran ritmo della prima parte della gara. Ne hanno risentito i tempi: quello del vincitore, 36.27, è apparso nettamente superiore a quello fatto segnare dallo stesso Galeasso quattro anni fa, quando fu secondo. Galeasso ha tagliato il traguardo quasi come si fosse trattato di una liberazione ed ha poi proseguito a correre, ancora per qualche centinaio di metri, creando un po' di confusione nello staff che lo avrebbe voluto subito festeggiare. «Il clima non era il migliore - ha poi spiegato - non ho sentito che le gambe giravano bene. Ho avuto solo qualche problema con il marocchino Kaddour, ma ad un certo punto mi sono trovato solo e non è stato difficile resistere sino in via Roma».

Galeasso porta i colori del Cus Torino ed ha un vivace passato, con numerosi spunti di rilievo anche in cross. Nella Stratorino, che ha visto quest'anno circa 15 mila iscritti, si era messo in luce in più di un'occasione, ma questo è il primo successo. Aveva invece già vinto, nel '97, il Giro della Collina, facendo segnare il primato della gara.

C'è comunque, accanto a Galeasso, anche un vincitore morale: è proprio il marocchino Slimani Kaddour, della «Tranese», secondo a trenta secondi dal vincitore. Kaddour recrimina: «Ero davanti, ma ho sbagliato strada. Ho perso tutti quei secondi che poi, al traguardo, mi hanno separato dal vincitore. Promotto che il prossimo anno studierò meglio la piantina. E tutti, allora, dovranno fare i conti con me». Kaddour si dichiara un marocchino perfettamente integrato: «Ho un lavoro, vivo a San Salvario, sono felice». Ha preceduto di una manciata di secondi un altro marocchino, Mohamed Aatik, dell'Atletica Rivoli.

Fra le ragazze, invece, s'è imposta la «forma del Ruffinis». Quattro fra le prime sei arrivate si allenano ogni giorno nel parco torinese. Per Maura Rinaldo, 31 anni, fa la segretaria d'azienda e corre per l'atletica Susa, una vittoria importante, che arriva in un momento di particolare forma: «Devo tutto al mio allenatore Walter Mola, che ha studiato i tempi ed i ritmi più adatti alla preparazione. E' il Ruffini? « Il ruffini è importante. E' il nostro piccolo Central Park, con validi percorsi per gli allenamenti e soprattutto una grande tranquillità. E' una zona ideale per noi ragazze». Maura ha battuto, di una manciata di secondi, Grazia Cammalleri della Tranese, che sembra avere trentacinque primavere (e le molte Stratorino, anche da vincitrice, che s'è alle spalle). Ha finito in crescendo, facendo lo slalom fra un gruppetto di concorrenti maschi che, alla fine, apparivano decisamente più provati di lei.

Il questore di Torino, Nicola Cavaliere, dà il via il tradizionale colpo di pistola alla «Ministratorino» riservata ai più piccoli. Accanto i vincitori della competitiva: Marco Galeasso e Maura Rinaldo

Così all'arrivo

I nomi e i tempi dei 90 più veloci

1° Marco Galeasso, Cus To, in 36'27", punti 100; 2° Slimani Kaddour, Tranese, 36'58", p. 99; 3° Mohammed Astiq, Rivoli, 37'30", p. 98; 4° Mario Prandi, Atp, 37'39", p. 97; 5° Jefferson Monserrate, Tranese, 38'17", p. ; 6° Valerio Squra, Tranese, 38'32", p. 95; 7° Mohammed Moulssiasa, Tranese, 38'36", p. 94; 8° Abderrhaim Boussad, Tranese, 38'53", p. 93; 9° Bruno Santachiara, Atp, 39'23", p. 92; 10° Ivano Pozzebon, 39'26", p. 91; 11° Daniele Ferrero, Tranese, 39'35", p. 90; 12° Sergio Curreli, Cus To, 39'40", p. 89; 13° Nicola Valerio, Tranese, 39'55", p. 88; 14° Giuseppe Velatti, Atp, 40'04", p. 87; 15° Gualtiero Falco, Uob, 40'06", p. 86; 16° Walter Bandini, Atl Volpiano, 40'10", p. 85; 17° Daniele Fornoni, Est, 40'17", p. 84; 18 Emiliano Nasini, Atp, 40'40", p. 83; 19° Adriano Nicolelli, Tranese, 40'55", p. 82; 20° Francesco Gambino, Est, 41'01", p. 81; 21° Giovanni Pistis, Lib Cernuschese, 41'08", p. 80; 22° Salvatore Frascà, S. Giuseppe, 41'14", p. 79; 23° Massimo Castaldi, Tranese, 41'38", p. 78; 24° Agostino Grasso, S. Donato, 41'54", p. 77; 25° Santo Condorelli, To Triathlon, 41'55", p. 76; 26° Marco Betassa, S. Martin, 42'11", p. 75; 27° Sandro Margia, Amici, 42'12", p. 74; 28° Antimo Di Noi, Tranese, 42'14", p. 72; 29° Maurizio Ferrarese, Sangano, 42'16", p. 72; 30° Franco Borelli, Atp, 42'20", p. 71; 31° C. Ferretti, Susa, 42'21", p. 70; 32° F. Camesecchi, Polizia, 42'22", p. 69; 33° R. Rondinone, Atp, 42'23", p. 68; 34° F. Le Grottaglie, Città di Genova, 42'24", p. 67; 35° R. Rechichi, Bizia, 42'31", p. 66; 36° M. Colombino, Luserna, 42'35", p. 65; 37° GL. Ipperico, Sordopartanti, 42'37", p. 64; 38° G. Piaca, Tranese, 42'39", p. 63; 39° A. Canepa, T. Rosso, 42'41", p. 62; 40° F. Cirianni, M. C. Sport, 42'48", p. 61; 41° S. Lavecchia, Amici, 42'55", p. 60; 42° C. Piergiovanni, Cus To, 43'00", p. 59; 43° E. Trivero, Tranese, 43'04", p. 58; 44° D. Digeronimo, S. Donato, 43'13", p. 57; 45° A. Savasta, T. Rosso, 43'26", p. 56; 46° S. Mittica, Tranese, 43'27", p. 55; 47° G. Sireci, Avis To, 43'29", p. 54; 48° A. Lombardo, Marathon C., 43'38", p. 53; 49° M. Demo, Amici, 43'42", p. 52; 50° M. Amprimo, Moncenisio, 43'47", p. 51; 51° F. Caroni, Cbr, 43'49", p. 50; 52° R. Miccoli, T.T., 43'51", p. 49; 53° GP. Caputo, Innocense, 43'54", p. 48; 54° M. Sublimi, Uob, 43'57", p. 47; 55° A. Molino, Avis Villanova, 43'59", p. 46; 56° A. Amerio, Tranese, 44'01", p. 45; 57° G. Cortese, Gspt 75, 44'03", p. 44; 58° Maura Rinaldo, Susa, 44'07", p. 43 (1ª F.); 59° B. Tamburino, Running, 44'13", p. 42; 60° D. Lembo, Tranese, 44'39", p. 41; 61° F. Talarico, Cedas, 44'40", p. 40; 62° Grazia Cammalleri, Tranese, 44'42", p. 39 (2ª F.); 63° M. Cavallaro, Castiglione, 44'46", p. 38; 64° M. Saccucci, Tranese, 44'46", p. 37; 65° M. Di Pema, None, 44'47", p. 36; 66° S. Spina, Avis To, 44'49", p. 35; 67° Arduini, Tranese, 44'51", p. 34; 68° M. Ciarichetti, Forno, 44'53", p. 33; 69° M. Peirolo, Iperco, 44'55", p. 32; 70° Nadia Cortassa, Cfc Alpignano, 44'56", p. 31 (3ª F.); 71° A. Gabba, Crc, 44'56", p. 30; 72° S. Naccardi, Volpiano, 44'57", p. 29; 73° P. Arduino, Tranese, 45'01", p. 28; 74° G. Matera, Atp, 45'02", p. 27; 75° Levrino, Pinerolo, 45'06", p. 26; 76° Azzorà, Polizia, 45'07", p. 25; 77° A. La Tegola, Cedas, 45'09", p. 24; 78° L. Vaggione, Running, 45'10", p. 23; 79° Ireneo Romeo, Maratona Torino, 45'11", p. (4ª F.); 80° P. M. Savona, Caramegna, 45'11", p. 21; 81° F. Ranno, Polizia, 45'13", p. 20; 82° V. Laudato, S. Donato, 45'14", p. 19; 83° F. Farci, Tranese, 45'15", p. 18; 84° G. Annis, Tranese, 45'17", p. 17; 85° M. Del Monaco, Tranese, 45'19", p. 16; 86° Palmisano, Polizia, 45'21", p. 15; 87° G. Campus, Cedas, 45'25", p. 14; 88° V. Dituri, 75, 45'33", p. 13; 89° A. Cristofori, Grugliasco, 45'36", p. 12; 90° R. Sarti, Atp, 45'40", p. 11.

LE GARE DEL

Eccellenza, Girone A: l'amarezza di chi finisce in Promozione

Si salvano Cerano e Nolese

Condannate Alpignano e Biella Villaggio

Addio Eccellenza per Alpignano e Biella Villaggio, eliminate ai playout; esultano invece per la salvezza conquistata il Cerano e la Nolese. Al termine delle partite di campionato la situazione sul fondo era stata la seguente: Sarre 25 (retrocesso), Nolese 36, Alpignano 30, Cerano 31, Biella Villaggio 33. E' quindi andata di lusso alla Nolese, mentre i biellesi del Villaggio malediranno per sempre l'invenzione della coda post campionato.

La partita Cerano-Alpignano (all'andata 1-1) si è risolta a favore dei novaresi di Pierangelo Pusinari grazie ad un gol messo a segno da Stefanoni al 36'. Gli ospiti hanno reclamato per una presunta posizione di fuori gioco dell'attaccante, ma l'arbitro, il biellese Callegaro, ha convalidato la rete. Inutile ogni tentativo di rimonta dell'Alpignano nel della ripresa Cerano che, matricola di campionato, si riconferma in Eccellenza anche per la prossima stagione. La formazione del Cerano: D'Onofrio, Tunesi, Magugliani (67' Marconi), Casabianca, Moretti, La Rosa, Pizzamiglio (86' Scazzosi), Sarti, Stefanoni. Alpignano: Saccullo, Pinsoglio (75' Calizzai), Trombini, Guardini, Soldo, Bittolo Bon, Forte (81' Nolfo, Ieri, Bellin, Arturoni, Fiume (57' Costanzo).

Nella sfida Biella Villaggio-Nolese (1-2 all'andata) la squadra di Michele Scola ha ipotecato la salvezza quando, al 39', Rista ha colpito di testa e messo alle spalle di Peron un pallone calciato da Russo dalla bandierina del corner. La seconda parte della gara è stata molto difficile per Volpe e compagni, rimasti in 10 dal 5' della ripresa per l'espulsione di Leone e addirittura in 9 dall'82' quando, sempre per somma di ammonizioni, anche Russo ha dovuto prendere anzitempo la via degli spogliatoi. Ma in vantaggio di due uomini la squadra di Sovievè riuscita a raddrizzare la situazione. La formazione del Biella Villaggio: Peron, Ferrero, Antoniotti, Boschetti, Spalla, Achilli (62' Rosso), Serranò (87' Garzone), Gario (46' Lavecchia), Poli, Melelli, Ferrari. La Nolese ha opposto: Garbarino, Ceccaroni, Leone, Forte, Rista, Revello, Russo, Torrisi (88' De Filippi), Volpe (84' Saracino), Conte, Altobello (65' Criniti). Ha arbitrato Spina di Alessandria. **[sa. bott.]**

Girone B: decisiva la ripresa, i galletti retrocessi

Sommariva Perno sconfitta l'Asti in nove si arrende 3-0

SOMMARIVA PERNO

Una partita piuttosto equilibrata per tutto il primo tempo, dopo l'1-1 dell'andata, si è risolta nella ripresa, quando l'Asti è rimasto prima in dieci poi in nove per due espulsioni che forse avrebbe potuto evitare. Così il verdetto emesso ieri dalla gara di ritorno dello spareggio salvezza di Eccellenza è il seguente: Sommariva Perno salvo, per l'Asti amarissima retrocessione nel campionato di Promozione.

La partita è finita 3-0 per i locali, capaci di andare in gol due volte con Ferrero e una con Abbruzzese.

Per il primo quarto d'ora si va avanti con lanci lunghi di alleggerimento, che fanno il buon gioco delle difese. Poi il Sommariva Perno prende il controllo del centrocampo, con Ferrero e Campra. La prima occasione-gol, però, è al 15' sui piedi dell'astigiano Bucciol che con una punizione da 40 metri lambisce il palo. Al 39' clamorosa opportunità per il Sommariva Perno. Punizione di Ferrero, la barriera tocca e libera Pavani che, solo davanti al portiere, sciupa. Al 40' Favaretto impegna ancora Fadda. Al 45' azione di Ferrero, cross di Mellano per Pavani manca il gol.

Sembra riprendersi l'Asti a inizio ripresa. Ma al 49', per un malaugurato fallo di reazione, Falzone espulso. Il Sommariva Perno prende vigore. In un minuto, al 60', accade di tutto. Palo di Morone; sulla ribattuta Ferrero colpisce di testa, ma Quaglia para; lo stesso Ferrero si rialza, ma la sfera termina a lato. L'Asti patisce l'uomo in meno. E al si arrende. Slalom di Mellano che «salta» tre rivali e porge rasoterra per Ferrero che solo all'altezza del dischetto di piatto infila l'1-0. L'Asti cerca di reagire: un colpo di testa di Penna è parato da Fadda. Al 77' la seconda espulsione astigiana, il rosso è per Cerrato. Subito dopo l'asse Mellano-Ferrero sfiora il raddoppio che arriva all'84: Maghenzani in contropiede anche il portiere e serve Ferrero, bravo a segnare. L'Asti è in ginocchio e quasi allo scadere, Abbruzzese lo trafigge per la terza volta. **[a. c.]**

Sommariva Perno: Fadda; Sordo, Marengo, Terracciano, Campra, De Maris (53' Abbruzzese), Messa (73' Rigoni), Ferrero, Pavani (80' Maghenzani). Morone, Mellano. **Asti:** Quaglia; Lorusso, Valpreda, Bucciol, Paschetta, Favaretto, Cerrato, Bordini (55' Penna), Falzone, Pozzato (58' Alandi), Fogliato (35' Pollina). **Arbitro:** Tombrizzi di Biella. **Reti:** 66' e 84' Ferrero; 87' Abbruzzese. **Note:** espulsi Falzone al 49' per fallo di reazione al 77' Cerrato per gioco falloso.

I biancocelesti sono salvi

La Novese in festa dopo i 3 gol al triste Castellazzo

NOVI LIGURE. Tra lo zero della Novese al Castellazzo e i biancocelesti possono festeggiare la permanenza in Eccellenza. Il gol su punizione di Scelfo al 16' ha stroncato ogni speranza del Castellazzo già battuto in casa per 1-2. Fin dall'inizio della partita la Novese si è limitata a contenere lo sterile possesso palla degli avversari. L'unico tiro in porta primo tempo era il gol di Scelfo su punizione che si insaccava sulla destra di Di Filippo che poteva solo sfiorare il pallone. Ripresa più vivace con il Castellazzo che tentava il forcing in avvio ma l'espulsione per proteste di Megna ed il successivo raddoppio di Bergomi con un bellissimo tiro al volo al 64' chiudeva del tutto la partita. C'era spazio anche per l'espulsione di Di Filippo, palla deviata con le mani fuori area, e per il terzo gol di Scelfo.

Novese: Fuselli, Escobar, Ravera, Dessi, Palermo, Bianchi, Varona, Bergomi, Pierulisi (55'Anselmi), Scelfo (75' Patta), Marafioti (75'Pannone). **Castellazzo:** Di Filippo (65'Depalma), Paolini, Pesce, Gemma (49'Pirrone), Dragone, Bianco, Ricagni, Olivieri, Sai Manuel (58'Salierno), Bellatorre, Megna. **Reti:** 16' e 72' Scelfo; 64'Bergomi.

Arbitro: Castano.

Promozione, girone C: ha condannato il Piossasco al 12° posto

L'Augusta Benese vola: 5-1

La Saviglianese respira solo con i rigori

Per i campionati di Promozione e Prima Categoria scattano domenica (ore 16,30) le gare di playoff e playout. Ieri si sono disputati alcuni spareggi per determinare gli ultimi accoppiamenti. Questo il programma:

Playoff

Girone A: Momo-Barengo Bellinzago (a Cameri9). Girone B: Pool Cirievauda-Borgaro (a Rivoli). Girone C: Pro Dronero-Nuova Villanuova (a Racconigi). Girone D: Cavaglià-Borgovercelli (a Recetto). Le squadre che avranno realizzato il maggior numero di reti nel rispettivo incontro accederanno alla fase successiva (domenica 10 giugno).

Playout

Gare di andata e ritorno (il 10 giugno sempre alle 16,30)

Girone A: Caltignaga-Varpio; Feriolo-Cannobiese.

Girone B: San Mauro-Filadelfia, Quincinetto Tavagnasco-Caselle.

Girone C: Olmo'84 Donatello-Piossasco e Saviglianese-Castagnole. Ieri nello spareggio Racconigi, l'Augusta Benese ha conquistato la salvezza battendo per 5-1 il Piossasco con triplietta di Montanara all'11', 54' e 63' e doppietta di Cruti al 79' e 89'; per i torinesi rete di Veneziana su rigore al '78'. Durante il riscaldamento tra primo e secondo tempo, grave infortunio al centrocampista della Benese Alberto Mellano, classe '79, di Sant'Albano Stura: ricadendo a terra mentre giocava con i compagni della panchina si è fratturato un braccio. Nella sfida per la quattordicesima posizione, a Centallo l'ha spuntata la Saviglianese 6-5 dopo i rigori: 2-2 al termine dei tempi regolamentari con gol di Panero su rigore e Bennici per i «maghi» e Viglietti e Zito per l'Olmo.

Girone D: Monferrato-Crescentinese. Il Viverone dovrà invece ancora attendere l'esito di Gaviese-Moncalvese: Questa è sospesa al 3' del primo tempo. In uno scontro aereo il difensore della Gaviese Doni ha picchiato il capo, rimandando a terra privo di sensi. L'ambulanza è arrivata al Comunale di Masio dopo 10' durante i quali il giocatore è rimasto a lungo privo di sensi. Doni è stato trasportato in ospedale in condizioni serie. L'arbitro, dopo aver parlato, con i due capitani, ha deciso di rinviare l'incontro.

Prima Categoria, girone E: la partita è finita 6-1

Il Grugliasco dal dischetto si sbarazza del Pianezza

Playoff

Domenica 3 giugno ore 16,30
Gare di sola andata

Girone A: Vogogna-Sizzano (a Gargallo), girone B: Frassineto Occimiano-Vespolate (a Carezana), girone C: St.Pierre-Villareggese (a Settimo Vittone). Nello spareggio per il secondo posto 2-1 del St Pierre. Torinesi in vantaggio al 49' con Sessa, replica dei valdostani con Bognano al 72' e gol vittoria di Nicola Turato all'84'.

Girone D: Victor Favria-Eureka Settimo (a Ciriè), girone E: Avigliana-Rosta 2000 (a Coazze), Girone F: Orbassano-Lucento (ad Airasca), girone G: Barge-Carmagnola '98 (a Pancalieri), girone H: Felizzano-Viguzzolese (ad Alessandria). Le squadre che realizzato il maggior numero di reti nel rispettivo incontro accederanno alla fase successive (10 giugno). In caso di parità si disputeranno i supplementari ed in caso di ulteriore parità si terrà conto della classifica finale del campionato.

Playout

Gare andata e ritorno (domenica 10 giugno)

Girone A: Romagnano-Cusiana, Bavenese-Gattico.

Girone B Ronzonese Casale '90-Recetto; Fontanettese-Junior.

Girone C: Valsesserra-Verrone; La Vischese-San Biagio (nello spareggio per il 13° posto per decidere su quale campo disputare la prima partita è stata vinta dal San Biagio 2-1: per i lanieri doppietta di Crepaldi (75' e 80'), di Giannettino (89') il gol della bandiera.

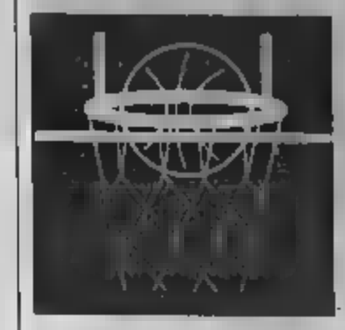
Girone D: Madonna di Campagna-Rivara; Malanghero S.M.-Orione Vallotta.

Girone E: Sanremo '72-Pianezza; Meroni Cascine Vica-Savonera Maroso. Lo spareggio tra Grugliasco-Pianezza è finito 6-4 (1-1) dopo i calci di rigore. Ci sono voluti i tiri dal dischetto per sancire chi, tra Grugliasco e Pianezza, avrebbe evitato la pericolosa coda dei playout, dopo 120 minuti giocati sotto un sole cocente. Passano per primi in vantaggio i giocatori del Grugliasco, con Russo, al 25', l'1-1 arriva tarda ad essere e porta la firma di Caltabellotta, al 35'. Nessuna delle due contendenti riesce a prevalere, né ai tempi regolamentari, né alla coda dei supplementari. Si va ai rigori, dove i ragazzi del Grugliasco non sbagliano un tiro, mentre per il Pianezza non concretizza La Rocca, che centra il palo.

Girone F: Mirafiori-Santa Maria Vallare; La Loggia-Pino 73. Girone G: Pedona Borgo San Dalmazzo-Chiusa Pesio; Vigone-Stella Azzurra S. Rita:

Girone H: Garbagna-Sarezzano; Massiese Fubine-Castelnovese. A Frugarolo il Sarezzano vince per 2-1 la partita di qualificazione della prima categoria tra le squadre classificatesi al dodicesimo posto e conquista il diritto di affrontare il Garbagna nei playout mentre la Castelnovese Asti giocherà con la Massiese Fubine. Sul neutro di Frugarolo, ad un 1° tempo tranquillo, ha fatto seguito intensissima. E' andato in vantaggio il Sarezzano al 50' con un rigore conquistato da Prato e realizzato da Piano. Ha pareggiato la Castelnovese al 67' con Vairo ma all'87' Castellano, dopo un paio di tentativi infruttuosi, ha messo a segno la stoccata decisiva.

REGOLAMENTO. Al termine delle gare di andata e ritorno retrocederanno al Campionato di seconda categoria le squadre che avranno totalizzato il minor numero di reti nei due rispettivi ; in parità verrà attribuito valore doppio alle reti segnate in trasferta, in caso di ulteriore parità verrano disputati i tempi supplementari. In caso di persistente parità retrocederanno le compagini peggio classificate nalla graduatoria ufficiale del termine del campionato di Prima Categoria.



Il quintetto di Aldo Fiorito ha battuto la Cr Saluzzo in gara 3 e brinda al salto di categoria

Icap Cuneo e Omegna promosse in C1

La Zimetal spera ancora; Dogliani retrocessa in C2

Fabrizio Turco

Mancava un solo tassello per rendere storica la già eccezionale stagione del basket piemontese. Dopo le promozioni in serie della Fila Biella, che giocherà nella massima serie, della Cimberio, che [illegible] in A2, e [illegible] Castelletto, che sostituisce Borgomanero in B d'Eccellenza, ecco che Asti brinda al salto di categoria. La Prestitempo bissa il [illegible] di gara-1 col Pavia, confermandosi bestia nera della corazzata lombarda: il bilancio stagionale è di [illegible] per Asti. La superiorità astigiana emergeva dall'inizio: 17-6. Pavia non mollava [illegible] quella era la serata di Asti. E alla fine, la festa che aveva per protagonisti due grandi personaggi della Torino cestistica [illegible] ni '60: Beppe De Stefano e [illegible] Sacchetti. **Prestitempo-Pavia 74-67 (21-18) (37-34) (57-50). Prestitempo At:** Allara 3, Brezzo ne, Oggero 17, Am. Calvo 15, Gaddo, Bertello 20, Patria 2, Torcello 14, Ugaglia ne, Passera 3. [illegible]la: Andreotti 10, Boesso 12, Chiappano 7, Battisti 3, Gabba 9, Kozobolis 14, Riccioni 12, Cellario, De Andreis. Nei playout Alessandria [illegible] a sperare, mentre Dogliani ripartirà [illegible] C2. E' il verdetto dello spareggio che ha visto in gara-3 il largo successo della Zimetal, che affronterà sabato a Bologna (inizio alle 17,30) i milanesi [illegible] Leone XIII; chi vince è salvo, a chi perde, la lotteria dei playout. **Zimetal-Dogliani 75-50 (25-15) (38-24) (46-33).** [illegible] Al: Santolli 5, Fossati 8, Sillano 15, Caron 13, Marullo 2, [illegible] Mossi 10, E. Mossi 15, Forni 6, Mannata 1, Carbone. **Dogliani:** Schellino 3, Beccaria 5, Barale 3, R. Occelli 2, D. Albarello 3, [illegible]. Occelli 7, Borra 2, Nicola 7, Magliano 4, E. Albarello 14. Gli [illegible] riequilibrato la serie in casa: Beccaria aveva permesso al Dogliani di condurre fin dall'inizio. **Dogliani-Zimetal [illegible] (21-15) (37-28) (67-48). Dogliani:** Schellino 4, Beccaria 17, Barale 4, R. Occelli 5, E. Occelli 15, Borra 14, Nicola 2, Magliano 12, E. Albarello 13, [illegible]. Albarello ne. **Zimetal Al:** Santolli 3, [illegible] 22, [illegible]. Mossi 6, E. Mossi 22, Forni 2, Marullo, Mannata 2, Sillano 7, Caron 3, Carbone.

Serie C2. Cuneo e Omegna brindano alla C1: ma hanno sofferto più del previsto, costrette allo spareggio [illegible] Saluzzo ed Aosta. A Boves, campo "bollente", parte alla grande la squadra di Bianco: 7-18 al 5' Saluzzo conduce fino al 25' (54-56), poi Cuneo sprinta e prende il largo (72-65 al 31'). Icap-Cr 95-88 (25-23) (43-47) (67-63). **Icap Cn:** Guidoni 16, Cesco 20 (4/4), Dho 16 (12 rimbalzi), Reineri, Cometto 5, Burdese 13, Caprio 17 (6/12 e 8 rimbalzi), Olivero ne, Benzo ne, Maragno 8. **Cr Saluzzo:** Lorenzato, D'Affuso 12, Malacarne [illegible] (4/7 [illegible] due, 2/4 da tre), Bononi, Riboldi 9, Fran[illegible] 12 (6/8), Frandino 3, Putet[illegible] 20 (9/9, [illegible] rimbalzi, 2 stoppate), Colmo 8, Brero. Arbitri: [illegible]. Ocleppo e [illegible]. Ocleppo di Aosta. Dunque, Cuneo in C1, ma la Cr Saluzzo si è aggiudicata un match indimenticabile, da Guinness dei primati: quattro supplementari, due ore e 45 minuti di gioco, cinque giocatori in totale [illegible] campo (Lorenzato a [illegible] per Saluzzo, Benzo, Burdese e Brezo per Cuneo), con i restanti 15 fuori per falli.

Cr-Icap 116-113 d4ts (18-17) (28-34) (42-45) (51-61) (75-75) (86-85) (101-101). Cr Saluzzo: Lorenzato 14, D'Affuso 12, Malacarne 9, Bononi 10, Riboldi 9, Francione 24, Frandino 14, Putetto 4, Colmo 13, Brero 7. **Icap Cn:** Guidoni 4, Cesco 18, Dho 11, Cometto 4, Brezzo 11, Burdese 29, Caprio 7, Dalmasso 12, Benzo 8, Maragno 9. Festeggia anche Omegna che nallo spareggio ha piegato in gara-3 un irriducibile Aosta: [illegible].

GUIDO TASSONE COACH DELL'AUXILIUM

Vinovo, galoppo: torna domani, ore 11, [illegible] sei [illegible]

Trotto, nel Premio Mirafiori favoriti stupiti da Zenor Lb

Favoriti nel sacco nel Premio Campo di Mirafiori, la classica del trotto disputato ieri a Vinovo. La vittoria è andata a Zenor Lb, soggetto che sinora [illegible] era distinto più per la regolarità [illegible] piazzamenti che [illegible] per il piglio del vincitore. La formula del Mirafiori prevedeva due batterie eliminatorie; nella prima Signorelli ha regolato Zinia di Casei trottando da 1.13.9. Nella seconda, invece, il favoritissimo [illegible]mbesi [illegible] ha avuto difficoltà a precedere, da 1.13.7, Zenor Lb e Vidar. Poi, nella finale, Zenor Lb ha giocato tutte le sue carte in un lancio velocissimo che l'ha portato al comando, [illegible] all'esterno Vidar. Alle spalle [illegible] battistrada il favorito Zambesi Bi, poi falloso nel complesso tentativo di sgabbiarsi. In retta d'arrivo testa a testa Zenor-Vidar con l'allievo di Mauro Baroncini tenacissimo a respingere in fotografia il serrate del rivale. Più indietro l'ottima Vogue Donlisa. Nelle altre corse successi di Bacco [illegible] Piaggia, Ticino, Assoni, Ulis Code, Ulisse Sanb, Aitava Pd e Berg. Scacco matto ai favoriti il Mirafiori va a Zenor Lb.

Mister Cat ha di nuovo stupito tutti, sabato, imponendosi nel Premio Anthai, che era il clou del pomeriggio di galoppo. Il portacolori di Sergio Grassini (che [illegible] debuttato a vendere!) ha superato benissimo anche l'handicap di un peso [illegible] ed ha nuovamente battuto [illegible] Smoky Swamp.' Ha toccato così il terzo [illegible] consecutivo. Lontani San Sicario e Skanderberg. Totalizzatore: 20; 17, 21; 86; 57.400. Nel sottoclou successo a sorpre[illegible] di Le Revolte (70), nitido nonostante il peso, avanti a Gravellona a Soleil Tropeur. Nella maiden, invece, bel [illegible] milanese Rapid Tiger (18), nelle altre corse [illegible] di Captain Tim (19), Nevoso (23), Saljenko (27), Veronica Moise (26) e Beneventum (33). Il galoppo torna domani (dalle 11) per [illegible] mattinee con [illegible] corse in programma, il galoppo mercoledì pomeriggio (dalle 15), mentre nel fine settimana è annunciato l'inizio delle notturne.

PALLAVOLO

Il volley piemontese femminile manca nel massimo torneo dal '64

L'Agil si giocherà la A1 a Trecate mercoledì nella «bella» col Forlì

[illegible]

Appuntamento con la storia rimandato per l'Agil Trecate che dopo aver vinto in quattro set gara 1 dello spareggio per salire in A1 con l'Icot Forlì, è stata sconfitta sul terreno delle romagnole per 3-0 (con parziali di 25-22 25-19 25-23) e dunque per [illegible] chi accompagnerà lo Jesi nel massi[illegible] campionato di volley femminile. Bisognerà attendere la "bella" che si giocherà mercoledì sera, a Trecate. [illegible] complessi[illegible] le novaresi hanno disputato una gara sotto tono, con i primi due set in cui le piemon[illegible] si sono sempre trovate a dover inseguire complici [illegible] ricezione spesso imprecisa e la giornata poco felice della regista Venturini, cui per lunghi tratti della frazione [illegible] è subentrata la riserva Rocca. Nel terzo parziale finalmente l'Agil è sembrata scuotersi e sotto la spinta offensiva della De Carne la squadra di Pedullà si è portata avanti fino al 20-15. A questo punto però sono nuovamente venute fuori la lacune in ricezione della squadra ospite e l'Icot grazie al muro e alle conclusioni della brasiliana Moraes ha infilato [illegible] parziale [illegible] 8-0 che ha spento [illegible] ultime velleità dell'Agil. La formazione novarese [illegible] comunque a disposizione gara 3 in casa per salire per [illegible] prima volta nella sua storia in serie A1 e soprattutto per riportare il Piemonte nel massimo torneo femminile da dove la nostra regione [illegible] addirittura dal 1964.

Il sabato pallavolistico ha comunque riservato un'altra delusione: quella del Lilliput Media&Soft Settimo che dopo essere stato battuto in casa 3-1 dall'Ipercoop Crema, è stato sconfitto 3-0 (25-16 25-17 28-26) anche sul campo della lombarde e deve così abbandonare i playoff di B2. La squadra di Moglio ha pagato nelle due partite soprattutto un calo psicologico che [illegible] impedito alla squadra di reagire nei momenti decisivi. In realtà la qualificazione per le torinesi era comunque già stata compromessa in g[illegible] 1 quando, dopo aver vinto 25-21 il primo set, Rocci e compagne sciupavano un vantaggio di 18-12 nel secondo, poi perso 26-24, e vedevano sfuggirsi di mano di strettissima misura anche il [illegible] chiuso [illegible] lombarde 30-28.

E [illegible] va completando anche il quadro delle promozioni [illegible] B2 dalla serie [illegible] regionale. Al Parella Torino, già salito in quarta [illegible] due settimane fa, si è aggiunto il Sant'Anna San Mauro che [illegible] è imposto in due partite (3-1 a Savigliano e 3-2 in casa) contro l'Atlante. Ora i saviglianesi avranno [illegible] ultima possibilità di passare anch'essi in [illegible] [illegible] sarà facilissimo dovranno [illegible] lo spareggio interregionale in programma [illegible] il prossimo week end a [illegible] Fiorentino.

PALLAPUGNO

Al vertice della classifica testa a testa tra il capolista Sciorella e Bellanti (secondo)

Trincheri non dà scampo a Danna: 11-8

Per il maglianese è la terza sconfitta consecutiva

[illegible]

CUNEO

Botta e risposta nell'undicesima giornata [illegible] campionato di serie A di pallapugno tra Alberto Sciorella e Giuliano Bellanti i due atleti che guidano la classifica separati da un solo punto. Negli anticipi di sabato Bellanti (Maxisconto) ha sconfitto a Cuneo il ligure Papone (Tecnogas) per 11-4, [illegible] Sciorella (Italgelatine-La Commerciale) ha prontamente replicato, battendo in trasferta Leoni (Taggese) per 11-9. Sciorella continua [illegible] a comandare [illegible] classifica con 8 punti, uno in più [illegible] Bellanti, in attesa che si possa disputare il primo scontro diretto della stagione rinviato mercoledì scorso per la [illegible] e [illegible] in calendario per il 13 giugno.

[illegible] gara di Cuneo non ha avuto storia; Bellanti, nettamente favorito, si è portato in testa fin dall'inizio (5-0), poi si è [illegible] po' rilassato consentendo ai rivali [illegible] ridurre le distanze (6-4). Dopo la pe[illegible] [illegible] formazione di Cuneo ha ripreso a buon ritmo ed ha chiuso rapidamente la contesa, consentendo a Bellanti [illegible] festeggiare la vittoria [illegible] 202 in serie A.

[illegible] combattuto l'incontro di Taggia dove Sciorella si è dovu[illegible] impegnare a fondo per aver ragione di Leoni. La prima parte di gara è stata favorevole agli ospiti che [illegible] andati al riposo sul 6-4 e si sono quindi portati in vantaggio per 8-4 e per 9-6. La [illegible]dra di casa ha però saputo r[illegible] fino al 9-10, prima che Sciorelle potesse produrre lo spunto decisivo. «Sono contento del risultato - ha detto [illegible] giocatore monticellese - non certo di [illegible] ho giocato. Dovevamo chiudere molto prima l'incontro; abbiamo regalato troppo e gli avversari si [illegible] fatti pericolosi».

Non si è invece giocata sfida Dogliotti II-Dotta perché lo sferisterio doglianese dopo il nubifragio di mercoledì è stato invaso da acqua e fango. Dovrebbe tornare agibile da mercoledì.

Ieri a Dolcedo Trincheri (Nordiconad) ha battuto Danna (Hotel Royal) per 11-8, infliggendo al rivale la terza sconfitta consecutiva. La formazione maglianese non [illegible] attraversando un periodo molto felice. Trincheri si è portato in vantaggio per 3-0 ed [illegible] andato al riposo sul 6-4. Dopo la pausa Danna ha opera[illegible] l'aggancio (6-6, 7-7) poi si è nuovamente fatto staccare (9-7, 9-8) ed ha lasciato il [illegible]sso al rivale che ha conquistato il quinto successo stagionale.

Risultati serie A (undicesima giornata d'andata): Trincheri-Danna 11-8; Bellanti-Papone 11-4; Leoni-Sciorella 9-11; Dogliotti II-Dotta rinviata per impraticabilità di campo. Gli incontri Molinari-Corino e Bessone-Dogliotti I [illegible] programma ieri in notturna.

Classifica: Sciorella 8; Bellanti 7; Trincheri 5; Danna, Papone, Dotta, Dogliotti [illegible] e Leoni 4; Molinari e Corino 3; Bessone 2; Dogliotti I 1.

Serie B (settima giornata d'andata): Muratore-Pirero 11-6; Ghione-Giribaldi 4-11; Isoardi-Simondi 11-2.

Classifica: Isoardi a Gallarato 5; [illegible] 4; Muratore 3; Simondi a Navoni 2; Ghione e Pirero 0.

Alberto Sciorella guida la serie A

CICLISMO JUNIORES

A Calea di Lessolo si impone un canavesano davanti a un valdostano

Ivan Buoso «brucia» Bochicchio

Emozionante sprint assegna il trofeo Migliore

Franca Becca

CALEA

Un incertissimo sprint a due [illegible] costituito l'emozionante epilogo del Trofeo Enzo Migliore, la classica del calendario regionale Juniores che ha vissuto ieri il [illegible] 35° capitolo sulle strade dell'Eporediese.

Dopo un avvincente testa a testa risoltosi solo sulla linea bianca il [illegible] è andato al [illegible] Ivan Buoso, 17 anni e mezzo, di Cuorgnè, davanti al valdostano Eric Bochicchio, [illegible] una volta in grande evidenza.

Per Buoso, [illegible] frequenta il [illegible] anno di un Istituto professionale per elettricisti a Valperga e che difende i colori de[illegible] S.C. Valle Orco-Soana, si tratta della prima, sospirata vittoria della carriera dopo una lunga serie di piazzamenti d'onore. L'anno scorso, al debutto [illegible] categoria, Ivan collezionò infatti tre secondi posti e giunse 3° nella classica Torino-Sauze d'Oulx, tanto da meritare, pur [illegible] vittoria, la convocazione per i campionati italiani della categoria.

G[illegible] dall'ammiraglia da Giovanni Ellena, l'ex campione piemontese dei dilettanti ora valente direttore sportivo, [illegible] Buoso è stato il grande protagoni[illegible] del finale di gara. Dopo aver controllato attentamente la corsa (72 partenti) nelle fasi d'avvio ricche di tentativi di fuga, Buoso è entrato decisamente in azione staccando tutti sull'ultima salita delle giornata, quella di Pecco, a 21 km dalla conclusione. Dal gruppetto inseguitore si è poi fatto luce Bochicchio, il generoso valdostano della Rostese, che ha raggiunto il fuggitivo a 7 km dal traguardo. Ma le emozioni non erano ancora finite, perchè dal gruppo sono poi uscite, a ondate successive, altre due coppie, la prima formata dal pinerolese Vaira e dal ligure Agresta a l'altra [illegible] lombardo Luppino a dall'emiliano Montanari, che si sono ben presto riunite alla caccia del tandem di testa, rendendo incandescente il finale di gara. Buoso e Bochicchio, pur sentendo sul collo il fi[illegible] degli inseguitori, sono stati bravissimi a mantenere fin sotto lo striscione d'arrivo un esiguo margine di vantaggio. Lo scatenato Luppino, che aveva vinto il giorno di Pasqua la gara nazionale [illegible] Ivrea, questa volta ha dovuto accontentarsi di salire sul gradino più basso del podio. Merita un bravo anche Daniele Vaira, ottimo 4°, che ha fatto registrare notevoli progressi rispetto alla scorsa stagione.

Ordine d'arrivo: 1° Ivan Buo[illegible] (S.C. Valle Orco-Soana), km.107 in 2h42'10", media 39.630; 2° Eric Bochicchio (Rostese); 3° Andrea Luppino (Gerbi 1910) a 10"; 4° Daniele Vaira (Esperia Pisco); 5° Paolo Montanari (Caffè Jesi); 6° Luca Agresta (Alassio); 7° Gianluca Massano (Valle Orco-Soana) a 30"; 8° Marco Pirovano (Gerbi 1910); 9° Marco Marengo (Esperia) a 34"; 10° Fabio Collura (Rostese).

UNDER 23

Cavalli (Vezza-Brunero) vince per distacco in Toscana

Balbis conquista a Rimini prova di Coppa del [illegible]ondo

[illegible]

Importante successo del cuneese Guido Balbis in [illegible] internazionale. Il ventiduenne corridore [illegible] Rossana, che difende i colori veneti del Team Parolin-Fis, si è imposto in volata a Sant'Ermete di Rimini nella 30ª Coppa della Pace, prova valevo[illegible] per [illegible] Coppa [illegible] Mondo Under 23.

Reduce da una positiva trasferta in Belgio, dove ha partecipato con la nazionale cadetta al Trittico delle Ardenne, Balbis ha messo a frutto la sua ottima condizione atl[illegible]ca esibendosi in [illegible] entusiasmante [illegible] di gara. Quando la [illegible] sembrava ormai decisa a favore di un gruppetto [illegible] sei attaccanti (i russi Kolobnev e Babenko, gli ucraini Popovych e Starcyk e gli italiani Moletta e Criminisi) Balbis [illegible] uscito [illegible] gruppo e, [illegible] azione assai determinata, ha coronato l'inseguimento solitario a 12 chilometri dalla conclusione. Il tempo di tirare il fiato e poi Guido ha infilato tutti allo sprint, cogliendo la prima, [illegible] spiratissima vittoria della stagione. Secondo Moletta, terzo Kolobnev, quarto Popovych. Ora il cuneese è [illegible] dal Giro d'Italia Elite, che scatterà da Castelfranco Veneto l'11 giugno [illegible] si concluderà il 24 a Messina; [illegible] più importante vetrina per chi, proprio [illegible] Balbis, punta al professionismo.

Un'altra buona notizia per [illegible] movimento ciclistico piemontese giunge dalla Toscana. Gianluca Cavalli, 23enne novarese di Sillavengo che corre per il Vezza-Brunero-Boeris, ad Agliana (Pistoia), ha vinto con lieve margine ma con merito il Gran Premio Vivaisti Pistoiesi per Elite-Under 23. Con un allungo nel finale il pupillo di Beppe Damilano ha preceduto di 5" lo svedese Arnell e di 10" il [illegible] Adveyev, mentre l'altro «brunerino» Bracchi ha completato [illegible] successo di giornata del team di Ciriè regalando il gruppo pure il 4° posto. [E. b.]

[illegible] NOTIZIE FLASH

Golf, Ferrino vince [illegible] Roveri

Il 1° Trofeo Fondazione Serono, torneo benefico di golf, sponsorizzato dalla Banca del Gottardo, a favore dell'Associazione Sclerosi Multipla, si è disputato ai Roveri ed [illegible] stato vinto da Andrea Ferrino (1° Lordo con 38 colpi) e da Riccardo Rolando (1° Netto con 42).

Bocce, Coppa Europa al Ferrero Caudera

I bocciofili del Ferrero Caudera Ciriacese hanno vinto [illegible] la terza volta consecutiva la Coppa Europa a Novara, battendo 14-6 i francesi del Cro Lione.

Pallanuoto, [illegible] seconda

Con la vittoria sul Valle Scrivia per 11-9 e [illegible] sconfitta del Chiavari, [illegible] Oura [illegible] riconquistato il secondo posto a sei punti [illegible] capolista Camogli che incontrerà sabato in trasferta. Sensazionale il gol del portiere Marco Tassi, da porta a porta, in chiusura. **Risultati:** Padova-Chiavari 9-7, Snam-Rapallo 16-14, Sori-Como 6-13, Modena-Civitavecchia 7-8, Nervi-Camogli 7-7, Oura-Valle Scrivia 11-9, Aix-Les-Bains si [illegible] aggiudicata il match [illegible] Torino grazie al successo dell'otto.

Tamburello, Castelferro suona il Ceresara

CASTELFERRO. Decimo turno facile per i campioni d'Italia del Castelferro «Cà d'Olmo» che ieri hanno ospitato Ceresara di Mantova: 13-1. La sorpresa [illegible] la prima sconfitta della capolista San Paolo d'Argon sul [illegible]po del Borgosatollo, che occupava la piazza d'onore a due lunghezze. Ora in vetta, [illegible] Paolo e Borgosatollo. Il Castelferro insegue ad un punto. Infrante l'imbattibilità del [illegible] Paolo, ora ci sono cinque squadre in 4 punti. [illegible] Medole-Cavrianese 13-11; Sacca-Curno 13-7; Solferino-Mezzolombardo 13-6; Borgosatollo-San Paolo d'Argon 13-5. Castelli Calepio-Bardolino 9-13; Castelferro-Ceresara 13-1, Callianetto-Castellaro 13-7. **Classifica:** San Paolo e Borgosatollo, [illegible]; Castelferro, 17; Medole, 16; Bardolino, 15; Castelli Calepio, 11; Solferino, 10; Callianetto, 9; Mezzolom[illegible], 8; Castellaro, 6; Cavrianese, 4; Curno e Ceresara, 3; Sacca, 2.

Il Piano Pensionistico Individuale
La differenza tra vivere e vivere bene

Paschi
Previdenza
Fondo Pensione Aperto

E' bello poter mantenere domani il tenore di vita di oggi.
Per questo Paschi Previdenza, il Fondo Pensione Aperto della Banca Monte dei Paschi di Siena,
è ancora più completo e innovativo, offrendo molte soluzioni tra le quali scegliere
quella più adatta alle tue aspettative di vita: una pensione per vivere bene.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

www.mps.it

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO

LA STAMPA

LUNEDÌ 28 MAGGIO 2001. ANNO 135. N. 145. L 1.500 / € 0,77. • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

I ballottaggi danno il successo del centrosinistra in 5 capoluoghi su 7. Alta affluenza ai seggi

ROMA		TORINO		NAPOLI	
VELTRONI	TAJANI	CHIAMPARINO	ROSSO	JERVOLINO	MARTUSCIELLO
52,5%	**47,5%**	**52,8%**	**47,2%**	**52,3%**	**47,7%**

All'Ulivo i sindaci delle grandi città

Veltroni: «La battaglia più dura, la vittoria più bella: così festeggiamo l'unità dei riformisti»
Jervolino: «Vince la politica pulita, senza inquinamenti». Rovigo e Benevento al centrodestra

STAVOLTA HA PESATO IL «FATTORE B»

Federico Geremicca

DUE settimane fa, all'indomani della netta affermazione di Silvio Berlusconi, pochissimi avrebbero scommesso sulle residue possibilità di Veltroni, Jervolino e Chiamparino di vincere la sfida lanciata dai candidati sindaci del centrodestra. Troppo forte era lo choc per la sconfitta appena subita dall'Ulivo e troppo dilagante l'entusiasmo nel popolo della Casa delle libertà per puntare su un risultato così in controtendenza. Invece, seppur con qualche affanno [redacted] le trionfali percentuali di cinque anni fa, il centrosinistra è riuscito a riconfermarsi alla guida di Roma, Napoli e Torino: e il dato, oltre ad esser importante in sé, contiene due messaggi che i destinatari farebbero bene a [redacted] sottovalutare.

Il primo è indirizzato ai leader [redacted] centrodestra, ai capi di quei partiti che in questi giorni stanno cingendo d'assedio Berlusconi impegnato a formare la sua squadra di governo. Si cominciano a sentire toni aspri, insofferenze e perfino qualcosa in più nei confronti del leader di Forza Italia. Tutto ciò, è vero, fa parte del gioco della politica. Ma a Fini, a Bossi ed al tandem Casini-Buttiglione (leader di partiti ridimensionati il 13 maggio) il voto di ieri consegna un [redacted] chiaro: il successo del centrodestra è indissolubilmente legato alla figura di Berlusconi, ad una sorta di «fattore B» tanto peculiare da non sortire effetti quando il leader non è direttamente in campo. Ci pensino bene, dunque, prima di cominciare a scalpellare l'immagine dell'uomo dal quale dipendono le loro stesse fortune.

Il secondo messaggio, invece, il voto di ieri lo ha fatto giungere direttamente ai leader del Nuovo Ulivo. A vincere, in mezzo a mille difficoltà, [redacted] sono uomini del centro e della sinistra politicamente legati al «sogno ulivista» di Romano Prodi. Quel sogno non conteneva solo la fine delle astruse divisioni che paiono riproporsi oggi: aveva in sé una potente carica coagulante. Bertinotti lo sostenne, per un tratto di strada. E perfino Di Pietro ne fu attratto. Due settimane fa, senza né il primo né il secondo, il centrosinistra è stato battuto. Ai Veltroni, ai Chiamparino ed ai nuovi leader, il compito di trarre dal doppio voto di maggio la possibile morale.

VELTRONI

FUGA PER LA VITTORIA COME IN UN FILM

Il perfetto uomo di sinistra che rappresenta meglio di ogni altro la classe di insegnanti e impiegati che ha sostituito il proletariato nell'Italia progressista

[redacted] A PAG. 3

CAMPIDOGLIO

SCOCCA L'ORA [redacted]

Quella del neo-sindaco sarà l'ultima tribù ad accamparsi sul colle dopo i «papalini» democristiani e i comunisti che a metà degli Anni 70 elessero «Porsenna» Petroselli

Filippo Ceccarelli A PAG. 3

ROMA. Le [redacted] dei sindaci [redacted] al centrosinistra. Torino, Roma e Napoli, secondo i dati definitivi delle proiezioni dell'Abacus, al ballottaggio eleggono i tre candidati dell'Ulivo Sergio Chiamparino, Walter Veltroni e Rosa Russo Jervolino. Per Veltroni «questa è stata la battaglia più dura ed è la vittoria più bella. Festeggiamo l'unità dei riformisti». Così Rosa Russo Jervolino ha invece commentato il successo: «Sono fiera di Napoli. Qui ha vinto la politica pulita, in grado di respingere le [redacted] venute da più parti. Sarà il sindaco di tutti». Il centrodestra, nel ballottaggio per le grandi città, ha conquistato il successo a Rovigo e Benevento. Calabresi, La Malfa, Martini, [redacted], Padovani, Pompino, Rondolo

DA PAG. 2 A PAG. 7

L'EDITORIALE

[redacted]

Con Silvio al governo una nuova stagione per le Centocittà

Pierluigi Battista A PAG. 5

CAPELLO QUASTAFESTE

La kermesse per Veltroni comincia senza i vip distratti dalla partita

Maria Laura Rodotà A PAGINA 2

L'ESULTANZA DI BOSETTI

«Sul Quirinale non mi ero illusa, ma qui non potevo perdere»

Aldo Cazzullo A PAGINA 4

Torino, il neoeletto ricorda il candidato scomparso

Chiamparino: dedico la vittoria a Carpanini

PERSONAGGIO

[redacted] DALLE CITTA'»

Dalla sconfitta a Mirafiori alla conquista della Sala Rossa Storia di un ds testardo con molto senso dell'umorismo

Stefania Miretti A PAGINA 5

TORINO. «Dedico questa vittoria a Carpanini. In questo momento di grandissima gioia c'è, come potete immaginare, anche una grandissima amarezza: qui, al mio posto, avrebbe potuto e dovrebbe esserci Domenico Carpanini». Con queste parole Sergio Chiamparino, nuovo sindaco [redacted] centrosinistra di Torino, ha commentato il successo. «Ho sempre pensato - ha aggiunto - che l'esito si sarebbe deciso per un pugno di voti; il risultato mi ha dato molto di più». Poi un altro ricordo per Carpanini e una promessa per la città: «Credo che questa sia la sua vittoria. adesso [redacted] per Torino gli anni che possono davvero cambiare le cose».

Borgoforte e Treposano A PAGINA 11

MONTECARLO

Ferrari e Varenne, cavalli di razza

Roberto Beccantini

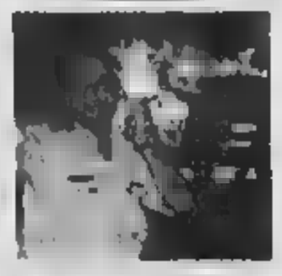
LO sport italiano conquista, per ko, la domenica delle grandi emozioni. L'Europa s'inchina al rombo delle Ferrari e alla classe di un cavallo che sembra nato da una copula divina. La geografia della vittoria sorvola i confini del normale, Montecarlo e Stoccolma si trasformano in regali riserve di caccia. Gran premio di Monaco: primo Schumacher, secondo Barrichello. Ed è, questa, la seconda doppietta [redacted] infligge al più civettuolo e mondano dei circuiti di Formula 1. Ehltopp di trotto primo Varenne. E qui, credeteci, non ci sono parole. Varenne e Giampaolo Minnucci realizzano quello che in gergo si chiama Slam e che, in pratica, consiste nell'affiancare al titolo svedese le corone dell'America e della Lotteria di Agnano: naturalmente, nella stessa stagione. Impresa riuscita, sino a ieri, soltanto a due femmine francesi, Galinotte e Roquepine. Mai a nessun maschio, però e soprattutto, mai a nessun italiano.

Schumi e le Ferrari passeggiano fra le rovine elettroniche delle McLaren, Coulthard ingessato alla partenza, Hakkinen ritirato dopo 15 giri. Varenne, in compenso, non ha bisogno di regali, né li cerca. Scolpisce la batteria e la finale come se fosse un'unica statua, in agguato sino all'ultima curva e poi via, [redacted] braccia del mito.

Anche la domenica del Toro emerge dalla sintesi di un ordinario dispaccio. Il gol che Artistico segna nella dannunziana Pescara vale il ritorno anticipato in serie A (con il Piacenza). Se n'è andato un anno, non la [redacted] La storia ritrova un lembo del suo fiammeggiante mantello.

La notte scudetto è un tizzone ardente. Un gollissimo di Montella salva la Roma dall'orgoglio milanista (1-1). La Juve regola il Perugia (1-0, Trezeguet) e scavalca una Lazio sciupona (1-1 con l'Inter, Crespo e poi Dalmat al 92'). Due giornate al termine: Juve più vicina alla Roma (+4), [redacted] più vicina alla resta.

ISRAELE



[redacted] TRA LE [redacted]

Esplosioni nel centro di Gerusalemme Sharon: la pazienza non è infinita

Regard e Mirandola A PAGINA 8

MAGGIO-GIUGNO

OASIS

ORANGO IN INDONESIA DOVE RISCHIA DI SCOMPARIRE

SPAGNA ESTREMADURA VIAGGIO NELLA TERRA DEL GRIFONE

VALLE D'AOSTA PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

MICRONESIA STRAORDINARIE IMMAGINI DELLA LAGUNA DI TRUK

INSETTI L'INCREDIBILE VIAGGIO DELLA FARFALLA MORGANICA

SERGIO MUSUMECI EDITORE

Prestito e.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

da 3 a 15 milioni entro 1 ora da quando entri nel Punto Forus

800-820201

FORUS

www.forusbank.it

10528

9 771122 176003

Arriva dai Comuni la svolta dell'Ulivo

E si riaprono i giochi nei ds per la successione a Veltroni

Maria Teresa Meli

ROMA

C'è speranza se questo accade a Roma. E' la vittoria a cui l'Ulivo puntava. E' l'unico successo per cui Berlusconi freme. Tra i tanti risultati, quasi tutti buoni per la «fu maggioranza», che vince a Torino e a Napoli questo, per l'Ulivo, è il più bello, il più importante. Sorride Francesco Rutelli, guardando i dati di Rimini, si ringalluzzisce quando giungono i risultati di Napoli e Torino, ma ride, sì ride, l'ex sindaco di Roma, quando le proiezioni dicono che Walter Veltroni ha vinto. E con lui ride Quercia, quella che pensava di dover trattare la resa subito. Quella proiettata nel gioco interno, quel gioco di cui Massimo D'Alema aveva già dettato le regole: «Arrivare fino al congresso con dei reggenti, sarebbe una follia, facciamo subito un segretario reggente, cioè Fassino», il monito del presidente della Quercia. Il quale, sabato scorso, alla faccia della scaramanzia, aveva comprato un mazzo di rose rosse e gialle e profetizzava: «Scudetto alla Roma, Campidoglio a Veltroni.

Gliene è andata bene una, la profezia, a D'Alema. E non è affatto detto che sia quella che il cuor suo caldeggiava. Già, perché ora la ridotta veltroniana preme. E se il presidente della Quercia mette in campo Fassino, il resto dei ds, in sintonia con Cofferati, butta in pista Bersani si apre una partita nuova, per il centrosinistra, perché il candidato sindaco di Roma, che sull'Ulivo aveva puntato, a dispetto di tutto, ha vinto. E ora i piani dalemiani per eleggere un reggente prima ancora del congresso naufragano. Tant'è che c'è chi spera di congelare Veltroni, sindaco di Roma, alla segreteria. Chi si augura di lasciarlo lì, in attesa che i giochi si definiscano. Ma lui lo aveva detto sin dall'inizio: mi dimetterò, comunque vada. Certo, se fosse andata male, la sua sarebbe stata una ritirata. E ora non lo è. Sorride. Fabio Musi, che vuole la rielezione a capogruppo dei Ds, e che si trova davanti il candidato di D'Alema, ossia Violante. «C'è qualcuno che pensa di poter andare nei posti di comando contro di me, e si sbaglia», andava dicendo il presidente della Quercia il quale, però, si trova ora di fronte a uno scenario per lui inatteso: Veltroni sindaco. Il che significa che il suo piano è bello che vanificato. Niente reggente, fino al congresso. Sarà il congelamento di Veltroni, o il comitato di garanti.

E potrebbe apparire questione di lana caprina, se non fosse che la questione è più complessa. Se non fosse che c'è Sergio Cofferati, sullo sfondo, che aspetta. Il segretario della Cgil ha bisogno di un anno di tempo. Lo stesso che serve a Bersani, per tentare l'avventura di sindaco di Bologna. Lo aveva detto, il «Cinese», «partirò da Sesto, San Giovanni e conquisterò Roma». Bersani, segretario pro tempore? Cofferati, leader dei ds, dopo? Silvio Berlusconi guarda e aspetta. Non pensava di vincere anche a Torino, Napoli e Roma. E non ha vinto. Ma non pensava di avere Cofferati leader della Quercia. Avrebbe preferito, e lo ha detto, Fassino. Ma dalle amministrative è uscito l'unico risultato che potrebbe metterlo in difficoltà. Non la vittoria dei tre sindaci dell'Ulivo, piuttosto lo scenario futuro per la sinistra. L'unico, a detta sua, che potrebbe metterlo in difficoltà.

Antonio Tajani, candidato sindaco di Roma della Casa delle Libertà

L'EX PORTAVOCE DI BERLUSCONI AMATO DAI «POTERI FORTI» DELLA CAPITALE

La delusione del ragazzo dei Parioli

An sperava in Tajani per la «vittoria definitiva»

Mario Calabresi

ROMA

MEZZA Roma ci aveva creduto, sull'onda del successo di Berlusconi, sulla forza di Storace e Fini, e fino all'ultimo ci ha sperato. Mezza Roma ci aveva scommesso e si era identificata nel ragazzo dei Parioli, in quel giornalista monarchico divenuto portavoce di Berlusconi. Timido e tradizionalista, sempre in giacca blu e pantaloni grigi, quasi una divisa ereditata dal padre ufficiale dell'esercito. Per questo lo snobismo di sinistra l'aveva definito «un commesso di Battistoni», il negozio di via Condotti dove si veste la Roma bene.

Con Tajani si era schierata la Roma delle gerarchie, istituzionali, clericali, militari. Quella parte di Capitale che aveva trovato in Rutelli un interlocutore, ma che non aveva accettato la candidatura di Veltroni. Ma se l'ex sindaco aveva costruito buoni rapporti con i poteri forti romani: la Chiesa, i costruttori, i commercianti, Tajani li rappresenta fino in fondo. Ottimi sono i suoi rapporti con il Cardinal Ruini, che lo ha accompagnato, in apertura di campagna elettorale, a visitare l'ospedale Sandro Pertini. Quasi una benedizione. Al ballottaggio poi sono arrivati i ciellini, ricompattati dopo il flop di D'Antoni. E il mondo della Sanità, trascinato dall'assessore regionale Giovanni Saraceni, uomo del Vicariato, ex leader dei medici cattolici. E' il mondo delle decine di case di cura in mano ai religiosi, delle cliniche private.

In Tajani avevano sperato i commercianti, a partire dal presidente della Confcommercio Andrea Mondello, i costruttori, famiglia Caltagirone in testa. Verso il Polo c'era stata la migrazione della Roma dei salotti, delle feste e dei circoli. Raffaele Ranucci e Alessandra Borghese, non hanno aspettato il voto per cambiare parte del campo. Più esplicita la giovane principessa che per Rutelli organizzò la Lista Beautiful, poi è arrivato Ranucci, imprenditore, già organizzatore della candidatura di Roma per le Olimpiadi, oggi all'Ente Eur.

Tajani è figlio di questa parte di città, ha sempre respirato la stessa aria. Nato e cresciuto in via Salvini, nel cuore dei Parioli, il quartiere simbolo della buona borghesia e della destra romana. Tajani è un conservatore, in politica e nella vita. I suoi migliori amici sono ancora quelli delle scuole e dei primi passi nel giornalismo. Da Renato Panella, responsabile del suo comitato elettorale, che era il compagno di banco delle elementari, a Guido Paglia, suo caporedattore al «Giornale» di Montanelli, oggi braccio destro di Sergio Cragnotti e portavoce della Cirio. Tradizionalista anche nei gesti, l'europarlamentare di Forza Italia ogni mattina esce con il cane, un dalmata, per andare a comprare i giornali, poi fa colazione al Parnaso in piazza delle Muse, il bar dei giovanotti della Roma modaiola. I camerieri ancora ieri mattina facevano un tifo da stadio per lui. La messa in una piccola chiesetta dietro casa, San Luigi Gonzaga, poi la passeggiata con la moglie. Ieri l'ha accompagnata al seggio della scuola elementare di via Boccioni, dove lei era rappresentante di lista per Forza Italia.

Poi la frequentazione dei circoli, dove Tajani ha fatto il pieno di voti. Al circolo Parioli, alla canottieri Aniene, l'ultimo solo maschile della Capitale, all'Antico circolo del tiro a volo, dove fino a pochi anni fa si sparava ancora al piccione. Oggi si fa pratica di golf. Si va per giocare a tennis, per i tornei di calcetto, ma soprattutto per fare incontri, pubbliche relazioni, a pranzo durante la settimana. E' il regno degli avvocati, dei notai, dove i colletti delle camicie sono alti, le cravatte hanno il nodo largo. Ieri sera tra i tavoli c'era silenzio, le proiezioni dell'Abacus avevano spento gli entusiasmi dei romanisti, che speravano di cucirsi un doppio scudetto sul blazer.

Non solo blasoni e danari: c++++++++on Tajani stava la destra sociale di Storace e Alemanno, rappresentata dalla candidata vicesindaco Roberta Angelilli e i taxisti, nemici della Giunta Rutelli, e i vigili urbani, convinti dalla promessa di una riqualificazione.

Stanotte al comitato elettorale, piazzato nel quartiere Flaminio, più verso il Tevere, il risultato è stato accolto con molta compostezza, quasi in silenzio. Partito per primo il candidato di Berlusconi e Letta, Tajani negli ultimi giorni appariva il delfino di Gianfranco Fini, che per lui ha fatto i 30 incontri in quattro giorni, uno ogni venti minuti, per dodici ore al giorno. Fini e Storace volevano la vittoria totale, definitiva. Puntavano a sradicare la sinistra dal Lazio, conquistando l'ultimo simbolo, il Campidoglio. Ma l'altra metà di Roma ha deciso che non è ancora venuto il momento di cambiare.

Dopo "Tevere" e "Lupparetta" scocca l'ora della gens veltrona

Filippo Ceccarelli

ROMA veltrona, quindi, con gli attori, i registi, gli scrittori, i cantautori, gli uomini e le donne delle terrazze, i discepoli di don Milani, i consumatori di Nutella, gli *Ingrizia* e via stereotipando.

Sarà comunque solo l'ennesima tribù ad insediarsi sul Campidoglio. Questo colle, si può dire, ha conosciuto innumerevoli genti, tutte affacciatesi sul piazzale michelangiolesco; e poi di lì cacciate o sostituite, una volta esauritosi il ciclo.

A ogni tribù, com'è ovvio, le sue abitudini, i suoi vezzi, i suoi interessi e la sua rappresentatività, quest'ultima da intendersi nel duplice senso degli interessi e dell'effetto per così dire teatrale suscitato dai suoi sindaci, con opportuni contorni.

Dei primi democristiani arrivati in Campidoglio, ad esempio, è agevole ricordare perfino nell'aspetto fisico, nel pallore dei volti, nelle calvizie, in quelle mani spesso giunte e strette in grembo, beh, insomma, solo a vederli si capiva che erano una specie di emanazione del Vaticano. Di quella «mera» che tutto governò aveva governato dal 1876, con le uniche interruzioni dei massoni di Nathan e dei fascisti.

Salvatore Rebecchini, ingegnere di tradizione papalina - attenuata per la verità da qualche trasgressione balliana - fu il primo e longevo sindaco di quella razza che più di ogni altro riferimento teneva nel conto il Cupolone (e i Rebecchini ancora oggi abitano tutti in via della Conciliazione).

Gente senz'altro timorata di Dio, anche se quel timore non prescindeva dai concreti interessi della Santa Sede, i quali a loro volta parvero a tal punto contigui a una certa rendita edilizia, e finanziaria, e soprattutto speculativa, da consentire all'*Espresso* - sindaco Urbano Ciocetti - quella famosa copertina che strillava: «Capitale corrotta, nazione infetta».

Poi, pian pianino, il timore di Dio divenne pura espressione lessicale, fino a sparire del tutto. Così gli uomini dello scudo crociato, che ancora nel 1952 presentarono a fecero eleggere al consiglio comunale il tranviere Cornacchiola, curiosa figura di anarchico-protestante che aveva avuto l'apparizione della Vergine alle Tre Fontane rinunciò a uccidere Pio XII, ecco, i dc scoprirono l'autonomia della politica e prima ancora il partito, quale entità di conquista e mantenimento del potere, o comunque che dir si voglia.

In quelle elezioni, in effetti, oltre a Cornacchiola fu eletto nelle liste dc anche il calciatore della Roma Amedeo Amadei, detto *er fornaretto*», Mario più autonoma dal Vaticano, la nuova tribù bianca era anche più spregiudicata. Un compenso possedeva un senso chiaro e moderno del radicamento politico-elettorale, intorno all'edilizia e ai ministeri. Curava poco la cultura - e questo, con il tempo, la fregò. Ma intanto ebbe modo di spassarsela, che spesso nella politica capitolina vuol dire arricchirsi e, sulla base degli arricchimenti, farsi l'un l'altro la scarpa, pure con faide micidiali e sfondo giudiziario. A un certo punto - era il 1968 - il sindaco Petrucci fu addirittura arrestato, per lo scandalo assistenzialistico dell'Onmi. E i fotografi lo ritrassero mentre se lo portavano via, gli occhi sbarrati, mentre invano cercava di coprirsi sotto un cappotto. Fu poi assolto, ma intanto come si dice: «*Te saluto er Campidojo...*».

Petrucci, che viveva con la mamma e come hobby passava ore a lucidare monete antiche, era chiamato «*er Gattone*». Nel palazzo senatorio fu sostituito, anni dopo, da Clelio («Cremisi in città) Darida, detto «La volpe argentata». Quel politico Dc tandeva infatti ad essere identificato in un animale totemico. Poi però, alla metà degli anni settanta, arrivò al potere la tribù comunista.

O meglio: i comunisti fecero fare il sindaco all'esimio e anziano storico dell'arte Giulio Carlo Argan, che comunista non era mai stato, e di cui anzi apparvero delle foto con fez e camicia nera all'altare della Patria con il Duce. Argan ebbe successo, ma incontrò il Papa, che era una questione delicatissima. Ebbe successo invece, come sindaco, l'ex segretario della federazione comunista Luigi Petroselli, che pure veniva dal Viterbese, e per questo fu detto «Porsenna», come un poco amichevole re etrusco. Petroselli era un uomo spiccio, ma in fondo romantico; scriveva poesie e soprattutto non si camuffava da non-comunista. Grandissimo fumatore e grandissimo lavoratore, prese così a cuore i problemi della città da restarci secco, una mattina, sul lavoro. Ancora oggi resta un esempio di come i professionisti della politica furono all'altezza della nobiltà del loro impegno. Gli seguì un altro funzionario, Ugo Vetere, anagrammaticamente ribattezzato «Tevere», persona assai perbene, che un giorno si offrì come ostaggio a un pazzoide armato che aveva occupato una scuola e teneva in ostaggio i piccoli.

La riconquista Dc, sul declinare degli Anni Ottanta, fu all'insegna dell'andreottismo. E tuttavia questa parola suonava mai del tutto inadeguata, essendo la *gens Julia* non solo profondamente divisa, ma sull'orlo della guerra civile. In modo schematico si confrontavano vecchi e nuovi. Tra i primi, il sindaco Nicola Signorello, soprannominato dal suo sodale Evangelisti «Pennacchione» per l'ardore con cui affrontava le cerimonie ufficiali. Per farla breve: i andreottiani, che poi erano tutti ex missini, fumavano il sigarone, giravano con le Bmw, bazzicavano quelli di Comunione e liberazione, dissero a tanto fecero da sostituire l'innocuo «Pennacchione» con uno di loro, Pietro Giubilo, detto «*Er monaco*», probabilmente per la totale dedizione manifestata negli anni alla causa del gruppo, guidato da Vittorio Sbardella, che nel bestiario romano si era guadagnato l'eloquente nomignolo di «Squalo».

Fu anche la stagione di «*Squalo, ojo e Campidojo*», premessa alla successiva Tangentopoli capitolina, che poi schiantò la giunta del socialista di rito andreottiano Franco Carraro. Tra gli amministratori si distinse l'assessore Gerace, detto «Lupparetta», sui cui spropositi lessicali - il *spedigrillo*, che avuto un *vu parlà* con lui», dio stigmatizzo con voi - esiste come si può notare una vasta letteratura. E un certo ricordo, parzialmente cancellato dagli anni di Rutelli. A cui idealmente e concretamente si ricollega la futura Roma veltrona, o come verrà chiamata.

Qui accanto Salvatore Rebecchini, sindaco democristiano dal 1947 al 1956. Al centro Giulio Carlo Argan, primo cittadino comunista indipendente del Pci dal 1976 al 1979

All'inizio i "papalini" governarono la città con la famiglia Rebecchini

A metà anni settanta i comunisti elessero "Porsenna" Petroselli

Qui accanto Luigi Petroselli, Pci, sindaco di Roma nel biennio 1979-1981

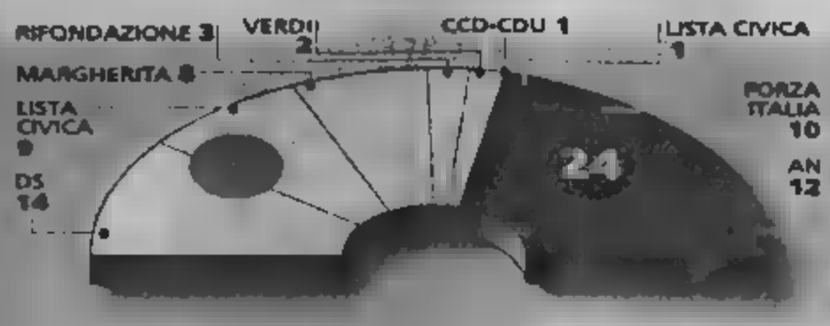
NELLA CAPITALE

52,5%

(Ds, Civica Veltroni, La Margherita, Rifondazione Comunista, Fed. Verdi, Pdci, Sdi)

47,5%

(Alleanza Nazionale, Forza Italia, Ccd-Cdu, Civica Tajani, Nuovo Psi, Pri, P.Lib.-Verdi Verdi, Pensionati e invalidi, Democrazia Moderna, Democrazia Attiva)



ALLEANZA NAZIONALE	21,6%	FRONTE NAZIONALE	0,4%
FORZA ITALIA	19,2%	PENSIONATI UNITI	0,4%
DS	17,8%	PRI	0,3%
CIVICA VELTRONI	10,9%	P. LIB.-VERDI VERDI	0,2%
LA MARGHERITA	8,3%	AVANTI LAZIO	0,2%
RIFONDAZIONE COMUNISTA	4,8%	FORZA NUOVA	0,2%
CCD CDU	3,1%	PENSIONATI E INVALIDI	0,1%
CIVICA TAJANI	2,8%	DEMOCRAZIA MODERNA	0,1%
FED. VERDI	2,4%	DEMOCRAZIA ATTIVA	0,1%
DEMOCRAZIA EUROPEA	2,1%	POPOLARI EUR	0,1%
LISTA DI PIETRO	1,3%	POLO DI CENTRO	0,1%
PDCI	1,1%	DEMOCRAZIA POPOLARE	0,1%
PANNELLA-BONINO	1,1%	DEMOCRAZIA DIRETTA	0,1%
SDI	0,7%	MIDA	0,1%
NUOVO PSI	0,6%	PARTITO UMANISTA	0,1%
FIAMMA TRICOLORE	0,6%	ITALIA DEI CITTADINI	0,1%

Veltroni: questa è la vittoria più bella

«Adesso impariamo quanto è importante l'unità dei riformisti»

Antonella Rampino

ROMA

Il cinquantadue per cento a mezzanotte. «E' la vittoria più bella», dice Walter Veltroni: il sorpasso alla fine c'è stato, inatteso ma c'è stato, proprio [illegible] in quella notte del '96. [illegible] proprio come in quella notte, quando Veltroni ha avuto la certezza di aver staccato Tajani, è sceso a festeggiare in quella stessa piazza: Santi Apostoli, la piazza dell'aprile dell'Ulivo, la piazza della riscossa. «Adesso, vorrei che imparassimo quanto è importante l'unità e la convergenza dei riformisti» dà subito un messaggio politico, Veltroni. Prima di confermare che il suo primo atto [illegible] sindaco sarà quello di ricevere le associazioni di disabili: s'è impegnato sabato scorso, con dei ragazzi handicappati.

Con la vittoria [illegible] Veltroni, non ha vinto una concezione di città piuttosto che un'altra, Roma [illegible] Parigi o Roma come Washington e Madrid. La vittoria di Veltroni ha un forte valore simbolico e politi[illegible] Il sorpasso a Roma è stato possibile. L'ha compiuto un leader di caratura nazionale, [illegible] è stato segretario del più importante partito della sinistra, ministro e vicepresidente del Consiglio, un politico che [illegible] il candidato facendo spuntare dalle proprie tasche le lettere di dimissioni da tutte le cariche, segretario diessino, parlamentare, vicepresidente dell'Internazionale socialista. Più un telegramma: quello di auguri per la sfida del Campidoglio speditogli da quel Tony Blair cui Veltroni aveva dato il proprio appoggio, da vicepremier di Palazzo Chigi, quando il leader del Labour [illegible] solo, appunto, un segretario politico alla sfida di Downing Street. Un sorpasso, largamente inatteso, dopo essersi giocato tutto. E adesso che Palazzo Chigi ha il suo prossimo inquilino, la sinistra può ripartire da una vittoria. La prima, nell'era nuova di Berlusconi. Una vittoria che sta anche iscritta nella storia moderna delle democrazie europee, dove spesso un sindaco di sinistra coabita [illegible] un governo di destra.

Un successo che è cresciuto di minuto in minuto, dai primi sondaggi alle più rassicuranti proiezioni Ora il sindaco pensa ai nuovi impegni: il primo, un incontro con le famiglie dei disabili

Nella notte della grande incertezza i due candidati al Campidoglio hanno speso l'attesa delle prime [illegible] davanti al video, idealmente uniti dal tifo per [illegible] Juventus, che è come dire idealmente sodali contro la Roma tanto cara a Massimo D'Alema. Il quale, [illegible] mattina prima del voto, s'era fatto vedere al mercato di frutta e verdura di Prati, il quartiere nel quale abita: ha acquistato un bel mazzo di rose gialle e rosse, «Perché tanto vinciamo lo scudetto, e pure il Comune di Roma».

L'orecchio di Tajani e Veltroni, davanti allo schermo per registrare i posizionamenti da scudetto, è stato sempre teso alla sfida politica, perché quelle di Roma non sono le elezioni per il sindaco, in gioco non c'è un semplice ballottaggio. C'è, anche, un rischio per Berlusconi, che candidando il suo ex portavoce ha messo sul piatto tutto il suo peso personale contro Veltroni.

La grande incertezza si nutriva di incertezza con il passar delle ore. Sul filo di lana all'inizio: a seggi appena chiusi, Nando Pagnoncelli dell'Abacus ha messo al telefono i suoi addetti. Dalle prime cinquemila telefonate, e dunque da exit polls, Veltroni risultava in vantaggio leggerissimo, quasi impercettibilmente al di sopra del 50 per cento. «E tanto più il dato è vicino al cinquanta per cento, tanto più può essere rilevante l'errore statistico», ci teneva a precisare Pagnoncelli. Alle undici di sera, su 6500 contatti, il vantaggio era quantificabile in [illegible] 51,4 per cento, contro il 48,6 di Antonio Taja[illegible]

Poi, via [illegible] un crescendo: la china Veltroni l'ha risalita al ritmo dello zero-due, zero-quattro, zero-otto per cento. Una rimonta lentissima e costante nel tempo, per solidificare l'incollatura con la quale ormai si vince. Passo dopo passo: 51,4 per cento alle undici di sera, 51,8 venti minuti dopo, poi fermo per mezz'ora a 51,9. Poi via, ver[illegible] un saldo 52 per cento. Il sorpasso, appunto.

LA PARTITA PER IL CAMPIDOGLIO COME UN FILM CON COSTNER E MORETTI

Il fascino rassicurante del sorriso di sinistra

personaggio

[illegible]

ROMA

ROMA veltrona [illegible] fosse un film di quelli che piacciono a lui, questa sarebbe la storia di un politico di sinistra in crisi (Kevin Costner) che il suo algido avversario interno (Michael Douglas, oppure Nanni Moretti) vuol spedire in Africa a girare documentari per i programmi notturni di Raitre. Incurante del pericolo, Kevin si annoia al partito e rimpiange i tempi ministeriali in cui si occupava di mostre e concerti. Invece che di scegliere il segretario della federazione di Termini Imerese. Finché un giorno il sindaco uscente della città (Panariello, doppiato da Carlo Verdone) gli svela l'orrendo piano del rivale. Il nostro eroe è un mite, ma ha un vulcano nel cuore: un impasto di idealismo e rancore. Bisogna agire in fretta, giocarsi la pelle su [illegible] sola e fino in fondo. L'eroe si candida, la musica cresce, entra in [illegible] il cattivo di destra (Storace, nella parte di se stesso), la vittoria vacilla, finché all'ultimo...

Roma veltrona. Per un palo, ma veltrona. E' persino giusto. Un museo a cielo aperto affidato alle cure di un custode, anzi di una guida turistica: banale, entusiasta, rassicurante. La capitale di Berlusconi nelle mani di colui che più di tutti detesta il principale. Perché questo film [illegible] come «Guerre stellari», uno [illegible] tanti episodi della lotta fra Silvio e Walter per spartirsi l'eredità di Mike Bongiorno, a cui entrambi assomigliano, Veltroni anche nel fisico. La prossima puntata durerà anni, durante i quali i due protagonisti si guarderanno in cagnesco dai lati opposti di via del Corso: uno al Palazzo Chigi e l'altro al Campidoglio, ma con tanta voglia - dissimulata da spirito di servizio - di traslocare alla fine del prossimo ep[illegible] verso n[illegible] avventure.

Questo trionfo è uno dei tanti episodi della guerra tra Walter e Silvio per spartirsi l'eredità di Mike Buongiorno a cui entrambi assomigliamo Il primo anche fisicamente

La prossima puntata durerà anni, durante i quali i due protagonisti si guarderanno [illegible] cagnesco dai lati opposti di via del Corso: [illegible] da sindaco [illegible] l'altro da premier

Roma veltrona. Anzi, veltronizzata. Ogni giorno, ogni ora una mostra d'arte, di cani, di cucina. La settimana del cinema afghano, del cinema marziano, del [illegible] talebano. E letture pubbliche di libri edificanti davanti ai Fori, sfide gladiatorie fra teatranti impegnati, concerti rock sponsorizzati dall'Onu, [illegible] anche dal Vaticano e dedicati alla condizione delle donne, ma anche delle nonne. Roma veltrona, purché non inveltronita, e cioè trasformata in una caricatura, in una stanca reiterazione istituzionale delle emozioni più stucchevoli «Veltronizzatevi, non inveltronitevi», recitava infatti una maglietta dei fans critici del nuovo sindaco, nell'anno di grazia dell'Ulivo, il 1996. Perché Veltroni è uno dei pochi politici [illegible] [illegible] fans critici, gente che lo esalta in pubblico e [illegible] spernacchia in privato (o viceversa), che [illegible] quale fascino perverso eserciti la banalità eppure ne è attratta.

Sarà perché di D'Alema è magari piena la Germania, mentre c'è un Walter in ognuno di noi. Nel paese che non rimpiange il craxismo ma ha già nostalgia della democrazia cristiana e pratica il berlusconismo anche quando disprezza Berlusconi, [illegible] punto di riferimento insostituibile resta il gentile collezionista di figurine Walter Veltroni (Roma, 3.7.1955, m. 1,90, 78 kg., esordio in serie A nel 1978 come consigliere comunale del Pci). Non potevano togliercelo così, con un ballottaggio qualsiasi, in cambio di un Tajani qualsiasi. Spedirlo in castigo o in Africa e a fare cosa poi? Walter serve qui. Nessuno può sostituirlo nel ruolo di prototipo del perfetto average man di sinistra, quella classe di insegnanti e impiegati a reddito fisso e frustrazione variabile che ha sostituito il proletariato come nerbo elettorale dell'Italia progressista. Walter non si limita a rappresentarli. E' proprio uno di loro. Più che un comunista, un luogocomunista. La sua visione della vita non si basa sull'ideologia, ma su un'emozione che cerca di coniugare i miti della sinistra vecchia e nuova, la Resistenza e Internet, Marx e Baricco, Mozart e i Blues Brothers, il Vangelo e «L'ultimo bacio» di Muccino.

Per chi lo ha visto per strada baciare invalidi, abbracciare partigiani e accarezzare fanciulli, sempre con la [illegible] faccia compunta, e stringere con vigo[illegible] la mano di un barbuto dei centri sociali e con più mollezza quella di una casalinga del Prenestino. Per chi lo ha sentito sparare a chiunque i suoi formidabili «ciaooo!!!», che non è il saluto confidenziale di un Berlusconi o [illegible] un Rutelli, [illegible] un'autentica agnizione, ritrovarsi insieme dopo tanto tempo e proprio qui, chi ho avrebbe detto, [illegible] chi lo [illegible] sentito parlar bene dell'America e parlar male l'americano. Per chi lo ha visto in un bar della periferia, lui juventino, augurare a due ultrà giallorossi lo scudetto della Roma con l'intercessione di padre Pio. Oppure raccontare per l'ennesima volta la metafora di «Fuga per la vittoria» («Noi siamo come i carcerati che giocano contro una squadra superallenata e hanno solo un grande cuore da far valere»). [illegible] ringraziare tutti i suoi elettori [illegible] nei titoli di coda di un kolossal Hollywoodiano, alternando un uomo a una donna, un vecchio e [illegible] giovane, [illegible] star e un ignoto. Per chi ha conosciuto tutto questo, Roma veltrona è un film già visto, ma che si può riassaporare in videocassetta per qualche anno ancora, sicuri che ci sarà un po' da ridere e anche da piangere, ma senza esagerare.

Il neo sindaco di Roma Walter Veltroni: oggi si dimetterà da segretario dei Ds per occupare a tempo pieno la prima poltrona [illegible] Campidoglio

La festa veltroniana è partita senza i vip, con sguardi e pensieri rivolti al match in tv

Walter ha battuto anche Capello

Maria Laura [illegible]

La notte dei miracoli di Walter Veltroni prende il via con un gesto che Walter Veltroni non approverebbe mai. Una strizzata nelle parti basse, autore un neoeletto della lista per Veltroni, Fabrizio Panecaldo, destinatario Enrico Gasbarra, [illegible] 11,45. L'ora in cui Veltroni non è ancora arrivato al roof garden del Palazzo delle Esposizioni; l'ora in cui la Roma veltronista e romanista convenuta decide che si può cominciare a festeggiare, e comincia col vicesindaco più bello d'Italia», si sfogano le fans. Gasbarra, solito vispo ciuffo da autosalone, si schermisce e fa «lo dico a tuo marito». Non lo dirà, troppe cose temute il 27 maggio da quelli del roof garden non sono successe.

Antonio Tajani non è diventato George W. Tajani nonostante una campagna tostissima [illegible] di tutto il Polo. Walter Veltroni è diventato sindaco di Roma nonostante una campagna di poster in bianco e nero, buonismo e affettuosa concentrazione sulle sfighe della città e del mondo che non era piaciuta troppo neanche ai fans. Al roof garden è intervenuta solo una percentuale limitata degli attori/registi/intellettuali genere «Walter mi diceva l'altro giorno». In più la [illegible] pareggiato, [illegible] più surreale attesa di risultati mai vista in Italia: vasta platea di militanti incollati ai video fino alle dieci e dieci a vedere Roma-Milan.

Fino alle undici e mezzo, fino al 51,9 che ha fatto saltare in macchina i più ansiosi e/o opportunisti, c'erano solo loro, i romanisti-veltronisti, compagni delle sezioni, ragazzi in pantaloni da rapper, rutelliani buoni, donne quarantenni già pronte a riesaminare spietatamente gli errori del centrosinistra e di Fabio Capello. Prima «Il mortacci tua» e da tutto il Friuli» per la tardiva entrata in campo [illegible] Nakata. Poi «ma che avete fatto, che aveva combinato in questi anni, non vi si è visti mai, lo sapete? Se ora Tajani...» Poi le notizie, «Walter è di poco sopra», poi la prima proiezione accolta senza neanche troppi applausi, da un paio d'anni se ne sono viste troppe, l'abitudine a entusiasmarsi si è persa da tempo. Intanto Veltroni è al [illegible] elettorale; intanto i veltroniani polemici col presidente del partito raccontano: «Sai l'ultima di D'Alema? [illegible] nove e [illegible] è arrivato al comitato e si [illegible] lì a vedere la tv con Walter. Ma te lo immagini?» Dopo le undici e quarantacinque, dopo la strizzata festeggiativo-scaramantica di Panecaldo, si può immaginare. Fino alle dieci e mezzo, [illegible] politici c'erano solo la senatrice De Tana de Zulueta e Franco Marini del Ppi. Non c'era neanche Giulio Scarpati, e un evento romano del centrosinistra senza di lui è [illegible] "Un [illegible] famiglia" senza il dottor Lele. C'era solo uno che gli somigliava, da lontano. Però alle undici arriva Ricky Tognazzi, vari intellettuali e qualche attore. Però tutti continuano a stare zitti, anche quando sale Gasbarra sul palchetto. Dice che è una serata bellissima e basta, [illegible] nessuno si agita più di tanto. Però passano dieci minuti e la gente comincia [illegible] abbracciarsi, gradualmente. Prima fingendo di salutare con calore gli ultimi venuti, poi senza vergogna quando si annuncia la festa a piazza Santi Apostoli. Dove festeggiò l'Ulivo nel '96, dove la classe media di sinistra ricompattata da Veltroni dopo il [illegible] del Muro grazie [illegible] sfottutissimo "concept" a base di figurine Panini, America kennedyana e Nutella non mette piede, appunto, da cinque anni, se non per andare alle libreria [illegible] bambini. Intanto è arrivato Veltroni con ragazzine (due, le sue), moglie Flavia, e inevitabile colonna sonora "La notte dei miracoli" di Lucio Dalla. Ha l'aria di chi ha vinto le elezioni, stavolta. Segue dichiarazione, segue festa romanista veltronista, ancora incredula.

La [illegible] e la prudenza dopo le prime proiezioni h[illegible] fatto rimandare a tarda notte i festeggiamenti

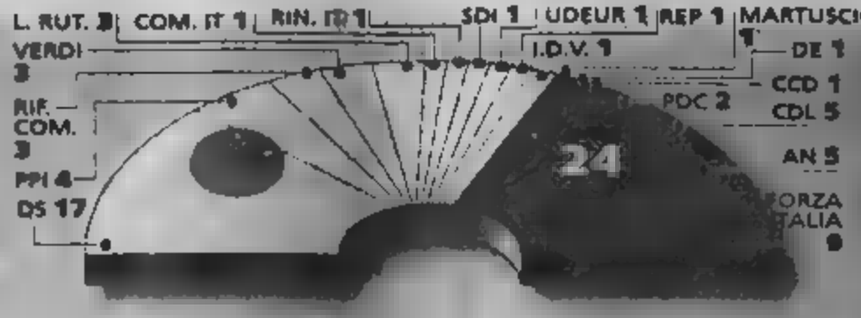
NEL CAPOLUOGO CAMPANO

52,2%

(Ds, Ppi, Udeur, Sdi, Verdi, Prc, Ri, Lista Russo)

47,8%

(Fi, An, Ccd, Lista Martusciello)



DS	20,1%	NUOVO PSI	1,7%
FORZA ITALIA	17,4%	LISTA DI PIETRO	1,5%
ALLEANZA NAZIONALE	8,9%	I REPUBBLICANI	1,4%
MARTUSCIELLO SINDACO	6,8%	PPE	1,4%
PPI	5,8%	CDU	1,2%
RIF. COMUNISTA	4,4%	DIRITTI-DOVERI	0,8%
FED. VERDI	4,2%	FIAMMA TRICOLORE	0,7%
DEMOCRAZIA CRISTIANA	3,9%	ANTONIO NAPPI	0,4%
CIVICA PER NAPOLI	3,9%	UPR	0,4%
CCD	3,9%	LISTA DONNE	0,3%
DEMOCRAZIA EUROPEA	2,4%	ALL. MONARCHIA	0,3%
PDCI	2,0%	COBAS PER COMUNISMO	0,2%
RINNOVAMENTO ITALIANO	1,9%	NAPOLI CAPITALE	0,1%
SDI	1,8%	LEGA SUD	0,1%
UDEUR	1,8%	LIBERTÀSPORT	0,0%

Un tocco di Rosa al Maschio Angioino

Russo Jervolino ha raccolto l'eredità di Bassolino

Amedeo La Mattina
inviato a NAPOLI

Vulesse o' Padreterno. Quando le prime proiezioni hanno dato Jervolino in vantaggio con il 51,6%, al comitato elettorale dell'Ulivo molti hanno alzato gli occhi al cielo e invocato in napoletano il Signore. Un vantaggio ancora incerto, tuttavia «Rosetta» è riuscita a mantenere il vantaggio di tre punti su Martusciello e si avvia a diventare il sindaco di Napoli, ereditando la pesante eredità di Bassolino.

«Vulesse o' Patreterno», ha esclamato anche Bassolino che si è subito messo in contatto con la «sua» candidata. Alle 10 di [illegible] il governatore ha lasciato la sua abitazione per recarsi alla regione. Ha seguito da qui lo spoglio e le proiezioni, ma aveva sentito anche i suoi uomini in giro per i seggi. Da loro ha avuto il polso della situazione, minuto per minuto, e un po' tutti gli hanno confermato che questo vantaggio c'era.

Si è quindi messo in contatto con la Jervolino per confermarle il trend positivo dello scrutinio e suggerirle di essere comunque molto prudente nei commenti, per scaramanzia. Anzi meglio tenersi abbottonati fino alla fine: «Dobbiamo avere in mano dati certi, definitivi».

Musi lunghi invece al comitato elettorale di Martusciello. Gli umori degli sfidanti era già questo nel corso del pomeriggio, man mano che arrivano le notizie dagli exit-poll sparsi per la città. Notizie che raffreddano pure della rimonta di Martusciello che dal 45,7% del primo turno è arrivato al 48,4. Un recupero, però, non sufficiente a sorpassare Rosetta che intanto superava la soglia del 50%.

Per il candidato del centrodestra, comunque vada a finire, sarà un successo. Essere arrivati al ballottaggio e finire ad una incollatura dall'avversaria, nel feudo di Bassolino, è già un buon risultato. Anzi ottimo. Il punto che gli ha fatto maturare un enorme credito all'interno della Casa delle libertà e soprattutto agli occhi del grande capo. Infatti, gira voce a Napoli che Martusciello entrerà nel governo di centrodestra come sottosegretario. In più è stato eletto deputato il 13 maggio.

Tutta un'altra sorte sarebbe toccata alla Jervolino, in caso di sconfitta, dopo il 48,8% dei voti raccolti al primo turno. Sarebbe rimasta all'opposizione, al consiglio comunale di Napoli, senza neanche un seggio in Parlamento. Sì, perché l'ex ministro dell'Interno aveva scelto di puntare tutto su Napoli e non si è candidato né alla Camera né al Senato.

L'ex ministro dell'Interno aveva rinunciato alle politiche e si è giocata tutto

Per lo sconfitto è invece già pronto un posto nel prossimo governo

Ad essere trascinato nel guai sarebbe stato anche Antonio Bassolino. Il governatore della regione ha già visto svanire quell'eccezionale 73% che lo elesse sindaco nel '97, ma una sconfitta al Comune sarebbe stato un disastro politico per la sua immagine e per il suo potere di incidere negli equilibri interni alla Quercia e all'Ulivo. A questo punto diventa veramente secondario con quale scarto Jervolino ce la farà a diventare sindaco di Napoli. L'importante per Bassolino è avere il controllo della Regione, della provincia e del comune: potrà dire che la sua «era» non si è conclusa, che il suo modello di amministrazione è quello vincente.

Così, ha mobilitato al massimo il partito per centrare questo risultato, preoccupato anche dalle «intimidazioni» denunciate alla magistratura e dai possibili incidenti nei seggi. Due domeniche fa, al primo turno, l'incidente più grave è accaduto alla scuola Paisiello, nel cuore dei quartieri spagnoli dove elettori inferociti dalle lunghe attese hanno distrutto alcuni seggi. Ieri nulla di tutto questo, le votazioni si sono svolte nella massima tranquillità, senza code.

C'è stata invece la guerra sui rappresentanti di lista. La federazione dei Ds ha presentato un esposto alla prefettura segnalando rappresentanti di lista all'ospedale Cardarelli non residenti nel comune di Napoli. E' stata chiesta l'immediata revoca della regolarità delle operazioni di voto e di scrutinio. Dall'altra parte, il coordinamento regionale di Forza Italia ha denunciato casi di elettori ai quali sarebbe stato impedito di votare perché dal loro certificato elettorale non risultava la partecipazione al voto del 13 maggio. Il prefetto ha subito accertato la veridicità dell'accaduto e ha risposto che non è stata riscontrata nessuna irregolarità.

Queste scaramucce la dicono lunga sul fatto che a Napoli, come altrove, la partita si è giocata su una manciata di voti: ogni situazione di irregolarità nei seggi avrebbe potuto far pendere la bilancia da una parte o dall'altra.

LA MATTINA IN CHIESA LA NOTTE ALLA FESTA IN DIRETTA TV

Esulta l'austera Rosetta

«Con me vince l'impegno democratico»

personaggio
Aldo Cazzullo
inviato a NAPOLI

Sfumato il Quirinale, salutato il Viminale, avesse dovuto cedere pure Palazzo San Giacomo, a Martusciello poi mica a Ciampi, Rosetta non avrebbe questo sorriso dentato con cui compare nella notte al comitato elettorale, «calma calma, niente applausi, porta male», festa sobria, né champagne né falanghina ma una bottiglia una di Ferrarelle subito svuotata. Rosetta lassate vasà, un bacio sì ma «calma calma», ma no, 51,5 dicono gli exit-polls, 51,6 la prima proiezione, poi 51,7, quindi il segnale definitivo: arrivano i vigili del fuoco, «troppo peso, troppa gente, uscite se no finisce come a Gerusalemme», è il fiuto di Napoli, il vincitore è qui. «Ha vinto l'impegno democratico», dice il nuovo sindaco.

Per tutto il giorno si era detto il contrario, le voci davano sopra Martusciello, Napoli dicevano è pronta a darsi a Berlusconi «Berluscicone», non ha perso la fede, ha pregato, ha telefonato a certe suore, andasse Martusciello in giro per i seggi, presidiati dagli osservatori di Forza Italia e dai poliziotti che ormai, mormorano nello staff della Jervolino, sono in sintonia, dopo che la questura ha emanato una circolare per correggere la norma del numero degli astanti al comizio Berlusconi-Martusciello, fissato in un primo tempo a 40 mila, per portarla a 80 mila «da contro-valutazione del futuro premier e del possibile futuro sindaco Lei, Rosetta, subito dopo aver votato (seggio 325, vico santi Filippo e Giacomo) si è baciato il militante che gli porgeva un bouquet di rose rosa simbolo della campagna (provocando un [illegible] di Martusciello per chiedere «la cessazione della distribuzione di rose agli elettori»), è andata a pregare sant'Eligio nella chiesa di piazza Mercato, si è comunicata e si è chiusa nella casa di via Duomo 326. Pranzo con la figlia Francesca, ricercatrice di storia alla Sapienza, il fratello e la cognata americana. Cena con il figlio Michele e l'altra figlia Maria Cristina, funzionaria a Bruxelles e sposata a un francese, da cui i nomi dei nipotini, Vincent e Paul. Una cena che l'inviato dell'Unità descrive partecipe come «bella, piena di libri, vecchi testi di diritto e di filosofia, mobili antichi conservati con cura, massicce scrivanie e librerie che mani sapienti e scrupolose hanno salvato dalla polvere e dal tempo», una casa «severa nella sua modestia, lontana da tutto quello che può essere ostentazione, volgare apparenza», cioé da Martusciello, che Rosetta definiva ieri «assenteista», «un signore che non sa nulla», «che fa battute pietose sulla mia vocina» e che le ricordava gli «anni più bui della speculazione», «lo scempio e la devastazione della città», «*Le mani sulla città* anno Duemila», e pure il «voto della camorra».

«Sul Quirinale non mi sono mai fatta illusioni ma adesso non potevo farmi battere da quello lì»

I festeggiamenti sono sobri, i suoi le offrono rose mentre lei beve una bottiglia d'acqua minerale»

Di camorra non parla più, Rosetta, nella notte della vittoria. I boss spostano tra 50 e 100 mila voti, secondo la valutazione di Amato Lamberti, presidente della Provincia e fino a poco fa dell'Osservatorio sulla camorra, ieri però ai Quartieri Spagnoli c'erano più divise che elettori, nel seggio alla scuola elementare Paisiello, preso d'assalto il 13 maggio, ieri non c'erano le telecamere annunciate dal deputato azzurro Paolo Russo, solo cabine di lamiera e scrutatori imberbi, e non se ne parli più. Vince Rosetta, il Napoli pareggia, bandiere rosse in piazza del Plebiscito, le [illegible] che hanno sventolato venerdì sera in omaggio a tranvieri dell'Anm in divisa e pensionati della Spi-Cgil di Bagnoli, la Napoli di sinistra che si è riconosciuta in una signora che con la sinistra non ha nulla in comune se non l'antiberlusconismo. Il padre, ministro Angelo Raffaele Jervolino, come ricorda Vittorio Emiliani in «Maledetti benedetti socialisti», durante il grande sciopero dei marittimi dell'estate '59 si schierò dalla parte degli armatori, la madre, sottosegretario Maria Unterrichter, era una nobildonna trentina devota a De Gasperi, e tutti e due prendevano il treno per Napoli con Silvio Gava, Giovanni Leone, Emilio Colombo. «La politica è la più alta forma di carità» si legge nell'appello per Rosetta degli intellettuali cattolici napoletani, primo firmatario l'ex presidente della Consulta Casavola. L'ex comunista operaista Bassolino forse non condividerebbe, ma stasera è felice almeno quanto Rosetta, scampato pericolo pure per lui. «Sul Quirinale non mi sono mai fatta illusioni, non mi fidavo dei maschi» confida lei. A Ciampi si è rassegnata, ma «a Martusciello sindaco, quello no». Esulta a reti unificate su tutte le tv private napoletane l'indimenticato maradonologo Luigi Necco, Alessandra Mussolini lo redarguisce con la levità che le appartiene - «si ricordi che le elezioni le abbiamo vinte noi» -, verissimo, però stanotte, infierisce Necco, la Duccia si becca Rosetta Russo Jervolino, «e zitta».

Il neosindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino è stata ministro dell'Interno

Mussolini: abbiamo tolto voti a don Antonio

«Era lui il vero avversario». E' gelo nella Casa della Libertà

Fulvio [illegible]
NAPOLI

«Chi vince?», chiede un ragazzo in giacca e cravatta nella sala affollata. Ma di chi parla, di Napoli che rischia la B o delle elezioni? E chi può saperlo. Nelle stanze del comitato elettorale di Antonio Martusciello, candidato a sindaco di Forza Italia, il telecomando delle tv è nelle mani di Marcello Taglialatela, deputato di An concentrato in uno zapping forsennato fra «Qualli che il calcio» e lo speciale elezioni del Tg3. Ce ne vorrà di tempo perché la partita finisca (0 a 0) e l'Abacus sforni le sue proiezioni, dando Rosa Russo Iervolino vincente (51,7 per cento) sull'uomo di Berlusconi a Napoli (48,3 per cento). La distanza aumenta con l'arrivo dei primi dati ufficiali (333 sezioni su 884): 52,5 contro il 47,5. E il gelo a questo punto cala sul quartier generale della Casa delle Libertà. Non le [illegible] già ordinate, via le bottiglie di champagne messe in freddo «Ragazzi, è presto per darci per spacciati, la notte è lunga». Anche Fulvio Martusciello, fratello di Antonio, organizzatore infaticabile di una campagna elettorale infuocata come poche. Ma lui, il candidato, non c'è: prudentemente è rimasto a casa; fu saper che si farà vivo solo quando le indicazioni di voto saranno più chiare. Al suo posto, per ore, parla Alessandra Mussolini, che nella squadra del centro-destra dovrebbe ricoprire l'incarico di vice sindaco: «Andiamoci piano, c'è solo un leggero vantaggio della Iervolino. E non dimentichiamo che l'Ulivo voleva vincere al primo turno e che Bassolino è il vero candidato sindaco, ottenne a suo tempo oltre il 70 per cento dei voti».

Martusciello preferisce farsi vedere al quartier generale e attende i risultati definitivi a casa

In ogni caso ha già conquistato un seggio in Parlamento e forse sarà sottosegretario

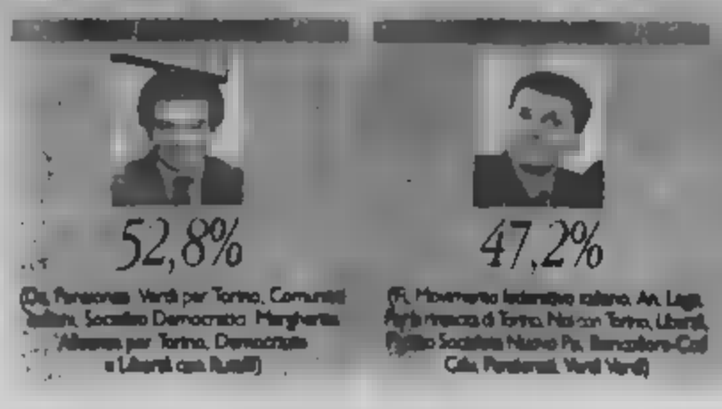
Di certo, per ora, c'è solo che Antonio Martusciello, 39 anni, un passato di funzionario in Publitalia e un matrimonio in crisi con una collaboratrice del presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, ha avuto tutto da guadagnare nella corsa alla poltrona di sindaco. Anche in caso di sconfitta. Di crediti ne ha accumulati non pochi nella Casa delle Libertà, comunque vada a finire la sua avventura napoletana. Ha sfidato il centro-sinistra dato subito per vincente in una città che per otto anni è stata il feudo di Antonio Bassolino. Ha dato filo da torcere a Rosa Russo Iervolino, costringendola al ballottaggio. Ha condotto una campagna elettorale serrata, facendo leva su una certa stanchezza dell'ultima amministrazione guidata da Riccardo Marone, proconsole del Governatore a Palazzo San Giacomo, convincendo 246 mila e rotti elettori a votare per lui che aveva promesso centomila posti di lavoro e neanche uno scippo per le strade più sicure d'Italia. Non basta: al contrario della rivale che non si è candidata al parlamento mettendo in gioco il suo futuro politico, Martusciello ha ottenuto un seggio a Montecitorio e una probabile nomina a sottosegretario nel governo Berlusconi.

Per ora il candidato della Casa delle Libertà pensa solo all'elezione del sindaco. Fedele al motto «non è vero ma ci credo», Antonio ha badato bene di chiudere la porta agli influssi malefici della sfortuna. Così, quando ha scoperto che l'appartamento in cui i suoi hanno allestito il Comitato elettorale era sì in un bel palazzo storico del centro, ma all'interno 17, ha fatto subito coprire il numero infausto con un più rassicurante 16 bis. «Non si sa mai», mormora il fratello Fulvio, detto «la macchina da guerra».

Non a caso, dopo aver votato nella scuola Tito Livio al Largo Ferrandina, nel cuore della Napoli che conta, Antonio è scappato in periferia. «Un salto nei quartieri rossi» di Barra e San Giovanni a Teduccio si è concluso nei seggi aperti, per vedere come va e stringere la mano ai nostri rappresentanti di lista».

Loro, i «guardiani della Casa delle Libertà», avevano ricevuto una sola consegna: tenere gli occhi ben aperti. Sì, perché Antonio ha voluto battere fino all'ultimo sul chiodo del «voto pulito», un tema caro anche al centrosinistra.

NEL CAPOLUOGO PIEMONTESE



FORZA ITALIA	22,3%	VERDI VERDI	0,9%
MARGHERITA	18,4%	SDI	0,9%
DS	16,8%	DEMOC. EUROP.	0,7%
ALLEANZA NAZIONALE	7,8%	PENSIONATI	0,5%
RIFONDAZIONE	3,8%	PENSIONATI TO	0,5%
COMUNISTI ITALIANI	2,5%	FIAMMA	0,5%
DI PIETRO	2,8%	NOI CON TORINO	0,3%
LEGA NORD	2,3%	P. LIBERALE	0,3%
ROSSO	2,3%	COMIT. SPONT.	0,2%
CCD-CDU	1,9%	UMANISTA	0,2%
BONINO	1,8%	PENSION. EU.	0,2%
VERDI	1,3%	MOV. FEDERALE	0,1%
NUOVO PSI	0,9%	SOC. LIBERALE	0,1%

Torino, la riscossa di Chiamparino

Dalla sconfitta di Mirafiori alla conquista della Sala Rossa

Giuseppe Salvaggio
Maurizio Tropeano

«La mia vittoria è quella di Domenico». Si commuove Sergio Chiamparino. Sono quasi passati tre mesi da quel 5 marzo quando il deputato Ds accettò di prendere il posto dell'ex vicesindaco della città, tragicamente scomparso pochi giorni prima. «La mia vittoria è quella di Domenico», ripete guardando le stampanti che dal computer collegato con il sito Internet del Comune di Torino che aggiorna i risultati sezione per sezione.

Tocca a lui prendere la staffetta di Valentino Castellani, il professore del Politecnico che 8 anni fa fu lanciato proprio dall'allora segretario regionale del Pds contro una parte consistente della Quercia. Lo fa sventolando la bandiera gialla e blu con i colori della città e una sciarpa granata. E' festa doppia per il nuovo sindaco. Confessa: «Quando è arrivata la certezza del Toro in serie A mi son detto: vuoi vedere che la giornata butta bene?».

Per Chiamparino butta ufficialmente bene visto che Torino si conferma la sua roccaforte: trentamila voti separano Chiamparino dal suo avversario 52,82 per cento contro il 47,18. Nessuno fino alle 22 di ieri avrebbe scommesso una lira su una differenza così netta. Adesso l'Ulivo governa il Comune e la Provincia, ha eletto 15 deputati su 18 e 8 senatori su nove. Chiamparino ha sempre garantito: «Sarò il sindaco di tutti i torinesi». Una promessa che dovrà mantenere nei fatti. Il coordinatore regionale di Forza Italia si consola: con un posto da deputato a Montecitorio sarà probabile già nelle prossime ore dentro gli azzurri si avvii una resa dei conti che avrà un unico vincitore: Enzo Ghigo, il presidente della Regione Piemonte.

Ma questo è già futuro. Ieri è stato il giorno dei conteggi, dei tentativi di interpretare come segnali più o meno positivi le percentuali di affluenza alle urne. Poi, poco dopo le 22 gli exit poll. Un'ora e mezza, ed ecco i primi risultati dello spoglio: Voti veri, questa volta. Voti pesanti che solo per un attimo fanno tremare il centrosinistra dopo le prime sezioni le sezioni delle Libertà erano in vantaggio. Un attimo appunto. Perché poi il divario cresce. Il primo obiettivo per Chiamparino ma anche per Rosso è quello di «cercare di riportare a votare le stesse persone che gli avevano già scelti». Poi c'è stata la caccia ai circa 64 mila torinesi che hanno votato uno degli altri nove candidati sindaci. Qualcuno di loro ha dato indicazioni precise. E' il caso di Giorgio Bissaco della Fiamma Tricolore che ha invitato a votare per Rosso. Paolo Ferraris, di Democrazia Europea a titolo personale ha scelto Chiamparino ma il movimento di D'Antoni ha ribadito la sua neutralità. Lista Di Pietro e Lista Bonino hanno lasciato libertà di voto mentre Rifondazione Comunista ha diffuso un volantino dove si auspicava la «sconfitta delle destre».

Roberto Rosso ha chiesto un voto ai moderati, a quelli che hanno votato per la Margherita e che adesso si troveranno insieme a Rifondazione Comunista che anche non si è apparentata con Chiamparino, ha deciso di appoggiarlo». Rosso ha chiesto anche un voto per non «isolare Torino governata dall'Ulivo dal resto del Piemonte e dell'Italia dove c'è il centrodestra». Sergio Chiamparino ha cercato fino all'ultimo di convincere gli elettori di Bertinotti e quelli di Antonio Di Pietro, ha gettato un ponte anche quelli del centrodestra che devono «riflettere sulle promesse mancate di Berlusconi che oggi parla apertamente di fare scelte impopolari». Ma l'ex deputato ds ha puntato tutto sull'«orgoglio dei torinesi, sull'essere diversi e poco disposti a piegare la schiena al vincitore». Insomma, un invito ad evitare i soliti «sbastian cuntrari».

E alla fine il suo messaggio ha colpito nel segno. Chiamparino commenta: «Ho vinto la partita della mia vita senza via d'uscita come un posto al Parlamento. Mi piaceva di girare un film con scene ad alto pericolo senza controfigura. Grazie ai torinesi c'è il lieto fine. Lo ripeto: stasera il sindaco di tutta la città».

Il neo sindaco di Torino Sergio Chiamparino (Ds) festeggia [illegible]

Lo sconfitto

«E' una città strana...»

TORINO

«Questa è una città strana. Noi avremmo fatto grandi cose. Prendo atto del risultato, ringrazio la (quasi metà dei torinesi) che mi hanno votato e dico loro che al primo consiglio comunale sarò al mio posto». Finisce così con un comunicato laconico e dignitoso, la corsa di Roberto Rosso. Il mancato sindaco di Torino ha il sondino del drenaggio nella pancia e porta sulle pelle le stigmate di una campagna elettorale drammatica. Era partito ridendo (troppo, è parso agli elettori torinesi), un quarantenne ottimista e un po' guascone che come slogan aveva scelto «Voglia di futuro», e dipingeva la città come una specie di Beirut tutta da ritirare su. Poi, nel giro di poche settimane, ha visto morire il suo primo avversario Domenico Carpanini; è finito in ospedale, dove gli hanno estirpato un tumore, fortunatamente benigno, annidato nello stomaco; ha perso dieci chili, la voce e l'abbronzatura, è finito (da coordinatore regionale di Forza Italia, dicono i suoi importanti) dove erano stati candidati i suoi uomini. Infine Berlusconi è venuto a Torino per sostenerlo a pochi giorni dal ballottaggio, si è rifiutato di sottoscrivere il suo «contratto con i torinesi», proponendosi al massimo come «mediatore».

Negli ultimi tempi Roberto Rosso aveva messo di tracciare grandi opere sulle mappe geografiche, e si era messo a parlare di piccole cose gentili tipo mettere più fiori nei giardini, pulire le sponde del fiume (i giorni passati alle Molinette mi hanno reso più umano - ha confidato - ho smesso di pensare alla vita come a una competizione continua). L'aeroplano con il suo striscione era scomparso già da qualche giorno dai cieli di Torino, restavano i manifesti, lui sempre più pallido, lui sempre meno sorridente.

Di quest'anno vissuto pericolosamente Rosso ha perso la battaglia per Palazzo Civico e rischia la leadership di Forza Italia in Piemonte. C'è chi dice che diversamente da Chiamparino, se [illegible] paracadute, e gli resta pur sempre un seggio in Parlamento. Per il resto, si tratta di ricominciare, dentro quell'arena politica che l'uomo conosce come le sue tasche, avendola praticata fin da ragazzino. L'avvocato vercellese - ma ha esercitato poco - che vanta una lontana parentela con San Giovanni Bosco, aveva mosso i primi passi nel vecchio mondo della Democrazia Cristiana. Era il pulcino più promettente della nidiata, così bello da finire sul manifesto della campagna di tesseramento nazionale rivolta ai giovani, così sveglio da diventare in breve il delfino di Emilio Colombo prima, Vito Bonsignore poi. Da Trino a Torino il passo è breve, ma la strada percorsa da Rosso, perfetta sintesi di scaltrezza andreottiana ed estroversione berlusconiana, è stata lunga e a tratti tortuosa. Ai primi sbuffi del vento di Tangentopoli, il giovane Rosso si è scoperto giustizialista, e insieme all'amico Francesco Radaelli ha dato vita a «Mani pulite» a Vercelli. Quando nove assessori della giunta Dc-Psi finirono ammanettati, il primo ottobre del '92 lui era in prima fila ad applaudire. Li assolsero poi quasi tutti, ma nel frattempo Roberto era già passato con Segni, salvo poi candidarsi con Forza Italia. Con Berlusconi fu amore a prima vista. Ma nell'ultimo manifesto sotto lo slogan assai poco torinese «Uno sguardo un'intesa», il futuro premier e il mancato sindaco guardavano in direzioni diverse. Un fotomontaggio venuto male, o un presagio. [m. m.]

«Il mio successo per Carpanini»

Il vincitore: e ora l'Ulivo riparta dalle città

Stefania Miretti

INVECE che una bottiglia di champagne, ha tirato fuori una poesia, perdipiù in piemontese. Titolo, «Forsa che t'sas rivà 'n punta». Poi s'è infilato una maglietta di Domenico Carpanini, con su scritto «Questa vittoria è per te» e ha serrato un po' di più la mascella. «E' la prova - ha infine commentato - che si può ripartire dalla città per ricomporre il centro-sinistra. Se oggi non avessimo vinto nella città, la nostra sarebbe stata una [illegible] catacombale». E' insomma il Sergio Chiamparino di sempre, solo un po' più stanco, e festeggia a modo suo. E' lo stesso uomo al quale [illegible] a metà della campagna elettorale, e tra i militanti del centro-sinistra circolava un certo pessimismo - Valentino Castellani, leader della coalizione di centro-sinistra, la buttò lì: «Sergio, dicono che sei un po' molle».

«Fame nen ris», aveva risposto Chiamparino: «Non farmi ridere». Giudicando poi ridicoli quasi tutti i suggerimenti ricevuti, tipo «prova una cravatta chiara che illumina il viso», «almeno fatti un paio di lampade», «il più aggressivo era Rosso», l'uomo ha fatto di testa sua come sempre. Il suo sito Internet sui toni del viola chiaro i primi manifesti con troppo giallo senape. La colonna sonora Sergio Endrigo al concerto del primo Maggio Gian Maria Testa per il concerto in piazza. Le letture tutte sue proprio tutte. Thomas Bernhardt. Il luogo del cuore il monte Musinè dove pare spesso e ogni tanto qualcuno avvista un Ufo. «Fame nen ris» appunto. Logico che in campagna elettorale chiunque volesse raccontare la sfida torinese cominciasse col descrivere un Sergio Chiamparino molto triste (a maggior ragione essendo la sua candidatura maturata in morte dell'amico Domenico Carpanini), contro un Roberto Rosso anche troppo sorridente.

In realtà, il nuovo sindaco assomiglia più a Buster Keaton che ad Endrigo: malinconico magari, ma dotato di un forte senso dell'umorismo e capacissimo, all'occorrenza, di sfornare battute lievi e [illegible]. Un comico triste, molto torinese, linea «esagerumma nen, mon esageriamo». Uno tosto. Pochi sanno che quando nel 94 perse il seggio a Mirafiori, chiuse la sua [illegible] elettorale avendo risparmiato, sul già esiguo budget, 18 milioni. I suoi collaboratori avevano insistito fino all'ultimo: «Sergio, guarda che Meluzzi è scatenato, qui ci vuole qualche passaggio televisivo in più, servono nuovi manifesti». Ma Chiamparino, segretario di una federazione che non riusciva a pagare gli stipendi ai dipendenti, costretta a lasciare la sede di piazza Castello e trasferirsi in poche periferiche, non volle sentire ragioni. Perse Mirafiori per 397 voti e diventò il simbolo di una frana, cosa che non farebbe piacere a nessuno. Però il risanamento dei democratici di sinistra, a Torino, lo si deve a lui. E anche questa volta, accettando di raccogliere il testimone di Carpanini, Chiampa ha dimostrato la sua tempra accettando non ricandidandosi alla Camera, il caso di sconfitta, avrebbe dovuto cercarsi un altro lavoro, a 53 anni.

Invece ce l'ha fatta. Il nuovo sindaco di Torino è figlio di un operaio che l'ha fatto studiare fino alla laurea in Scienze Politiche, parla spesso in dialetto, è sposato da ventitré anni con Anna, insegnante liceale di origine biellese e imparentata con i Sella, ha un figlio di 21 anni, Tommaso, che è andato da poco a vivere da solo e che ha posato per i manifesti elettorali abbracciato al babbo. Chiamparino abita in piazza Vittorio, e con esemplare sprezzo del pericolo nella sua biografia su Internet ha voluto ricordare che «affacciato alle finestre dei cui si vedono Torino e la collina, amava trascorrere il poco tempo libero che gli concede l'impegno politico meditando silenziosamente sulle letture di storia ed economia che lo accompagnano dai tempi dell'Università. Come sottofondo a questi pensieri, un buon brano di musica classica...».

Il bello è che è tutto vero. Uomo serissimo e di gusti raffinati, il nuovo sindaco si è formato politicamente nella vecchia federazione del Pci, in via Chiesa della Salute, dove molti funzionari avevano un cognome che finiva in «ino o «ini»: Fassino, Carpanini, Chiamparino appunto. Dopo la gavetta tradizionale (segretario di sezione a Moncalieri, responsabile della cellula universitaria) s'è occupato a lungo del dipartimento economico, prima di diventare, a Pci già sciolto, segretario del Pds. Ha sempre rappresentato l'area liberal (allora, di destra) del partito.

Dicono di lui che è un po' testone. Fino all'ultimo, fino alla diretta di il Tg3 della notte, quando gli fanno notare che ha ancora sorriso. «Forse - risponde - è per questo che i torinesi mi hanno votato».

BERLUSCONI A PALAZZO CHIGI PUÒ [illegible] CONTROPOTERE DELLE AMMINISTRAZIONI ULIVISTE

Una nuova stagione per le «Centocittà»

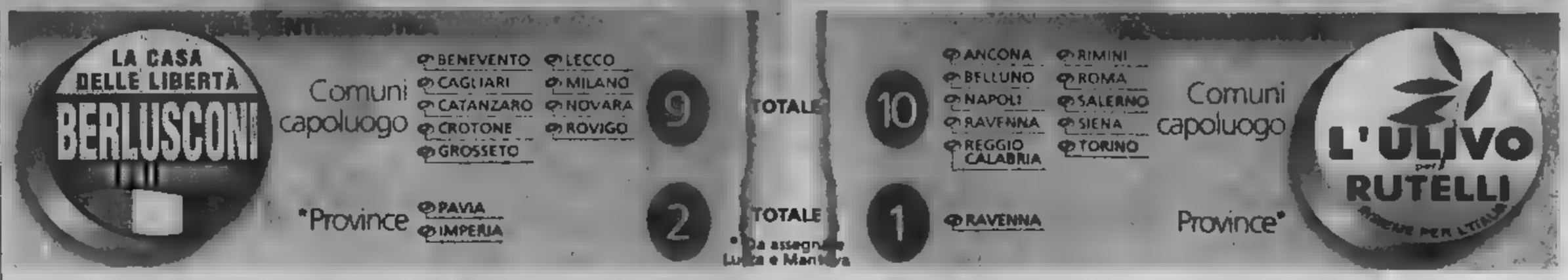
Pierluigi Battista

ERANO i sindaci ulivisti nell'era dell'Ulivo e, col loro movimento e con le ambizioni delle «cento città», sembravano quasi aspirare al ruolo di «contropotere». Poi venne Giuliano Amato e liquidò quel movimento e quel «contro potere» così diverso dalle forme dei partiti tradizionali come una parodia delle «cento piazze». I sindaci e il governo, ieri. I sindaci e il governo oggi. Con le grandi città in cui il centro-sinistra è più forte oggi come allora. Torna, forse come risorsa finale del centro-sinistra, il partito delle «cento città». Con una differenza: che prima le «cento città» avevano un governo amico e oggi non più. E' un altra differenza che il movimento delle città e dei sindaci ha perso molte foglie per strada.

Tutti i sindaci godevano di un forte consenso personale. Primi cittadini mandati ad amministrare le loro città con l'elezione diretta del popolo, potevano vantare un mandato «plebiscitario» da far valere sul mercato del protagonismo politico. Prima di diventare sindaco di Catania, Enzo Bianco è un politico repubblicano che aveva cominciato ad acquisire una certa notorietà nelle cronache politiche facendosi immortalare con le dita mezze a V in segno di vittoria e fianco del trionfatore referendario Mario Segni. Di Francesco Rutelli si ricordava la militanza radicale e quella nei Verdi, ma solo un Campidoglio ex pupillo di Pannella assunse un rilievo nazionale nella vita politica. Antonio Bassolino, tosto e tenace militante comunista di Afragola, si era opposto alle svolte di Occhetto rischiando un destino di marginalità, ma come sindaco di Napoli cominciò a essere descritto come l'artefice di un nuovo rinascimento partenopeo; Massimo Cacciari, come sindaco di Venezia, non poteva essere più considerato un filosofo prestato alla politica. Adriano Sofri, sindaco di Genova, rappresentava, da ex magistrato, una porzione della società civile che si identificava in [illegible] lo spirito pubblico scaturito in Italia dalla «rivoluzione giudiziaria». Walter Vitali non era uno dei tanti sindaci comunisti e postcomunisti di Bologna, ma con l'elezione diretta portava sul tavolo della politica nazionale la forza e la solidità del «modello emiliano». Con Valentino Castellani sindaco di Torino si addirittura che nel laboratorio torinese era nata la formula magica dell'Ulivo. Leoluca Orlando segnava il trionfo di una stagione diversa a Palermo.

Più che «contro-potere», l'epopea dei sindaci ulivisti nel tempo dell'Ulivo assomigliava piuttosto a un potere parallelo, guidato e interpretato da un settore del ceto dirigente ulivista che premeva alle porte del governo nazionale e rivendicava per sé un ruolo e una visibilità. Del resto le candidature di Rutelli alle premierships dell'Ulivo non avrebbe potuto essere senza il piedistallo del Campidoglio. Dopo quell'esperienza Enzo Bianco è diventato ministro dell'Interno e Cacciari e Bassolino hanno acquisito un ruolo sempre più marcato di «eterodossia» nello schieramento di centro-sinistra. Orlando si ruppe presto e ben prima che Giuliano Amato avesse deciso di giocare baldanzosamente sulle parole rubattezzando il movimento delle «cento città» come quello delle «cento piazze» (Bologna si perse e si consegnò nelle mani di Guazzaloca, Catania plebiscitò il candidato del centro-destra. La nomenklatura genovese tolse lo scettro a Sansa per affidarlo a Pericu. Cacciari dovette subire l'onta di una sconfitta alle elezioni regionali. La stagione di Orlando sfiorì con i 61 seggi su 61 conquistati dal Polo in Sicilia. Le «cento città» partì dal loro appeal. Il «contropotere» si dileguò nel gioco politico senza effetti deflagranti. Ma ora, con Berlusconi a Palazzo Chigi, è davvero tutto diverso.

DELLA TORNATA AMMINISTRATIVA 13-27 MAGGIO



In pareggio la sfida nelle altre città

L'Ulivo perde Rovigo, Benevento al Polo per 200 voti

ROMA

Vince l'Ulivo a Belluno [illegible] 51,8, e a Rimini [illegible] per cento [illegible] voti. La Casa delle Libertà conquista Rovigo mentre soffre per Benevento, dove il [illegible] candidato vince [illegible] per [illegible] Si chiude con [illegible] due pari [illegible] sfida negli altri quattro capoluoghi di provincia, dopo il tre a zero per l'Ulivo a Roma, Torino e Napoli. Lucca e Mantova, invece, eleggono due presidenti della Provincia dell'Ulivo. A Lucca si conferma il presidente uscente Andrea Tagliasacchi, [illegible] il 51,9 per cento A Mantova, ribaltando i risultati del primo turno, vince Maurizio Fontanili che, a pochi seggi [illegible] scrutinare, ottiene il 51,9 per cento.

I risultati del ballottaggio di ieri confermano quelli del primo turno. Rispetto ai sindaci [illegible] in questi quattro comuni capoluoghi, l'Ulivo ne perde uno, quello di Rovigo, appunto. Ieri si sono eletti al ballottaggio complessivamente 77 sindaci. Davvero è finita sul filo del traguardo a Benevento, la città di Clemente Mastella. L'ha spuntata Sandro D'Alessandro, Casa delle Libertà, che ha vinto per appena 201 voti [illegible] scarto rispetto al candidato dell'Ulivo, Pasquale Grimaldi. Al primo turno era avanti D'Alessandro per quasi due punti Sindaco [illegible] Pasquale Viespoli, Alleanza [illegible] che al ballottaggio aveva strappato il 57, 7 per cento dei voti. Ago della bilancia questa volta è stata una lista autonoma di socialisti il suo candidato a sindaco, [illegible] Basso De Caro, il 13 maggio aveva strappato un 17,4 per cento mentre il candidato di Democrazia Europea di D'Antoni [illegible] ottenuto il 5,1 per cento

Nel momento dei risultati, dai vincitori e dai vinti arrivano [illegible] improntati al dialogo, alla collaborazione. Paolo Avezzù, neosindaco di Rovigo, Cdd: «Più che la mia vittoria è stata la vittoria di una squadra, di una città. Onore al mio avversario, l'amico Merchiori. In questo momento mi fa piacere ricordare che con lui c'è stato un confronto sui contenuti non la rissa a cui abbiamo assistito a livello nazionale. Rovigo valga da esempio per tutti». Gli fa eco lo sconfitto, Fausto Merchiori, Ulivo: «Rallegramenti per il vincitore. Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno sostenuto. Noi, dall'opposizione non faremo mancare il nostro contributo per Rovigo». Il sindaco uscente della città, Baratella, aveva [illegible] con quasi il 53 per [illegible] Allora, però, il Polo si presentò diviso. Lo stesso neosindaco era candidato per il Ccd, mentre An e Forza Italia avevano un loro candidato Questa volta, la Casa delle Libertà non ha avuto problemi Al primo turno, Avezzù era avanti [illegible] oltre undici punti.

Belluno resta all'Ulivo. Al primo turno, il candidato a sindaco Ermanno De Col aveva strappato il 40,7 per cento, distanziando di [illegible] punti l'avversario Luigi Panzan. Il ballottaggio ha [illegible] il 51,7 per cento Panzan, commentando i risultati, si è lasciato [illegible]re: «Avevamo presentato un programma, un grande progetto di rilancio della città. Belluno l'ha bocciato. [illegible] prendo [illegible] Infine Rimini Qui [illegible] era votato [illegible] anni fa e sindaco [illegible] stato eletto il medico Alberto Ravaioli, Ppi Solo che era stato destituito dalla Cassazione per incompatibilità, visto il suo ruolo di primario ospedaliero Ora gli elettori [illegible] hanno rieletto sindaco, con il 52,5 per cento dei voti - indicato dall'Ulivo e con l'apparentamento di Rifondazione -, battendo l'avvocato Gianluca Spigolon «Quando si vince bisogna diventare sindaco di tutti - è stato il primo commento di Ravaioli - E' grande la soddisfazione per questa [illegible] perché è una vittoria sofferta, visto che la battaglia è stata durissima»

Alla provinciali di Lucca, già al primo turno [illegible] il presidente uscente e riconfermato dell'Ulivo, Andrea Tagliasacchi, con il 47,38 per cento mentre il candidato della Casa delle libertà, Giovanni Santini, si era fermato al 45,48 per cento. A Mantova, invece partiva in vantaggio il candidato della Casa delle libertà, Stefano Concordati, [illegible] al primo turno [illegible] ottenuto 1.120 voti in più [illegible] avversario, Maurizio Fontanili, Ulivo, che al ballottaggio ha ribaltato i risultati del primo turno.

Gli altri risultati: al centrosinistra Belluno, Rimini e le Province di Mantova e Lucca

[illegible] FESTEGGIAMENTI DEL QUIRINALE ON LINE

[illegible] vista del 2 giugno il sito del Quirinale (www.quirinale.it) cambia veste. O meglio si arricchisce di tutta una serie di informazioni legate alla festa della Repubblica, ripristinata a partire [illegible] quest'anno. Sul [illegible] sito il Quirinale fornisce in primo luogo il programma delle celebrazioni. [illegible] comincia dunque venerdì primo giugno con un ricevimento per le Rappresentanze diplomatiche estere in Italia e, a seguire, nel cortile d'Onore con un concerto dell'orchestra sinfonica nazionale [illegible] diretta da Noseda. Il giorno successivo, alle 9, il Capo dello Stato renderà omaggio al Milite Ignoto per poi passare in rassegna le truppe ed assistere alla parata militare in via dei Fori Imperiali. Alle 10 verranno quindi aperti al pubblico i giardini del Quirinale con esecuzioni musicali da parte delle bande di Marina, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato ed Esercito Il 3 giugno, sarà aperto al pubblico il Palazzo del Quirinale e si terrà un concerto nella Cappella Paolina. Il pomeriggio, infine, a Piazza [illegible] Quirinale il cambio della Guardia d'Onore con lo sfilamento e lo schieramento a cavallo e del Reggimento corazzieri e della fanfara dei carabinieri.

I COMMENTI DOPO IL SUCCESSO DEL CENTROSINISTRA

Il numero due dell'Ulivo Piero Fassino: è ministro della Giustizia nel governo Amato

Giuliano Urbani è stato [illegible] della Riforma nel primo governo Berlusconi ed è candidato a diventare presidente della Camera o presidente della Rai

Fassino: conferma il pieno equilibrio

intervista
[illegible]

[illegible]

La telefonata arriva poco prima di mezzanotte, da Walter, dal Bottaghino. A Torino Sergio è già in dirittura di arrivo, Rosetta a Napoli anche. Ma è Walter che lo preoccupa. Fino ad allora Piero Fassino, candidato a diventare il segretario dei Ds dopo essere stato candidato a vicepremier nella corsa con Rutelli, non parla non commenta, accoglie con il muso sguardo scettico le scene di esultanza dei militanti ulivisti che circondano il prossimo sindaco di Torino, nei quattro metri per quattro di via Vittorio Amedeo II, la piccola sede elettorale di Chiamparino dove si accalcano giornalisti, cameramen, parlamentari eletti in Piemonte, da Franco Debenedetti a Mimmo Lucà, da Silvana Dameri a Giampaolo Zancan e Renato Cambursano. Fassino ha scelto di aspettare i risultati del ballottaggi a Torino, nella sua Torino. A mezzanotte tutti tirano un sospiro di sollievo, Sergio ce l'ha fatta la sinistra è ancora viva, [illegible] ripartire da qui.

Onorevole Fassino, la sinistra riparte dalla città dopo la sconfitta del 13 maggio, come negli Anni 70 e 80, quando si arrivò nelle giunte di sinistra e il governo era lontano?

«Non c'è nessuna chiusura. Il voto per il sindaco di Torino consolida e conferma il risultato favorevole al centrosinistra di quindici giorni fa, quando qui abbiamo conquistato [illegible] seggi su 19 e 7 su 9 al Senato, vincendo le elezioni. Stasera confermiamo questa città [illegible] un punto fermo e alto [illegible] centrosinistra [illegible] Italia. Con i risultati positivi di Napoli e Roma, avremmo una conferma dell'equilibrio determinatosi il 13 maggio tra i due schieramenti il Polo ha prevalso alla [illegible] sull'Ulivo per un punto in percentuale e al Senato per un punto e mezzo. E' una Italia con due schieramenti di forza analoga e di pari peso».

Questa forza nelle città farà adottare dall'Ulivo un antagonismo dei sindaci verso il governo Berlusconi analogo a quello che i governatori del centrodestra hanno usato nei confronti di Amato?

«No, noi abbiamo un'altra cultura, senso dello Stato e delle istituzioni. Chiamparino dovrà governare bene Torino, e per farlo cercherà, come è ovvio, la più ampia collaborazione con la Regione governata dal Polo e con Palazzo Chigi. Così, credo faranno Veltroni e Rosa Russo Jervolino».

I tre vostri sindaci hanno vinto, nelle grandi città, al di là dei risultati delle due coalizioni. Le persone contano ancora?

«La gente ha capito di votare per i candidati più credibili. Rosso, per esempio a Torino è risultato essere un personaggio effimero, estraneo alla città. Gli elettori sanno che si possono fidare di sindaci veri, dalla solida esperienza».

Non si è pentito, dunque, di aver chiesto a Chiamparino di giocarsi questa sfida in quel momento difficile, quando i Ds piangevano la scomparsa improvvisa di Domenico Carpanini, già in corsa per diventare primo cittadino, dopo aver fatto il vicesindaco di Castellani?

«L'unico vero grande rimpianto è che lui non sia qui. Sarebbe stata la grande giornata della sua vita. Mi sono battuto per scegliere Sergio: era l'uomo giusto per prendere il testimone di Domenico e portarci fino alla vittoria».

Il rischio che ha corso Veltroni, non era eccessivo? Era in lizza per il Campidoglio senza il «paracadute» di un seggio in Parlamento.

«Anche Rosa Russo Jervolino e Chiamparino hanno fatto questa scelta: è la dimostrazione che siamo gente seria. I cittadini sanno premiare chi rischia davvero».

Dica la verità, Fassino, stasera avete tirato un bel sospiro di sollievo: ci [illegible] il dibattito dentro la sinistra che avete chiesto lei e Rutelli o tutto sarà nascosto dalla rivincita?

«Il voto di oggi non attenua l'esito delle elezioni del 13 maggio. Quindici giorni fa le elezioni le ha vinte il Polo e l'Italia sarà governata da un esecutivo di centrodestra guidato da Berlusconi. Questo è per noi chiarissimo. Certo la vittoria sui sindaci ci permette di condurre la battaglia dell'opposizione con maggiore efficacia, e avviare da subito la rincorsa per ridiventare maggioranza».

Domani dentro i Ds incomincerà il dibattito sulla leadership del partito. La vittoria di Veltroni aiuta la nascita di un nuovo gruppo dirigente?

«Questo risultato crea un clima più sereno nel nostro partito, dando maggiore fiducia ai militanti, anche se non si attenua l'esigenza di una discussione vera e seria dopo la sconfitta».

[illegible] DALL'ULIVO

«Risultato positivo perché ci permette un'opposizione più efficace, anche se collaboreremo con il governo Si crea un clima più sereno a sinistra nella discussione dopo la sconfitta e nella scelta della nuova leadership»

[illegible] DAL POLO

«La posta in gioco era diversa rispetto alle Politiche I nostri candidati nelle tre grandi città sono stati superati di misura Per questo l'esito di questa tornata amministrativa non ha un peso nazionale»

Urbani: «Non è una rivincita»

intervista
[illegible]

ROMA

GIULIANO Urbani non sembra colpito dai dati trasmessi dal Tg: «Il grande equilibrio che viene fuori nelle città più importanti, qualunque [illegible] il risultato finale, esclude di poter attribuire un valore politico nazionale a questi ballottaggi. Se ci fosse stato un divario molto forte, in un senso o nell'altro, [illegible] potuto fare un ragionamento diverso. Ma gli scarti ridottissimi impediscono ogni lettura "nazionale"».

Sono le 23,15, il Tg3 ha appena trasmesso le prime proiezioni, il professor Urbani accetta di commentare a caldo dati ancora molto fluidi e incerti e il suo è il commento di uno dei personaggi di punta di Forza Italia che anche in questi giorni sta avendo un ruolo di primo piano nelle trattative di governo.

A prescindere da quelli che saranno i risultati finali, lei pensa che le candidature del centro-destra avrebbero potuto essere più competitive a Roma, Torino e Napoli?

«No, questo non è stato un problema».

L'Ulivo schierava un segretario di partito molto noto e una ex ministro dell'Interno che è [illegible] quasi in corsa per il Quirinale...

«No, non credo che la notorietà dei candidati del centro-sinistra [illegible] influito, [illegible] è questo il fattore più importante. Non dimentichiamo mai un [illegible] storico: il voto amministrativo è sempre diverso da quello nazionale.

Se se vogliamo «stringere il campo», forse il radicamento cittadino dei [illegible] ti dell'Ulivo era più profondo di quelli della Casa [illegible] libertà, o no?

«No. Il radicamento locale della Jervolino e di Veltroni francamente [illegible] mi sembra così forte, tutt'altro. Forse il discorso è diverso per Chiamparino».

Complessivamente i primi dati segnalano una ripresina dell'Ulivo: come se lo spiega?

«No, i primi dati confermano che c'è un grandissimo equilibrio [illegible] tra i due schieramenti, ma anche tra i due elettorati. La verità è un'altra: rispetto a due settimane fa era cambiata la posta e questo influisce sull'elettorato non posso escludere che alcuni elettori abbiamo votato in modo diverso in queste due tornate elettorali. Ma lo sapremo soltanto dopo una lettura analitica dei dati».

Se è impossibile dare letture emotive del tipo - ecco la rivincita della sinistra - è pur vero che si è votato nella prima, terza e quarta città italiana: non le pare che questo [illegible] un qualche significato?

«Si è votato in città importanti, ma il campione resta limitato ed ha una valenza metropolitana tale da escludere ogni valenza nazionale per questi ballottaggi».

Ma un Campidoglio con una [illegible] diversa [illegible] quella di palazzo Chigi non rappresenterà un contropotere rispetto al governo?

«Un effetto di questo tipo non si è avuto in Francia, dove c'è una capitale che si chiama Parigi. Figurarsi se potremo averlo in Italia, che è un Paese molto più policentrico. Se Veltroni dovesse vincere, si potrebbe avere un valore simbolico, non certo politico e pratico in quel "contropotere"».

I risultati [illegible] ballottaggi quanto possono aver giocato le prime [illegible]anze che stanno precedendo la formazione del nuovo governo?

«No, questo lo possiamo davvero escludere».

Dal 1962 a fine a questa domenica di maggio, si è votato quasi ogni anno, ma ora per diversi anni non ci saranno più elezioni sul tutto il territorio nazionale: questo stabilizzerà il governo?

«Sì, è vero negli anni scorsi c'è stata una sequenza senza fine di elezioni e ora questa "pausa" consentirà a tutti di guardare oltre il proprio naso. Certo, non avere il fiato sul collo di una scadenza elettorale potrà consentire al governo di sostituire al calcolo elettoralistico, il "calcolo" politico. Penso alle pensioni, alla politica fiscale, alla sicurezza alimentare. Senza dover monetizzare subito, si può pensare al medio periodo. Potrà farlo il governo, ma potrà farlo anche l'opposizione».

I QUATTRO SINDACI ELETTI

BELLUNO

Erminio De Col, candidato di centrosinistra Rifondazione comunista raccoglie il timone di Maurizio Fistarol, e respinge l'assalto del candidato del centrodestra Luigi Panzani. Con il 51,9 per cento ha superato Panzani, che ha attenuto il 48,1%. Al primo turno, 15 giorni fa, De Col aveva ottenuto il 40,7% dei voti mentre Panzan si era fermato a quota 34,5%.

ROVIGO

Successo del centrodestra. Paolo Avezzù (foto), appoggiato da Forza Italia, Ccd-Cdu, An, Nuovo Psi, Lega Nord Democrazia Europea ha vinto con il 53,8%. E parla di «vittoria plurale tutta la squadra della Casa delle libertà e anche di Democrazia Europea». Il rivale Fausto Merchiori, centrosinistra, si è fermato al 46,2%. Nel primo turno Avezzù aveva ottenuto il 48,7%, Merchiori il 37,4%.

Successo del candidato di centrosinistra Alberto Ravaioli (foto) che fu destituito per incompatibilità dalla Corte di Cassazione: anche grazie all'apparentamento con Rifondazione, ha raggiunto il 52,4%. Il candidato del centrodestra Gianluca Spigolon si è attestato sul 47,6%. Al primo turno Ravaioli aveva avuto il 47,3% , mentre Spigolon si era fermato a quota 35,1%.

BENEVENTO

Ha vinto per un soffio l'esponente del centrodestra Sandro Nicola D'Alessandro (foto) dopo un serratissimo testa a testa con Pasquale Grimaldi del centrosinistra. I primi dati attribuivano ai due perfetta parità. Poi è delineata la vittoria di D'Alessandro con il 50,1 per cento: di 200 voti. Il 13 maggio D'Alessandro aveva avuto il 34,8%, mentre Grimaldi si fermato a quota 33%.

Così i ballottaggi negli altri Comuni

CARMAGNOLA (TO)
FELICE GIRAUDO 49,6% — Lega Nord, Rep. europea Cdr, Centro, An, Forza Italia
ANGELO ELIA 50,4% — Pri, Udeur, Girasole Centro sin, Lista civica/ind., Ds

[illegible]
GIUSEPPE [illegible] 56,5% — Per il mio paese (Lista civica)
DOMENICO CAPELLO 43,5% — Un paese per vivere [illegible]

[illegible] (MI)
GIACOMO CORGIOLA 54,8% — Centro, Lega Nord, An Forza Italia
MARIA CICIULO 45,2% — Ds, Pdci, Pri, Margherita Sdi, Verdi-Civica

ALBENGA (SV)
MAURO ZUNINO 60% — Lista civica, Cdl Libertà/ Liberté
FRANCO VAZIO 40% — Centro/sinistra (Lista civica), Lista civica

CASSANO D'ADDA (MI)
ROSA TERESA CASATI 55,5% — Ds, Lista civica Verdi, Sdi-Gis, Alen
GIAN LUIGI SILVANI 44,5% — Lega Nord, Cdl-Cdu, An, Forza Italia

[illegible] (MI)
ANGELO FORTUNATI 46,3% — Pri, Ds, Pdci, Sdi, Lista civica
ANTONIO D. ROMEO 53,7% — Lista civica, Forza Italia, An, Lega Nord, Cdl-Cdu

[illegible] (MI)
MARCO MARTINA 00,0% — Cdl-Cdu, An, Lega Nord, Forza Italia
[illegible] 00,0% — Ulivo, Pri, Pdci

[illegible]
GIORGIO ZORDAN 51,9% — Cri, Nuovi, Ds, Lista civica
[illegible] 48,1% — Forza Italia, Lega Nord, An, Cdl-Cdu

GIUSSANO (MB)
CLAUDIO BOTTANI 40,2% — Forza Italia Lega Nord, An
[illegible] PAVESI 59,8% — Pri, Pdci, Ds, Psi-Sdi

ABANO TERME (PD)
GIOVANNI [illegible] 60,5% — Ds, Fed. Verdi, Pdci, Lista [illegible] Psd-Democratici
MARINO MASSAROTTI 39,5% — Forza Italia, An

[illegible]
CARLO NESPOLO 46,1% — Forza Italia, Cdl-Cdu, An
DIEGO BOTTACIN 53,9% — Centro-sinistra (Lista civica), Centro, Lista civica

ODERZO (TV)
ELIO PUIATTI 56,5% — Lega Nord, Lista civica
SANDRO MARTINI 43,5% — Ulivo

CENTO (FE)
STEFANO GALLERANI 40,8% — Lista civica, An, Udc-Cdu, Lega Nord, Forza Italia
ANNALISA BREGOLI 59,2% — [illegible]

[illegible] (PT)
GALILEO GINDI 49,6% — Lista civica, Ds, Pri, Pdci
[illegible] 50,4% — Forza Italia, Cdl-Cdu An, Nuovo Psi, Lega Nord

CASTELLO [illegible]
FERNANDA CECCHINI 57,2% — Democrazia [illegible] Casa di Castello (Ulivo) e Pspd, Ds, Sdi, Pri, [illegible]
FRANCO CAMPAGNI 42,8% — Lega Nord Padania, Nuovo Psi, Cdl-Cdu, An, Forza [illegible]

GUBBIO (PG)
[illegible] UBALDO CORAZZI 43,9% — [illegible], Sdi, Centro
[illegible] 56,1% — Pri, Liste civiche

CASTELFIDARDO (AN)
LAURA [illegible] 19,7% — Pci, Psi, Sdi, Pri, Ds
TERSILIO [illegible] 80,3% — Lista civica

[illegible]
SATURNINO DI RUSCIO 52,6% — Cdl-Cdu, Lista Civica, An [illegible] Italia
GIACINTO ALATI 47,1% — Pdci, Centro-sinistra, Margherita, Ds

[illegible]
DOMENICO MARTINELLI 56% — An, Forza Italia, Lista civica, Cdl-Cdu, Lista Martinelli
DOMENICO BIZZONI 44% — Margherita, Pdci, Sdi-Repubblicani europei, [illegible] Di Pietro, [illegible] e Liberali con [illegible]

[illegible]
FAUSTO ANTONIO BARBETTA 00,0% — Lista civica Pdci
VITTORIOSO FRAPPELLI 00,0% — Nuovo Psi, Cdl-Cdu, Forza Italia, An, Lista civica

CAMPIZO (MI)
ELIO ARDESSI 46,1% — Forza Italia, An, Lista unione Nuovo centro, Cdl-Cdu, Nuovo Psi
WALTER ENRICO PERANDINI 53,9% — Lista civica, Sdi, Ds, Fed. Verdi, Margherita, Pri

CIVITAVECCHIA (RM)
CARLO ALBERTO FALZETTI 51,8% — Sdi, Cambiamo!, Pri, Lista civica, dei Ppi
ALESSIO DE SIO 48,2% — Lista [illegible] Forza Italia, An, Nuovo Psi, Cdl-Cdu

GENZANO (RM)
GIANCARLO PESOLI 54% — Margherita, Pri, Ds
VITTORIO BARBALUCCA 46% — Lista civica, Nuovo Psi Forza Italia, An

SORA [illegible]
MAURO CIOPPI 00,0% — Forza Italia Lista civica Cdl-Cdu, An
FRANCESCO GAMBO 00,0% — [illegible] Lista civica, Nuovo Psi, An, Centrodestra, Democrazia Lista civica

TERRACINA
MASSIMO [illegible] 44,7% — [illegible]
STEFANO NARDI 55,3% — Cdu, An

[illegible]
FRANCO LA CIVITA 49,5% — Lista civica, Cdu Nuovo
[illegible] CENTOFANTI 50,5% — An, Forza Italia Cdl-Cdu, Lista civica, An, Forza Italia

[illegible]
CARILLO MARINA 26,7% — Forza Italia, Cdu, Democrazia europea Comunisti, Lista civica Cdl
SANTO SALZANO 73,3% — Pri, Rinnovamento e Pdci, Pri, Centrosinistra Lista civica, Ds [illegible] Pri

[illegible] (AL)
CARLO SORRENTINO 48,9% — Pri, Centrosinistra Lista civica, Ds
GIUSEPPE SERGIANNI 51,1% — An, Cdl, Lista civica, Nuovo Psi, Forza Italia, Cdu

CAIVANO (NA)
DOMENICO SEMPLICE 52,4% — Lista civica, Fed. Verdi, Nuovo Psi, Pri, Psi, Sdi, Ds, Pri
GIACINTO [illegible] 47,6% — Udeur, Rinnovamento it. Pdci, Democrazia europea

[illegible]
ALESSANDRO PISCA 66,9% — Forza Italia, An, Lista civica, Cdl-Cdu
GUIDO BARCI 33,1% — Sdi, Fed. Verdi, Ds, Fed. Laburista, Democrazia Pri

CAVA DE' TIRRENI (SA)
FRANCESCO [illegible] 44,2% — Pri, Udeur, Rinnovamento it., Patto per Cava, Democrazia, Progressisti per Cava
ALFREDO MESSINA 55,8% — Cdl-Cdu, Forza Italia

[illegible] (CE)
[illegible] LONGOBARDI 54,5% — Pri, Sdi, Pdci, Udeur, Psi
NICOLA CORVO 45,5% — Democrazia europea, An, Cdu, [illegible]

MARANO (NA)
ERMINIO BERTINI 53,1% — Pri, Progr. Dem. Democratici
[illegible] SPINOSA 46,9% — Sdi, Lista Di Pietro, Fed. Verdi, Ds, Udeur Psi

MARCIANISE (CE)
[illegible] 00,0% — Ds, Centrosinistra
ANGELO ZARRILLO M. 00,0% — Democrazia europea Solid. Progressi

MUGNANO (NA)
ANTONIO MONTIERO 46,4% — Pdci, Sdi, Fed. Verdi, Rinnovamento it., Udeur Ds
DANIELE PALUMBO 53,6% — Lista Di Pietro, Pri Democratici, Democrazia europea, Pri

[illegible]
ADRIANA GRECO 00,0% — Centro, Pdci, Democratici, Lista civica, Udeur, Ds
[illegible] 00,0% — Civili Nuovi, Forza Italia Cdl-Cdu, An, Pri

[illegible]
[illegible] 37,5% — Sdi, Ds, Margherita
GIUSEPPE ZARRILLI 62,5% — An, Cdl-Cdu, Forza Italia

POZZUOLI
VINCENZO PIGLIOSIA 61,3% — Pdci,Sdi, Pdci, Fed. Verdi, Ds,Rinnovamento it., Udeur
MARIO D'ORIANO 38,7% — Dem. Civici, Cdl-Cdu, An, Nuovo Psi, Ds

[illegible]
SAURO SECONDI 40,3% — Pdci, Ds, Comunisti
MASSIMO [illegible] E G. 53,7% — Cdl-Cdu Centrodestra (Lista civiche), An, Nuovo Psi

[illegible] A
CARMINE CAMPAGNUOLO 41,3% — Pri, Democrazia europea, An, Lista civica Forza Italia, Cdl
ANTONIO [illegible] 58,7% — Lista civica, Unione popolare

[illegible] NICOLOSA
ANGELO PASCARIELLO 52,8% — Lista civica, Cdl Nuova
PASQUALE DELLI PAOLI 47,2% — Forza Italia, Cdl-Cdu, Democrazia europea

SARNO (SA)
GIUSEPPE CANFORA 54,8% — Ds, Margherita, Comunisti
AMILCARE MANCUSI 45,2% — Destra, Forza Italia, Centrodestra, Liste civiche

SOMMA VESUVIANA
VINCENZO D'AVINO 60,6% — Pri, Ppi, Dc, Sdi, Udeur
GIOVANNI CARCIELLO 39,4% — Forza Italia, An Cdl-Cdu, Nuovo Psi

[illegible] (NA)
FRANCESCO LOMBARDI 48,1% — Ppi, Udeur Sdi, Cdu Nuovo
GIUSEPPE DILENGITE 51,9% — An, Forza Italia, Centrodestra, Lista civiche

[illegible] (NA)
RAFFAELE TOPO 50,6% — Comunisti Dc, Pri, Rinnovamento e Centrosinistra, Pp
VALENTINO LIGORIO 49,4% — [illegible] Tricolore, Nuovo Psi, An, Centrodestra, Cdl-Cdu

SQUAVIVA D'ISONTI
ANTONIO LOVECCHIO 39,4% — Adi Ds, Pri Ppi Democratici
FRANCESCO PISTILLI 60,6% | Centrosinistra, Lista civica, Cdl-Cdu, Federazione Tricolore, Forza Italia

[illegible] A
ZEFFERINO RIZZELLI 44,4% — Ppi, Pri, Dl
GIUSEPPE GARRISI 55,6% — Liberali-Segni-Alleanza, Cdl-Cdu, An, Forza Italia

[illegible]
ANTONIO [illegible] 53,4% — Ds, Pri, Fed. Verdi, Margherita
NICOLA GIANCRISTORO 46,6% — Cdu, Forza Italia, Cdl, Liberali Segni, An

[illegible]
RAFFAELE BAGNARDI 54,4% — Pri, Ds, Democratici, Udeur, Ppi
ANTONIO CAVALLO 45,6% — An, Forza Italia, Pensionati

[illegible]
[illegible] IACOVELLI 45,3% — Cdl-Cdu, Centrodestra, Sudd-Auton., Nuovo Psi, Democrazia europea, Lista civica
GIUSEPPE COFANO 54,7% — An, Forza Italia, Lista civica

[illegible] CA
GIUSEPPE RAIA 53,6% — Pdci, Pri, Psi, Sdi, Ds, Udeur, Democratici, Solidarietà
FRANCESCO M. CAPITANIO 46,4% — Pri, Cdl, An Forza Italia Cdu

[illegible]
[illegible] 55,7% — Pdci, Ds, Udeur, Pri, Fed Verdi, Democratici, Ppi
TOMMASO FLORIO 44,3% — An, Cdu, Forza Italia, Fiamma Tricolore, Lista civica, Cdl

S. GIORGIO
ANGELO COSIMO RAFFAELLO 47,3% — Ds, Pdci, Udeur, Psi, Sdi
DANILO CLAUDIO LEO 52,7% — Lista civica, Nuovo Psi, Prospettive, An, Cdl-Cdu

S [illegible] BR
VITO MASIELLO 52,7% — Pri, Ds, Centrosinistra, Ppi
LUIGI [illegible] 47,3% — Cdl, An, Forza Italia, Cdu

[illegible] TA
ANNA MARIA [illegible] 40,3% — Pri, Ppi, Ds, Democratici Sdi
GIUSEPPE MASTROMARINO 59,7% — Centro, Nuovo Psi, Cdl, Cdu, Dini, Cdl, An, Democrazia europea, Ad

TRICASE (LE)
ANTONIO G. COPPOLA 54,7% — Centrosinistra, Centro, Ds, Ppi, Fed. Verdi
ANDREA SODERO 45,3% — Forza Italia, An, Centro, Cdl, Cdu

TRIGGIANO (BA)
[illegible] 40% — Rinnovamento it., Democrazia europea
FRANCESCO M. DENICOLO' 60% — An, Forza Italia, Cdu, Cdl, Lista civica

VALENZANO (BA)
NICOLA TANZARELLA 54,3% — An, Democrazia europea, Rinnovamento italiano democratico, Cdl
ROCCO SANSONE 45,7% — Forza Italia, Cdu, Nuovo Dem. Cristiani, Nuovo Psi, Liberali Segni

[illegible]
ALFONSO ERNESTO NARAZIO 51,3% — Pi, An, Lista civica
SALVATORE D'ADDEZIO 48,7% — Lista civica, Ds, Democratici

CORIGLIANO CALABRO
GIOVANNI B. BENONA 53,5% — Pri, Ds, Margherita [illegible] Generale, [illegible] Socialdemocrazia, Lista civica
LUIGI F. D'IPPOLITO 46,5% — Forza Italia, Cdl-Cdu, Lista civica, Nuovo Psi, An

GIOIA TAURO
ALDO ALESSIO 00,0% — Ppi, Pdci, Dl, Sdi
GIORGIO [illegible] 00,0% — Cdl, Cdu, Centrodestra, Liste civiche

PALMI (RC)
GIOVANNI BARONE 42,3% — Cdu, Centro, Democrazia europea
BRUNO GALLETTA 57,7% — An, Nuovo Psi, Cdl, Forza Italia Centrodestra, Lista [illegible]

ROSSANO CALABRO (CS)
TONINO CARACCIOLO 46,7% — Ds, Pri, Pdci, Margherita, Sdi
ORAZIO LORGO 53,3% — An, Cdl, Forza Italia, Nuovo Psi

TAURIANOVA (RC)
OLGA MACRI' 00,0% — Forza Taurianova, Democrazia europea, Rosa bianca, Cdu
ROCCO BASILE 00,0% — Cdl, An, Nuovo Psi, Forza Italia

[illegible] CA
SALVATORE [illegible] 50,8% — Pri, Centrosinistra, Lista civiche, Ds
NATALE MARELLI 49,2% — An, Cdl, Cdu, Forza Italia

[illegible]
GIORGIO MARRONEN 54,6% — Democratici, Pri, Lista civica, Centrosinistra (liste civiche), Ppi, Ds
MARIANO MARRAS 45,4% — Centrodestra (liste civiche), Rifondazione Sardi, An, Forza Italia

[illegible] CA
SALVATORE CHERCHI 54,8% — Lista civica, Pri, Centrosinistra, Ppi, Pdci, Ds, Sdi, Ps d'azione
(ALBERTO) FLORIS 45,2% — An, Cdl, Cdu, Forza Italia

[illegible]
SALVATORE PORI 51,8% — Lista per Uccio
SANTINA SINI 48,2% — Lista per Uccio

[illegible]
CARLO MARCETTI 44,9% — Democratici, Insieme Indipendenti, Ds, Ppi, Lista civica, Sdi, Ps d'Azione, Lista Nuoc
SETTIMO SOZZI 55,1% — Rifondazione Sinistra Cdl-Cdu, Forza Italia

PORTO TORRES (SS)
ENRICO ANTONIO PINAS 49,6% — Democratici, Ds, Pdci, Lista civica, Sdi, Ps d'Azione
GALOA IGNAZIA CERRELLI 50,4% — Centro, Sdi, Lista civica, Cdl-Cdu, An, Forza Italia

LA GIOIA DELLA GENTE

LA CENA E CAMOLESE

Dopo il bagno di folla di Caselle, il pullman granata ha proseguito per il circolo tennistico Monviso Grugliasco, dove è stato dato il «rompete le righe» ai giocatori. Niente festa, per il momento. Forse per scaramanzia o forse perché nessuno si aspettava che la promozione arrivasse così presto. «Contiamo organizzare una grande festa in settimana - ha spiegato il presidente Romero - alla quale prenderanno parte tutti i giocatori. Adesso abbiamo preferito lasciarli andare a casa riposare, anche perché non tutti sono ritornati a Torino. Stapperemo lo champagne nei prossimi giorni, quando recuperato anche Fattori».
Nel ristorante del club Monviso, però, c'era comunque tavola apparecchiata. Ospiti del patron Cimminelli, oltre Romero, tutti gli altri dirigenti granata l'allenatore Giancarlo Camolese. Dopo le polemiche che hanno avvelenato queste ultime due settimane, forse è stata l'occasione per chiarirsi. Oppure per dirsi addio.

In centro esplode la festa del tifo granata

Clacson e bandiere per il Toro in A

Giorgio Bollero
Alessandro Mondo

Pochi minuti dopo il fischio finale a Pescara duemila persone in corteo e caroselli d'auto hanno invaso il cuore cittadino paralizzandolo

In piazza San Carlo e via Roma il clou della festa granata ieri pomeriggio. Appena i tifosi hanno saputo che la squadra del cuore tornava in serie A si sono riversati nelle

Festa granata in centro e all'aeroporto di Caselle, dove in serata è arrivato il volo che riportava a Torino gli eroi di Pescara. Pochi minuti dopo il fischio finale dell'arbitro Rosetti, nelle strade hanno cominciato a riversarsi i caroselli festosi degli sfegatatissimi tifosi, mentre da balconi e finestre incominciavano a spuntare le prime bandiere granata. Alle 18 il centro cittadino era ormai completamente conquistato dai tifosi, che indossavano indumenti granata d'ogni genere e urlavano a pieni polmoni la gioia per la riconquista della serie A. Nel giro di pochi minuti nelle vie del centro si sono riversate oltre 2 mila persone - secondo le stime dei vigili urbani - che hanno rumorosamente festeggiato la promozione ondeggiando fra piazza San Carlo (dove si affacciano le finestre della società granata) e piazza Castello, divenuta nel corso degli anni luogo simbolo delle celebrazioni calcistiche cittadine.

Verso le 19,30 gran parte dei tifosi si è spostata a Caselle, in attesa dell'arrivo della squadra; ma piazza San Carlo non è di certo stata abbandonata: ancora in tarda serata, complice il clima estivo, dalle parti di via Roma si udivano grida, canti e cori inneggianti a Camolese e a suoi ragazzi. Anche questa volta la coreografia è stata rispettata, con tanto di striscioni inneggianti e clacson spianati, canti e slogan a squarciagola («Forza Toro, della curva Maratona canteremo tutti insieme»), persino qualche fumogeno.

Immancabile la presenza del solito armamentario calcistico portato da casa o fornito dai banchetti fioriti per l'occasione: sciarpe, trombette, cappelli, spille, fischietti, bandiere di tutte le misure. Al rituale collettivo non sono scampati nemmeno alcuni cani, che ieri hanno onorato la fama di migliori amici dell'uomo reggendo, e sfilare imbracciato in qualche bandiera o con il drappo granata al collo.

Paralizzato il traffico automobilistico in piazza Castello e oltre piazza San Carlo in direzione di Porta Nuova. Il corteo dei tifosi si è raccolto sotto l'austero monumento de «Caval d'Brons» presidiato da vigili e polizia per scongiurare i tentativi di arrampicarsi sul basamento. Lungo via Roma raggiungendo piazza Carlo Alberto. A questo punto il grosso è tornato indietro riformando in corso Vittorio Emanuele e disperdendosi nelle vie limitrofe; il resto ha imboccato via Po. Via i più osannati, Camolese e «Cicco» Artistico, autore del gol che ha piegato il Pescara proiettando il Toro in serie A (complice la vittoria del Piacenza sulla Sampdoria). E proprio sui bluscorbiati, che sulla solita Juventus, si sono concentrati gli sfottò dei tifosi: ultras e famigliole sorridenti con bambini, di unirsi alla festa recuperando un drappo di fortuna.

Le scene di euforia si sono ripetute verso le 21 a Caselle, quando giocatori e dirigenti sono sbarcati dall'aereo per salire sul pullman sociale. In un aeroporto trasformato in curva Maratona, circa 6 mila persone hanno accolto i granata con un'impressionante frastuono di cori e trombe e con lo sventolio di centinaia di bandiere. I primi ad uscire sono stati il presidente Tilli Romero e il patron Cimminelli, che sono stati quasi risucchiati dalla folla in festa. «Toro, Toro, Toro», «Ce ne andiamo in A», «Vogliamo il della A», gli slogan più gettonati, mentre persino i giocatori si stentavano a farsi largo fra la due ali di folla.

Ovazioni per Giancarlo Camolese, sembrava quasi intimidito dall'affetto dimostrato nei suoi confronti dai tifosi. Ci sono stati cori e pacche sulle spalle anche per il goleador Artistico e l'ispiratore Maspero, ma nessuno degli atleti è stato dimenticato: in un clima da carnevale brasiliano il popolo granata ha speso parole di ringraziamento anche per quelli che non hanno quasi mai giocato, come Mendez e Diawara. Quando finalmente il pullman è riuscito a forzare l'assedio e si è diretto in città scortato dalle polizia, la folla ha colorato di granata la superstrada Caselle-Torino. Perché il Toro è di tutti, e ieri la sua città lo ha riabbracciato.

I fondi raccolti andranno all'Istituto per la ricerca sul cancro

In quindicimila alla Stratorino

Al via anche trecento bambini e un pony

I tradizionali pettorali preparati dagli organizzatori sono stati tutti distribuiti e per quasi un'ora centinaia di persone si sono avviate lungo il percorso per non mancare al classico appuntamento. All'arrivo c'è stato un dono per tutti i partecipanti

«Tutto esaurito» per la Stratorino numero 26. I tradizionali pettorali, che erano stati preparati dall'organizzazione, sono stati tutti venduti ed in parecchi, ieri mattina, si sono avvicinati senza numero per puro spirito di partecipazione. È stata una buona edizione della manifestazione, svoltasi in un clima sereno nonostante il caldo, l'umido e qualche lieve malore fra i partecipanti. C'è stato anche un incidente nella competitiva, che ha raccolto circa 1300 iscrizioni tempi di Marco e Maura Rinaldo. I vincitori della sezione maschile e femminile sono stati lontani dal record della corsa.

«Colpa dell'eccessiva umidità - hanno spiegato i tecnici - che ha reso più onerosa la corsa».

Notevole successo ha destato la «Ministratorino» per i bambini più piccoli. Al via decine di carrozzine, molti genitori, moltissimi nonni, ed un fronte competo di circa 300 bimbi vivaci e divertiti. Il via è stato dato, uno starter d'eccezione, il direttore di Torino Nicola Caravello, che ha esploso il tradizionale colpo in aria con una pistola «fuori ordinanza». All'arrivo tutti i bambini un dono: fornito dalla Centrale del Latte, uno degli sponsor tradizionali della manifestazione.

Numerosi altri sponsor hanno poi garantito il funzionamento dei punti ristoro, sparsi lungo il percorso ed all'arrivo: sono stati distribuiti migliaia di litri di acqua minerale e di succhi di frutta, raccolto da Specchio dei tempi attraverso le [illegible] stato destinato all'[illegible] tumori. Candio, tesoriere Claudio Dolza ha ringraziato dal palco, i tanti collaboratori: «Dovete sapere che andato funziona a pieno ritmo e che c'è molta fiducia in quanto si sta facendo. Ma ci sono ricercatori che lavorano in povertà e c'è sempre più necessità di sostenere costosi esami. Ecco perché siamo qui a chiedere il vostro aiuto. È importante non solo partecipare come la partecipazione della Stratorino possa tradursi in un concreto ed importante aiuto nella battaglia contro un male che miete ogni anno al mondo milioni e milioni di morti».

Alla partenza, in mezzo alla folla, anche l'elefantino Baby del Circo Orfei, avvolto dal lenzuolo-pettorale che portava il numero 5750. Appariva piuttosto a suo agio, ma la sua presenza è stata gradita ed alcune guardie scelte che hanno chiesto al conduttore di lasciare la piazza.

Così, a rappresentare il colorito ambiente del circo Orfei (che alla Pellerina sino al 10 giugno), è rimasto soltanto un piccolo pony, comunque entusiasmo da tutti i bambini [a. con.]

Specchio dei tempi

«Non piace la definizione "negro" usata al Museo Egizio» - «I genitori devono poter scegliere il pediatra per i loro figli» - «Non togliete l'erba da piazza Bodoni» - «Cronaca di una visita deludente»

Un lettore ci scrive:
«In occasione di una visita al Museo Egizio ho notato una leggenda riferita ad un disegno su pietra in cui era raffigurato un faraone che teneva per i capelli un nemico sconfitto il cui colore della pelle scura "permette di intuire essere un Nubiano o comunque originario dell'Africa". La leggenda riportava la dicitura "Probabilmente si tratta della prima rappresentazione pittorica di un negro". Sì, avete letto bene: di un negro.

«Pur accettando la tesi che sostanzialmente una parola può rappresentare meglio di un'altra un concetto, riporto il significato che il vocabolario della Treccani dà al termine negro (esattamente nel volume terzo a pag. 554): "Nell'uso attuale con valore spregiativo, anche in ogni occasione riferibile alle popolazioni di colore e alle loro culture già considerate spesso oggetto di sostantivo non corrispondente all'inglese black - al francese noir analogamente a quanto avvenuto in [illegible] questione razzista - le tre particolarmente vive". Mi risulta conto che nel nostro paese [illegible] particolarmente viva però ritengo che non dovrebbe [illegible] già [illegible] dell'uomo una definizione [illegible] ad avere [illegible] diritto ad avere un pediatra di fiducia. Sappiamo che su 1.Asl 5 la direzione sanitaria dell'Asl e il Comune di Giaveno, hanno ricevuto diverse lamentele sulla situazione pediatrica sul territorio e che ad oggi non hanno ricevuto risposta; oppure hanno avuto risposte elusorie ed evasive, contravvenendo alla legge sulla trasparenza. Le centinaia e più di genitori che formano il comitato chiedono risposte esatte e precise e vogliono anche sapere a chi addossare responsabilità civili e legali di questa situazione assurda».

Santo Marchese

Un lettore ci scrive
«Dal periodico di "informazione" inviato dal Comune di Torino ai cittadini a parte della ristrutturazione di piazza Bodoni con tanto di documentazione [illegible] grafica virtuale e lavori ultimati. Sono rimasto sconcertato perché il risultato mi sembra peggiore di quello già tanto discusso di piazza Castello. Perché qui il contrasto tra l'antico e il moderno è stridente: la pavimentazione sia per i materiali utilizzati sia per il disegno andrebbe bene fra i grattacieli di New York: viene eliminato completamente il tappeto erboso già così scarso ma fondamentale in una piazza ottocentesca, ed in particolare la piccola aiuola che circonda il monumento equestre che andrebbe ben tenuta e curata, viene invece fatta sparire. Questa è una delle più interessanti e belle piazze ottocentesche di Torino, anche se non di grandi dimensioni che va mantenuta tale con i suoi meravigliosi fondali della facciata del Conservatorio che ricorda il Teatro della Scala».

Pier Luigi Morello

Un lettore ci scrive:
«Vado in un poliambulatorio dell'Asl per una visita ortopedica in quanto il mio ginocchio sinistro periodicamente si gonfia e si infiamma.

«Lo specialista, dopo avermi prescritto una risonanza magnetica sulla base di due precedenti referti portati in visione (datati 25 ottobre e 27 novembre 2000) mi chiede se sia anche possibile guardare il mio ginocchio, grazie dall'ultimo di aprile [illegible] affinché lo visiti ma mi risponde: "Ho già capito tutto, non c'è motivo che io guardi il suo ginocchio".

«Sapendo di avere il ginocchio mi dà fastidio e poi vorrei chiedere se la "fascia" elastica con la quale lo avvolgo è idonea o se è troppo stretta. Ulteriore risposta, alla presenza di due infermiere: "Se vuole essere preso in giro mi faccia pure vedere il suo ginocchio".

«Rispondo che non ho spese 36.000 per essere preso in giro ma semplicemente per essere visitato in quel punto chiaramente il rapporto di fiducia con quel medico dal quale mi incorporei negli ospedali [illegible] incrinato e che ne vedo».

Antonio Rigat

Traffico in tilt e code

Mezz'ora di blocco per un incidente sull'Autofrejus

SUSA. Un tamponamento tra due auto con alcuni feriti lievi ha creato nel tardo pomeriggio di ieri un intasamento sulla corsia Sud dell'autostrada A32, nel comune di Susa. L'incidente forse è stato favorito dall'intenso traffico e dal restringimento della carreggiata ad una corsia per lavori in corso. La polizia stradale di Susa per evitare code eccessive ha chiuso per circa mezz'ora il tratto autostradale in velocità diretti verso Rivoli obbligando gli automobilisti ad uscire allo svincolo di Avigliana Est, mentre è rimasto chiuso fino alle 20.30 l'ingresso in autostrada dei veicoli provenienti da Avigliana Ovest. Le 21 auto di auto dirette verso Torino e momentaneamente raggruppate da circa un chilometro. Fortunatamente per gli automobilisti [illegible] autostradale provocata da settimane problemi al traffico nelle ore di punta.

Arrestati dai carabinieri

L'eroina nascosta in un sacchetto sul fuoristrada

I carabinieri hanno arrestato l'altra sera verso le 20, in piazza Statuto Vittorio Bucci rosso, 53 anni, via Sansovino 74, e di Carlo Spina, 47 anni, via Leumann 21. Erano a bordo di un fuoristrada e nascondevano una borsa di plastica da spesa. Per sfuggire ai quali involontariamente si fosse della droga un carabiniere in [illegible] finto mendicante e si è avvicinato alla vettura nascondo a sentire parte della conversazione tra i due. Così, quando il fuoristrada si è mosso, i carabinieri hanno bloccato i due e trovato nel sacchetto circa 500 grammi di eroina.

Vittorio Bucci era noto [illegible] personaggio noto [illegible] nella Torino by night tra gli Anni '70 e '90 [illegible] per rapina, detenzione di armi e spaccio di droga. Carlo Spina risultava già [illegible] per [illegible] per traffico di droga ed era stato pedinato di avere contatti con la 'ndrangheta.

Specchio dei tempi

«Non piace la definizione "negro" usata al Museo Egizio» - «I genitori devono poter scegliere il pediatra per i loro figli» - «Non togliete l'erba da piazza Bodoni» - «Cronaca di una visita deludente»

Un lettore ci scrive:
«In occasione di una visita al Museo Egizio ho notato una leggenda riferita ad un disegno su pietra in cui era raffigurato un faraone che teneva per i capelli un nemico sconfitto il cui colore della pelle scura "permette di intuire essere un Nubiano o comunque originario dell'Africa". La leggenda riportava la dicitura "Probabilmente si tratta della prima rappresentazione pittorica di un negro". Sì, avete letto bene: di un negro.

«Pur accettando la tesi che sostanzialmente una parola può rappresentare meglio di un'altra un concetto, riporto il significato che il vocabolario della Treccani dà al termine negro (esattamente nel volume terzo a pag. 554): "Nell'uso attuale con valore spregiativo, anche in ogni occasione riferibile alle popolazioni di colore e alle loro culture già considerate spesso oggetto di sostantivo non corrispondente all'inglese black - al francese noir analogamente a quanto avvenuto in [illegible] questione razzista - le tre particolarmente vive". Mi risulta conto che nel nostro paese [illegible] particolarmente viva però ritengo che non dovrebbe [illegible] già [illegible] dell'uomo una definizione [illegible] ad avere [illegible] diritto ad avere un pediatra di fiducia. Sappiamo che su 1.Asl 5 la direzione sanitaria dell'Asl e il Comune di Giaveno, hanno ricevuto diverse lamentele sulla situazione pediatrica sul territorio e che ad oggi non hanno ricevuto risposta; oppure hanno avuto risposte elusorie ed evasive, contravvenendo alla legge sulla trasparenza. Le centinaia e più di genitori che formano il comitato chiedono risposte esatte e precise e vogliono anche sapere a chi addossare responsabilità civili e legali di questa situazione assurda».

Santo Marchese

Un lettore ci scrive
«Dal periodico di "informazione" inviato dal Comune di Torino ai cittadini a parte della ristrutturazione di piazza Bodoni con tanto di documentazione [illegible] grafica virtuale e lavori ultimati. Sono rimasto sconcertato perché il risultato mi sembra peggiore di quello già tanto discusso di piazza Castello. Perché qui il contrasto tra l'antico e il moderno è stridente: la pavimentazione sia per i materiali utilizzati sia per il disegno andrebbe bene fra i grattacieli di New York: viene eliminato completamente il tappeto erboso già così scarso ma fondamentale in una piazza ottocentesca, ed in particolare la piccola aiuola che circonda il monumento equestre che andrebbe ben tenuta e curata, viene invece fatta sparire. Questa è una delle più interessanti e belle piazze ottocentesche di Torino, anche se non di grandi dimensioni che va mantenuta tale con i suoi meravigliosi fondali della facciata del Conservatorio che ricorda il Teatro della Scala».

Pier Luigi Morello

Un lettore ci scrive:
«Vado in un poliambulatorio dell'Asl per una visita ortopedica in quanto il mio ginocchio sinistro periodicamente si gonfia e si infiamma.

«Lo specialista, dopo avermi prescritto una risonanza magnetica sulla base di due precedenti referti portati in visione (datati 25 ottobre e 27 novembre 2000) mi chiede se sia anche possibile guardare il mio ginocchio, grazie dall'ultimo di aprile [illegible] affinché lo visiti ma mi risponde: "Ho già capito tutto, non c'è motivo che io guardi il suo ginocchio".

«Sapendo di avere il ginocchio mi dà fastidio e poi vorrei chiedere se la "fascia" elastica con la quale lo avvolgo è idonea o se è troppo stretta. Ulteriore risposta, alla presenza di due infermiere: "Se vuole essere preso in giro mi faccia pure vedere il suo ginocchio".

«Rispondo che non ho spese 36.000 per essere preso in giro ma semplicemente per essere visitato in quel punto chiaramente il rapporto di fiducia con quel medico dal quale mi incorporei negli ospedali [illegible] incrinato e che ne vedo».

Antonio Rigat

■ FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 botteghi chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 22/E; via San Paolo 69/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 34; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Galileo [illegible] 150; via Nizza 27; piazza Castello 16. DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele [illegible] SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 68; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. APERTA 24 ORE: Venezia, via L. da Vinci [illegible] 011/66.90.100; www.farmacemontecorg

■ CALLCENTER. Chiamata pubblica al lavoro domani ore 10 al Palastampa: Tempo indeterminato: 3 operatori tecnici magazzino (conoscenza p.c.) cat. B; 1 cond. amm.vo (conoscenza p.c.) cat. B.Tempo determinato: 6 mm. spec. add. serv. socioassistenziale cat.A1 [illegible] mesi): 2 coad. [illegible] (conosc. p.c. [illegible] B1 (sost. maternità); 1 perito agrario o agrotecnico cat. C1 (6 mesi); 3 educatori cat. C1 (4 mesi).

■ [illegible]: Ieri è stato rinnovato il consiglio dell'ordine dei giornalisti regionale e nazionale. Ecco l'elenco degli eletti. Consiglio regionale giornalisti professionisti: Paolo Querio (122), Mario [illegible] (120), Adriano Terre (116). Andranno al ballottaggio, domenica prossima: Fiorenzo Cravetto (104), [illegible] Guerra (98), Osvaldo Bellino (86), Gino Apostolo (28), Giuseppe Fossati (25). Revisore dei conti: Gianfranco Quaglia (114), Cristiano Chiavegato (104). Siederanno in consiglio nazionale: Lorenzo Del [illegible] (119), Sergio Miravalle (117), Paolo Girola (112). Consiglio regionale giornalisti pubblicisti: Ezio Ercole (460), Pietro Rossi (400), Marisa Bianco (394). Revisore dei conti Piercarlo Gabbio (406). Andranno in consiglio nazionale [illegible] Caranagna (466), Alberto Fumi (420), Renzo Pecorara (407), Giovanni Storniello (389).

■ [illegible]. Stasera alle 20,15, al Jolly Hotel Ambasciatori, Ernesto Olivero del Sermig e il presidente del Rotary Torino Sud Roberto Fantozzi illustreranno l'iniziativa di solidarietà dedicata al centro di accoglienza brasiliano «Arsenal de Esperança».

■ CONVEGNO. «Lavoro quale l'alternativa?» è il titolo del convegno in programma alle ore 15,30 presso l'Aula Magna dell'ospedale Cto che vedrà dirigenti sanitari, assessorati e rianimatori a confronto con i Testimoni di Geova.

■ [illegible]. Alle 17, nell'Aula Magna della [illegible] di Economia in corso Unione Sovietica 218 bis, presentazione del Master di management post-laurea specializzante [illegible] va in marketing e comunicazione oppure in finanza e intermediazione finanziaria. A fianco del preside Daniele Ciravegna, il presidente del Gruppo Fiat Paolo Fresco e il professor Giorgio Pellicelli, coordinatore del corso.

■ [illegible]. «Abuso minorile: il compito della scuola e delle istituzioni» se ne discute oggi alle ore 15 a Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, con gli assessori della Provincia Maria Pia Brunato e Gianni Oliva. Al centro dell'analisi, uno studio sul tema promosso dalla Provincia con la Fidapa.

il futuro è iniziato, gente.

blu dedica
l'unico servizio per mandare messaggi musicali

A volte, hai così tanto da dire che le parole non bastano. Ecco perché i clienti blu usano blu dedica. Basta chiamare il 4155, scegliere tra tutte le canzoni disponibili quella che esprime meglio il tuo stato d'animo e registrare il tuo messaggio. blu penserà a recapitare la tua dedica come una normale telefonata verso telefoni fissi e mobili e se vuoi nel giorno e nell'ora che scegli tu.
Perché le parole non sono tutto.

Chiama il Numero Verde 800-000155 o passa dal rivenditore blu più vicino.

blu
il futuro che non c'era

Pareggio al Franchi: colpo di testa di Nuno Gomes, rigore (contestato) di Doni

Le lacrime di Toldo sulla Fiorentina

Il portiere piange sotto la curva

I viola già in Europa e i bergamaschi danno vita a una partita divertente Solita contestazione a Cecchi Gori

Alessandro Rialti
FIRENZE

Le lacrime di Toldo sigillano Fiorentina-Atalanta, partita divertente, ricca di occasioni ed emozioni, finita senza vincitori (1-1) malgrado i viola stavolta siano stati più belli del solito: ma, anche se sono già matematicamente in Europa grazie al successo del Parma e Lecce e indipendentemente da come finirà la finale di Coppa Italia, hanno trovato sulla loro strada un super Pelizzoli che ha parato tutto il parabile fatta eccezione per il bel gol di testa di Nuno Gomes al 13' del primo tempo, poi seguito dal pari dell'Atalanta ottenuto al 21' del primo tempo con Doni su rigore (fallo di Vanoli su Ventola, assai contestato dai viola).

E' stata comunque e soprattutto la serata dei numeri uno: Pelizzoli da una parte (che qualcuno già definisce erede del portiere della Fiorentina), Toldo dall'altra. Questi a fine stagione lascerà Firenze dopo 8 anni in viola per passare al Barcellona, è stato acclamato dai tifosi fiorentini con cori, applausi e uno striscione di ringraziamento. Così, dopo aver contraccambiato tanto affetto con una buona prestazione, Toldo a fine partita è sotto la Fiesole, ha salutato il pubblico in piedi per lui ed è scoppiato a piangere a dirotto.

Malgrado l'importanza posta in palio e la serata afosa giocano a viso aperto Fiorentina e Atalanta, divertendosi e divertendo il pubblico, senza risparmiarsi o finire soffocate da esasperati tatticismi. Entrambe giocano per l'Europa e non pesano sui viola i recenti (seppur soddisfacenti) fatiche di Coppa, nè sui bergamaschi la flessione di risultati evidenziata negli ultimi tempi (non vincono 7 gare): Mancini, anche per le tante defezioni, propone una formazione più offensiva con una difesa a tre e il ritorno ai due attaccanti (Chiesa con Nuno Gomes); Vavassori conferma il modulo e punta più il trequartista (l'ex viola Morfeo) preferendo però Ventola a Rossini, mentre in difesa si copre con Rustico sacrificando il giovane Lorenzi.

Colore anche sugli spalti: sulla Fiesole prima della gara compare una grande scritta, «Vattenes», realizzata con centinaia di bandierine bianche e rivolta al presidente Cecchi Gori, ancora una volta in tribuna ma da tempo bersaglio della contestazione dei tifosi delle curve. Per fortuna ci pensa la gara a distrarre: al botta e risposta Gomes-Doni, segue un arrembaggio della Fiorentina che sfiora il raddoppio in almeno altre cinque circostanze, con Rui Costa, Di Livio, Chiesa, Rossi e soprattutto Adani che al 4' della ripresa colpisce la traversa di testa. L'Atalanta, meno spumeggiante del solito, bada però al sodo e porta via un punto prezioso anche nel finale può recriminare per la traversa colpita da Morfeo su punizione.

Il portoghese Nuno Gomes ha segnato il gol della Fiorentina Ma la prodezza del centravanti non è bastata alla squadra viola per battere l'Atalanta

3-4-1-2	1
TOLDO	6.5
REPKA	6
ADANI	6.5
PIERINI	6
BRESSAN	7
(1° s.t.: Maltavieri)	s.v.
AMORUSO C.	6
DI LIVIO	6.5
VANOLI	6
(25' s.t.: Rossi M.)	6
	6.5
CHIESA	6
NUNO GOMES	7
(13' s.t.: Moretti)	6
All. MANCINI	6

4-4-1-1	1
PELIZZOLI	7.5
UVIEGHA	6
RUSTICO	5.5
CARRERA	6
ZAURI	6
ZENONI C.	6.5
ZENONI D.	6
BERRETTA D.	6
DONI	6.5
MORFEO	6
VENTOLA	6
(25' s.t.: Rossini F.)	6
All. VAVASSORI	6

Arbitro: TRENTALANGE 6

Reti: p.t.: 13' Nuno Gomes; 21' Doni (rig.).
Ammoniti: Bressan.
Spettatori: Paganti 3.340, incasso [illegible], abbonati 22.343, quota abbonati 927. [illegible]

Il Vicenza si sveglia tardi
Hubner e Bachini portano in salvo la banda Mazzone

BRESCIA. Brescia in formazione tipo, Reja rinuncia a Jeda (contratture agli adduttori) e affianca Esposito a Kallon. Ma è subito Brescia. Al primo affondo è gol. Chilometrico diagonale di Bachini, in piena Dal Canto ferma Diana per i capelli. Hubner centro dal dischetto. Al 36' Baggio affonda nel sacco dal limite: annulla Nucini (la punizione non era diretta). Impiega il Brescia chiudere il discorso-salvezza: dialogo in velocità Diana-Baggio-Bachini: missile dell'ex juventino sotto la traversa. Sembra la ripresa. In chiusura la bomba di Comotto s'insacca all'incrocio dei pali. La più bella del Vicenza: l'unica. [r. t.]

BRESCIA 3-5-1-1	2
SAMUEL	6.5
PETRUZZI	6.5
(40' s.t.: [illegible])	s.v.
CALORI	6.5
BONERA	6.5
DIANA	6
(35' s.t.: Esposito Mar.)	s.v.
FILIPPINI A.	6
BISOLI	7
FILIPPINI E.	7
BACHINI	8
BAGGIO R.	7
HUBNER	6.5
(28' s.t.: Tare)	s.v.
All. MAZZONE	7

VICENZA 4-4-2	5
[illegible]	6
CARDONE	6
ZANCHI	6
TOMAS	6
DAL CANTO	5
(1° s.t.: Beghetto M.)	5
[illegible]	5.5
(16' s.t.: Comotto)	5.5
[illegible]	5.5
CROVARI	5
ZAULI	4
ESPOSITO V.	5
(13' s.t.: Tomic G.)	5
KALLON	6
All. REJA	6

Arbitro: [illegible]

Reti: p.t.: Hubner (rig.); 44' Bachini; s.t.: 41' Comotto
[illegible]: Bachini, Comotto, Dal Canto, Crovari.
Espulsi: 11' p.t.: Zauli.
Spettatori: Paganti 8.720, [illegible] 295.000.000, [illegible] 10.800; quota abbonati 240 [illegible]

Vargas tocca il tiro di Stovini
La Reggina spera fortunosa mette koppa

REGGIO CALABRIA. Con una rete fortunosa (punizione di Stovini deviata da Vargas al 4' della ripresa) la Reggina continua la sua rincorsa verso un'ancora possibile salvezza superando un Bari tutt'altro che disposto a esaltare l'agonismo padroni di casa, attanagliati dall'assillo vittoria, poco lucidi nel gioco e nelle conclusioni. Successo suffragato un palo clamoroso 1' dopo la rete da Marazzina e portiere battuto. Al termine della partita piccola invasione di campo e Colomba soddisfatto: «Non sarà ancora molto dura». [e. l.]

REGGINA 3-5-2	1
TAIBI	6
(46' s.t.: Bolano)	s.v.
BRANCA	6
VARGAS	6.5
STOVINI	6
VICARI	6.5
BERNINI	6
(39' s.t.: Oshadogan)	s.v.
MAMEDE	6
COZZA	5.5
MORANTO	6
MARAZZINA	6
(28' s.t.: Da Costa)	s.v.
DIONIGI	5.5
All. COLOMBA	6

BARI 1-3-4-2	0
NARCISO	6.5
NEGROUZ	6
MAZZARELLI	6
SIBILANO	5.5
INGROSSO	5.5
ANDERSSON D.	6
VALDES	5
(34' p.t.: Perrotta)	5.5
SUSO	6
DEL GROSSO	5.5
(38' s.t.: Andreoli)	s.v.
SPINESI	5.5
OSMANOVSKI	5.5
(1' s.t.: Poggi)	6
All. SCHIMMENTI	6

Arbitro: [illegible]

Reti: s.t.: 4' Vargas.
[illegible]: [illegible], Vicari.
Spettatori: Paganti 1.267, [illegible], abbonati 22.500, quota abbonati 667.000.000.

Nove reti al Bentegodi
Il [illegible] del gol serve solo al Verona per restare in corsa

VERONA. Con grande prova d'orgoglio, il Verona supera il Bologna e tiene accesa la fiammella della speranza. Emiliani in vantaggio al 3' con Olive, ma il Verona pareggia 1' dopo con Salvetti. Il vantaggio degli scaligeri arriva al 37', con Adailton. Al 43' Falcone, nel tentativo di anticipare Adailton, beffa Pagliuca. Nella ripresa a segno ancora Salvetti per il Verona, che al 4' ribatte in rete un rigore calciato da Adailton e respinto Pagliuca, e Cipriani al 16' tocco di Signori. Ma non è finita: prima Pagliuca «regala» un altro penalty al Verona, trasformato al 27' da Oddo. Signori realizza una doppietta (35' e 45'). [a. p.]

[illegible] 4-4-2	5
[illegible]	6
ODDO	6
LAURSEN	6
APOLLONI	6
SERIC	6
CAMORANESI	6.5
ITALIANO	6.5
(19' s.t.: Colucci G.)	s.v.
COLUCCI L.	6
SALVETTI	7
ADAILTON	6
(12' s.t.: Gonnella)	6
BONAZZOLI	6
(28' s.t.: Mutu)	s.v.
All. PEROTTI	6.5

BOLOGNA 3-4-1-2	4
[illegible]	1
FALCONE	5.5
PADALINO	5.5
GAMBERINI	5
MERVO	5.5
OLIVE	6
MARESCA	5.5
(23' s.t.: [illegible])	s.v.
[illegible]	6
LOCATELLI	5.5
(45' p.t.: Oliveira)	6
SIGNORI	6
CIPRIANI	6
(23' s.t.: Cruz)	s.v.
All. GUIDOLIN	5

Arbitro: [illegible] 5.5

Reti: p.t.: 3' Olive; 4' Salvetti; 37' Adailton; 43' Falcone; s.t.: 4' Salvetti; 16' Cipriani; 27' Oddo (rig.); 35' Signori; 45' Signori.
[illegible]: Oliveira, Seric, Camoranesi, Gamberini. Espulsi: 11' s.t.: [illegible], 47' s.t.: Uma. Spett.: Paganti 2.921, incasso 62.[illegible], abbonati 10.018, quota abbonati 252. [illegible]

Il denaro del futuro non sarà più il denaro.

OGNI [illegible], in [illegible], [illegible],
IL [illegible] MANDA [illegible] IL [illegible] LAVORO
E AIUTARMI A [illegible], [illegible]
[illegible] NEL [illegible]
[illegible] INVESTMENTS, [illegible] ITALIANO
NEL PANORAMA [illegible] DEL RISPARMIO
GESTITO, METTE A [illegible] [illegible] CLIENTI,
SIA PRIVATI [illegible] ISTITUZIONALI, LE RISORSE UMANE,
L'ESPERIENZA, GLI STRUMENTI E LE [illegible]
[illegible] PER MASSIMIZZARE [illegible] TEMPO
IL VALORE [illegible] [illegible] QUALCHE [illegible]
IL NOSTRO [illegible]. [illegible] "BOTTOM-UP",
[illegible] [illegible] A [illegible] DALLA BASE.
[illegible] DALLE RICERCHE [illegible]. INFATTI, PRIMA DI
PROCEDERE ALL'INVESTIMENTO, I NOSTRI ESPERTI
[illegible] 65 AZIENDE PER [illegible]
CON IL MANAGEMENT, AL FINE DI SELEZIONARE
QUELLE PIÙ [illegible] PER [illegible] INVESTIMENTI
E POI C'È IL CONTROLLO DEL RISCHIO.
[illegible] [illegible] [illegible] PER ASSICURARE
L'OTTIMIZZAZIONE NEL TEMPO DEL PORTAFOGLIO
[illegible] [illegible] [illegible] IN
RISCHIO-RENDIMENTO IN LINEA CON I VOSTRI OBIETTIVI.
L'AMPIA [illegible] DI [illegible] D'INVESTIMENTO
DI PIONEER INVESTMENTS È [illegible]
LE BANCHE E I PROMOTORI FINANZIARI DEL
GRUPPO [illegible] ITALIANO, [illegible]
LA PROPOSTA CHE PIÙ VI [illegible]. MAGARI
PER INDIRIZZARVI OGGI VERSO [illegible]
[illegible] SETTORI DI [illegible].
TUTTO QUESTO PER [illegible] IL VOSTRO FUTURO.

PIONEER
Investments®
Costruiamo futuro.

Gruppo UniCredito Italiano

A ogni giocatore della rosa 100 milioni di premio e una grande promessa del presidente

Romero: il Toro punterà alla Coppa Uefa

Camolese: «Impresa storica. Non vedo perché dovrei andarmene»

Claudio Giacchino
INVIATO A PESCARA

Ecco Camolese. Esordisce chiedendo scusa per la mise (pantaloni della tuta e maglietta bianca con il Toro che carica): «Sapete com'è in queste occasioni, si fa festa e ti arriva acqua da tutte le parti». Poi via con le domande.

Artistico vi ha portato in A, vi ha premiato una giocatore che pareva perd

«Ciccio è una delle tante scelte che ci hanno ripagato al 100 per cento. Lo conosco bene per averci giocato insieme, a Vicenza, tanti anni fa. Sapevo che è uno che tradisce, ho capito che poteva essere importante per la causa, che il problema era uno solo: aver pazienza, aspettare che recuperasse».

Domanda d'obbligo: a chi dedica il suo personale trionfo?

«Non si può fare una dedica sola: la famiglia mi ha dato una grossa mano tenendomi su nei momenti difficili. Poi, stupendo è stato lo staff, il mio secondo Pigino, il preparatore Pilati, Lido Vieri hanno lavorato magnificamente, come i ragazzi che hanno scritto una pagina storica. Hanno realizzato un'impresa, mai la B ha avuto una classifica così alta, essere secondi a 67 punti e a due gare dalla fine è eccezionale».

Cosa c'è dietro questi punti di favola?

«C'è il valore di un gruppo eccezionale formato da professionisti esemplari, anche chi ha giocato poco (Ifil collaborato moltissimo. La società mi ha dato 31 giocatori, molti affidabili, restituisco alla società 31 giocatori superlativi».

Il momento più difficile forse dopo il ko di Verona e il Chievo?

«Il momento più difficile forse deve ancora arrivare» (l'allenatore s'alza, petto in fuori, mani sui fianchi, ride: «Accidenti se mi è venuta bene 'la frase', vero?»). «Scherzi a parte, le difficoltà ci sono state, però non ho mai avuto paura di dover fare le valigie. Anche perché, abitando a Torino...».

Del futuro parliamo dopo. Quando ha capito che la rimonta era possibile?

«Adesso rimonta! La vittoria a Cagliari ha dato la svolta alla stagione».

Rimarrà al Toro?

«Scusi, dovrei andare via?».

Dopo i problemi con Cimminelli...

«E' stato un equivoco, tutto si è chiarito, ho due anni di contratto dunque... Se poi mi diranno che...».

Più tardi, mangiando un panino, in attesa di salire sul pullman dirà: «Le voci sulla mia volontà di cambiare aria sono assurde. Perché dovrei mai lasciare una società che è la settima d'Italia?». E al cronista che gli diceva: «Però, il Toro lei avrà più responsabilità?». Rispondeva: «Che me le diano le responsabilità, io le voglio. Ah, scordavo mi mancano quattro esami alla tesi per la laurea in Scienze motorie, è un'altra ragione per non muovermi da Torino».

Dal condottiero al presidente Romero ribadisce: «Camolese è stato confermato sino al 2003, che resti è nella logica delle cose. Siamo entusiasti di lui e del gruppo, ora il primo obiettivo è costruire una squadra che sappia onore in A, che possa lottare per la Uefa o giungere nelle vicinanze». La chiusura del presidente, bagnato come un pulcino: «Ricordiamoci dei meriti di Cimminelli, amisurati sia dal punto di vista morale che pratico, in un solo anno ha ottenuto due risultati: il risanamento finanziario del club e il ritorno nel grande calcio».

Dai dirigenti ai giocatori (non dopo 8 mesi e 4 giorni) ritrovano la parola ponendo fine al silenzio stampa più lungo della storia del campionato (si era iniziato il 23 novembre, dopo la sconfitta di Marassi con il Genoa, il 2-1 che aveva precipitato il Toro al quart'ultimo posto). Tutti felici, ciascuno prenderà un premio di 100 milioni, tutti, pure Camolese, capitan Asta in testa e con Aspero che ripropone trascinatore per la prossima stagione. «Devo recuperare i tre anni che ho buttato via, dai 27 ai 30 sono stato un ex giocatore». Poi, via con altri olé, gavettoni e brindisi.

Un urlo liberatorio e i pugni chiusi levati al cielo: così Giancarlo Camolese ha accolto la fine trionfale (e rimonta) del suo Toro

GENOVA. Non riesce a realizzare il grande sogno la Sampdoria, che a Piacenza è svanito nei minuti di recupero, quando i doriani stavano facendo la bocca a un pareggio che qualche speranziella in più l'avrebbe data. Ora la Samp ha l'obbligo di provarci ancora, ma probabilmente non ci crede più nessuno. Andata in vantaggio per un'autorete di Lamacchi nei primi minuti, la squadra di Cagni ha giocato un buon primo tempo, attaccando ripetutamente. Nella ripresa il Piacenza è cresciuto, ha pareggiato al 27' Rastelli, mentre la mazzata definitiva è arrivata al 43' con Gautieri.

Più soddisfazione in casa Genoa, dove l'obiettivo minimo è stato raggiunto con la vittoria sul Crotone. Di Francesco, al 14', e di Mutarelli, al 20', sempre nella ripresa, i gol della tranquillità.

Sono cominciati i playoff e i playout di serie C

Colpi di Ascoli e Avellino Navarra ok, ande la Pro

Siciliane ko nell'andata delle semifinali dei playoff di C1. Ma a Messina e Catania, battute rispettivamente ad Ascoli e Avellino, basterà vincere con qualsiasi punteggio il ritorno casalingo di domenica per poter giocare la finale prevista il 16 giugno. Quattro partite da giocare a mezzogiorno per permettere il collegamento in contemporanea.

Serie C1. *Girone A*. playoff: Pro Vercelli-Mezzocorona 1-3, Livorno 1-3, Spezia-Cuneo 0-1. Playout: Brescello-Carrarese 2-2, Reggiana-Alzano Virescit 2-1. *Girone B*. playoff: Ascoli-Messina 1-0; Avellino-Catania 1-0. Playout: Atletico Catania-Lodigiani 3-4; Viterbese-Nocerina 1-0. **Serie C2.** *Girone A*. playoff: Pro Vercelli-Mestre 1-2; Triestina-Pro Patria 1-0. Play out: Moncalieri-Legnano 0-0; Novara-Fiorenzuola 1-0. *Girone B*. playoff: Prato-Chieti 1-1; Teramo-Rimini 2-1. Playout: [illegible]se-Faenza 1-1; Viareggio-[illegible]. *Girone C*. playoff: Pistoiese-Catanzaro rinviata a domani; Sora-Campobasso 0-0. Playout: Cavese-S.Anastasia rinviata; Turris-Tricase 1-0.

ANCONA-RAVENNA 2-5.
ANCONA (3-4-3): Cerioni; Mundula, Parlato, Peccarisi; Montervino (1' st D'Ignazio), Agostini, Turrini, Russo; Parente (1' st De Palma), Baggio (36' st Staffolani), Vieri. All: Brini. (4-5-1): Bodart; Nodari (34' st Mandorlini), Serao, Atzori, (24' st Pergolizzi); Tentoni, Chomakov, Fregnolato, Paquito, Pellizzaro; Vakoufitsis (37' st Fantini). All.: Di Chiara. ARBITRO: Trefoloni. RETI: pt 19' e 20' Parente (A), 26' Vakoufitsis (R), 29' Pellizzaro (R), 38' Paquito (R), 42' Pellizzaro (R); st 45' Tentoni (R, rigore)

COSENZA-PISTOIESE 1-3.
COSENZA (4-4-2): Pantanelli; Colle, Sole, Paschetta, Parisi; Imbriani (25' st Fiore), Valoti, Altomare (31' pt Giandebiaggi), Francesco; Guidoni (17' st Zampagna), Savoldi. All: Mutti. PISTOIESE (5-3-2): Dei; Negro Frer (1' st Bellotto), Zini, Akassou, Bianchini; Mazzoli (17' st Guzzo); Riccio, Amerini, Rocco; Biancone (27' st Aglietti), Ali. All: Nicoletti. ARBITRO: Soffritti. pt 24' Baiano (P, rigore). st 4' Guidoni (C); st 11' Baiano (P, rigore), 23' Bellotto (P), 33' pt De Francesco (C)

GENOA-CROTONE 2-0.
GENOA (3-5-2): Lorieri; Ruotolo, Tangorra, Giacchetta; Zanoncelli, Rossini, Codrea, Murarelli, Stroppa; Francioso, Carparelli. Scoglio (4-4-2): Cesaretti, Leone (39' st Didio), Porchia, Aronica, Pecorari, Cardinale (27' st Javorcic); Sculli (22' st Di Vicino); Superbi, Fialdini, Giampà, Deflorio. All: Papadopulo. Zaltron. RETI: st 15' Francioso, 20' Murarelli.

MONZA-EMPOLI 0-1.
MONZA (4-4-2): Calderoni; Cozzi, Natali, Cornazzi, Maggioni; Zanini (16' st Righetti), Florio, Dal Dosso, Damiani, Hugali; Gandi (22' st Degano). Cazzaniga. EMPOLI (4-3-3): Berti; Cribari, Bianconi, Fusco; Marchionni, Giampieretti, Allegretti (31' st D'Aniello); Di Natale (15' st Iacopino), Cappellini. (15' st Banchelli). Maccarone. All.: Baldini. ARBITRO: Pellegrino. RETE: st 13' Marchionni

PIACENZA-SAMPDORIA 2-1.
PIACENZA (4-4-2): Roma; Lamacchi, Matteoli, Boselli, Tosto; Gautieri, Volpi, (40' Tramezzani), Statuto, Artico (13' Artico), Rastelli (43' st Lucarelli). All.: Novellino. SAMPDORIA (4-4-2): Sereni; Sakic, Grandoni, Conte (47' pt Stendardi), Traversa (4' st Casale); D'Avena (5' st Zivkovic), Vergassola, Marcolin, Possanzini, Flachi, Lulso. All.: Cagni. ARBITRO: Treossi. RETI: pt 6' Lamacchi (P, autogol); st 27' Rastelli (P), 48' Gautieri (P). ESPULSO: 29' st Novellino (allenatore Piacenza)

[illegible]-0.
SALERNITANA (4-4-2): Soviero, Bolic, Mantelli (40' st Zoro), Olivi, Tamburini, Campedelli; Melosi, Moscardi, De Francesch (33' st Fincato), Vignaroli, Di Michele. All.: Oddo. CITTADELLA (3-3-1-3): Capecchi, Simeoni (23' st Zanoni), Cinetto, Turato, Giacomin, Martusciello, Mazzoleni, Caverzan (18' st Miglionini), Sturba, Ghirardello, Baccin (14' st Ferrarese). ARBITRO: Perrone. RETI: pt 13' Di Michele; st 15' e 38' Bolic

SIENA-CAGLIARI 1-1.
SIENA (4-3-3): Mancini; Castorina, Mignani, Voria, Bravo; Corrent, Argilli (13' st Apolloni), Sciaccaluga; Pagano, Tribocchi (5' st Campolonghi), Arcadio (21' st Zoppi). Sala. CAGLIARI (4-4-2): Scarpi, Villa, Lopez (13' st Cerati), Grassadonia (1' st Abeijon), Medri; (1' st Busa), Esposito, Conti, Lucenti; Beghetto, Suazo. All.: Materazzi. Paparesta. pt 40' Pagano (S); st 30' Conti (C, rigore)

TERNANA-TREVISO 3-1.
TERNANA (3-4-1-2): Mareggini, Grava, Ripa, Lucchini (1' st Mero), Gatti (11' st Fabris), Riccio, Berlin (1' st Adeshina), Agostini, Dell'Anno; Grabbi, Miccoli. Agostinelli. TREVISO (4-4-2): Fortin; Bellucci, Bianco, Minotti, Gobbo; Tedoldi (27' st Murgita), Smanio, Marangon (15' st Foggia), Pizzi, Rocchi, Nicoletta (23' st Umolade). Sandreani. ARBITRO: Cassarà. RETI: pt 30' (Tr), st 1' Miccoli (Te), 16' Grabbi (Te), 37' Adeshina (Te).

VENEZIA-CHIEVO 2-1.
VENEZIA (4-4-2): Rossi; Foglio, Pavan, Luppi, Bettarini, Valtolina, Marasco, Vannucchi (32' st Rukavina), Maniero (12' st Bazzani), Di Napoli (35' st Pedone). All.: Prandelli. CHIEVO (4-4-2): Marcon (40' pt Frezzolini); Moro, D'Angelo, D'Anna, Lanna, Eriberto (1' st Cossato), Barone, Corini, Manfredini; Corradi (25' st Baldi), De Cesare. All.: Del Neri. ARBITRO: Rodomonti: pt 5' Di Napoli (V); st Cossato (C), 33' (Venezia)

E' il primo trottatore a coronare il Grande Slam riuscito a due femmine francesi. Oltre 6 miliardi di vincite

Varenne entra nella leggenda

Il «Capitano» trionfa anche a Stoccolma

George Viking

Ora non ci sono più dubbi: Varenne non è soltanto il più forte trottatore indigeno di tutti i tempi, ma in questo momento è anche il numero 1 del mondo. Il verdetto è stato emesso a Stoccolma, al termine del prestigioso Elitloppet. Varenne, il «Capitano» amano chiamarlo gli appassionati, quest'anno già conquistato il Prix d'Amérique a Parigi e il Gran Premio Lotteria di Napoli e ieri ha dominato anche la famosa svedese, firmando un Grande Slam che era mai riuscito a nessun trottatore maschio. In precedenza soltanto due cavalle, la francesi Gelinotte e Roquepine, riuscite nella straordinaria impresa che dunesaltà il figlio Waikiki Beach e Ialmaz, consacrandolo definitivamente fra i più grandi di sempre. Con la vittoria di ieri Varenne sale inoltre a oltre 6 miliardi di somme vinte, una cifra record che la gioia primo proprietario, l'agente di cambio napoletano Enzo Giordano, e anche dello Snai, il colosso che gestisce le scommesse sportive in Italia e che anno rilevato la metà del campione per farne il testimonial della ippica.

Per Varenne la vittoria di ieri nell'Elitloppet rappresenta anche la grande vendetta della sua carriera. Come infatti nel Prix d'Amérique si era la rivincita nei confronti francese Général du Pommeau che l'anno prima l'aveva beffato in modo tutt'altro che limpido, così a Stoccolma ha finalmente saldato i conti con il castrone svedese Victory Tilly, che in passato va battuto tre volte il campione. L'allevamento italiano, inoltre, può esultare doppiamente perché alle spalle di Varenne, guidato come sempre dal driver romano Giampaolo Minnucci, si è piazzato l'altro indigeno Solar Effe, pilotato alla perfezione dal milanese Gubellini.

La grande giornata del trotto italiano si era profilata fin dalle due batterie dell'Elitloppet, entrambe con otto cavalli al via e accesso alla finale per i primi quattro classificati. Nel primo heat è scattato in testa come previsto Victory Tilly, mentre Solar Effe navigava nelle retrovie. Gubellini ha preferito attendere la retta d'arrivo per lanciare il suo trottatore alla vittoria.

Nella seconda batteria è invece andato al comando il controfavorito finlandese Bwt Magic, con Varenne imbottigliato a centro gruppo. Minnucci ha portato subito avanti il suo campione, il leader della corsa non ha concesso strada al favorito. Varenne avrebbe potuto patire l'andamento sfavorevole di una corsa tutta per corsie esterne, invece nulla e si è isolato in retta d'arrivo alla

> «Ora la Breeder's Cup»: il driver Minnucci pensa già alla gara dell'estate americana, un campionato mondiale

media 1'10"06 al km sui metri, un tempo mai realizzato prima da un nostro trottatore.

Tutto rimandato alla finale, dunque, con Varenne e Victory Tilly finalmente di fronte. Proprio lo svedese ha sfruttato in la sua arma migliore, cioè la velocità in partenza, prendendo la testa davanti a Varenne e Solar Effe. Sembrava fatta per il vincitore dell'Elitlopp 2000, invece a metà corsa Minnucci ha spostato Varenne a fianco del battistrada, «mecinandolo» letteralmente e andando a trionfare meritatamente, mentre alle sue spalle recuperava terreno Solar Effe che conquistava la seconda dello svedese. «E ora la Breeder's Cups, ha detto trionfante Minnucci a fine gara pensando già alla grande corsa che si disputerà in estate negli Usa e che rappresenta una sorta di campionato mondiale. La storia del Capitano, dunque, non è ancora finita: ora si va alla conquista dell'America.

A Stoccolma ancora una prestigiosa vittoria per Varenne, qui all'ippodromo svedese mentre trionfa, condotto da Giampaolo Minnucci, nella cinquantesima edizione dell'Elitloppet. Secondo un altro cavallo italiano, Solar Effe

A Pesaro Booker e compagni superano nettamente Udine (103-82) in gara 5

Scavolini vola in semifinale e per Fabriano ritorno in A1

Domenico Latagliata

L'ultimo verdetto dei quarti di finale dei playoff di basket è stato emesso: sarà la Scavolini ad affrontare i campioni d'Italia della Paf, dal facili vincitori (3-0) Montepaschi. Nella «bella» disputata a Pesaro contro la Snaidero, la squadra di Pillastrini ha iniziato subito ai mille all'ora (13-4 al 5', 23-9 al 10', 32-12 al 13') per non mollare più la presa e chiudere in scioltezza sul 103-82. Pesaro torna così in semifinale dopo sette anni di . A Udine vanno comunque gli onori delle armi: i friulani, neopromossi, sono risaliti 0-2 al 2-2 nella serie dimostrando che anche con un budget limitato si possono costruire squadre in grado di ben figurare. Basti pensare che Thalamus McGhee, uno dei migliori lunghi del campionato, giocava lo scorso anno a Cipro arrivato in Italia, non ha rinunciato ai piaceri della tavola (la pasta alla carbonara è diventata il suo piatto preferito), ha dimostrato di poter competere ai massimi livelli.

I giochi si erano invece già chiusi nella parte alta del tabellone: la Kinder, dominatrice della stagione di punto da già vinto Eurolega e Coppa Italia, già fatto fuori la Cordivari e si troverà adesso di fronte la Benetton. I trevigiani hanno tirato gli artigli nel più importante stagione quinti nella prima fase, hanno eliminato (3-1) Roma e certamente non considerano chiusa la propria avventura. Il tema tattico della serie, anche del campionato, è già tracciato: i lunghi «classici» della Virtus (Griffith su tutti) contro quelli «atipici» di Treviso, capaci di essere pericolosi anche nel tiro da tre punti. Un esempio per tutti: Marcelo Nicola, 206 cm che hanno più facilità a rendersi pericolosi da oltre l'arco dei 6,25 non vicino al . Un equazione tutt'altro che facile da risolvere anche per i neo-campioni d'Europa.

Cantarello in difesa contro Middleton

Playoff scudetto, gara-5 quarti di finale: Scavolini Pe-Snaidero Ud 103-82 (3-2 nella serie). Così le semifinali (gara-1 mercoledì 30/5, ore 20,30; al meglio delle 5 partite): Kinder Bo-Benetton Tv; Scavolini Pe-Paf Bo.

Serie A2, finali gara-3: Record Ne-B. Marche Fabriano 77-76 (0-3; Fabriano promossa in A1); Bipop Re-Mabo Li 90-85 (1-2; gara-4 verrà giocata mercoledì 30/5).

Atletica: buon esordio di Cavallaro sui 200 (20"58)

Impresa storica del ceco Sebrle oltre i 9200 punti nel decathlon

Dopo 640 giorni e un'annata intera, il 2000, senza record, l'atletica può festeggiare un primato del mondo. E se l'ultimo, ottenuto da Michael Johnson a Siviglia il 26 agosto 1999, quando corse i 400 in 43"18, significò l'ennesima esaltazione di un grandissimo campione, il limite ieri dal ceco Roman Sebrle a Goetzis in Austria, rappresenta una pietra miliare: per la prima volta infatti un decatleta ha superato il "muro" dei 9000 punti.

La tradizione degli atleti cechi nelle dieci prove è notevole: nel 1999 Tomas Dvorak aveva fissato il record a 8994 punti, fallendo quindi di un'inezia l'assalto al "muro"; tra sabato e ieri, invece, Roman Sebrle ha centrato lo storico risultato superandolo di ben 26 punti e mettendo insieme una serie di prestazioni esaltanti: 10"64 sui 100, 8,11 nel lungo, 15,33 con il peso, 2,12 nell'alto, 47"79 sui 400 (per complessivi 4675 punti al termine della prima giornata), quindi sui 110 hs, 47,92 con il disco, 4,80 nell'asta, 70,16 con il giavellotto per chiudere correndo i 1500 in 4'21"98, quasi quattro secondi meno di quanto (4'25"93) gli sarebbe bastato per fare comunque meglio di Dvorak.

Sebrle, 27 anni il prossimo 26 novembre, aveva un primato personale di 8757 punti. Fisico compatto e non particolarmente alto (186 cm per 88 kg di peso), il ceco è ottimo lunghista. Lo scorso anno a Sydney aveva conquistato la medaglia d'argento dietro l'estone Erik Nool, finito questa volta secondo con 8604 punti mentre terzo è risultato l'ex primatista Dvorak con 8527.

Accanto all'impresa di Sebrle, la giornata atletica fa registrare anche il buon esordio stagionale sui 200 di Alessandro Cavallaro, impegnato a Madrid con le Fiamme Gialle nella Coppa Campioni di club. Il ventenne siciliano ha corso in 20"58, a un decimo dal suo primato personale, finendo terzo alle spalle del nigeriano Obikwelu (20"37) e dello statunitense Brian Lewis (20"52). [g. bar.]

■ **VOLLEY, ITALIA OK.** Ad (gara-2 del 3° weekend di World League), Italia-Spagna 3-0 (15, 20, 20) con 18 punti di Cisolla e 12 di Bernardi.

■ **, BRAVA UGA.** Elisa ha vinto a Siviglia la 10ª prova della Coppa del mondo di spada. In finale la 33enne vercellese ha battuto 15-11 l'ungherese Nagy.

■ **RALLY, FLORIO.** I palermitani Guagliardo-Consiglio (Porsche 911 Sc) si sono aggiudicati il 2° Trofeo Florio-Historic Rally, gara per auto storiche, svoltasi in provincia di Palermo.

■ **.** Il Circolo Nautico Stabia ha conquistato l'edizione 2001 della Coppa Lysistrata, regata storica organizzata fin dal 1909. Sul mare di Margellina l'otto yole stabiese, con a bordo i leggendari Giuseppe e Carmine Abbagnale, ha dominato la gara.

■ **ADDIO A BRAMBILLA.** Sarà celebrato domani alle 15 nel Duomo di il funerale dell'ex pilota di formula 1 Vittorio Brambilla.

■ **TOTIP, QUOTE.** Colonna vincente n. 21: 2-2; 1-X; X-2; 2-1; 2-X; 2-X; corsa+: 10-13. Nessun vincitore con 14 punti: ai 2 «12» vanno 82.542.800 lire; agli 81 «11» 2.038.100 lire; ai 1089 «10» 151.500 lire.

Per la Chiesa Valdese il mondo non si divide in valdesi e non valdesi.

CHIESA EVANGELICA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI.

UFFICIO OTTO PER MILLE
TAVOLA VALDESE
UFFICIO OTTO PER MILLE
VIA FIRENZE 38
00184 ROMA
TEL. 06 48 93 [illegible]
E-MAIL
[illegible]@chiesavaldese.org
SITO INTERNET
www.chiesavaldese.org

SE SCEGLI DI DARE L'OTTO MILLE DEL REDDITO IRPEF ALLA CHIESA VALDESE HAI LA CERTEZZA CHE VERRÀ INVESTITO IN OSPEDALI, SCUOLE, CASE PER ANZIANI, IN ATTIVITÀ E CENTRI CULTURALI. NON UNA LIRA VERRÀ UTILIZZATA PER LA COSTRUZIONE DI CHIESE O PER LE SPESE DI CULTO. PERCHÉ L'OTTO PER MILLE VERSATO DAI CITTADINI DEVE TORNARE AI CITTADINI, SOPRATUTTO A CHI NE HA PIÙ BISOGNO SENZA DISCRIMINAZIONI DI SORTA. TU PUOI ESSERE LAICO, CATTOLICO, EBREO, MUSSULMANO O VALDESE: PER LA CHIESA VALDESE È LA STESSA COSA.

[illegible] SONO VALDESE.

lucazanini.it

Saluti e baci

Il teatro di varietà è stato la palestra artistica dei migliori talenti italiani. Da Petrolini a Totò, da Macario a Gino Bramieri, da Sophia Loren alla Wandissima tutta l'Italia dello spettacolo leggero in passerella.

Massimo Scaglione
Saluti e baci
pp. 216 - 16 tavole a colori
Lire 31.000

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail lettere@lastampa.its.it, Numero verde 800 - 011 959

I DE "LA STAMPA", DA LIBRI, IN MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

per la pubblicità
LA STAMPA

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Roma - via Marenco 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 156/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel.
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090 - 725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, Giolitti 21 bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.581192 -
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, . 010.53070.1
GOZZANO, via Carvino 13, . 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. - 273373
LECCE, via Trinchese 87, . 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel.
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantana 6, Tel. 049.8734711
via Lincoln 19, Tel. 091.6235100
C., via Ten. Parella 13, Tel. .24479 - 24479
ROMA, via Barberini , Tel.
SANREMO, via Roma 175, Tel. 0184.501555 -
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.811182
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

OGNI SETTIMANA DAL MARTEDI' IN EDICOLA

sportautomoto
il nuovo SETTIMANALE
diretto da Carlo Cavicchi.

Tutto sulla FORMULA 1,
MOTOMONDIALE, RALLY,
MOTOCROSS

Le PROVE su strada
di AUTO e MOTO, i nuovi motori,
i nuovi modelli...

I calendari e le classifiche
delle gare, ed ancora le novità del mercato

*Acquisto facoltativo, solo LA STAMPA lire 1.500

OFFERTA VALIDA SOLO PER I L LA STAMPA

Pareggio al Franchi: colpo di testa di Nuno Gomes, rigore (contestato) di Doni

Le lacrime di Toldo sulla Fiorentina

Il portiere piange sotto la curva

I viola già in Europa e i bergamaschi danno vita una partita divertente Solita contestazione Cecchi Gori

Alessandro Rialti
FIRENZE

Le lacrime di Toldo sigillano Fiorentina-Atalanta, partita divertente, ricca di occasioni ed emozioni, finita senza vincitori (1-1) malgrado i viola stavolta siano più belli del solito: ma, anche sono già matematicamente in Europa grazie successo del Parma Lecce indipendentemente da finirà le finale di Coppa Italia, hanno trovato sulla loro strada un super Pelizzoli che ha parato tutto il parabile fatta eccezione per il bel gol di testa di Nuno Gomes al 13' del primo tempo, poi seguito dal pari dell'Atalanta ottenuto al 21' del primo tempo con Doni rigore (fallo di Vanoli su Ventola, assai contestato dai viola).

E' stata comunque e soprattutto la serata dei numeri uno: Pelizzoli da una parte (che qualcuno già definisce erede del portiere della Fiorentina), Toldo dall'altra. Questi a fine stagione lascerà Firenze dopo 8 anni in viola per passare al Barcellona, è stato acclamato dai tifosi fiorentini con cori, applausi uno striscione di ringraziamento. Così, dopo aver contraccambiato tanto affetto con una buona prestazione, Toldo a fine partita è corso sotto Fiesole, ha salutato il pubblico in piedi per lui ed è scoppiato a piangere a dirotto.

Malgrado l'importanza della posta in palio e la serata afosa giocano a viso aperto Fiorentina e Atalanta, divertendosi e divertendo il pubblico, risparmiarsi o finire soffocate da esasperati tatticismi. Entrambe giocano per l'Europa e non pesano viola le recenti (seppur soddisfacenti) fatiche di Coppa, nè sui bergamaschi la flessione di risultati evidenziata negli ultimi tempi (non vincono 7 gare): Mancini, anche per le tante defezioni, propone una formazione più offensiva difesa a tre e il ritorno ai due (Chiesa Gomes); Vavassori ferma il modulo una punta più trequartista (l'ex viola Morfeo) preferendo però Ventola a Rossini, mentre in difesa si copre con Rustico sacrificando il giovane Lorenzi.

Colore anche sugli spalti: sulla Fiesole prima della gara compare una scritta, «Vattene», realizzata con centinaia di bandierine bianche rivolta al presidente Cecchi Gori, ancora una volta assente in tribuna ma da tempo bersaglio della contestazione dei tifosi delle curve. Per fortuna ci pensa la gara a distrarre: al botta e risposta Gomes-Doni, segue un arrembaggio della Fiorentina che sfiora il raddoppio in almeno altre cinque circostanze, con Rui Costa, Di Livio, Chiesa, Rossi e soprattutto Adani al 4' ripresa colpisce la traversa testa. L'Atalanta, meno spumeggiante del solito, bada però al sodo e porta via un punto prezioso anche se nel finale può recriminare per la traversa colpita da su punizione.

Il portoghese Nuno Gomes ha segnato il gol della Fiorentina Ma la prodezza del centravanti è bastata alla squadra viola per battere l'Atalanta

FIORENTINA 3-4-1-2	1
TOLDO	6.5
REPKA	6
ADANI	6.5
PIERINI	6
BRESSAN	7
(33' s.t.: Milanovic)	s.v.
AMOROSO C.	6
DI LIVIO	
VANOLI	6
(25' s.t.: Rossi M.)	6
RUI COSTA	
CHIESA	6
NUNO GOMES	6.5
(13' s.t.: Moretti)	
All. MANCINI	6

ATALANTA 4-4-1-1	1
PELIZZOLI	7.5
SIVIGLIA	6
RUSTICO	5.5
CARRERA	6
ZAURI	6
ZENONI C.	6.5
ZENONI D.	6
BERRETTA D.	6
DONI	6.5
MORFEO	6
VENTOLA	6
(25' s.t.: Rossini F.)	6
All. VAVASSORI	6

Arbitro: TRENTALANGE 6

Reti: p.t.: 13' Nuno Gomes; 21' Doni (rig.).
Ammoniti: Bressan.
Spettatori: Paganti 3.340, incasso 141.035.000, abbonati 22.343, quota abbonati 927.

Il Vicenza si sveglia tardi

e spiana la banda Mazzone

BRESCIA. Brescia in formazione ti- Reja rinuncia a Jeda (contrattura agli adduttori) e affianca Esposito a Kallon. Ma è subito Brescia. Al primo affondo è gol. Chilometrico diagonale di Bachini, in piena area Dal Canto ferma Diana per i capelli. Hubner fa centro dal dischetto. Al 36' Baggio affonda nel sacco dal limite: annulla Nucini (la punizione non era diretta). Impiega 9' il Brescia per chiudere il discorso-salvezza: dialogo in velocità Diana-Baggio-Bachini: missile dell'ex juventino sotto la traversa. Senza storia la ripresa. In chiusura la bomba di Comotto s'insacca all'incrocio pali. La più bella Vicenza: l'unica. [r. t.]

BRESCIA 3-5-1-1	2
	6.5
PETRUZZI	6.5
(40' s.t.: Galli F.)	s.v.
CALORI	6.5
BONERA	6.5
DIANA	8
(25' s.t.: Esposito Mat.)	s.v.
FILIPPINI A.	7
BISOLI	7
FILIPPINI E.	7
BACHINI	8
BAGGIO R.	7
HUBNER	6.5
(28' s.t.: Tare)	
All. MAZZONE	7

VIC 4-4-2	
STERCHELE	6
	6
ZANCHI	6
TOMAS	6
DAL CANTO	5
(1' s.t.: Regh)	5
SOMMESE	5.5
(18' s.t.: Comotto)	5.5
DABO	5.5
CROVARI	5
ZAURI	6
ESPOSITO V.	5
(13' s.t.: Tomic G.)	5
KALLON	6
All. REJA	6

Arbitro: NUCINI 6

Reti: p.t.: 10' Hubner (rig.); 44' Bachini; s.t.: 41' Comotto.
Ammoniti: Bachini, Comotto, Dal Canto, Crovari.
Espulsi: 11' p.t.: Zauli.
Spettatori: Paganti 8.720, incasso 295.0 abbonati 10.800, quota abbonati 240.000.000.

Vargas tocca il tiro di Stovini

in Deviazione fortunosa mette kappaò il Bari

REGGIO CALABRIA. Con una rete fortunosa (punizione di Stovini deviata da Vargas al 4' della ripresa) la Reggina continua la sua rincorsa verso un'ancora possibile salvezza superando un Bari tutt'altro che disposto a esaltare l'agonismo dei di a, attanagliati dall'assillo della vittoria, ma poco lucidi nel gioco e nelle conclusioni. Successo suffragato da un palo clamoroso 1' dopo la da Marazzina a portiere battuto. Al termine della partita piccola invasione di campo e Colomba soddisfatto: « sarà ancora molto dura». [e. l.]

REGGINA 3-5-2	1
	6
(46' s.t.: Belardi)	s.v.
BRUNETTI	6
VARGAS	6.5
STOVINI	6
VICARI	6.5
BERNINI	6
(39' s.t.: Oshadogan)	s.v.
MAMEDE	6
COZZA	5.5
MORABITO	6
MARAZZINA	6
(28' s.t.: Da Costa)	s.v.
DIONIGI	5.5
All. COLOMBA	6

1-3-4-2	0
	6.5
NEGROUZ	6
	6
SUBLIANO	5.5
INGROSSO	5.5
ANDERSSON D.	6
VALDES	5
(34' p.t.: Perrotta)	5.5
SARI	6
DEL GROSSO	5.5
(31' s.t.: Anaclerio)	s.v.
SPINESI	5.5
OSMANOVSKI	5.5
(1' : Poggi)	6
All. SCIANNAMANICO	6

Arbitro: RACALBUTO 6

Reti: s.t.: 4' Vargas.
Ammoniti: Said, Bernini, Vicari.
Spettatori: Paganti 1.261, 43.950.000, abbonati 22.500, quota

Nove reti al Bentegodi

del gol per restare in corsa

VERONA. Con una grande prova d'orgoglio, il Verona supera il Bologna e tiene accesa la fiammella della speranza. Emiliani in vantaggio al 3' con Olive, ma il Verona pareggia 1' dopo con Salvetti. Il vantaggio degli scaligeri arriva al 37', con Adailton. Al 43' Falcone, nel tentativo di anticipare Adailton, beffa Pagliuca. Nella ripresa a segno ancora Salvetti per il Verona, che al 4' ribatte in rete un rigore calciato da Adailton e respinto da Pagliuca, e Cipriani al 16' su tocco di Signori. Ma non è finita: prima Pagliuca «regala» un altro penalty al Verona, trasformato al 27' da Oddo. Poi Signori realizza una doppietta (35' e 45'). [a. p.]

4-4-2	5
FERRON	6
GO	6
LAURENT	6
APOLLONI	6
SERIC	6
CAMORANESI	6.5
ITALIANO	6.5
(19' s.t.: Colucci G.)	s.v.
COLUCCI L.	6
SALVETTI	7
ADAILTON	8
(12' s.t.: Gonnella)	6
BONAZZOLI	6
(28' s.t.: Nesta)	s.v.
All. PEROTTI	6.5

BOLOGNA 3-4-1-2	4
PAGLIUCA	5
FALCONE	5.5
PADALINO	5.5
GAMBERINI	5
NERVO	5.5
OLIVE	6
	5.5
(23' s.t.: Lima)	s.v.
WOME	6
LOCATELLI	5.5
(46' p.t.: Obvelen)	6
SIGNORI	6
CIPRIANI	6
(23' s.t.: Cruz)	s.v.
All. GUIDOLIN	5

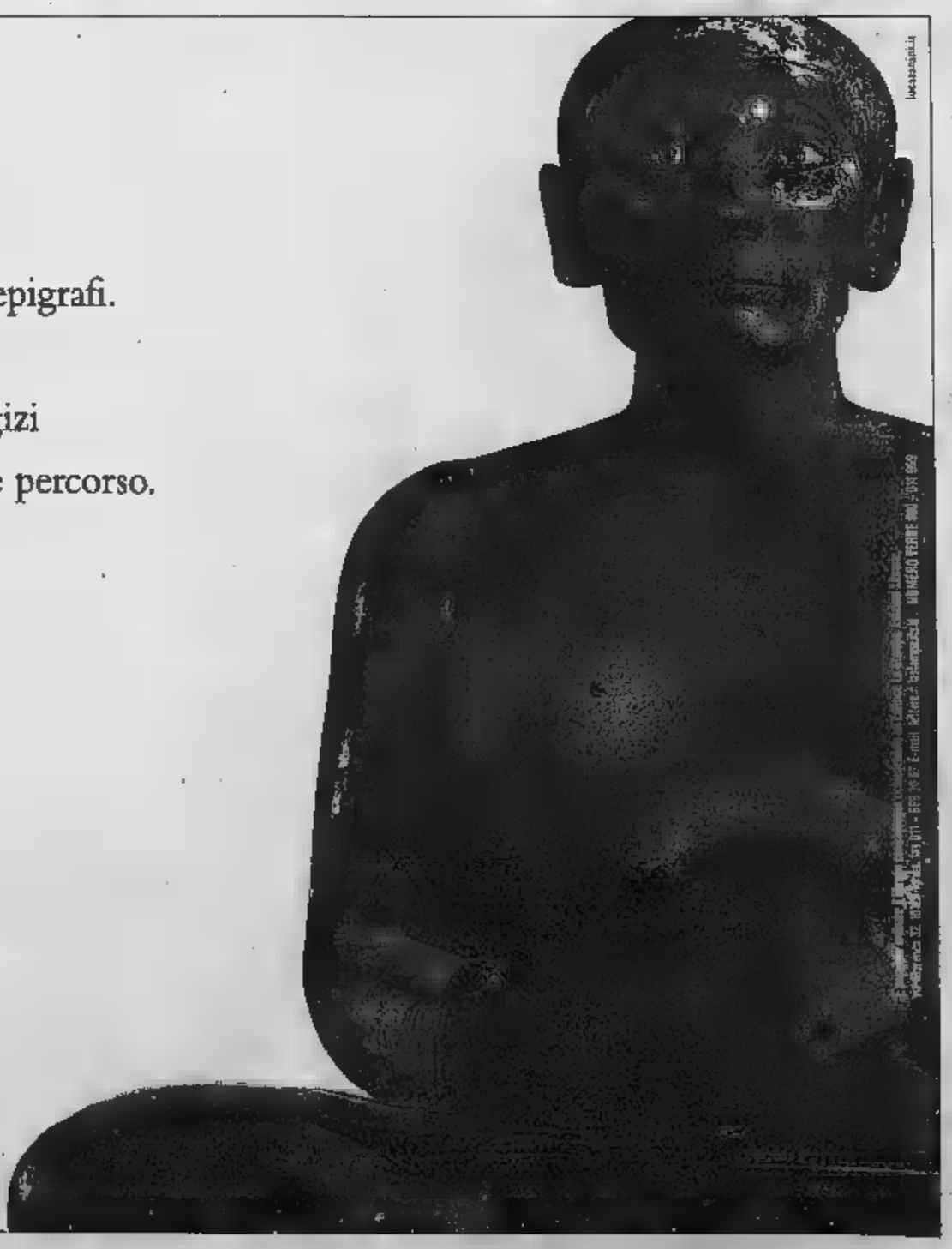
Arbitro: AYROLDI N. 5.5

Reti: p.t.: 3' Olive, 28' Salvetti; 37' Adailton; 43' Falcone (aut.); s.t.: 4' Salvetti; 16' Cipriani; 27' Oddo (rig.); 35' Signori; 45' Signori. Ammoniti: Camoranesi, Gamberini. Espulsi: 11' s.t.: Apolloni, 47' s.t.: Lima. Spett.: Paganti 2.921, incasso 62.238.000, abbonati 10.018, quota abbonati .365.000.

COMETA
MUSIC HALL
211 - SALE (AL) - Tel.
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 28 MAGGIO GIORGIO VILLANI
VENERDÌ 1° GIUGNO MASSIMO DELLABIANCA
SABATO 2 GIUGNO D'ANDREA
DOMENICA 3 GIUGNO POMERIGGIO E SERA ENNIO
SI BALLA IL LISCIO: LUNEDÌ SERA VENERDÌ SERA SABATO SERA E DOMENICA POMERIGGIO E SERA

IL FASCINO DELL'EGITTO.

Una civiltà aperta e colta, nata dall'incontro di stirpi diverse nella Valle del Nilo, rimane sepolta per secoli nei papiri e nelle epigrafi. Solo nel secolo scorso archeologi e studiosi incominciano il lungo e affascinante cammino di riscoperta. La storia degli Egizi e di questi uomini di scienza corre parallela in un appassionante percorso.



Silvio Curto
L'ANTICO EGITTO
realtà fantasia
pp. 272 - 16 tavole - Lire 33.000

I VOLUMI DE "LA DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI

I libri de LA

AIAZZONE®

I mobili sembrano
e i divani
e i quadri degli italiani.
Anche Aiazzone è cambiato,
per interpretare i Vostri gusti
e le Vostre aspettative.
A Verrone, nel cuore della
provincia di Biella, troverete
qualcosa che forse non
immaginavate.
Una realtà espositiva nuova,
dinamica, immediata,
concepita da visitare
e facilmente raggiungibile.
E un nuovo
standard qualitativo
nell'arredamento
e nel modo di proporlo.

Solo i grandi leader riescono a interpretare il futuro

NUOVA SEDE !
Biella Verrone - Strada Trossi

AIAZZONE®

La grande vetrina italiana dell'arredamento.
BIELLA - FIRENZE - BARI - CAGLIARI - COSENZA - MESSINA
Info Line: 039 3935 - Aperto la Domenica

Uff. pubblicità interno - Art: Paolo Mander

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Via Chieri, 119 - Carmagnola (TO)
Tel. 011/9715365

LA STAMPA
PAGINA 37 LUNEDÌ MAGGIO 2001
PIEMONTE
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445655 - ASTI, TEL. 0141 33252/0141 592260 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 601120/0171 601136 - NOVARA, TEL. 0321 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181
E VALLE D'AOSTA

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - (TO)
Tel. 011/6536311

AD ALESSANDRIA

Un busto per Matilde di Savoia

In piazza Matilde di Savoia, ad Alessandria, ieri il sindaco Calvo e la nipote della principessa, Matilde d'Assia, hanno scoperto il busto, benedetto da don Walter Fiocchi, che il Comune, con il Club reale presieduto da Carmine Passalacqua, ha collocato per ricordare la Savoia e le donne vittime di guerre e violenze, «angeli di pace in tempi di barbarie». Con la principessa Maria Gabriella di Savoia, c'erano il prefetto Pellegrini, amministratori comunali e provinciali e molta gente. Il presidente del Club reali Sergio Boschiaro e Mario Navone hanno rievocato la figura di Matilde. La nipote ha ringraziato «l'amministrazione comunale, il sindaco e i cittadini per aver voluto ricordare la nonna». [f. m.]

L'aggressione Torino poche ore dopo che la Finanza aveva perquisito il Municipio

Rapinato sindaco di Castelletto d'Orba

Un bandito gli ha portato via la Mercedes cui c'erano assegni, diverse carte di credito e documenti importanti

Franco
01

Il sindaco Lorenzo Repetto ha denunciato un'aggressione rapina a Torino, in un'area servizio di corso Orbassano. E' accaduto poche dopo il ebli- della Guardia di Finanza negli uffici comunali e in quello Repetto a Ovada per l'inchie- della procura di Alessandria sulla famosa dichiarazione rila- sciata dal sindaco a favore della ditta Paghera, specializzata in verde pubblico arredo urbano, entrata in società miste di alcune città per la gestione dei tributi comunali con aziende che a Castelletto hanno costitui- to allo stesso scopo l'Alto Monferrato servizi spa (la cui sede pure è stata perquisita).

Il sindaco, recatosi a Torino per motivi personali, stava per risalire dopo il rifornimento sulla quando uomo, forse un nordafricano, l'ha aggredito, gettandolo a terra. In una borsa lasciata in auto c'erano alcuni importanti documenti, blocchetti di assegni bancari e carte di credito, o alle chiavi del municipio dell'uffi- cio di Repetto.

La Mercedes risulta intesta- alla «Sarda industrial servizi società che ha sede a Ovada in via Cairoli 163, dove sono gli uffici personali del primo citta-

Il sindaco di Castelletto d'Orba Lorenzo Repetto è rimasto ferito

dino castellettese. Nel cadere a terra, Lorenzo Repetto ha riportato lievi ferite alla mano all'anca sinistre.

Nel novembre scorso, pochi giorni dopo polemiche scop- piate per la dichiarazione alla Paghera di lavori in paese che secondo l'opposizione guidata da Federico Fornaro non sono mai stati effettuati, un incendio era stato appiccato con una tanica di benzina municipio, negli uffici del sindaco e del segretario comunale, provocando danni per 800 milioni, poi risarciti dall' assicurazione. L'indagine disposta dalla procu- della Repubblica non ha ancora portato all'identificazione dei responsabili. Il sostituto pm Poma, della stessa procura, conduce l'inchiesta sulla dichiarazione firmata dal sindaco, indagato per il presunto falso.

Nipoti e pronipoti hanno raccontato le storie dei personaggi del quadro

Il Quarto Stato rinasce a Volpedo

Abitanti come attori. Bis a settembre nel centenario del dipinto di Pellizza

Ettore Pirocchi
VOLPEDO

Un paese trasformato in un bellissimo teatro vivente, con gli spettatori (tantissimi, affascinati dalla singolarità dello spettacolo) trascinati da una strada a una piazza, da un cortile a un vecchio porticato. Una festa «mobile» che ha coinvolto tutti i volpedesi, gli anziani e tantissimi bambini, ultima tappa di un cammino secolare, nel segno del Quarto Stato di Giuseppe Pellizza.

C'era chi Pellizza l'ha conosciuto di persona e tantissimi che ne hanno sentito parlare, che lo han- studiato e che molti - sotto la guida del regista Luca Valentino, dello scrittore Alfonso Cipolla, dell'attore Giovanni Moretti e di altri - si sono riappropriati del «loro» grande artista e hanno raccontato i personaggi del Quarto Stato, la grande opera ormai entrata nell'immaginario collettivo a livello universale, simbolo del riscatto dei lavoratori e della loro speranza in un futuro più degno. «Il Quarto Stato - ha detto Luca Valentino illustrando lo spettacolo - è un quadro simbolo perché non da pensieri ma da passioni vere, testimoniano la fatica e lo sfruttamento, una realtà condivisa da Pellizza che per rappresentarla, ciò che di meglio conosce, cioè Volpedo e i suoi abitanti. Con anni di lavoro durissimo li ha immortalati in una tela diventata un simbolo dell'umanità».

Lo spettacolo è iniziato nel pomeriggio in una ventina postazioni sparse per il paese, dove i narratori (moltissimi dei quali nipoti o pronipoti dei personaggi raffigurati nel quadro) raccontavano con grande efficacia la storia delle fatiche della vita grama di quei tempi in cui la giustizia sociale solo un grande sogno da realizzare. Così Alessandra Franco ha raccontato Teresa Bidone (la moglie di Pellizza, morta di parto), Piero Lesino e Francesco Fanelli hanno testimoniato per Giacomo Bidone (il barbuto leader in primo piano nel quadro, emigrato in America e di cui non si è mai più saputo nulla) e via via tutti gli altri: Enrico Dolcini (che impersonava il nonno Luigi Dolcini), Patrizia Fabris (Carlo Maria Leoncini), Monica Bonadeo (Emilia Bruno), Sara Ferrari (Maria Albina Bidone), Fran- Sala (Giovanni Ferrari), Gra- Bruni (ancora Bidone), Graziella Boveri (un contadino anonimo di Montemarzino), Federica Scupelli (Giuseppe Tedesi), Bruno Cappelletti (Giovanni Zarri), Maurizio Del Conte (Giovanni Gatti), Marcello Semino e Dario Albasini (Luigi e Giuseppe Albasini), e tanti bambini. Mentre Giuseppe Zucchella un episodio vita di Giuseppe Tedesi, Cesare Bonadio di Lorenzo Roveratti e Lina Lucarno, Stefano Lugano e Antonio Neri Bruni hanno parlato delle famiglie di Volpedo nell'epoca pellizziana.

Quella ieri è una di prova generale de «Il sole della fiumana: Volpedo racconta il Quarto Stato», che sarà proposto integralmente, in costumi d'epo- il 30 settembre in occasione culmine delle celebrazioni per il centenario della realizzazione del quadro.

Ieri in piazza, poi, c'è stato un concerto di musiche popolari condotto da Giovanni Moretti e interpretato da Delfina Arcostanzo, Alice Bastico, Marco Gobetti, Giuseppe Rizzo, Nicola Stante, Elisabetta Zurigo.

serata, dopo una merenda contadina, tutti in piazza sotto il Torrazzo, dove si sono bruciate le stoppie e intorno al falò altri canti, altri racconti. Uno spettacolo che Giuseppe Pellizza avrebbe senz'altro apprezzato.

L'artista aveva preso i propri compaesani come modelli per la sua opera più celebre col tempo diventata simbolo universale del mondo del lavoro

Folla nelle vie, piazze e cortili di Volpedo, nel Tortonese, ieri per ascoltare i racconti dei personaggi del Quarto Stato

Lungo colloquio in dialetto da Brisbane

Australiana premiata alla festa piemontese

L'annuale appuntamento con gli emigranti si è svolto ieri per la prima volta a Conzano

Silvana Mossano
CONZANO MONFERRATO

Per la prima volta il premio annuale ai «Piemontesi protagonisti» è consegnato «virtualmente» a centinaia di migliaia di chilometri di distanza. avvenuto ieri mattina quando, a Conzano, sulle colline del Casalese, dove per la prima volta è svolta la «Festa del Piemonte» organizzata dal Comune insieme all'associazione «Piemontesi mondo», c'è collegamento in videoconferenza con Brisbane, Australia. Una «telefonata» costata un milione , detto il sindaco Emanuela Demaria, «ma valsa pena». Grande l'emozione di colloquiare in dialetto: «Parlumma piemunteis?» è stato l'invito avanzato dall'altra parte del mondo il sindaco, presidente dell'associazione Michele Colombino l'assessore regionale Mariangela Cotto hanno subito accolto l'invito.

Destinataria del premio «Piemontesi protagonisti» Tessa Degiovanni Morbelli, 86 anni, nata in Australia da genitori conzanesi, sposatasi con un giovane conzanese emigrato, Mario Morbelli. Fondatrice della Associazione piemontese del Queensland, nonostante l'età e qualche malanno (è stata dimessa dall'ospedale appositamente), ha voluto essere presente alla cerimonia. Con lei tanti piemontesi emigrati loro discendenti di Conzano, Cuccaro, Lu, Viarigi, Villadeati, Camagna, Canelli, Gamalero. Hanno salutato in un dialetto che si è un po' modificato a distanza di tempo di chilometri, che è rimasto agganciato nei ricordi vivi alla terra d'origine.

Alla «Festa del Piemonte» ieri a Conzano (considerato «paese del viaggio» sia per aver dato i natali al conte viaggiatore Carlo Vidua sia per i suoi legami con la gemella città australiana di Ingham) ha partecipato anche il primo segretario e console australiano Roma John Hicks, ospite per due giorni nel Monferrato casalese. Sono in- uti poi esponenti di numero- comunità italiane in Argentina, negli Stati Uniti, in Francia oltre che in Australia: a tutti l'assessore Cotto, il sindaco Demaria e il presidente Colombino hanno attribuito attestati di stima e amicizia.

Gli altri due premi ai «Piemontei protagonisti» sono stati consegnati, stavolta di persona, al cantautore astigiano Piero Montanaro, che attraverso i suoi spettacoli porta nel mondo tradizioni i ricordi della piemontese, e a José Carlos Depetris, a Santa Rosa in Argentina di famiglia originaria Cavour e fondatore nel Paese della associazione «Gente del Piemonte».

Nel pomeriggio, la festa ha avuto come scenario piazza, dove gruppo folk L'Erbo Castiglione Torinese ha interpretato danze e della tradizione popolare piemontese indossando costumi del mondo contadino dell'800.

L'interruzione ha causato molti disagi: disorientati soprattutto i turisti stranieri scesi dal passo alpino e costretti una deviazione attraverso la città

In coda per la voragine sulla superstrada

A Domodossola la via verso il Sempione riapre domani

Adriano Veli
DOMODOSSOLA

Disagi per l'interruzione della statale Sempione a una voragine che si spalancata sulla carreggiata nei pressi dello svincolo di Masera, poco prima del viadotto sul torrente Melezzo. I più disorientati, nonostante i cartelli che indicano la deviazione obbligatoria, sono stati ovviamente gli automobilisti stranieri provenienti Sempione, particolarmente numerosi nella giornata di ieri, costretti a uscire dalla superstrada allo svincolo di Montecrestese.

Hanno faticato un pò a trovare la strada per proseguire il viaggio anche perchè molti sono arrivati fino a Domodossola e hanno poi dovuto districarsi fra i cantieri del nuovo sottopasso della rotonda all'uscita città. C'erano forti preoccupazioni anche per passaggio sulla provinciale Masera- Montecrestese, percorso alternativo dopo la chiusura della statale, di oltre migliaio di partecipanti alla gran fondo di ciclismo «Stockalpen», una gara di richiamo nazionale. Si è formata qualche coda. Ma non ci sono stati fortunatamente incidenti nè ingorghi, grazie anche all'efficiente servizio delle forze dell'ordine e dei volontari mobilitati dall'organizzazione.

Ieri sono proseguiti i lavori di ripristino della carreggiata

Intanto è confermata la riapertura della superstrada per la giornata di domani. Anche ieri proseguiti i lavori di ripristino della carreggiata in cui nel tardo pomeriggio di venerdì si improvvisamen- aperta la grossa buca, profonda quasi due metri, con diametro di tre. L'autista di un camion che trasportava sassi, finito dentro la voragine, se l'era vista davvero brutta. poi riuscito riportare fuori il mezzo nonostante la rottura di semiasse dei pneumatici. la cavata con grosso spavento e danni ai mezzi anche due automobilisti che non riusciti ad evitare la buca. Secondo i tecnici dell'Anas, lo sprofondamento di una parte della carreggiata sarebbe conseguenza secondaria dell'alluvione dello s ottobre che aveva portato via il materiale fine massicciata. avrebbero influito anche i lavori per la posa del nuovo metanodotto sotto il rilevato della superstrada. Le vibrazioni dei macchinari per spingere le tubazioni avrebbero creato vuoto sotto l'asfalto.

L'alluvione dello ottobre aveva già un della superstrada all'altezza della centrale di pompaggio della Snam, poco distante dalla nuova interruzione. Era stato realizzato un passaggio provvisorio a lato tracciato: l' presentato un progetto per la ricostruzio- dell'arteria i lavori si ancora iniziati.

Due giovani osservano la voragine che si è aperta sulla superstrada attorno a Domodossola

LA GIOIA DELLA GENTE

LA CENA DI

Dopo il bagno di folla di Caselle, il pullman granata ha proseguito per il circolo tennistico Monviso di Grugliasco, dove è dato il «rompete le righe» ai giocatori. Niente festa, per il momento. Forse per scaramanzia o forse perché si aspettava che la promozione arrivasse così presto. «Contiamo di organizzare una grande festa in settimana - ha spiegato il presidente Romero - alla quale prenderanno parte tutti i giocatori. Adesso abbiamo preferito lasciarli andare a casa a riposare, anche perché non tutti sono ritornati a Torino. Stapperemo lo champagne nei prossimi giorni, quando sarà recuperato anche Fattori».
Nel ristorante del club Monviso, però, c'era comunque una tavola apparecchiata. Ospiti del patron Cimminelli, oltre a Romero, tutti gli altri dirigenti granata e l'allenatore Giancarlo Camolese. Dopo le polemiche che hanno avvelenato queste ultime due settimane, forse è stata l'occasione per chiarirsi. Oppure per dirsi addio.

In centro esplode la festa del tifo granata

Clacson e bandiere per il Toro in A

Giorgio Ballario
Alessandro Mondo

Festa granata in centro e all'aeroporto di Caselle, dove in serata è arrivato il volo che riportava a Torino gli «eroi» di Pescara. Pochi istanti dopo il fischio finale dell'arbitro Rossi, nelle strade hanno incominciato a risuonare i clacson festosi degli «aficionados» torinisti, mentre da balconi e finestre incominciavano a spuntare le prime bandiere granata. Alle 18 il centro cittadino era ormai completamente conquistato dai tifosi, che indossavano indumenti granata d'ogni genere e urlavano a pieni polmoni la gioia per la riconquista della serie A. In giro di pochi minuti nelle vie del centro si sono riversate circa mila persone - secondo le stime dei vigili urbani - che hanno rumorosamente festeggiato la promozione ondeggiando fra piazza San Carlo (dove si affacciano le finestre della società granata) e piazza Castello, divenute in questi anni luoghi simbolo delle celebrazioni calcistiche cittadine.

Verso le 19,30 gran parte dei tifosi si è spostata a Caselle, in attesa dell'arrivo della squadra; ma piazza San Carlo non è di certo stata abbandonata: ancora in tarda serata, complice il clima estivo, dalle parti di via Roma si udivano grida, canti e cori inneggianti a Camolese e a suoi ragazzi. Anche questa volta la coreografia è stata rispettata, nonostante il caldo opprimente: caroselli di auto imbandierate a clacson spianati, canti a slogan a squarciagola («Forza Toro, dalla curva Maratona canteremo tutti in coro...»), persino qualche fumogeno.

Immancabile la presenza del solito calcistico portato da casa o fornito dai banchetti fioriti per l'occasione: trombe e trombette, cappelli, spille, fischietti, bandiere di tutte le misure. Al rituale collettivo non sono scampati alcuni cani, che ieri hanno onorato la fama di migliori amici dell'uomo rassegnandosi a sfilare imbacuccati in qualche bandiera o con il drappo granata al collo.

Paralizzato il traffico automobilistico in piazza Castello e oltre piazza San Carlo in direzione di Porta Nuova. Il corteo dei tifosi si è raccolto sotto l'austero monumento del «Caval 'd Bronz» - presidiato da vigili e polizia per scongiurare i tentativi di arrampicata - ed ha sfilato lungo via Roma raggiungendo piazza Castello. A questo punto il grosso è tornato indietro, sfociando in corso Vittorio Emanuele e disperdendosi nelle vie limitrofe; il resto ha imboccato via Po. Fra i più osannati, Camolese e «Ciccio» Artistico, autore del gol che ha piegato il Pescara proiettando il Toro in serie A (complice la vittoria Piacenza sulla Sampdoria). E proprio sui bluccerchiati, oltre che sulla solita Juventus, si sono concentrati gli sberleffi dei tifosi: ultras e famigliole sorridenti bambini, liste di unirsi alla festa recuperando un drappo di fortuna.

Pochi minuti dopo il fischio finale a Pescara duemila persone in corteo e caroselli d'auto hanno invaso il cuore cittadino paralizzandolo

In piazza San Carlo e via Roma il clou della festa granata ieri pomeriggio. Appena i tifosi hanno saputo che la squadra del cuore tornava in serie A nelle strade

Le scene di euforia si sono ripetute verso le 21 a Caselle, quando giocatori e dirigenti sbarcati dall'aereo per salire sul pullman sociale. In un aeroporto trasformato in curva Maratona, circa 5 mila persone hanno accolto i granata con un impressionante frastuono di cori e trombe e con lo sventolio di centinaia di bandiere. I primi ad uscire sono stati il presidente Tilli Romero e il patron Cimminelli, che sono stati quasi risucchiati dalla folla in festa. «Toro, Toro, Toro», «Ce ne andiamo in serie A», «Vogliamo il Filadelfia» sono stati gli slogan più gettonati, persino i giocatori a farsi largo le due ali di folla.

Ovazioni per Giancarlo Camolese, che sembrava quasi intimidito dall'affetto dimostrato nei suoi confronti dai tifosi. Ci sono cori e pacche sulle spalle anche per il goleador Artistico e l'ispiratore Maspero, ma nessuno degli atleti è stato dimenticato: in clima da carnevale brasiliano il popolo granata ha avuto parole di ringraziamento anche per quelli che non hanno quasi mai giocato, come Mendez e Diawara. Quando finalmente il pullman è riuscito a forzare l'assedio e si è diretto in città scortato dalla polizia, la folla osannante ha colorato di granata la superstrada Caselle-Torino. Perché il Toro è di tutti, e ieri la sua città lo ha riabbracciato.

I fondi raccolti andranno all'Istituto per la ricerca sul cancro

In quindicimila alla Stratorino

Al via anche trecento bambini e un pony

«Tutto esaurito» per la Stratorino numero 25. I tredicimila pettorali, che sono stati preparati dall'organizzazione, sono stati tutti venduti in parecchi, nel mattino, si sono avviati senza numero, per puro spirito di partecipazione. E' stata una buona edizione della stracittadina, svoltasi in un clima sereno, nonostante il caldo, l'umido e qualche lieve malore fra i partecipanti. C'è stato anche un gran ritorno della competitiva, che ha raccolto circa 1300 atleti: ma i tempi di Marco Galeasso e Maura Rinaldo, i vincitori sezione maschile e femminile, sono stati lontani dai record della corsa.

«Colpa dell'eccessiva umidità - hanno spiegato i tecnici - che ha reso più onerosa la corsa».

Notevole successo ha destato la «Ministratorino» per i bambini più piccoli. Al via decine di carrozzine, molti genitori, moltissimi nonni, ed un fronte compatto di circa 300 bimbi, vocianti e divertiti. Il via l'ha dato uno starter d'eccezione, il questore di Torino Nicola Cavaliere, che ha esploso il tradizionale colpo in aria con una pistola «fuori ordinanza». All'arrivo, per tutti i bambini, un dono offerto dalla Centrale del Latte, uno degli sponsor tradizionali della manifestazione.

Numerosi altri sponsor hanno poi garantito il funzionamento dei punti ristori, sparsi lungo il percorso ed all'arrivo: sono stati distribuiti migliaia di litri di acqua minerale e di succhi di frutta.

Il denaro raccolto da Specchio dei Tempi attraverso le iscrizioni è stato destinato all'Istituto dei Tumori di Candiolo. Il tesoriere Claudio Dolza ha ringraziato, dal palco, i camminatori: «Dovete sapere che Candiolo funziona a pieno ritmo e che c'è molta fiducia in quanto si sta facendo. Ma ci sono ricercatori che lavorano in piedi e c'è sempre più necessità di svolgere costosi esami. Ecco perché siamo qui a chiedere il vostro aiuto. E' importante che un gesto di vita come la partecipazione alla Stratorino possa tradursi in un concreto ed importante aiuto nella battaglia contro un male che miete ogni anno al mondo milioni e milioni di morti».

I tredicimila pettorali preparati dagli organizzatori sono stati tutti distribuiti e per questo altre centinaia di persone si sono avviate lungo il percorso per non mancare al classico appuntamento. All'arrivo c'è stato un dono per tutti i bambini partecipanti

Alla partenza, in mezzo alla folla, c'era anche l'elefantino Baby del Circo Orfei, avvolto dal lenzuolo-pettorale che portava il numero 5750. Appariva piuttosto a suo agio, ma la sua presenza non è stata gradita ad alcune guardie zoofile che hanno chiesto al conduttore di lasciare la piazza.

Così, a rappresentare il colorito ambiente del circo Orfei (che resterà alla Pellerina sino al 10 giugno), è rimasto soltanto un piccolo pony, comunque salutato con grande entusiasmo da tutti i bambini. [a. com.]

■ **FARMACIE DI** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti): via Milano 11; piazza 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute; corso Traiano 22/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 56. DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ Chiamate pubblica al lavoro domani ore 10 al Palastampa: Tempo indeterminato: 2 operatori tecnici magazzino (conoscenza p.c.) cat. B; 1 coad. amm.vo (conoscenza p.c.) cat. B. Tempo determinato: 1 ass. spec. add. serv. sociosanitario cat. A1 (6 mesi); 2 coad. amm.vo (conosc. p.c.) cat. B1 (sost. maternità); 1 perito agrario o agrotecnico C1 (6 mesi); 3 educatori cat. C1 (4 mesi).

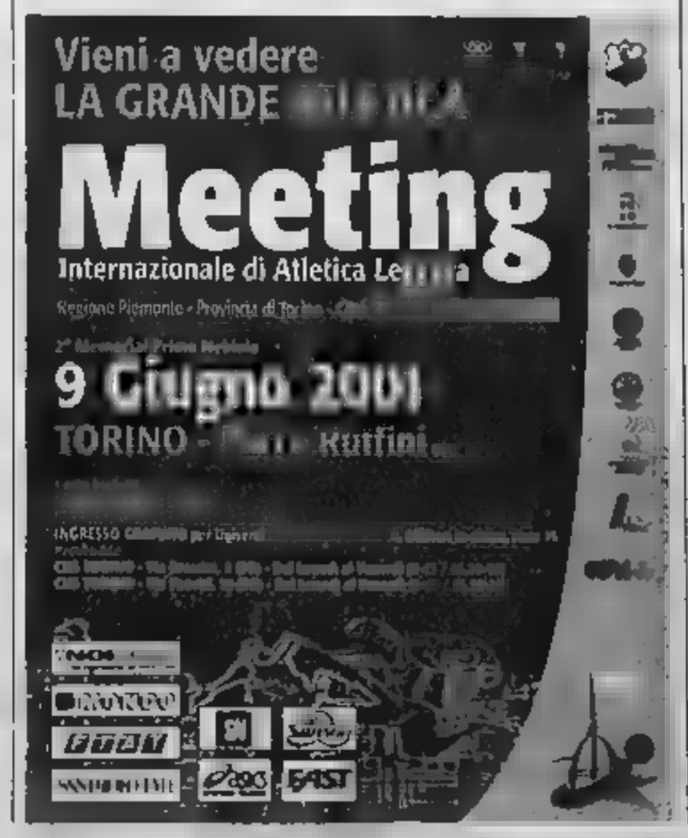
■ **ORDINE GIORNALISTI.** Ieri è stato rinnovato il consiglio dell'ordine dei giornalisti regionale e nazionale. Ecco l'elenco degli eletti. Consiglio regionale giornalisti professionisti: Paolo Guerin (122), Mario Berardi (120), Adriano Torre (116). Andranno al ballottaggio, domenica prossima: Fiorenzo Cravetto (104), Remo Guerra (98), Osvaldo Bellino (86), Gino Apostolo (28), Giuseppe Fossati (25). Revisori dei conti: Gianfranco Quaglia (114), Cristiano Chiavegato (104). Siederanno in consiglio nazionale: Lorenzo Del Boca (119), Sergio Miravalle (117), Paolo Girola (112). Consiglio regionale giornalisti pubblicisti (460), Pietro Rossi (400), Marisa Bianco (394). Revisore dei conti: Piercarlo Gabbio (408). Andranno in consiglio nazionale: Marco Caramagna (466), Alberto Fumi (420), Pecorara (407), Giovanni Stornello (389).

■ **SOLIDARIETA'.** Stasera alle 20,15, al Jolly Hotel Ambasciatori, Ernesto Olivero del Sermig e il presidente del Rotary Torino Sud Roberto Pantozzi illustreranno l'iniziativa di solidarietà dedicata al centro di accoglienza brasiliano «Arsenal de Esperança».

■ **CONVEGNO.** «Sangue... quale l'alternativa?» è il titolo del convegno in programma oggi ore 15,30 presso l'Aula Magna dell'ospedale Cto che vedrà dirigenti sanitari, anestesisti e rianimatori a confronto i Testimoni di Geova.

■ **POST-LAUREA.** Alle ore 17, nell'Aula Magna della facoltà di Economia in corso Unione Sovietica 218 bis, presentazione del Master of management post-laurea con specializzazione alternativa in marketing e comunicazione oppure in finanza e intermediazione finanziaria. A fianco del preside Daniele Ciravegna, il presidente del Gruppo Fiat Paolo Fresco e il professor Giorgio Pellicelli, coordinatore del corso.

■ **ABUSO MINORILE.** «Abuso minorile: il compito della scuola e delle istituzioni». Se ne discute oggi alle ore 15 a Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, con gli assessori della Provincia Maria Pia Brunato e Gianni Oliva. Al centro dell'analisi, uno studio sul tema per la Provincia con la Fidapa.



Specchio dei tempi

«Non piace la definizione "negro" usata al Museo Egizio» - «I genitori devono poter scegliere il pediatra per i loro figli» - «Non togliete il verde da piazza Bodoni» - «Cronaca di una visita deludente»

Un lettore ci scrive:
«In occasione di una visita al Museo Egizio ho notato una legenda riferita ad un disegno su pietra in cui era raffigurato un faraone che teneva per i capelli un nemico sconfitto il cui colore della pelle scura faceva intuire essere un Nubiano o comunque originario dell'Africa. La legenda riportava la dizione "Probabilmente si tratta della prima rappresentazione pittorica di un negro". Sì, avete letto bene di un negro.

«Pur accettando la tesi che sostanzialmente una parola può rappresentare meglio di un'altra un concetto, riporto il significato che il vocabolario della Treccani dà al termine negro (esattamente nel volume terzo a pag. 554): "Nell'uso attuale, con valore spregiativo, anche in ogni accezione riferibile alle popolazioni di colore e alle loro culture gli si preferisce spesso l'aggettivo e sostantivo nero (corrispondente all'inglese black o al francese noir), analogamente a quanto avvenuto in paesi in cui la questione razziale era particolarmente viva". Mi rendo conto che nel nostro paese la questione razziale non è particolarmente viva, però ritrovare in uno dei musei più prestigiosi del mondo una dizione del genere è molto spiacevole. Ritengo opportuno che chi ha competenza in merito intervenga per correggere tale inopportuna spiacevole sorpresa».

Francesco Melo

Il Tribunale per i Diritti del Malato della Valsangone, Valsusa e Chisone ci scrive:

«I genitori denunciano il comportamento del Servizio Sanitario che, imponendo d'imperio il medico pediatrico viene meno alla legge del Servizio Sanitario che "lascia libera scelta del medico generico e pediatrico. E che ogni cittadino (quindi anche i nuovi nati) all'atto di iscrizione al San deve scegliere presso l'Asl il proprio medico di fiducia uno tra quelli convenzionati iscritti negli elenchi per la medicina generale e pediatrica. I bambini fino a 12 anni hanno diritto ad avere un pediatra di fiducia. Sappiamo che sia l'Asl 5, la direzione sanitaria dell'Usl e il Comune di Giaveno, hanno ricevuto diverse lamentele sulla situazione pediatrica sul territorio e che ad oggi non hanno ricevuto risposta; oppure hanno avuto risposte aleatorie ed evasive, contravvenendo alla legge sulla trasparenza. Le centinaia e più di genitori che formano il comitato chiedono risposte esatte e precise e vogliono anche sapere a chi addossare responsabilità civili e legali di questa situazione surreale».

Santo Marchese

Un lettore ci scrive:
«Sul periodico "Informa città" inviato dal Comune di Torino ai cittadini si parla della risistemazione di piazza Bodoni con tanto di documentazione fotografica virtuale e lavori ultimati. Sono rimasto sconcertato perché il risultato mi sembra peggiore di quello già tanto discusso di piazza Castello. Per qui il contrasto tra l'antico e il moderno è stridente: la pavimentazione sia per i materiali utilizzati sia per il disegno andrebbe bene fra i grattacieli di New York; viene eliminato completamente il tappeto erboso già così scarso ma fondamentale in una piazza ottocentesca, ed in particolare la piccola aiuola che circonda il monumento equestre che andrebbe ben tenuta e curata, viene invece fatta sparire. Questa è una delle più interessanti e belle piazze ottocentesche di Torino anche se non di grandi dimensioni che va mantenuta tale, con il suo magnifico fondale della facciata del Conservatorio che ricorda il Teatro della Scala».

Pier Luigi Morello

Un lettore ci scrive:
«Vado in un poliambulatorio dell'Asl per una visita ortopedica in quanto il mio ginocchio sinistro periodicamente torna a gonfiarsi.

«Lo specialista, dopo avermi prescritto una risonanza magnetica sulla base di due precedenti referti portati in visione (datati 25 ottobre e 27 novembre 2000), mi liquida senza neanche guardare il mio ginocchio, gonfio dall'inizio di aprile. Insisto lo visiti ma mi risponde: "Ho già capito tutto, non c'è motivo che io guardi il suo ginocchio".

«Replico dicendo che il ginocchio mi dà fastidio e poi vorrei chiedere se la fascia elastica con la quale lo avvolgo è idonea o se è troppo stretta. Ulteriore risposta, alla presenza di due infermiere: "Se vuole essere preso in giro mi faccia pure vedere il suo ginocchio".

«Rispondo che non ho speso 36.000 per essere preso in giro ma semplicemente per essere visitato ma a quel punto, chiaramente, il rapporto di fiducia con quel "medico dai raggi X incorporati negli occhiali" si è incrinato e me ne vado».

Antonio Fini

specchiotempi@lastampa.it

IL SUCCESSO DI CANTINE APERTE E LE PROPOSTE DI UN CONVEGNO A GRINZANE CAVOUR

Castel Rocchero vince la «corsa con le botti»

NIZZA

La fortissima squadra di «spingitori» della cantina sociale La Torre di Castel Rocchero si è aggiudicata il trofeo della Corsa delle botti: al termine di una giornata di gare per conquistare la pole position alla griglia finale di partenza (come in Formula Uno), gli atleti del piccolo paese del Sud Astigiano hanno tagliato il traguardo, compiendo il giro del centro storico in quattro minuti e 31 secondi. La Corsa delle botti si è riconfermata una delle manifestazioni più originali del Piemonte vinicolo, coincisa con «Cantine Aperte». Tra una folla di migliaia di spettatori, i concorrenti (quattro per squadra) sono dati il cambio nel far rotolare una botte del peso di un quintale, lungo l'acciottolato del centro. Un compito non facile, soprattutto per i sorpassi nelle strette vie da portici. E gli atleti di Castel Rocchero hanno vinto la sfida, proprio con un ardito sorpasso sul rettilineo di piazza Garibaldi: a farne le spese l'altra grande favorita dalla giornata, la squadra di «Colline e Cascine», un gruppo di piccoli produttori di Nizza, che l'anno passato si era aggiudicata la corsa.

In trionfo, i campioni di Castel Rocchero: Mario Benazzo, Marco Brusco, Marco Lequio, Claudio Vaccaneo ed il responsabile organizzativo Pier Luigi Rivella. Al secondo posto sul podio (per soli quattro centesimi di secondo), Diego Barison, Michele Giovine, Mirko Balsamo e Stefano Pesce. Piazza d'onore per la Barsanof&Riccadonna.

La gioia degli «spingitori» della squadra della Cantina sociale La Torre di Castel Rocchero al termine della vittoriosa corsa delle botti che si è svolta ieri a Nizza. La manifestazione ha coronato una fine settimana dedicato ai vini ed alla buona cucina.

Al di là del risultato sportivo (festeggiato fino a tarda sera), la manifestazione ha coronato una fine settimana dedicato ai vini ed alla buona cucina. Sotto le antiche volte del foro boario, tredici pro loco hanno presentato i loro piatti: i visitatori potevano concedersi un menù a scelta, tra agnolotti, fritto misto alla piemontese, frittate profumate di erbette, arrosti e dolci. «Ad un primo conteggio - ha commentato l'assessore Gianni Cavarino - pare siano stati venduti oltre cinquemila piatti, a cui si devono aggiungere gli spuntini veloci, dalle bruschette alla farinata».

Tra le altre iniziative della giornata, lo spettacolo degli sbandieratori «Alfieri della Valle Belbo», gli intermezzi della banda cittadina e la sfilata di moda «All'ombra della luna». Una curiosità: tra gli applausi del pubblico hanno fatto il apripista tre bambini «spingitori» di una barrique: Carlo Conta (figlio di Nico presidente del Movimento del turismo del vino), Giulia e Gilberto Chiarle, figli di Enzo. I genitori sono contitolari con Massimiliano Diotto, della neonata azienda vinicola «Malgrà» Di Mombaruzzo. [e. ce.]

Il gruppo di relatori del convegno dedicato al dolcetto con i presidenti dell'Enoteca regionale di Grinzane, Tomaso Zanoletti dell'Atl, Claudio Alberto del Consorzio barolo e barbaresco, Giovanni Minetti e l'assessore provinciale Emilio Lombardi

Dolcetto, attenti ai prezzi

Il vino visto da italiani e stranieri

GRINZANE CAVOUR

Per nulla intimorito dall'essere protagonista nel castello a tartufi, barolo e barbaresco, ieri mattina il dolcetto è stato al centro di un dibattito che ha messo a confronto le opinioni di importatori, personaggi chiave dell'enologia internazionale come Paul Pontallier, direttore della Chateau Margaux, e alcuni dei più importanti produttori di un vino che, nonostante qualche incomprensione con il pubblico, continua ad avere un gradimento molto elevato fra i consumatori, soprattutto in Piemonte, come ha spiegato Claudio Rosso.

Dopo gli interventi introduttivi dei presidenti Tomaso Zanoletti (Enoteca regionale di Grinzane), Giovanni Minetti (Consorzio barolo e barbaresco) e Claudio Alberto (Atl Langhe e Roero) e dell'assessore provinciale all'Agricoltura, dai relatori è arrivato l'invito a tenere d'occhio due aspetti nelle strategie di sviluppo di un vino che conta undici doc: il prezzo e la tipicità. Phil Langford della «Empson» - che da trent'anni importa dolcetto negli Usa - ha portato buone notizie dal mercato americano, ma ha invitato a contenere i prezzi - attenti ai Paesi emergenti come Australia e Cile, capaci di prendere piede anche nei ristoranti italiani d'Oltreoceano - e a smaturare - il «corpo» e la gradazione eccessiva - la piacevolezza del dolcetto. Lo stesso Dieter Strucken - presente con un fax - ha sollevato perplessità sul nome e sulla fama, dipingendolo come un vino in difficoltà. A «sentire il polso» al mercato italiano ci ha pensato Giovanni Longo, presidente dell'Associazione «Vinarius» che raggruppa cento enoteche italiane: «Nonostante una buona presenza in tutta Italia, il dolcetto deve restare in fascia di prezzo media, salire troppo è pericoloso, rischiate di cedere quote di mercato prodotti di altre regioni italiane». Una tirata d'orecchie anche da Paul Pontallier: «Il dolcetto deve perdere la sua piacevolezza e la tipicità».

La reazione dei produttori è stata immediata. Bosco della «Terre del Barolo», il «big» Pecchenino, il «sociale» di Clavesana, i «Poderi Luigi Einaudi» hanno difeso le scelte commerciali, mostrando un «pianeta dolcetto» molto vivace e destinato a crescere personaggi di notevole valore. [l. f.]

Mortale incidente ieri nell'Astigiano

Operaio ventottenne si schianta a Tigliole

TIGLIOLE

Tragico incidente aereo ieri sera sull'aviosuperficie di località Prato Morone. Durante un volo libero è precipitato ed è deceduto Gigi Rossello, meccanico di 28 anni che abitava proprio nella frazione di Tigliole. Il giovane era considerato uno dei piloti più esperti fra i frequentatori del campo di volo, dove si danno appuntamento, soprattutto nel fine settimana, appassionati di deltaplani e ultraleggeri provenienti sia da San Damiano d'Asti che dal vicino Roero.

Le circostanze dell'ultima tragica «uscita» di Gigi Rossello devono ancora essere precisate, ma da una prima ricostruzione, frutto di alcune testimonianze, sembra che il giovane si sia alzato in volo quando ormai era l'imbrunire. Sull'aviosuperficie erano rimasti in pochi, ma qualcuno si è accorto che mentre il pilota si trovava ad una settantina di metri da terra qualcosa ha cominciato a non funzionare. Da esperto del volo libero l'operaio di 28 anni ha tentato una serie di manovre per riportare il velivolo in assetto, ma non c'è stato nulla da fare e ha cominciato a perdere quota. Quando l'impatto è diventato inevitabile il giovane si sarebbe staccato dal velivolo. Neanche questo disperato tentativo ha cambiato la sua sorte ed è precipitato in un bosco.

L'allarme è stato dato immediatamente. Sono arrivati agenti di polizia e vigili del fuoco. Nonostante i testimoni non è stato possibile individuare con precisione in quale parte del bosco si trovava Gigi Rossello e le squadre di soccorso hanno impiegato quasi un'ora per individuarlo. All'arrivo di agenti, vigili del fuoco e volontari l'operaio era già morto. Per comporre il corpo è stata allertata l'impresa onoranze funebri «Insieme 2000» di Valter Valenzano e Nadia Loi.

Dopo il passaggio di tanti lampeggianti la notizia della morte dell'operaio è subito sparsa in paese, dove abitava con i genitori, suscitando grande commozione. [r. s.]

Rassegna nella città del Sancarlone che si prepara ad accogliere anche il Giro d'Italia

Sul Lago Maggiore una Fiera europea

Arona vuole battere il record dei 150 mila visitatori

ARONA

E' una rassegna a respiro europeo, anzi internazionale, quella inaugurata sabato sul lungolago di Arona. E ieri, giornata festiva, la conferma: i visitatori sono arrivati migliaia di turisti, molti i tedeschi, i francesi e gli olandesi che in questi giorni affollano il Verbano anche per la concomitanza con il lungo ponte dell'Ascensione. Aperta sino al 10 giugno, la Fiera sfonderà sicuramente il tetto delle 150 mila presenze raggiunto lo scorso anno. Gli espositori (230 370 stand e 50 spazi scoperti) arrivano da tutta Italia, ma anche dalla Bolivia, dall'Ecuador, dall'Egitto, dalla Francia, dalle Filippine, Perù, Svizzera e dalla Cina. Quindici giorni di attenzione sulla città che rappresenta il portale e il biglietto da visita del Lago Maggiore, anche il tradizionale appuntamento con il grande turismo dell'estate.

Infine è un momento d'incontro e confronto fra le attività commerciali, turistiche, artigianali. Ettore Racchelli, assessore al Turismo e al Commercio della Regione: «Non mancherò mai di sottolineare l'importanza che un tessuto commerciale dinamico ha per il rilancio turistico di qualsiasi località. E specialmente per quelle sponde del Verbano, a forte economia turistica e ricettiva. basta dare ai turisti alberghi di prim'ordine e occasioni di divertimento e relax. Occorre offrire anche altre possibilità. E tutto questo le imprese commerciali e artigiane che partecipano alla Fiera campionaria di Arona hanno dimostrato di averlo compreso molto bene».

La Fiera di Arona resterà aperta al pubblico fino al 10 giugno. Il penultimo giorno sarà di grande festa anche per l'arrivo del Giro d'Italia, che proprio nella città del Sancarlone vedrà la conclusione della frazione Busto Arsizio-Arona, tappa impreziosita da una doppia (e terribile) scalata del Mottarone.

Orario per il pubblico: giorni feriali dalle 16 alle 23,30, festivi e prefestivi dalle 14,30 alle 23,30. Prezzo d'ingresso: 5 mila lire. [a. bott.]

Duecentotrenta espositori da tutta Italia e otto rappresentanze estere: Bolivia Ecuador Egitto, Francia Filippine, Perù Svizzera, Cina ieri sono arrivati migliaia di visitatori parecchi dei quali stranieri

BIELLA

Oggi in Consiglio comunale il progetto del Palacoop

L'amministrazione Susta adotta il progetto definitivo dell'insediamento commerciale Nova Coop alle porta della città, che prevede la costruzione del nuovo palazzetto dello sport, struttura indispensabile alla Fila basket entrata nella serie superiore. Il piano particolareggiato (che ha valore anche variante al Piano regolatore), aggiornato dopo le osservazioni pervenute, è all'ordine del giorno Consiglio comunale convocato per oggi alle 15. Il Palacoop avrà capienza di mila posti e costerà 13 miliardi.

VERCELLI

Sicurezza, domani sera vertice Ascom-istituzioni

Indetto dal vice presidente Tony Bisceglia, è in programma domani sera alle 21, nella sede dell'Ascom in via Duchessa Jolanda, un incontro tra le istituzioni della provincia e il Consiglio generale dell'associazione. Sul tappeto una problemi, primo fra quello della sicurezza. I commercianti ritengono che la Ztl, di sera, sia insicura e chiedono che venga riaperta al traffico, almeno in via sperimentale, dalle alle 8. Il sindaco Bagnasco già detto di non d'accordo.

SAN DAMIANO D'ASTI

Premiati i volontari che operarono in Umbria

Con la premiazione dei volontari astigiani che intervennero durante l'emergenza del dopo terremoto in Umbria nel 1977, si è chiusa ieri la due giorni dedicata alla Protezione civile, promossa dalla Croce e altre 19 associazioni locali.

VERCELLI

Nuove droghe, se ne parla stamane a del Sert

L'aula magna del Seminario ospita oggi una tavola rotonda organizzata dall'Asl, tramite il Sert, sulle droghe» consumate dai giovani. La tavola rotonda sarà coordinata da Renato Bricolo, psichiatra e psicoterapeuta. Inizio alle 9,30.

Vinti 388 milioni Superenalotto

Il Bar Piave di Fabrizio Viberti ha avuto comunicazione dalla vincita al Superenalotto da 388 milioni. Si tratta di sistema che ha azzeccato 4 volte 5 punti, 98 volte 4 punti e 28 volte 3 punti.

FOSSANO

Handicap e integrazione Oggi un convegno

Si apre stamane alle 9, al castello degli Acaja, il convegno «Diversamente abili: dall'handicap all'intergrazione», promosso dall'Associazione Papa Giovanni XXIII, dal Comune di Fossano e dalla Provincia di Cuneo, con il provveditorato agli Studi e la Cassa di risparmio di Fossano. Al convegno, che si chiuderà alle 18, parteciperanno (nella sezione che avrà inizio alle 14,30) tra gli altri, don Oreste Benzi, presidente della «Papa Giovanni» e Mario Tortello (giornalista de «La Stampa» e componente del Comitato tecnico permanente dell'Osservatorio nazionale dell'handicap Mpi di Roma). [r. s.]

Doni (35 anni) della Gaviese

Ko in campo dopo uno scontro durante la partita

GAVI. In coma per uno scontro di gioco. La partita di calcio Gaviese-Moncalvese è stata sospesa su richiesta delle società per il grave incidente a Paolo Doni al 4' del primo tempo. A Masio, campo neutro, sugli sviluppi di un tiro bandierina si sono scontrati Doni e Tapparo. Doni ha ricevuto un brutto colpo alla tempia destra è caduto al suolo. Sulla panchina della Moncalvese c'era il dottor Enzo Scassa, primario di medicina ad Asti, il quale ha praticato i primi soccorsi. L'ambulanza della Croce Verde di Felizzano ha portato all'ospedale di Alessandria. I medici hanno riscontrato la presenza di due grossi ematomi e di un ictus di origine sospetta. Il giocatore è stato ricoverato: le sue condizioni sono gravi ma non versa in pericolo di vita.

Paolo Doni, genovese, 35 anni, ha giocato anche in B, nel Piacenza e nel Messina. [a. me.]

Di notte a Borgovercelli

Multa contestata costa sei denunce a due lombardi

BORGOVERCELLI. La reazione ad una semplice multa per le cinture non allacciate è costata sei denunce ad un legnanese e quattro ad un amico di Varese: i reati contestati dai carabinieri di Borgovercelli vanno dall'oltraggio a pubblico ufficiale al vilipendio della Repubblica e delle sue istituzioni. E' accaduto poco dopo le sabato a Borgovercelli. I carabinieri hanno fermato un'auto: a bordo, quattro persone. All'uomo che era al volante, è stato contestato il fatto che nessuno aveva le cinture allacciate. Il proprietario dell'auto non ha eccepito nulla. Non così i due uomini che erano seduti dietro, A. P. di Legnano e G. B. di Varese. I due hanno cominciato a insultare i carabinieri e il diverbio si è protratto per oltre un'ora e molto rumorosamente, al punto che per i due è scattata pure la denuncia per disturbo della quiete pubblica. Saputo dei reati di cui accuse, alla fine i due lombardi si sono finalmente calmati. [r. v.]

L'utile di esercizio del 2000 ha superato i due miliardi e trecento milioni

Sant'Albano e Casalgrasso, anno super

La Banca di credito cooperativo ora ha 3400 soci

SANT'ALBANO

L'assemblea dei soci della Banca di credito cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano ha approvato il bilancio 2000 all'unanimità, giudicando positiva l'azione del Consiglio di amministrazione, presieduto da Antonio Donetto (nella foto alcuni dirigenti). Quasi 700 i partecipanti con diritto di voto, che si sono incontrati al castello di Burisasco.

Con l'approvazione è stato ratificato un utile di esercizio superiore ai 2 miliardi e 300 milioni, mentre dopo la fusione il numero totale dei soci è salito di 400 unità, arrivando a quota 3.400.

«Si tratta di un bilancio rigoroso, stilato con prudenza e correttezza - ha commentato il ragionier Sarzotti in rappresentanza della base sociale - garanzia di crescita e di stabilità». «La Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano è un esempio importante per tutte le banche del movimento cooperativo - ha fatto eco il rappresentante della Federazione delle Bcc -: la sua forza è quella di sapere ascoltare le esigenze dei soci». [a. p.]

A Santino, nel Verbano

Colto da un malore rischia di annegare Salvato dagli amici

VERBANIA. Ha rischiato di annegare in un laghetto, quello di Ponte di Santino, alture del Lago Maggiore ed è ricoverato in gravi condizioni Un giovane di Verbania, Massimiliano Barragu, anni, spinto come altri bagnanti dalla giornata estiva al primo tuffo di stagione, ieri pomeriggio è salito al laghetto e si è immerso.

Dopo alcune bracciate, forse colto dai crampi o bloccato dall'acqua ancora gelida, il bagnante è stato colto da malore e ha richiamato l'attenzione degli altri turisti e riva lo hanno visto in difficoltà.

Alcuni amici si sono tuffati in suo soccorso riuscendo a riportarlo a riva, mentre annaspava e stava scomparendo sott'acqua. Nel frattempo è stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i volontari del 118, vigili del fuoco e volanti della Polizia. Il bagnante è stato rianimato e trasportato all'ospedale di Verbania, dove è stato ricoverato con prognosi riservata. [a. r.]

Michele Ouvrier di Jovençan

E' grave allevatore e durante la «bataille»

SAINT-MARCEL. Sono definite «molto critiche» le condizioni Ouvrier, 46 anni, di Jovençan, incornato ieri pomeriggio dalla sua bovina «Mila» durante l'eliminatoria di Saint-Marcel della «Bataille de reines». Ouvrier stava accompagnando in campo, dove avrebbe dovuto affrontare un «combat», quando l'animale si è innervosito ed ha avuto improvviso. L'allevatore che precedeva la bovina è stato colpito alla schiena e sbattuto contro una transenna. Quando si è sollevato e girato «Mila» lo ha di nuovo incornato sollevandolo per due metri. Caduto pesantemente a terra l'allevatore è stato soccorso dall'équipe del «118» e trasportato in ospedale. I medici gli hanno riscontrato un dorsale (con lesioni alla colonna vertebrale) e un trauma addominale e hanno deciso il trasferimento al Centro traumatologico di Torino. La prognosi è riservata. [b. m.]

Nel Cuneese jazz di Actis Dato, a Sizzano la fisarmonica di Scappini

Nomadi-mito in concerto a Ovada

Silverstedt e Garko ospiti vip a Isola d'Asti e Trecate

Da sinistra l'attore Gabriel Garko, Beppe Carletti e il jazzista Carlo Actis Dato

LA stagione dei concerti all'aperto si apre venerdì, in provincia di Alessandria, con la voci dei Nomadi: l'intramontabile band di Beppe Carletti è attesa ad Ovada, alle 21,30, all'impianto polisportivo Gerino (0348/2263194 e 0143/80401). Restando in zona, sabato alle 17, in piazza Vittorio Veneto a Frassineto, per «Piemonte in musica», suona il Corpo Filarmonico di San Mauro Torinese. In discoteca, il debutto dell'estate, ha invece il volto di Victoria Silverstedt: [redacted] modella, dopo il rinvio della scorsa settimana, venerdì sarà ospite al Mediterraneo di Isola d'Asti. Al Celebrità di Trecate, nel Novarese, ad inaugurare il giardino estivo, venerdì arriva invece l'attore Gabriel Garko.

La settimana sarà comunque all'insegna della musica. Venerdì, al teatro Contardo Ferrini di Caraglio, nel Cuneese, debutta il ciclo «Storie narrate in forma di jazz». Dalle 21 si esibirà l'Actis' Band, guidata da Carlo Actis Dato. Domenica alle 21, nella Collegiata di Sant'Andrea a Savigliano, l'Orche- [redacted] da [redacted] Roma classica e l'ensemble [redacted] di Torino sono invece protagonisti del Festival Antidogma musica. Sempre domenica, alle 21, nella sala storica del Sociale di Alba, la compagnia italo-spagnola Teatro Alegre inaugura «Burattinarte 2001».

Nel Novarese, Sizzano ospita venerdì alle 21, nella chiesa parrocchiale, Sergio Scappini, fisarmonicista del Teatro alla Scala. Nella stessa serata, a Novara, in San Gaudenzio, suona l'ensemble «Fête Rustique». A Verbania-Intra invece, venerdì alle 21, è jazz latino in piazza Castello: suona il trombettista cubano Genderickson Mena [redacted] il gruppo guidato [redacted] Wally Allifranchini.

Serata dedicata a Gershwin, Porter, Bernstein e Weill, venerdì al Civico di Vercelli: dalle 21, per la «Primavera viottiana». Canta Kim Kriswell, accompagnata dal pianoforte di Wayne Marshall. Sabato, per la stessa rassegna, in Sant'Andrea, la Filarmonia Veneta suona brani di Mozart (0161/255575).

A Biella, domani sera, è jazz con il Giacomo Aula Trio: il concerto è dalle 21,30, a Palazzo Ferrero al Piazzo. Sabato invece, al Babylonia [redacted] Ponderano, dalle 23,30 [redacted] i «Goodfellas». Venerdì infine la Biblioteca comunale di Châtillon ospita (dalle 21) le migliori band valdostane per un concerto di rock duro e heavy metal. [r. a.]

BIANCHESI: Tel. (0165) 262.220.
La mummia - Il ritorno (ore 20; 22,30)

THEATRE DE LA VILLE: Prem. (ore 16-23) tel. (0165) 230536 (www.delaville.it).
Faccia a faccia (ore 20,30; 22,30)

DES GUIDES: Tel (0165) 949.473.
CHIUSO

GRAND P[redacted] (0165) 749.373.
CHIUSO

MONTE BIANCO: Tel. (0165) 841.206.
NON PERVENUTO

AUDITORIUM[redacted] (0166) 510.080 (www.vogliadicinema.it)
La mummia - Il ritorno (ore 20,15)
Faccia a faccia (ore 22,30)

PALAIS: Tel. (0166) 510.080 (www.vogliadicinema.it)
CHIUSO

IDEAL: [redacted] (0166) 510.080 (www.vogliadicinema.it)
Valentino appuntamento con la morte (ore 22,30)
Passione ribelle (ore 20,15)

ARCHIMEA Tel. (0125) 425084
Tabù - Gohatto (ore 20; 22,15)

IDEALE: Tel. (0125) 641480.
CHIUSO

POLITEAMA: Tel. (0125) 641.571.
La mummia - Il ritorno (ore 20,05; 22,30)

LUX. Tel. 0141-594.147
La stanza del figlio.
di e con N. Moretti con L. Morante.
Orario: 20,25; 22,30.
Biglietto: 8000.

POLITEAMA. Tel. 014[redacted]
RIPOSO

RITZ. Tel. 0141-530.085
La mummia - Il ritorno.
di S. Sommers con B. Fraser, A. Vosloo.
Orario: 19,40; 22,30.
Biglietto: 8000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040.
15 minuti di follia omicida a N.Y.
di J. Herzfeld con R. De Niro, K. Grimmer.
Orario: 20; 22,30.
Biglietto: 8000

LUMIERE. Tel. 0141-413.690.
Quasi famosi
di C. Crowe con B. Crudup, F. McDormand.
Orario: 20,15; 22,30.
Biglietto: 8000.

GARIBA. T[redacted]
RIPOSO

CORSO. Tel. 0141-594.147
RIPOSO

LUX. Tel. 0141-702.788
RIPOSO

SOCIALE (UTET). Tel. 0141-701.496
RIPOSO

MULTISALA Sala Verdi. Tel. 0141-701.459
La mummia - Il ritor[redacted]
di S. Sommers con B. Fraser, A. Vosloo.
Orario: 22,15.
Biglietto: 10.000 (8000).

MULTISALA Sala Amore
Un delitto impossibile.
di A. Grimaldi con C. Cecchi e A. Molina.
Orario: 22,15.
Biglietto: 10.000 (8000).

MULTISALA Sala Regina
La Comunidad.
di A. De la Iglesias con C. Maura, E. Arbeita.
Orario: 22,15.
Biglietto: 10.000 (8000).

[redacted] 24.
RIPOSO

CORSO. Tel. 0141-975.015.
RIPOSO

EMERSON. Tel. 0141-982.288.
RIPOSO

ABOUT ADAM. Commedia. Sfortunata in amore, Lucy lavora come cameriera nel bar di Dublino dove una sera entra il misterioso straniero di cui s'invaghirà.
AMERICAN PSYCHO. Drammatico. Dal best seller di Brett Easton Ellis, la storia dello yuppie assassino Patrick Bateman.
AMORI IN CITTA'... Commedia. L'affer- [redacted] architetto Porter (Warren Beatty), sposato da anni, scopre che il suo caro amico sta vivendo un'appassionata love story e decide di imitarlo.
BILLY ELLIOT. Commedia drammatica. Nell'Inghilterra [redacted] 1984 dilaniata dagli scioperi dei minatori, il ragazzino Billy non segue i consigli del padre e s'impegna per [redacted] il [redacted] sogno [redacted] diventare ballerino.
CHOCOLAT. Commedia. Una donna (Ju- [redacted] Binoche) sconvolge la monotona vita del villaggio francese dove negli anni '50 si trasferisce per aprire un negozio di cioccolata.
IL CENTRO DEL MONDO. Drammatico. In cerca di nuove emozioni, Richard s'invaghisce di una spogliarellista e le propone di passare con lui tre giorni a Las Vegas. E' disposto ad offrirle 10 mila dollari.
LA COMUNIDAD. Commedia. L'impiegata di un'agenzia immobiliare (Carmen Maura) trova in un appartamento da vendere i sei miliardi che l'ex inquilino custodiva in casa.
UN DELITTO IMPOSSIBILE. Drammatico. Un procuratore viene avvelenato nel bar del tribunale di Sassari. L'inchiesta viene affidata ad un magistrato (Carlo Cecchi) di un'altra procura.
FACCIA [redacted] FACCIA. Commedia. Un affermato consulente [redacted] immagine (Bruce Willis), single assai impegnato nel lavoro, un giorno si ritrova quando aveva otto anni ed era [redacted] bambino grassoccio ed imb[redacted].
[redacted] [redacted] MEDICINA: ORGANI CERCASI. Comico. Due studenti in difficoltà scoprono che un loro insegnante [redacted] dedito al traffico di organi.
[redacted] FOOD, FAST WOMEN. Commedia. Bella, cameriera in [redacted] bar, presenta una confusa situazione sentimentale.
LE FATE IGNORANTI. Drammatico. Alla morte del marito, la vedova Margherita Buy scopre che il consorte aveva un amante.
I GIORNI DELL'AMORE [redacted] DELL'ODIO. Drammatico. La tragedia di Cefalonia durante [redacted] seconda guerra mondiale per l'esordio alla [redacted]gia di Claver Salizzato.
LA [redacted]A DEL DIAVOLO. Thriller. Kim Basinger è un'infermiera che si prende cura di una bambina [redacted] [redacted] sorella. Sei anni più tardi la piccola viene rapita; indaga un agente Fbi impegnato a far luce sulla sparizione di alcuni bambini dotati di poteri soprannaturali.
IL MESTIERE DELLE ARMI. Drammatico. Il ritorno alla regia di Ermanno Olmi è ambientato nel 1526 e s'incentra sul personaggio di Giovanni de' Medici, comandante dell'invincibile armata pontificia amato dalle donne.
IL MISTERO DELL'ACQUA. Thriller. Una coppia in crisi parte per [redacted] [redacted] in mare con due amici e [redacted] su un'isola teatro 150 anni prima di un duplice omicidio.
LA MUMMIA - IL RITORNO. Avventura. La storia [redacted] questo seguito è ambientata nel 1935 a Londra, dieci anni dopo la prima: il sacerdote Imhotep rinasce [redacted] comincia [redacted] seminare il terrore. Lo combatte l'avventuriero Rick O'Connell (Brendan Fraser).
[redacted]'INTIMITA'. Erotico. Orso d'Oro a Berlino, [redacted] di una coppia che si frequenta per piacere sessuale.
IL NEMICO ALLE PORTE. Drammatico. La battaglia di Stalingrado nella ricostruzione di Jean Jacques Annaud: protagonisti, un maggiore tedesco e un cecchino russo.
LE PAROLE [redacted] MIO PADRE. Drammati- [redacted]. Il nuovo [redacted] [redacted] Francesca Comencini, ispirato [redacted] due capitoli de «La coscienza [redacted] Zeno», narra di un uomo che s'innamora della figlia di un [redacted] nuovo amico.
UN PERFETTO CRIMINALE. Azi[redacted]. Kevin Spacey è [redacted] celeberrimo ladro di Dublino, esperto nei furti di opere d'arte, che ruba ai ricchi per donare ai poveri.
LA PRINCIPESSA + IL GUERRIERO. Sentimentale. Il nuovo film [redacted] regista di «Lola corre» Tom Tykwer racconta la surreale storia d'amore fra una timida infermiera e l'uomo che li salva la vita.
[redacted] FAMOSI. Commedia musicale. Il regista Cameron Crowe porta sullo schermo una storia autobiografica: quando, all'età di 16 anni, collaborava alla ri[redacted]ll[redacted] Stone» e seguiva le star del rock.
SCOPRENDO FORRESTER. Commedia drammatica. Nella vita di William Forrester (Sean Connery), personaggio eccentrico e solitario che vinse da giovane il Pulitzer, irrompe un sedicenne [redacted] colore (Rob Brown) che sogna di diventare scrittore.
SE FOSSI I[redacted] Commedia. Tre uomini insoddisfatti della propria esistenza s'incontrano in riva al mare e si «scambiano le vite».
[redacted] [redacted] Drammatico. Da anni sposati, Marie [redacted] Jean vanno a trascorrere le vacanze come ogni estate nella casa al mare. Mentre lei (Charlotte Rampling) è al mare, lui scompare.
[redacted]ZA DEL FIGLIO. Drammatico. Torna alla regia Nanni [redacted] [redacted] la storia di una famiglia su cui si abbatte la perdita del figlio. Palma d'Oro al festival di Cannes.
TABU' GOHATTO. Drammatico. Il ritorno alla regia di Nagisa Oshima è ambientato [redacted] 1865 a Kyoto, in un tempio buddista che ospita gli aspiranti samurai. Parecchi di loro vengono colpiti dal fascino di Kano.
THE CONTENDERS. Drammatico. L'esordio alla regia di Daniel Minahan s'impernia su un crudele gioco televisivo dove i sei partecipanti devono uccidersi a vicenda e vince chi sopravvive.
THE [redacted] Azione. Per la prima vo[redacted] insieme sullo schermo Brad Pitt e Julia Roberts: lui è un truffatore mandato in Messico a recuperare una famosa pistola, lei la fidanzata che [redacted] di dissuaderlo.
L'ULTIMO BACIO. Commedia. Otto personaggi, in particolare l'idealista Giulia e il [redacted] Carlo, intrecciano le loro esistenze nel nuovo film di Muccino.

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
La mummia - Il [redacted]
Feriali: ore 20-22,30.
Sab. e festivi: ore 15,30-17,45-20-22,30.
L. [redacted] - lun. [redacted]

ASTORIA. Tel. 0131-252.079
L'oca
Ore 20-22,20.
L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

CORSO. Tel. 0131-268.080
Il ultimo bacio
Feriali: ore 20-22,15.
Sab. e festivi: ore 20-22,30
L. [redacted] - lun. L. [redacted]

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
Un perfetto criminale
[redacted]: ore 20-22,15.
Sab. e festivi: ore 16-18-20-22,15
L. 12.000 - lun. L. 7000

MODERNO. Tel. 0131-252.707
Amori in città... tradimenti in campagna
Feriali: ore 20,20-22,25.
[redacted]. e festivi: ore 16,20-18,20-20,20-22,25
L. 12.000 - lun. L. 7000

KRISTALL - Sala Kubrick. Tel. [redacted]1 - 349.321
American psycho
Feriali: ore 20,20-22,30.
Sab. e festivi: ore 16,20-18,20-20,20-22,30
L. 12.000 - lun. L. 7000

KRISTALL - Sala Kurosawa. Tel. 0131 - 349.321
Se fossi in te
Feriali: ore 20,20-22,30.

Sab. [redacted]: ore 16,20-18,20-20,20-22,30
L. 12.000 - lun. L. 7000

ARISTON. Tel. 0144-322.885.
La mummia - Il ritorno
Ore 20-22,30.
L. 10.000/8000

CRI[redacted]. Tel. 0144-322.400
Il mestiere delle armi
Ore 20-22,30.
L. 10.000/8000

ROMA. Tel. 0143-567.515.
The Mexican
Ore 21.
L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

VITTORIA. Tel. 0142-452.291
La mummia - Il ritorno
Feriali: ore 20,05-22,25.
Sab. e festivi: ore 15,30-17,50-20,05-22,25.
L. 12.000/9000 - lun. L. 7[redacted]

POLI. Tel. 0142-452.081
Il mestiere delle armi
Feriali: ore 20,15-22,20.
Sab. e festivi: ore 16,30-18,20-20,15-22,20.
L. 10.000 - lun. L. 7000

MODERNO. Tel. 0142-452.818
Il mistero dell'acqua
Feriali: ore 20,10-22,30.
Sab. e festivi: ore 15,50-18-20,10-22,30
L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

CASTELCERIOLO

MACALLE'. Tel. 0131-585.091
La tigre e il dragone
Ore 22,15.
L. 8000/7000 - lun. L. 7000

REX. Tel. 0143-321.472
Il mestiere delle armi
Feriali: ore 20,30-22,30.
Sab. e festivi: ore 15,20-17,10-19-20,45-22,30
L. 10.000/6000

MODERNO DIGITAL. Tel. 0143-78.290
Quasi famosi
Feriali: ore 20,15-22,30.
Sab. e festivi: ore 16-18-20,15-22,30
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000

COMUNALE 075 Tel. 0143-81.411
La mummia - Il ritorno
Feriali: ore 20-22,15.
Festivi: ore 15-16-20-22,15
L. [redacted]/8000 - lun. L. 7000

CINEMA TEATR[redacted].411
Oggi chiuso

LARA. Tel. 0143-62.695
Intimacy[redacted]
Feriali: ore 20,15-22,30.
[redacted]: ore 15,30-17,45-20,15-22,30
L. 10.000/8000

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
La mummia - Il ritorno
Feriali: ore 20-22,30.
Sab. e festivi: ore 15-17,30-20-22,30
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Il mestiere delle armi
Feriali: ore 20,30-22,30.
Sab. e festivi: ore 15,30-18,30-20,30-22,30
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000

CineTeatro SOCIALE. Tel. [redacted]
La mummia - Il ritorno
Feriali: ore 20-22,20.
Sab. e festivi: ore 15,30-17,45-20-22,20
L. 12.000 - lun. L. 7000

[redacted] Tel. [redacted]
La stanza del figlio
Feriali: ore 20,20-22,20.
Festivi: ore 14,20-16,20-20,20-22,20.
L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

CINEMA MONVISO. Tel. 0171-631.271/444.285.
OGGI RIPOSO

DON BOSCO. Tel. 0171-692.516.
CHIUSO PER FERIE

[redacted]EI. Tel. 0173-363.021.
OGGI RIPOSO

MORETTA. Tel. 0173-364.936.
[redacted]

SALA CIBERT. Tel. 0173-284.953.
CHIUSO PER LAVORI

COMUNALE [redacted]. 0175-346.901.
Il nemico alle porte.
Or. 21,15

[redacted]. Tel. 0171-262211
OGGI RIPOSO

CIVELLANIA. Tel. 0171-265.213.
Sala 1: LA "ultimo bacio.
Or. 20; 22,35
Sala 2: La [redacted] del figlio.
Or. 20,20; 22,35
Sala 3: Se fossi in te.
Or. 20,10; 22,20
Sala 4: Il mestiere delle armi.
Or. 20,15; 22,35
Sala 5: Amori in città...tradimenti in campagna.
Or. 20,15; 22,35
Sala 6: Un perfetto [redacted].
Or. 20,20; 22,35
Sala 7: I giorni [redacted] dell'[redacted].
Or. 22,40
Sala 8: American psycho.
Or. 20,30; 22,40
Sala 9: La mummia - Il ritorno.
Or. 20,20; 22,45
Sala 10: Bless the child, la mossa del diavolo. Or. 20,15; 22,40

MULTISALA IMPERO. [redacted] 0172-412.317.
Ingresso 7 mila
Sala Grande: La stanza del figlio.
Or. fer. 20; 22,20
Sala Max: La mummia, Il ritorno.
Or. fer. 19,50; 22,20
Sala Mignon: Le fate ignoranti.
Or. 20; 22,20

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala Metropolis: La [redacted] [redacted] [redacted] «Bless the child».
Or. fer. 20; 22,20
Sala Milleluci: American psyco.
Or. fer. 20,15; 22,15

LUX. Tel. 0171-945.059.
OGGI RIPOSO

FERRONI. Tel. 0171-619.131.
OGGI RIPOSO

[redacted]
IL VACCHETTI [redacted]
OGGI RIPOSO

NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO

SALA BORSI. Tel. 0174-701.552.
OGGI RIPOSO

GALATERI. Tel. 0172-488.324
OGGI RIPOSO

MULTILANGHE. Tel. 0173-742.321.
Sala Bix: Faccia a faccia.
Or. 20,25; 22,30

Sala Grande: Quasi famosi.
Or. 20,15; 22,30
Sala Rossa: Sinapse, pericolo in rete.
Or. 20,20; 22,30

CINEMA POLITEAMA. [redacted] 0172-62.407.
OGGI [redacted]

ECCELSIOR.
OGGI RIPOSO

LEX. Tel. 0171-627.534.
CHIUSO

[redacted] 1. Tel. 0174-47.898.
OGGI RIPOSO

CENTOLA SALA 2.
OGGI RIPOSO

BARETTI.
OGGI RIPOSO

CIVICO. Tel. 0175-43.756.
OGGI RIPOSO

ITALIA. Tel. 0175-42.805.
OGGI RIPOSO

ROSSELLINI. Tel. 0174-227.105.
CHIUSO

AURORA.
OGGI RIPOSO

RITZ.
OGGI RIPOSO

VIP. Tel. 0321-625.688.
La [redacted]a - [redacted]
Or.: 19,50, 22,30. Fer. fest. e prefest.: L. 13.000, rid. 9000 (12/17 anni, L. 11.000, escluso sabato dopo le 21). Merc. sera, sab. pom. fer. [redacted]. Pres. e pren. in orario di ap. cassa cinema.

ARALDO Tel 0321-474.826.
Quasi famosi
[redacted]: 20; 22,30. Feriali, fest. e prefest.: L. 12.000; 8000; lun. fer. 8.000

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.156.
La mummia - Il ritorno
Or.: 19,55; 22,30. Fer. fest. e pref. L. 13.000, rid. 9000. Mart. fer. L. 9.000

SACRO CUORE. Tel. 0321 - 46.54.84.
Oggi riposo
Or.: 20; 22,30.

SANT'ANDREA Informa. su segr. tel. 0321 - 63.71.83.
Oggi riposo
Ore 16; 21.

SAN CARLO. Informa. su segr [redacted]. 0322 - [redacted].
Faccia a faccia
Ore 21. L. 10.000; 6000.

VARIONI. CHIUSURA ESTIVA

MODERNO. Tel. 0322 - 82.151.
Pokemon 3. Or.: [redacted]
Sotto la sabbia. Or.: 22,15
Lire 11.000; 8000; lun. fer. 8000

NUOVO SALA 1. Tel. 0322 - 81.741.
La[redacted]: 20; 22,15.
Ingr.: L. 12.000; rid. 8000 (lun. fer. L. 8000)

NUOVO SALA 2. Tel. 0322 - 81.741.
La mossa del Diavolo. Or.: 20,15; 22,15
Ingresso Lire 12.000; rid. 8000 (lun. fer. L. 8000).

NUOVO SALA 3. Tel 0322 - 81.741.
Passione [redacted]. Or.: 20,15; 22,15.
Lire 12.000; rid. 8000; (lun. fer. L. 8000).

BALLARDINI Tel. 0321 - 51.95.23.
Oggi riposo.
Ore 21
Tessera: L. 30.000, sing. proiez.: L. 6000.

METROPOLIS MULTISALA. [redacted] 0331 - 914.285 per informazioni orari e prenotazioni: [redacted] 18,30-21,30; sabato/domenica 14,30-21,30.
La mummia: Il ritorno. Or.: 20; 20,30; 22,30. Lire 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000.
[redacted]. [redacted]: 20,20; 22,50. Lire 13.000; rid. [redacted] Merc. sera e [redacted]n. L.[redacted]000
La mossa del diavolo. Or.: 20,30; 22,50. Lire 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000
American Psyco. VmT4. Or.: 20,10; 22,40. Lire [redacted] 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000
La stanza del figlio. Or.: 20,20; 22,40. Lire 13.000; rid. 9000. Merc. sera [redacted] pom. L. 9.000
Contenders - Serie 7. [redacted]: 20,20; 22,50. Lire 13.000; [redacted] 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000
Il mestiere delle armi. Or.: 20,10; 22,30. Lire 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000
L'ultimo [redacted]acio. Or.: 20,30. Lire 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000

CINE TEATRO. Tel. 0321 - 58.183 [redacted]
Le fate ignoranti.
Or.: 21,15.
Feriali e festivi: L. 11.000/8000. Lunedì feriali: L. 8000.

PELLICO Info[redacted]
segr. telefonica 0321 - 777.122.
Le fate ignoranti Or.: 21.

[redacted]1.
Inf. su segr. tel. 0324 - 240.853.
La mummia - Il ritorno
Informaz. dett. orari e cine su segr. tel.

CORSO MULTISALA 2.
Info. su segr. tel. 0324 - 240.853.
Valentino - Appuntamento [redacted] [redacted] morte
Informaz. dett. orari e cine su segr. tel.

SOCIALE. Tel. 0323 - 61.459.
n.p.
Or.: 14,30; 16,45; 20; 22,15.

CHATONO
n.p.
[redacted]: 16,30; 20,15; 22,15.

SOCIALE (INTIA).
Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0323 - 401.940.
Oggi riposo
Or.: 20,30; 22,30.

VIP
Info e prezzi su segr. tel. 0323 40.19.40.
Amori in città e tradimenti in cam- [redacted]
Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info. orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323 - 501.964.
Oggi riposo
[redacted] dett. cine e orari su segr. tel.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. orari e prezzi spettacoli al numero di [redacted] tel. 0323 - 501.964.
[redacted]
Informazioni dett. cine e orari su [redacted]

ASTRA. Inf. Or. Tel. 0161-255.045.
La mummia - Il ritorno.
Apertura ore 21,15 con spettacolo [redacted] alle 21,45.
Lire 8000.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744
American psycho.
Apertura [redacted] 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Lire 8000.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259.047.
La stanza del figlio.
Apertura ore 21,15 con spettacolo unico [redacted] 21,45.
Lire 8000.

VIRTUS. Inf. Or. Tel. 0161-250.845.
CHIUSO.

SILVERDOME DOLBY DIGITAL.
Inf. Or. [redacted] 0161-215.018.
Le fate ignoranti.
Ore 21,45. Lire 8000.

LUX. Inf. [redacted] Tel. 0161-213.375.
OGGI RIPOSO

TEATRO GARIBALDI. Via Parini 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
[redacted] RIPOSO

SALA BORGHESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.687.
CHIUSO

TEATRO CONCO. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO

LUX. Inf. [redacted].
OGGI RIPOSO

MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714.
CHIUSURA ESTIVA

IRIDE. Inf. Tel. 0161 930.827-0333/4457486.
OGGI RIPOSO

[redacted]. [redacted] 0161-828.600
OGGI RIPOSO

SOTTOVIA Inf. Tel. 0163-54.265.
CHIUSO

[redacted] Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 20,15; 22,30. Lire 12.000/10.000

[redacted]736 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30. Lir[redacted].
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30. Lire 12.000/10.000.
SALA 3: OGGI RIPOSO
Orario feriale: 16,30; 20,15; 22,30.
Lire 12.000/10.000.

[redacted] Tel. 015-22.736 - 31.312
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 18,45; 22,30.
Lire 12.000/10.000

SOCIALE. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 20; 22,15.
Lire 12.000/10.000.

[redacted] Inf. Tel. 015-253.69.27.
I nostri anni di Daniele Gaglianone [redacted]
rassegna Legambiente.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

EDEN. Inf. [redacted] 015-253.69.27 - 510.566.
OGGI RIPOSO
Ingresso libero.

N. PRIMAVERA. Inf. Tel. 015-925.620.
[redacted]
Orario: 16; 20; 22,15. Ore [redacted].

[redacted] Inf. Tel. 015-93.899.
CHIUSO.

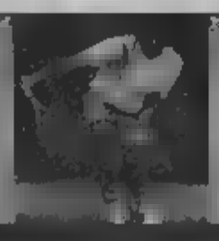
[redacted].

EXCELSIOR. Inf. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 21; 23. Lire 12.000/8000.

PELLI. Inf. Tel. 015-242.31.18.
CHIUSO.

Casale, alla romena Vanc il Trofeo Banca Brignone

Confermando i pronostici la romena Andreea Vanc ha vinto il «Trofeo Banca Brignone» al circolo Canottieri Casale. La tds numero 2, in passato 140 del mondo, ha piegato la russa Raissa Gourevich con lo score di 6/2 6/4. Avanti subito la Gourevich 2/0 nel primo set, la Vanc entra in partita infilando sei giochi di fila. Nel secondo set maggior equilibrio fino al 4 pari, poi la superiore esperienza della Vanc ha fatto la differenza e il set è terminato sul 6/4. «Un successo di pubblico e un torneo tecnicamente molto valido» affermano Gianni Conti, presidente del sodalizio organizzatore, e Alberto Bovone direttore tecnico.



Hockey Novara perde a Prato prima finale scudetto

Il Francoli Hockey Novara ha perso malamente a Prato la prima gara della finale scudetto soccombendo per 2-1. Quel che più conta è che dovrà rinunciare al capitano Orlandi almeno per la seconda partita in programma sabato a Novara. Orlandi, espulso per 5' sarebbe rientrato in pista qualche secondo prima dello scadere della sanzione. Così è stato definitivamente espulso. Stessa sorte è toccata all'allenatore Parasuco che ha protestato. I toscani con una tattica molto aggressiva hanno imbrigliato i campioni d'Italia che hanno la possibilità di rifarsi nelle due gare interne.

SERIE C2 GIRONE A

Sconfitta al Piola 1-2 nell'andata dei play off. Ora le speranze di conquistare la finale sono minime

La Pro al tappeto col Mestre, addio alla C1

Segna Maniero, pareggia Mirabelli, ma all'88' arriva il ko

Roberto Eynard
VERCELLI

E' svanito il sogno della C1. O quasi. Alle 18,14 dell'ultima, caldissima, domenica di maggio sul Piola scende il gelo: è il 43' del secondo tempo quando Polesel, il Baggio mestrino, si incunea ancora nelle larghe maglie della difesa vercellese e dopo dopo lo slalom di Tomba offre un assist che Maniero, scattato al momento giusto, trasforma con docile tocco nel 2-1 finale.

Per la Pro è un'autentica beffa visto che i bianchi per accedere alle finale con il vincente di Triestina-Pro Patria (finita 1-0) dovranno espugnare il stadio arancione con due reti di scarto.

Ed è un vero peccato che la giornata della grande festa spettatori, uno stadio pavesato di bianco, splendido tifo) si sia trasformata nella giornata delle beffe. Per certi versi tutto ha congiurato contro la Pro a partire dall'infortunio in settimana di D'Agostino ha condizionato la scelta di Braghin che alla fine ha optato per l'inserimento di Fogli a centrocampo dirottando Speranza sull'out destro.

Decisione che se da un lato ha permesso al capitano di essere il migliore dei suoi, dall'altro ha influito sul rendimento di Ferretti e Speranza. Il primo, infatti, è stato lontanissimo dal solito eccelso rendimento mentre «Moto Perpetuo» dirottato sulla fascia si è estraniato dal gioco. Al punto che il mister dopo il primo gol del Mestre è tornato al solito assetto.

Alla Pro non è bastato il gol di Mirabelli

Poi sul rendimento della Pro ha influito la giornata caldissima (30° gradi) che certo non ha favorito la squadra che doveva attaccare. Infine, cosa non certo da poco, a decidere l'andamento del match è stato il Mestre, che per certi versi hanno fatto un po' come il gol col topo: per oltre un'ora i veneti si sono limitati a bloccare il gioco della Pro affidandosi alle manovre di disturbo di un Maniero in vena. E proprio la punta del Mestre al 19' della ripresa con una progressione da slalomista, nel primo affondo ha dribblato quattro giocatori e infilato Di Sarno: 1-0.

La Pro a questa stilettata ha risposto da squadra di serie: Braghin ha tolto Fogli (uscito dal campo visibilmente arrabbiato) e la terza punta Valsesia dopo aver già giocato, quattro minuti prima, la carta D'Agostino. E' al 34' i bianchi hanno agguantato il pareggio grazie a mezzo regalo del signor Ciampi che dopo aver negato al 39' del primo tempo un rigore netto alla Pro (Mirabelli atterrato in area al momento di colpire di testa) ha punito il penalty una spinta su Speranza. Mirabelli sbaglia (1-1. Ma quattro minuti (e traversa di Polesel) il Mestre ha mandato la Pro al tappeto. Ultima nota: Siviero ha giocato un tempo con la maglia numero 3 e un tempo con la 2. essendo stato ammonito solo una volta il Mestre se la caverà con una multa.

Pro Vercelli: Di Sarno; Ori, Passariello; Ferretti, Motta, Vianello; Fogli (65' Valsesia), Turi (60' D'Agostino), Andorno, Speranza, Mirabelli. **Mestre:** Cima; Mariniello (24' Favaro), Siviero; Arrienta, Pellegrini, Pasqualin (68' Bompani), Pallanch, Biso), Polesel, Pasca (69' Visentin). **Arbitro:** Ciampi.

SERIE D

Nel match inaugurale della poule per lo scudetto gli orafi in vantaggio di due reti si erano fatti raggiungere

Valenzana, successo con il brivido sul Pavia

A un quarto d'ora dalla fine risolve Colitti dagli undici metri: 3-2

Rodolfo Castellaro

Successo col brivido sul neutro del Moccagatta per la Valenzana sul Pavia (3-2), nella prima gara della poule voluta per assegnare lo «scudettino» ai dilettanti. I rossoblù dominano il primo tempo, due volte a segno, poi tirano i remi in barca e i ragazzini Pavia li puniscono con due reti. A questo punto ci vuole un rigore per aggiudicarsi i tre punti.

Sin primo momento, la Valenzana dà l'impressione di controllare agevolmente la gara grazie alla solidità del centrocampo. 22' una conclusione di Cosenza mette in difficoltà Reggiani, che rimedia in due tempi. si arriva al primo gol. Cross Colitti, intervento al volo di Bocchi, che, pochi passi infila la rete del Pavia (30'). Gli orafi insistono e allo scadere del primo tempo raddoppiano, con un'azione stupenda di Morlacchi: il fluidificante parte retrovie e, limite, lascia partire un diabolico pallonetto che s'insacca nel sette: 2-0. Nella ripresa, la Valenzana gioca con sufficienza affidando ai «guastatori» Colitti e Bocchi azioni di alleggerimento. Al 65', il Pavia beneficia una punizione sulle tre quarti sinistra: batte Bertoni, che infila l'angolino, con Fedretti nettamente sorpreso. Gli ospiti, ringalluzziti, ci riprovano a Marni, dal limite, indovina ancora l'angolino, lasciando di stucco l'estremo dvalenzano (69'). Punti sul vivo, gli orafi si riversano in avanti e Colitti, servito Cavaliere, è atterrato in area: rigore, che la stessa punta realizza (76').

Valenzana: Fedretti, Morabito, Morlacchi; Taverna (88' Cellerino), Biasotti, Paoloni (62' Panizza); Bocchi, Cosenza (70' Cavaliere), Palombo, Melchiori, Colitti. **Pavia:** Reggiani, Candri- (57' Mennoni), Pasero; Procaccio (25' Marni), Co, Dondo; Lombardi (46' Spaziani), Bertoni, Vasoio, Bandera, La Cagnina. **Arbitro:** Bo di Genova. : 30' Bocchi; 45' Morlacchi; 65' Bertoni; Marni; 76' Colitti (rig).

IL BRA PRONTO PER LA SESTRESE

Protagonista un eccellente girone ritorno, nel quale ha conquistato 25 punti contro i 12 totalizzati invece durante l'andata, il prepara lo spareggio-salvezza di domenica prossima contro i liguri della Sestrese (la sede del match non è stata ufficializzata dalla Federazione) che vale la permanenza nel campionato di serie D di calcio. Nell'amichevole contro il Giaveno (vinta per 5-2; reti di Gai, Scognamiglio, Guazzo, Didu e Varano) il tecnico dei giallorossi Mario ha fatto tutti uomini a disposizione, eccezione del regista Marco Ballario, tenuto a riposo precauzionale. [r. ard.]

SERIE D

LA GARA DI ANDATA, SETTE PA, SI ERA A

A Castelletto Ticino ottocento spettatori per la sfida conclusiva del torneo: 3-1

Il Trino piega ai rigori la Castellettese
E' sua la «Supercoppa» dell'Eccellenza

Sandro Bellelli
CASTELLETTO TICINO

Battendo ai rigori (3-1) la Castellettese, il Trino ha vinto la Supercoppa di Eccellenza. La squadra vercellese ha ritirato il trofeo a fine partita dalle stesse mani di Giovanni Inversi, presidente regionale della Federazione, presente col suo vice Ermalindo Bacchetta (sindaco di Ornavasso). Quasi 300 spettatori a far da cornice ad una partita giocata a ritmi elevatissimi ma assolutamente priva di grosse emozioni si escludono due strepitose parate del portiere ospite Sirtori, al 36' e al 40', su fucilate di Shala e Formaini. La squadra di Fiorenzo Roncari ha attaccato di più, la difesa del Trino ha concesso poco a Colombo, Calcagni e Minervino, forse i migliori dei novaresi. Entrambe le formazioni hanno invece rivelato una eccezionale tenuta alla distanza, frutto di grande condizione atletica: il preparatore dei «ticinesi» è quel Roberto Baderna, varesino Arcisate, che cinque anni fa vinse a Bologna il titolo italiano sul 1500.

Dopo lo 0-0 a Trino nella partita di andata, sembrava favorita la squadra novarese, invece sono trascorsi i tempi regolamentari e pure quelli supplementari senza che un sol pallone finisse in una delle due reti. Quindi verdetto alla «lotteria» dei calci di rigore, dove la Castellettese ha fatto flasco completo trasformando un solo tiro; il primo, col capitano Coghetto; hanno poi calciato fuori Dugnani e Martusciello, mentre il giovane Scarsella si è fatto intercettare la propria conclusione. I tiratori del Trino: Primi- (sopra traversa), Rotolo, Isoldi (parato), Marsan, Gioia. Quindi 3-1 per la squadra di Guido Alandi (presidente) e Vincenzo Mignone (patron). L'allenatore Viassi è già riconfermato anche per la prossima stagione. L'attaccante Di Bartolo, che non ha giocato per squalifica e che dovrebbe rientrare al Borgo- per fine prestito, ha precisato: «A Borgomanero l'allenatore Erbetta mi vuole, quindi non so dove finirò».

Castellettese: Farini, Du-, Martusciello, Coghetto, Formaini, Fantoni (70' Scarsella), Calcagni (72' Roncari), Minervino, Colombo, Loreni (57' Ongaro), Shala.

Trino: Sirtori, Gallina, Marsan, Primizio, Rotolo, Canonico, Aldrovandi (70' Isoldi), Bisesi Flavio, Weffort (80' Barbaro), Gioia, Bisesi Giordano.

Arbitro: Bargantino Collegno.

SERIE D

PLAY OFF DI : LA SFIDA RITORNO DEL PRIMO SPAREGGIO

Dopo il 2-0 all'andata la squadra di Fornara ieri ha pareggiato Saluzzo (2-2)

La Cossatese va avanti verso la D

Adesso le due gare decisive contro la Guanzatese

Gino

La speranze del Saluzzo di restare in lizza per la serie D di calcio ieri nella sfida di ritorno del primo spareggio play off di Eccellenza si sono praticamente spente quando Paladin, al 25' del primo tempo, ha siglato l'1-1 dopo che i padroni di casa avevano sbloccato il risultato già al 1' con Mollica. Vittoriosa all'andata per 2-0, la Cossatese di «mister» Fornara si è così messa al sicuro. I granata locali di Sandro Damilano restano in Eccellenza: hanno gettato in campo orgoglio, sono riusciti a ripassare in vantaggio, ma quando l'arbitro ha assegnato loro un rigore contro molto contestato si sono definitivamente arresi. E hanno anche perso Camisassa e Matta, espulsi. La proseguirà il cammino verso la D il 3 e 10 giugno nella doppia sfida con i lombardi della Guanzatese: la vincente sarà promossa.

Dopo appena un minuto il Saluzzo segna. Discesa capitan Barale che apre per Zucca: perfetto il traversone sul quale si avventa Mollica che insacca con un preciso rasoterra di destro. All'11' la Cossatese si affaccia per la prima volta in avanti: alleggerimento testa di Matta il portiere Campana par poi è intercettato Girelli. I padroni di casa ci credono e insistono. Al 12' pallone da Barale a Zucca, conclusione a lato. Al 15' la risposta della Cossatese: bella punizione di Pallitto, a lato di poco. Al 25' il pareggio: fallo di Bianco Giannini. Punizione splendida di Pallitto, altrettanto bello in area lo stacco aereo di Paladin che non dà scampo a Campana. E' l'1-1 che, di fatto, chiude la partita e qualifica la Cossatese. Il Saluzzo dovrebbe segnare altri 3 gol

Nella ripresa il ritmo cala per il gran caldo. Al 61' la gara si rivviva. Il Saluzzo ripassa in vantaggio. Il merito è di Rosa che dai 25 metri scaglia un perfetto diagonale imprendibile. Al 57' Giannini, per i più in netto fuorigioco, avanza ed è atterrato in area da Camisassa: rigore tra le proteste granata, vengono espulsi Camisassa e Matta. Giannini trasforma. Al 38' fallo in area. E' ancora rigore, stavolta per il Saluzzo. Ma Mollica si fa parare il tiro dal possibile, e platonico, 3-2.

Saluzzo: Campana; Matta, Bono (46' Basano), Camisassa, Sorbilli, Rosa, Bianco, Corsaro, Mollica, Barale, Zucca (55' Dutto). Buda; Pellersi, Baù (73' Cappellari), Fracco (72' Rosato), Paladin, Lesio, Giannini, Pallitto, Rossi, Girelli (86' Facelli), Morello. **Arbitro:** Colia di Milano. **Reti:** 1' ; 25' Paladin; 61' ; 69' Giannini su rigore; . **Note:** espulsi Camisassa, Matta. All'84' Buda ha parato un rigore di Mollica.

Gol di Polenghi 35'

Il Novara (1-0) il primo duello col Fiorenzuola

Renato
NOVARA

Con un gol di Polenghi, di testa, su centro dal calcio d'angolo, al 35' il Novara vince la prima gara di col Fiorenzuola e ribalta la situazione in vista del ritorno di domenica in Emilia.

Per salvarsi, agli azzurri basterà anche un pari. Una sconfitta con un gol di scarto pareggerebbe la situazione, ma favorirebbe gli emiliani in virtù della loro miglior classifica finale. E' ancora presto per esultare anche se la soddisfazione azzurra è legittima.

Diciamo che il Novara ha riequilibrato le sorti di confronto. «E' come avessimo chiuso il primo tempo in vantaggio - è stato il commento del tecnico Civeriati che sognato il gol difensore - ma ci resta da disputare ancora la ripresa, molto difficile perchè fuori non avremo l'apporto di pubblico eccezionale oggi».

Il caldo asfissiante e la tensione nervosa per l'importanza della posta in palio hanno certamente condizionato il rendimento delle due squadre. Ne è uscita una partita valida sotto l'aspetto agonistico, sempre viva e palpitante per l'incertezza del risultato, ma povera di contenuti tecnici.

Il Novara si è dimostrato formazione più esperta capace di adattarsi meglio alle situazioni contingenti. Dopo essere passato in vantaggio, nella ripresa ha avuto calo pauroso, in particolare nella manovra di centrocampo, favorendo avversari si sono dimostrati scarsamente incisivi ed incapaci di andare alla conclusione.

Ci ha provato almeno in tre occasioni l'attaccante Lauria, il più brillante e pericoloso degli emiliani allora è stato bravo il portiere Righi a salvare il campione.

Nel primo tempo le occasioni sono davvero contate. Brizzi non sa approfittare di una corta respinta del portiere al 18'. Poi è Dosi a la deviazione vincente due passi. Al 35' il gol Polenghi bravo ad alzarsi di testa, in mezzo all'area, per schiacciare in rete nell'angolo lontano il centro dall'angolo di D'Ainzara. Il Fiorenzuola abbozza una reazione che non sortisce effetti pratici. ripresa, dopo 5' Righi deve salvarsi a tu per tu con Lauria. Il portiere si ripete al 12' su una conclusione da fuori dello stesso attaccante.

Il Novara pressato in . Il centrocampo garantisce più il necessario filtro. Placida rimedia due ammonizioni in pochi minuti e deve lasciare il campo. Domenica non sarà della partita.

Novara: Righi; Notari, Polenghi (68' Placida); Braiati, Gattuso, Foriani; Morganti (59' Santini), Beltrami (46' Iuliano), D'Ainzara, Brizzi, Gay. **Fiorenzuola:** Pegolo; Miccoli, Medda; Drascek, Colicchio, Cozzi; Nicoletti, Melizza (80' Coppola), Dosi (85' Romanini), Pizzelli (82' Liberti), Lauria. **Arbitro:** Angrisani di Salerno. **Rete:** 35' Polenghi. **Note:** Spettatori 1257 per un incasso di 24.155.000. Espulso Placida all'89' per doppia ammonizione.

Quindicimila partecipanti alla festosa kermesse cittadina che ha animato le strade del centro

Stratorino, la rivincita di un veterano

Marco Galeasso, quattro anni fa, s'era piazzato secondo

Il questore di Torino, Nicola Cavaliere, dà il via con il tradizionale colpo di pistola alla «Ministratorino» riservata ai più piccoli. Accanto i vincitori della competitiva: Marco Galeasso e Maura Rinaldo

Angelo Conti
TORINO

Marco Galeasso e Maura Rinaldo sono i vincitori della Stratorino Competitiva 2001. Due successi netti, maturati dopo tattica decisamente d'attacco, su riferimenti cronometrici eccellenti ma lontani dai primati. Ieri non si è andati fortissimo soprattutto per il clima: caldo afoso, umidità elevata, nemmeno una bava di vento. Proprio il clima è stato l'ostacolo maggiore per i 1200 protagonisti, unito al solito gran ritmo della prima parte della gara. Ne hanno risentito così i tempi: quello del vincitore, 36.27, è apparso nettamente superiore a quello fatto segnare Galeasso quattro anni fa, quando fu secondo. Galeasso ha tagliato il traguardo quasi si fosse trattato di una liberazione ed poi proseguito a correre, ancora per qualche centinaio di metri, creando un po' confusione nello staff che lo avrebbe voluto subito festeggiare «Il clima era il migliore - ha poi spiegato - ma ho sentito che le gambe giravano bene. Ho avuto solo qualche problema con il marocchino Kaddour, ad un punto mi trovato solo e è stato difficile resistere sino in via Roma»

Galeasso porta i colori del Cus Torino ed ha un vivace passato, numerosi spunti rilievo anche in . Nella Stratorino, che ha visto quest'anno circa 15 mila iscritti, si era messo in luce in più di un'occasione, ma questo è il primo successo. Aveva invece già vinto, nel '97, il Giro della Collina, facendo segnare il primato della gara.

C'è comunque, accanto a Galeasso, anche un vincitore le: è proprio il marocchino mani Kaddour, della «Tranese», secondo a trenta secondi vincitore. Kaddour recrimina: «Ero davanti, ma ho sbagliato strada. Ho perso tutti quei secondi che poi, al traguardo, mi hanno separato dal vincitore. Prometto che il prossimo studierò meglio la piantina. tutti, allora, dovranno fare i con Kaddour si dichiara un marocchino perfettamente integrato: «Ho un lavoro, vivo a San Salvario, felice». preceduto di maniera di un altro minuto un altro marocchino, Mohamed Astik, dell'Atletica Rivoli.

Fra le ragazze, invece, s'è imposta la «forma» del Ruffini. quattro prime sei arrivate si allenano giorno nel parco torinese. Per Maura Rinaldo, che ha 31 anni, fa segretaria d'azienda e corre per l'atletica Susa, vittoria importante, in un momento di particolare forma: «Devo tutto mio allenatore Walter Mola, che ha studiato i tempi ed i ritmi più adatti alla preparazione». E il Ruffini? «Il ruffini è importante. E' il nostro piccolo Central Park, con validi percorsi per gli allenamenti e soprattutto grande tranquillità. E' una zona ideale per noi ragazze». Maura battuto, di una manciata secondi, Grazia Cammalleri della Tranese, che non sembra nemmeno un po' le trentacinque primavere (e le molte Stratorino, anche da vincitrice, che s'è messa alle spalle). in crescendo, fa lo slalom un gruppetto concorrenti maschi che, fine, apparivano decisamente più provati di lei.

Fuori dal centro

I nomi e i tempi dei 90 più veloci

1° Marco Galeasso, Cus To, in 36'27", punti 100; 2° Slijmani Kaddour, Tranese, 36'58", p. 99; 3° Mohammed Astiq, Rivoli, 37'30", p. 98; 4° Mario Prandi, Atp, 37'35", p. 97; 5° Jefferson Monserrato, Tranese, 38'17", p. 96; 6° Valerio Sgura, Tranese, 38'32", p. 95; 7° Mohammed Moulessiasa, Tranese, 38'36", p. ; 8° Abderrhaim Boussad, Tranese, 38'53", p. 93; 9° Bruno Santachiara, Atp, 39'23", p. 92; 10° Ivano Pozzebon, 39'28", p. 91; 11° Daniele Ferraro, Trane- 39'35", p. 90; 12° Sergio Currell, Cus To, 39'40", p. 89; 13° Nicola Valerio, Tranese, 39'55", p. 88; 14° Giuseppe Velatti, Atp, 40'04", p. 87; 15° Gualtiero Falco, Ugb, 40'08", p. 86; 16° Walter Bandini, Atl Volpiano, 40'10", p. , 17° Daniele Formoni, Est, 40'17", p. 84; 18 Emiliano Nasini, Atp, 40'40", p. 83; 19° Adriano Nicolelli, Tranese, 40'55", p. 82, 20° Francesco Gambino, Est, 41'01", p. 81; 21° Giovanni Pistis, Lib Cernuschese, 41'06", p. 80; 22° Salvatore Frasca, S Giuseppe, 41'14", p. 79, 23° Massimo Castaldi, Tranese, 41'36", p. 78; 24° Agostino Grasso, S Donato, 41'54", p. 77; 25° Santo Condorelli, To Triathlon, 41'55", p. 76; 26° Marco Betassa, 6, Martin, 42'11", p. 75; 27° Sandro Margia, Amici, 42'12", p. 74; 28° Antimo Di Noi, Tranese, 42'14", p. 72; 29° Mauri- Ferrarese, Sangano, 42'16", p. 72; 30° Franco Borelli, Atp, 42'20", p. 71; 31° C. Ferretti, Susa, 42'21", p. 70; 32° F. Camesecchi, Polizia, 42'22", p. 69; 33° R. Rapallone, Atp, 42'23", p. 68; 34° F. La Grottaglie, Città di Genova, 42'24", p. 67; 35° R. Rechichi, Bilizia, 42'31", p. 66; 36° M. Colombino, Luserna, 42'35", p. 65; 37° GL. Ipperico, Sordoparianti, 42'37", p. 64; 38° G. La Placa, Tranese, 42'39", p. 63; 39° A. Canepa, T. Rosso, 42'41", p. 62; 40° F. Ciriemi, M. C. Sport, 42'48", p. 61; 41° S. Lavecchia, Amici, 42'55", p. 60; 42° C. Piergiovanni, Cus To, 43'00", p. 59; 43° E Trivero, Tranese, 43'04", p. 58; 44° Digeronimo, S. Donato, 43'13", p. 57; 45° A Sevasta, T Rosso, 43'28", p. 56; 46° S Mitica, Tranese, 43'27", p. 47° G. Sireci, Avis To, 43'29", p. 54; A. Lombardo, Marathon C., 43'38", p 53; 49° M Demo, Amici, 43'42", p. 52; 50° M. Amprimo, Moncenisio, 43'47", p. 51; 51° F. Caroni, Cbr, 43'49", p. 50; 52° R. Micooli, T.T., 43'51", p. 49; 53° GP. Caputo, Innocense, 43'54", p. 48; 54° M. Sublimi, Ugb, 43'57", p. 47; 55° Al Molino, Avis Villanova, 43'59", p. 46; 56° A. Amerio, Tranese, 44'01", p. 45; 57° G. Cortese, Gspt 75, 44'03", p. 44; 58° Maura Rinaldo, Susa, 44'07", p. (1ª F.); Tamburino, Running, 44'13", p. 42; 60° D. Lembo, Tranese, 44'39", p. 41; 61° F Talarico, Cadas, 44'40", p. 40; 62° Grazia Cammalleri, Tranese, 44'42", p (2ª F.); 63° M. Cavaliaro, Castiglione, 44'46", p. 38; 64° M. Saccucci, Tranese, 44'46", p. 37; 65° M. Di Perna, None, 44'47", p. 36; 66° S. Spina, Avis To, 44'49", p. 35; 67° Arduini, Tranese, 44'51", p. 34; 68° M. Clarichetti, Forno, 44'53", p. 33, 69° M. Perolo, Iperco, 44'55", p. 32; 70° Nadia Cortassa, Crc Alpignano, 44'56", p. 31 (3ª F.); 71° A. Gabba, Crc, 44'56", p. 30, 72° S. Naocardi, Volpiano, 44'57", p. 29; 73° P Arduino, Tranese, 45'01", p. 28; 74° G. Matera, Atp, 45'02", p. 27; 75° Levrino, Pinerolo, 45'06", p. 26; 76° Azzarà, Polizia, 45'07", p. 25; 77° A. La Tegola, , 45'09", p. 24; 78° L. Veggione, Running, 45'10", p. 23; 79° Irene Romeo, Maratona Torino, 45'11", p. 22 (4ª F.); 80° P. M. Savona, Carmagna, 45'11", p. 21; 81° F. Ranno, Polizia, 45'13", p. 20; 82° V. Laudato, S Donato, 45'14", p. 19, 83° F. Farci, Tranese, 45'15", p. 18; 84° G. Annis, Tranese, 45'17", p. 17; 85° R. Dal Monaco, Tranese, 45'19", p. 16; 86° M. Palmisano, Polizia, 45'21", p. 15; 87° G. Campus, Cadas, 45'25", p. 14, 88° V Oriuri, 75, 45'33", p. 13; 89° A. Crisafori, Grugliasco, 45'36", p. 12; 90° R. Sarti, Atp, 45'40", p. 11.

CALCIO REGIONALE, LE DEL FINE SETTIMANA

Eccellenza, Girone A: l'amarezza di chi finisce in Promozione

Si salvano Cerano e Nolese

Condannate Alpignano e Biella Villaggio

Addio Eccellenza per Alpignano e Biella Villaggio, eliminate ai playout; esultano invece per la salvezza conquistata il Cera- e la Nolese. Al termine delle 30 partite campionato la situazione sul fondo era stata la seguente: Sarre 25 (retrocesso), Nolese 26, Alpignano 30, Cerano 31, Biella Villaggio 33. E' quindi andata lusso alla Nolesa, mentre i biellesi del Villaggio malediranno per sempre l'invenzione della coda post campionato.

La partita Cerano-Alpignano (all'andata 1-1) si è risolta a favore dei novaresi di Pierangelo Pusineri grazie gol messo a segno da Stefanoni al 36'. Gli ospiti hanno reclamato per una presunta posizione di fuori gioco dell'attaccante, ma l'arbitro, il biellese Callegaro, ha convalidato la rete. Inutile ogni tentativo di rimonta dell'Alpignano nel corso della ripresa contro Cerano che, matricola campionato, si riconferma in Eccellenza anche per la prossima stagione. La formazione del Cera.o: D'Onofrio, Tunesi, Magugliani (67' Marconi), Casabianca, Moretti, La Rosa, Pizzamiglio (86' Scarzosi), Sarti, Stefanoni Alpignano: Saccullo, Pinsoglio (75' Caiazza), Trombini, Guardini, Soldo, Bittolo Bon, Forte (81' Nolfo), Rizzieri, Bellin, Arturoni, Fiume (57' Costanzo).

Nella Biella Villaggio-Nolese (1-2 all'andata) la squadra di Michele Scola ha ipote- la salvezza quando, al 39', Rista ha colpito di testa e messo spalle di Peron un pallone calciato da Russo dalla bandierina del corner. La seconda parte della gara è stata molto difficile per Volpe e compagni, rimasti in 10 dal 5' della ripresa per l'espulsione di Leone e addirittura in 9 dall'82' quando, sempre per somma di ammonizioni, anche Russo ha dovuto prendere anzitempo via degli spogliatoi. Ma nemmeno in vantaggio due uomini la squadra di Soviero è riuscita a raddrizzare la situazione. formazione del Biella Villaggio: Peron, Ferrero, Antoniotti, Boschetti, Spalla, Achilli (62' Rosso), Serranò (46' Garzone), Gario (46' Lavecchia), Poli, Melelli. Ferrari. La Nolese ha opposto: Garbarino, Ceccaroni, Leone, Forte, Rista, Revello, Russo, Torrisi (88' De Filippi), Volpe (84' Saracino), Conte, Altobello (65' Criniti). Ha Spina di Alessandria. [sa. bott.]

Girone B: decisiva la ripresa, i galletti retrocessi

Sommariva Perno mantiene l'Asti in nove si arrende 3-0

PERNO

Una partita piuttosto equilibrata per tutto primo tempo, dopo l'1-1 dell'andata, si è risolta nella ripresa, quando l'Asti rimasto prima in dieci poi in nove per due espulsioni che forse avrebbe potuto evitare. Così il verdetto emesso ieri dalla gara ritorno dello spareggio salvezza di Eccellenza è il seguente: Sommariva Perno salvo, per l'Asti amarissima retrocessione nel campionato di Promozione.

La partita è finita 3-0 per i locali, capaci di andare in gol due volte con Ferrero e una con Abbruzzese.

Per il primo quarto d'ora si affrontano con lanci lunghi di alleggerimento, che fanno il buon gioco delle difese. Poi il Sommariva Perno prende il controllo del centrocampo, con Ferrero e Campra. La prima occasione-gol, però, è al 15' piedi dell'astigiano Bucciol che una punizione da 40 metri lambisce il palo. Al 39' clamorosa opportunità per il Sommariva Perno. Punizione di Ferrero, la barriera tocca e libera Pavani che, solo davanti al portiere, sciupa. Al 40' Favaretto impegna ancora Fadda. Al 45' azione di Ferrero, cross Mellano per Pavani che manca il gol.

Sembra riprendersi l'Asti a inizio ripresa. Ma al 49', per un malaugurato di reazione, Falzone viene espulso. Il Sommariva Perno prende vigore. In un minuto, al 60', accade di tutto. Palo di Morone; sulla ribattuta Ferrero colpisce di testa, ma Quaglia para; lo stesso Ferrero si rialza, ma la sfera termina a lato. L'Asti patisce l'uomo in meno. E al si arrende. Slalom di Mellano che evita tre rivali e porge rasoterra per Ferrero che solo all'altezza del dischetto di piatto batte l'1-0. L'Asti cerca un colpo di testa di Penna è parato Fadda. Al 77' la seconda espulsione astigiana, il «rosso» per Cerrato. Subito dopo l'asse Mellano-Ferrero sfiora il raddoppio che arriva all'84: Maghenzani in contropiede «dribbla» anche il portiere e serve Ferrero, bravo a segnare. L'Asti in ginocchio e quasi allo scadere, Abbruzzese lo trafigge per la terza volta. [a. c.]

Sommariva Perno: Fadda; Sorbo, Marango, Terracciano, Campra, Marie (53' Abbruzzese), Mesa (73' Rigoni), Ferrero, Pavani (80' Maghenzani), Morone, Mellano. **Asti:** Quaglia; Lorumo, Valpreda, Bucciol, Paschetta, Favaretto, Cerrato, (65' Penna), Falzone, Pozzato (58' Alandi). Foglieto (35' Pollina). **Arbitro:** Tombrizzi di Biella. **Reti:** 66' e 84' Ferrero; 87' Abbruzzese. **Note:** espulsi Falzone al 49' per fallo di reazione al 77' Cerrato per gioco falloso.

I biancocelesti sono salvi

La festa in festa dopo i 3 gol al Castellazzo

NOVI LIGURE. Tre a zero della Novese al Castellazzo e i biancocelesti possono festeggiare la permanenza in Eccellenza gol su punizione di Scelfo al 16' ha stroncato speranza del Castellazzo già battuto in per 1-2. Fin dall'inizio della partita la Novese si limitata a contenere lo sterile possesso palla degli avversari. L'unico tiro in porta primo tempo era il gol di Scelfo su punizione che si insaccava sulla destra di Di Filippo che poteva solo sfiorare il pallone. Ripresa più con il Castellazzo che tentava il forcing in avvio ma l'espulsione per proteste di Megna ed il successivo raddoppio di Bergomi con un bellissimo tiro al volo al 64' chiudeva tutto la partita. C'era spazio ancora per l'espulsione Di Filippo, palla deviata con le mani area, e per il terzo gol di Scelfo.

Novese: Fuselli, Escobar, Ravera, Dessi, Palermo, Bianchi, Varona, Bergomi, Pisrallai (55'Anselmi), Scelfo (75' Fatta), Merafioti (75'Pannone). Di Filippo (65'Depalma), Paolini, Pesce, Gemma (49'Pirrone), Dragone, Bianco, Micagni, Olivieri, Sai Manuel (58'Salierno), Bellatorre, Magna. **Reti:** 16' e 72' Scelfo; 64'Bergomi.

Arbitro: Castano.

Promozione, girone C: ha condannato Piossasco al 12° posto

L'Augusta Benese vola: 5-1

La Saviglianese respira solo con i rigori

Per i campionati di Promozione e Prima Categoria scattano domenica (ore 16,30) gara playoff e playout. Ieri si sono disputati alcuni spareggi per determinare gli ultimi accoppiamenti. Questo il programma:

Playoff

Girone A: Momo-Barengo Bellinzago (a Cameri9) Girone B: Pool Cirievauda-Borgaro (a Rivoli). Girone C: Pro Dronero-Nuova Villanuova (a Racconigi). Girone D: Cavaglià-Borgovercelli (a Recetto). Le squadre che avranno realizzato il maggior numero di reti nel rispettivo incontro accederanno alla fase successiva (domenica 10 giugno).

Playout

Gara di andata e ritorno (il giugno sempre alle 16,30)

Girone A: Caltignaga-Varpio; Feriolo-Cannobiese.

Girone B: Mauro-Filadelfia, Quincinetto Tavagnasco-Caselle.

Girone C: Olmo'64 Donatello-Piossasco e Saviglianese-Castagnole. Ieri nello spareggio di Racconigi, l'Augusta Benese ha conquistato la salvezza battendo per 5-1 il Piossasco tripletta Montanaro all'11', 54' e 63' e doppietta di Cruti al 79' e 89'; per i torinesi rete di Veneziana su rigore al '78'. Durante il riscaldamento tra primo e secondo tempo, grave infortunio al centrocampista della Be- Alberto Mellano, classe '79, di Sant'Albano Stura: ricadendo a terra mentre giocava con i compagni della panchina si è fratturato un braccio. sfida per la quattordicesima posizione, a Cantallo l'ha spuntata la Saviglianese 6-5 dopo i rigori: 2-2 al termine dei tempi regolamentari gol di Panero su rigore e per i «magnifici» Viglietti e per l'Olmo.

Girone D: Monferrato-Crescentinese. Il Viverone invece ancora attendere l'esito di Gaviese-Moncalvese: Questa gara è stata sospesa al 3' del primo tempo. In scontro aereo il difensore della Gaviese Doni ha picchiato il capo, rimandando a terra privo di sensi. L'ambulanza è arrivata al Comunale di Masio dopo 10' durante i quali il giocatore è rimasto a lungo privo di sensi. Doni è stato trasportato in ospedale in condizioni serie. L'arbitro, dopo aver parlato, con i due capitani, ha deciso di rinviare l'incontro.

Categoria, girone E: La partita è finita 6-1

Il Gruglisco dal dischetto si salva anche dal Pianezza

Playoff

Domenica 3 giugno ore 16,30

Gare di sola andata

Girone A: Vogogna-Sizzano (a Gargallo), girone B: Frassineto Occimiano-Vespolate (a Caresana), girone C: St.Pierre-Villaregrese (a Settimo Vittone). Nello spareggio per il secondo posto 2-1 del St Pierre. Torinesi in vantaggio al 49' con Succo, replica dei valdostani con Bognano al 72' e gol vittoria di Nicola Turato all'84'.

Girone D: Victor Favria-Eureka Settimo (a Cirié), girone E: Avigliana-Roata (a Cozza), Girome F: Orbassano-Luserna (ad Airasca), girone G: Borgo-Carmagnola '98 (a Pancalieri), girone H: Felizzano-Viguzzolese (ad Alessandria). Le squadre che avranno realizzato il maggior numero di reti nel rispettivo incontro accederanno alla fase (10 giugno). In caso di parità si disputeranno i supplementari ed in caso di ulteriore parità si terrà conto della classifica finale del campionato.

Playout

Gare di andata e ritorno (domenica 10 giugno)

Girone A: Romagnano-Cusiana, Bavenese-Gattico.

Girone B Ronzonese Casale '90-Recetto; Fontanetese-Junior.

Girone C: Valsesserra-Verrone; La Vischese-San Biagio (nello spareggio per il 13° posto per decidere su quale campo disputare la prima partita è stata vinta dal San Biagio 2-1: per i lanieri doppietta Grepaldi (75' e 80'), di Giannettino (89') il gol della bandiera.

Girone D: Madonna di Campagna-Rivara; Malanghero S.M.-Orione Vallette.

E: Sanremo '72-Pianezza; Muroni Cascine Vica-Savonera Maroso. Lo spareggio tra Grugliasco-Pianezza è finito 6-4 (1-1) dopo i calci di rigore. Ci sono voluti i tiri dal dischetto per sancire chi, tra Grugliasco e Pianezza, avrebbe evitato la pericolosa coda dei playout, dopo minuti giocati un solo cocente. Passano per primi in vantaggio i giocatori del Grugliasco, con Russo, al 25', ma l'1-1 non tarda ad arrivare e porta la firma Caltabellotta, al 35'. Nessuna delle due contendenti riesce a prevalere, né ai tempi regolamentari, né alla coda dei supplementari. Si va ai rigori, dove i ragazzi del Grugliasco non sbagliano un tiro, per Pianezza non concretizza Le Rocca, che centra il palo.

Girone F: Mirafiori-Santa Maria Vallere; La Loggia-Pino 73. Girone G: Pedona Borgo San Dalmazzo-Chiusa Pesio; Vigone-Stella Azzurra Rita:

Girone H: Garbagna-Sarezzano. Massiese Fubine-Castelnovese. A Frugarolo il Sarezzano vince per 2-1 la partita di qualificazione della prima categoria tra le squadre classificatesi al dodicesimo posto e conquista il diritto di affrontare il Garbagna nei playout mentre la Castelnovese Asti giocherà con la Massiese Fubina. Sul neutro di Frugarolo, ad un 1° tempo tranquillo, ha fatto seguito una ripresa intensissima. E' andato in vantaggio il Sarezzano al 50' con un rigore conquistato da Prato e realizzato da Piano. pareggiato la Castelnovese al 67' con Vairo ma all'87' Castellano, dopo un paio di tentativi infruttuosi, ha messo a segno la stoccata decisiva.

REGOLAMENTO. Al termine delle gare di andata e ritorno retrocederanno Campionato di seconda categoria squadre che avranno totalizzato il minor numero di reti nei due rispettivi incontri; in parità verrà attribuito valore doppio alle reti in trasferta, in di ulteriore parità verranno disputati i tempi supplementari. In caso di persistente parità retrocederanno le compagini peggio classificate graduatoria ufficiale del termine del campionato Prima Categoria.

lucazanini.it

Schermi all'italiana

Da Cinecittà alle sale di tutto il mondo.
Una storia del cinema popolare italiano
che si intreccia con le storie
dei suoi protagonisti;
i trucchi, i retroscena,
gli aneddoti di chi il cinema
lo ha fatto e lo ha amato
nei piccoli e nei grandi capolavori.

Stefano Della Casa
Storia e storie del cinema popolare italiano
pp. 128 - 16 tavole - Lire 29.000

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax - 67, E-mail lettere@lastampa.its.it, NUMERO VERDE 800 - 011
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

Cerchi lavoro?
Cerchi uno stage?
E magari vuoi parlare direttamente
con i responsabili del personale
delle più importanti aziende
italiane e straniere?

CARRIERA & FUTURO

venerdì e sabato
uno e due
giugno 2001

LINGOTTO FIERE

lingotto fiere
via nizza 294
Torino

info:
www.carrieraefuturo.com

ingresso gratuito
Orario continuato 09.00 - 18.00

POLITECNICO DI TORINO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
REGIONE PIEMONTE
Spazio Europeo
UNIONE INDUSTRIALE TORINO
JETOP

lucazanini.it

Schermi all'italiana

Da Cinecittà alle sale di tutto il mondo.
Una storia del cinema popolare italiano
che si intreccia con le storie
dei suoi protagonisti;
i trucchi, i retroscena,
gli aneddoti di chi il cinema
lo ha fatto e lo ha amato
nei piccoli e nei grandi capolavori.

Stefano Della Casa
Storia e storie del cinema popolare italiano
pp. 128 - 16 tavole - Lire 29.000

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail lettere@lastampa.its.it, NUMERO VERDE 167 - 011 959
I VOLUMI DELLA "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

I bagni marini si sono attrezzati per garantire servizi doc e animazioni non solo per i bimbi

Le spiagge savonesi, garanzia di qualità

Pioggia di Bandiere Blu per premiare il litorale ligure

Non solo una delle spiagge più belle d'Italia ma è anche una delle spiagge più bl...te dall'Europa. Il litorale savonese può infatti vantare ... cinque Bandiere Blu (seconda in Italia solo alla provincia ... Salerno ma con una estensione sabbiosa minore) che costituiscono l'eccellenza della balneazione. Eccellenza che non significa solo mare pulito (quello ... garantito dalle analisi pubbliche e private che hanno sempre promosso il litorale savonese) ma anche servizi all'altezza delle attese del turista.

Ecco quindi ... sulle spiagge (tra le più spaziose della Liguria) ormai da anni ... sorta attrezzature che possono fare la gioia di chi cerca da una vacanza al mare anche svago e divertimento. Quasi tutti gli stabilimenti balneari hanno degli angoli con castelli e scivoli per i bambini, veri p...hi giochi in miniatura d... i più piccoli possono divertirsi in sicurezza lasciando ... genitori il tempo per g...i una g...rnata al sole.

Ma non esistono solo i bambini. Per i più grandi, infatti, i gestori ... bagni marini, ... seconda dello spazio, offrono una lunga serie ... servizi. Dalle aree d... al beach volley a quelle riservate al tennis, dalla possibilità di praticare ginnastica dolce in spiaggia (in alcuni casi anche dello spinning), alle scuole di surf, windsurf, vela.

Le spiagge della Riviera savonese sono all'avanguardia nel ... pubblico e ogni anno ricevono moltissime Bandiere ... dalle ... che garantiscono non solo la qualità delle acque ma certificano anche il livello di eccellenza raggiunto dagli stabilimenti balneari ... di divertimento e animazioni per tutti

Senza contare le animazioni serali. Ormai da alcuni anni molte spiagge si stanno trasformando ... villaggio turistico dove, accanto alle normali attività balneari della giornata, si abbinano di sera concertini, spettacoli di cabaret, animazioni. Tutto, insomma, per una vacanza al mare piena di soddisfazione e divertimento.

E la sabbia, anche questo non ... dimenticare, è un elemento salutare. Le «antiche» sabbiature, infatti, sono ancora oggi considerate un ott...dio per chi soffre di problemi ... artrosi e reumatismi mentre l'aria marina, grazie al ... iodio, è un rimedio ottimo per chi è colpito alle ... respiratorie. ... la ... acqua marina ha proprietà benefiche. Una passeggiata sulla battigia, con le onde che ... frangono sui polpacci, aiuta la circolazione arteriosa. Non solo. Passeggiando sulla battigia anche il piede ... trae benefici assumendo posture naturali che aiutano la spina dorsale a rimanere eretta e dritta. E qualcuno la chiama ancora semplicemente ...za.

A Savona

Moto d'acqua per due giorni

Due giorni ... ... moto d'acqua impegnate nel Gran Premio Città di Savona, gara valida per il Campionato italiano. Avviene a Savona, il 2 e 3 giugno, nel tratto di mare ...preso tra piazzale Eroe dei due mondi e il Priamar. Ad organizzarlo ... la Mas (Moto... ... Savona) in collaborazione con il Coni, l'Associazione motonautica ligure, l'Assonautica, la Lega navale italiana, il patrocinio del Comune ... Savona e la sponsorizzazione delle acque minerali Lurisia.

La due giorni ... le moto d'acqua comincerà sabato ... alle 10,50 con prove libere. Poi, dalla 14,15, le due ...ches di Stock Limited, intervallate da gare ... free-style. Lo stesso programma (ma al mattino ci saranno anche le ... che femminili) ... ripeterà ... che domenica. Alle 18, di sabato e domenica, le premiazioni.

Spiega ... direttivo della Mas: «Siamo orgogliosi di presentare ancora una prova agonistica ... ... livello. Le gare in programma coprono tutte le specialità agonistiche delle moto d'acqua e vedranno impegnati un centinaio di piloti di entrambi i sessi. Le gare ... ...o sul filo dei cento chilo... ... ... saranno accompagnate da esibizioni acrobatiche».

Un modo per animare lo specchio acqueo ... che, grazie alle tante iniziative, sta diventando uno dei punti ... rilancio in chiave turistica della città. Grazie ai concerti estivi, alle tante manifestazioni che vengono organizzate, grazie anche all'intraprendenza ... molti operatori della ristorazione e ... divertimento la Vecchia Darsena sta attraversando ... ... d'oro.

Moto d'acqua protagonista per due giorni a Savona

Gli appuntamenti di fine maggio e inizio giugno prevedono anche maghi e scrittori

Le manifestazioni per l'avvio dell'estate

Gastronomia e arte si sposano in nome del turismo

Il panorama delle manifestazioni si arricchisce con l'arrivo dell'estate. Da Riviera apre al ... ... una serie ... appuntamenti per tutti i gusti e per tutte le età. Accanto alle discoteche, veri templi del divertimento estivo per i più giovani, privati ed ... organizzano un ricco calendario di manifestazioni. Ecco qualche ...to per i turisti che nelle prossime settimane sceglieranno ... ... Savona e sulla Riviera ...

A Pietra Ligure, il 31 ...gio, ... all'auditorium La Pietra la mostra di alcune importanti incisioni ... Francisco Goya. Sempre il 31, a Savona, ... Villa Cambiaso, per i «Concerti ... Primavera», alle 21, ad ingresso gratuito, si esibirà l'Ensemble chitarristico savonese.

... primo giugno, ad Albissola Marina, riapre alle visite guidate Villa Faraggiana, una delle residenze più ricche di fascino e storia della Liguria. La villa, con il suo parco, ... una delle residenze che racchiude ... maggior nu... di ricchezze architettoniche ... storiche. Sempre il primo giugno, ... Borghetto, spettacolo di magia per i bambini mentre alla Colletta di Castelbianco, proseguono le ... con l'autore, con la presenza di Aldo Bodrato, giallista.

A Varazze, invece, grande festival della magia con i corsi di Tony Binarelli che cominciano il ... maggio ... la presentazione dei maghi alla discoteca Gilda. Poi le tante serate magiche, il 31 al teatro dell'oratorio salesiano, gli altri giorni nelle piazze del centro sino al gran finale il 2 giugno al Palasport di Varazze.

Martedì 29 maggio ancora i «Concerti di Primavera» ... Villa Cambiaso di Savona, ... Lenuta Ciulei al violino e Cinzia Bartoli al pianoforte. ... ... è alle 21 ... l'ingresso, come sempre, ... gratuito. Sempre ... Savona, ... sempre il 29, spettacolo ... Daniele Luttazzi all'Astor di Savona.

Poi qualche anticipazione per le prossime settimane. Ad Erli, il ... giugno, ... in programma la tradizionale ... ... polenta bianca (fatta con le patate) abbinata al sugo ... coniglio alla ligure. ... ancora, a Castelbianco, «Mangia e Camminа», ... passeggiata tra le borgate del paese mangiando, ad ogni borgata, una portata di cibi tipici. A garantirli ... la condotta dello Slow Food.

... A COLAZIONE

Gli alberghi della Provincia di Savona serviranno a colazione i prodotti del commercio equo e solidale. Già dai primi giorni di giugno i turisti potranno trovare in tavola tè indiano, caffè dell'America Latina, zucchero di canna africane, marmellate prodotte in Ecuador, miele di Messico ... Cile, cacao solubile, biscotti, ... spalmabile al cioccolato. Il sistema ... commercializzazione si base su un principio di solidarietà nei confronti delle popolazioni in ... di sviluppo ed ha l'obiettivo ... acquistare ad un prezzo equo i prodotti per garantire ... giusta retribuzione al lavoro, evitare lo sfruttamento dei bambini e salvaguardare l'ambiente attraverso coltivazioni assolutamente biologiche. Il progetto, primo in Italia, vede impegnate l'Associazione ... Botteghe nel Mondo, il Consorzio CTM Altromercato, l'Unione Provinciale Albergatori della Provincia di Savona e la Provincia. I prodotti del commercio equo e solidale verranno affiancati a quelli tradizionali e verranno accompagnati da depliant informativi.

Uno scrigno verde che racchiude sapori e ricchezze da scoprire

«La strada del vino e dell'olio» per far conoscere l'entroterra

«La strada del vino e dell'olio»: si chiama così l'iniziativa che ormai da tempo coinvolge le comunità montane dell'estremo Ponente ... vonese (Ingauna e Pollupice) e imperiese (Arroscia) per promuovere le bellezze e la tipicità dei prodotti dell'entroterra. Perchè il Ponente savonese non è solo mare e sole ma anche uno scrigno nascosto dove si trovano borghi, passaggi e gusti indimenticabili. «La strada del vino e dell'olio» vuole essere un aiuto a scoprire questa ricchezza. E lo fa, nel mese di giugno, coinvolgendo i ristoranti dell'entroterra che, giorno dopo giorno, propongono piatti tipici, molti anche «dimenticati».

I ristoranti che aderiscono all'iniziativa (tra parentesi i comuni) sono al lunedì Da Caxetta (Borgio V.), Costa (Nasino), Scola (Castelbianco), Briga (Finale). Al mercoledì Da Caxetta e Costa. Al giovedì Ai 5 Campanili (Finale), A Mae Vigna (Spotorno), Pernambucco (Albenga), Costa, Briga, Il Castagno (Mendatica), Da Luciano (Finale). Al venerdì A Mae Vigna, Ca' ... Moro (Finale), Il Capanno (Pietra), Pernambucco, Borgofasceo (Ortovero), Lorenzina (Pornassio), Il Portico (Pieve di Teco), Da Marie (Vessalico), ... (Castelbianco), Da Luciano, Il ... bato Barillaro (Finale), Osteria della Posta (Castelvecchio), Il Poggio (Casanova), Il Castagno, Il Portico, ... Gemelle (Vessalico), Le Antiche Pietre (Castelbianco), Scola, Bergallo (Bardino), ... Luciano. La domenica da Barillaro, Aspettando il Sole (Orco), Ai ... Campanili, Osteria della Posta, Antiche Pietre, Scola, Il Poggio, Il Castagno, Le Gemelle, Il Portico, Da Luciano.

Il primo di giugno all'Azienda speciale della Camera di commercio ad Albenga si svolgerà un convegno internazionale sulla qualità dell'olio di oliva con la partecipazione di tecnici di livello internazionale per valorizzare e tutelare uno dei principali prodotti tipici della Riviera

Venticinque punti ... riferimento per un lungo soggiorno nel Savonese

I numeri degli uffici informazioni

Gli sportelli e le e-mail Iat al servizio degli ospiti

... gli indirizzi e i numeri di telefono degli uffici Iat della Riviera delle Palme, per ... qualsiasi tipo di informazioni sulle vacanze.

... E ... DEL ... Alassio, Piazza della Libertà 5 (0182/647027), e-mail: iatalassio@italianriviera.com; Albenga, viale Martiri della Libertà 1 (0182/558444), e-mail: iatalbenga@italianriviera.com; Andora, via Aurelia 122 (0182/681004), e-mail: iatandora@italianriviera.com; Ceriale, via Aurelia 224 (0182/993804), e-mail: iatceriale@italianriviera.com; Laigueglia, via Roma 8 (0182/690059), e-mail: iatlaigueglia@italianriviera.com; Garlenda, ... I (0182/582114), e-mail: iatgarlenda@italianriviera.com; Villanova d'Albenga, via Albenga 48 (0182/582241), e-mail: iatvillanova@italianriviera.com.

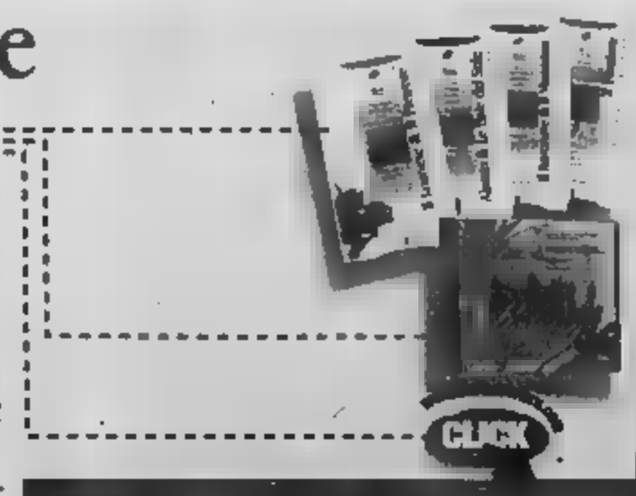
... E ... Loano, corso Europa 19 (19676007), e-mail: iatloano@italianriviera.com; Pietra Ligure, piazza Martiri della Libertà 31 (019/629790), e-mail: iatpietra@italianriviera.com; Borghetto, via Vigliari 7 (019/950784), e-mail: iatborghetto@italianriviera.com; Borgio Verezzi (stagionale), via Matteotti 158 (019/610412), e-mail: iatborgioverezzi@italianriviera.com.

... Finale Ligure, via San Pietro 14, (019/681019), e-mail: iatfinale@italianriviera.com; Noli, ... Italia ... (019/7499003), e-mail: iatnoli@italianriviera.com; Spotorno, via Aurelia 119 (019/7415008), e-mail: iatspotorno@italianriviera.com; Millesimo, piazza Italia 27 (019/5600078), e-mail: iatmillesimo@italianriviera.com; Bardineto (stagionale), piazza della Chiesa 6 (019/7907228), e-mail: iatbardineto@italianriviera.com; Bergeggi (stagionale), via Aurelia (019/859777), e-mail: iatbergeggi@italianriviera.com; Calizzano (stagionale), piazza San Rocco (019/79193), e-mail: iatcalizzano@italianriviera.com; Varigotti (stagionale), via Aurelia (019/698013), e-mail: iatvarigotti@italianriviera.com.

... SAVONESE E ... Varazze, viale Nazioni Unite (019/935043), e-mail: iatvarazze@italianriviera.com; Albisola Superiore e Albissola Mare, corso Ferrari (019/4002008), e-mail: iatalbisola@italianriviera.com; Celle Ligure, via ...gna (019/990021), e-mail: iatcelle@italianriviera.com; Savona, via Guidobono 125 r (019/8402321), e-mail: iatsavona@italianriviera.com; Pontinvrea (stagionale), piazza Indipendenza 1 (019/705001), e-mail: iatpontinvrea@italianriviera.com; Sassello (stagionale), via G.B. Badano (019/724020), e-mail: iatsassello@italianriviera.com.

Mettetevi comodi e venite in Riviera

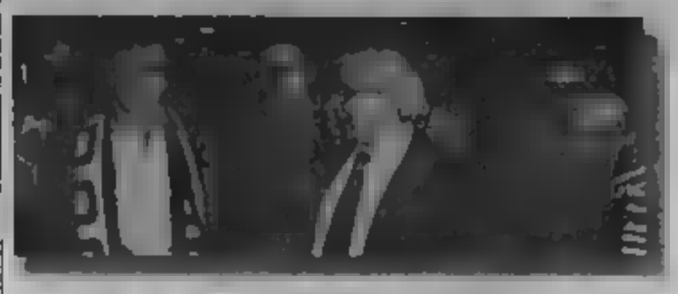
da Varazze ad Andora tra mare e colline, un viaggio di due, di tre o di tre volte colori ... scoperta della Riviera Ligure ... ... Immagini, filmati, notizie, curiosità e musica di una terra da gustare, da scoprire lentamente, da godere negli scorci, ... profumi, nei colori, nei sapori, attraverso itinerari culturali e possibilità inconsuete: tutto a portata di "click"



Prego inviarmi gratuitamente - Please send me free:

IN COLLABORAZIONE CON: PROVINCIA, CAMERA DI COMMERCIO, AUTORITÁ PORTUALE E APT RIVIERA DELLE PALME

LA GIOIA DELLA GENTE



LA CENA DI CIMMINELLI E CAMOLESE

Dopo il bagno di folla di Caselle, il pullman granata ha proseguito per il circolo tennistico Monviso di Grugliasco, dove è stato dato il «rompete le righe» ai giocatori. Niente festa, per il momento. Forse per scaramanzia o forse perché nessuno si aspettava che la promozione arrivasse così presto. «Contiamo di organizzare una grande festa in settimana - ha spiegato il presidente Romero - alla quale prenderanno parte tutti i giocatori. Adesso abbiamo preferito lasciarli andare a casa a riposare, anche perché non tutti sono ritornati a Torino. Stapperemo [redacted] champagne nei prossimi giorni, quando avremo recuperato anche Fattori».
Nel ristorante del club Monviso, però, c'era comunque una tavola apparecchiata. Ospiti del patron Cimminelli, oltre a Romero, tutti gli altri dirigenti granata e l'allenatore Giancarlo Camolese. Dopo le polemiche che hanno avvelenato queste ultime due settimane, forse è stata l'occasione per chiarirsi. Oppure per dirsi addio.

In centro esplode la festa del tifo granata

Clacson e bandiere per il Toro in A

Pochi minuti dopo il fischio finale a Pescara duemila persone in corteo e caroselli d'auto hanno invaso il cuore cittadino paralizzandolo

In piazza San Carlo e via Roma il clou della festa granata ieri pomeriggio. Appena i tifosi hanno saputo che la squadra [redacted] cuore tornava in serie A si sono riversati nelle [redacted]

Giorgio Galleri
Alessandro [redacted]

Festa granata in centro e all'aeroporto di Caselle, dove in serata è arrivato il volo che riportava a Torino gli «eroi» di Pescara. Pochi istanti dopo il fischio finale dell'arbitro Rossi, nelle strade hanno incominciato a risuonare i clacson festosi degli «aficionados» torinisti, mentre da balconi e finestre incominciavano a spuntare le prime bandiere granata. Alle 18 il centro cittadino era ormai completamente conquistato dai tifosi, che indossavano indumenti granata d'ogni genere e urlavano a pieni polmoni la gioia per la riconquista della serie A. Nel giro di pochi minuti nelle vie del centro [redacted] riversate oltre 2 mila persone - secondo le stime dei vigili urbani - che hanno rumorosamente festeggiato la promozione ondeggiando fra piazza San Carlo (dove si affacciano le finestre della società [redacted] nata) e piazza Castello, divenute nel corso degli anni luoghi simbolo delle celebrazioni calcistiche cittadine.

Verso le 18,30 gran parte dei tifosi si è spostata a Caselle, in attesa dell'arrivo [redacted] squadra; ma piazza San Carlo non è di certo [redacted] abbandonata: ancora in tarda serata, complice il clima estivo, dalle parti di via Roma si udivano grida, canti e cori inneggianti a Camolese e ai suoi ragazzi. Anche questa volta la coreografia è stata rispettata, nonostante il caldo opprimente: caroselli di auto imbandierate e clacson spianati, canti e slogan a squarciagola («Forza Toro, dalla curva Maratona canteremo tutti in coro...»), persino qualche fumogeno.

Immancabile la presenza del solito [redacted] calcistico portato [redacted] fornito [redacted] banchetti fioriti per l'occasione: trombe e trombette, cappelli, spille, fischietti, bandiere di tutte le misure. Al rituale collettivo non sono scampati nemmeno alcuni cani, che ieri hanno onorato la fama di migliori amici dell'uomo ramingandosi e sfilare imbacuccati in qualche bandiera o con il drappo granata al collo.

Paralizzato il traffico automobilistico in piazza Castello e oltre piazza San Carlo in direzione di Porta Nuova. Il corteo [redacted] si è raccolto sotto l'austero monumento del «Caval d'Brons» - presidiato da vigili e polizia per scongiurare i tentativi di arrampicata - [redacted] ha sfilato lungo via Roma raggiungendo piazza Castello. [redacted] questo punto il grosso è tornato indietro, sfociando in corso Vittorio Emanuele e disperdendosi nelle vie limitrofe; il resto ha imboccato via Po. Fra i più osannati, Camolese e «Ciccio» Artistico, [redacted] dei [redacted] che ha pagato il Pescara proiettando il Toro in serie A (complice la vittoria del Piacenza sulla Sampdoria). E proprio sui blucerchiati, [redacted] che sulla solita Juventus, si [redacted] concentrati gli [redacted] dei tifosi: ultras e famigliole sorridenti con bambini, liete di unirsi alla festa recuperando un drappo di fortuna.

La stampa scene di euforia si sono ripetute verso le 21 a Caselle, quando giocatori e dirigenti sono sbarcati dall'aereo per salire sul pullman sociale. In un aeroporto trasformato in nuova Maratona, circa 5 mila persone hanno accolto i granata con un impressionante frastuono di cori e trombe e con lo sventolio di centinaia di bandiere. I primi [redacted] uscire sono stati il presidente Tilli Romero e il patron Cimminelli, che sono stati quasi risucchiati dalla folla in festa «Toro, Toro, Toro». «Ce ne [redacted]amo un serie A», «Vogliamo [redacted] Filadelfia» sono stati gli slogan più gettonati, mentre persino i giocatori [redacted] [redacted] largo fra le due ali di folla.

Ovazioni per Giancarlo Camolese, che sembrava quasi intimidito dall'affetto dimostrato nei suoi confronti dai tifosi. Ci [redacted] stati con e pacche sulle spalle anche per il goleador Artistico e l'ispiratore Maspero, ma nessuno degli atleti è stato dimenticato in un clima da carnevale brasiliano: il popolo granata ha avuto parole di ringraziamento anche per quelli che non hanno quasi mai giocato, [redacted] Mendez e Diawara. Quando finalmente il pullman è riuscito a forzare l'assedio e si è diretto in città scortato dalla polizia, la folla osannante ha colorato di granata la superstrada Caselle-Torino. Perché il Toro è di tutti, e ieri la sua città lo ha riabbracciato.

I fondi raccolti andranno all'Istituto per la ricerca sul cancro

In quindicimila alla Stratorino

Al via anche trecento bambini e [redacted] pony

I tredicimila pettorali preparati dagli organizzatori sono stati tutti distribuiti e per questo altre cinquanta persone si sono avvicinate lungo il percorso per non mancare al classico appuntamento. All'arrivo c'è stato un dono per tutti i bambini partecipanti

«Tutto esaurito» per la Stratorino numero 25. I tredicimila pettorali, che erano stati preparati dall'organizzazione, [redacted] stati tutti venduti [redacted] in parecchi, ieri mattina, si sono avviati senza numero, per puro spirito di partecipazione. E' stata [redacted] buon[redacted] della stracittadina, svoltasi in un clima sereno, nonostante il caldo, l'umido e qualche lieve malore fra i partecipanti. C'è stato anche un gran [redacted]le competitiva, che ha raccolto circa [redacted] atleti: ma i tempi di Marco Galeazzo e Maura Rinaldo, i vincitori della sezione maschile e femminile, sono stati lontani dai record della corsa.

«Colpa dell'eccessiva umidità - hanno spiegato i tecnici - che ha reso [redacted] più onerosa la corsa».

Notevole successo ha destato la «Ministratorino» per i bambini più piccoli. Al via decine di carrozzine, molti genitori, moltissimi nonni, [redacted] un fronte compatto di circa 300 bimbi, vocianti e divertiti. Il via l'ha dato uno [redacted] d'eccezione, il questore di Torino Nicola Cavaliere, che ha esploso il tradizionale colpo in aria con una pistola «fuori ordinanza». All'arrivo, per tutti i bambini, un dono offerto dalla Centrale del Latte, uno degli sponsor tradizionali della manifestazione.

Numerosi altri sponsor hanno poi garantito il funzionamento dei punti ristori, sparsi lungo il percorso [redacted] all'arrivo: sono [redacted] distribuiti migliaia [redacted] litri [redacted] acqua minerale e di succhi di frutta.

[redacted] denaro raccolto [redacted] Specchio dei Tempi attraverso [redacted] iscrizioni è stato destinato all'Istituto dei Tumori di Candiolo. Il tesoriere Claudio Dolza ha ringraziato. [redacted] palco, i tanti camminatori «Dovete sapere che Candiolo funziona a pieno ritmo e che c'è molta fiducia in quanto si sta facendo. Ma ci [redacted] ricercatori che lavorano in piedi e c'è sempre più necessità di svolgere costosi esami. Ecco perché siamo qui a chiedere il vostro aiuto. E' importante che un gesto di vita come la partecipazione [redacted] Stratorino possa tradursi in un concreto [redacted] importante aiuto nella battaglia contro un male che miete ogni [redacted] al mondo milioni e milioni di morti».

Alla partenza, in mezzo alla folla, [redacted] anche l'elefantino Baby del Circo Orfei, avvolto dal lenzuolo-pettorale che portava il numero [redacted]. Appariva piuttosto a suo agio, ma la sua presenza non è stata gradita ad alcune guardie zoofile [redacted] hanno chiesto [redacted] conduttore [redacted] lasciare la piazza.

Così, a rappresentare il colorito ambiente del circo Orfei (che resterà alla Pellerina [redacted] al 10 giugno), è rimasto soltanto un piccolo pony, comunque salutato con grande entusiasmo da tutti i bambini. [a. con.]

■ [redacted] [redacted] Orario 7-18,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-18,30 (12,30-15 botteghi chiusi) via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa [redacted] Salute 105; corso Traiano [redacted] via San Paolo 49/F; largo [redacted] 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso [redacted] Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; [redacted] Nizza 27; piazza Omero 16. DI NOTTE (19,30-9). [redacted] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele [redacted] DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; [redacted] Francia 1 bis. APERTA 24 ORE: Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro domani ore [redacted] [redacted] Palastampa: Tempo indeterminato: 2 operatori tecnici magazzino (conoscenza p.c.) cat. B; 4 coad. amm.vo (conoscenza p.c.) cat. B. Tempo determinato: 6 [redacted] spec. add. serv. sociosanitario cat. A1 [redacted] mesi); 2 coad. amm.vo (conosc. p.c.) cat. B1 (sost. maternità); 1 perito agrario o agrotecnico cat. C1 (6 mesi), 3 educatori cat. C1 (4 mesi).

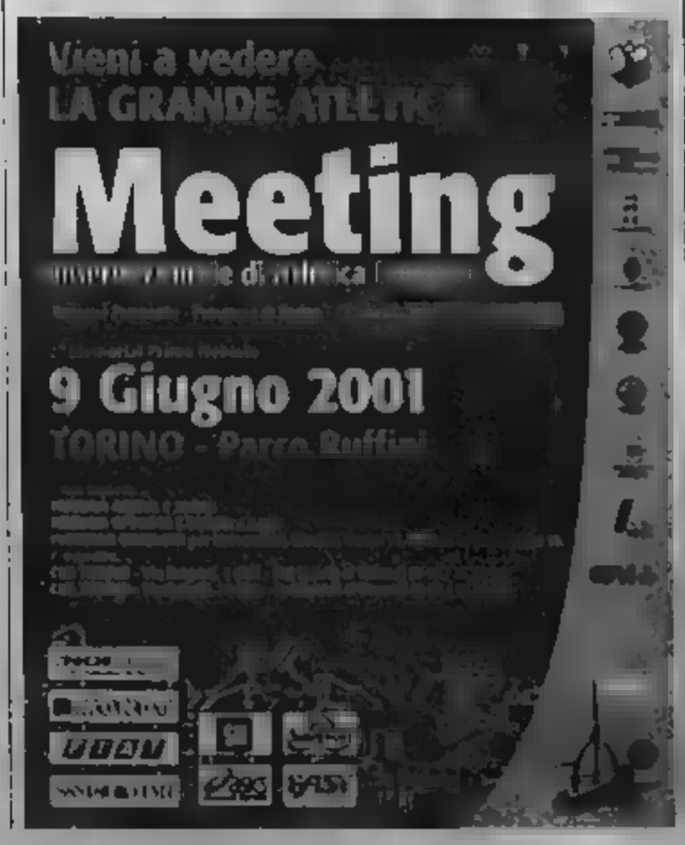
■ [redacted] **GIORNALISTI.** Ieri è stato rinnovato il consiglio dell'ordine dei giornalisti regionale e nazionale. Ecco l'elenco degli eletti. Consiglio regionale giornalisti professionisti: Paolo Querio (122), Mario Berardi (120), Adriano Torre (116). Andranno [redacted] ballottaggio, domenica prossima, Fiorenzo Gravetto (104), Remo Guerra (96), Osvaldo Bellino (86), Gino Apostolo (28), Giuseppe Fossati (25). Revisori dei conti: Gianfranco Quaglia (114), Cristiano Chiavegato (104). Siederanno al consiglio nazionale: Lorenzo Del Boca (119), Sergio Miravalle (117), Paolo Girola (112). Consiglio regionale giornalisti pubblicisti: Ezio Ercole (460), Pietro Rossi (400), Marisa Bianco (394). Revisore dei [redacted] Piercarlo [redacted]bio (408). Andranno al consiglio nazionale: Marco Caramagna (466), Alberto Fumi (420), Remo Pecorara (407), Giovanni Stornello (389).

■ [redacted]. Stasera alle 20,15, al Jolly Hotel Ambasciatori, Ernesto Olivero [redacted] Sermig e il presidente del Rotary Torino Sud Roberto Fantozzi illustreranno l'iniziativa di solidarietà destinata al centro di accoglienza brasiliano «Arsenal de Esperança».

■ **CONVEGNO.** «Sangue... quale l'alternativa?» è il titolo del convegno in programma oggi alle ore 15,30 [redacted] l'Aula Magna dell'ospedale Cto che vedrà dirigenti sanitari, [redacted] e rianimatori a confronto con i Testimoni di Geova.

■ [redacted] **POST-LAUREA.** Alle ore 17, nell'Aula Magna della facoltà di Economia in corso Unione Sovietica 218 bis, presentazione del Master of management post-laurea con specializzazione alternativa in marketing e comunicazione oppure in finanza e intermediazione finanziaria. A fianco [redacted] preside Daniele Gravegna, il presidente del Gruppo Fiat Paolo Fresco e il professor Giorgio Pellicelli, coordinatore del corso.

■ **ABUSO MINORILE.** «Abuso minorile: il compito della scuola e delle istituzioni». Se ne discute oggi alle ore 15 a Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, con gli assessori [redacted] Provincia Maria Pia Brunato e Gianni Oliva. Al centro dell'analisi, uno studio sul [redacted] promosso dalla Provincia con la Fidapa.



Specchio dei tempi

«Non piace la definizione "negro" [redacted] al Museo Egizio» - «I genitori devono poter scegliere il pediatra per i loro figli» - «Non togliete il verde da piazza Bodoni» - «Cronaca di [redacted] deludente»

Un lettore ci scrive:
«In occasione di una visita al Museo Egizio ho notato una leggenda riferita ad un disegno su pietra in cui era raffigurato un faraone che teneva per i capelli un nemico sconfitto il cui colore della pelle scura faceva intuire essere un Nubiano o comunque originario dell'Africa. La leggenda riportava la dizione "Probabilmente si tratta della prima rappresentazione pittorica di un negro". Sì, avete letto bene di un negro.

«Pur accettando la tesi che sostanzialmente una parola può rappresentare meglio di un altra un concetto, riporto il significato che il vocabolario della Treccani dà al termine negro (esattamente nel volume terzo a pag. 534). "Nell'uso attuale, con valore spregiativo, anche in ogni accezione riferibile alle popolazioni di colore e alla loro cultura gli si preferisce spesso l'aggettivo e sostantivo nero (corrispondente all'inglese black o al francese noir) analogamente a quanto avvenuto in paesi in cui la questione razziale era particolarmente viva". Mi rendo conto che nel nostro paese la questione razziale non è particolarmente viva, però ritrovare in uno dei musei più prestigiosi del mondo una dizione del genere è molto spiacevole. Ritengo opportuno [redacted] chi ha competenza in merito intervenga per correggere tale inopportuna spiacevole sorpresa».

Francesco Mele

Il Tribunale per i Diritti del Malato della zona Valsangone, Valsusa e Chisone ci scrive:

«I genitori denunciano il comportamento del Servizio Sanitario che, imponendo d'imperio il medico pediatrico viene meno alla legge del Servizio Sanitario Nazionale che "lascia libera scelta del medico generico e pediatrico. E che ogni cittadino (quindi anche i nuovi nati) all'atto di iscrizione al San deve scegliere presso l'Asl il proprio medico di fiducia indicandone uno tra quelli convenzionati iscritti negli elenchi per la medicina generale e pediatrica. I bambini fino a 12 anni hanno diritto ad [redacted] pediatra di fiducia. Sappiamo che sia l'Asl 5, la direzione sanitaria dell'Usl e il Comune di Giaveno, hanno ricevuto diverse lamentele sulla situazione pediatrica sul territorio e [redacted] ad oggi [redacted] hanno ricevuto risposta; oppure hanno avuto risposte aleatorie ed evasive, contravvenendo alla legge sulla trasparenza. Le continuiamo a più di genitori che formano il comitato chiedono risposte [redacted] e precise e vogliono anche sapere a chi addossare responsabilità civili e legali di questa situazione assurda».

Santo Marchese

Un lettore ci scrive:
«Sul periodico di "Informa città" inviato dal Comune di Torino ai cittadini si parla della risistemazione di piazza Bodoni con tanto di documentazione fotografica virtuale e lavori ultimati. Sono rimasto sconcertato perché il risultato mi sembra peggiore di quello già [redacted] discusso di piazza Castello. Perché qui il contrasto tra l'antico e il moderno è stridente: la pavimentazione sia per i materiali utilizzati sia per il disegno andrebbe bene fra i grattacieli di New York; [redacted] eliminato completamente il tappeto erboso già così scarso ma fondamentale in una piazza ottocentesca, ed in particolare la piccola aiuola che circonda il monumento equestre che andrebbe ben tenuta e curata, viene invece fatta sparire. Questa è una delle più interessanti e belle piazze ottocentesche di Torino anche se non di grandi dimensioni che va mantenuta tale, con il suo magnifico fondale della facciata del Conservatorio che ricorda il Teatro della Scala».

Pier Luigi Morello

Un lettore mi scrive:
«Vado in un poliambulatorio dell'Asl per una visita ortopedica in quanto il [redacted] ginocchio sinistro periodicamente torna a gonfiarsi.

[redacted] specialista, dopo avermi prescritto una risonanza magnetica sulla base di due precedenti referti portati in visione (datati 25 ottobre e [redacted] novembre 2000), mi liquida [redacted] neanche guardare il mio ginocchio, gonfio dall'inizio di aprile. Insisto affinché lo visiti [redacted] mi risponde: "Ho già capito tutto, non c'è motivo che [redacted] guardi il suo ginocchio".

«Replico dicendo che il ginocchio mi dà fastidio e poi vorrei chiedere [redacted] la fascia elastica con la quale lo avvolgo è idonea e se è troppo [redacted] Ulteriore risposta, alla presenza [redacted] due infermiere: "Se vuole essere preso in giro mi faccia pure vedere il suo ginocchio".

«Rispondo che non ho speso 36.000 per [redacted] preso [redacted] giro ma semplicemente per essere visitato ma a quel punto, chiaramente, il rapporto di fiducia con quel "medico dai raggi X incorporati negli occhiali" si è incrinato e me ne vado».

Antonio Pitzi

specchiotempi@lastampa.it

SAVONA
Via XX Settembre 74 r.
angolo Via Buscaglia
- Perito Camera di Commercio
- Consulente del Tribunale e Corte d'Appello
IMMOBILIARE ABS Case & Negozi
tel. 019 827 111

LIGURIA
REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5956879 SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALHERO 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001
SAVONA E IMPERIA

I SERVIZI ABS PER CASE & NEGOZI
Quanto vale la casa che vuoi vendere od acquistare ???
Perito della Camera di commercio e Consulente del Tribunale può stimare al REALE VALORE DI MERCATO
Perchè pagarla di più o realizzare di meno?
Contatto immediato: 335.53 20 067
tel. 019 827 111 - fax 019.84.84.826

E' accusato di aver ucciso la bimba tunisina Hagere Kilani, di 4 anni

Donciu, il «mostro» di Imperia processato domani in Romania

IMPERIA

E' partito da solo. «Voglio sapere la verità, guardare in faccia l'assassino della mia bambina»: con [illegible] fiducia, Abdelfattah Kilani, il padre della piccola Hagere, la tunisina di 4 anni, violentata e uccisa lo scorso agosto al Parravicini, si è [illegible] in viaggio per la Romania. Domani, a Bacau, la città dove si trova in carcere, Vasile Donciu, il giovane accusato dell'orribile delitto. Lassù, ad attendere il genitore disperato, ci sarà Bogdan Ionescu, l'avvocato di parte civile che segue il caso per conto del governo di Tunisi.

Sulla colpevolezza di Donciu, catturato per [illegible] in Romania, dopo essere già stato fermato e rilasciato in Francia, gli inquirenti italiani hanno pochi dubbi. Dei [illegible] delle perizie sono emerse prove schiaccianti: i capelli e i peli trovati nella casa dove fu rinvenuto il corpicino straziato di Hagere appartengono al rumeno.

Ma tanti, troppi dubbi [illegible] pesare sulla tragica vicenda. Il primo, e più angoscioso: [illegible] aveva dei complici? Nella stanza dell'orrore sarebbero state trovate tracce di un Dna diverso dal suo, sul cadavere un pelo che non appartiene a lui. Saprà, il processo nella lontana Romania (invano è stato chiesto di celebrarlo in Italia) chiarire tutti questi misteri? [e. d.]

Hagere Kilani aveva solo quattro anni

Porto fermo per cinque giorni e il rischio di chiusura delle stazioni di Principe e Brignole

G8, fuga dalla cittadella blindata

Disagi e restrizioni per chi abita e lavora in centro

Marco Ratto

GENOVA

Contestazione, allarmi, polemiche, proclami. E soldi, tanti soldi. Centoventidue miliardi soltanto con l'ultimo decreto legge approvato il 3 maggio dal governo. Il vertice G8 di Genova sta diventando un rompicapo sul quale ben pochi, forse nessuno, sembra avere le idee chiare. E anche al livello dei cittadini comunis c'è tanta incertezza. Peccato che ci sia molta gente che in quei tre giorni di luglio, dal 20 al 22, a Genova dovrà vivere, lavorare, spostarsi. Quali saranno le ripercussioni sul traffico, quali le zone «off-limits», quali i permessi da chiedere? Ci saranno strade chiuse? La stazioni ferroviarie funzioneranno regolarmente? Nessuno sa rispondere con esattezza a queste domande, che pure riguardano l'abc del vivere civile. Alla fine [illegible] regione chi fin da ora sta programmando di spendere ferie proprio in quei giorni. Alla faccia di chi, come il sindaco Beppe Pericu e la presidente della Provincia Marta Vincenzi, continua a vedere nel G8 un grande evento» per Genova.

[illegible]. Pochi se ne [illegible] ancora resi conto, ma l'intero centro cittadino è destinato a diventare, nella migliore delle ipotesi, un deserto. E nella peggiore un campo di battaglia. La «zona rossa», quella [illegible] Palazzo Ducale, sarà accessibile solo [illegible] ai residenti e a chi lavora nel perimetro compreso [illegible] via XX Settembre, via Vernazza, Piccapietra, Galleria Mazzini, Corvetto, via XXV Aprile, il centro storico fino a Banchi, piazza Dante. In altre parole, la Genova più viva e vitale, dove si concentra il 90 per cento delle attività amministrative, direzionali e commerciali della città. E ci sono meno di due mesi per assegnare i pass.

[illegible]. Brignole e Principe chiuse per tre giorni. Sembra uno scherzo, ma c'è anche questa tra le misure di sicurezza possibili e praticabili nei giorni del G8. Come si potrà chiudere le due principali «porte» d'accesso alla città resta un mistero, ma la macchina organizzativa delle ferrovie è già stata allertata.

[illegible]. Cinque giorni di inevitabile stop per lo scalo genovese che si trasformerà in una cittadella blindata per delegazioni, giornalisti, forze dell'ordine. Bilancio totale degli scambi commerciali, per i traghetti ci si dovrà spostare a La Spezia e a Livorno. Disagi e contraccolpi economici sono tutti da verificare.

[illegible]. Tutto questo, naturalmente, se il G8 fosse soltanto un evento di caratura internazionale con «normali» problemi di sicurezza. Ci saranno, invece, ben altri parametri [illegible] mai tenere conto: a cominciare dai duecentomila ospiti del Genoa So[illegible] Forum che verranno da tutto il [illegible] a contestare il vertice. Dove alloggeranno, come mangeranno, cu[illegible] esattamente? Incontri e [illegible] non hanno risolto nulla al riguardo. E il conto alla rovescia è già cominciato.

Dopo vent'anni finisce l'era Viveri: i cittadini affidano all'imprenditore la voglia di rinnovamento

Zunino sindaco, Albenga volta pagina

Secca vittoria al ballottaggio, il centrodestra in Comune

Rossana Strizioli

ALBENGA

L'era Viveri è terminata. Dopo ventitrè [illegible] da primo cittadino (con brevi pause per ribaltoni o sospensioni da parte del prefetto anche per le vicende giudiziarie, che avevano portato sulla poltrona di primo cittadino Mauro Testa, Filippo Basso, Roberto Parodi e tanti commissari) Albenga volta pagina. Mauro Zunino, imprenditore, candidato indipendente per la Casa delle Libertà, ha vinto, con il 60 per cento delle preferenze, la sfida con Franco Vazio, candidato dell'Ulivo appoggiato dalla Lista Viveri. Quasi un plebiscito per chiedere il rinnovamento della vita amministrativa.

«Sono emozionatissimo. E' una vittoria che dedico a mio padre, che già fu vicesindaco. E' una vittoria della città e sarò il sindaco di tutti gli albenganesi», commenta a caldo Zunino. Musi lunghi in casa Da dove, se forse si aspettavano la sconfitta, di certo non pensavano ad uno scarto così alto. Commenta Vazio: «E' la conferma del voto politico a livello nazionale. Prendiamo atto della sconfitta, ci siederemo sui banchi dell'opposizione. La maggioranza può stare comunque certa: le daremo filo da torcere. Lasciamo un patrimonio di cose fatte, cento miliardi di progetti appaltati e soprattutto lavori che devono essere consegnati. Comunque, i migliori auguri [illegible] nuovo sindaco».

La giornata elettorale si [illegible] svolta in un clima di tranquillità e pacatezza. Le code ai seggi sono rimaste un ricordo di 14 giorni fa. [illegible] solo [illegible] schede si [illegible] ridotte [illegible] quattro ad una (estremamente semplice da votare, dal punto di vista tecnico) ma sono state anche aumentate le cabine da tre a quattro.

Anche davanti all'ingresso dei seggi la presenza dei candidati e dei leader politici è stata questa volta più discreta.

Al termine della giornata di voto si sono recati alle urne il 75,6 [illegible] cento degli albenganesi, molto meno rispetto all'83 per cento del primo turno, ma molto di più rispetto al precedente ballottaggio, quando Angelo Viveri, [illegible] volta in prima persona, opposto ad Andrea Saccone, [illegible] vinto la [illegible] elettorale.

Una svolta storica nel governo del Comune di Albenga. Mauro Zunino, candidato della Casa delle Libertà, ha vinto il ballottaggio dopo aver sfiorato il successo al primo turno

I nodi il nuovo Consiglio

Vannucci sarà presidente
La giunta pronta a giorni

ALBENGA

La vittoria di Mauro Zunino ha determinato (grazie al sistema maggioritario, che prevede un premio per la maggioranza) una suddivisione dei venti seggi del Consiglio comunale (oltre al sindaco) di 13 contro 7 (mettendo nel campo della nuova maggioranza anche Mauro Vannucci, candidato ad [illegible] il nuovo presi[illegible] del Consiglio comunale).

Vediamo quindi la confomazione del [illegible] parlamento [illegible] che reggerà il governo della città per il prossimo quinquennio. La maggioranza risulta composta da dieci consiglieri [illegible] Casa [illegible] Libertà: Angelo Barbero, Diego Distilo, Ri[illegible] Guarnieri, Carlo Parodi, Giacomo Sannazzari, Fabio Piccinino, Roberto Tomatis, Claudio Tomat, Nicola Podio, Sergio Savoré e da due eletti nella lista Progetto Albenga che appoggiava, con candidati indipendenti, il centrodestra: Flavio Sanguineti e Giampaolo Ferrari, oltre a Mauro Vannucci leader della lista «Voce alla Gente». Tra pochi giorni Zunino dovrebbe rendere pubblici i nomi degli assessori che lo affiancheranno nella gestione della cosa pubblica.

I [illegible] componenti dell'opposizione, tutti eletti nelle liste che appoggiavano l'Ulivo, saranno Franco Vazio, Angeo Viveri, Pasquale Manduca, Tullio Ghiglione, Concetta Vespo, Marco Bregoli e Antonio Basso. [r. sr.]

I RISULTATI

[illegible]
ZUNINO
Casa delle Libertà

VOTI: 8739
60,0%

[illegible]
FRANCO [illegible]
L'Ulivo

VOTI: 5815
40,0%

21 SEZIONI SU 21

COMPRI SOLO TANTO FUTURO
ORIGINE CONTROLLATA
AUTO RIGOROSAMENTE CATALIZZATE DI TUTTE [illegible] MARCHE • GARANZIA [illegible] 12 [illegible] BENZA LIMITE DI CHILOMETRAGGIO • ASSISTENZA VOLVO SOS 24 ORE CON [illegible] DI AUTO DI CORTESIA • QUALIFICATI TEST TECNICI SUI PRINCIPALI [illegible] • CONTRATTO CHIARO E TRASPARENTE CON EVENTUALE SOSTITUZIONE DELL'AUTO ENTRO 15 GIORNI O 1.000 KM

VOLVO C70 cabrio 2.0 T	00	Grigio met. Full opt. Aziendale	71.000.000
VOLVO S60 2.4T optima	00	Blu met. Full opt. Aziendale	62.000.000
VOLVO S40 1.9 optima	00	Verde met. Full opt. Aziendale	38.000.000
VOLVO S80 2.5D optima	[illegible]	Blu met. Full opt.	53.000.000
VOLVO S40 1.6	99	Blu clima ABS Airbags	26.000.000
VOLVO V40 1.9 D 115 CV	00	Blu met. full opt.	46.000.000
VOLVO V40 1.8 optima	[illegible]	Grigio met. full opt.	31.000.000
VOLVO V70 2.5 TDI optima	00	Verde met. full opt.	59.000.000

FORD TRANSIT TOURNEO	[illegible]	[illegible] posti Bianco Aria cond.	18.000.000
FIAT CINQUECENTO SUITE i.e.	96	Azzurro met. Full opt.	7.000.000
M. BENZ 200 TE 16v wagon	[illegible]	Sportline Int. pelle Full opt.	25.000.000
M. BENZ Classe A 170 CDI	[illegible]	Elegance Ardesia met.	34.000.000
FIAT MAREA MARENGO JTD	00	Grigio met. aria condizionata	26.000.000
ROVER 220 coupè 2.0 T	96	Ardesia met. Full opt.	11.000.000
RENAULT TWINGO ELITE	97	Grigio met. Aria condizionata	10.000.000
OPEL VECTRA 1.6 sw CD	97	Blu met. Aria cond. Airbags	20.000.000

FINO AL 30 GIUGNO, FINANZIAMENTO DA 10 A 20 MILIONI IN 24 RATE [illegible] TASSO [illegible]
Spese istruttoria - Salvo approvazione della Finanziaria - TAN 0% - TAEG massimo 5,85%
CONCESSIONARIA VOLVO D. Motors SAVONA - Via Nizza 170 R - Tel. 019.862067 • ALESSANDRIA - Via Giordano Bruno 196 - Tel. 0131.288255

Da Chiavari a Bordighera: pub, discobar, discoteche dove è possibile ascoltare buona musica

Lunedì sera con musica latina e karaoke

Un appuntamento per i «singles» al Manila di Alassio

Ancora un lunedì sera con la [illegible] latina, il piano bar, il karaoke e lap dance nei locali di Genova, della Riviera di Levante e di Ponente.

RECCO Musica al Dream bar sul lungomare [illegible] Ritrovo al Flanagan's Pub in via Aurelia. [illegible] Pub-birreria a La Mandorla. [illegible] Al Tiburon discobar con dj Luca Angiolini. Ritrovi all'Isterika Pub e al Gallo Nero.

CHIAVARI Ritrovo al Water World, al Go Go Gurger e all'Excalibur pub.

S. MARGHERITA Ritrovo al Green Rose in via Gramsci.

SORI Ritrovo al Moby Blue.

GENOVA Musica al pub Barfly di via Chiabrera. Ritrovi al Duffy Irish Pub in via Torti, al Barbarossa di Porta Soprana, al Freeland di via Finocchiaro, al Blues House Pub di via Orsini, a Le Piramidi di via Trento, al Two Lost Souls al Crazy Bull di Sampierdarena e nei locali del Porto Antico. Chat via Internet e musica con dj al Piper Internet Pub.

[illegible] P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

Musica e danza anche oggi in Riviera

APPUNTAMENTO CON LA STORIA

Torna il Premio Finale Ligure Storia e la cittadina compie un tuffo nel Medio Evo, [illegible] i festeggiamenti e l'animazione in costume d'epoca nel centro storico di Finalborgo. La giornata della manifestazione, che si concluderà con uno scenografico banchetto nella suggestiva cornice [illegible] Chiostri di Santa Caterina, alla presenza del Marchese del Carretto e della [illegible] corte, è quella [illegible] sabato prossimo. La prestigiosa Giuria internazionale, presieduta dalla professoressa Gabriella Airaldi dell'Università di Genova e composta da studiosi insigni, [illegible] Franco Cardini, Salvatore Fodale, José Enrique Ruiz-Domenec, Peter Schreiner e Giuseppe Sergi, non [illegible] comunicato il nome del vincitore del premio, giunto alla sesta edizione e destinato all'autore del miglior libro di storia medievale. L'albo d'oro, costellato di nomi illustri, è stato aperto da uno storico del calibro del francese Jacques Le Goff. La cerimonia alle 19, nell'Auditorium [illegible] Santa Caterina dopo una tavola rotonda sul tema: «La funzione civile della storia in diverse tradizioni nazionali». [a. d.]

[illegible] Ritrovo in musica al Pescegatto. Riapre il 1° giugno il dancing Il Boschetto.

CELLE LIGURE Piano bar [illegible] Diego e Valeria al Charly Max.

SAVONA Messaggerie gratis all'Empyre Cyber Pub. Lap dance e ritrovo al Pirata. Ritrovi al Malvasia, al The New Queen's pub, al Circolo Nautico e in altri locali della vecchia darsena. [illegible] Ritmi e balli latini e caraibici con Pablo e la sua «Tribù Latina» al Daubaci.

SPOTORNO Pub ritrovo La Cambusa [illegible] L. Ritrovi in musica all'Agorà di Gorra, da Pilade e al Klipper. Appuntamenti culturali alle 21 a Finalborgo per i lunedì della civica biblioteca.

PIETRA L. Ritrovi al New York Pub, all'Iguana, al caffè Airone, a Il Santo e al Solaluna.

LOANO Messaggerie gratis al Fluke. Ritrovi da Pepita e all'Atravirago.

CERIALE Ritrovo al Planet Café e al Tea Room. [illegible] Karaoke [illegible] tavernetta della Città Vecchia. Ritrovi al Crazy Pub. Venerdì e sabato discoteca a Le Vele di fronte all'isola Gallinara. [illegible] Serata «per singles» al Manila Club di via Diaz, musica dal vivo con gruppo cubano e ballerini. Ritrovo al Sol Ponente, al Fred Music Bar, al Cabaret e nei locali del lungomare. Riapre il 1° giugno la discoteca La Capannina.

ANDORA Ritrovo da piano bar del Priore. Musica al [illegible] Mua.

IMPERIA Ritrovo a Los Tres.

S. STEFANO Ritrovo alla cantina Tio Pepe.

PIANO MARINA Musica al South East.

[illegible] DI TAGGIA Serata al Germinal pub. Ritrovo al Flower's. [illegible] Musica dal vivo al Sax Pub in via Roma. Musica dal vivo all'El Patio Road House Saloon. Ritrovi all'Atlantic Pub, al Corto Maltese pub, all'Irish Pub. Ludoteca con giochi di [illegible]età e singoli al Malatesta.

[illegible] Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

BORDIGHERA Ritrovo al Graffiti Pub e al Cyber Café Battibecco.

Domani sera lo spettacolo all'Astor

Savona, Luttazzi è il «Barracuda»

SAVONA

Conclusione più spumeggiante, questo 8° Festival di Primavera, in scena al Teatro Astor di Savona, non potrebbe potuto averne: domani sera, alle 21, preceduto dalle polemiche preelettorali, arriva il sulfureo Daniele Luttazzi con il suo «Barracuda». Un audace, nuovo monologo di un comico tra i più graffianti del palcoscenico (e della televisione), «che scaraventerà il pubblico nel mondo di una delle nostre menti comiche più divertenti»: un mondo in cui l'Alitalia ha [illegible] slogan «Siamo un Prinz con le ali», sedicimila formiche rapinano un ristorante cinese e un minuscolo alieno folgora un coccodrillo nel water.

Di passaggio Luttazzi non risparmia niente e [illegible]no: la guerra nel Kosovo, le [illegible] ex, il Papa, la sifilide. Originale e brillante, Luttazzi (c'è chi lo definisce «visionario» e chi «un folle», ma forse è entrambe le cose) demolisce ogni volta la normalità con un umorismo irriverente e un gusto spiccato per l'assurdo. Sempre che abbia preso le medicine giuste. Molto [illegible] dai suoi estimatori, «Barracuda» nasce in seguito all'omonima, fortunata trasmissione di «Italia 1», che ha visto Luttazzi cimentarsi in interviste spericolate a [illegible]aggi noti del mondo dello spettacolo, della politica, dello sport, dell'editoria, della moda, che se la sono sentita di partecipare. [a. d.]

Daniele Luzzazzi domani sera all'Astor

[illegible]

[illegible] OGGI RIPOSO

[illegible] TEL. 019-854.627
Alexiaus Popolo
Or.:15,45-18-20,15-22,30
Lire 12000-8000-7000

[illegible] Tel. 019-825.714
I giovani dell'amore e dell'odio
Or.: 15,45-18-20,15-22,30
Lire 12.000-8000-7000

[illegible] Tel. 019-825.714
Il mostruoso dello zoo
Or.: 15[illegible]
Lire 12[illegible]

[illegible] Tel. 019-825.714
Pollenzo 2
Or.: 15,45-17,30
Le foto ignorenti
Or.: 20,15-22,30
Lire 12.000-8000-7000

[illegible] Tel. 019-820.583
La [illegible] 2
Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30
Lire 12.000-8000

[illegible] Tel. 019-8385327
La stanza del figlio
Or.:-21. Lire 12.000-10.000.

[illegible] Tel. 019-856.570
Film a luci rosse
Or.: 15-22,30.
Lire 11.000-8000-6000

[illegible]
OGGI RIPOSO
Ore 21. Lire 8000-6000

[illegible] Tel. 0182-640.263
[illegible]
Or.:-20,30
Prossima riscelta
Ore 22,30
Lire 10000-8000-5000

[illegible] Tel. 0182-640.427.
La stanza del figlio
Ore 20,30-22,30. (nel prefestivo e festivi [illegible] spettacoli alle 16,30-18,30)
Lire 10000-8000-5000

[illegible] Tel. 0182-51418.
La tigre e il dragone
Or.: 16,30-18,30- 20,30-22,30 Lire 10000-8000

[illegible] TEL. 0182-640.263
Il mostruoso dello zoo
Or.: 20,30-22,30 (nei festivi anche spettacoli alle 16,30-18,30) Lire 10000-8000-5000

[illegible]
CHIUSO PER FERIE

[illegible]
[illegible] Tel. 019-5080.353
Faccia a faccia
Ore 20-22
Lire 10000-8000

[illegible]
[illegible] tel. 662910
OGGI RIPOSO
Or.: 20,30-22,30
Lire 10000-8000

[illegible] Tel. 019-809.961
La stanza del figlio
Or.: 20,30-22,30 (nei prefestivi e festivi anche [illegible] 30-18,30)
Lire 10000-8000

[illegible]
OGGI RIPOSO.
Ore 21. Lire 7000

[illegible]
OGGI RIPOSO
Or.: 15,30-17,40-20,30-22,45
Lire [illegible]

[illegible] Tel. 019-97.248
OGGI RIPOSO
Or.: 17,40- 20,40-22,45
Lire 12000-8000

Julia Roberts in «The mexican»

[illegible] Tel. 019-825.714
Pollenzo 2
Or.: 15,45-17,30
Le foto ignorenti
Or.: 20,15-22,30
Lire 12.000-8000-7000

[illegible] Tel. 019-820.583
La [illegible] 2
Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30
Lire 12.000-8000

[illegible] Tel. 019-8385327
La stanza del figlio
Or.:-21. Lire 12.000-10.000.

[illegible] Tel. 019-856.570
Film a luci rosse
Or.: 15-22,30.
Lire 11.000-8000-6000

[illegible]
Chiuso

[illegible] Tel. 0182-640.263
[illegible]
Or.:-20,30
Prossima riscelta
Ore 22,30
Lire 10000-8000-5000

[illegible] Tel. 0182-640.427.
La stanza del figlio
Ore 20,30-22,30. (nei prefestivi e festivi [illegible] spettacoli alle 16,30-18,30)
Lire 10000-8000-5000

[illegible] Tel. 0182-51418.
La tigre e il dragone
Or.: 16,30-18,30- 20,30-22,30 Lire 10000-8000

[illegible] TEL. 0182-640.263
Il mostruoso dello zoo
Or.: 20,30-22,30 (nei festivi anche spettacoli alle 16,30-18,30) Lire 10000-8000-5000

[illegible]
CHIUSO PER FERIE

[illegible]
[illegible] Tel. 019-5080.353
Faccia a faccia
Ore 20-22
Lire 10000-8000

[illegible]
[illegible] tel. 662910
OGGI RIPOSO
Or.: 20,30-22,30
Lire 10000-8000

[illegible] Tel. 019-809.961
La stanza del figlio
Or.: 20,30-22,30 (nei prefestivi e festivi anche [illegible] 30-18,30)
Lire 10000-8000

[illegible]
OGGI RIPOSO.
Ore 21. Lire 7000

[illegible] Tel. 019-97.248
OGGI RIPOSO
Or.: 15,30-17,40-20,30-22,45
Lire [illegible]

[illegible] Tel. 019-97.248
OGGI RIPOSO
Or.: 17,40- 20,40-22,45
Lire 12000-8000

[illegible] Tel. 019-825.714
Il mostruoso dello zoo
Or.: 15,45-18-20,15-22,30
Lire 12.000-8000-7000

[illegible] Tel. 019-825.714
I giovani dell'amore e dell'odio
Or.: 15,45-18-20,15-22,30
Lire 12.000-8000-7000

[illegible] S.p.a. 019-825.714
Pollenzo 2
Or.: 15.45-17,30
Le foto ignorenti
Or.: 20,15-22,30
Lire 12.000-8000-7000

[illegible] Tel. 019-820.583
La [illegible] 2
Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30
Lire 12.000-8000

[illegible] Tel. 019-8385327
La stanza del figlio
Or.:-21. Lire 12.000-10.000.

[illegible] Tel. 019-856.570
Film a luci rosse
Or.: 15-22,30.
Lire 11.000-8000-6000

[illegible]
OGGI RIPOSO
Ore 21. Lire 8000-6000

I retroscena della casa squillo alle Ammiraglie

Prostituzione, dal gip lo sfruttatore di Rosa

Nell'appartamento sequestrati video girati con i clienti delle due ragazze

SAVONA

Sarà interrogato oggi dal giudice per le indagini preliminari Biagio Galletti, 41 anni, in carcere con l'accusa di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Quando venerdì i poliziotti gli hanno notificato l'ordinanza di custodia cautelare, si è mostrato sorpreso. «Vi state sbagliando, non c'entro» avrebbe detto agli agenti della mobile mentre lo portavano via dal palazzo delle Ammiraglie dove alloggiava e dove Rosa e un'altra prostituta ricevevano i clienti. Biagio Galletti e le due donne, stando alla ricostruzione degli investigatori, abitavano in un appartamento al numero 19. In un altro alloggio sullo stesso pianerottolo (al numero 20) avvenivano invece gli incontri amorosi. A frequentare la casa squillo era soprattutto gente con i soldi. Mariti annoiati in cerca di emozioni, qualche anziano pensionato, qualche single che arrivavano dopo aver letto l'inserzione sul giornale oppure grazie alla segnalazione di amici che già c'erano stati. Lì aspettava un ambiente accogliente, un buffet con liquori, caramelle, cioccolatini.

E un televisore, un videoregistratore e decine di videocassette di contenuto hard. In alcune si vedrebbero in azione proprio Rosa e la sua collega. I clienti sapevano di essere filmati?

Le Ammiraglie

A preoccupare è anche rosa, è lei che ha dato il via all'inchiesta: «Non ne posso più di questa vita. Voglio uscirne, ma ho paura. Forse voi mi potete aiutare...», aveva detto in questura. Lei i clienti non li aspettava sul marciapiede ma le aveva detto basta e le sue parole, ora che ha preso coraggio, riempiono una dopo l'altra i verbali della polizia. «Sì posso entrare e uscire da quella casa quando voglio. Ma dove vado? Ho due figli - dice -. Lui si tiene tutti i soldi, a me lascia soltanto le briciole. Sono stufa di tutto questo, ma ho paura se non mi voglia lasciare andare e temo la sua reazione».

L'incidente in Venezuela costato la vita all'ex barista savonese Genny Barone

Sono due le vittime di Caracas

E' morta anche l'amica che guidava la jeep

SAVONA

Lisetta Hernandez Villalobos, 29 anni, venezuelana, da sette anni moglie di Giacomo Calcagno, 32 anni, carrozziere della «Prefumo» di Varazze è morta. E adesso Savona piange due giovani. Era lei, infatti, alla guida del fuoristrada dove ha trovato la morte Genny Barone, 39 anni, il barista ed ex calciatore deceduto a Caracas venerdì sera. La ragazza era rimasta gravemente ferita nell'incidente. Era lei a fare da guida a Genny Barone e alla moglie Tina Sirtori nel viaggio in Venezuela. Il marito, molto conosciuto a Varazze, è subito partito per Caracas dove Tina Sirtori era ha parole.

Lei e Genny quella l'avevano programmata da tempo. Avevano la passione per l'[illegible], i viaggi e così quando nell'ottobre scorso avevano ceduto il bar «Al Solito posto» di via Guidobono, gestito da Tina, ed era venuto il momento di togliersi la spina, era bastato uno sguardo tra di loro e la valigia erano già pronte. I pochi mesi avevano visitato posti da favola: Australia, Polinesia e infine Venezuela. Una vacanza da sogno che però si è conclusa tragicamente.

Generoso Barone, 39 anni, originario di Albisola Superiore (lascia i genitori Matteo e Vilma e i fratelli Angelo e Donatella), è morto l'altra sera a Caracas in seguito a un incidente stradale. A scoprire l'accaduto è stata la moglie che precedeva il marito alla guida di un'altra auto (insieme a lei c'era un'amica): non vedendoli arrivare era tornata indietro a cercarli, temendo che potessero essere rimasti in panne, non fossero bloccati a causa di un guasto meccanico.

Ha subito chiamato i soccorsi. In un primo momento le condizioni di Genny e di Lisette sembravano gravi. L'uomo, infatti, ha scambiato qualche parola con la moglie. Lo hanno trasportato in una clinica e lì è morto poco dopo il ricovero. Impossibile sapere quando la salma di Genny potrà essere portata in Italia.

Generoso e Tina avevano tanti progetti, volevano avviare un'attività in Venezuela ma quei sogni, che ormai sembravano realtà, si sono infranti su quell'autostrada maledetta.

«Non so che cosa può essere successo, come è avvenuto l'incidente. Forse la nostra amica ha avuto un colpo di sonno o un malore e ha perso il controllo della guida. O forse è tutta colpa di quelle strade che sono sconnesse», dice Tina. Si erano sposati tre anni fa. Una coppia affiatata, che condivideva la passione per i viaggi, l'avventura.

Una delle ultime istantanee scattate a Genny Barone e alla moglie Tina Sirtori

Oggi l'addio

Il Liceo si ferma per Luigi Ravera

SAVONA

Si celebra questa mattina alle 9, in via Maciocio 3, l'orazione funebre per salutare Luigi Ravera, 53 anni, stroncato da un infarto venerdì notte nella casa dove abitava assieme alla sorella e al nipote. Il liceo classico «Chiabrera», docenti e studenti, parteciperanno in massa. Luigi Ravera dal 1979 insegnante di ruolo di italiano al ginnasio, si è spento colpito da un attacco di cuore fulminante. «Ci ha lasciato un vuoto incolmabile, sembrano parole retoriche ma non lo sono. Era un uomo di una intelligenza fuori dal normale, di cultura vasta, appassionato del suo lavoro», commenta Franca Ferrando, preside del liceo.

Luigi Ravera, laico di formazione, aveva da sempre chiesto che i suoi funerali avvenissero in forma civile. Oltre ad essere un bravo docente Ravera era impegnato nel campo sindacale. Era stato uno dei punti di riferimento dei Cobas scuola a Savona e, anche a livello nazionale, godeva di moltissime simpatie e considerazioni. [s. p.]

FARMACIE

Turni invariati in tutta la provincia

Oggi a Savona e nel resto della provincia restano di turno le farmacie pubblicate domenica nell'apposita rubrica della pagina dell'edizione di Savona.

VARAZZE

Esce troppo da casa revocati i domiciliari

I giudici del tribunale di Savona hanno revocato gli arresti domiciliari a Stefano Patri, anni, detenuto per vicende legate alla droga. L'uomo è stato sorpreso più volte dai carabinieri in esercizi pubblici che non poteva frequentare.

SAVONA

Padre e figlio denunciati per furto

Due kosovari, padre e figlio (il primo del 1955, il secondo del 1982) sono stati denunciati a piede libero. Sono stati sorpresi mentre stavano rubando generi alimentari in un supermercato.

SPOTORNO

Incidente in collina due giovani feriti

Due ragazzi sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto sulle alture di Spotorno. I due, a bordo una utilitaria, sono finiti fuori strada probabilmente per eccesso di velocità. Le loro condizioni non sono gravi ma per estrarli dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

ALBISOLA

Cade dalla bici, bimbo soccorso con l'elicottero

Un bambino cingalese di anni è stato ricoverato all'ospedale Gaslini di Genova. Il piccolo era trasportato in bicicletta dalla mamma è caduto a terra. Portato a Santa Corona per le prime cure, è stato poi trasferito in elicottero all'ospedale pediatrico dove gli sono state riscontrate delle fratture agli arti. Le condizioni sono serie gravi.

ALBENGA

Controlli sull'Aurelia denunciate 10 prostitute

Dieci prostitute sono state denunciate perchè non in regola con i permessi di soggiorno lungo l'Aurelia tra Albenga e Ceriale. I controlli hanno anche interessato diversi locali pubblici della Riviera.

SAVONA

Due poeti savonesi premiati a Parma

Nei giorni scorsi a Parma, nell'ambito del premio «La ginestrella», sono stati premiati i poeti savonesi Gian Franco Barcella e Maria Franca Farraris per la loro produzione poetica.

Per una infiltrazione

Crolla l'asfalto in via Genova Paura a Cairo

CAIRO M. Attimi di paura, ieri, in via Genova, a Cairo Montenotte. Verso le 13, quando l'asfalto è improvvisamente ceduto provocando una piccola voragine lungo il tracciato. Fortunatamente in quel momento la via era deserta e non si sono verificate situazioni di particolare pericolo.

Nel manto stradale si è aperta una buca larga circa cinquanta centimetri e profonda circa un metro e mezzo. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento cairese che hanno subito provveduto a mettere in sicurezza l'intera area. Dai primi sopralluoghi, effettuati nella giornata di ieri, pare che la voragine sia stata provocata da una serie di infiltrazioni d'acqua. Un fenomeno cominciato sicuramente molto tempo fa.

Ulteriori controlli ed accertamenti, tuttavia, sono previsti nelle prossime ore in modo che l'amministrazione comunale provveda a far ripristinare la zona, riportando la situazione alla normalità, sempre che non ci siano altri cedimenti del manto stradale. [l. b.]

A Savona e Varazze

I truffatori si scatenano nel weekend

SAVONA-VARAZZE Si sono avvicinati in tre spacciandosi per ispettori dell'Inps. L'hanno convinta a salire a casa per verificare i libretti previdenziali e, una volta all'interno, hanno rubato [illegible] per un milione e mezzo e gioielli per oltre venti milioni. Vittima della truffa, avvenuta in via Vanini, E. O., del 1919. La donna, resasi conto di quanto successo, ha denunciato il fatto ai carabinieri.

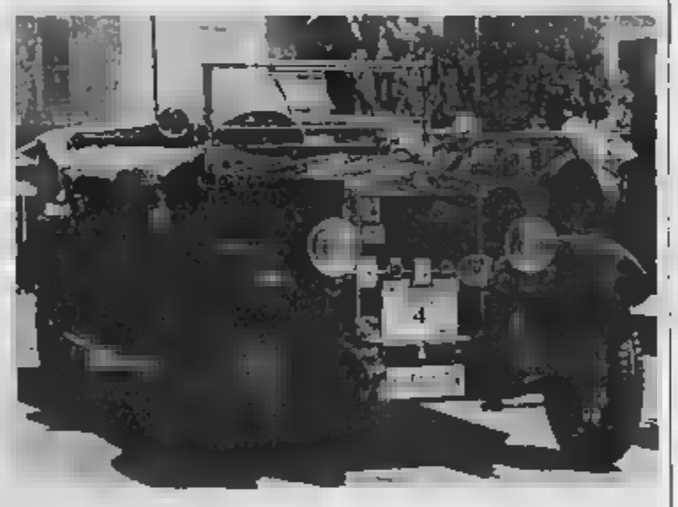
Tuffa anche a Varazze dove un'anziana del 1914 ha aperto la porta a un falso vigile urbano. L'uomo, una volta all'interno dell'appartamento, è riuscito a sottrarre gioielli per una decina di milioni. Anche in questo caso l'anziana si è resa conto di essere stata derubata diverse ore dopo il furto e ha avvisato i carabinieri.

Per il proliferare delle truffe agli anziani le forze dell'ordine fanno appello perchè non aprano la porta agli sconosciuti e non rispondano a domande troppo personali al telefono per non indurre malintenzionati a tentare truffe o furti in appartamento.

A Varazze grande successo per il raduno delle automobili d'epoca spider e cabriolet

Il sole «bacia» le rosse di Maranello

Celle, 150 Ferrari nel centro storico e sul lungomare



CELLE L.

Un bel cabriolet del passato: la domenica motoristica della provincia di Savona è stata un successo, non solo per il sole che ha caratterizzato i due raduni ma anche per il numero e la qualità dei partecipanti.

A Celle Ligure, dove si svolge va il tradizionale raduno internazionale delle Ferrari oltre 150 «rosse» sono arrivate da ogni parte d'Italia, Francia e Principato di Monaco. Nelle piazzette e sul lungomare tutti i modelli della casa di Maranello sono stati protagonisti di un vero e proprio assalto di fans e curiosi arrivati da ogni parte della Liguria per ammirare i bolidi. In molti hanno anche seguito il Gran Premio di Montecarlo e, dopo la vittoria del pilota Ferrari, il carosello è stato inevitabile.

In mattinata le signore si erano incontrate con le signore in decolleté, cinquanta auto rigorosamente scoperte che si sono date appuntamento a Varazze. Tra i modelli più importanti una rara Le Zebre 750 cc del 1918, una OM spyder del '26, una Fiat cabriolet royale e una Balilla 508 Viotti cabrio. Nelle foto di Gianni Chiaramonti a sinistra il raduno Ferrari, a destra quello di Varazze.

RENAULT LAGUNA

Sistema di controllo della pressione dei pneumatici.
Questo dispositivo permette di avere sempre sotto controllo la pressione dei pneumatici, già al momento dell'accensione dell'auto. E durante la guida. I sensori possono rilevare anche la minima anomalia indicandovi in tempo reale il pneumatico interessato. Grazie al sistema di controllo, non avrete più bisogno di fermarvi per controllare la pressione dei pneumatici.

La nuova Renault Laguna è disponibile nelle seguenti motorizzazioni:
• 1.8 TURBO 108 Cv • 1.9 dCi Common Rail 100 Cv
• 1.6i 16V 121 Cv • 1.9 dCi Common Rail 120 Cv
• 3.0 V6 24V 207 Cv

www.renault.it

concessionaria
RENAULT
FOGLIARINI

ALBENGA
Reg. Carrà tel. 0182 586145

ARMA di TAGGIA
via S. Francesco, 350 tel. 0184 462156

SANREMO
C.so Cavallotti, 268 tel. 0184 502055

VENTIMIGLIA
Via Dante, 37 tel. 0184 34915

L'emergenza scatta stasera alle 21, dovrebbe cessare nelle prime ore di domani pomeriggio

Ancora rubinetti a secco e scuole chiuse

Disagi a Sanremo, Arma, Ospedaletti e Riva Ligure

Ottantamila senz'acqua. Sono gli abitanti di Sanremo, Ospedaletti, Arma di Taggia e Riva Ligure. Da questa [illegible] alle 21 l'Amaie chiuderà i rubinetti per completare l'allacciamento della [illegible] condotta del Roja alla stazione di [illegible] di Roverino. Domani intorno a mezzogiorno l'emergenza dovrebbe [illegible]. L'acqua tornerà a sgorgare ma per qualche ora gli utenti dovranno fare i conti con l'inevitabile fenomeno dell'opalescenza. Dai rubinetti uscirà acqua giallognola, un inconve[illegible] dovuto al ristagno dell'acqua nei tubi delle varie reti di distribuzione. Gli esperti sostengono che, nonostante il colore, l'acqua deve considerarsi potabile. Difficile però pe[illegible] di versarla in un bicchiere e berla. Meglio aspettare qualche ora per veder tornare il liquido cristallino e trasparente.

La nuova emergenza-acqua (la terza in poco più di dieci giorni: ma dovrebbe [illegible] l'ultima) ha comportato la chiusura [illegible] scuole. Domani resteranno a casa gli alunni delle materne e delle elementari e gli studenti delle medie e delle superiori. Il provvedimento si è reso necessario per ragioni di natura igienica. Felici i ragazzi per l'inatteso giorno di vacanza, un po' meno i genitori che lavorano, soprattutto quelli dei bambini che frequentano l'asilo e le scuole dell'obbligo, che dovranno fare [illegible] a parenti e amici per non dover lasciare soli a casa i propri figli.

L'amministrazione comunale di Sanremo, dopo le critiche seguite ai primi due black out, non si è fatta trovare impreparata ed ha mobilitato la Protezione civile. Anche l'Amaie ha messo a disposizione dell'utenza a secco le sue autobotti per assicurare rifornimenti volanti. Una cisterna mobile da 7 mila litri stazionerà all'ospedale per far fronte alla delicatezza del momento (anche se la struttura sanitaria di via Borea dispone di vasche che garantiscono una scorta sufficiente a superare eventuali crisi idriche). Altre due autobotti - una da 7500 litri dell'Igiene urbana, l'altra da 1000 litri della Protezione civile di San Bartolomeo - saranno pronte ad intervenire per far fronte a situazioni di emergenza al Cottolengo «Don Orione», alla casa di riposo «Borea», alle cliniche «Villa Speranza» e «Villa Helios», in alberghi, ma anche in condomini e case private. Oltre [illegible] autobotti Comune e Amaie metteranno a disposizione sacchetti di acqua potabile acquistati da un consorzio milanese. In tutto ventimila sacchetti [illegible] un litro che verranno distribuiti a chi ne farà richiesta in sette zone della città e delle frazioni: Bussana (piazza della Chiesa); [illegible] Martino (Lato chiesa Mercede); Sanremo-centro (Piazza Colombo); Sanremo-Baragallo (all'incrocio con via Margotti); Borgo (in piazza dell'Orologio); Foce (nei pressi della sede dell'Amaie); Coldirodi (in piazza San Sebastiano). Sono previsti altri due presidi: [illegible] davanti alla stazione ferroviaria di Arma di Taggia, l'altro presso la sede della Protezione civile di Ospedaletti. I punti di prelievo, per evitare abusi e accaparramenti ingiustificati, [illegible] presidiati da agenti in divisa.

In caso [illegible] gravi disagi gli utenti potranno rivolgersi all'Amaie (telefono 0184/5381 e 0184/538230) e al centralino della polizia municipale (0184/505151).

Mezzi rifornimenti di acqua minerale [illegible] far fronte all'emergenza idrica

Via Nizza, da oggi lo [illegible]

Traffico deviato su Foce [illegible] via Martiri per demolire il ponte sul Caramagna

[illegible] Delfino

IMPERIA

Da oggi, via Nizza è interrotta al transito all'altezza del ponte sul torrente Caramagna, che deve essere rimosso e ricostruito per scongiurare nuovi pericoli di alluvione e allagamenti nel vicino quartiere di Borgo Fondura. I lavori proseguiranno [illegible] vari mesi, anche se l'impresa che li ha in appalto ha promesso che, salvo imprevisti, la strada (in pratica, la via Aurelia) sarà di nuovo agibile, anche se parzialmente, in agosto.

I mezzi pesanti sono dirottati sull'Autostrada dei Fiori, come i bus della Riviera Trasporti in arrivo da Sanremo, che faranno sosta al Prino prima [illegible] imboccare il casello: i passeggeri per le fermate tra qui e piazza Dante, dove il pullmann riprenderà il percorso normale, saranno trasbordati su corriere di dimensioni più ridotte. I veicoli saranno deviati alla Foce, attraverso via Del Ponte e via De Tommaso, per poi rientrare sull'Aurelia in corso Garibaldi, all'incrocio con via Cascione.

Per limitare gli ingorghi, cor[illegible] Garibaldi sarà a senso unico da qui alla Galleria Gastaldi, con l'istituzione di una doppia corsia in direzione Genova: «In tal modo sarà consentita la svolta continua sia a chi scende da via Cascione, sia a chi arriva da via De Tommaso», spiegano al comando della Polizia Urbana. Chi è diretto verso Ponente, invece, attraverso Galleria Gastaldi sarà dirottato verso via Martiri, via Airenti e via Gavi (ponte della Solerzia).

[illegible] sindaco Luigi Sappa fa appello alla popolazione perchè sopporti con pazienza gli inevitabili disagi e assicura che sarà fatto tutto il possibile per ridurli al minimo». E' probabile che la prossima settimana la strada sia riaperta parzialmente in direzione levante, ase lo stato dei lavori lo consentirà», fino al 20 giugno. La demolizione totale dell'opera (costo, 8 miliardi e mezzo) è infatti prevista per la fine del mese prossimo.

I turni delle farmacie a Sanremo e nel capoluogo

Cambiano i turni delle farmacie, nelle città della provincia. A Imperia, per tutta la settimana, sarà aperta di notte la farmacia Gentile, in via Cascione 27 (telefono 0183-61584). A Sanremo, ma solo per oggi, tocca alla farmacia Salus in corso Matteotti 125 (tel. 0184-533029). [l. a.]

Assaggiatori d'olio d'oliva scatta il corso al [illegible]

Sono 40 i candidati, che proven[illegible] anche [illegible] Giappone. Gran Bretagna e [illegible] 14 regioni italiane, impegnati da oggi al Frantoio Giromela nel corso per assaggiatori d'olio d'oliva, organizzato dall'Onaoo. Tra i docenti vi sono i massimi esperti del settore, in materia di valutazione organolettica. L'iniziativa è resa possibile dalla collaborazione con la Stazione sperimentale oli e gras[illegible] Milano e [illegible] l'Istituto sperimentale per la Elaiotecnica di Pescara. [l. a.]

[illegible]

Oggi il primo Consiglio dopo le elezioni comunali

Alle 21 si riunisce a Diano Marina il Consiglio comunale. E' la prima seduta, dopo le elezioni del 13 maggio scorso. All'ordine del giorno l'esame delle condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità degli eletti, il giuramento del neo sindaco Angelo Basso e la presa d'atto della nomina della giunta, oltre alla presentazione delle linee programmatiche di governo. Il Consiglio dovrà anche nominare i rappresentanti del Comune nel Consorzio Agrario Imperiese e la Commissione comunale per l'aggiornamento degli Albi dei giudici popolari, a decidere l'elevazione da quattro a sei del numero degli assessori e l'istituzione della figura del Presidente del Consiglio comunale stesso. [b. v.]

I casi segnalati da madri a Imperia e Sanremo

Pedofilia, inchiesta dopo due denunce

IMPERIA

Pedofilia: dopo le denunce di altrettante madri, due inchieste distinte, per fatti analoghi, [illegible] no state aperte dalla Procura. Una riguarda un episodio accaduto nel capoluogo, l'altra si riferisce invece a Sanremo, e scaturisce da una segnalazione, fatta durante il convegno che [illegible] è tenuto l'altra sera al Centro polivalente di Porto Maurizio, su iniziativa di Carla Gatti, dell'Associazione italiana donne medico.

Nel capoluogo, è finito sotto inchiesta a Imperia un pensionato, che avrebbe insidiato una bambina di 11 anni, figlia di [illegible] conoscenti. Secondo le accuse, presentate dalla madre angosciata alla magistratura, l'uomo avrebbe cercato di insidiare la ragazzina, rimasta sola a casa con lui, con la scusa di aiutarla a fare i compiti, in assenza dei genitori. «Mi fidavo di lui, era gentile e premuroso», ha [illegible] la donna.

E invece, [illegible] giorno, al suo rientro, ha trovato [illegible] bimba in lacrime ed ha appreso che quell'uomo avrebbe tentato di adescarla, di circuirla sessualmente. Il delicato caso è affidato al sostituto procuratore Ubaldo Pelosi, l'inchiesta è già a un buon punto: il giudice ha chie[illegible] e [illegible] dal gip Bruno Novella un incidente probatorio. La ragazzina sarà interrogata a [illegible] colloquio sarà presente uno psicologo. Massimo riserbo sull'identità del presunto pedofilo, anche per tutelare maggiormente la vittima.

L'altro episodio inquietante si è verificato invece a Sanre[illegible]. A rivelarlo, proprio durante [illegible] gli interventi del pubblico al convegno imperiese, al quale [illegible] intervenuti genitori, [illegible] gnanti, psicologi e magistrati, è stata una signora del pubblico, testimone di una vicenda analoga a quella successa nel capoluogo. E subito sono state scattate verifiche e controlli da parte degli inquirenti. I timori sembrano giustificati: proprio San[illegible] appare [illegible] ci[illegible] dove la rete dei pedofili appare più articolata e diffusa. [a. d.]

Ricoverato un commerciante di 28 anni di Ventimiglia, ancora ignoto l'investitore

Travolto da un'auto-pirata: è grave

L'incidente all'alba nei pressi di Ponte S. Ludovico

VENTIMIGLIA

Travolto da un'auto-pirata mentre all'alba di domenica si dirigeva verso montecarlo a bordo della sua motocicletta per andare al lavoro nella piscina del Grand Hotel. Mirko Bosoni, [illegible] anni, di Ventimiglia, [illegible] stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio che, dopo avergli prestato le prime cure lo hanno affidato ad un'ambulanza della Croce Verde di Ventimiglia. I medici del pronto soccorso dell'ospedale «Saint Charles» di Bordighera, di fronte alle gravi condizioni del giovane, ne hanno disposto il trasferimento al Centro di neurochirurgia dell'ospedale Santa Corona [illegible] Pietra Ligure. Nell'urto ha riportato un grave trauma cranico e fratture agli arti. La prognosi è riservata. [illegible] trasferimento è stato effettuato da un Centro mobile di Rianimazione della Croce Azzurra di Vallecrosia.

I carabinieri, intervenuto sul posto con [illegible] pattuglia del nucleo radiomobile di Ventimiglia, hanno svolto i primi accertamenti per risali[illegible] all'investitore che rischia [illegible] denuncia per omissione di soccorso. [illegible] per [illegible] dell'auto-pirata non è stata trovata traccia.

L'incidente è accaduto alle [illegible] a poche centinaia di metri dal valico di frontiera [illegible] Ponte San Ludovico. Mirko Bosoni, titolare del Punto Fitness di via cavour [illegible] a Ventimiglia, [illegible] stato chiamato dalla direzione del Grand Hotel (l'ex Loewe) per una giornata di lavoro extra in piscina, legata alla grandissima affluenza [illegible] pubblico per il Grand Prix. Il giovane è stato investito da un'auto che procedava in direzione opposta che, probabilmente, è sbandata in curva investendolo in pieno mentre percorreva la litoranea regolarmente sulla sua destra. Il conducente, dopo l'urto, ha premuto sull'acceleratore ed [illegible] riuscito ad allontanarsi lasciando il motociclista esanime sull'asfalto.

[illegible] automobilisti che lo hanno [illegible] hanno detto di non avere assistito all'incidente e [illegible] stati in grado di fornire ai carabinieri indicazioni utili per l'identificazione del «pirata».

Mirko Bosoni è molto conosciuto a Ventimiglia, non [illegible] lo per la sua attività nel mondo del commercio e dello sport ma anche perchè il padre è stato per anni presidente [illegible] locale Tennis Club ed è attualmente uno degli esponenti di primo piano dell'Associazione Marinai della Città di Confine. [d. bo.]

MOTO CONTRO CICLOMOTORE: TRE FERITI

Una moto di grossa cilindrata con a bordo un uomo e una donna si [illegible] scontrata frontalmente in una curva dell'Aurelia con un ciclomotore che procedeva in direzione opposta. L'urto è stato violentissimo. Il più grave è Maurilio Marzolla, 37 anni, di Sanremo, che era alla guida del motorino. I medici dell'ospedale di Sanremo, dopo avergli prestato le prime cure ne hanno disposto il trasferimento all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. E' in prognosi riservata. Il conducente della moto, Lorenzo Rossetto, [illegible] anni, e Claudia Debbene, [illegible] anni, che sedeva sul sellino posteriore, (anche loro di Sanremo) sono stati ricoverati in Traumatologia. Hanno riportato fratture ma [illegible] gravi. L'incidente è accaduto sull'Aurelia, fra Sanremo e Ospedaletti, nella curva di fronte a «Divani & divani», i carabinieri di Sanremo hanno effettuato i rilievi per accertare la dinamica [illegible] scontro e risalire alle responsabilità. [g. p. m.]

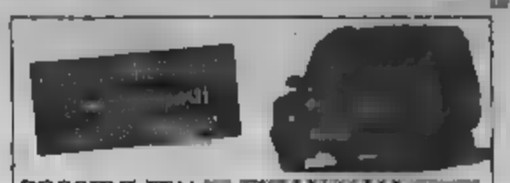
IMPERIA

Imprese e diritto annuale cambia il modo di pagare

Sono cambiate le modalità [illegible] pagamento del Diritto Annuale. Lo comunica la Camera di Commercio: «Le imprese non riceve[illegible] più l'apposito bollettino, come in passato, ma il pagamento dovrà essere effettuato in unica soluzione, esclusivamente tramite il modello F24, insieme al versamento del primo acconto delle imposte sui redditi, e comunque entro il 20 giugno». Per consentire di calcolare correttamente gli importi dovuti, la Camera di commercio ha [illegible] a disposizione su Internet un sistema di calcolo automatico al sito www.infoimprese.it. La sede di Imperia e la delegazione di Sanremo sono a disposizione per ogni informazione e chiarimento. [b. v.]

Sea Cars s.r.l.
LAND ROVER
CONCESSIONARIA LAND ROVER
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
sistema certificato ISO9002

LA STAMPA
LUNEDÌ MAGGIO 2001
SPORT
LIGURIA


POSSIBILITA' FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO

QUI GENOVA

Scoglio euforico: missione compiuta Batte il Crotone e vuole carta bianca

Mutarelli si è confermato centrocampista goleador contro il Crotone: ma nel cuore dei tifosi resterà soprattutto la sua rete-lampo con la Samp

GENOVA

Tornato al Genoa perché gli emergenti si aiutano sempre quando sono in difficoltà, Scoglio ha raggiunto ieri l'obbiettivo che si era prefissato, e adesso gli occhi di tutti sono puntati sul futuro. Su un futuro che si spera non sia più così da grifone come è stata questa [illegible] speranza subito scaduta e poi una lunga teoria di errori, riparazioni scombiccherate, qualche rara soddisfazione e tanti litigi. Ora c'è da mettere in chiaro la situazione societaria e ricostruire sulle macerie di quello che avrebbe dovuto essere e non è stato, trattenere uno Scoglio che davvero al Genoa può fare meglio di tutti, soprattutto se ha a disposizione quello che chiede. Dimenticando gli eccessi e le sparate nel mucchio più dannoso che utili, nella parte di stagione marchiata dal suo ritorno non sono mancate, il Professore, c'è poco da fare, può essere l'uomo giusto per far tornare in alto il Genoa, per fargli respirare quell'aria che con tanta [illegible] linconia giovedì scorso i trentamila del Marassi hanno respirato, oltre a rendere omaggio all'indimenticabile capitano, che ieri ricordato con numerosi cori.

«Ho realizzato un sogno», ha commentato ieri Scoglio, mentre sul futuro ha detto: «Ci sono tre opportunità: o allano soltanto gli uomini o chi di dovere mi mette a disposizione, e allora mi limiterò a dire: Vedremo quello che riusciremo a fare. Oppure mi danno tanti soldi, pensando che ho lasciato un Mondiale, una vetrina eccezionale per un allenatore, e che oltre ad aver salvato la squadra ho fatto guadagnare sessanta miliardi alla società, che quando sono arrivato non aveva giocatori appetibili sul mercato, mentre adesso ne ha almeno tre: Codrea, Mutarelli e Carparelli. O accettano il mio programma, cui sono disposto ad accettare qualche limatura, e mi danno assolutamente carta bianca per le questioni tecniche e tattiche, mi lasciano comandare e decidere chi è da Genoa o [illegible] mando messaggi trasversali, io parlo chiaro, mi sembra. Comunque al termine del campionato tornerò in Tunisia, dove mi amano, che ho lasciato in salute e che adesso ha qualche problema. L'allenatore che mi ha sostituito è tedesco, e si sa che i tedeschi, con temperature oltre i trenta gradi, non resistono».

Impagabile Scoglio, il suo discorso a fine partita è stato [illegible] più interessante del 90 minuti che l'hanno preceduto, con un Genoa [illegible] ha giocato bene ma che ha raccolto il bottino pieno anche perché davanti aveva [illegible] Crotone che ha giochicchiato per larga parte del tempo.

Francioso ha bagnato la centesima partita in rossoblu con il suo cinquantesimo gol, mentre Mutarelli ha la parola fine a tutte le [illegible]lazioni, a tutte le paure, a tutti i tremori che hanno assalito i tifosi genoani nel [illegible] questa stagione [illegible] tribolata. Ancora una volta il migliore [illegible] suoi è stato Codrea, un giovane con cui il Genoa ha pescato davvero un jolly: giocatore sopraffino per senso del tempo e della posizione e per la capacità di dirigere la squadra, il romeno si è imposto [illegible] carattere [illegible] la sua giovane età. Oltre a Scoglio proprio lui può essere una pietra portante su cui costruire la squadra [illegible] futuro.

QUI SAMP

Il sogno sfuma al 92' A Torino il Piacenza

GENOVA

Sfumano a tempo scaduto le ultime speranze della Sampdoria per tornare il Serie A. Nello stesso momento il Piacenza trova il gol di una vittoria rocambolesca (2-1) con una rimonta che vale il ritorno nella massima serie dopo un solo [illegible] I blucerchiati, ben messi in campo da Cagni, hanno giocato una grande partita ma hanno avuto il solo demerito di non [illegible] con la giusta convinzione, e soprattutto di [illegible] trovare, il gol del 1-0, che avrebbe chiuso la partita. Il Piacenza di Novellino, quindi, ha continuato a credere nella rimonta e l'ha trovata.

La Samp era partita benissimo, agile nella [illegible] nevralgica del campo e pericolosa davanti [illegible] Flachi e Luiso in [illegible] giornata. E al 6' i genovesi erano già in vantaggio grazie a una deviazione [illegible] Lamacchi nella propria porta su bella conclusione di Luiso. Per tutto il primo tempo la Samp ha accarezzato il sogno della promozione di fronte a un Piacenza che ha accusato il colpo in maniera vistosa, incapace di riprendersi e con il timore di mettere a repentaglio il passaggio in serie A.

Ma nella ripresa le cose sono cambiate. Il Doria, come detto, non è stato capace di affondare il colpo del ko e l'orgoglio degli emiliani è venuto fuori insieme alle forze residue nella fase più delicata dell'incontro.

Al 27' Rastelli [illegible] anticipato l'uscita di Sereni siglando il pari. Un minuto dopo il portiere emiliano Roma ha negato a Flachi il [illegible] sorpasso. A quel punto il Piacenza è tornato a vedere la serie A e a tempo scaduto uno dei suoi uomini migliori, l'ex romanista Gautieri, ha risolto la partita di testa un minchia [illegible] dopo un palo di Roselli. [p. p.]

In Prima categoria l'appendice degli spareggi

Per la Carcarese l'1-1 lascia vive le speranze

Lo altro gare

Fo.Ce., addio ai sogni di D

Il Fo.Ce. Vara non è riuscito a superare il primo turno degli spareggi interregionali per salire in D, vincendo soltanto 2-1 in casa contro il Guanzatese (Rombi all'8', pareggio lombardo [illegible] Terraneo al 68' e rete [illegible] vittoria parziale per gli spezzini firmata da Franzese al 73') dopo la sconfitta 1-0 nel match d'andata. Saranno quindi i lombardi che potranno, nel secondo turno, puntare al salto in D. Il Fo.Ce. di Sassarini rimane quindi in Eccellenza e, di conseguenza, cadono le speranze della Lavagnese di salire dalla Promozione in Eccellenza. Il Mignanego, che ha vinto lo spareggio fra le seconde con la Lavagnese, per salire in Eccellenza dovrà sperare nella salvezza [illegible] Sestrese in D.

[illegible] mancata promozione degli spezzini riduce i posti a disposizione anche per le seconde di Prima categoria. Un posto è sicuro, un secondo sarà possibile nell'eventualità della salvezza della Sestrese, e basta [illegible] Imo al [illegible] Ligorna di [illegible] disputato l'incontro fra Serra Riccò e Lamas valevole per la seconda giornata. Successo netto per il Serra (3-0) e chiavaresi di Gian Frugone che devono quindi abbandonare definitivamente i sogni di salire in Promozione. La prima rete arriva [illegible] [illegible]li che sfrutta [illegible] perfezione [illegible] di Cao; il raddoppio al [illegible] Cao tira direttamente in porta dalla bandierina del calcio d'angolo, sulla sfera irrompe Pinna (sfruttando anche [illegible] errore di Caponni nell'uscita) che realizza il 2-0. La Lamas conclude per la prima volta verso la porta avversaria al 40', [illegible] dal tiro Genovese che supera il portiere Baldi in uscita ma conclude poi sul fondo. Ad inizio ripresa i levantini cercano di accorciare le distanze con Ardoino e [illegible], ma Baldi è attento in contropiede, al 62', arriva il 3-0 per il Serra Riccò: Pinna conclude al volo da una dozzina di metri e Caponi è ancora battuto. Al 92' Caccapuoti colpisce la traverse. Lamas anche sfortunata, che meritava almeno il gol della bandiera. Serra Riccò che dopo due turni conduce il gironcino a quattro a punteggio pieno, e domenica prossima si conoscerà la squadra (o le squadre) che saliranno in Promozione. Il Bogliasco per chiudere al primo posto dovrà vincere, il Serra Riccò avrà a disposizione due risultati utili su tre (pareggio e vittoria). Infine una notizia di Coppa Liguria, con il Pro Recco che ha conquistato il trofeo imponendosi per 2-0 sul campo della Culmv (0-0 all'andata). L'undici di Roberto Senarega ha segnato in apertura con Gasso e nel finale con Pevarello. [g. o.]

GENOVA

Si infrangono al [illegible] le speranze della Carcarese che viene raggiunta, nel secondo turno degli spareggi per salire in Promozione, proprio [illegible] scadere. Finisce 1-1 con i biancorossi di [illegible] Salvo che hanno di che recriminare, anche se, nulla è totalmente compromesso. «Un risultato che rischia di essere sub-judice se la Carcarese batterà il Lamas nell'ultima partita e la Sestrese vincerà lo spareggio [illegible] il Bra e rimarrà in serie D. E' dire che [illegible] Carcarese sblocca il risultato [illegible] Tirella dopo dieci minuti. Pronta la reazione dei genovesi che attaccano [illegible] ripartenza dei ragazzi [illegible] Salvo. Alla [illegible] dopo tanto premere sappiamo [illegible] corso il rischio di subire il raddoppio, il Bogliasco aggiunta il pareggio al novantesimo [illegible] un «golasso» di Biancato. L'amarezza del de Lorenzo Franchello: «Siamo partiti bene e dopo il gol abbiamo giocato un bel primo tempo. [illegible] ripresa abbiamo accusato la stanchezza ed il fatto di [illegible] avere a disposizione Rolando (squalificato) e Laoretti (infortunato). Mi sento di dire che è una beffa finale ma tutto sommato il [illegible] ci può stare, al momento vinca solo l'amarezza». Mister De Salvo invece non demorde: «abbiamo il dovere di provarci sino alla fine, batteremo il Lamas domenica prossima e speriamo nei ripescaggi. Sulla partita? Abbiamo mancato il raddoppio in 2-3 circostanze ed alla fine un gran gol di Biancato ci ha castigato. Loro hanno fatto tanto possesso palla e forse il pari alla fine non è scandaloso». [en. for.]

Bogliasco: Mancini; Spissu, Papasergio (55' Carvita), Avellino, Belziti, Cappellino; Renna, Salomone, Pelizza, Biancato, Ravano. [illegible] Bellé; Petrucci, Ferraro; Gamberucci, S. Bellé, Romano; Ghione (80' Marino), Cristino, Tirella, Mignone (90' Marzano), Beretta (65' Doglio). Arbitro: Rizzo. Reti: 10' Tirella, 90' Biancato.

Mejo assente ieri per la Carcarese l'assenza di capitan Fabio Rolando per squalifica

Voltrese campione ligure

Travolto [illegible] Varazze-baby: 4-0

Il Varazze, qui in azione, nulla ha potuto nella finale per il titolo di Prima categoria

[illegible] Fernetori

La squadra campione ligure di Prima categoria è la Voltrese che batte con un secco 4-0 il Varazze. Partita di fine stagione, evitabile se qualcuno avesse dal buonsenso, giocata sotto un sole torrido con pochi spettatori.

I genovesi vincono [illegible] [illegible] un Varazze imbottito di giovani e privo di mura dalla [illegible]na arbitrale condotta da Accame di Albenga. Soprattutto i litigi maggiori [illegible] per i demeriti dei due collaboratori di linea, che segnalano almeno cinque fuori gioco inesistenti del Varazze.

E' gara vera (per modo di dire) solo nel primo tempo [illegible] due i tiri in porta degni di nota. Il primo è del giovane Freccieri [illegible] in [illegible] sfiora l'incrocio mentre il secondo è il gol Cuma che porta in vantaggio la Voltrese. Un tiro sporco con poche velleità [illegible] invece sorprende il portiere Regazzoni e si insacca in rete.

Nella ripresa dopo 12 minuti arriva il raddoppio con Guerra su un violento diagonale dalla destra. Il terzo [illegible] intorno poco dopo [illegible] mezz'ora con Mazzaferro su azione di contropiede. La quarta [illegible] completata subito dopo: passano due giri di lancetta e il nuovo entrato Milite costringe Regazzoni a raccogliere la palla di nuovo in fondo al sacco. A fine partita mister Fulcher ha fatto sapere che non allenerà più il Varazze nella prossima stagione per motivi di lavoro. Si attendono or[illegible] della società.

(en. for.)

Varazze: Regazzoni; Tirasoro, Ruzzittu; Torri, Beliati, Pereta; Angeleri, Freccieri (46' Zanetti), Franchi (46' Ibello), Valle, Balducci. Voltrese: Guerrino; Pandore, Parodi; Trasino (55' Milite), Buffo, Sciutto; [illegible]tero (55' Vadone), Guerra, Ramon; Cuma (57' Tonisei), Mazzaferro. Arbitro: Accame. [illegible]: 30' Cuma, 57' Guerra, 78' Mazzaferro, 80' Milite.

La Veloce vittoriosa di misura a Cengio

Seconda B: sprint e tre per il salto di categoria

Cinque reti per il Cosseria a Valleggia Poker del Calizzano, Mallare quasi out

Penultima giornata nel girone B della Seconda Categoria: [illegible] tre squadre che, prima degli ultimi novanta minuti possono giocarsi il vertice. Sono Veloce, Cosseria e Calizzano attesi ad un [illegible]nte sprint. Di seguito la sintesi delle partite di ieri.

Priamar-Rocchettese 1-0. Partita senza storia per la compagine di Capece che, però, non ha più speranze per il salto di categoria. La compagine ospite domina la partita e va in gol con Enrico Ferrari, autore di una tripletta, Gabrielli, che si è [illegible]mentato di due gol e Di Rienzo. Afferma Capece: «Sono soddisfatto della prova dei ragazzi anche se purtroppo dobbiamo rimandare alla prossima stagione tutti i discorsi. Però indubbiamente ci sono i presupposti per poter lavorare per il tanto agognato salto di categoria».

Aurora-Albatross 0-2. Ventidue successi in una stagione possono essere davvero un buon bottino per una squadra che è nata ufficialmente un anno fa. I gol della partita sono di Schipani e Pescetto. Afferma il dirigente Rino Roccabianca: «Una bella stagione, anche se si poteva avere un pizzico di fortuna in più. Peccato... sarà per la prossima stagione».

Valleggia-Cosseria 0-5. Ancora una grande prestazione per la compagine ospite che passa quota 100 nella casella dei gol segnati. Ieri le reti [illegible] realizzate da [illegible] Micheli e Blanzaro, autori di una doppietta e Orsi. Parola alla dirigente Sandra Piana: «Premesso che, tra ripescaggi e fusioni, non sapremo quali [illegible] i team che accederanno alla Prima Categoria, la speranza di farcela "direttamente" esiste ancora. Del resto la squadra, nonostante il caldo, continua a sfornire ottimi risultati e segnare grappoli di reti. Insomma noi ci proviamo fino in fondo...».

Cengio-Veloce 1-2. Il team di Giorgio Levo è ad un passo dal salto di categoria, grazie ai tre punti colti ieri. Una partita molto combattuta con le due squadre che in [illegible] [illegible] hanno dimostrato [illegible] avere tanti punti di [illegible] un classifica. [illegible] compagine ospite a portarsi in [illegible]taggio con Venaziano. Ma c'è poco tempo per gioire perché i padroni di casa pareggiano con Russi. Ma la Veloce non ci sta e ottiene i tre punti decisivi [illegible] il gol di Ritzieri.

Letimbro-Calizzano 0-4. Anche il Calizzano è ad un passo dal salto di categoria grazie alla netta vittoria di ieri, che è la numero 25 della stagione. Una partita senza storia caratterizzata dalla doppietta [illegible] e dai gol di Salvatico e Infante. C'è il rischio che Calizzano e Veloce concludano a pari punti. Incertezza sui ripescaggi.

S.Cecilia-Spotornese 0-1. Ancora [illegible] bella vittoria [illegible] la

GIRONE B

RISULTATI

S. CECILIA	SPOTORNESE	0-1
AURORA	ALBATROSS	0-2
CENGIO	VELOCE	1-2
LETIMBRO	[illegible]	0-4
[illegible]	MURIALDO	3-0
P. CRIXIA	PLODIO	1-3
[illegible]	ROCCHETTESE	1-4
VALLEGGIA	COSSERIA	0-5
S. [illegible]	MILLESIMO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible]			RETI	
		V	N	P	F	S
VELOCE	79	25	4	4	91	29
CALIZZANO	77	25	2	6	82	27
COSSERIA	76	24	4	5	106	35
MALLARE	73	22	7	4	82	26
ALBATROSS	71	22	5	6	81	30
ROCCHETTESE	60	18	6	9	62	45
SPOTORNESE	[illegible]	14	6	13	52	[illegible]
PLODIO *	[illegible]	13	8	12	51	52
MILLESIMO	45	13	6	14	49	46
CENGIO	[illegible]	10	14	9	52	53
P. CRIXIA	36	12	2	19	35	72
S. MAZZANO	35	9	8	16	40	54
AURORA	34	10	4	16	41	[illegible]
S. CECILIA	33	10	3	20	47	75
[illegible]	25	5	10	18	34	72
[illegible]	22	8	4	22	30	80
PRIAMAR	18	8	6	23	34	79
LETIMBRO	12	3	3	27	32	116

* 1 punto di penalità

PROSSIMO TURNO

17° DI RITORNO 01/05 ORE 16.00

ALBATROSS	S. MAZZANO	(0-0)
CALIZZANO	P. CRIXIA	(3-0)
COSSERIA	LETIMBRO	(4-0)
MILLESIMO	S. CECILIA	(1-2)
MURIALDO	VALLEGGIA	(0-1)
PLODIO	CENGIO	(2-2)
ROCCHETTESE	MALLARE	(2-2)
SPOTORNESE	PRIAMAR	(2-0)
VELOCE	AURORA	(1-0)

Un'altra [illegible] titolo [illegible] Olivarese

Netta vittoria in finale (4-0) sull'Alassio, mentre tra gli Juniores sono Borgio e Intemelia le «grandi»

Il piatto forte di una delle ultime giornate del calcio giovanile [illegible] rappresentato [illegible] finali del campionato Giovanissimi delle provincia di Savona. La fase conclusiva del torneo, con semifinali e finali, si è svolta a Spotorno con l'ultimo atto giocato ieri mattina intorno alle 10,30 sotto una temperatura già elevata. A salire sul gradino più alto del podio è stata l'Albatross Albisola che in finale ha superato (4-0) l'Alassio. Partita senza storia più per la superiorità dei vincitori che per debolezza degli sconfitti.

Osserva il presidente del sodalizio alassino Saviozzi: «Una stagione da incorniciare ed un grande ringraziamento a tutti i componenti del settore giovanile: tecnici, giocatori e dirigenti hanno davvero lavorato alla grande collezionando due titoli provinciali e diverse finali. Mica male per una squadra che si presentava alla ribalta per la prime volta».

Tornando alla partita protagonista è stato Zunino autore di una doppietta mentre le altre reti [illegible] state realizzate da Vallerga e Cannata. Nelle semifinali l'Albatross aveva superato il Finale (1-0) con rete di Zunino che è stato dunque il grande protagonista di questo [illegible] conclusivo. L'Alassio invece aveva superato, ma soltanto dopo i rigori il Millesimo (3-4) con tempi regolamentari conclusi 1-1 con reti di Pisano e Petrone.

Intanto si avvia alla fase conclusiva la stagione degli Juniores: nel week-end si sono giocate le gare del terzo turno delle finali regionali alle quali hanno partecipato le vincenti dei vari raggruppamenti. Il colpo grosso è del Borgio Varezzi che si è portato, seppur in coabitazione, al comando della classifica dopo la vittoria sul Giacomo Mora per 3-2. La compagine del presidente Domenico Russo è andata in gol grazie ad una doppietta di Fornaro ed il gol di Bernardin. Afferma il dirigente Gallo: «Una vittoria sofferta quanto limpida che rilancia la nostra squadra alla vittoria del titolo. Ma comunque si concluderà l'avventura un ringraziamento va a tutti questi ragazzi che hanno giocato una stagione davvero stressanti e sono sempre in splendida forma».

Il Borgio [illegible]de la prima piazza con la Nuova Intemelia che ha pareggiato in casa (0-0) col S. Michele. In effetti si attendevano i tre punti dalla compagine di casa che ha accusato il gran caldo e la solida difesa degli ospiti. Tutti gli attacchi, soprattutto nella ripresa, [illegible] così a vuoto compromettendo il vertice solitario per gli imperiesi. Dopo [illegible] terza giornata questa è la classifica: Borgio e Intemelia punti 5; S. Michele 4; Spezia Nord 1; Giacomo Mora 0. In settimana prosegue a Legino il Trofeo Cogno con la partecipazione delle principali formazioni liguri giovanili. [g. o.]

Pallapugno: Dolcedo un grande Trinchieri

Il ruggito della Conad battuta la Maglianese

Sciorella rimane capolista in serie A

DOLCEDO

La Nord Conad di Alessandro Trinchieri torna a ruggire. Nell'unica partita in programma in diurna ieri nel massimo campionato di pallapugno è disputata a Dolcedo la quadretta imperiese è riuscita a compiere il miracolo, la squadra della Maglianese di Paolo Danna per 11-8. Un a vittoria vale per il campioncino dell'Imperiese il terzo posto della classifica. La gente è stipata sulle gradinate del piccolo sferisterio sulle alture di Imperia. Sulla strada che da Imperia porta a Dolcedo fa tristezza vedere un grande impianto di balon nella dopo i Piani, (doveva essere pronto prima del 2000) bloccato dai lavori dopo il fallimento di due aziende che avevano l'appalto.

Ma torniamo alla partita L'incontro è molto equilibrato Alessandro Trinchieri subito di mettere in difficoltà l'avversario, che da due stagioni chiude al terzo posto della clasifica, palloni lunghi ed effetto, Danna risponde con potenza. La prima frazione di gioco termina con la quadretta locale in vantaggio per 6-4. La ripresa vede subito Danna recuperare. Il campione di Monastero Vasco, dato dagli addetti ai lavori anche quest'anno tra i finalisti, recupera bene. Ascolta i consigli del dt Walter Beretta e si porta sul 6-6 la sfida è apertissima Dal sei pari si va sul 7-7 e poi sull'8-7 in favore dei padroni accusa un dolore allo stomaco, lotta come non mai. Recupera ancora un gioco, va sul 8-9, ma alla fine deve cedere al giovane rivale Il direttore tecnico della Walter Beretta afferma: «Abbiamo giocato la nostra onesta partita. Onore ai nostri avversari. Siamo in una fase precaria Danna da alcune settimane non è al massimo». Ieri sera si sono giocate le altre sfida della giornata numero dieci, mentre negli anticipi di sabato la Taggese è stata battuta dalla Monticellese per 11-9 mentre la Subalcuneo ha vinto contro la Pro Pieve di teco per 11-4. La classifica: Monticellese (Sciorella) punti 8; Subalcuneo (Bellanti) 7; Imperiese (Trinchieri) 5; Maglianese (Danna) , Pro Spigno (Dotta), Taggese (Leoni), Pro Peve di Teco (Papone) a Doglianese (Luca Dogliotti) 4; Albese (Corino) e Sanstefanese (Molinari) 3; Pro Paschese (Bessone) 2; Apta (Stefano Dogliotti) 1. Prossimo turno Venerdì 1 giugno ore 21: Monticellese-Doglianese; sabato 2 giugno ore 21,15 NordConad-Sanstefanese; Pro Spigno-Subalcuneo; domenica 3 giugno ore 16: Pro Pieve Maglianese; Atpa-Taggese. [r. p.]

Cadoffi: Isoardi in evidenza

In serie C1 Tonello batte Marchisio Successo dell'Eco Savona nella C2

Nel campionato cadetto netta vittoria nella settima giornata di andata della Pallonistica Ricca di Gianluca Isoardi. Il giovane battitore piemontese ha superato senza grosse difficoltà la Cuneo Sider di Alessandro Simondi al termine di una sfida tutta in salita per la formazione ospite.

Non riesce a fare punti invece la Roddinese di Marco Pirero. L'ex capitano della Pro Pieve di Teco, ora sceso nel torneo di B è ancora al palo. Ieri è stato battuto per 11-6 a San dalbo dalla Nigella di Alberto Muratore, mentre la Monferrina di Davide Ghione ha perso 11-4 la Canalese di Oscar Giribaldi. Hanno riposato Cengio e Astor Ceva. L'ottava giornata in programma per sabato 2 giugno prevede Roddinese-Monferrina alle 21, mentre domenica 3 giugno alle 16 è in programma Spec Cengio-Ceva

In serie C1 del San Biagio di Claudio Tonello Gli imperiesi hanno superato per 11-4 il Rocchetta di Marchisio, la Pro Spigno di Diego Ferrero ha avuto la meglio contro il Cortemilia. Successo interno per il Tavole di Giuseppe Berla. Dopo due sconfitte formazione locale è prontamente riscattata battendo per 11-3 l'Albese. Successo esterno per la Rialtese di Alessandro Suffia e Luca Cora vittoriosi a castagnole Lanze per 11-7

Nel campionato di serie C2 successo per l'Eco Savona. la formazione capitanata da Adriano Manfredi ha battuto per 11-4 il Miky Bar Libertas Murialdo di Alessandro Suffia al termine di una bella sfida con in savonesi lanciati alla conquista della qualificazione al playoff. Successo esterno per il Ceva Balon di Giorgio Patrono. L'alfiere della formazione cebana con la grinta che lo contradistingue ha superato a Dolcedo la Nord Conad per 11-6 Non si è disputata invece la sfida Pompeianese-Bormidese, mentre stasera alle 21 è in programma a Torre Paponi la sfida tra i locali di Stefano Andenta e il Castelleto Uzzone di Maurizio Bogliacino. [r. p.]

Ciclismo: la gara a cronometro per Juniores

Allo spezzino Crocetti la «Tic-Tac» di Alassio

Guglielmo Oliveri

ALASSIO

Non ha tradito attesa la edizione del «Tic Tac del metro» organizzato dall'U.C. Alassio Badano Gas I.Co.Se. e riservato agli Juniores. Più di una cinquantina di corridori si sono dati battaglia su un percorso di sei chilometri e duecento metri che portava alla cima della Crocetta. I rilievi cronometrici sono stati interessanti anche se alla fine, complice il grande caldo, non è stato migliorato il record del percorso che rimane così all'azzurro Andrea Curino

A salire sul gradino più alto del podio è stato, rispettando in un certo senso il pronostico, Saverio Crocetti, portacolori dell'U.C.Casano Spezia che ha fermato il cronometro in 14'48"47. Per lui, che la scorsa stagione ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati italiani Allievi, una conferma della sua classe Ha affermato lo spezzino al termine della corsa: «Il caldo ha tutto più difficile anche se la mia condizione, in questo momento, è davvero al top. questa corsa, sicuramente è, nell'arco della stagione, delle più selettive».

Piazza d'onore per Micula De Matteis che ha concluso in 14'50"63 Per lui portacolori della Zagor la conferma di stagione in cui ha colto già importanti risultati. Il torrnese Fabio Collura, portacolori della Rostese, è salito invece sul gradino più basso del podio con il tempo di 15'07"97 che gli ha permesso di avere la meglio su Christian Marietta della Esperia che ha fermato il cronometro sul 15'15"97

La Rostese, che è una delle compagini più forti a livello Juniores, ha messo poi in bacheca il quinto posto grazie a Erik Bochicchio che ha concluso con 15'25"43 precedendo un altro tra i big di questa manifestazione, Ivan Buoso, della Valle Oro e Soana, forte team del canavese. Il suo tempo è stato di 15'33"29, un secondo in meno di Luca Agresta, portacolori della U.C.Alassio Badano Gas I.Co. Se. che ovviamente è anche il primo dei liguri. Afferma Gianni Gaibisso, dirigente del sodalizio alassino: «Luca è un ottimo talento Ha fatto una grande gara tenendo conto della qualità degli avversari. Non dimentichiamo che in questa gara erano presenti davvero i grandi big, soprattutto scalatori, della categoria»

L'ordine d'arrivo prosegue poi con l'ottavo posto di Daniele Vaira, ex campione italiano. che ha preceduto Andrea Farina e Andrea Archelita. Gli altri liguri sono nelle retrovie e del resto, con i nomi presenti, non potevano diversamente.

I bikers

Maurizio Erca vince a Vendone

VENDONE. Una splendida giornata di sole ha reso più dura la fatica dei bikers impegnati secondo Campionato delle Alpi. La gara si è svolta su un percorso insidioso lungo le strade collinari Vendone l'organizzazione, impeccabile, dell'Uniac Diotto in collaborazione con la Pro Loco e i Cicli Paluffo.

Settanta avventurosi al via fra i quali il vincitore della prima prova, Ugo Sirigu. Proprio il corridore valligiano, che gareggia per l'Unione ciclistica Laigueglia, si è reso protagonista di una convincente corsa

Sirigu, dopo aver forato una gomma, si è prodotto in un inseguimento nei confronti dei concorrenti in fuga riuscendo a sorpassarli quasi tutti, sino a chiudere in terza posizione Davvero una performance di assoluto rispetto. Ma la maglia della sfortuna è di Agostino Oliveri che ha forato più volte e non è riuscito a rimanere nel gruppo dei primi.

Tutto questo però non toglie nulla al prestigio della bella vittoria di Maurizio Erca, vero big circo delle mountain bike. Erca gareggia a livello nazionale e veste i colori della Bicimania di Lissone. Fra Erca e Sirigu, ha chiuso al secondo posto Mauro Armellino dei Santyayak Come sempre regolare lo scalatore di Cengio che si propone come uno dei più bravi a contendersi il primato finale del Campionato delle Alpi.

Due donne, Stefania Vigo (Robika Genova) e Olivia Stevanin (Goodbike) hanno saputo battere una decina di maschietti... e questo è un bel record.

Ordine d'arrivo: 1) Maurizio Erca (Bicimania Lissone); 2) Mauro Armellino (Santyayak), 3) Ugo Sirigu (Laigueglia Probika); 4) Francesco Cammare (Bike Reale); Andrea Sangalli (Laigueglia); Riccardo Schincaglia (Perico); 7) Rinaldo Passarotto (Olmo); Gabriele Canepa (Saving); 9) Mario Amendola (Peluffo), 10) Massimo Ferraris (idem); 11) Andrea Timo (idem); 12) Mario Grinetto (Laigueglia): 13) Ivano Villa (Peluffo); 14) Marino (Elledisport); 15) Michele (Marchisio); 16) Leonardo Altieri (Goodbike); 17) Zannella; 18) Capitolino, 19) Robutti; 20) Pulito. 21) Barsi; 22) Casanova; 23) Paolieri; 24) Morelli; 25) Beretta.

Prossimo appuntamento domenica 3 giugno quando sarà in programma la Gran Fondo Gapin Olmo e Colle Ligure. [m. d. m.]

Le gare a Garlenda

I titoli regionali sono andati al Circolo Ingauno

GARLENDA. Il Golf Club ha ospitato i campionati liguri Seniores che, come previsto, sono risultati molto equilibrati sia per quanto riguarda il titolo individuale che per quello a squadre La manifestazione va sottolineato, ha fatto da prologo ad una serie di importanti eventi organizzati dal circolo ingauno, primo tra tutti il campionato italiano Ragazzi che si disputerà tra una ventina di giorni. La rassegna ha visto al via i migliori specialisti regionali che si sono dati battaglia in due giornate davvero ricche di momenti interessanti.

Il titolo individuale ha registrato la vittoria del matuziano Leandro Grue, portacolori del Circolo Sanremo lui del resto, guardando anche il curriculum, era considerato tra i favoriti per il titolo Nella classifica netta sale invece sul gradino più alto del podio Marianne De Benedetti e anche questa non può essere considerata una sorpresa.

Nella classifica a squadre il circolo matuziano protagonista imporsi sono Enrico Milani, Leandro e Rinaldo Grue, Giulio Biondi, Franco Balestra, Angelo Morandi Piazza d'onore per il Golf Club Garlenda con Franco Corazzi, Tullio Nejrotti, Angelo e Fulvia Fumagalli, Isabella Kiesmi e Giancarlo Quadrelli. Nella classifica netta invece la vittoria è andata al Circolo Rapallo con la squadra composta da Giovanni Arata, Gianandrea Napolitano, Giulio Calza, Vittorio Pala, Mario Dordoni e Romoaldo Di Carlo. Nel complesso una manifestazione ben riuscita disputata su un percorso che, non a torto, è giudicato uno dei migliori di Italia.

Nel periodo estivo, campionati italiani ragazzi a parte, le manifestazioni di prestigio e nobilitate dalle grandi firme di questo sport Del resto in questi ultimi anni il circolo ingauno ha ospitato importanti manifestazioni e non di rado si possono trovare le grandi firme di questo sport. È tra coloro che, tesserati del circolo ingauno sono attesi da importanti risultati Andrea Zanini che in questo inizio stagione ha, ancora una volta, messo in luce tutta la sua qualità. Per lui il 2001 sarà l'anno della conferma anche se non ci sono dubbi che lui è uno dei personaggi più attesi per approdare alla ribalta. [g. o.]

Ottimi risultati del savonese nel giavellotto e della genovese nel martello

Gosfino e Salis, brillano 2 stelle nel ricco weekend di Villa Gentile

Weekend ricco di appuntamenti per gli appassionati di atletica leggera. A Villa Gentile, sede di numerose manifestazioni della struttura dello sport si sono svolti i campionato regionali Cadetti e Allievi che hanno fornito importanti risultati In particolare l'impianto genovese è stato teatro di una splendida gara di lancio del martello con Silvia Salis, portacolori del Cus, in forma smagliante La genovese, che ha messo in evidenza tutta la sua classe anche alla prima prova di «Grand Prix» di lanci che si è svolto nelle scorse settimane al Fontanassa, ha scagliato l'attrezzo a metri 55,20 che rappresenta la miglior prestazione italiana 2001. Afferma la Salis, una delle Allieve più promettenti del panorama atletico «Sto attraversando un grande periodo di forma. La misura di sabato rappresenta senz'altro un momento da incorniciare in questa stagione se si pensa che è il record nazionale con l'attrezzo da tre chilogrammi Adesso spero di poter queste stesse anche ai prossimi appuntamenti» Sempre in questa rassegna, ma passando ai Cadetti, da segnalare la ottima prova di Emilio Goslino, portacolori del Dlf Savona che nel giavellotto ha scagliato l'attrezzo a metri 41,81 per lui la dichiarazione dopo prova «Soddisfatto perchè, oltre alla vittoria, è arrivata anche la misura considerato quella è la miglior prestazione di categoria nel 2001 a la decima in campo nazionale»

La Spezia sotto un caldo rovente, si è svolta la settima edizione del meeting internazionale. Tra i risultati da segnalare, nei 100 maschili, il 10"31 di Torrieri che ha avuto la meglio su Checcucci e Germano. Nei 400 affermazione keniota con Kuranaghe che ha fermato il cronometro sui 46"93 come del resto è ancora Kenia negli 800 con la vittoria di Bungei, uno dei migliori atleti presenti al meeting, che ha realizzato il tempo di 1'46"90

Nei 110 ostacoli è salito sul gradino più alto del podio Putignani con il tempo, per la verità soltanto discreto di 14"00. Nel disco invece affermazione di Fortuna con 59"10 mentre nel martello affermazione di Lingua con 69,81. In campo femminile affermazione nei 400 della Paolillo con 56"52 mentre nel doppio giro di pista è stata la Piccinini con 2'10"73 ad ottenere la vittoria. Infine nel lungo affermazione della Baccini per un meeting che ha risentito delle troppe assenze ma che nonostante tutto ha fornito delle prove interessanti. [g. o.]

NOVITA' DI SUCCESSO GRAND PRIX DEI LANCI

SAVONA. Una delle novità della lunga stagione dell'atletica leggera è rappresentata dal «Grand Prix dei lanci», organizzato dal Dopolavoro Ferroviario in collaborazione con «La Stampa» La manifestazione, che si articola in tre tappe, si svolge al campo sportivo «Fontanassa» ed ha lo scopo di far risaltare i concorsi solitamente sacrificati alle esigenze delle gare su pista

La prima prova si è svolta con successo, e con ottimi riscontri tecnici, il maggio mentre il secondo appuntamento è fissato per il giugno. Afferma Marco Mura, preparatore tecnico del Cus Genova, che ha creduto fortemente in questa manifestazione: concorsi, se seguiti con attenzione, senza distrazione delle gare su pista, altamente spettacolari. Questa manifestazione vuole dimostrarlo con la presenza delle grandi firme, soprattutto per l'ultima tappa del 18 luglio». Nella prova dal 30 giugno si inizieranno a delineare le classifiche per le gare di martello, giavellotto e disco, sia maschile che femminile. [g. o.]

Al Grand Prix ma non solo, è tempo di gloria per il giovane giavellottista savonese Goslino

Sarà di nuovo il portacolori della provincia di Savona

Loano : lo skipper Ciccio Rossi pronto alla grande avventura

La grande vela entra ormai anche in Liguria nel momento-clou della stagione

LOANO

«Sapete, io mi considero il veterano del Giro d'Italia a vela. E' una manifestazione ho praticamente visto crescere e svilupparsi. In tutte le edizioni alle quali ho partecipato ho avuto sempre un solo problema: quello di reperire gli sponsors.

Parole, raccolte ovviamente in barca, di Ciccio Rossi che si prepara ad una nuova grande avventura in quella che, Coppa America a parte, è una delle manifestazioni più seguite dagli appassionati.

Nel Giro d'Italia salpa tra brava, Ciccio Rossi ha sempre fatto la sua parte, anche nei tempi in cui era «Città di Savona» a dominare la scena con quella impresa che risale alla indimenticabile estate del '96: «Sì, mi ricordo quella edizione - racconta Rossi - che per noi finì sulle prime pagine dei giornali per una burrasca che ci assalì in tappa di altura. E' stata edizione memorabile perchè la vela ligure, a quella savonese in particolare, ottenne un grande riconoscimento».

Negli anni seguenti però è stato sempre lui a difendere i colori della Liguria e provincia di Savona in particolare «Il Giro ragazzi. E noi sappiamo quante difficoltà ci sono per reperire gli sponsor. Soprattutto dalle nostre parti». Eppure la stagione in corso deve convinto anche gli sull'abilità di uno skipper che, non più due settimane fa, si è imposto con «Scacco Matto» nelle regate altura di S.Margherita Ligure, mettendo in fior fiore della vela di altura.

«Il Giro però è un'altra cosa, cosa completamente diversa. Soprattutto per la sua durata - continua Rossi - che ti costringe ad una organizzazione complessa, che coinvolge tante persone. Spero anche quest'anno di onorare la città di Loano e la vela savonese in un appuntamento che è tra i più attesi di questa stagione»

Per quanto riguarda i prossimi appuntamenti con la vela, Giro a parte, il campionato interzonale classe Hobie Cat 16 apertura a Desio il 9 e 10 giugno. Questa spettacolare classe (in pratica un moderno catamarano) vede impegnati diversi equipaggi liguri. La terza e quarta tappa no ospitate dalla Lega Navale di Noli. [g. o.]

Nel campionato interregionale categoria giovani

Lunsinghieri i primi canoisti dei vogatori della Sabazia

Proseguono gli appuntamenti con la canoa in gioventù nella quale gli equipaggi liguri si stanno facendo onore.

Le ultime soddisfazioni sono arrivate, proprio in quest'ultimo fine settimana, da Caldonazzo dove si sono svolti i campionati interregionali di canoa giovane.

Campionato interregionale significa, in pratica, la presenza di importanti società del Nord e del Centro Italia che hanno dovuto fare i conti con gli equipaggi della Canottieri Sanremo, in forte progresso e della Canottieri Sabazia, che hanno conquistato importati piazzamenti.

Tra questi la medaglia di bronzo nei 2000 metri conquistata da Davide Traverso. Buona è stata la prova anche di Mario Zemmi, che nei Cadetti A, ha conquistato il quarto posto.

Afferma Ruggero De Gregori, presidente della Canottieri Sabazia, ma soprattutto alla guida della federazione regionale: «Anche sulle acque Caldonazzo gli equipaggi liguri hanno ben figurato, come dimostrano ad esempio le prove sui due chilometri. Ma nel complesso la canoa ligure ha dimostrato una volta di essere fortemente competitiva».

E mentre la Canottieri Sabazia impegnata fino alla tarda serata di ieri nel torneo nazionale di Firenze di canoa polo, ecco che, per questo sport, sta per arrivare un importante evento alla piscina di Corso Colombo a Savona destinato a far da traino per numerosi giorni.

Un intero weekend, quello del 23 e 24 giugno sarà infatti dedicato al campionato italiano con la presenza dei migliori sodalizi sia in campo maschile che tra le donne. [g. o.]

Baseball: in A2 la squadra matuziana approfitta della crisi del team emiliano

Il Sanremo fa scintille con il Parma

Un confronto nervoso risolto solo in extremis

Bruno Manfredo

SANREMO

Doppio successo per il Sanremo Baseball nel campionato di serie A2. Un prezioso k.o. (16-14 e 6-5) inflitto allo Junior Parma, «grande» in crisi, che ha permesso alle matuziane di incamerare punti importanti in una classifica che, turno dopo turno, si dimostra sempre più insidiosa. Una classifica cortissima dove tutte le squadre, dalle vetta a alla coda, sono racchiuse in uno spazio ristretto di punti. E dove non ci si può permettere passi falsi: basti pensare che il successo del Sanremo Baseball è stato un'impresa importante, ma ha garantito un salto in classifica tutto sommato ridotto. Perchè, se c'è stato il sorpasso sullo stesso Junior Parma (che, però, deve ancora recuperare un match con il Verona e completarne uno con il Piacenza, sospeso per la pioggia), l'inatteso doppio successo dei Rangers Redipuglia, squadra che seguiva i matuziani in classifica, sul Piacenza ha, di fatto, lasciato le cose abbastanza immutate in graduatoria.

Le sfide contro lo Junior Parma sono state un'autentica battaglia. Come dimostrano i punteggi finali che, solo di misura, hanno dato ragione al Sanremo Baseball. Sanremo che, ancora una volta, si è dimostrato assai competitivo sul terreno di casa, specie ora che ha recuperato gran parte degli assenti che avevano caratterizzato le sue ultime prestazioni. Così, nel primo match, si è rivisto sul monte di lancio, in partenza, Ivano Tarassi anche se la sua spalla non è ancora a posto. Ha lanciato per cinque inning prima di cedere il posto ad Eugenio Carpine che, nel finale, è stato, poi, rilevato da Thomas Liddi. I sanremesi hanno tenuto bene il campo, hanno compiuto pochissimi errori, rintuzzando gli attacchi degli avversari (che, pure, hanno messo a segno la bellezza di tre «fuoricampo»), chiudendo in vantaggio per 16-14. Nella seconda partita i «coach» Gigi Cameroni e Matteo Arieta (particolarmente efficace, in campo, anche come ricevitore), hanno schierato sul monte di lancio Giubilo che è stato protagonista di un grande match prima di cedere il passo a Bruno Carpine. Una partita dagli intensi toni agonistici: i parmigiani sono andati in vantaggio per 1-0 quasi subito ed hanno conservato lo striminzito margine fino all'ottavo inning, quando il Sanremo Baseball ha ottenuto quattro punti e si è portato decisamente in vantaggio. Sembrava fatta, ormai, ad un inning dalla fine. E, invece, Bianchi, esperto lanciatore dello Junior (che non aveva giocato la prima partita per squalifica) ha «inventato» uno strepitoso fuoricampo da quattro punti che ha riportato avanti, proprio all'ultimo inning, lo Junior sul vantaggio di 6-5. A questo punto sembrava fatta per gli ospiti, ma è venuto fuori l'orgoglio dei sanremesi che sono riusciti ancora ad ottenere i due punti per il decisivo e ormai insperato sorpasso. Un verdetto preso malissimo dai parmigiani. Particolarmente nervoso il dopopartita anche per un battibecco tra Bianchi e Rossignoli. «Non assistevo ad una gara simile da anni - ha detto Renato Condò, presidente del Sanremo - Sono contento perchè vedo la squadra crescere di partita in partita e, soprattutto, prendere sempre più confidenza con la serie A2 dopo aver pagato un po' l'inesperienza nelle prime partite. Un successo importante considerato anche il risultato dei Redipuglia».

Sta dimostrando molto carattere la formazione del Sanremo Baseball, sempre pronta a vendere cara la pelle

RISULTATI Bollate-White Sox Buttrio 0-18, 6-9; Sanremo Baseball-Junior Parma 16-14, 6-5; Verona-Old Rags Lodi 10-0, 7-2; Rangers Redipuglia-Piacenza 12-6, 17-10; Codogno-Ares Milano 23-2, 4-8. **CLASSIFICA** Verona (11 vinte, 4 perse) 726; Ares Milano e White Sox Buttrio (10-6) 620; Bollate (9-7) 571; Piacenza (8-7) 528; Codogno e Sanremo Baseball (8-8) 500; Junior Parma (6-8) 429; Rangers Redipuglia (6-10) 372; Old Rags Lodi (2-14) 133.

Basket: prime sentenze dopo i playout

Follo più vicino alla C1 e il Maremola è salvo

Retrocedono in serie D Spezia e Crdd Precipita in C2 il Tarros di La Spezia

Il Follo vince la gara-3 della finale play-off per salire dalla C2 maschile regionale alla C1 nazionale di basket e «vede» la promozione più vicina. L'Autorighi sabato sera sul parquet di Ceparana ha disputato una gara molto sottotono, come spiega il coach chiavarese Riccardo Mascheroni.

«Non siamo riusciti a ripetere la splendida prova di gara-2, quando riuscimmo a imporre subito il nostro gioco e la gara si concluse con un indicativo +41 a nostro favore. La nostra percentuale al tiro con gli esterni è stata veramente scadente, mentre nulla da eccepire sulla prova dei lunghi, in particolare il giovane Bacigalupo e Zenone, che hanno sicuramente giocato una buona partita. Sabato sera il Follo è partito meglio, ha subito conquistato un break di dieci punti e poi ha controllato il match. A quattro minuti dal termine siamo riusciti a portarci a -6, ma è stata soltanto una fiammata perché poi gli spezzini, che avevano nuovamente in organico un elemento importante come Ricci, hanno nuovamente allungato chiudendo sul 71-56».

Gara-3 si è svolta regolarmente, senza alcuna polemica post-partita. Ancora Mascheroni: «Si è giocato a basket e il Follo ha giocato meglio, tutto qui. Davanti al loro pubblico hanno offerto una prestazione maiuscola, ora dovremo cercare mercoledì sera, al palasport di Sampierdicanne, di riportarci sul 2-2 per giocarci poi il tutto per tutto sabato prossimo sul parquet spezzino».

Questo il tabellino dell'Autorighi Chiavari del presidente Paolo Mantovani: Bassi 5; Gelli n.e.; Garzelli 0; Tassisto 5; Bernabei 8; Ardini 15; Gonfiantini 2; Bochicchio 2; Bacigalupo 7; Zenone 12.

La Polisportiva Maremola e il Sarzana possono festeggiare la raggiunta salvezza, mentre Crdd e Spezia 1993 retrocedono in D: questa la sentenza dopo i play-out di ritorno. Il Maremola, che aveva messo una seria ipoteca sulla salvezza vincendo gara-1 in trasferta a Spezia, ha regolato con un tranquillo 88-78 lo Spezia 1993 nella partita di ritorno; il Sarzana, che aveva vinto gara-1 in casa, ha espugnato il parquet del Crdd per 87-75.

In attesa della sentenza finale fra Autorighi e Follo, la C2 regionale il prossimo anno vedrà al via pure la Tarros Spezia, retrocessa dalla C1 nazionale, oltre al Viareggio (che però dovrebbe essere inserito nel girone toscano) e il Canaletto, secondo classificato nella serie D. [g. s.]

HOCKEY PRATO

La squadra di Colla è terza ma deve recuperare la gara col Superba

Liguria, gran finale e si sogna addirittura il secondo posto

SAVONA

Il Liguria chiude il campionato di serie B di hockey prato al terzo posto della classifica. Nel doppio turno giocato tra sabato e ieri il team allenato da Carlo Colla ottiene sei punti importanti che permettono ai biancoblù di raggiungere un obiettivo che fino ad un mese fa era insperato. E c'è di più: il Liguria ha ancora una partita da giocare, quella di recupero contro il Superba Genova, prima della classe. Se dovesse vincere potrebbe anche passare davanti al Novara. Carlo Colla: «Sarebbe troppo bello per noi. Questa è stata una stagione molto critica e da cancellare in fretta. E' vero: all'inizio del torneo le nostre ambizioni erano grandiose. Volevamo accedere ai playoff, poi una serie di infortuni mi ha costretto a rivoluzionare in continuazione la squadra e per noi chiudere al terzo posto è una manna».

Sabato al Levratto il Liguria ha superato, nella gara di recupero, per 2-0 il Rassemble Piemonteis al termine di una partita in cui la linea verde ha fatto passi da gigante. Le marcature sono state realizzate da Simone Bornia e Alessandro Biglino. Sempre sabato nel recupero a Novara i padroni di casa hanno battuto per 3-0 il Superba Genova che comunque rimane avanti di sei lunghezze. Ieri il Liguria ha fatto tris sulla ruota di Genova battendo per 3-0 l'Hc Genove grazie alla tripletta di Acerbi, mentre il Cus Genova ha vinto al Lagaccio per 3-2 contro il Rassemblement Piemontais.

Cala dunque il sipario del campionato cadetto con il Liguria che comunque vadano le cose domenica prossima contro il Superba ha conquistato il terzo posto. Ancora Carlo Colla: «Chiudiamo questa stagione con una sola e grande speranza che si chiama campo. Ci auguriamo che l'amministrazione comunale entro fine anno, come promesso, getta le basi per la costruzione di un impianto idoneo alla nostra disciplina, anche perchè se la federazione dovesse ripescare la terza della classe dovremmo rinunciare alla serie A2 in quanto non abbiamo il terreno in erba. E giocare le partite interne al Lagaccio di Genova è una spesa che la società non può sopportare». L'amministrazione comunale tramite l'assessore Massimo Zunino sta cercando di trovare la soluzione al problema campo. Sfumata la possibilità di costruirlo al Santuario e nella zona della Fontanasse, ora l'ubicazione potrebbe essere a Legino, nella zona della ex caserma Bligny. [r. p.]

Buona stagione per il Liguria Hockey

PALLANUOTO

In serie A2 il Camogli mantiene le distanze, in B l'Imperia pareggia e rimane in testa

Athena a sorpresa regina del mercato

L'acquisto di Ferrari conferma le nuove ambizioni

Francesco Ferrari nuovo portiere del Savona: sino a venerdì pomeriggio neppure i dirigenti biancorossi, presidente Pisano in testa, si sarebbero mai sognati una cosa simile. Poi il portiere del Recco ha avuto un colloquio burrascoso con il vicepresidente Domenichini e il tecnico Baldinoti. Ha chiesto conto delle voci su presunte richieste della società a Tempesti e Gerini, evidentemente le risposte che gli sono state date non lo hanno convinto. E siccome anche con alcuni compagni di squadra i rapporti non erano più idilliaci, ha fatto le valigie e si è offerto al club biancorosso. Che non si è lasciato sfuggire l'occasione. Anche in corso Colombo sul ruolo del portiere c'era bisogno di fare chiarezza: Pastorino era stato messo a riposo per un paio di turni durante la regular season (sostituito da Prati), ora potrebbe restare per fare il secondo a Ferrari.

Il Savona con Ferrari e Varga ha trovato i due rinforni nei ruoli chiave (portiere e centroboa) che cercava. Perde il solo Petronelli, che vuole ancora giocare ed è in trattativa con il Bogliasco. Il Recco invece deve riaprire una campagna acquisti che minaccia di costare più di un miliardo: il team di Baldinoti ha preso Benedek, Alessandro Calcaterra, Vujasinovic, Ikodinovic ed ha scartato Bovo e Venturelli che si erano offerti. Ora deve scegliere tra Scezi (Ungheria), Tadic (Pescara) e Minetti per trovare il sostituto a Ferrari. Le altre grandi sembrano soffrire l'attivismo delle due liguri: la Florentia ha optato per il giovane nazionale ungherese Masudas, che si aggiunge a Fodor e Gorchov, confidando che dopodomani il consiglio federale faccia passare la richiesta della Lega e porti il numero degli stranieri consentiti a 4 dai 2 che erano sino a ieri. La Roma è allo sbando: ha perso Benedek e Vujasinovic (Recco), Hinic, Gerini e Mazziotti (Florentia), Ferrari (Savona) e Varga (Camogli). Ha preso il solo Ferrari (Savona) e Varga (Camogli). Ha preso il solo Ferrari (Savona) e Varga (Camogli). Ha preso il solo

Cerchi lavoro?
Cerchi uno stage?

E magari vuoi parlare direttamente con i responsabili del personale delle più importanti aziende italiane e straniere?

CARRIERA & FUTURO

Venerdì è sabato uno e due giugno 2001

L'INGOTTO FIERE

info: info@carrieraefuturo.com tel.: 011 5647945

www.carrieraefuturo.com

ingresso gratuito

Orario continuato 09.00 - 18.00

Con il patrocinio di

Accenture
Adecco
Ad Interim
Air Liquide Italia
Alpi
Alenia Spazio
Altair Engineering
Altran Italia
Andersen
Atos - Origin
Aprica
Autogrill
BNL
Bosch
Cap Gemini - Ernst&Young
CEPU
CISCO Photonics Italy
Click Talent
Compaq Computer
Computer People
CSC
CSI
Dreamare
Edison
Elea
Ergonline
Etnoteam
Gemeaz Cusin
Getronics
Graziano Trasmissioni
Gruppo Fiat
IBM Italia
International Recruiter - IRCI
Hewlett Packard
Jobline
Johnson Controls
Kelly Services
Kimberly Clark
KPMG Consulting
L'Oréal
Lucent Technologies Italia
Lufthansa
Marconi
Monsteritalia.it
Medtronic
Metis
Motorola
Michelin Italiana
Omnitel
Pirelli
Publitalia '80
Rivaltech
Renault
Sagem
Sap
Sapient
SCAI
Sema
Siemens ICN
TalentCampus
Telecom Italia Lab
TNT
Vedior Lavoro Temporaneo

Le conferenze

Dal calamaio al bit
Il giornalismo nei new media

Internet your future
Lo sviluppo tecnologico passa attraverso il finanziamento delle idee

I workshop

Andersen
"Progettare il proprio successo nella consulenza. La new economy in Andersen"
venerdì 1 giugno
12.10 sala Dublino

Gemeaz Cusin
"Accor services: strategie per il lancio e il consolidamento di servizi B2B"
venerdì 1 giugno
11.20 sala Atene

Lufthansa
"Lufthansa: rotta verso il futuro"
sabato 2 giugno
12.10 sala Atene

Talent Campus
"Curriculum e colloquio: i passi fondamentali per il tuo primo lavoro"
sabato 2 giugno
13.00 sala Berlino

JETOP

Esplode il calcio mercato. La Loanesi fa la corte a Panucci, Fulcner lascia il Varazze

Il Vado punta su Cappanera e Bisio

I due biancoblù sono nel mirino, già preso Rei

La Loanesi spera di portare in maglia rossoblù il difensore Patric Panucci

Prime mosse nel calcio mercato che, in prossimità dell'estate, inizia a scalpitare.

VADO Novità in casa vadese con l'arrivo del giovane talento Rei dalla Grassorutese: si chiude il cerchio sul versante dei giovani da schierare obbligatoriamente. Smentite le voci su presunte richieste per Donato: il giocatore rimarrà un punto di forza dei rossoblù, a meno che il difensore non sia di diverso parere. Intanto voci di corridoio danno in Costamagna delle Sestrese uno dei possibili obiettivi del Vado mentre è saltato l'acquisto di Cella dell'Entella che ieri mattina ha firmato per il Varese. Nel mirino vadese anche le due punte del Casale: Pastorino e Giribone piacciono molto alla società del presidente Ciarlo, inoltre si continua a parlare molto sui savonesi Bisio e Cappanera.

VARAZZE Guglielmo Fulcner non siederà più sulla panchina del neo promosso Varazze, al suo posto potrebbe esserci Leo Cusimano. L'allenatore varazzino ha detto che per motivi di lavoro non può continuare ad allenare il Varazze nel prossimo campionato di Promozione in cui la dirigenza neroazzurra del presidente Parodi ha mire ambizose: vincere il campionato. Ora si aspetta la contromossa della società per sostituire il tecnico della vittoria. Fulcner gradirebbe di rimanere nel settore giovanile.

LOANESI Grandi movimenti anche alla Loanesi dal riconfermato presidente Fadda e di mister Fulvio Piovano. Il tecnico è stato chiaro: rimane a patto che la società abbia ambizioni. Programmi che concordano appieno e per questo motivo ci saranno grandi cambiamenti nel parco giocatori. Il club di Loano corteggia Patrick Panucci e Celella giocatori di lusso per la categoria ma non disdegna attenzioni anche ai vari Romeo (Fontedecimo), Bongiorni (Imperia), il trio dell'Entella formato da Arnao e Lovera con la punta argentina Martin. Se difficilmente arriverà Zaffiri dalla Sestrese sono pronti i vari Zirano e Mereu (Bolzanetese), Grillo (Sestrese). Riguardo ai partenti i primi due nomi sul taccuino sono quelli di Buttiglieri (destinazione Finale) e De Pedrini diretto verso Pietra o Borgio. Intanto oggi si disputa al campo «Ellena» lo stage «Progetto Milan» con due partite tra giocatori selezionati. Il settore giovanile diretta da Franco Barosi collaborerà con la Loanesi, a garanzia di tutto ciò il nome del respinsabile dei «diavoli rossoneri» per la Liguria, ossia Lorenzo Barlassina.

LEGINO Le decisioni sul futuro dei verdi del presidente Carella sono rimandate di qualche giorno ed in attesa di definire i quadri è arrivata l'ennesima delusione per il massimo dirigente leginese, al quale è stato confermato la squalifica. A seguito di numerosi inviti, Pietro Carella aveva presentato una richiesta di sconto alla sua lunga squalifica di quattro anni ridotta poi a tre. La sua amarezza: «Non lo volevo fare ed ora mi sento profondamente deluso. E pensare che qualcuno mi aveva dato delle speranze visto che l'episodio di cui sono accusato non era poi così grave. Pazienza, finirò di scontare questa squalifica nel prossimo campionato e comunque io ci sono ancora mentre altri personaggi di quel periodo sono spariti».

CAIRESE Si prospettano brutte notizie per la Cairese se come sembra il dg Carlo Pizzorno approderà alla corte del Savona. Confermate le voci anche dal presidente Bettino Piro per Pizzorno che si occuperebbe del settore giovanile. Lui vorrebbe carta bianca e dirà la sua ultima parola venerdì, ma la risposta al momento pende verso il sì. «L'unica cosa che mi blocca è sapere che lascierei un grande vuoto alla Cairese. Per me questa è un occasione d'oro da valutare bene e soppesare per i suoi contenuti». [en.for.]

Cappanera, il coriaceo difensore del Savona, potrebbe passare al Vado

Finale, neopromossa ambiziosa

Cerca rinforzi a Savona e Vado Al Pietra Ligure torna mister Rossi

La notizia più ghiotta, che avrà risvolti nelle prossime settimane, è relativa alla Bolzanetese che, pur retrocessa, potrebbe conservare l'Eccellenza in virtù dell'acquisto di un titolo sportivo (forse quello della Caselle se).

Anche se nel team genovese nessuno si sbilancia, fanno pensare alcuni movimenti di mercato che sembrano rivolti più ad una compagine di Eccellenza che di una della categoria inferiore. Da ricordare che la Bolzanetese ha concluso il campionato con 30 punti, sintesi di sette vittorie, nove pareggi e ben 14 sconfitte che la dicono lunga sulla triste sorte che ha condiviso con Argentina e Baiardo. Nei prossimi giorni tutto dovebbe essere chiarito.

Intanto novità arrivano anche da Pietra Ligure dove il presidente Balestrino, che si sta gustando una meritata salvezza, avrebbe richiamato alle armi Nicola Rossi che aveva guidato i pietresi per il girone di andata, purtroppo magro di soddisfazioni.

Adesso tra il presidente e l'allenatore è nato nuovamente un feeling che ha spinzzato altri pretendenti come ad esempio «Giuan» Lisena, che in queste ultime ore sta ricevendo diverse offerte dopo la parentesi di Borgio Verezzi. Afferma lo stesso Lisena: «Sì, offerte anche dal Genovese. Ma io vorrei una esperienza con una compagine savonese, perchè è in queste zone che ho guidato le ultime squadre». Ancora da Pietra Ligure giungono voci di un rinforzo della squadra, soprattutto nel reparto offensivo.

L'Albengacisano sta invece valutando la cessione di Romero, che è cercato da diversi sodalizi. Sicuramente rinforzata l'Alassio in cerca, come afferma il presidente Franco Nicolosi di un elemento che faccia la differenza» in una stagione che sarà sicuramente di riscatto.

Tra i più richiesti Romero (Albenga)

Anche il Finale si sta muovendo, e molto: dal resto la compagine di Candido Cappa la prossima stagione vuole recitare un ruolo da protagonista nel campionato di Eccellenza. Certo, la salvezza sarà l'obiettivo principale ma nello stesso tempo minimo per un team che, grazie ad una solida società, può davvero puntare in alto.

In questi ultimi giorni fervono le trattative per l'acquisto di Bottinelli dal Savona e di Schipani dal Vado. Ma il calcio mercato per queste squadre è solo all'inizio: le vere bombe scoppieranno a giugno quando il pallone giocato sarà completamente fermo e le trattative non troveranno nessun ostacolo. [g. o.]

Sanremese e Imperia alla riscossa

All'Ospedaletti il titolo sportivo della Carlin's?

Un grande «cantiere». Potrebbe definirsi così il calcio dell'estrema Riviera di ponente in questo periodo. Perchè la parola d'ordine è ricostruzione. Con molte ambizioni. Per ora sulla carta. Un po' dappertutto. Ottenuta la salvezza in serie D la Sanremese pensa a costruire una squadra più solida per la prossima stagione; l'Imperia, precipitata in Eccellenza, lavora per mettere insieme un organico in grado di risalire subito; Ventimiglia e Argentina Arma, in Promozione, non fanno mistero di avere propositi di salto di categoria; mentre altre squadre (come Ospedaletti e Carlin's Boys) devono ancora «disegnare» il loro futuro tra voci di accordi, fusioni, scambi di titoli sportivi e così via.

La Sanremese di Cichero, rimasta l'unica «imperiese» in serie D, vorrebbe impostare un campionato ambizioso dopo le paure di quello appena finito. Ma molto dipenderà dalla risorse e disposizione. In questo senso sarà determinante l'esito di un incontro, nei prossimi giorni, tra i «vertici» biancazzurri e quelli del casinò municipale, sponsor ricercato ano. I giocatori sono già in vacanza. Tra i confermati sicuri di parla del portiere Perrone e del bomber Milkesi (17 reti); anche Stamilla, giovane bomber classe 1983 (sei gol la scorsa stagione) dovrebbe restare visto anche l'obbligo di schierare ben tre «under» la prossima stagione. Ma Stamilla è inseguito dall'Empoli. Si vedrà. Possibili nuovi biancazzurri? Tutto top-secret, ma si parla di Tagli centrocampista del Genoa-juniores e Barone (Moncalieri) prodotto del vivaio del Ventimiglia, mentre sono stati provati Iaria (Rivoli) e l'attaccante irlandese Harlow (Corniglianese). Potrebbe esserci gran movimento sull'asse Sanremese-Imperia. Quella neroazzurra è una squadra tutta da costruire per l'Eccellenza. Si dice, allora, che potrebbe arrivare una nutrita pattuglia di giocatori dalla Sanremese. Per ora l'unico sicuro sembra Roberto Iannolo; ma si parla anche di Riolfo, Trasatti e Minori. Anche qui tutto da confermare.

Cichero, allenatore della Sanremese

In Promozione c'è un Ventimiglia che, assorbita la botta per l'ennesimo salto di categoria mancato, riparte alla carica di un passaporto per l'Eccellenza. «Faremo una squadra competitiva», ribattono nella città di confine. Dove, nelle prossime ore, dovrebbe essere sciolto il nodo-allenatore: resta Rocco Fortugno o arrive un volto nuovo (Luca Oddone dalla Sanremese juniores)? Si vedrà. Sul fronte giocatori è stato confermato il bomber Fabrizio Gatti (24 gol nell'ultima stagione) ed è stato riscattato Ghersi dal Bordighera. Richiesto anche l'esperto difensore Tirone all'Argentina Arma. Ma il suo arrivo dipenderà dagli obiettivi dei rossoneri, appena retrocessi in Promozione. Se ad Arma dovesse sbarcare Piergiorgio Bella, ex presidente della Sanremese, i propositi diventerebbero ambiziosi e, ben difficilmente, si rinuncierebbe a Tirone, una delle bandiere della squadra. In Promozione c'è anche la Carlin's Boys. Ma potrebbe, si dice, cedere il suo titolo sportivo all'Ospedaletti (Prima categoria) dedicandosi solo al settore giovanile. Ciò se sarà ratificato un accordo che prevede il passaggio della Carlin's ad una cordata di imprenditori vicini all'Ospedaletti. Un accordo ancora senza conferme ma, si dice, già fatto. [b. m.]

Sestrese ed Entella nei guai

Due società-guida sono nel caos Fossati ridà la Samm a Di Marco

Sarà un'estate lunga e arida per il calcio del levante. A Genova, già in questi giorni, si respira brutta aria: il caso Sestrese tiene banco. La squadra di Mango conta i giorni che mancano allo spareggio con il Bra (si giocherà a Casale domenica prossima), una partita in cui vincere o morire, perché non concede appello e spedisce la perdente in Eccellenza. Tuttavia il verdetto del 3 giugno potrebbe essere beffardo per i verdestellati: la salvezza ottenuta sul campo con una serie di miracoli (gran parte della squadra è composta da giocatori raccolti qua e là a novembre dopo l'abbandono di Claudio Gazzo) potrebbe esser vanificata 24 ore dopo dal tribunale. Infatti lunedì 4 ci sarà l'udienza definitiva (è stata rimandata per tre volte in modo da dare alla Sestrese una possibilità per finire onorevolmente il torneo) sull'istanza di fallimento presentata dalla Sportika, creditrice di decine di milioni.

Scendendo di categoria ed anche nella scala dei disastri, c'è il caso Entella. La società che ha chiuso al 5° posto l'Eccellenza non è ridotta a un cumulo di macerie. Senza più alcun aiuto né amici fidati, Ciancilla rischia di restare con un pugno di mosche. L'italo-argentino non potrà contare sui finanziamenti del sammargheritese Alessandro Rossi, che lo ha aiutato a finire il torneo ma che ha giurato di non scucire più una lira. Il Comune ha aperto la guerra a Ciancilla affidando la gestione del Comunale ad altri. Con ogni probabilità sarà l'Entella Settore giovanile e scolastico ad avere dal 1° luglio la gestione della struttura. E l'Entella, dopo aver perso l'allenatore (Pasculli cerca una sistemazione in D e ha intenzione di aprire una vertenza economica per gli stipendi non versati), tutti i giocatori (gli argentini sono volati a casa, non prima di aver demolito l'appartamento dentro lo stadio dove erano alloggiati) e tutti i dirigenti, perderà la sua «casa».

Fossati, presidente della Samm

Le altre due squadre di Eccellenza stanno cercando di cambiare rotta dopo una stagione deludente: la Samm ha scelto Roberto Di Marco, che sostituisce Maurizio Pertusi. E' un ritorno dopo tre anni di lontananza del tecnico che ha dato agli arancioni del presidente Fossati le maggiori soddisfazioni dell'ultimo decennio; la Grassorutese non conferma Bottaro e sta cercando un nuovo tecnico, forse Mauro Carmagnola che ha lasciato il Cicagna. La cosa più curiosa del momento è il valzer dei mister: delle 11 panchine di Eccellenza e Promozione solo due, Lavagnese (Mariani) e Vallesturla (Casaretto) restano al loro posto. Ecco i possibili cambiamenti: Camogli da Picasso a Bertorino; Rapallo da Della Pina a Melillo; Cicagna da Carmagnola a Bacherotti; Caperanese da Stagnaro a Semprevivo; Sestri Levante da Bacherotti a Stagnaro; Riva da Fossa a Goatelli. [d. s.]

BOCCE

Il «Trofeo Pastorino» è stato vinto dalla coppia Quaglia-Pomi e il «Trofeo Mongolli» dalla Letimbro

L'Albisola trionfa nel «Trofeo Mastrangelo»

Sui campi di Carcare si sono affrontate 91 coppie di ben 19 società

Entrano nel vivo le selezioni per i campionati italiani.

Trofeo Gaetano Mastrangelo. Organizzata dalla Bocciofila Cairese si è svolta la gara a coppie categoria D. Alla manifestazione ben diretta da Nicolino Bogliolo di Cosseria hanno partecipato 91 formazioni in rappresentanza di 19 società. In semifinale L'Albisola di Vercellino e Salvo ha superato per 13-12 il Cengio di Blangero e Rivera, mentre l'Albisola B di Ruffino e Campora ha battuto per 13-11 il Ferrania di Giacchallo e Crosa. In finale l'Albisola A ha superato i compagni di società per 13-7.

Trofeo Pastorino Petroli. Sui campi de La Boccia Carcare si è svolta la gara valida per la selezione ai campionati italiani a coppie categoria C. Alla rassegna hanno partecipato 30 formazioni appartenente a 13 società. Il successo è andato a La Boccia Carcare-Cosseria di Quaglia e Pomi che in finale ha superato per 13-8 l'Albisola. In semifinale la formazione di casa ha battuto la Letimbro di Prato e Ferro, mentre l'Albisola di Poggi e Fierro hanno avuto la meglio sulla Boccia Savona di Poggi e Fierro. Accedono alle finali nazionali la Boccia Carcare e l'Albisola.

Trofeo Mongolli. Sui campi della Letimbro 37 formazioni si sono date battaglia per l'ambito trofeo riservato al coppie categoria C. Ha vinto la Letimbro di Dondero e Carrideo che ha battuto per 13-8 l'Abs di Cavanna e Piazza per 13-8. [r. p.]

HOCKEY IN LINE: IL SAVONA PREPARA IL GRAN SALTO IN SERIE A

Lo Skating Club Savona punterà nella stagione prossima alla vittoria del torneo di hockey in line di A2. La formazione del presidente Gianni Guelfi infatti è già sul mercato con un solo obiettivo: la massima serie. La squadra praticamente sarà la stessa che non è riuscita per un punto a passare alla fase finale del torneo. L'innesto di un terzetto di giocatori (due attaccanti e un difensore provenienti da Torino e Brunico) la renderà formazione d'elite. Intanto la Federazione ha riunito a Bologna tutti i responsabili della Commissione nazinale dell'Hockey in line per la ratifica dell'attività senior e giovanile per la stagioone 2001-2001. Si partirà con la Coppa Italia il 3 e 4 novembre con squadre di A1 e A2 con 10 gironi da 4 squadre e 2 da tre formazioni. Le prime classificate passano alle semifinali. Il campionato di A2, che riguarda i savonesi, scatterà invece il 13 gennaio per concludersi con la prima fase il 21 aprile. I play off si disputeranno il 28 aprile e il 5 maggio mentre i play off qualificazione il 12 e il 19 maggio. La final foure si giocherà dal 26 al 27 maggio. Intanto è terminato il Campionato ragazzi con una sonante vittoria per lo Skating Club Savona. La formazione allenata Da Giuseppe Carenini ha superato per 10-3 l'Alessandria grazie al poker di reti di Marcello Russo alla doppietta di Samuele Maccagnan e alle realizzazioni personali di Davide Rossi, Jacopo Pellero Silvio Chiale e Marco Zefferino. [r. p.]

BADMINTON

Nel nuovo Consiglio federale vice presidenza a Roberto Murgia dello Xenia

Lucio Amoroso è la «star» del dub savonese Nella serie cadetta in luce la sorella Iolanda

SAVONA

Si è conclusa positivamente la stagione 2000-2001 per il badminton savonese. Ancora una volta gli atleti locali si sono messi in evidenza nelle varie categorie.

Lucio Amoroso del Savona Badminton, ex tecnico della Nazionale Militare, si è confermato ai massimi livelli, mentre il tabellone della serie cadetta ha visto tra le protagoniste la sorella di Lucio, Iolanda, poi Massimiliano Valcada, Valerio Modugno e Laura Losco, mentre in serie C buoni risultati sono arrivati da Marco Bonino anch'egli del Savona Badminton.

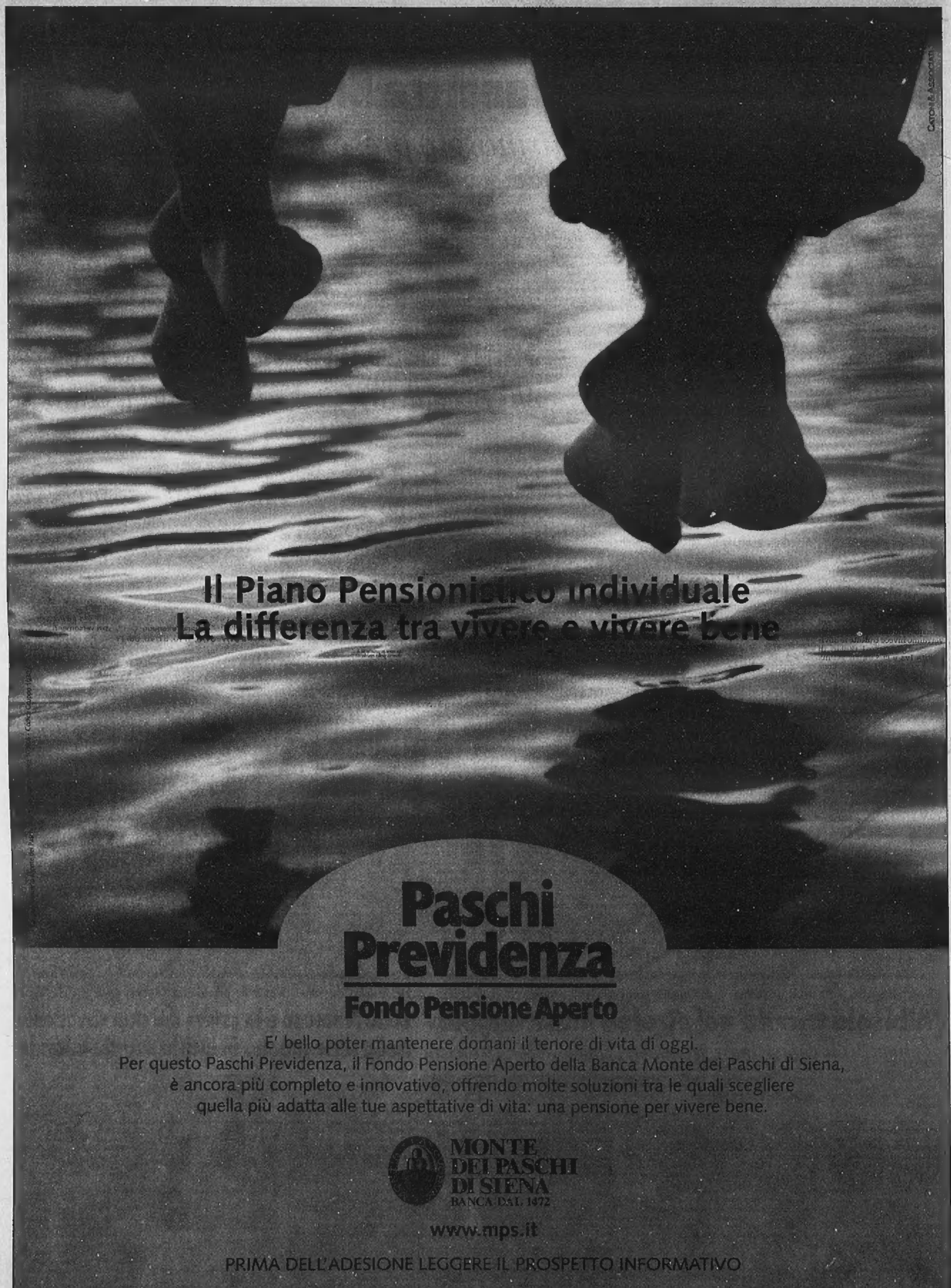
La società presieduta da Marco Losco ha ben organizzato l'edizione 2001 del torneo internazionale «Città di Savona» che ha visto impegnati sul parquet del palazzetto dello sport di Varazze numerosi atleti provenienti da Francia, Olanda, Germania e Cina, per citarne solo alcuni.

Marco Lavagna tecnico dello Xenia

Buone affermazioni sono arrivati anche dall'altra società cittadina, lo Xenia Savona che ha visto confermati in serie B Stefano Murgia, Marco Gambetti, Laura Becchi e Alessia Oppido. Brave e protagoniste nei vari circuiti di serie C Valentina De Romeri, Anna Schiavulli, Celeste Scaiola e Palascino Andrea, mentre una citazione particolare va alla giovanissima Valentina Oppido che al debutto in serie D si è piazzata al quarto posto.

Intanto si è insediato il nuovo consiglio federale che ha confermato a maggioranza anche per il 2000-2004 alla presidenza Rodolfo La Rosa. Un savonese però è stato nominato alla vice presidenza: si tratta di Roberto Murgia dello Xenia.

Il nuovo consiglio ha provveduto a nominare i vari responsabili di settore. Gli impianti sportivi sono stati assegnati all'architetto Marino De Romeri, mentre a Marco Lavagna, giocatore allenatore dello Xenia è andato il settore allenatori e istruttori [r. p.]


Catoni & Associati
Il Piano Pensionistico individuale
La differenza tra vivere e vivere bene
Paschi
Previdenza
Fondo Pensione Aperto
E' bello poter mantenere domani il tenore di vita di oggi.
Per questo Paschi Previdenza, il Fondo Pensione Aperto della Banca Monte dei Paschi di Siena,
è ancora più completo e innovativo, offrendo molte soluzioni tra le quali scegliere
quella più adatta alle tue aspettative di vita: una pensione per vivere bene.
MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA DAL 1472
www.mps.it
PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO